



servizio studi del Senato

## Roma capitale

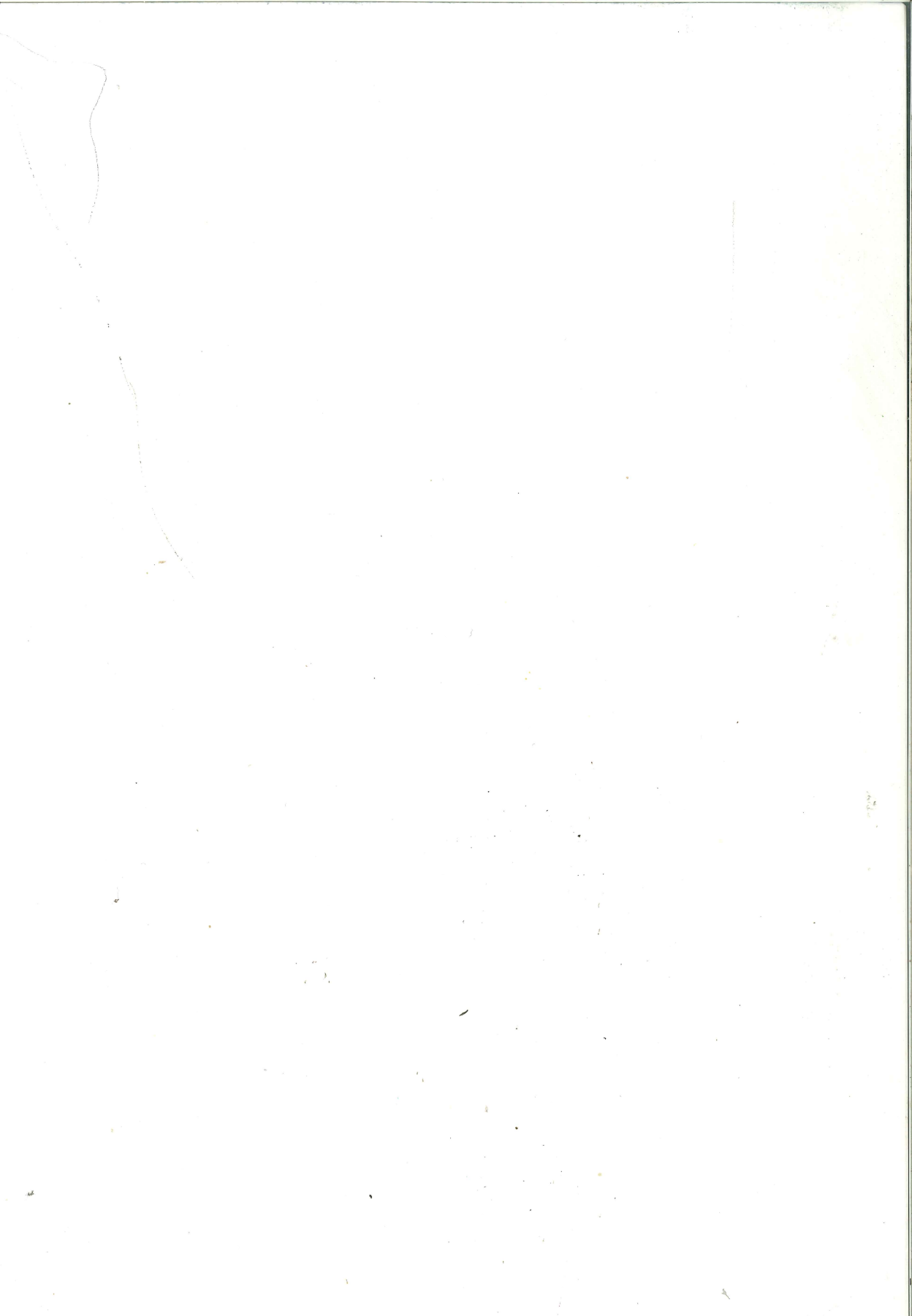
Aspetti di diritto  
costituzionale e comparato



Roma 2004

**39**

Quaderni di documentazione



## INDICE

## ROMA CAPITALE

<b>Roma Capitale nelle riforme costituzionali 2001-2004</b> .....	Pag.	7
1. La costituzionalizzazione di Roma Capitale: il dibattito nella XIII legislatura.....	"	8
2. La riforma dell'art. 114, terzo comma, su "Roma Capitale" .....	"	11
3. Il dibattito nella 1 <sup>a</sup> commissione del Senato .....	"	11
4. Il dibattito nell'Aula di Palazzo Madama .....	"	13
5. Roma capitale della Repubblica federale .....	"	14
6. Roma "dispone di forme e condizioni particolari di autonomia ..." .....	"	16
7. "... autonomia anche normativa ..." .....	"	17
8. "... nelle materie di competenza regionale ..." .....	"	20
9. "... nei limiti e con le modalità ..." .....	"	20
10. "... stabiliti dallo Statuto della Regione Lazio." ..	"	21
11. "La legge dello Stato disciplina l'ordinamento della capitale" .....	"	22

## ALTRE CAPITALI

<b>1. Le altre capitali: un quadro comparato</b> .....	"	27
1.1 Le premesse per una comparazione: cosa è una capitale .....	"	27
1.2 Capitali/regioni come le altre. Capitali/comuni diversi dagli altri .....	"	29
1.3 L'autonomia della capitale. Potere legislativo e rapporti con la Federazione/Stato .....	"	31
1.4 Il rapporto con il territorio circostante .....	"	33
<b>2. Berlino</b> .....	"	35
2.1 Normativa e <i>status</i> istituzionale della città .....	"	35
2.2 Le competenze .....	"	36
2.3 Organi di governo .....	"	36

2.4 I distretti .....	"	38
2.5 Il trasferimento della capitale e il finanziamento .....	"	38
2.6 Questioni attuali: il processo di fusione con il Brandenburg .....	"	40
<b>3. Bruxelles</b> .....	"	43
3.1 L'ordinamento statale belga .....	"	43
3.2 Normativa e <i>status</i> di Bruxelles-capitale .....	"	44
3.3 Organi di governo e competenze a livello provinciale .....	"	45
3.4 Organi di governo e competenze a livello comunale .....	"	46
3.5 Organi di governo e competenze a livello regionale .....	"	47
3.6 Il finanziamento .....	"	49
<b>4. Londra</b> .....	"	51
4.1 <i>Status</i> - Evoluzione storica .....	"	51
4.2 Normativa e <i>status</i> attuale .....	"	53
4.3 Organi di governo .....	"	54
4.4 Gli organi funzionali .....	"	55
4.5 Competenze .....	"	57
4.6 Il finanziamento .....	"	58
4.7 Questioni attuali .....	"	59
<b>5. Madrid</b> .....	"	61
5.1 Normativa e <i>status</i> istituzionale della città .....	"	61
5.2 Organi di governo e competenze a livello comunale .....	"	62
5.3 Organi di governo e competenze a livello regionale.....	"	63
5.4 Il finanziamento .....	"	64
5.5 Questioni attuali .....	"	65
<b>6. Parigi</b> .....	"	67
6.1 Ordinamento statale francese e normativa .....	"	67
6.2 Organi di governo a livello regionale: l' <i>Île-de- France</i> .....	"	67

6.3 Organi di governo e competenze a livello dipartimentale e comunale .....	"	68
6.4 Competenze in merito all'ordine pubblico e alla sicurezza .....	"	71
6.5 I circondari .....	"	72
6.6 Competenze del sindaco di circondario .....	"	73
6.7 Il finanziamento .....	"	74
<b>7. Vienna</b> .....	"	77
7.1 Normativa e <i>status</i> istituzionale della città .....	"	77
7.2 Da capitale dell'Impero austro-ungarico a capitale della Repubblica .....	"	78
7.3 Le competenze .....	"	79
7.4 Organi di governo .....	"	80
7.5 I distretti .....	"	81
<b>8. Washington DC</b> .....	"	83
8.1 Normativa e <i>status</i> istituzionale .....	"	83
8.2 Le origini .....	"	84
8.3 Gli organi e le funzioni .....	"	85
8.4 Questioni attuali .....	"	87

## ALLEGATI: ATTI NORMATIVI

### Berlino

- Legge fondamentale per la Repubblica Federale di Germania (estratto) .....
- *The Constitution of Berlin of 23 November 1995, as amended as of 18.11.1999* .....

### Bruxelles

- Costituzione del Belgio - Testo coordinato del 17 febbraio 1994 (estratto) .....
- *Loi spéciale relative aux Institutions bruxelloises du 12 janvier 1989* .....

**Londra**

- *Greater London Authority Act 1999* (estratto) .... " 169

**Madrid**

- *Costituzione della Spagna* (estratto) ..... " 259
- *Ley Orgánica 6/1982, de 7 de julio, por la que se autoriza la constitución de la Comunidad Autónoma de Madrid* ..... " 261
- *Ley Orgánica 3/1983, de 25 de febrero, Estatuto de Autonomía de la Comunidad de Madrid*..... " 263

**Parigi**

- *Code général des collectivités territoriales - Partie Législative*, (estratto) ..... " 295

**Vienna**

- *Legge costituzionale federale della Repubblica d'Austria* (estratto)..... " 305
- *Verfassung der Bundeshauptstadt Wien (Wiener Stadtverfassung - WStV)* ..... " 317

**Washington**

- *U.S. Constitution* (estratto) ..... " 425
- *District of Columbia Home Rule Act (amended through november 19, 1997)*..... " 427

# ROMA CAPITALE





## Roma Capitale nelle riforme costituzionali 2001 - 2004

Il testo vigente dell'art. 114, terzo comma, della Costituzione recita:

*"Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento."*

Si tratta di una novità<sup>1</sup> introdotta con l'approvazione della legge costituzionale n. 3 del 2001: la Costituzione del 1948 taceva sia a proposito della capitale, che a proposito di Roma<sup>2</sup>.

Un disegno di legge di riforma costituzionale, approvato dal Senato in prima lettura (A. C. 4862), propone la seguente modifica:

*"Roma è la capitale della Repubblica federale e dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, anche normativa, nelle materie di competenza regionale, nei limiti e con le modalità stabiliti dallo Statuto della regione Lazio. La legge dello Stato disciplina l'ordinamento della capitale."*

---

<sup>1</sup> Leggi speciali per Roma quale capitale della Repubblica sono state emanate in passato (anche in relazione a specifici eventi sociali: religiosi, sportivi, etc.): si tratta tuttavia di una normativa a prevalente contenuto finanziario (L. 15 dicembre 1990, n. 396 "Interventi per Roma, capitale della Repubblica"; L. 29 ottobre 1987, n. 453 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 settembre 1987, n. 380, recante interventi urgenti per Roma, capitale della Repubblica"; L. 21 marzo 1969, n. 99, "Provvidenze per il Comune di Roma"; L. 25 novembre 1964, n. 1280 "Provvidenze per il Comune di Roma"; L. 21 marzo 1958, n. 258 "Concessione a favore del comune di Roma di un contributo straordinario di lire 4 miliardi per l'anno 1957". Si ricorda poi la legge 17 maggio 1952, n. 609 con la quale si modificò il decreto legislativo luogotenenziale 17 novembre 1944, n. 426, relativo alla soppressione del Governatorato di Roma ed alla prima disciplina giuridica dell'Amministrazione della capitale del secondo dopoguerra, per pochi anni ancora capitale del Regno. Disposizioni di rilievo finanziario su Roma Capitale si sono avute anche con legge 448 del 2001 (finanziaria 2002), art. 27; legge 41 del 1986 (finanziaria 1986), art. 32; legge 730 del 1983 (finanziaria 1984), art. 35. Si ricorda anche la legge 28 febbraio 1953, n. 103 ("provvedimenti a favore della città di Roma").

<sup>2</sup> G. ZAGREBELSKY, *Il significato della questione costituzionale della "capitale"* in *La capitale reticolare*, Edizioni della Fondazione Agnelli, Torino, 1993, pag. 97, osserva come non ci fosse - in quella sede - bisogno di sancire con una norma un'ovvietà, trattandosi di questione già risolta da tempo e da nessuno rimessa in discussione.

## 1. La costituzionalizzazione di Roma Capitale: il dibattito nella XIII legislatura

Una previsione normativa su Roma capitale della Repubblica era presente sia nel testo base adottato dalla Commissione parlamentare per le riforme costituzionali (presieduta dall'on.le D'Alema) il 3 e 4 giugno 1997 (novellato art. 55, quarto comma, della Costituzione: *la città di Roma è la capitale della Repubblica*) sia negli atti C. 3931-A e S. 2583-A presentati dalla Commissione stessa il 4 novembre 1997 alle assemblee di Camera e Senato a conclusione dei lavori in sede referente sul testo di riforma costituzionale (novellato art. 55, terzo comma, della Costituzione: *Roma è la capitale della Repubblica*).

La relazione sulla "Forma di Stato" al testo del 9 novembre 1997 chiariva, sul punto, che "laddove nel testo approvato a giugno si poteva affermare che questa esplicita previsione della natura di Roma colmava soltanto un vuoto di disciplina costituzionale, oggi, in una prospettiva dichiaratamente federalistica, la natura di capitale della Repubblica non è affermazione puramente ripetitiva di un fatto storicamente acquisito". Concetto ribadito dal relatore poi ("... immaginiamo di andare verso un modello federale, quindi non è ripetitiva l'affermazione secondo cui Roma è la capitale della Repubblica...") nel dibattito in Assemblea, nella seduta del 25 febbraio 1998. Il dibattito in effetti è sembrato evidenziare come il sancire Roma Capitale non fosse estraneo al qualificare "federale" l'ordinamento della Repubblica, come elemento che, seppure privo di finalità dichiaratamente compensative, non di meno è emerso a seguito della nuova conformazione del rapporto tra il nuovo ruolo delle autonomie territoriali e l'intatta unità ed indivisibilità della Repubblica. La seduta del 25 febbraio 1998 alla Camera è quella che segna la prima approvazione parlamentare - a livello costituzionale - del disposto su Roma Capitale, anche se poi la maggior parte del dibattito si svolge formalmente su un emendamento - poi respinto - teso ad attribuire a Roma la natura di "distretto".

Come è noto, i lavori della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali non ebbero seguito in quello speciale *iter* di revisione, anche se poi furono tenuti presenti al momento delle nuove iniziative di revisione avviate nella seconda parte della legislatura.

Tra queste vi fu quella che poi darà origine alla riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione (legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3). In questo contesto, l'articolo 2 del testo unificato A.C. 4462-A, relazione della Commissione Affari costituzionali della Camera dei Deputati presentata l'11 novembre 1999, recava all'articolo 2 un nuovo

testo dell'articolo 114 Cost. che, tuttavia, non prevedeva l'attribuzione dello *status* di capitale a Roma. Pochi cenni appaiono dedicati, nel dibattito, alla questione di Roma Capitale<sup>3</sup>, nel contesto di proposte emendative tese a premettere all'art. 1 disposizioni di ampio tenore normativo.

E' con l'approvazione, durante la seduta n. 774 del 20 settembre 2000 dell'Assemblea della Camera, di un emendamento sostitutivo dell'articolo, il 2.66 proposto dalla Commissione stessa, che si introduce, tra l'altro, il comma dell'articolo 114 Cost. che recita: "Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il suo ordinamento".

Il dibattito sui modi del riconoscimento di una condizione speciale alla capitale si è svolto non solo durante la seduta n. 774 del 20 settembre, ma anche durante la seduta n. 773 del giorno precedente.

Durante la seduta n. 773 la discussione si è incentrata sulla *sedes materiae* di una norma che sancisse il ruolo di Roma Capitale, in un contesto che è possibile riferire - come già per il dibattito svolto presso la speciale Commissione per le riforme nel 1997 - alla natura stessa dell'ordinamento della Repubblica: quindi in una disposizione iniziale - come l'art. 1 della Costituzione - di tenore generale, affermativa dell'ordinamento federale della Repubblica (emendamento 01.02), oppure, nel corpo dell'art. 114, nel contesto del nuovo ordinamento delle Autonomie (emendamento 2.66). Premesso il parere negativo del relatore per la maggioranza per i profili inerenti agli enti locali sull'ipotesi di inserire la previsione di Roma Capitale all'articolo 1, l'emendamento 01.02 è stato respinto, cadendo così l'ipotesi di una riformulazione del primo articolo della Costituzione.

Il dibattito su Roma Capitale è poi ripreso nella seduta n. 774 del 20 settembre 2000, in sede di votazione dell'emendamento 2.66. Oltre al testo contenuto nell'emendamento - che contiene la dizione vigente - veniva proposto un altro emendamento che prevedeva invece di aggiungere Roma nella lista delle Regioni italiane.

Nel corso del dibattito è stata presa in considerazione l'ipotesi che tale proposta potesse danneggiare la Regione Lazio e - d'altro lato - la prospettiva che il rinvio generico ad una legge dello Stato che definisca il suo ordinamento potesse finire per essere troppo vago.

Numerosi gli elementi di discussione emersi durante il dibattito. Sono state manifestate perplessità sulla formulazione proposta e sulla stessa necessità di inserire in Costituzione la previsione di Roma Capitale; alcuni dubbi hanno riguardato la reale cogenza del testo proposto, con la

---

<sup>3</sup> Camera dei deputati, Commissione Affari costituzionali, seduta del 9 novembre 1999.

correlativa prospettazione di un articolo a parte che prevedesse Roma capitale della Repubblica; è stata sollevata la questione di un contestuale riconoscimento di Roma città metropolitana con speciali prerogative, anche in riferimento al rapporto con le altre province della Regione Lazio; se da un lato si è anche rilevata l'assenza di problemi nella definizione dei rapporti tra la Regione Lazio ed una futura Roma-Regione, dall'altra si è paventata - con la creazione di una Regione Roma - la burocratizzazione della stessa città; è stata poi sostenuta l'inopportunità di dare a Roma uno *status* privilegiato in un contesto ritenuto non genuinamente federale; attribuire poi ad una legge dello Stato la definizione del governo di Roma - si è sostenuto - avrebbe sottratto ai romani la possibilità di autodeterminazione, riproponendo in Italia un problema oggetto di dibattito negli USA, dove nel distretto di Washington prevale la legge federale, privando così i cittadini della capitale di quelle forme di autodeterminazione riconosciute a tutti gli altri cittadini americani.

Con l'approvazione dell'emendamento 2.66 è stata infine sancita la nuova formulazione dell'articolo 2 del disegno di legge costituzionale; tale articolo rimarrà invariato fino all'approvazione finale dello stesso.

Nel testo pervenuto al Senato (A.S. 4809) l'articolo 2 diviene articolo 1, in seguito all'abrogazione, da parte dell'Assemblea della Camera, dell'articolo 1 dell'A.C. 4462-A di modifica della rubrica del titolo V della Costituzione.

Nella seduta dell'8 novembre 2000 della Commissione Affari costituzionali del Senato in sede referente, sono state illustrate alcune proposte emendative, tra le quali quella contenente una nuova formulazione con riferimento all'ordinamento di Roma città capitale, prevedendo che la relativa legge nazionale venga adottata su iniziativa della regione Lazio, d'intesa con il Consiglio provinciale e il Comune di Roma. In riferimento a tali proposte è stato osservato dal Governo che il Consiglio regionale del Lazio può promuovere una iniziativa legislativa per la definizione dell'ordinamento della capitale. Analogamente si è espresso il rappresentante dell'esecutivo nella seduta dell'Assemblea n. 956 del 20 novembre 2000: in questa sede, in riferimento all'emendamento 1.804 che recita che l'ordinamento di Roma Capitale "è disciplinato con legge della Repubblica su proposta deliberata dalla Regione Lazio di intesa con il Consiglio provinciale ed il Comune di Roma", ha avvertito del rischio derivante dalla possibilità che manchi l'intesa, ipotesi che potrebbe compromettere la definizione dell'ordinamento della capitale. A ciò è stato risposto sottolineando la necessità di un coinvolgimento della Regione, della Provincia e del Comune nella definizione dell'ordinamento di Roma Capitale.

La seconda lettura presso le due Camere non registra l'emergere di novità di rilievo sul tema di Roma Capitale, che viene ripreso talvolta in tono critico (seduta della commissione Affari costituzionali del Senato in sede referente del 6 marzo 2001) talvolta con toni adesivi (seduta, che ha visto l'approvazione finale della riforma, n. 1052 dell'8 marzo 2001 dell'Aula del Senato).

## 2. La riforma dell'art. 114, terzo comma, su "Roma Capitale"

Il "seguito" della riforma costituzionale del Titolo V è questione che sorge fin dall'inizio della XIV legislatura e la percorre praticamente per intero. Una proposta di riforma che coinvolga anche la disposizione costituzionale su "Roma Capitale" emerge tuttavia solo a metà della legislatura, quando il dibattito sulla riforma costituzionale diventa organico, fino a ricomprendere tutti i Titoli della Parte seconda della Costituzione: il dibattito parlamentare<sup>4</sup> svolto nella prima fase della legislatura sulla c.d. *devolution* non aveva riguardato il tema di Roma Capitale, né si era avviato il dibattito - in assenza anche di proposte del Governo - sulla "legge dello Stato" necessaria per l'attuazione dell'art. 114, comma terzo.

E' con la proposta del Governo di riforma dell'ordinamento della Repubblica (A.S. 2544, presentato il 17 ottobre 2003 al Senato) che il tema di Roma Capitale ritorna di attualità: l'articolo 29 del testo di riforma propone una disposizione del seguente tenore: *"Roma è la capitale della Repubblica federale e dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, anche normativa, nelle materie di competenza regionale, nei limiti e con le modalità stabiliti dallo Statuto della Regione Lazio."*

## 3. Il dibattito nella 1<sup>a</sup> commissione del Senato

Tre sedute della 1<sup>a</sup> commissione del Senato sono state specificamente dedicate all'informazione sui temi di "Roma Capitale", nell'ambito della

---

<sup>4</sup> Un'iniziativa governativa (c.d. "Bozza La Loggia" cfr. *"L'ordinamento di Roma Capitale"*, atti del convegno organizzato dalla Provincia di Roma, 10 aprile 2003, Napoli, 2003, pag. 16) non giunta alla fase della presentazione alle Camere avrebbe contenuto anche una disposizione relativa a Roma Capitale, in termini analoghi, ma non identici, a quella poi effettivamente presentata.

indagine conoscitiva condotta dalla Commissione parallelamente all'esame dei provvedimenti di revisione della Parte Seconda della Costituzione. In particolare nella seduta dell'11 novembre 2003 (n. 324) è stato audito il Sindaco di Roma, Veltroni, il 12 novembre 2003 (sed. pom., n. 326) il Presidente della Regione Lazio, Storace, il 13 novembre 2003 (sed. pom., n. 328) il Presidente della Provincia di Roma, Gasbarra: in tutte le sedute si sono avute domande da parte dei Commissari cui hanno fatto seguito le risposte dei rappresentanti auditi. In questo contesto, nella seduta n. 324 dell'11 novembre 2003 la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti all'articolo 29 è stato posticipato di cinque giorni, rispetto al resto del testo normativo<sup>5</sup>.

Gli emendamenti all'articolo 29 sono stati quindi illustrati nella 339<sup>a</sup> seduta del 4 dicembre 2003. Tra i temi che emergono dal contenuto degli emendamenti si possono segnalare l'assegnazione del compito di disegnare lo speciale *status* dell'autonomia di Roma Capitale allo Statuto della Regione Lazio o alla legge dello Stato, con la connessa questione del mantenimento o meno del testo dell'art. 114 sancito dalla riforma del 2001 e le soluzioni intermedie tendenti a coinvolgere, nel procedimento legislativo statale, la Regione Lazio. Presente in diverse proposte anche la questione del finanziamento della capitale ed il raccordo con l'art. 119 della Costituzione; oggetto di attenzione sono stati anche: il rapporto tra Roma ed il restante territorio della Regione Lazio; la natura giuridica degli atti con cui Roma potrebbe esercitare la propria autonomia normativa. Nel corso della seduta è stato inoltre fatto cenno ad altre questioni: al fatto che la potestà legislativa può essere trasferita dallo Stato solo per le materie di competenza legislativa esclusiva, per le altre essendo indispensabile una deliberazione della Regione; la difficoltà di individuare un ambito di competenze legislative esclusive che lo Stato potrebbe trasferire alla città di Roma, essendo invece possibile l'attribuzione a Roma di alcune potestà legislative conferite dalla Regione Lazio; il significato della particolare autonomia di Roma in rapporto al disegno complessivo della plurisoggettività della Repubblica fissata nell'articolo 114 della Costituzione; l'ambito di riconoscimento di una autonomia normativa, realizzabile anche con l'approvazione di una legge statale che preveda la potestà di emanare regolamenti "autolegificanti", ossia autorizzati a intervenire in ambiti di competenza legislativa statale.

---

<sup>5</sup> Sul punto *cf.* anche la replica del relatore nella seduta n. 329 del 18 novembre 2003.

Nel corso della seduta n. 357 la Commissione ha nuovamente affrontato, questa volta in sede di dibattito e senza conseguenze sul testo, il tema di "Roma Capitale". Al riguardo il relatore si è espresso nel senso di un esame più ampio e approfondito in Assemblea, che assicuri che l'ordinamento amministrativo della capitale sia definito con legge dello Stato, mentre quello di tipo normativo sia realizzato attraverso lo statuto della Regione Lazio, soffermandosi sulla questione delle risorse finanziarie, anche in riferimento al ruolo internazionale della capitale. È stata esclusa poi l'ipotesi di elaborare uno statuto *ad hoc* per la città di Roma sul modello di quelli delle Regioni, pena la mutazione di tutto il quadro di riferimento, in risposta al cenno sulla possibile attribuzione di competenze a Roma Capitale anche attraverso regolamenti delegificati. Nel dibattito è stata evocata inoltre l'insufficienza dei poteri straordinari riconosciuti al sindaco di Roma.

#### **4. Il dibattito nell'Aula di Palazzo Madama**

Il tema di Roma Capitale è stato trattato - nel corso dell'esame in Assemblea - soprattutto nella seduta n. 570, quando è stato esaminato l'art. 32, contenente il testo esaminato dalla Commissione come art. 29. Al riguardo i primi interventi hanno sottolineato, tra l'altro, come sia una funzione ultraregionale a conferire alla città il suo ruolo di capitale, traendone, come conseguenza, tanto l'opportunità di un ritorno alla previsione vigente che il testo proposto intende invece variare (e quindi alla riserva di legge statale al posto dell'intervento della Regione Lazio), quanto l'opportunità del riconoscimento di una corresponsabilizzazione finanziaria dello Stato, per fare fronte agli oneri economici ulteriori rispetto a quelli imputabili ad un comune solo capoluogo di Regione.

Il tema della Città capitale è stato quindi trattato ancora più ampiamente nella seduta n. 571, nel corso della quale si è poi addivenuto alla modifica del testo di novella dell'art. 114, comma terzo: a seguito dell'approvazione dell'emendamento 32.621 (nel nuovo testo riformulato dal relatore, sul quale il Governo si è rimesso all'assemblea) è stato aggiunto che è la legge dello Stato che disciplina l'ordinamento della capitale.

L'emendamento approvato - secondo quanto illustrato in Assemblea - ripristina il riferimento al regime speciale ordinamentale di Roma Capitale, non assimilabile alle altre Città metropolitane. Sostanzialmente si conferma

il testo vigente dove prescrive che sia la legge dello Stato (che sarebbe bicamerale, nel nuovo sistema) a disciplinare il suo ordinamento, ma si introduce contestualmente (per questa parte il testo originario del Governo resta perciò immutato) la nuova previsione relativa al ruolo dello Statuto laziale in relazione ai poteri normativi.

Nel corso della seduta sono state anche illustrate altre proposte alternative. In particolare la soluzione, che ha poi prevalso, è stata da altri ritenuta contraddittoria, deteriore rispetto alle due opzioni ritenute possibili, quella della Città-Regione e quella della Città metropolitana con poteri speciali. Altre osservazioni critiche si sono appuntate sulla circostanza che la proposta emendativa non chiarirebbe l'ambito di intervento della legge statale (essendo generico: "ordinamentale"). Alcune proposte, poi, hanno - come già avvenuto in altre fasi del dibattito - riproposto la conservazione della norma vigente. La proposta avanzata è stata ritenuta - da taluno - incompatibile alla luce delle esigenze concrete e del quadro comparato.

Nella stessa seduta n. 571 il relatore ha identificato quale punto cruciale della questione l'evitare ogni possibile dubbio che si disciplinino soltanto i poteri speciali normativi derivanti dalla regione Lazio, in assenza di un ordinamento della capitale, di competenza dello Stato. Ha pertanto ribadito la necessità che l'ordinamento della capitale sia approvato con legge dello Stato, in tal senso auspicando l'approvazione, poi avvenuta, dell'emendamento 32.621. In tal modo la regione Lazio può conferire poteri normativi e legislativi nell'ambito dei propri poteri e una legge della Repubblica disciplinare l'ordinamento di Roma in quanto capitale della Repubblica, due questioni ritenute distinte ma ricomponibili.

## 5. Roma capitale della Repubblica federale

La proposta di novella dell'articolo 114, terzo comma, della Costituzione può essere divisa in due parti.

Nella prima parte si afferma che "Roma è la capitale della Repubblica". Per questa parte il testo di modifica propone **"Roma è la capitale della Repubblica federale"**.

In primo luogo può essere osservato che - come nel testo vigente - non si specifica cosa si intenda per "Roma". Roma è il Comune di Roma, ma uguale è la denominazione della Provincia di riferimento, e - verosimilmente - con lo stesso nome si potrà denotare la relativa Città metropolitana, la cui definizione è ancora in *fieri*. Comune o altro che sia



(ente strumentale o *ad hoc*), per questa parte il testo proposto non differisce da quello vigente.

L'unica differenza rispetto al testo in vigore consiste nella qualificazione della capitale come "federale". Lo stesso termine è utilizzato in riferimento al Senato, che è rinominato, appunto, "Senato federale della Repubblica" dalla proposta novella all'art. 56 della Costituzione, nonché per qualificare l'unità (appunto, *federale*) della Nazione rappresentata dal Presidente della Repubblica secondo il novellato art. 87 della Costituzione.

In altri termini che la Repubblica sia "federale" è statuito solo nell'ambito della disposizione relativa a Roma Capitale. Per il resto *federale* è il Senato e l'unità della Nazione. La Repubblica in quanto tale non è definita come "federale" nella proposta governativa.

Può essere ricordato che l'art. 1 del testo di novella del Titolo V, poi approvato e divenuto la legge costituzionale n. 3 del 2001, nel testo approvato in sede referente alla Camera modificava la rubrica del titolo V della parte II della Costituzione ("*Ordinamento della Repubblica*"). La dizione ancora vigente "*Le Regioni, Le Province, I Comuni*" veniva modificata in "*Ordinamento federale della Repubblica*". Tale modifica però non entrò a far parte del testo finale.

Questi sono gli elementi di rilievo ai fini di ritenere o meno - da un punto di vista sia pur nominalistico - la Repubblica italiana una "Repubblica federale" (di cui Roma è la capitale). Come è noto una simile qualificazione, nelle Costituzioni di altri Paesi con ordinamento di tradizione federalista, viene normalmente compiuta in termini di affermazione diretta e nei primissimi articoli del Testo fondamentale.

Nella seconda parte il testo vigente prevede che "La legge dello Stato disciplina il suo (di Roma capitale della Repubblica) ordinamento". Per questa parte il testo di modifica propone invece che Roma **"dispone di forme e condizioni particolari di autonomia, anche normativa, nelle materie di competenza regionale, nei limiti e con le modalità stabiliti dallo Statuto della Regione Lazio"**. A seguito delle modifiche apportate dall'Assemblea, risulta poi che **"La legge dello Stato disciplina l'ordinamento della capitale"**.

Sei proposizioni sono enucleabili:

1. Roma dispone di forme e condizioni particolari di autonomia ...;
2. ... anche normativa ...;
3. ... nelle materie di competenza regionale ...;
4. ... nei limiti e con le modalità ...;

5. ... stabiliti dallo Statuto della Regione Lazio.
6. La legge dello Stato disciplina l'ordinamento della capitale.

#### 6. Roma "dispone di forme e condizioni particolari di autonomia ..."

In primo luogo va osservato che l'indicativo "dispone" non sembra lasciare spazio ad un'interpretazione che sostenga la facoltatività del regime particolare di autonomia di Roma. Di fatto, non il "se", ma il "quando" dipenderà - come si vedrà - dallo strumento-fonte deputato ad attivare tale autonomia, vale a dire la modifica dello Statuto della Regione Lazio: senza questa fase non si avranno le condizioni per l'esercizio di maggiore autonomia.

Per quanto riguarda la seconda parte del disposto la formulazione è la stessa, non solo del primo comma del vigente articolo 116 della Costituzione relativo alle Autonomie speciali, ma anche del terzo comma dello stesso articolo<sup>6</sup>, del quale la proposta governativa, in altra sede, propone la soppressione.

Il terzo comma dell'art. 116 citato prevede la possibilità che un complesso procedimento, attivato da una Regione e definito da una legge statale, dia luogo all'attribuzione di un'autonomia sostanzialmente più ampia in alcune tra le materie dei diversi elenchi dell'art. 117. In astratto le "forme e condizioni particolari di autonomia" potrebbero consistere in fattispecie dal contenuto non predeterminabile, caratterizzate solo dall'essere "particolari", cioè non necessariamente generalizzate a tutti i potenziali beneficiari: poiché sono - in concreto - "concernenti le materie.." che si sostanzino in una più ampia competenza *legislativa*, è una delle ipotesi più plausibili. La norma è stata spesso letta come la disciplina del procedimento che avrebbe potuto portare - anche a più "velocità" - una o più Regioni a Statuto ordinario ad avere gradi di autonomia speciale, in ipotesi tendenti verso quelli - di rango e natura certamente diversi - delle Regioni a Statuto speciale.

---

<sup>6</sup> "Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119. La legge è approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sulla base di intesa fra lo Stato e la Regione interessata".

La dizione viene riproposta per Roma, che non è una Regione, in un contesto dispositivo analogo, ma divergente per taluni elementi. In questo caso l'analisi puramente letterale ha più elementi per affermare che "le forme e condizioni particolari di autonomia" di cui la capitale potrà godere dovranno fare verosimilmente riferimento alle "materie di competenza regionale".

In altri termini, la maggiore autonomia si dovrebbe concretizzare in ambiti di maggiore competenza, non in diversi organi o procedure per il suo esercizio. Che l'autonomia possa essere conferita soprattutto sul lato delle attribuzioni, più ancora che sul lato delle formule organizzative, era ipotesi già sostenibile sulla base del testo originario del Governo: ora pare corroborarsi con il testo modificato dall'Assemblea, in cui l'ordinamento della capitale è affidato ad altra sede, vale a dire alla legge dello Stato. Qualche dubbio residua se - ad esempio - possa essere conferita dalla Regione alla capitale la possibilità di utilizzare - nelle materie di competenza regionale - particolari (perché più celeri, ad esempio) procedure di approvazione di atti normativi. La risposta dipende probabilmente dall'ampiezza riconosciuta al termine "ordinamento" di cui all'ultimo periodo (*cf. par. 11*).

Si rinvia poi al paragrafo successivo per quanto riguarda il conferimento di poteri "normativi", poiché appare possibile - seppur meno innovativo - che la maggiore autonomia concessa riguardi competenze amministrative.

Per la verità il testo - in linea teorica - potrebbe consentire anche altre soluzioni, non esclusi gradi di autonomia inferiori, perché "particolari" non vuol dire necessariamente più "ampi", come - ad esempio - nell'art. 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001 che contiene la clausola di adeguamento automatico della *più ampia* autonomia per le Regioni a Statuto speciale. L'annotazione non vuol essere gratuita: l'analisi comparata ha già messo in evidenza come spesso le città-capitali, per il loro ruolo e per essere normalmente sede degli organi istituzionali, possano "soffrire" di riduzioni di autonomia per le esigenze di carattere federale/statale. Meno probabile è che ciò accada per iniziativa della Regione.

## 7. "... autonomia anche normativa ..."

Il comma in esame esplicita che l'autonomia conferibile potrà essere "anche normativa". La formulazione - che usa "anche" - non amplia di per sé l'ambito ipotizzabile sulla base della (per il resto) identica dizione del

vigente art. 116, comma terzo: al più chiarisce ed esplicita. E' tuttavia ragionevole ritenere che si sia inteso togliere ogni dubbio al fatto che autonomia *normativa* potrà "anche" essere conferita, pur se si tratta di ente territoriale (Roma) che non ha potere legislativo (ma al più regolamentare), mentre nella fattispecie dell'art. 116 il riferimento è a "Regioni", nei confronti delle quali è certamente pacifica la titolarità del potere legislativo (oltretutto regolamentare).

Benché "anche" (e cioè la possibilità che l'aspetto normativo non esaurisca l'ambito di maggiore autonomia) sia teoricamente riferibile alla possibilità di conferire non solo autonomia normativa, ma bensì organizzativa, tale ipotesi - come già sopra osservato - appare meno probabile con le modifiche apportate al testo a seguito dell'esame dell'Assemblea: infatti aspetti ordinamentali spettano, con quel testo, alla legge dello Stato e non più allo Statuto della Regione Lazio. Inoltre, la particolare autonomia resta pur sempre ancorata alle "materie".

Va piuttosto osservato che l'aggettivo usato nell'art. 114 è "normativo/a", non "legislativo/a". Ora, come è noto, nella teoria delle fonti si suole ritenere che l'ambito "normativo" includa leggi e regolamenti. E' quindi in astratto ipotizzabile che si intenda conferire a Roma la possibilità di adottare in futuro, alle condizioni "particolari" previste, leggi e regolamenti, o almeno questo il testo in esame non esclude. Quali e con quali effetti non è agevole prevedere.

Alcune considerazioni di sistema possono essere tuttavia utili, in primo luogo rispetto alla potestà regolamentare. Non è dubbio che, nel sistema vigente, di cui non si propone modifica nel testo di riforma costituzionale proposto dal Governo, tale potestà spetti anche ai Comuni. Recita infatti l'art. 117, comma sesto: "...I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite."

I Comuni, in altre parole, già nel testo costituzionale vigente si vedono conferita la potestà regolamentare legata - per così dire - alle funzioni loro attribuite. E poiché - *ex art. 118, primo comma* - "le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni" salvo eccezioni dovute all'applicazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, ecco che i Comuni sono di norma ampiamente titolari delle funzioni amministrative e del relativo potere regolamentare.

Ciò premesso, se la particolare autonomia "anche normativa" riguarda il potere regolamentare, può essere osservato che il sistema vigente consente alla Regione di conferire, con legge ordinaria regionale (senza che sia necessario ricorrere allo Statuto), funzioni amministrative *ex art. 118, primo comma*, che daranno luogo alla relativa (sull'organizzazione e sulla

gestione) potestà regolamentare *ex art.* 117, comma sesto. Più controverso potrebbe essere - si rinvia all'ultimo punto di questa analisi, relativo all'*ordinamento* - se lo Stato possa direttamente conferire potestà regolamentare a Roma capitale.

Si è già osservato come gran parte dell'attenzione si sia concentrata sull'attribuzione a Roma Capitale del potere legislativo, l'altro potere evocato dal riferimento all'autonomia "anche normativa". Sarebbe in altre parole attribuita dalla norma costituzionale in questione la possibilità, altrimenti esclusa, che l'ente territoriale/Roma introduca nell'*ordinamento* atti con forza di legge.

L'attribuzione di potestà legislativa al di là dello Stato e delle Regioni comporta la risoluzione di questioni delicate. In primo luogo vi sono elementi in base ai quali è possibile sostenere che vi sia un "numero chiuso" delle fonti, pur se la proposizione normativa in esame ha rango costituzionale. Si ricorda poi che, ai sensi dell'art. 117, comma primo della Costituzione "La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni ...". D'ostacolo alla tesi ipotizzata potrebbe essere ritenuto anche l'art. 137 della Costituzione, a norma del quale "la Corte costituzionale giudica sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti, aventi forza di legge, dello Stato e delle Regioni", escludendo ovviamente l'improbabile ipotesi che si sia inteso conferire a Roma poteri legislativi non sindacabili.

Il conferimento di potestà legislativa a Roma sarebbe ovviamente una novità istituzionale di grande rilievo, anche a livello comparato (per le città-capitali senza *status* di Regione). Un'ipotesi in qualche modo intermedia tra quelle fin qui sommariamente esaminate è quella che vi possano essere - tra gli strumenti normativi un domani a disposizione di Roma Capitale - "regolamenti delegificanti": regolamenti comunali dunque, ma dotati - in virtù della disposizione costituzionale ed attraverso l'intervento statutario della Regione Lazio - della forza e del valore di legge, a determinati fini ed a determinate condizioni. Talune delle questioni evocate in precedenza andrebbero comunque valutate: tuttavia l'esperienza già compiuta in materia di delegificazione offrirebbe già una base nota di riflessione. L'ipotesi intermedia degli speciali ("*particolari*") regolamenti pare offrire comunque maggiore conformità alla tipicità degli ordinari atti normativi comunali (regolamenti) e salvezza alla funzione del grado gerarchico superiore (il regolamento delegificante non abrogerebbe in ipotesi la legge, ma vi derogherebbe solo e soltanto nell'ambito territoriale di Roma).

## 8. "... nelle materie di competenza regionale ..."

Le forme e condizioni particolari di autonomia, anche normativa, sono conferite "nelle materie di competenza regionale". Queste sono, ai sensi dell'art. 117 nel testo vigente, le materie di competenza concorrente (terzo comma, salvo che per i principi fondamentali) e le materie di competenza residuale (quarto comma) nonché, secondo il testo di riforma costituzionale, le materie di competenza esclusiva "nominate" nelle materie attinenti alla sanità, all'istruzione ed alla polizia locale.

Quali potranno essere le materie dove si potrà esercitare l'autonomia normativa di Roma non è predefinibile: non sembra poter essere sicuramente escluso l'esercizio di un autonomo potere di imporre tributi, se si accede all'ipotesi di conferimento di potere legislativo. La possibilità di regolamenti delegificanti in materia va valutata alla luce della riserva di legge vigente in ambito fiscale.

Il fatto di riferire l'ampliamento "anche normativo" alle materie regionali non sembra dar lumi per risolvere se l'ampliamento riguardi il potere legislativo e/o quello regolamentare, posto che le Regioni hanno la titolarità di entrambi nelle materie di loro competenza. Ciò che si evidenzia, invece, chiaramente è un limite esplicito - oltre a quelli che saranno eventualmente apposti in sede di conferimento - all'autonomia da conferire, per cui la Regione (Lazio) non potrà conferire più di ciò di cui essa stessa è titolare.

## 9. "... nei limiti e con le modalità ..."

Le "forme e condizioni particolari di autonomia, anche normativa", sono conferite, oltre che nei limiti delle materie di competenza regionale, anche con altri "limiti" e "modalità". In altri termini il conferimento di maggiore autonomia potrà essere circostanziato nel cosa e nel come, oltre che nel quando. Una tale possibilità - generalmente consustanziale ai conferimenti di potere che raramente vengono effettuati *tout court* o negati in radice - potrebbe essere almeno in parte già inclusa nel fatto che sono "forme e condizioni" particolari di autonomia ad essere conferibili.

Forme e condizioni potrebbero concretizzarsi - in altre parole - in limiti e modalità. Resta il fatto che l'esercizio del potere sarà verosimilmente - come normalmente accade - sottoposto a regole specifiche. Meno agevole è stabilire quali siano, per così dire, i "limiti sui limiti", vale a dire quali sono i limiti che la Regione Lazio potrà incontrare

nel determinare modalità e limiti, forme e condizioni dell'autonomia, anche normativa, conferita.

#### 10. "... stabiliti dallo Statuto della Regione Lazio."

La sede normativa per conferire l'autonomia "particolare" e per fissarne le condizioni di esercizio è lo Statuto regionale, mentre nel testo vigente è la legge statale.

Le speciali procedure di approvazione dello Statuto sono dettate dall'art. 123 della Costituzione che prevede, tra l'altro, che esso sia in armonia con la Costituzione. Lo Statuto è quindi una fonte più rigida della "semplice" legge regionale. Il conferimento di "particolare" autonomia alla capitale sarà perciò effettuato con l'eventuale coinvolgimento della popolazione della Regione (di tutta la Regione), con l'eventuale controllo preventivo della Corte costituzionale, con l'espressione di maggioranze consiliari particolari.

Ciò premesso, alla domanda posta in precedenza relativamente a quali limiti potrebbe incontrare lo Statuto nel fissare limiti e condizioni, forme e modi, alla "particolare autonomia" non è agevole dare risposta certa. Un aspetto già trattato è che lo Statuto regionale non potrà conferire più potere di quanto alla Regione stessa spetti, e quindi non potrà conferire poteri normativi con limiti inferiori a quelli fissati alle Regioni dalla Costituzione, anche perché verrebbe a mancare in tal caso la prescritta "armonia". Se poi lo Statuto possa fissare alla maggiore autonomia, ed in ipotesi al potere normativo conferito, limiti ulteriori rispetto a quelli validi per la Regione conferente (come potrebbero essere limiti di fonte regionale, fissati direttamente in Statuto o rinviati a legge regionale) è un'ipotesi che non sembra potersi escludere in astratto, e la cui fattibilità andrebbe probabilmente misurata caso per caso e materia per materia. Un'ulteriore questione è se si possa ritenere consentito allo Statuto rinviare alla legge regionale per la concreta individuazione di limiti e modalità. Il metodo sarebbe analogo a quello della "riserva di legge", cui fa ricorso anche la Costituzione, ma in sostanza limiti e modalità sarebbero determinati con fonte diversa da quella prescritta.

Il soggetto istituzionale deputato al conferimento - nel "quando" e nel "come" - della maggiore autonomia della capitale nelle materie regionali è la Regione Lazio, per ragioni geografiche evidenti.

Un aspetto che può essere, tuttavia, contestualmente approfondito è quale spazio residui allo Stato per intervenire sul conferimento di

autonomia operato dalla Regione. Può essere ricordato che la lettera p) dell'art. 117, secondo comma, della Costituzione elenca tra le materie di potestà statale esclusiva la materia "*legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane*", una competenza che potrebbe essere ritenuta attinente alle questioni qui evocate, con la quale la Regione non potrebbe interferire, non trattandosi di "materie di competenza regionale" ai sensi del comma dell'art. 114 qui in commento.

Anche il rapporto tra legislazione statale e "normativa" della capitale è non agevolmente configurabile. Ad esempio, principi fondamentali dettati dallo Stato varranno *omisso medio* nei confronti di Roma che eserciti il suo potere normativo in una materia concorrente come nei confronti di qualsiasi altra Regione? o dovranno confrontarsi - e in che termini - con l'eventuale esercizio concorrente della legislazione della Regione Lazio? Particolare rilievo potrebbe assumere il tema nel caso si ipotizzi che spetti a Roma potere di imporre con legge tributi propri. In questo caso, ad esempio, potrebbe lo Stato - in sede di legge di coordinamento finanziario - imporre limiti direttamente a Roma, nominandola espressamente o invaderebbe così una competenza riservata alla Regione Lazio?

Anche in questi casi - come detto - non è agevole predefinire soluzioni prescindendo dal caso di specie. Le questioni prospettate potrebbero trovare composizione alla luce della previsione, oggetto del paragrafo successivo - sull'*ordinamento*.

## 11. "La legge dello Stato disciplina l'ordinamento della capitale"

Come già osservato in precedenza, questa disposizione è effetto di un emendamento, approvato in Aula al testo della Commissione. Il disposto è assai simile al testo vigente che recita: "...La legge dello Stato disciplina il suo (*di Roma*) ordinamento".

Gli atti parlamentari sembrano evidenziare come l'intendimento sia stato quello di confermare - per la disciplina dell'ordinamento - la riserva fatta dal testo attuale dell'art. 114 a favore della legge statale, ma in costanza della previsione relativa al conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia, per le quali è coinvolto lo Statuto della Regione Lazio.

In primo luogo va osservato - come già fatto in precedenza per "dispone" - che l'indicativo "disciplina" dovrebbe comportare - più che una astratta attribuzione di competenza - la necessaria presenza di una legge statale, che potrebbe dirsi - *in parte qua* - di attuazione costituzionale. Il



fatto che la proposta di riforma preveda la speciale competenza bicamerale sembra suggerire che si debba trattare di una legge *ad hoc*.

Per quanto concerne poi il contenuto dispositivo dell'approvanda legge statale, il riferimento all'"ordinamento" sembrerebbe evocare - *prima facie* - uno spazio piuttosto vasto, specie se interpretato come complesso di norme e rapporti giuridici inerenti un ambito presumibilmente comprensivo di organizzazione e di attività<sup>7</sup>.

Una interpretazione così ampia può essere suffragata anche dallo stesso testo costituzionale che all'interno della sua parte seconda - intitolata appunto "ordinamento della Repubblica" - disciplina sia l'organizzazione - gli organi e la loro conformazione - che le attività - le funzioni ed i loro limiti-. Va tuttavia soggiunto che la Costituzione - in altri Titoli - sembra considerare l'ordinamento non perfettamente coincidente con l'attività (e quindi ragionevolmente comprendente aspetti prevalentemente riferibili all'organizzazione): così è per l'*ordinamento* giurisdizionale che, nel titolo relativo alla Magistratura, è Sezione che differisce (anche per il richiamo all'*ordinamento* giudiziario) dalla Sezione dedicata alle norme sulla "giurisdizione", cioè sull'attività giurisdizionale (il processo).

Ciò è quanto emerge da una pur sommaria rassegna del testo costituzionale. Su questa base possono ipotizzarsi alcune linee di riflessione.

Una prima osservazione può sorgere dal raffronto tra il testo vigente dell'art. 117, terzo comma, e la novella complessiva approvata in prima lettura al Senato. Poiché quest'ultima è più ampia del primo, se ne potrebbe dedurre che l'ambito di autonomia di Roma Capitale dovrebbe essere aumentato con il testo di riforma. In altre parole: non solo Roma avrà un ordinamento speciale, ma avrà "anche" autonomia "speciale" in materie regionali. Ciò è sostenibile se si ritiene che la disposizione costituzionale vigente non consenta allo Stato di conferire a Roma Capitale, con una sua legge ordinaria, poteri e competenze attribuiti dalla Costituzione stessa alle Regioni (e quindi alla Regione Lazio, per competenza).

La compresenza delle due previsioni - sull'ordinamento e sulla particolare autonomia - induce allora a domandarsi cosa sia attuabile in ciascuna delle due sedi.

Un' ipotesi può modularsi sull'asse organizzazione/attività, come sopra esaminato. Se spetta allo Statuto Regionale conferire "...autonomia ...nelle materie di competenza regionale", la legge statale potrebbe ritenersi allora

---

<sup>7</sup> Riferisce l'*ordinamento* ad "organi e funzioni" S. MANGIAMELI, *Roma Capitale, ovvero: l'identificazione di un modello istituzionale complesso*, in *L'ordinamento di Roma Capitale*, cit. p. 36

deputata a definire una sorta di *forma di governo della capitale*, come esiste la *forma di governo tout court* (cui è deputata la Costituzione) ed una *forma di governo regionale* (cui è deputato lo Statuto regionale). La previsione può essere poi letta in chiave con la già ricordata lettera *p*) del terzo comma dell'art. 117, a norma del quale spetta allo Stato disporre sugli organi di governo e sulle funzioni fondamentali degli enti locali: in questo contesto la speciale norma dell'art. 114 consentirebbe soluzioni *ad hoc* per Roma Capitale, diverse da quelle valide per gli altri enti locali.

Tuttavia l'asse "organizzazione (Stato) / attività (regione)" lascia in ombra gli aspetti relativi a quella parte di attività di pertinenza statale che si connette con le funzioni regionali e che potrebbe rilevare con il ruolo della Capitale. Una ulteriore possibilità potrebbe allora essere offerta dal riferire "forme e condizioni particolari di autonomia" all'esercizio delle funzioni normative in un flusso che dalla Regione Lazio si muove verso Roma, ed "ordinamento" (in senso ampio) all'insieme dei rapporti - ivi inclusi quelli attinenti alle funzioni - che circolarmente possono venire in essere nell'ambito Roma/Regione Lazio/Stato/Roma. Ciò specialmente se la competenza statale sull'ordinamento della capitale viene letta in chiave sistematica insieme con altre competenze pure statali: non solo quella di cui alla lettera *p*) del secondo comma dell'art. 117 (funzioni fondamentali degli enti locali) ma anche quella relativa alla individuazione dei principi fondamentali nelle materie, per il resto, di competenza regionale (e quindi della Regione Lazio). Non può essere infatti escluso in astratto che le modifiche subite dal testo durante l'*iter* al Senato possano creare zone di sovrapposizione nelle normative stabilite, rispettivamente, con lo Statuto della Regione e con la legge dello Stato. Certamente esse fan sì che l'*ordinamento* della capitale non è più isolatamente considerato - come nel testo vigente dell'art. 114 - ma è affiancato ad una coesistente previsione circa le forme e condizioni di autonomia di cui la capitale stessa dispone.

L'art. 114, terzo comma, nel testo novellato potrebbe poi essere posto a fondamento di un'interpretazione del vigente art. 117, sesto comma, per cui lo Stato potrebbe delegare il proprio potere regolamentare (nelle materie esclusivamente statali) non alle sole Regioni (come ivi statuito), ma anche a Roma Capitale, creando possibili sinergie con quella parte di poteri regionali che sarebbe trasferito alla capitale dallo Statuto della Regione Lazio.

## ALTRE CAPITALI



## 1. Le altre capitali: un quadro comparato

### 1.1 Le premesse per una comparazione: cosa è una capitale

Prima di effettuare una comparazione, è preliminare definire "cosa" sia esattamente una "capitale", un obiettivo non agevolmente perseguibile, soprattutto dal punto di vista giuridico<sup>8</sup>.

La "capitale " non è la città più importante, per l'evidente soggettività del parametro.

La "capitale" non è la città al centro geografico dello Stato, come dimostra la posizione decentrata di Berlino, di Londra, di Vienna. Pur se, nella scelta di Madrid come capitale nel 1561, non fu estranea la sua posizione geografica.

La "capitale " non è la città dove hanno sede gli organi costituzionali. E' vero che il modello prevalente appare quello dove c'è effettivamente identità logistica tra capitale e sedi istituzionali: in Belgio tale identità è scelta di rango costituzionale, almeno per la sede del Governo: (art. 194 Cost.: *La ville de Bruxelles est la capitale de la Belgique et le siège du Gouvernement fédéral*). Identica soluzione è adottata in Austria, dove l'art. 5, comma primo, della Costituzione dà la duplice indicazione che Vienna è la capitale e la sede gli organi supremi della federazione: solo in caso di situazioni straordinarie il successivo comma consente lo spostamento ad altra sede degli organi supremi.

E' noto, tuttavia, il modello della capitale "reticolare" o diffuso<sup>9</sup>. L'Aja è la sede del Governo e del Parlamento dei Paesi bassi, ma la capitale dello

---

<sup>8</sup> G. ZAGREBELSKY, *Il significato della questione costituzionale della "capitale"* in *La capitale reticolare*, Edizioni della Fondazione Agnelli, Torino, 1993, pag. 97, si occupa del problema della "consistenza" della capitale dal punto di vista del diritto costituzionale, con riferimenti al diritto bellico (la *debellatio* è la caduta della capitale in mano al nemico), alla metafora organicista (se lo Stato è un'organizzazione, esso ha una "testa", che è la capitale), sottolineando sia il valore della capitale come integrazione politica di un popolo e punto di riconoscimento dell'identità nazionale, sia l'emergere della disgregazione che può far seguito alla circostanza per cui una capitale non sia più riconosciuta tale dal punto di vista politico, economico e culturale. Reputa "nominalistico" il dibattito sulla definizione giuridica di capitale P. BARRERA, *Revisione della forma di Stato e "statuto della capitale"* (2 agosto 2001) in [web.unife.it](http://web.unife.it). Sulla questione di Roma capitale cfr. anche *"L'ordinamento di Roma Capitale"*, cit.

<sup>9</sup> Sul punto cfr. *La capitale reticolare*, Edizioni della Fondazione Agnelli, citato.

Stato è Amsterdam. Anche la distribuzione di sedi istituzionali tra Berlino e Bonn è stata fluida, specie nella fase iniziale del trasferimento della capitale; la scelta di Bonn prima dell'unificazione - va ricordato - è stata interpretata come scelta della sede degli organi federali, non della capitale; la Corte costituzionale tedesca è poi notoriamente sita a Karlsruhe, tanto che dalla città spesso suole prendere il nome ("la *Corte di Karlsruhe*"). Singolare poi la menzione del "*Seat of the Government of the United States*", nella Sezione I, art. 8 della Costituzione degli Stati Uniti; premesso che *Government* non è solo il Governo, ma il complesso degli organi costituzionali, di tale sede si prescrive - come si dirà - che sia "in quel distretto" (Washington non è nominata), non più ampio di dieci miglia quadrate (*not exceeding ten Miles square*), sul quale il Congresso ha competenza legislativa.

La "capitale" dunque non sempre e non necessariamente è la città più importante, né la città più centrale, né la sede degli organi istituzionali.

Gli elementi fattuali non aiutano dunque a circoscrivere una nozione di capitale. Sorge dunque la necessità di valutare se "essere città capitale" possa consistere in un dato giuridico-formale, non privo di valenza simbolica: capitale è la città che la Costituzione o la legge dice essere tale.

La **Città capitale** del Paese è stabilita nella Costituzione dei paesi federali (o a regionalismo avanzato): in Austria (art. 5 Cost.), Belgio (art. 194 Cost.), Spagna (art. 5 Cost.); in Germania, per le peculiarità delle vicende berlinesi, è lo Statuto di Berlino che proclama - ma nel preambolo - la città capitale. Si è già accennato alla particolarità di Washington, dove la previsione costituzionale è decisamente indiretta, visto che la *sedes materiae* è un articolo della Costituzione relativo alle competenze del Congresso (parlamento) degli Stati Uniti: questo - come sopra accennato - ha in sostanza competenza legislativa su quel distretto dove gli Stati, d'accordo col Congresso stesso, pongono la sede degli organi federali. Una particolare costituzionalizzazione innominata della sede degli organi federali, che vale anche per "forti, magazzini, arsenali ed altri edifici necessari" (al Congresso: art. 8, Sez. I, Costituzione degli Stati Uniti).

Londra e Parigi non sono, invece, costituzionalizzate: per la verità il loro essere "capitale" non è formalizzato in alcuna fonte, neppure legislativa, quasi non sia particolarmente avvertita la necessità di statuire che si tratta della capitale dello Stato. Per Londra, sarà forse utile ricordare non solo il fatto noto che il Regno Unito non ha una costituzione scritta, ma anche che la stessa definizione di "Londra" è mutata molte volte nel tempo, da un concetto più ampio a uno più ristretto ad uno nuovamente ampio, a

seconda dell'adozione o meno della nozione di *Greater London*. Riguardo a Parigi, l'unico riferimento sembra trovarsi nell'articolo L2512-11 del testo unico (*code*) degli enti locali dove si stabilisce che "*pour développer le rayonnement international de la capitale, la commune de Paris peut conclure toute convention avec des personnes étrangères de droit public, à l'exception des Etats, ou de droit privé*": come se l'essere capitale, così incidentalmente affermato, debba essere motivato per l'esterno, nelle relazioni internazionali, non all'interno dove non ha bisogno di essere affermato.

Dunque, per importanti capitali come Londra e Parigi l'assenza di una consacrazione normativa potrebbe significare che si dia per scontata l'individuazione della città-capitale. D'altro lato, non va sottovalutato il fatto che si tratta di due Paesi a struttura ordinamentale non federale, a differenza degli altri (Spagna inclusa per comodità di analisi) che costituzionalizzano la scelta della città capitale.

Emerge allora un elemento che si ritrova nella vicenda costituzionale italiana, che sarà analizzata più avanti: la consacrazione giuridica della città capitale avviene normalmente in un contesto federale o tendenzialmente federale. Un fenomeno che è possibile interpretare come fattore di equilibrio di sistemi ordinamentali in cui, nel contesto di una spiccata autonomia delle territorialità che lo costituiscono, l'individuazione di una di queste territorialità tende ad inserirsi quale elemento simbolo della coesione unitaria.

Quali che sia l'identificabilità di una costante formale, resta invece sostanziale il rilievo delle questioni che fa sorgere la presenza di una capitale. Questioni nei rapporti con lo Stato, nei rapporti con la categoria di enti territoriali di cui fa parte, nei rapporti con il territorio circostante.

La comparazione può essere ancora utilmente condotta su questi fatti.

## 1.2 Capitali/regioni come le altre. Capitali/comuni diversi dagli altri

Riguardo alla forma **ordinamentale della città/capitale**, sembrano distinguibili due modelli prevalenti, a seconda che ci si riferisca o meno ad una forma di Stato federale.

Nello Stato di tipo federale, lo *status* della capitale tende al livello gerarchico massimo dell'ordinamento territoriale, immediatamente inferiore a quello statale, ed ivi ad uniformarsi: in altri termini, se la capitale assurge

al livello di Regione *tende ad essere una Regione (più o meno) come tutte le altre.*

Nel secondo modello, proprio dei Paesi non federali, lo status della capitale resta al livello di Comune, ma tende a differenziarsi sensibilmente: in altri termini, se la capitale ha il livello ordinamentale di Comune, tende *ad essere una specie di supercomune, per molti aspetti diverso da tutti gli altri.*

E' negli Stati di tipo federale che la città/capitale tende ad essere equiparata allo Stato/Regione: questa è la scelta univoca di Germania e Austria dove le rispettive capitali sono *Länder*. Anche Bruxelles, faticosamente come si vedrà, è divenuta la terza Regione del Belgio federale. In questo tipo di assetto la città/capitale tende ad avere lo stesso ordinamento della categoria cui appartiene, nella specie il *Land* o la *Région*. Naturalmente differenziazioni normative per il fatto di essere "capitale" sono possibili e si verificano, ma il modello ordinamentale di fondo appare lo stesso. Apparentemente questa è anche la scelta della Spagna, dove c'è un regionalismo avanzato, pur se non un vero federalismo: Madrid è *Comunidad*. Tuttavia in questo caso la *Comunidad* comprende la città, non coincide con essa, come negli altri casi. Dunque, la capitale-Madrid è interna e differente rispetto alla *Comunidad*-Madrid. Pur essendo evidente lo sforzo di rendere autonoma la capitale (tra l'altro la *Comunidad* coincide con la preesistente Provincia), non sembra la capitale Madrid ad essere equiparata ad una *Comunidad*, quanto il territorio più ampio che la comprende.

Washington D.C. appare un po' un caso a sé, per le sue peculiarità: il suo carattere più evidente - come detto - è quello di essere una "competenza del Congresso": pur essendo uno Stato della Federazione (come negli altri Paesi federali esaminati) ha poteri e prerogative inferiori agli altri Stati: la sua autonomia è ridotta dal fatto di essere, appunto, una competenza diretta del Congresso. Se si volesse trasferire l'analisi dal piano tecnico-giuridico a quello fattuale, Washington sembrerebbe da assimilare non ad una Regione, né ad un Comune, ma ad un "pezzo" di Stato *federale* (più che *federato*).

Negli Stati ad ordinamento non federale, inclusi quelli dove pur sono in corso iniziative devolutive, le città/Capitali godono (o soffrono, come si dirà) di legislazione speciale e di *status* "personalizzati", diversi da quelli validi per la generale categoria di cui, altrimenti, farebbero parte. Nel Regno Unito, pur se non esiste una vera e propria legislazione comune per le *local authorities*, la specialità di Londra è evidentissima, e non consente



– tra l'altro – di identificare un modello istituzionale, caratterizzata com'è la storia della città dall'oscillare tra una Londra/aggregato di enti ed entità ed un'unica "Grande Londra". Parigi, poi, fa due volte eccezione: insieme con Marsiglia e Lione fa eccezione come grande città, rispetto alle altre; da sola fa ulteriormente eccezione - in quanto capitale - rispetto alle altre due metropoli. Sia Londra che Parigi, dunque, divergono dalla forma ordinamentale generale dei "comuni", avendo organi, norme e rapporti con lo Stato centrale ampiamente peculiari e valendo spesso la generale legislazione sugli enti locali solo come normativa residuale.

Fin qui, per quanto enucleabili, i "modelli" ordinamentali delle capitali.

### 1.3 L'autonomia della capitale. Potere legislativo e rapporti con la Federazione/Stato

Una trattazione *ad hoc* merita il livello o grado di autonomia della Città capitale. Si può suddividere la questione sotto due profili, ovviamente interconnessi.

In primo luogo si tratta di accertare se la città-capitale abbia - o meno - competenza legislativa, cioè del massimo grado normativo sub-costituzionale, un potere della stessa qualità di quello di cui dispone il Parlamento, seppur con diversa competenza per materia.

In secondo luogo si tratta di esaminare quanto la città-capitale sia oggetto della normazione federale/statale, tratto che connota evidentemente una più ridotta autonomia, per essere così *oggetto* e non - o non solo - *soggetto* di normazione.

Per quanto riguarda la titolarità del potere legislativo, la risposta è in genere positiva per le città-capitali degli Stati di tipo federale, inclusa per comodità la Spagna. Berlino, Vienna, Bruxelles e Madrid, essendo *Land*, *Région* o *Comunidad* come le altre, hanno - come le altre - funzioni legislative, separate per competenza e non ordinate per gerarchia, rispetto a quelle statali. Come detto, Washington fa eccezione, essendo la capitale degli Stati Uniti una competenza del Congresso federale.

Le altre città-Capitali, e segnatamente Parigi e Londra, non hanno potestà legislativa. E' vero che alla *Greater London Authority* spetta dal 1999 la potestà di adottare atti normativi, denominati *byelaws*, che hanno forza normativa primaria nell'ambito della loro sfera di operatività, ma pare prevalere la diffusa resistenza inglese ad accettare una competenza di carattere generale che non sia subordinata alla legge del Parlamento. E'

interessante invece notare come la stessa recente riforma dell'ordinamento londinese le abbia conferito potere di iniziativa legislativa, a conferma dell'interesse della città-capitale alla legislazione di livello statale.

Ciò porta ad esaminare l'altro aspetto della complessa questione attinente al grado di autonomia della città-capitale, vale a dire quella della **relazione con gli organi statali o federali**.

In primo luogo, si registra una tendenza generale a dare agli organi federali voce in capitolo negli affari "cittadini" della capitale, per evidenti ragioni attinenti al rilievo federale/statale di questo ruolo: la Federazione/Stato, in altre parole, ha le "sue" istituzioni sul territorio di un "altro" ente. Se ciò da una parte comporta l'attribuzione di un rango particolare, dall'altra parte può comportare in alcuni settori un'autonomia ridotta dalle esigenze della stessa Federazione/Stato, che si riserva di disciplinare parte dell'assetto della città-capitale, o tende ad evitare che altri lo faccia.

Una legge statale sulla capitale è ricorrente, quale che sia la forma di Stato vigente. Un'ampia normativa statale, modificata via via nel tempo, disciplina così organizzazione ed attività di Londra e Parigi. Per quanto riguarda gli ordinamenti degli Stati federali, questi - come visto - elevano la città capitale al rango di *Land* con l'effetto che nessun *Land*, che non sia la capitale stessa, ha giurisdizione sulla capitale (in Germania ed Austria i *Länder* hanno competenza in materia di enti locali). Le ragioni e le esigenze federali nei confronti della capitale *Land*/Regione possono allora essere fatte non prevalere ma valere, come in Germania, con strumenti consensuali, come una convenzione. In altri casi, come in Belgio, è la norma costituzionale a prevedere una legge federale di regolazione dei rapporti Federazione/capitale. In Spagna, dove la *Comunidad* di Madrid comprende (e non coincide con) il Comune di Madrid, è lo Statuto della *Comunidad* - approvato con legge organica statale - a prevedere che la capitale dovrà essere governata in base a legge nazionale. Negli Stati Uniti la volontà federale di governare la città-capitale è particolarmente evidente, posto che Washington D.C. - pur essendo "Stato" - è competenza legislativa del solo Congresso.

Alcuni settori conoscono poi soluzioni specifiche per la loro particolare rilevanza o delicatezza dal punto di vista dello Stato o della Federazione; un esempio è la gestione delle forze di polizia. Così, Vienna ha un particolare regime per le forze di polizia, stabilito direttamente dalla Costituzione, nel quale in sostanza i compiti di ordine pubblico sono svolti a livello federale, a differenza degli altri *Länder* dove convivono i livelli federale e regionale; Londra, invece, solo recentemente ha avvicinato il suo

modello organizzativo delle forze di polizia a quello comune, avendo in passato per lo più ad esso fatto eccezione. Lo speciale regime di Parigi in materia di pubblica sicurezza risale alla Rivoluzione francese ed è sopravvissuto per due secoli.

Un secondo aspetto del rapporto tra capitale e Federazione/Stato è in direzione inversa a quello fin qui esaminato, ed attiene al dar voce alla prima negli organi della seconda. E' quanto accade negli Stati federali, dove le Capitali esprimono in vario modo alcuni componenti della Camera alta: è quanto accade a Berlino, a Vienna ed a Madrid, come tutti gli altri *Länder/Comunidad*. Fa ancora una volta eccezione Washington D.C., che non esprime i due senatori che esprimono tutti gli altri Stati, ma solo uno, senza diritto di voto.

#### 1.4 Il rapporto con il territorio circostante

Il rapporto con il territorio è un tema in relazione al quale possono sorgere questioni complesse, per le quali la comparazione non sembra consentire categorizzazioni.

Si è già detto in precedenza del rapporto tra città-capitale e Regione nei modelli dove esse coincidono (Berlino, Bruxelles, Vienna); si è già detto anche della particolarità di Madrid, dove i due livelli non coincidono.

Ma c'è anche l'aspetto del **rapporto tra "ente" città-capitale ed ente territoriale che lo circonda o lo comprende**, in relazione al quale è difficile identificare dei "modelli", o perfino delle circostanze comuni, dato che sembra piuttosto prevalere la storia di ciascuna nazione ed in quali circostanze ed in quale momento una città si trova a diventare capitale di uno Stato. Vienna, quando diviene capitale il 1° gennaio 1922, ed assume la configurazione di "città-Stato" della Federazione austriaca, viene separata dalla Bassa Austria, *Land* di cui inizialmente faceva parte, per non creare un *Land* di rilievo preponderante rispetto agli altri. La Bassa Austria, anche al netto di Vienna, restava e resta il più ampio e popoloso degli altri otto *Länder* austriaci: forse anche per l'indubbio rilievo economico della Bassa Austria, non sembrano essere sorte particolari questioni per il ritaglio di Vienna dal *Land* che la racchiudeva.

Berlino capitale riunificata ha "bucato" il Brandeburgo, uno dei *Länder* dell'ex-D.D.R, lasciandolo relativamente "vuoto" dal punto di vista del potenziale socio-economico, ed evidenziando così una situazione di squilibrio per risolvere la quale si è addivenuti recentemente (*cf.* la relativa scheda) ad un *referendum* per la fusione, conclusosi negativamente.



## 2. Berlino

### 2.1 Normativa e *status* istituzionale della città

A partire dal 3 ottobre 1990, giorno dell'Unificazione tedesca, Berlino è nuovamente la capitale della Germania, secondo quanto stabilito dall'art. 2 del Trattato sulla riunificazione tedesca del 31 agosto 1990. È pertanto una normativa esterna alla Legge Fondamentale (*Grundgesetz*) dello Stato federale a stabilire lo *status* di capitale della città e a prevedere, seppur indirettamente<sup>1</sup>, il trasferimento da Bonn a Berlino di organi ed amministrazione federali.

Il regime amministrativo della città è previsto invece dalla sua Costituzione, emanata il 1° settembre 1950<sup>2</sup>. Tale Costituzione ha subito una prima riforma nel 1995 ed è stata successivamente sostituita dalla Costituzione del 23 novembre 1995<sup>3</sup>, a sua volta riformata nel 1996 e nel 1998<sup>4</sup>, allo scopo di provvedere ad adeguare il testo costituzionale alle notevoli trasformazioni intercorse.

Le modifiche apportate hanno mantenuto sostanzialmente inalterato il testo originario del 1950, mentre hanno ricevuto maggiore rilievo le sezioni concernenti i diritti fondamentali e le competenze del *Land* (diritto al lavoro, all'istruzione e alla casa). Principi quali la tutela dell'ambiente e la riservatezza dei dati individuali hanno quindi fatto ingresso nella Costituzione, mentre sono stati ampliati i diritti dei cittadini a forme di democrazia diretta quali iniziative popolari, petizioni e *referendum*. Ulteriore innovazione ha costituito l'istituzione del Tribunale costituzionale (*Verfassungsgerichtshof*), il quale ha competenza per controversie attinenti alla Costituzione della città<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> L'art. 2, comma 2, del Trattato di riunificazione prevede che la questione relativa alla sede del Parlamento e del Governo sia risolta successivamente al compimento dell'unificazione della Germania. A tale previsione fece seguito, nel 1991, una risoluzione del *Bundestag* che indicò in Berlino la sede del Parlamento e del Governo federale; alla risoluzione fece seguito la legge del 26 aprile 1994 per la sua esecuzione.

<sup>2</sup> Pubblicata in VOBl. I, pag. 433.

<sup>3</sup> Pubblicata in GVBl. pag. 779.

<sup>4</sup> Legge del 14 giugno 1996, *Erstes Gesetz zur Änderung der Verfassung von Berlin* e legge del 3 aprile 1998, *Zweites Gesetz zur Änderung der Verfassung von Berlin*.

<sup>5</sup> Per controversie riguardanti il *Grundgesetz* la competenza resta in capo al *Bundesverfassungsgerichtshof*.

A norma dell'art. 1, comma 1, della Costituzione, Berlino è allo stesso tempo una città ed un *Land* federale ("*Berlin ist ein deutsches Land und zugleich eine Stadt*"); essa deve pertanto assolvere a funzioni statali e comunali. Il secondo comma dello stesso articolo specifica che "Berlino è un *Land* della Repubblica Federale di Germania": essa ha dunque la configurazione di una "città-stato" (come Amburgo e Brema; quest'ultima – a differenza delle altre due – comprende due comuni), nella quale *Land* e comune coincidono dal punto di vista sia territoriale, che politico. L'amministrazione della città e del *Land* non sono dunque separate, bensì esercitate dai medesimi organi. Tale dato è confermato dal testo dell'art. 3, comma 2, della Costituzione il quale prevede che "l'assemblea rappresentativa, il governo e l'amministrazione, anche a livello distrettuale, esercitano le competenze spettanti a Berlino in qualità di comune, unione di comuni e *Land*".

Va infine sottolineato che lo *status* costituzionale di Berlino le garantisce quattro voti nel *Bundesrat*, nonché una diretta rappresentanza in seno al Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, alla stregua degli altri 15 *Länder*.

## 2.2 Le competenze

La ripartizione di competenze fra *Bund* e *Länder* è prevista dal *Grundgesetz* all'art. 30, il quale attribuisce ai *Länder* ogni competenza residuale che non sia stata espressamente assegnata al *Bund* dal dettato costituzionale.

Sul piano amministrativo l'autonomia è ancora maggiore: con eccezione di alcune materie fondamentali (fra cui rientra il servizio diplomatico-consolare, l'amministrazione militare, il traffico aereo, la banca federale, le assicurazioni sociali) ai *Länder* o ai comuni compete tutta l'amministrazione interna. Notevole è dunque l'ampiezza dell'autonomia di cui gode Berlino, in qualità contemporaneamente di *Land* e di comune.

## 2.3 Organi di governo

In quanto *Land* federale, Berlino gode della potestà di dotarsi di una propria forma di governo, nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 28 del *Grundgesetz*, ovvero l'accettazione dei principi dello Stato di diritto

repubblicano, democratico e sociale e la democraticità degli organi rappresentativi.

L'Assemblea rappresentativa di Berlino (*Abgeordnetenhaus*) è composta da almeno 130 deputati (art. 38, comma 2, Cost. di Berlino), non comprensivi dei membri eletti con sistema proporzionale. È prevista una clausola di sbarramento del 5 %, salvo i casi di mandato diretto (art. 39, comma 2, Cost. di Berlino).

La durata della legislatura è di cinque anni, ma è possibile lo scioglimento anticipato se richiesto dai due terzi dei deputati o tramite *referendum*. L'Assemblea rappresentativa ha competenza legislativa ordinaria (a maggioranza semplice) e costituzionale (a maggioranza dei due terzi) per la modifica della Costituzione.

Il Governo di Berlino (*Senat*) è formato dal Borgomastro (*der Regierende Bürgermeister*), che viene eletto dall'Assemblea rappresentativa e la cui carica equivale a quella di capo di governo della città-stato, e dagli altri membri (*Senatoren*), in numero massimo di otto, i quali sono eletti individualmente su proposta del Borgomastro (art. 56, Cost. di Berlino).

A norma dell'art. 57 della Costituzione, per esercitare le sue funzioni il Governo deve avere la fiducia del Parlamento, che può revocarla ai singoli membri o all'organo nel suo complesso.

Il Borgomastro rappresenta Berlino verso l'esterno; presiede il Governo e le sue sedute. Stabilisce, in accordo con il *Senat*, le linee guida della politica governativa (art. 58, Cost. di Berlino). All'inizio di ciascuna legislatura, egli pronuncia una dichiarazione di governo di fronte all'Assemblea rappresentativa. In questo documento espone gli obiettivi del Governo entrante per la legislatura in corso. Gli altri membri del Senato rispondono per il proprio dicastero e decidono in piena autonomia nell'ambito delle rispettive competenze, seppur nel rispetto della politica di governo stabilita.

L'amministrazione si suddivide in amministrazione centrale e distrettuale. L'amministrazione centrale, costituita prevalentemente dal *Senat*, delibera sui principi generali e su temi connessi alla programmazione e allo sviluppo globale della città. Ad essa competono incarichi direttivi (progettazione, questioni di principio, sorveglianza, controllo), le amministrazioni di polizia, fiscale e giudiziaria ed altre questioni che sotto il profilo dell'interesse generale siano da ricondurre alla competenza del Governo. Ogni altra materia residuale è di competenza dei distretti (art. 67, Cost. di Berlino).

## 2.4 I distretti

Alcune modifiche apportate alla Costituzione di Berlino nel 1998 hanno dato il via a una riforma dell'amministrazione distrettuale: dal 1° gennaio 2001 sono stati accorpati alcuni distretti, con la conseguente formazione di unità amministrative più ampie di circa 300.000 abitanti ciascuna, riducendo pertanto il numero dei distretti da 23 a 12.

A partire dal 1995, i distretti sono destinatari di uno stanziamento globale all'interno del bilancio dello Stato federale per l'adempimento delle loro funzioni. Essi godono di ampia autonomia finanziaria, ferma restando la supervisione esercitata dall'amministrazione centrale. Rileva inoltre sottolineare l'ampio decentramento amministrativo introdotto dall'ultima riforma, che ha devoluto una serie di competenze e funzioni alle amministrazioni distrettuali nel rispetto del principio di sussidiarietà.

L'amministrazione distrettuale è articolata nell'Assemblea distrettuale dei delegati (*Bezirksverordnetenversammlung*) e nell'Ufficio distrettuale (*Bezirksamt*). I delegati distrettuali sono eletti dai cittadini tedeschi e dai cittadini dell'Unione europea che abbiano diritto di voto e vivano nel distretto. Non hanno diritto ad essere rappresentati i partiti che ricevano una percentuale inferiore al 3% dei voti (art. 70, Cost. di Berlino).

L'Ufficio distrettuale è composto dal Borgomastro distrettuale (*Bezirksbürgermeister*), sul quale esercita il controllo il Borgomastro di Berlino, e i consiglieri distrettuali, a loro volta sottoposti al controllo del Borgomastro distrettuale. I Borgomastri di tutti i distretti insieme al Borgomastro della città e al suo vice costituiscono il Consiglio dei Borgomastri. Il Governo è tenuto ad acquisire il parere del Consiglio dei Borgomastri su argomenti di rilievo a livello legislativo o amministrativo.

A causa della natura di città-stato di Berlino i cittadini europei hanno diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni distrettuali, ma non in quelle comunali.

## 2.5 Il trasferimento della capitale e il finanziamento

Il 20 giugno 1991 il *Bundestag* ha stabilito, al fine di avviare la realizzazione del processo unitario tedesco, che Berlino divenisse sede del Parlamento e del Governo della Repubblica federale di Germania<sup>6</sup>. Nel

---

<sup>6</sup> Risoluzione Bonn/Berlino, *Deutscher Bundestag*, XII leg., n.12/815, 19.06.1991.



mezzo di ottobre del 1993 il Governo federale ha annunciato di voler attuare il trasferimento della propria sede entro l'anno 2000.

Il dibattito intorno alla scelta di Berlino quale capitale ha continuato tuttavia con toni vivaci, per la questione ancora aperta se Berlino dovesse costituire una capitale in senso meramente simbolico o reale. Il trasferimento a Berlino degli organi e degli uffici federali già siti in Bonn ha provocato infatti una serie elevatissima di problemi, che hanno finito per monopolizzare per lungo tempo i rapporti tra Berlino e il *Bund*.

Alla risoluzione del *Bundestag* ha fatto seguito la legge del 26 aprile 1994<sup>7</sup>, che si prefigge l'obiettivo di attuare il trasferimento della capitale. Gli articoli 2 e 3 stabiliscono che le sedi di Parlamento e Governo federali siano trasferite a Berlino. L'articolo 4 specifica che i ministeri si trovano sia a Berlino che a Bonn e demanda al Cancelliere federale il compito di stabilire quali ministeri continuino a restare a Bonn e quali si trasferiscano. In ogni caso è previsto che ogni ministero mantenga un suo ufficio nella città nella quale non ha sede il complesso principale della sua organizzazione. L'articolo 6 specifica i provvedimenti adottati dal Governo federale nei confronti della città di Bonn, al fine di operare una compensazione per la perdita delle sedi parlamentare e governativa.

Per quanto concerne i rapporti tra *Bund* e il *Land* di Berlino, la legge indica negli "accordi contrattuali" lo strumento per regolamentare tali rapporti (art. 5, comma 3). Il 25 agosto 1992 è stato stipulato un accordo di cooperazione (*Hauptstadtvertrag*) tra Governo federale e il governo di Berlino, al fine di regolamentare la collaborazione tra le due parti nelle questioni legate al trasferimento della capitale. Nell'accordo si è costituito un comitato congiunto quale soggetto operativo volto ad assicurare la cooperazione.

Al 30 giugno 1994 risale l'accordo sui finanziamenti per Berlino capitale (*Hauptstadtfinanzierungsvertrag*), con il quale il governo federale si è impegnato a stanziare 1,3 miliardi di marchi per consentire alla città di esercitare le sue nuove funzioni. In quanto *Land* a tutti gli effetti Berlino rientra infatti nel sistema finanziario, sancito dal *Grundgesetz*, in base al quale si attua una ripartizione dei fondi federali secondo le diverse possibilità proprie dei *Länder*. Il fondo, che era destinato a importanti progetti infrastrutturali, è stato poi parzialmente impiegato per finanziare istituzioni culturali e altre attività della nuova capitale.

---

<sup>7</sup> Legge per l'esecuzione della risoluzione del Parlamento tedesco del 20 giugno 1991 per il completamento dell'unità della Germania (*Berlin-Bonn-Gesetz*, pubblicata in BGBl. I 1994, pag. 918). Al riguardo cfr. M. Michetti, *Berlino capitale*, in Atti del convegno "L'ordinamento di Roma capitale", Roma 10 aprile 2003, ESI, 2004, pag. 311 e ss.

Nel 2001 tra il Governo federale e il governo di Berlino sono stati raggiunti due accordi concernenti, rispettivamente, stanziamenti alla città di Berlino per oneri particolari connessi allo *status* di capitale<sup>8</sup> e investimenti nel settore culturale<sup>9</sup>.

Nell'accordo di finanziamento del 1994 il Governo federale si era impegnato a destinare negli anni dal 1995 al 1999 la somma di 60 milioni di marchi per il finanziamento di opere particolari destinate prevalentemente ad attuare misure di sicurezza nella città di Berlino e aveva preannunciato che a partire dall'anno 2000 sarebbe stato siglato un ulteriore accordo. L'accordo firmato nel 2001 prevede l'assunzione di un onere maggiormente gravoso da parte del Governo federale, che inserisce nel proprio bilancio uno stanziamento annuale di 75 milioni di marchi alla città di Berlino per gli anni 2001-2004.

Il secondo accordo concluso nel 2001 tra Governo federale e città di Berlino impegna il governo a uno stanziamento annuale di 100 milioni di marchi per il settore culturale per gli anni 2001-2004, dei quali 80 milioni da destinarsi a interventi per istituzioni ed enti (art. 2) e 20 milioni a manifestazioni culturali (art. 3).

## 2.6 Questioni attuali: il processo di fusione con il Brandeburgo

Un'ultima, ma attuale questione che riguarda il *Land* Berlino è la possibile fusione con il *Land* Brandeburgo, il cui territorio circonda totalmente la capitale tedesca. A tal proposito è stato rilevato che seppure tale processo comporterebbe la soluzione di determinati problemi, non ultimo quello del pendolarismo che dal 1990 crea notevoli inconvenienti alla città di Berlino<sup>10</sup>, esso potrebbe dar luogo ad ulteriori problematiche, quali quelle legate alla nuova rappresentanza in seno al *Bundesrat* e alla

---

<sup>8</sup> *Anschlussvertrag zwischen Bundesrepublik Deutschland und dem Land Berlin zur Abgeltung hauptstadtbedingter Sonderbelastungen für die Jahre 2001 bis 2004*, Parlamento di Berlino, XIV leg., stampato 14/1037.

<sup>9</sup> *Anschlussvertrag zwischen der Bundesrepublik Deutschland und dem Land Berlin zur Kulturfinanzierung in der Bundeshauptstadt für die Jahre 2001 bis 2004*, Parlamento di Berlino, XIV leg., stampato 14/1496.

<sup>10</sup> Il problema è costituito principalmente dal fatto che i pendolari versano le imposte nel Brandeburgo dove risiedono, ma richiedono servizi a Berlino dove lavorano. Si calcola che circa 100.000 pendolari si riversino quotidianamente dal Brandeburgo nella capitale; tale dato è in continua crescita in conseguenza del trasferimento di molti berlinesi nelle zone immediatamente esterne alla città a causa dell'aumento del costo degli alloggi metropolitani. Cfr. Piredda, *Berlino e Vienna: città-stato e capitali federali*, in *Regioni e Comunità locali*, anno XXVI, n. 6, pag. 56.

distribuzione delle risorse. In merito a quest'ultimo aspetto occorre sottolineare che il Brandeburgo e Berlino dispongono di finanziamenti in qualità rispettivamente di *ex-Land* orientale e di città-stato; una loro fusione darebbe luogo ad ulteriori contestazioni da parte degli altri *Länder* finanziatori.

Allo stato attuale il progetto di fusione si trova ancora in fase di mera proposta. Nel 1996 un accordo di fusione<sup>11</sup> non è stato ratificato dal *referendum* popolare, essendo stato bocciato dalla popolazione del Brandeburgo e accolto favorevolmente da quella di Berlino. Tale accordo prevedeva il trasferimento della capitale del *Land* a Potsdam, attuale capitale del Brandeburgo, e la permanenza della capitale federale nella città di Berlino. Berlino dunque non sarebbe stata più né città-stato, né capitale del *Land*, pur restando capitale del *Bund*.

Va anche ricordato che la fusione avrebbe comportato la creazione di un nuovo *Land*, con precise conseguenze fiscali ed istituzionali. Il Brandeburgo è *Land* dell'*ex-DDR* ed è beneficiario netto del contestato sistema di perequazione fiscale della riunificata Germania. La nuova popolazione risultante dalla riunificazione avrebbe poi dato luogo a una minore rappresentanza nel *Bundesrat* rispetto alla somma dei due.

Nonostante qualche resistenza i Governi dei due *Länder* ritengono che la fusione possa compiersi entro il 2009 e a tale scopo hanno previsto che un'ulteriore *referendum* abbia luogo nel 2006. Allo stato attuale esistono peraltro numerosi accordi che regolano la cooperazione delle autorità amministrative e giudiziarie dei due *Länder* e che creano istituzioni e settori di attività comuni, in particolare in materia urbanistica e culturale.

Giova infine sottolineare che in merito alla fusione tra Berlino e Brandeburgo il *Grundgesetz* prevede una procedura semplificata rispetto a quella richiesta per la creazione di un nuovo *Land*. L'art. 118a, infatti, prevede che, in deroga all'art. 29 che richiede una legge federale, la fusione possa compiersi mediante un accordo dei due *Länder* e con la partecipazione del corpo elettorale.

---

<sup>11</sup> La *Neugliederungsvertragsgesetz* del 27 giugno 1995 (GVBl. I/95, pag. 150).



### 3. Bruxelles

#### 3.1 L'ordinamento statale belga

La Costituzione definisce il Belgio uno Stato federale composto di tre comunità (francese, fiamminga e germanofona) e tre regioni<sup>1</sup> (vallona, fiamminga e *bruxelloise*). Il territorio è ulteriormente suddiviso in 10 province e 589 comuni<sup>2</sup>.

Nel corso delle diverse fasi di riforma dello Stato (1970, 1980, 1988, 1993 e 2001) alle regioni sono state riconosciute numerose competenze in materia economica, occupazionale, agricola, ambientale e creditizia, di ricerca scientifica e di lavori pubblici e in generale per tutto ciò che attiene al territorio<sup>3</sup>. Gli organi regionali sono i *Conseils* e i *Gouvernements*. Recentemente - a seguito dell'ultima riforma del 2001 (la legge speciale del 13 luglio 2001) - sono state trasferite alle Regioni le competenze in materia di *droit organique* dei Comuni e delle Province, così come quelle riguardanti il livello di governo intracomunale (*Agglomération*)<sup>4</sup>.

Anche le province svolgono compiti ampi ed hanno sviluppato iniziative di rilievo in materia di istruzione, infrastrutture sociali e culturali e medicina preventiva. Sono governate da un Consiglio provinciale eletto a suffragio universale per 6 anni e da una Deputazione permanente<sup>5</sup> composta di 6 membri eletti in seno al Consiglio. La Deputazione è presieduta da un Governatore che non ha carica elettiva. Viene infatti nominato dal Re, sotto responsabilità del Ministro dell'interno.

Per i comuni sono previsti: un organo consiliare (le *Conseil* con numero di membri variabile da 7 a 55), il Borgomastro ed un Collegio (*Collège des Bourgmestre et Echevins*). Il Borgomastro, che viene nominato dal Re tra i membri del Consiglio, è ufficiale di stato civile e,

---

<sup>1</sup> Le regioni linguistiche sono invece quattro: quella francese, quella olandese, quella germanofona e quella bilingue della Regione di Bruxelles.

<sup>2</sup> Alla nascita (1831) lo Stato belga possedeva 2.739 comuni ridotti a 589 in seguito alla fusione operata nel 1975.

<sup>3</sup> S. Ortino, *Diritto costituzionale comparato*, Il Mulino, 1994; J.P. Stroobants, *La réforme de l'Etat du juin 2001: les détours de Polycarpe* in A. Leton, *La Belgique. Un Etat fédéral en évolution*, L.G.D.J., 2001.

<sup>4</sup> C. Lombardi, *Bruxelles: Ville-Région capitale del Belgio federale*, in Atti del convegno "L'ordinamento di Roma capitale", Roma 10 aprile 2003, ESI, 2004, pag. 245 e ss.

<sup>5</sup> La Deputazione è competente a deliberare sulle autorizzazioni all'impianto di attività industriali, artigianali, commerciali ed agricole. Il Governatore dispone poi di una serie di poteri in tema di sicurezza e ordine pubblico.

nella qualità di ufficiale di polizia amministrativa, capo della polizia comunale. Esiste poi presso ogni comune un organo che si occupa delle questioni di carattere sociale (Centro pubblico di aiuto sociale). Ricadono nella competenza dei comuni tutti quei settori che rivestano un "interesse comunale", quali esemplificativamente i lavori pubblici, l'assegnazione degli alloggi, l'ordine pubblico e l'istruzione.

La Costituzione stabilisce inoltre che - con legge - si possano creare agglomerazioni e federazioni di comuni cooperanti per gli interessi coincidenti grazie ad un organo competente per l'esame dei problemi collettivi, che possa emanare provvedimenti in merito<sup>6</sup>.

### 3.2 Normativa e *status* di Bruxelles-capitale

La città di Bruxelles, capitale per espressa disposizione costituzionale, è situata all'interno di un territorio fiammingo che ha la caratteristica di avere una popolazione con cultura e lingua per maggioranza francese.

Nel processo di federalizzazione del Belgio tuttora in atto, Bruxelles ha rappresentato una vera e propria "*querelle*" per l'importanza che le viene riconosciuta sotto il profilo istituzionale, economico ed internazionale. In estrema sintesi il nocciolo della questione è riassumibile nella diversa visione che si ha della Capitale. Da un parte (fiamminga) essa è ritenuta una città fiamminga "francesizzata" con il conseguente convincimento dell'inopportunità della creazione di una seconda regione francofona che altererebbe l'equilibrio 1:1 tra le due regioni già esistenti (francofona e germanofona). Dal punto di vista francofono è considerata criticamente la nascita di una regione puramente bilingue, esprimendo Bruxelles un governo francofono, attraverso il suffragio universale,

La difficoltà incontrata nello stabilire un accordo tra le due comunità linguistiche ha fatto sì che dalla data della prima previsione di una legge statale regolatrice della questione (1970) all'approvazione della legge stessa (1989) intercorressero quasi venti anni, e che la soluzione adottata divenisse estremamente articolata e complessa.

L'ordinamento della città, già indicato dall'art. 107 *quater*<sup>7</sup> della

---

<sup>6</sup> La Costituzione esclude infatti che i Consigli comunali possano deliberare in comune se non attraverso questo specifico organo. Ciò si riferiva espressamente alla capitale belga e all'*Agglomération bruxelloise*, soppressa nell'89 con la creazione della *Région* di Bruxelles-Capitale.

<sup>7</sup> L'articolo, introdotto nella Costituzione nel 1970, prevedeva che il Belgio fosse suddiviso in tre regioni: quella vallona, quella fiamminga e quella di Bruxelles per il cui

Costituzione, si definisce dunque concretamente solo nel 1989, anno in cui si sono tenute le prime elezioni per la nomina dei membri del *Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale*, in seguito all'approvazione della legge speciale 12 gennaio 1989<sup>8</sup>, recante la normativa specifica attinente alle istituzioni della neo-costituita Regione di Bruxelles.

Bruxelles possiede un complesso sistema di governo che ha rischiato in più occasioni di provocare una paralisi da intralcio istituzionale<sup>9</sup>. Si pensi che in passato si era arrivati ad avere numerosi livelli di competenza per amministrare l'area urbana della città, in riferimento sia ad istituzioni nazionali sia provinciali o specifiche per il governo di Bruxelles<sup>10</sup>.

### 3.3 Organi di governo e competenze a livello provinciale

Nel territorio regionale di Bruxelles il livello di governo provinciale è stato in buona parte soppresso per effetto della scissione dell'antica provincia di *Brabant*, il cui territorio coincideva con quello dell'attuale Regione di Bruxelles-Capitale. Le due nuove province (vallona e fiamminga) sono state riassorbite nelle rispettive regioni di appartenenza linguistica e le competenze della vecchia provincia sono state quasi interamente trasferite alla *Région Bruxelloise* (soprattutto in materia economica) e alle *Commissions communautaires* (politica sociale e sanitaria, istruzione pubblica, assistenza). Anche le funzioni giurisdizionali, che venivano esercitate dalla *Députation* permanente della provincia, sono attualmente attribuite ad un apposito organo della *Région*<sup>11</sup>.

Ciononostante il Governatore e il vice-Governatore dell'antica provincia continuano a svolgere le funzioni loro proprie come rappresentanti del governo centrale (ordine pubblico, prevenzione delle calamità, controllo sull'osservanza delle leggi linguistiche).

---

ordinamento rimandava all'emanazione di una legge speciale approvata a maggioranza dei due terzi del Parlamento.

<sup>8</sup> Pubblicata in *Moniteur Belge* del 14 gennaio 1989.

<sup>9</sup> Cfr. Gallucci, *Bruxelles*, in *Roma capitale della nuova Repubblica*, Maggioli, 1996, pag. 191.

<sup>10</sup> Ad esempio il *Conseil* e il *Collège d'Agglomération*, la *Commission de la culture*, i 19 Consigli comunali, il Consiglio provinciale di *Brabant* e molti altri.

<sup>11</sup> Un Collegio di 9 membri eletti dal Consiglio regionale.

### 3.4 Organi di governo e competenze a livello comunale

Il livello di governo comunale si articola in quello per così dire "proprio", cioè afferente ad un singolo comune ed in quello di tipo "federativo", risultante cioè dal raggruppamento di più comuni, previsto - come dianzi ricordato - dalla Costituzione. Quest'ultimo livello, che prende il nome di *Agglomération* (Agglomerato), nasce nel 1971<sup>12</sup> ed è strutturato - per quanto riguarda Bruxelles - su un territorio comprendente 19 comuni. Gli organi dell'Agglomerato bruxellese (il *Conseil communal*, il *Collège des Bourgmestres et Echevins* e i *Bourgmestres*) non differiscono da quelli degli altri comuni dello Stato. I consiglieri comunali restano in carica per sei anni e vengono eletti con sistema proporzionale. Il Consiglio è l'organo deliberante, con una propria autonomia impositiva e competenze specifiche sull'organizzazione dei servizi pubblici, la gestione del patrimonio comune e l'ordine pubblico. L'organo esecutivo è invece rappresentato dal *Collège des Bourgmestres et Echevins*. Questi ultimi (*Echevins*) sono ufficiali di stato civile, hanno competenza in materia edilizia (rilascio di licenze) e prevenzione degli infortuni.

Il già menzionato *Bourgmestre*, nominato dal Re, presiede sia il Consiglio che il *Collège*, rivestendo il duplice ruolo di primo ufficiale del comune e rappresentante del potere statale. In quest'ultima veste ha una competenza generale per il controllo dell'applicazione delle leggi e dei decreti statali e degli atti normativi provinciali.

La legge 21 agosto 1987 ha riformato l'*Agglomération* sia riguardo alle modalità di funzionamento sia nell'attribuzione delle competenze. Molte di queste ultime - già inquadrate come "regionali" nel 1980 - sono state trasferite al *Comité ministériel régional bruxellois*. La fase di regionalizzazione inizia già nel 1974, con la legge istitutiva degli organi consultivi *comités ministériels régionaux*, prosegue con la legge dell'8 agosto del 1980 che sancisce il processo (eccezion fatta per Bruxelles) a livello dell'intero Stato e con la legge speciale del 12 gennaio 1989 che ha creato le *institutions bruxelloises*. Alla *Région de Bruxelles-Capitale* la legge ha attribuito competenze prima spettanti all'*Agglomération*, disciplinando altresì l'esercizio di quelle comunitarie attraverso le *Commissions communautaires*. E' utile sottolineare che l'*Agglomération* continua ad esistere, anche dopo la riforma, come ente di distinta personalità giuridica ancorché privato dei suoi organi e delle sue

---

<sup>12</sup> L'*Agglomération* è istituito con la legge del 26 luglio 1971 che ha consacrato l'organizzazione delle città di Bruxelles, Liège, Charleroi, Anvers e Gand.



competenze. Tra opinioni dottrinarie discordanti c'è chi ravvisa in questo un'utilità legata a tre ordini di ragioni: la prima dovuta alla possibilità di "separare nettamente ciò che rientra nella competenza di Bruxelles-Capitale in quanto *Région à part entière* (e che permette di affermare che essa ha le stesse competenze delle Regioni Vallona e Fiamminga) da ciò che afferisce alle specificità di Bruxelles-Capitale in quanto "*ville-région*" che cumula in sé due funzioni giuridicamente e funzionalmente distinte, quella di regione e quella di "*communauté urbaine*"; la seconda ravvisabile nell'opportunità della funzione di coordinamento che l'*Agglomération* svolge tra i 19 comuni del territorio bruxellese; la terza, con valenza utile per il futuro, consiste nella razionalizzazione dei rapporti tra la Regione ed i Comuni in essa compresi.<sup>13</sup>

### 3.5 Organi di governo e competenze a livello regionale

Il governo regionale della capitale, realizzatosi dunque a partire dal giugno 1989, è esercitato, come nelle altre due regioni del Paese, per mezzo del *Conseil* (anche detto *Parlament bruxellois*), del *Gouvernement*, della *Commission communautaire commune*, della *Commission française* e della *Commission flamande*. Va sottolineato che tali commissioni, pur essendo composte da membri del *Conseil* e del *Gouvernement* regionale, sono autonome e non fanno parte delle istituzioni della Regione.

Il *Conseil* è composto da 75 membri<sup>14</sup> eletti ogni cinque anni (inclusi in liste separate secondo il criterio della lingua di appartenenza)<sup>15</sup>, emana ordinanze e regolamenti ed esercita il controllo sul *Gouvernement*. Allo strumento regolamentare si ricorre ogniqualvolta si intervenga in materie di competenza dell'*ex-Agglomération bruxelloise*<sup>16</sup> e alle "ordinanze" per le materie di competenza esclusiva della regione; queste includono - come già ricordato nella parte introduttiva - l'amministrazione del territorio (il *Conseil* emana norme vincolanti in tema urbanistico, di protezione ambientale e salubrità delle acque e di politica degli alloggi) e gli indirizzi di politica economica (pianificazione in tema di utilizzazione di energia, di acqua, realizzazione di opere pubbliche, agricoltura e trasporti).

---

<sup>13</sup> C. Lombardi, *Op. cit.*

<sup>14</sup> La recente legge del 13 luglio 2001 (Pubblicata in *Moniteur Belge* del 3 agosto 2001) ha aumentato il numero dei consiglieri da 75 ad 89 a partire dal 2004 (art. 10, Legge 12 gennaio 1989); ci saranno 72 membri francofoni e 17 fiamminghi.

<sup>15</sup> Il mandato dei consiglieri è cumulabile con un'altra carica elettiva.

<sup>16</sup> L'*Agglomération bruxelloise* è stata - si ricorda - soppressa con l'entrata in vigore della legge speciale del 1989, attuativa del livello di governo regionale per la capitale.

In merito alla potestà normativa del *Conseil* è opportuno rammentare che, anche nella Regione di Bruxelles, essa è esercitata tramite atti aventi forza di legge così come avviene per gli organi legislativi delle altre due Regioni fiamminga e vallona, ma in questo caso l'atto ha forma di ordinanza e non di decreto come per le altre due Regioni. Sotto il profilo della gerarchia delle fonti non sembrerebbe esistere differenza sostanziale tra i due atti<sup>17</sup>, e ciò anche in considerazione di quanto recita l'articolo 9 della legge relativa alle istituzioni di Bruxelles<sup>18</sup> che limita il controllo giurisdizionale sulle ordinanze all'aspetto dell'osservanza della legge stessa<sup>19</sup> e della Costituzione. Ciononostante è interessante rilevare che una qualche criticità interpretativa sull'equivalenza giuridica delle fonti<sup>20</sup> legata alla definizione terminologica evidentemente esiste se recentemente è stata presentata al Senato una proposta di legge modificativa della *Loi spéciale* con la quale si intende sostituire alle ordinanze, i decreti, equiparando la tipologia di atti-fonte a quella delle altre Regioni.

La legge 12 gennaio 1989 ha poi attribuito al *Conseil* il potere deliberativo anche su temi che non sono di competenza né della regione, né dell'*Agglomération bruxelloise*, ma che rientrano nelle competenze dei consiglieri in quanto membri della *Commission communautaire comune* (COCOM, talvolta detta COCOC)<sup>21</sup>, la cui assemblea plenaria delibera in materia di politica sanitaria o di assistenza pubblica comune ad entrambi i gruppi linguistici. E' opportuno ricordare che le due formazioni linguistiche considerate separatamente confluiscono nelle assemblee delle altre due *Commissions communautaires* (rispettivamente francese e fiamminga), le quali deliberano sui temi che, non investendo interessi comuni, appartengono alla specificità delle due collettività linguistiche. Si tratta della COCOF (*Commission communautaire française*) competente, nelle materie comunitarie, per le istituzioni appartenenti solo alla comunità francese, e della VGC (*Vlaamse Gemeenschapscommissie / Commission communautaire flamande*) competente, nelle materie comunitarie, per le

<sup>17</sup> S. Ortino, *Diritto costituzionale comparato*, Il Mulino, 1994, pag. 371.

<sup>18</sup> *Loi spéciale relative aux Institutions bruxelloises*, 12 janvier 1989.

<sup>19</sup> La *Loi spéciale* è da considerare una sorta di legge costituzionale nella gerarchia delle fonti "tra la Costituzione e la legge ordinaria" se si considera che all'articolo 1, comma 4, della Costituzione è richiesta per la sua approvazione una maggioranza di voti per ciascun gruppo linguistico in entrambe le Camere federali (cfr. S. Ortino, *Diritto costituzionale comparato*, Il Mulino, 1994).

<sup>20</sup> Ai sensi dell'articolo 134 della Costituzione è la legge che attribuisce la competenza di regolamentare le materie attribuite agli organi regionali a stabilire anche la forza giuridica dei loro atti normativi (richiama l'art. 39 della Costituzione).

<sup>21</sup> L'Assemblea plenaria della *Commission communautaire commune* è costituita dai 75 membri del *Conseil*.

istituzioni appartenenti solo alla Comunità fiamminga. L'esecutività degli atti delle due *Commissions* è affidata ad un apposito organo, il *Collège*, costituito dai membri del *Gouvernement* regionale appartenenti al corrispondente gruppo linguistico.<sup>22</sup> Le *Commissions* di Bruxelles non dispongono di finanziamenti propri e, secondo quanto previsto dalla legge del 12 gennaio 1989, ricevono fondi annuali da parte della Regione di Bruxelles<sup>23</sup>.

Il *Gouvernement* è costituito da 5 membri (con qualifica di ministri) e 3 segretari di stato, caratterizzati da stretta proporzionalità linguistica. *Conseil* e *Gouvernement* sono legati da uno stretto rapporto fiduciario del tutto simile a quello che si instaura tra parlamento e governo.<sup>24</sup>

In quanto capitale, Bruxelles è parte in procedure di cooperazione con l'Autorità federale su quattro materie; urbanistica, gestione del territorio, lavori pubblici e trasporti. In queste materie la decisione spetta ad un comitato di cooperazione comune su iniziative concordate. In caso di disaccordo, tuttavia, le misure prese dalla Federazione saranno finanziariamente a carico di questa, che ha altresì il potere di sospendere e - se de caso - annullare eventuali decisioni della Regione, a salvaguardia del ruolo internazionale di Bruxelles e della sua funzione di capitale dello Stato.

### 3.6 Il finanziamento

Circa le disposizioni finanziarie, alla regione di Bruxelles sono stati trasferiti i poteri impositivi che erano propri dell'*Agglomération* (artt. 48 e 51 della legge speciale 12 gennaio

1989). La fiscalità regionale deve, secondo la normativa vigente, limitarsi alle materie che non sono già oggetto di imposizione fiscale da parte dello Stato. Ciò presuppone uno spazio di autonomia che le regioni fiamminga e vallona si sono già conquistate con la creazione di forme di

---

<sup>22</sup> Ciò conformemente a quanto introdotto con la legge di riforma del 1993. Precedentemente il *Collège* era formato da soli 2 rappresentanti del *Gouvernement* per ogni gruppo linguistico.

<sup>23</sup> Le *Commissions* di Bruxelles assicurano il collegamento con le *Commissions* operanti a livello nazionale; i loro membri possono infatti partecipare - senza diritto di voto - alle sedute del corrispondente *Collège* a livello nazionale per esprimere pareri.

<sup>24</sup> Vigè il principio della sfiducia costruttiva secondo il quale il Consiglio può approvare una mozione di sfiducia verso il *Gouvernement* indicando i nominativi dei nuovi membri del governo regionale. I consiglieri regionali possono presentare interrogazioni e interpellanze, mentre il *Gouvernement* può concludere trattati internazionali che il Consiglio dovrà successivamente ratificare.

tassazione non previste dallo Stato. Fino ad ora però la regione di Bruxelles si è limitata ad esercitare i soli poteri ottenuti dal trasferimento menzionato e forse per questo motivo essa appare in svantaggio rispetto al restante territorio del Paese.

Recentemente, al fine di valutare con maggiore precisione le specifiche esigenze delle Regioni ed in particolar modo quella di Bruxelles, la Camera di Commercio della capitale ha proposto di introdurre un sistema di ripartizione delle risorse statali che tenga conto non solo della consistenza demografica delle regioni, ma anche della loro diversa densità di imprese e conseguentemente del loro differenziato impatto sull'economia statale<sup>25</sup>.

---

<sup>25</sup> Le imprese dislocate sul territorio della Regione di Bruxelles producono oltre il 25% del prodotto interno lordo.

## 4. Londra

### 4.1 *Status* - Evoluzione storica

Londra – che per lungo tempo, in passato, è stata identificabile solo come aggregato delle sue componenti territoriali – ha oscillato a lungo tra un modello accentrato (“la Grande Londra”) di dimensione, se non di tipo, semi-regionale ed un modello associato di entità ed enti minori, dove un ruolo di coordinamento sembrava, almeno in parte, esercitato dal governo centrale.

L'esigenza di un "governo speciale" per la città di Londra era stata avvertita già nel sec. XIX. Il problema si era posto quale ricerca di un compromesso tra le esigenze unitarie della capitale del Regno e le esigenze locali, dovuto alla diversità delle comunità che popolavano il territorio londinese. La dialettica che ne è scaturita ha dato luogo ad un sistema di governo della città a due livelli che da allora ne costituisce una peculiarità. A partire dalla seconda metà dell'800 al primo livello si collocava il governo dei distretti, dei consigli parrocchiali e della *City* (un'area di un miglio quadrato coincidente col centro della città), al secondo livello un'autorità con competenze generali su tutta l'area metropolitana, che dal 1889 aveva preso il nome di *London County Council* (LCC).

Agli inizi del '900 il governo locale londinese era ancora strutturato su due livelli: al *London County Council* si erano affiancati i ventotto distretti (*Boroughs*), che avevano preso il posto delle precedenti, disomogenee, comunità locali, mentre la *City* non era stata toccata dalla risistemazione dei distretti.

Intanto, il boom demografico di Londra imponeva nuovi aggiustamenti: il LCC aveva infatti autorità su una fetta ormai limitata della città (*Inner London*), rimanendo esclusa la cosiddetta *Outer* o *Greater London*, comprendente un'area con raggio di quindici miglia dal centro della città. Subito fu sentita l'esigenza di creare organismi che avessero competenze su tutta l'area metropolitana. La *Metropolitan Police Force* aveva competenza su tutta l'*Outer London*; a questa venne affiancata un'autorità per i trasporti, il *London Passengers Transport Board* (1933).

La creazione, nel 1944, dell'anello di sobborghi londinesi pose ulteriori problemi di pianificazione del territorio. La necessità di un coordinamento di area vasta fu recepita dalla riforma del 1963 (*London Government Act*). La riforma ha mantenuto l'assetto del doppio livello, procedendo ad una risistemazione territoriale (i *Boroughs* sono divenuti trentadue, più la *City*); ha istituito, come organo di governo di livello

superiore, il *Greater London Council*. Tra gli aspetti notevoli della nuova organizzazione deve essere ricordata la mancanza di organi esecutivi specifici: ogni *Borough* ha un suo consiglio elettivo, i cui membri durano in carica per sei anni; il consiglio elegge un *Mayor*, che ha compiti di presidenza, ma non è organo esecutivo; le funzioni esecutive vengono di volta in volta delegate a commissioni o gestite direttamente dal consiglio. La riforma stabiliva un riparto di competenze con una doppia lista di compiti spettanti ai *Boroughs* o al *Council*. La riforma del 1963 può essere letta come l'emersione - sopra o comunque accanto ai tradizionali *Boroughs* - di un'istanza più propriamente londinese, onnicomprensiva.

Se questa è la lettura, la successiva riforma del 1985 segna il ritorno al precedente modello e alla ripresa di ruolo del Governo inglese sul governo di Londra. Nel 1985 furono aboliti il *London Council* ed i sei *Metropolitan Council* istituiti nel 1972 in seguito ad una delle numerose riforme del governo locale di Londra. Sebbene la riforma del 1985 proclamasse un "ritorno ai *Boroughs*", fu necessario istituire una serie di agenzie e commissioni con lo scopo di coprire il vuoto di potere lasciato dal *Council*. Di fatto, venivano a costituirsi due livelli indipendenti di governo, in relazione non gerarchica: un livello elettivo costituito dai *Boroughs* e un livello non elettivo specializzato per compiti. All'interno di quest'ultimo livello andavano distinti: le *Quasi Governmental Agencies*, enti nominati dagli organi del governo centrale e le *Quasi Elected Local Government Organisations*, enti dipendenti dagli organi elettivi del governo locale. Dopo il 1986 Londra era, così, gestita da vari organi, alcuni dei quali dipendenti dal Governo centrale<sup>1</sup>, mentre altri rappresentavano i *Boroughs*. Emergeva un terzo livello, quello del governo centrale. Mancava un organo di governo centrale a competenza generale per tutta l'area londinese<sup>2</sup>.

L'abolizione del *Greater London Council* fu seguita dall'abolizione dell'organo per l'istruzione pubblica (ILEA), le cui competenze vennero trasferite ai *Boroughs* dell'*Inner London* nel 1988<sup>3</sup>.

Il sistema così delineato prevedeva una forte partecipazione del Governo centrale all'amministrazione della città: potere di vigilanza generale, associato alla facoltà di avocare alcune importanti decisioni; potere di controllo dei flussi finanziari; potere di gestione diretta di alcuni

<sup>1</sup> Ad esempio il *London regional transport*.

<sup>2</sup> Cfr. G. Demuro, *L'area metropolitana di Londra dopo l'abolizione del Greater London Council*, in *Amministrare*, 2, 1991, p. 259 e ss., C. Gallucci, *Londra*, in *Roma capitale della nuova Repubblica*, Maggioli, 1996, p. 203 e ss.

<sup>3</sup> Per quanto riguarda l'*Outer London* tale competenza era già gestita a livello locale.

servizi, in particolare i trasporti, l'ordine pubblico, pianificazione territoriale e sviluppo viario. Per quanto riguarda l'ordine pubblico, è da sottolineare come la *Metropolitan Police* sia stata sempre diretta dal governo centrale. La *City Police*, invece, risponde direttamente alla *City*, in vista delle esigenze particolari derivanti dalla presenza, nel centro della città, delle sedi del governo nazionale e dell'alta finanza britannica.

#### 4.2 Normativa e *status* attuale

La situazione descritta nel paragrafo precedente durò solo fino all'approvazione del *Greater London Authority Act* del 1999<sup>4</sup>, che ha introdotto l'assetto attuale nel governo della città ed ha istituito la *Greater London Authority* (GLA). "Londra" come soggetto istituzionale ad ampio spettro riprendeva consistenza. Come l'abolizione del GLC ed il "ritorno ai *Boroughs*" aveva costituito, negli anni '80, un punto forte del programma politico dei Conservatori, così l'introduzione di un organo a competenza generale su tutta l'area dei distretti e della *City* fu uno dei punti qualificanti delle riforme annunciate dal nuovo *Labour* degli anni '90.

Non va dimenticato che, nel complesso rapporto tra ordinamento londinese e governo inglese, espresso in termini altalenanti di maggiore o minore autonomia, non è mai stato estraneo l'elemento squisitamente politico dell'omogeneità o meno della rappresentanza politica tra *Westminster* e *City Hall*.

Il progetto sul nuovo assetto dell'amministrazione londinese fu divulgato nel documento "*The white paper - A Mayor and Assembly for London*" e sottoposto a *referendum* il 7 maggio 1998, riscuotendo la maggioranza dei consensi (72% dei sì con la partecipazione del 35% degli aventi diritto). Le prime elezioni degli organi della GLA si sono tenute il 4 maggio del 2000.

Obiettivo principale del *GLA Act* era quello di eliminare inutili e pesanti sovrapposizioni di competenze, istituendo un'autorità agile, con compiti di programmazione, controllo e coordinamento, lasciando il più possibile intatte le funzioni dei *Boroughs*.

Allo stato attuale la *Greater London* costituisce un'entità territoriale separata, equiparabile alle otto regioni del Regno Unito e dotata di un proprio ordinamento specifico, disciplinato dall'*Act* del 1999. A differenza

---

<sup>4</sup> La legge è rinvenibile al sito ><http://www.hms0.gov.uk/acts/acts1999/19990029.htm><.

della suddivisione delle regioni in contee e distretti, la *Greater London* comprende oggi 32 *Boroughs* e la *City*.

### 4.3 Organi di governo

La *Greater London Authority* è composta dal Sindaco (*Mayor*) e da un'Assemblea (*London Assembly*) di venticinque membri. Il Sindaco e l'Assemblea vengono eletti contemporaneamente ogni quattro anni, ma in maniera disgiunta. Ciò può rendere possibile l'elezione di un Sindaco di provenienza politica diversa rispetto alla maggioranza dell'Assemblea.

Il Sindaco ha un potere generale di impulso della vita della città. Egli deve stabilire le strategie generali di azione in merito a quattro aree così determinate: trasporti, pianificazione del territorio, sviluppo economico, ambiente (con particolare riferimento alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico e alla biodiversità). In tali materie il Sindaco deve approntare dei piani strategici integrati riguardanti tutta l'area di competenza della *Greater London Authority*. I piani devono essere tra loro coerenti e tal fine il Sindaco può elaborare un unico documento comprensivo delle quattro aree. Sebbene i documenti strategici non siano soggetti ad un'approvazione formale da parte dell'Assemblea, il *Mayor* è tenuto a consultarla, insieme alle Agenzie funzionali che devono dare attuazione ai piani, in uno spirito di leale collaborazione. Una possibilità concreta di negoziazione di tali piani strategici da parte dell'Assemblea si realizza in sede di approvazione dei bilanci.

Nello stabilire la pianificazione del territorio il Sindaco deve sempre riferire ai *Boroughs*, che mantengono la competenza nel campo dell'edilizia. Inoltre egli ha un potere speciale di controllo diretto dei due spazi pubblici più importanti di Londra, *Trafalgar Square* e la Piazza del Parlamento.

Il *Mayor* appronta il bilancio della GLA e dei suoi quattro organi funzionali<sup>5</sup>. La consultazione sui piani strategici deve necessariamente comprendere una riflessione sulle esigenze di bilancio espresse dalle Agenzie. Il bilancio e i piani vengono presentati contemporaneamente ed esaminati dall'Assemblea in una seduta pubblica. L'Assemblea ha facoltà di emendare il bilancio; in base agli emendamenti proposti, il *Mayor* presenta la sua proposta finale. Un bilancio alternativo in tutto od in parte a quello del Sindaco deve, allora, essere approvato da una maggioranza del

---

<sup>5</sup> Per la definizione di tali organi e delle loro competenze vedi oltre.



66% dei componenti dell'Assemblea. Il sistema vuole sottolineare fortemente il momento della negoziazione nella predisposizione dei bilanci.

Il Sindaco gestisce direttamente la *Transport for London* e la *London Development Agency*.

L'Assemblea è composta di venticinque membri, di cui quattordici sono espressione delle circoscrizioni elettorali, mentre undici sono rappresentanti dell'intera area metropolitana. L'Assemblea ha un potere di controllo generale sull'azione del Sindaco. Oltre alla facoltà di modificare il bilancio, essa nomina lo staff della GLA, in particolare i capi esecutivo e delle finanze (*Chief Executive* e *Chief Finance Officer*) e compie indagini sulle maggiori problematiche della città. L'Assemblea deve essere ascoltata su tutte le decisioni più importanti del Sindaco. Tra i membri del Consiglio vengono scelti il Vice sindaco e alcuni membri delle agenzie funzionali MPA, LFEPA e LDA, nominati dal Sindaco.

Tra le prerogative di particolare interesse della GLA vi è anche il potere di presentare ad una delle due Camere proposte di legge (*Private o Local Bills*). Tale facoltà non rappresenta comunque una peculiarità derivante dallo *status* di capitale in quanto attribuita alla totalità delle *Local Authorities* britanniche<sup>6</sup>.

#### 4.4 Gli organi funzionali

Dalla GLA dipendono quattro organi funzionali (*functional bodies*): 1) il *Transport for London* (TfL) che si occupa dei mezzi pubblici, delle ferrovie leggere, della manutenzione delle strade, della regolamentazione delle licenze dei taxi e della metropolitana (per quest'ultima, solo quando la competenza viene delegata dal Governo centrale, che ha la responsabilità generale del suo mantenimento); 2) la *London Development Agency* (LDA) che si occupa di Londra quale centro economico e commerciale; 3) la *Metropolitan Police Authority* (MPA), che si occupa dell'ordine pubblico e 4) la *London Fire and Emergency Planning Authority* (LFEPA), che si occupa dei servizi di emergenza e antincendio.

I membri dei consigli dell'Agenzia per lo sviluppo economico (LDA) e dell'Agenzia per i trasporti (TfL) sono scelti dal Sindaco sentita l'Assemblea. Si deve notare che solo alcuni membri delle due agenzie provengono dalla *London Assembly*, mentre gli altri vengono scelti nel

---

<sup>6</sup> Per tale aspetto e più in generale per un confronto tra il governo locale londinese e le altre *local authorities* cfr. P. Berno, *La Greater London Authority. I caratteri del nuovo ente metropolitano di Londra a due anni dall'istituzione*, in Atti del convegno "L'ordinamento di Roma capitale" Roma 10 aprile 2003, ESI, 2004.

mondo degli affari, nel mondo accademico od in altri settori della pubblica amministrazione. La LDA e la TfL sono da considerarsi veri organi esecutivi della GLA: il loro compito è quello di dare attuazione alle strategie elaborate dal Sindaco e dall'Assemblea.

La *London Development Agency* ha precisi corrispettivi nelle altre grandi realtà locali inglesi e ha assorbito enti preesistenti dediti alla programmazione della vita economica londinese. Tuttavia, data la complessità e l'importanza a livello nazionale dell'economia londinese, il Sindaco riceve direttamente dal governo centrale fondi per lo sviluppo di Londra, divisi tra fondi per piani strategici di area vasta e fondi per programmi locali. Il *Mayor* è responsabile dell'allocazione di tali fondi nell'ambito di direttive nazionali. Particolare attenzione deve essere dedicata al settore del turismo, ove il Sindaco e la LDA devono lavorare in collaborazione con la BTA (*British Tourism Authority*), che si occupa dell'impatto di Londra sulle strategie nazionali riguardanti il turismo, nel suo ruolo di "porta del Regno".

La *Metropolitan Police Authority* è stata creata con il preciso scopo di organizzare la polizia londinese in modo da rispondere ai peculiari problemi di ordine pubblico che la città pone. La zona di competenza della MPA si estende a tutti i *Boroughs* ma non alla *City*, che mantiene una propria organizzazione per la tutela dell'ordine pubblico.

Occorre rilevare come il ruolo particolare del *Metropolitan Police Service* (MPS), derivante dall'essere Londra la capitale del Regno, sia stato esplicitamente tematizzato anche in passato. Tuttavia la legge in esame, pur riconoscendo tale ruolo, realizza un avvicinamento al sistema di polizia delle altre città inglesi e gallesi, mediante la creazione di una *Authority* che mantenga un collegamento stabile con gli organi di governo democraticamente eletti di Londra. In tal senso, si realizza, anche a Londra, il rapporto tripartito fra servizio di polizia, governo centrale ed autorità di polizia, tipico del sistema inglese e gallese ed introdotto dal *Police Act 1994* (emendato, poi, nel 1996). Rimangono fermi due punti: la nomina del Capo del MPS rimane prerogativa del governo centrale, sentito il *Mayor*. La MPA assicura gli standard delle prestazioni della Polizia Metropolitana, è responsabile della gestione del bilancio; predispone dei piani annuali di azione, sentite le autorità locali. Il Consiglio della MPA è composto da 23 membri: 11 provenienti dalla *London Assembly*; uno dalle autorità di polizia esterne alla *Greater London*; 4 magistrati; 7 indipendenti. Uno dei membri provenienti dalla GLA deve essere, necessariamente, il Vicesindaco. I membri provenienti dall'Assemblea vengono nominati dal Sindaco; gli altri dal Ministro dell'interno.

La MPA si configura, così, quale organismo indipendente con un controllo degli organi politici del governo cittadino di Londra assicurato dalla quota di membri provenienti dall'Assemblea. Inoltre l'Assemblea detiene un potere di controllo sulle politiche della MPA. Occorre infine ricordare che il *Mayor* appronta il bilancio preventivo del MPS.

La *London Fire and Emergency Planning Authority* consta di 17 membri, di cui nove provenienti dalla *London Assembly*, mentre i rimanenti dai *Boroughs*. Essa è l'altra Agenzia funzionale indipendente della GLA. Il finanziamento della LFEPa avviene attraverso GLA per il tramite del Sindaco. Occorre ricordare che tale situazione costituisce una novità per Londra nel senso di un ulteriore avvicinamento alla situazione esistente nelle altre città di Inghilterra e Galles.

#### 4.5 Competenze

A norma dell'art. 76 del *GLA Act*, alla *Greater London Authority* spetta la potestà di adottare atti normativi, denominati *byelaws*, i quali hanno forza di legge nell'ambito della loro sfera di operatività. Il successivo art. 77 dell'atto istitutivo le conferisce la facoltà di presentare proposte di legge (*local o private bills*), volte alla tutela e alla promozione degli interessi della collettività.

Conformemente al dettato della legge istitutiva spetterebbe alla GLA un ruolo esponenziale, ovvero "una competenza generale alla cura degli interessi della collettività amministrata"<sup>7</sup>. Tuttavia, stante la comune resistenza inglese ad accettare una competenza di carattere generale in testa agli enti locali, i poteri attribuiti alla GLA preferiscono essere interpretati dalla dottrina quali poteri-quadro (*framework powers*), che forniscono le linee-guida per l'attività di erogazione dei servizi da parte dei *Boroughs*.

La *Greater London Authority* esplica la propria attività nelle materie riguardanti trasporto, pianificazione urbana, ambiente, servizi di emergenza e antincendio, polizia, sviluppo economico, nonché tempo libero e cultura. La *Greater London Authority* viene investita esplicitamente anche di compiti di portata generale, quali la promozione dello sviluppo socio-economico e la "creazione della ricchezza". Rimangono competenza dei *Boroughs* e della *London Health Agency* (agenzia per la sanità) la salute, i servizi sociali, l'edilizia e l'istruzione. In tali settori la *Greater London Authority* non offre servizi direttamente: ad esempio, il *London Ambulance*

---

<sup>7</sup> Cfr. Berno, *L'ordinamento della "Grande Londra" dopo il Greater London Authority Act del 1999*, in *Regioni e Comunità locali*, anno XXVI, n. 6, 2001, pag. 32.

*Service* rimane esterno alla GLA.

#### 4.6 Il finanziamento

Il sistema di finanziamento della GLA in generale è simile a quello delle altre autorità locali inglesi, sebbene esso presenti alcuni aspetti peculiari, posta la specificità della situazione londinese. La GLA ha ereditato forme di finanziamento pubblico di cui godevano diversi organismi da essa assorbiti, che si occupavano di singole aree di intervento. Il governo centrale ha assunto il compito di riunire le attuali correnti di finanziamento e di trasferirle al Sindaco. Quei finanziamenti per attività ora rientranti nelle competenze della GLA, che costituivano una spesa diretta per il governo, vengono convertiti in finanziamenti specifici o in un'approvazione di credito supplementare. Al momento del lancio delle nuove proposte per Londra (1997/98), l'ammontare della spesa totale per le funzioni della GLA veniva calcolato in 3,3 miliardi di sterline.

Uno dei punti espliciti della riforma del governo della città è il mantenimento del sistema previgente delle fonti di finanziamento. In generale, le autorità locali godono di trasferimenti statali erogati in base ad un sistema di calcolo che tiene conto delle risorse a disposizione e delle politiche di spesa dei governi locali. Tale sistema viene adottato per controllare la crescita della spesa pubblica.

Le spese di esercizio sono finanziate da stanziamenti del governo centrale, dalla redistribuzione delle entrate derivanti da *non domestic rates*<sup>8</sup>, da una quota delle imposte nazionali sul commercio.

Le spese in conto capitale vengono finanziate da stanziamenti di capitale, uso di proventi del capitale e imputazioni al conto profitti e perdite<sup>9</sup>.

La GLA, non avendo una capacità impositiva propria, ha accesso anche a quote delle tasse locali imposte dai *Boroughs* (si tratta di un sistema tipico del finanziamento locale britannico). Infine la GLA può

---

<sup>8</sup> La *non domestic rate* si inserisce nelle forme di finanziamento di spese di parte corrente dei governi locali britannici che rientrano nella forma delle *rates*, imposte locali sulla proprietà. Attualmente le aliquote vengono stabilite dai governi centrali di Scozia, Galles ed Inghilterra.

<sup>9</sup> Si veda, a proposito dei finanziamenti, *The White Paper- A Mayor and Assembly for London*, par. 6.9 e ss. Il *Paper* è consultabile in traduzione italiana in: P. Ranzani (a cura di), *Un Sindaco e una Assemblée per Londra. Un modello di governo metropolitano*, Franco Angeli, 1999.

chiedere finanziamenti supplementari per eventuali situazioni di emergenza.

#### 4.7 Questioni attuali

La riforma del governo londinese si è inserita in un ampio quadro di riforme realizzate negli anni recenti in tema di governo locale. Sebbene la specialità della capitale non sia mai stata messa in discussione, tanto da giustificare una legge specifica per la nuova Autorità londinese, non si deve dimenticare che molte novità introdotte per Londra sono divenute patrimonio comune delle successive leggi sul *Local Government* del 1999 e del 2000<sup>10</sup>.

La netta distinzione tra organo esecutivo e di controllo realizzatasi con l'introduzione del *Mayor* e della *London Assembly* ha ricevuto un'ampia estensione, pur con diverse modulazioni, ai governi locali inglesi con il *Local Government Act* del 2000. In maniera analoga, l'elezione diretta del Sindaco, introdotta come novità a Londra, è stata estesa con la legge del 2000. Il superamento del sistema maggioritario secco realizzato con l'elezione della *London Assembly*, eletta con il sistema del membro addizionale aggiunto, aveva già precedenti notevoli nell'elezione delle assemblee scozzese e gallese. Il *Local Government Act 1999* ha inoltre introdotto la disciplina degli *intervention powers*: in situazioni di particolare gravità, il Ministro degli affari regionali può decidere di esercitare direttamente determinate funzioni dell'ente senza nominare un proprio rappresentante. Tale previsione si applica esplicitamente anche alla GLA. Molta parte della dottrina ha ravvisato delle difficoltà nell'applicazione della legge al caso londinese, ove potrebbe concretizzarsi un grave conflitto istituzionale tra il Ministro ed il potente *Mayor* di Londra. Non sarebbe una novità nella storia della capitale britannica: l'abolizione del *Greater London Council* negli anni '80 era stata preceduta da un periodo di conflitti tra il Consiglio londinese ed il governo centrale.

---

<sup>10</sup> Si vedano, al riguardo: J.O. Frosini, "Local Government" in *Inghilterra e Galles: esperienze e prospettive*, in *Rivista di diritto pubblico ed europeo*, 11, 2000, p.433 e ss.; J.O. Frosini, *Un'altra riforma del governo locale in Inghilterra e Galles: il "Local Government Act 2000"*, in *Diritto pubblico comparato ed europeo*, 1, 2001, p. 293 e ss.



## 5. Madrid

### 5.1 Normativa e *status* istituzionale della città

Il sistema di amministrazione di Madrid è attualmente strutturato su due livelli di governo, municipale e regionale.

Il livello municipale è rappresentato dal comune di Madrid; quello regionale dalla *Comunidad Autonoma de Madrid*.

La *Comunidad* ha circa 5 milioni di abitanti, si estende sul territorio della precedente Provincia di Madrid e comprende 179 Comuni, compreso Madrid, che ha circa 3 milioni di abitanti.

Essendo il rango di Madrid quello di capitale, l'art. 6 dello Statuto della *Comunidad* - che è approvato con legge organica dello Stato - rinvia ad una legge statale il regime della città-capitale (*La villa de Madrid, por su condición de capital del Estado y sede de las Instituciones generales, tendrá un régimen especial, regulado por Ley votada en Cortes. Dicha Ley determinará las relaciones entre las Instituciones estatales, autonómicas y municipales, en el ejercicio de sus respectivas competencias*<sup>1</sup>).

Dal tenore della norma sembrerebbe chiaro che la Capitale dello Stato è la città (*villa*) di Madrid, non la *Comunidad* che la comprende.

Per i restanti aspetti al comune si applica la stessa disciplina di carattere generale fissata dalla *Ley Reguladora de las Bases del Regimen Local* (legge 7/1985)<sup>2</sup>, che ha introdotto nuove forme di autonomia per tutti i comuni spagnoli e rappresenta, tuttora, la legge base sull'ordinamento locale.

Sebbene il comune di Madrid sia pienamente sottoposto alla normativa sul governo locale, non manca una previsione normativa specifica su Madrid in quanto capitale dello Stato. Occorre ricordare, innanzi tutto, che la Costituzione spagnola del 1978, all'articolo 5, riconosce espressamente alla città di Madrid il rango di capitale. La legge 7/1985, inoltre, mantiene espressamente in vigore la *Ley Especial para el Municipio de Madrid* (decreto 1674/1963). Il problema affrontato da quel provvedimento non era quello dello *status* di capitale, ma quello dello sviluppo della città (contemporaneamente venne varato un provvedimento simile per Barcellona). La *Ley Especial* disciplina l'organizzazione amministrativa, le funzioni attribuite al comune (opere pubbliche, servizi municipali, urbanistica), il regime finanziario. Si deve ricordare, però, che

---

<sup>1</sup> La norma è ripetuta dall'art. 40 della legge 2/2003, sulla quale v. più avanti.

<sup>2</sup> Pubblicata in BOE n. 80 del 3 aprile 1985.

essa si applica limitatamente a quelle norme che non siano in contraddizione con la legge 7/1985. In realtà, tale normativa non diversifica in maniera rilevante l'assetto di Madrid rispetto alle altre città spagnole e si limita ad una serie di riconoscimenti di carattere formale dello *status* di capitale<sup>3</sup>.

Altri sviluppi ha avuto il livello di governo metropolitano. La legge 2 dicembre 1963, n. 121 (*Ley del Area Metropolitana* e relativo decreto di attuazione 3088/1964) ha istituito l'area metropolitana di Madrid, ma soltanto nel 1983 si è avuta la costituzione della *Comunidad Autonoma*, il cui Statuto è entrato in vigore con la promulgazione della legge 25 febbraio 1983, n. 3<sup>4</sup>, successivamente modificata nel 1994 e nel 1998.

E' infine da citare l'attuale *Ley de Administración Local de la Comunidad de Madrid* (legge 2/2003)<sup>5</sup> che realizza il mandato previsto dell'art. 3 dello Statuto, alla luce dell'art. 137 della Costituzione, a norma del quale la Comunità deve essere organizzata in entità territoriali che godano di personalità giuridica e di autonomia per la gestione dei propri interessi. La legge (regionale) infatti disciplina il regime delle autonomie locali della *Comunidad*, eccetto il Comune di Madrid, per il quale si rinvia ad una legge statale, ancora da emanare.

## 5.2 Organi di governo e competenze a livello comunale

L'amministrazione del comune è garantita dall'*Alcalde*, dall'*Ayuntamiento pleno* e dalla *Comision de Gobierno*. L'*Ayuntamiento* è l'organo eletto che a sua volta elegge l'*Alcalde*, a maggioranza assoluta tra i capilista per le elezioni del Consiglio stesso. L'*Alcalde* è il capo esecutivo del municipio e lo rappresenta; egli sceglie, tra i membri dell'*Ayuntamiento*, i membri della *Comision*, che nei comuni più grandi svolge funzioni consultive e deliberative su delega dell'*Alcalde* stesso. L'*Ayuntamiento* è l'organo decisionale del comune al quale viene riconosciuto il potere di approvare gli atti normativi e amministrativi più rilevanti.

La citata legge 2/2003 sull'autonomia degli enti locali della Comunità di Madrid crea le basi per un forte decentramento, da tempo auspicato, grazie agli strumenti del trasferimento e della delega di competenze e di

---

<sup>3</sup> Cfr. C. Gallucci, *Madrid*, in *Roma capitale della nuova Repubblica*, Maggioli, 1996, pag. 233 e ss. Cfr., anche, C.L. Kustermann, *L'ordinamento delle città capitali della penisola iberica: Lisbona e Madrid...*, in Atti del convegno "L'ordinamento di Roma Capitale", Roma 10 aprile 2003, ESI, 2004, pag. 285 e ss.

<sup>4</sup> Pubblicata in BOE n. 51 del 1° marzo 1983.

<sup>5</sup> Pubblicata in BOE n. 128 del 29 maggio 2003.



funzioni e dell'assegnazione di singoli incarichi di gestione dei servizi da parte della Comunità in capo agli enti locali, conformemente ai principi di sussidiarietà, del federalismo amministrativo e dell'autonomia finanziaria.

In particolare, oltre ai municipi, che sono considerati l'ente locale di base della Comunità, vengono considerati quali destinatari della normativa anche altre forme di entità territoriali, quali le unioni di municipi o eventuali nuove aree metropolitane o regionali da costituire con legge.

Con riguardo a Madrid, l'art. 139, comma 3, della legge prevede che il municipio di Madrid possa essere destinatario di particolari competenze ad esso spettanti in virtù del suo *status* di capitale dello Stato.

### 5.3 Organi di governo e competenze a livello regionale

La *Ley del Area metropolitana* prevedeva la costituzione di una commissione urbanistica (la COPLACO, poi soppressa dal Decreto 1654/1985) con competenze di programmazione estese all'area provinciale. La legge non ha accolto, tuttavia, la proposta di una commissione di studio *ad hoc* che suggeriva la costituzione di un nuovo livello di governo che assorbisse la provincia di Madrid.

Tale proposta si è concretizzata più tardi con la costituzione della *Comunidad Autonoma*. In tal modo Madrid è divenuta una delle diciassette comunità autonome spagnole che possiedono competenze variabili a seconda del loro Statuto. La *Comunidad* si estende sul territorio della provincia ed ha assorbito competenze, personale, strutture della provincia stessa e del COPLACO. Essa comprende 179 municipi, tra cui il municipio di Madrid.

L'idea di istituire una Comunità che assorbisse la Provincia di Madrid prevalse su altre proposte. Ad esempio, si era ipotizzato l'accorpamento degli altri municipi alle Province e Comunità limitrofe per la costituzione di una Area Metropolitana di Madrid con uno statuto speciale. Avverso tale proposta fu eccepita l'inesistenza di una base giuridica costituzionale.

Organi della Comunità Autonoma sono l'Assemblea, il Presidente della Comunità e il Governo.

L'Assemblea (*Asamblea*) legislativa viene eletta ogni quattro anni con sistema proporzionale. Essa consta di un deputato ogni 50.000 abitanti o frazione superiore a 25.000 (attualmente l'Assemblea ha 102 membri). L'Assemblea esercita la potestà legislativa; elegge il Presidente della Comunità; esercita una funzione di controllo sull'organo esecutivo; approva i bilanci preventivi ed i conti consuntivi; controlla i mezzi di comunicazione pubblici dipendenti dalla Comunità (la radio Onda Madrid e

l'emittente Telemadrid); stabilisce i tributi locali. L'Assemblea, inoltre, elegge i senatori che rappresentano la Comunità; promuove i ricorsi di incostituzionalità contro atti del governo centrale che ledano le competenze della Comunità; ratifica le convenzioni della Comunità concluse con le altre Comunità Autonome.

Il Presidente della Comunità, eletto dall'Assemblea tra i suoi componenti, è il capo dell'esecutivo (*Gobierno*) e rappresenta la Comunità. Risponde politicamente all'Assemblea.

Il Governo (*Gobierno*) della Comunità è composto, oltre che dal Presidente, dai Vicepresidenti e dai consiglieri (*consejeros*) designati dallo stesso Presidente. Si tratta dell'organo esecutivo della Comunità con potestà regolamentare per quelle materie non riservate all'Assemblea. I membri del Governo sono solidalmente responsabili del loro operato di fronte all'Assemblea e sono soggetti ad un regime stretto di incompatibilità.

Occorre ricordare che l'Assemblea esercita, attraverso la *Camara de Cuentas*, un controllo finanziario sugli organi della Comunità.

Gli artt. 26 e 27 dello Statuto elencano le competenze, rispettivamente esclusiva e di attuazione ed esecuzione, della Comunità Autonoma, che si esplicano principalmente in materia di opere pubbliche, trasporti, assetto del territorio, ambiente, ordine pubblico, igiene, pianificazione economica. L'art. 29 prevede inoltre una competenza di attuazione ed esecuzione in materia di insegnamento.

Nell'esercizio di tali competenze la Comunità ricorre ad Agenzie speciali con competenza su tutto il territorio provinciale, come il *Consortio de Transportes* (trasporti), *Agencia del Medio Ambiente* (ambiente), IVIMA (edilizia abitativa), IMADE (turismo).

La Comunità ha competenza legislativa piena per strade, ferrovie, porti lacustri, aeroporti sportivi e linee di trasporto di interesse regionale, per le opere pubbliche da effettuare nell'ambito del territorio, per la programmazione economica, nel rispetto delle politiche nazionali, per la promozione del turismo madrilenno, per urbanistica e assetto del territorio, per la politica abitativa. La potestà legislativa piena è riconosciuta anche in tema di rideterminazione del territorio dei Comuni vicini.

Per quanto riguarda la tutela dell'ambiente, invece, la Comunità può emanare norme di attuazione della legislazione statale.

## 5.4 Il finanziamento

La legge sul finanziamento degli enti locali (legge 28 dicembre 1988,

n. 39<sup>6</sup>), prevede la creazione, con legge, di un regime speciale di finanziamento per la capitale. Tale previsione non è stata ancora attuata, applicandosi ancora il regime ordinario.

Naturalmente, in quanto *Comunidad*, Madrid ha diritto al proprio regime di finanziamento come tutte le altre realtà regionali. Attualmente la legge statale 30/2002, del primo di luglio, fissa il regime di cessione dei tributi statali alla Comunità di Madrid e la determinazione dei modi e delle condizioni di questa cessione ( la precedente legge era la n. 33/1997).

## 5.5 Questioni attuali

Lo Statuto della Comunità Autonoma di Madrid prevede in maniera esplicita, all'articolo 6, che la capitale dovrà essere governata in base ad un regime speciale introdotto con legge nazionale. Nell'aprile del 1994 è stato presentato un *Proyecto de Ley de Capitalidad de Madrid*, non approvato, che rappresenta il tentativo di risolvere, in maniera organica, il problema di Madrid capitale. Esso affrontava esplicitamente il problema delle relazioni e delle attribuzioni di competenze tra i livelli di governo municipale, della Comunità e dello Stato. Proprio il problema dei rapporti tra Comunità e municipio rappresenta il nodo più difficile da sciogliere per l'approvazione di una legge sulla *capitalidad*.

Il progetto di legge del 1994 prevedeva la costituzione di un *Consejo de Capitalidad* con il compito coordinare l'azione amministrativa del Governo centrale, della Comunità Autonoma e del Comune. A tal fine sarebbero entrati a far parte del *Consejo* il Capo del Governo (o un Ministro delegato), il Presidente della Comunità Autonoma e l'*Alcalde*. Il Consiglio, così costituito, avrebbe dovuto decidere la costituzione di una Commissione Delegata con competenza generale e di commissioni per problemi specifici della città. Le aree di interesse del Consiglio non sarebbero state predefinite, ma individuate di volta in volta dal Consiglio stesso. Il Consiglio avrebbe dovuto inoltre decidere sull'importo di trasferimenti statali per affrontare le spese sostenute dalla città, derivanti dallo *status* di capitale. Inoltre il progetto di legge prevedeva una serie di esenzioni fiscali per ammortizzare i costi sostenuti dalla città in quanto capitale, decise dal Consiglio sulla base di un'indagine ufficiale sui maggiori costi derivanti dall'essere capitale.

In tema di finanziamenti per la capitale, è stata proposta l'erogazione al Municipio di quote di tributi locali corrispondenti alle esenzioni di tributi

---

<sup>6</sup> Pubblicata in BOE n. 313 del 30 dicembre 1988.

locali riconosciute ad organismi statali e rappresentanze diplomatiche; in alternativa, la previsione di un tributo regionale dovuto all'incremento delle attività economiche.

Il Governo spagnolo è tornato sull'argomento ponendo il problema di maggiori poteri ai municipi delle grandi città. All'interno di questa proposta, il Ministro delle Pubbliche Amministrazioni, in alcune comunicazioni al Parlamento dell'ottobre 2001, parlando a nome dell'Esecutivo, si è detto convinto della necessità di finanziamenti speciali per Madrid, a copertura degli oneri derivanti dall'essere capitale dello Stato, confermando, allo stesso tempo, l'opportunità dell'approvazione di una legge sulla *capitalidad*<sup>7</sup>. Il 24 marzo 2003 il Senato spagnolo ha approvato in seduta plenaria la relazione presentata dalla Commissione degli enti locali con riguardo alla citata proposta del Governo, nella quale vengono definiti i principi e specificate le esigenze di una riforma per i municipi delle grandi città. In tale documento viene ulteriormente ribadita la necessità di dare attuazione all'articolo 6 dello Statuto della Comunità autonoma di Madrid. Allo stato attuale la proposta<sup>8</sup> è all'esame dell'assemblea del *Congreso de los Diputados*<sup>9</sup>.

---

<sup>7</sup> Cfr. *Informe sobre las Grandes Ciudades y las Areas de Influencia Urbana* (<http://www.senado.es/legis7/expedientes/impresion/701000066.html>).

<sup>8</sup> Tale documento, denominato "*Medidas para la modernización del Gobierno Local*", è pubblicato in BOE n. 157 del 13 giugno 2003.

<sup>9</sup> Occorre tenere presente che il pacchetto di riforme proposte dal Governo riguardano nuove forme di autonomia per tutte le grandi città spagnole e comprendono nuove forme di finanziamento per Madrid capitale. Una futura *Ley de capitalidad* deve certamente essere coordinata con tali riforme, ma non ne entra a far parte, rimanendo un problema disgiunto.

## 6. Parigi

### 6.1 Ordinamento statale francese e normativa

Il territorio francese si suddivide, ai sensi degli articoli 34, comma 4, e 72 della Costituzione, in comuni, dipartimenti, regioni, territori d'oltremare e collettività a statuto speciale. Ad eccezione del comune, le altre istituzioni hanno rappresentato fino al 1982 una semplice divisione amministrativa del territorio statale. Solo con la legge 82-213 del 2 marzo 1982 le regioni vengono trasformate in collettività autonome e sono definite le autonomie di tutti gli altri enti territoriali. In Francia si registra attualmente un vivace indirizzo di decentralizzazione e regionalizzazione, sfociato in una recente riforma costituzionale<sup>1</sup>.

La normativa applicabile a Parigi è normativa statale, largamente stratificata e risalente, per fondamentali aspetti di rilievo ancora recente (fino al 1975) alla legge del 28 piovoso dell'anno VIII della Rivoluzione (17 febbraio 1800). Dal punto di vista normativo il codice delle autonomie locali (*code général des collectivités territoriales*) contiene ben 87 articoli di deroga o speciali per Parigi.

Con i suoi 2,15 milioni di abitanti Parigi si sviluppa in cerchi concentrici (*petite e grande couronne*) che incorporano, oltre al nucleo storico, diverse città-satellite. Parigi è un Comune ed un Dipartimento (livello che in Italia si direbbe "provinciale", intermedio tra comune e regione) nello stesso tempo ed, insieme ad altri sette dipartimenti, forma la regione dell'*Île-de-France*, una delle 22 regioni francesi. Assieme a Lione, Marsiglia, Lilla, Bordeaux e Tolosa, rappresenta una delle sei aree metropolitane (*agglomérations*) francesi. A favore di Parigi, Marsiglia e Lione sono previste disposizioni particolari nel *Code général des collectivités territoriales* (Libro V)<sup>2</sup>, che costituisce il testo unico relativo al decentramento territoriale francese. Alcune di tali disposizioni particolari sono comuni alle tre città, altre sono specifiche per la città di Parigi.

### 6.2 Organi di governo a livello regionale: l'*Île-de-France*

All'*Île-de-France*, che non possiede uno *status* differente da quello

---

<sup>1</sup> Senato della Repubblica, Servizio studi, *La revisione costituzionale sul decentramento in Francia - Dossier n. 342*, marzo 2003.

<sup>2</sup> Rinvenibile nel sito ><http://www.legifrance.gouv.fr/WAspad/ListeCodes><.

delle altre regioni, deve essere riconosciuta una specificità per motivi sia demografici, che economici e sociali. L'*Île-de-France* comprende quasi 1/6 della popolazione francese, circa 10 milioni di abitanti, vi si concentrano 1/4 della produzione industriale, 1/3 dell'attività terziaria e 90 mila ettari di spazi verdi e terre agricole. L'area metropolitana di Parigi<sup>3</sup> si estende su quasi tutto il territorio regionale e, se si tiene conto che l'*Île-de-France*<sup>4</sup> conserva ancora oggi competenze supplementari che derogano parzialmente a quelle del diritto comune regionale, si può comprendere che tutto ciò possa avere ripercussione sull'amministrazione della città di Parigi.

Le competenze specifiche riguardano la definizione delle linee politiche in materia di spazi verdi (con legge 6 maggio 1976 è stata creata un'Agenzia degli spazi verdi della Regione), l'urbanistica (la regione elabora un Piano regolatore generale), gli investimenti, la circolazione e i trasporti delle persone (vedi il Consorzio dei trasporti parigini che è un ente pubblico di cooperazione tra gli 8 dipartimenti).

Per la circolazione e i trasporti in particolare anche lo Stato concorre agli investimenti assieme alla regione e questa stessa concorrenza si realizza per il finanziamento di spese relative al mantenimento delle più grandi istituzioni culturali parigine e per la realizzazione delle grandi opere (ad esempio l'*Opéra*, la Città delle scienze e dell'industria a *La Vallette*, *Disneyland* a *Marne-la-Vallée*).

Sono organi della Regione il prefetto, il Consiglio regionale in qualità di assemblea deliberante e il Presidente del Consiglio regionale in qualità di organo esecutivo. Giova sottolineare che il prefetto della Regione gode di uno *status* particolare rispetto ai prefetti delle altre regioni francesi, in quanto esso è al contempo prefetto del Dipartimento di Parigi e prefetto della regione e si trova in una posizione gerarchicamente superiore ai prefetti degli altri sette Dipartimenti che formano l'*Île-de-France*.

### 6.3 Organi di governo e competenze a livello dipartimentale e comunale

Dal punto di vista istituzionale la città di Parigi presenta diverse particolarità che riguardano: l'ordine pubblico e la sicurezza, la coincidenza del territorio comunale e di quello dipartimentale, la peculiarità

<sup>3</sup> Composta dalla città storica, tre dipartimenti della piccola corona e parte dei quattro dipartimenti della grande corona.

<sup>4</sup> Cfr. Volpi, *L'area metropolitana di Parigi*, in *Amministrare*, a. XXI, n. 2, agosto 1991, pagg. 241-258.

dell'assemblea del Consiglio di Parigi, il modello amministrativo degli *arrondissements* (che pur non avendo personalità giuridica possiedono un organo elettivo ed un sindaco), nonché la disciplina del personale dipendente e disposizioni finanziarie.

Per quanto attiene ai livelli di governo a Parigi ne esistono due: quello comunale e quello dipartimentale<sup>5</sup>. La città è amministrata da un'unica assemblea deliberante, il Consiglio di Parigi (*Code* citato, artt. 2512-1 - 2512-25)<sup>6</sup> composta di 163 membri<sup>7</sup>, presieduta dal sindaco del comune. Lo scioglimento dell'organo determina lo scioglimento obbligatorio dei consigli di circondario<sup>8</sup>. La legge 29 dicembre 1986 prevede che il Consiglio possa riunirsi di volta in volta in qualità di consiglio municipale e di consiglio generale di dipartimento in base all'osservanza di un regolamento interno che contiene norme applicabili sia alle delibere del Consiglio nel suo assetto di Consiglio municipale, sia in quello di Consiglio generale (*Code* citato, art. 2512-5). I consiglieri possono perciò rivolgere di volta in volta questioni al sindaco e al prefetto di polizia.

---

<sup>5</sup> La coincidenza dei due livelli di governo su un'unica area si è realizzata a seguito della riorganizzazione del territorio della regione di Parigi disposta con legge 10 luglio 1964. Sono così stati suddivisi i territori corrispondenti ai dipartimenti della Senna, Seine-et-Oise e della Seine-et-Marne per ottenerne 8 nuovi. Il riassetto dava origine alla città-dipartimento di Parigi, collettività a statuto particolare (cfr. Gallucci, *Parigi*, in *Roma capitale della nuova Repubblica*, Maggioli, 1996, pag. 253 e ss.).

<sup>6</sup> Nel testo delle "Disposizioni specifiche per il comune di Parigi" (Libro V, Cap. II, *Codice* citato), è riportato in nota la considerazione che sia il Consiglio di Stato, che il Consiglio Costituzionale hanno dato, rispettivamente nelle decisioni del 14 marzo 1980 e 23 maggio 1991, circa la specificità dello *status* di consigliere del Consiglio di Parigi. "Questa assemblea deliberante - evidenzia il Consiglio di Stato - ha una natura del tutto particolare". Il Consiglio non è né un consiglio municipale, né un consiglio generale. Conseguentemente il Consiglio di Stato ha giudicato che il disposto dell'art. 298 del codice elettorale (incompatibilità di appartenenza a più consigli generali) non debba applicarsi ai consiglieri del Consiglio di Parigi. Nello stesso modo si è espresso il Consiglio Costituzionale nella decisione del 1991 quando stabilisce che non possono essere messe in discussione le condizioni di elezione dei consiglieri in occasione di ricorsi contro le elezioni senatoriali.

<sup>7</sup> Esiste all'interno dell'organo una forte caratteristica di coesione interna determinata dal fatto che "*ben 141 membri appartengono alla maggioranza municipale e 22 all'opposizione*" (cfr. Gallucci, *ibidem*, pag. 266).

<sup>8</sup> Le modalità di elezione, modificate con legge 31 dicembre 1982, sono le stesse che si applicano ai Consigli comunali di Lione e Marsiglia. Il Consiglio può venire sciolto con decreto del Consiglio dei ministri comunicato all'Assemblea nazionale, la quale deve indire le elezioni; le disposizioni sono le stesse che si applicano ai Consigli generali di Dipartimento. A differenza dei Consigli generali questo organo non può essere sospeso.

Il dipartimento e il comune di Parigi possono concludere convenzioni che assicurino servizi comuni per il funzionamento delle proprie istituzioni.

La crescita dell'immagine internazionale della città di Parigi è realizzata anche a mezzo di convenzioni stipulate con soggetti giuridici stranieri pubblici o privati (eccetto stati esteri) nelle condizioni e nei limiti previsti.

Merita qualche riflessione la figura del sindaco della città. Secondo la legge, eccezion fatta per i compiti di polizia e amministrazione del personale, i suoi poteri sono identici a quelli del sindaco di qualsiasi altro comune francese. Ciononostante egli possiede un particolare spessore istituzionale. Viene eletto in seno al Consiglio di Parigi, che presiede, ed in ordine a ciò riveste il doppio ruolo di rappresentante dell'amministrazione comunale e dello stato a livello dipartimentale. E' poi portavoce dei sindaci francesi<sup>9</sup>, presidente di organizzazioni internazionali<sup>10</sup> ed incaricato di ricevere i Capi di Stato in visita ufficiale in Francia. Nell'espletamento delle sue funzioni è assistito da 49 vice-sindaci (20 sono i sindaci degli *arrondissements*), da un *cabinet du maire de Paris*<sup>11</sup>, dal *secrétariat général du Conseil de Paris* (predispone le sedute del Consiglio) e dal *secrétariat général de la Ville de Paris* (attende all'organizzazione amministrativa delle 17 direzioni in cui si articola l'amministrazione comunale).

Al rilievo che il sindaco parigino ha per la sua specifica funzione di amministratore della capitale e di rappresentante statale nel dipartimento si associa il fatto che egli è in ogni comune il "centro d'impulso effettivo dell'amministrazione" e non "un mero esecutore delle deliberazioni del consiglio"<sup>12</sup>. Il consiglio comunale non può, in alcun caso, ritirare il consenso al sindaco ed esercita solo un debole controllo politico sugli atti da lui emanati, che non sono passibili di annullamento. Anche la collaborazione che il sindaco di Parigi riceve dagli altri attori della vita pubblica comunale è una realtà estesa, seppure più dimensionata, a tutte le territorialità comunali dove il sindaco coopera con la *municipalité*.

Questo organo collegiale senza soggettività giuridica e competenze proprie è semplicemente un'*équipe* costituita da sindaco ed assessori i quali, in virtù di deleghe ricevute dal sindaco, assumono un tratto distintivo rispetto ai semplici consiglieri comunali.

<sup>9</sup> Ogni anno a Parigi si riunisce l'*Association des maires de France* e il *Mouvement national des élus locaux*.

<sup>10</sup> Ad esempio dell'*Association des maires francophones*.

<sup>11</sup> Composto di 30 funzionari compreso il capo di Gabinetto.

<sup>12</sup> Cfr. D. Amirante, *Il presidenzialismo municipale*, in *L'organizzazione del governo locale* a cura di S. Gambino, Maggioli, 1992, pagg. 262-265.



#### 6.4 Competenze in merito all'ordine pubblico e alla sicurezza

Dell'ordine pubblico parigino è incaricato il *Préfet de police*<sup>13</sup> e ciò è senza dubbio una specificità della capitale, poiché in nessuna altra collettività territoriale francese esiste una figura corrispondente. Negli altri comuni francesi, infatti, i poteri di polizia generale e municipale vengono esercitati dal sindaco. Il sindaco parigino conserva tuttavia competenza per l'ordine pubblico di fiere e mercati e per la tutela della sanità pubblica. Si rileva inoltre che la legge n. 2002-276 del 27 febbraio 2002<sup>14</sup> ha modificato il *Code*, trasferendo al sindaco determinate competenze relative alla viabilità in precedenza attribuite esclusivamente al *Préfet*, e ciò nell'ambito di una normativa di carattere generale intitolata alla "democrazia di prossimità".

Il prefetto è incaricato di rendere esecutive le deliberazioni del consiglio e, in caso di necessità, quelle dei consigli circondariali. L'ulteriore particolarità di questa figura consiste nell'esercizio delle funzioni di capo di una parte del personale comunale<sup>15</sup>. La rappresentanza dello stato sul territorio parigino è inoltre peculiare per la presenza del Prefetto di Parigi, figura istituzionale anteposta al Prefetto di polizia. Come accennato, il Prefetto di Parigi esercita altresì la funzione di prefetto della regione *Île-de-France*; egli svolge un ruolo di raccordo tra Stato ed amministrazione comunale, in tal modo potendo attirare l'attenzione del Governo sulle esigenze della città<sup>16</sup>.

Sono previste disposizioni specifiche anche per la sicurezza e la difesa contro gli incendi (di competenza del prefetto di polizia), le operazioni di polizia funeraria e le finanze. Relativamente ai compiti di polizia giudiziaria il prefetto collabora con il sindaco per la definizione del programma per la prevenzione della criminalità ed è altresì incaricato del soccorso, della difesa e della sicurezza antincendio. Per questi servizi sono previsti finanziamenti *ad hoc* iscritti in uno speciale capitolo del bilancio della prefettura di polizia.

Lo Stato partecipa alle spese per il mantenimento, la riparazione e

---

<sup>13</sup> Il *Préfet de police* è un funzionario nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Primo ministro e del Ministro dell'Interno. Per l'esercizio delle sue competenze si predispose un bilancio speciale, distinto da quello comunale e dipartimentale e sottoposto all'approvazione del *Conseil de Paris*.

<sup>14</sup> Pubblicata in JO 28 febbraio 2002.

<sup>15</sup> Può nominare, promuovere, sanzionare o revocare alcuni funzionari del comune di Parigi.

<sup>16</sup> Un'opera come la *Défense* è stata realizzata proprio grazie al dinamismo del Prefetto Delouvrier, primo titolare di questa carica (cfr. Gallucci, *Roma capitale della nuova Repubblica*, Maggioli, 1996, pag. 272).

l'affitto delle caserme e, nella misura del 30%, ad altre spese iscritte nel bilancio della prefettura di polizia.

Per il coordinamento del corpo dei pompieri è istituita un'apposita commissione consultiva, presieduta dal Prefetto, la cui composizione è stata recentemente modificata<sup>17</sup>.

## 6.5 I circondari

Il *Code général des collectivités territoriales* prevede che Parigi (come anche Marsiglia e Lione) sia governata secondo una suddivisione di competenze attribuite sia al Consiglio municipale, sia al Consiglio di circondario (*Code* citato, artt. 2511-1-2511-45). Il Consiglio di circondario, presieduto dal suo sindaco, governa ogni *arrondissement*<sup>18</sup> o gruppo di *arrondissements* ed ha una composizione mista (consiglieri comunali e di circondario). L'operatività dell'organo si basa sulle stesse norme che regolano i consigli comunali, così come la disciplina per il sindaco e per i suoi *adjoints* (assessori) è la medesima dei corrispondenti organi comunali. Il circondario ha particolare rilievo nell'assicurare il dialogo e la collaborazione dell'amministrazione comunale con le associazioni locali, i cui rappresentanti si organizzano in *Comité d'initiative et de concertation d'arrondissement* e presenziano alle riunioni del Consiglio<sup>19</sup>.

Ai consigli circondariali è garantito il diritto ad essere informati su ogni questione che interessi il loro territorio e a porre quesiti sia al sindaco del comune<sup>20</sup> che al consiglio comunale (o Consiglio di Parigi) sugli argomenti più vari che riguardino la vita quotidiana dei cittadini. Il Consiglio è inoltre consultato circa l'erogazione di sovvenzioni ad associazioni che espletano la loro attività nel circondario e può, all'occorrenza, emettere un proprio *avis* di autorizzazione alle spese, le quali non dovranno, in ogni caso, risultare maggiorate rispetto a quanto autorizzato nel bilancio comunale. Viene inoltre consultato dal sindaco del comune per tutte le questioni riguardanti l'ordinamento, la revisione o la modifica del piano di occupazione del suolo pubblico qualora questo sia riferito in tutto o in parte al territorio del circondario o per i progetti di pianificazione dello stesso territorio.

---

<sup>17</sup> Con Decreto n. 2003-737 del 1° agosto 2003, pubblicato in JO 6 agosto 2003.

<sup>18</sup> 20 per Parigi, 16 per Marsiglia e 9 per Lione.

<sup>19</sup> Si intenda Consiglio di *arrondissement*.

<sup>20</sup> Alle domande poste dal consiglio di circondario il sindaco del comune ha l'obbligo di rispondere entro termini stabiliti. Il potere decisionale resta comunque prerogativa degli organi comunali.

Vi sono poi delle competenze specifiche del circondario riguardo alla gestione delle scuole di infanzia di ogni ordine e grado, alle *maisons de jeunes* (strutture per attività socio-culturali), agli spazi verdi, e alle attrezzature sportive. Per lo sviluppo dell'insegnamento pubblico e per la gestione delle mense scolastiche e delle colonie di vacanza esiste un organismo *ad hoc* denominato *Centre d'action sociale* (il cui Comitato di gestione è presieduto dal sindaco dell'*arrondissement*)<sup>21</sup>.

Per la realizzazione degli impianti sportivi, in particolare, il Consiglio di *arrondissement* può mettere a punto dei piani di sviluppo da approvare con delibera del Consiglio comunale. L'autorizzazione alla spesa per il settore sportivo è subordinata all'acquisizione del parere di un'apposita commissione denominata "Conferenza di programmazione per le attrezzature". Il Consiglio circondariale può poi, su richiesta, essere delegato dal consiglio municipale ad amministrare tutte le strutture e i servizi di pertinenza comunale<sup>22</sup>. L'inventario degli impianti che esso può gestire è stabilito in modo autonomo da ciascun comune.

Il circondario ha un ruolo importante anche in materia di assegnazione degli alloggi comunali situati nel proprio territorio: la metà degli alloggi sono infatti assegnati dal sindaco di circondario e l'altra metà dal sindaco del comune. Per le abitazioni situate al di fuori del territorio comunale l'assegnazione diviene prerogativa di una commissione municipale mista costituita dai rappresentanti dei sindaci di circondario e di quelli del sindaco comunale.

## 6.6 Competenze del sindaco di circondario

Il sindaco circondariale presiede il Consiglio che lo elegge insieme agli assessori, i quali non possono essere in numero superiore al 30% dei componenti del Consiglio stesso ed in numero inferiore a 4. La carica di sindaco di circondario è incompatibile con quella di sindaco comunale. Consiglio circondariale e suo sindaco vengono rinnovati obbligatoriamente con il rinnovo del consiglio comunale. Il sindaco svolge, in quanto delegato dello stato, funzioni di ufficiale dello stato civile (limitatamente al territorio circondariale), di sorveglianza sul rispetto dell'obbligo scolastico, di censimento dei militari di leva, di conservazione delle liste elettorali (quest'ultima attribuzione gli è delegata dal sindaco del comune). In nome

---

<sup>21</sup> T. Lobello, *L'ordinamento di Parigi*, in Atti del convegno "L'ordinamento di Roma capitale", Roma 10 aprile 2003, ESI, 2004, pag. 267 e ss.

<sup>22</sup> In tal caso tale delega viene accordata di diritto, su richiesta, anche agli altri *arrondissements*.

del comune presiede invece - ove questo esista - l'organismo delle casse scolastiche ed è chiamato a designarne i rappresentanti comunali nel consiglio di amministrazione. Emette degli *avis* su tutte le autorizzazioni deliberate dal sindaco del comune in tema di utilizzazione del suolo pubblico, urbanistica e manutenzione stradale, assegnazione, acquisto e vendita di immobili situati nel circondario. Su tutte queste materie il sindaco deve essere informato mensilmente dal sindaco del comune, come pure in merito ai progetti di realizzazione di impianti nel territorio circondariale. Gli atti del sindaco del circondario nella sua qualità di autorità dello stato nel territorio sono sottoposti alle stesse regole degli atti del sindaco del comune.

## 6.7 Il finanziamento

Per quanto riguarda le disposizioni finanziarie la realtà parigina è molto articolata. Il Consiglio di Parigi approva diversi bilanci<sup>23</sup> (tra cui quello dipartimentale) distinguibili in bilancio principale ed annessi. Secondo l'articolo 2512-24 del *Code* citato (parte regolamentare), modificato con Decreto n. 2002-644 del 29 aprile 2002<sup>24</sup>, il *budget* principale comprende uno stanziamento per il comune di Parigi e uno speciale per la prefettura di polizia, entrambi autorizzati con delibera del Consiglio di Parigi. Per i primi due bilanci (comunale e di prefettura) le entrate fanno riferimento alle attività industriali e commerciali e si individuano in imposte dirette, indirette, trasferimenti statali<sup>25</sup>, indebitamento (tramite la *Caisse des Dépôts et del Consignations* che eroga, a tasso agevolato, prestiti alle amministrazioni pubbliche e, solo eccezionalmente, per mezzo di istituti di credito privati) e rendita da beni immobili e mobili che fanno parte del *domain public privé de la ville de Paris*. Si rammenti poi che la normativa comune prevista dagli artt. 2512-22-29 del *Code général des collectivités territoriales* per le città di Parigi, Marsiglia e Lione stabilisce un'autonomia finanziaria anche per gli

---

<sup>23</sup> Si approvano tre bilanci: quello comunale, quello dipartimentale e quello speciale della prefettura di polizia. Gli atti sono sottoposti al controllo del rappresentante dello Stato e della *Chambre régionale des comptes*.

<sup>24</sup> Pubblicato in JO 30 aprile 2002.

<sup>25</sup> Il sistema dei trasferimenti comprende: una Dotazione Generale di Funzionamento, un Fondo di compensazione dell'IVA, una Dotazione Generale di Decentramento e una Dotazione generale di impianto, che è concessa a comuni e dipartimenti per finanziare il mantenimento e la costruzione della rete viaria e la cura degli spazi verdi e forestali.

*arrondissements*. Le spese del comune parigino e delle sue istituzioni pubbliche sono fissate dal Ministro dell'economia e delle finanze. Esistono servizi che Parigi condivide con gli altri dipartimenti della regione *Île-de-France* e riguardano ad esempio l'istituto medico-legale, il laboratorio centrale della prefettura di polizia, il laboratorio centrale dei servizi veterinari.

I problemi inerenti la gestione dei servizi comuni sono di competenza (consultiva) di un comitato di coordinamento, la cui composizione e il cui funzionamento è stabilito con un decreto del Ministro dell'Interno.

Le leggi 1169 e 1170 del 1982 assicurano una certa autonomia agli *arrondissements*, le cui dotazioni costituiscono per il comune un contributo obbligatorio. E' in ogni caso il Consiglio comunale (o di Parigi) a deliberare sia sull'intero documento di bilancio, che sulla ripartizione in voci di spesa. Il bilancio di circondario comprende una dotazione globale ed una "allocation" ed è iscritto in un apposito documento da allegare al bilancio comunale<sup>26</sup>. Un'autonomia più definita esiste in tema di investimenti destinati agli impianti sportivi per i quali il Consiglio di *arrondissement* può deliberare, avendo comunque l'obbligo di acquisire il parere favorevole del Consiglio di Parigi e previa consultazione di un apposito organismo: la menzionata "Conferenza di programmazione per le attrezzature". Sui bilanci di *arrondissement*, come su quelli comunali vige il controllo statale previsto al titolo I del libro III del *Code* citato. Il sindaco dell'*arrondissement* può autorizzare le spese una volta che il documento di bilancio sia divenuto esecutivo e può comunque, in attesa di approvazione da parte del consiglio comunale, autorizzare mensilmente una spesa non superiore a un dodicesimo di quella iscritta nel bilancio dell'anno precedente. Il Consiglio di *arrondissement* è chiamato a dare il proprio parere anche sulle modifiche del bilancio comunale (per la parte di propria pertinenza) entro 15 giorni dall'approvazione delle stesse; tali modifiche devono comunque servire a coprire spese eccezionali.

Le deliberazioni circondariali sono sottoposte al controllo statale sia indirettamente, attraverso la trasmissione delle delibere al sindaco del comune che ha poi il compito di indirizzarle al rappresentante dello stato nel dipartimento (*Préfet de Paris*), che direttamente per mezzo della trasmissione degli atti effettuata dal sindaco di circondario (qualora questi non sia stato informato della trasmissione degli atti dal sindaco del comune).

---

<sup>26</sup> Si può parlare di documento di bilancio dell'*arrondissement*. Esso viene inviato al sindaco del comune e votato in consiglio comunale articolo per articolo contestualmente al bilancio comunale (art. 2511-41). In caso di superamento del budget previsto dal consiglio comunale il sindaco propone un riesame del documento.



## 7. Vienna

### 7.1 Normativa e *status* istituzionale della città

La città di Vienna ha una posizione particolare nello Stato federale austriaco, dal momento che contemporaneamente è la capitale dell'Austria, una città-stato ed un comune<sup>1</sup>.

La posizione particolare di Vienna è sancita dalla Costituzione austriaca<sup>2</sup>, che all'art. 2 dispone che l'Austria è uno Stato federale composto di *Länder* autonomi, tra i quali il *Land* di Vienna. L'art. 5 stabilisce altresì che "capitale della federazione e sede dei suoi organi supremi è Vienna".

Il rilievo attribuito a Vienna dalla Costituzione austriaca<sup>3</sup> è evidenziato anche negli articoli ad essa dedicati nell'ambito del titolo IV, il quale regola il potere esecutivo e legislativo dei *Länder*. All'interno di questo titolo, un'intera sezione disciplina lo *status* di Vienna in quanto capitale (articoli 108-112). Nel presente contesto rileva in particolare l'art. 108, a norma del quale gli organi della città esercitano una duplicità di funzioni: il Borgomastro di Vienna è anche Presidente del Governo del *Land*, il Consiglio comunale esercita altresì le funzioni di Camera del *Land*, la Giunta comunale è anche l'organo esecutivo del *Land*.

Come in Germania, dunque, c'è un solo apparato organico per il *Land* e per il Comune. Data la formulazione costituzionale, sembrerebbe potersi dire che, a differenza di Berlino dove non ci sono organi comunali, a Vienna gli organi comunali esercitano anche le funzioni di organi regionali.

In qualità di *Land*, Vienna ha diritto ad un proprio organo legislativo ed esecutivo che essa può regolare in piena autonomia, per espressa disposizione normativa. Essa invia inoltre 11 rappresentanti nel *Bundesrat*, la seconda camera dell'organo legislativo federale.

Per quanto concerne la sua qualità di Comune, a norma del dettato costituzionale, a Vienna si applicano le norme della Costituzione relative ai comuni (art. 112 Costituzione austriaca), incluso l'art. 117 che prevede che ogni comune, indipendentemente dalla consistenza numerica, sia dotato di almeno tre organi e di un apparato amministrativo: il Consiglio comunale (*Gemeinderat*), la Giunta comunale (*Gemeindevorstand*, per Vienna *Stadtsenat*), il Borgomastro (*Bürgermeister*) e l'Ufficio comunale

---

<sup>1</sup> Il cui territorio coincide con quello del *Land*.

<sup>2</sup> Del 1° ottobre 1920, nella versione del 7 dicembre 1929 (pubblicata in BGBl. del 1930, n. 1) e successivamente più volte modificata.

<sup>3</sup> Disposizioni particolari della Costituzione federale, inoltre, disciplinano le funzioni di polizia nella città di Vienna.

(*Gemeindeamt*, per Vienna *Magistrat*) quale apparato amministrativo.

In aggiunta a questi organi "obbligatori", la Costituzione di Vienna (*Verfassung der Bundeshauptstadt Wien*<sup>4</sup>) ne prevede altri, grazie alla menzionata potestà di auto-regolazione di cui essa dispone e che trova il solo limite nel rispetto delle norme costituzionali relative ai comuni. Tale Costituzione assolve a due distinte funzioni: la prima parte costituisce lo statuto comunale ed è approvata a maggioranza semplice, la seconda invece costituisce la legge fondamentale del *Land*, la sua Costituzione, ed è pertanto approvata a maggioranza qualificata.

## 7.2 Da capitale dell'Impero austro-ungarico a capitale della Repubblica

La posizione peculiare di Vienna, che riassume in sé una duplice qualificazione di ente territoriale e vede sommarsi ai poteri comunali quelli di un *Land* della Federazione, corrisponde ad un ruolo particolare che la città si è sempre trovata a svolgere nella storia della Repubblica d'Austria.

Al termine della I guerra mondiale, con il crollo della monarchia e la fondazione della nuova repubblica, Vienna, già capitale di un vasto e popoloso impero, si trovò improvvisamente al centro di un piccolo Stato. Dopo un periodo di riflessione e di concertazione con il *Land* della Bassa Austria, Vienna divenne capitale il 1° gennaio 1922, assumendo contemporaneamente la configurazione di "città-stato" della Federazione austriaca. A quella data risale infatti l'Atto di Separazione (*Trennungsgesetz*), mediante il quale si recideva il legame tra Vienna e la Bassa Austria, *Land* di cui inizialmente faceva parte. Con la separazione dalla Bassa Austria ebbe inizio per Vienna un particolare corso politico, mediante il quale divenne negli anni Venti e Trenta un modello di governo comunale socialdemocratico (la cosiddetta "rossa Vienna"), che si contrapponeva al resto dei *Länder*, di ispirazione cristiano-sociale.

Il 1933 segnò l'inizio di una parabola discendente per Vienna: con la sospensione della Costituzione democratica e l'avvento di una nuova Costituzione corporativa nel 1934, Vienna perse la sua qualifica di *Land*, senza tuttavia subire modifiche sostanziali a livello di potestà amministrative. Con l'*Anschluss* del 1938, invece, la città fu enormemente ingrandita nel suo territorio, sul modello della "grande Amburgo" e questo

---

<sup>4</sup> La Costituzione di Vienna, la cui versione originaria risale al 15 ottobre 1968 (pubblicata in LGBl. n. 28), è stata modificata numerose volte, da ultimo il 21 maggio 2003 (modifica pubblicata in LGBl. n. 22).



nuovo ordinamento amministrativo fortemente centralistico la privò di ogni autonomia amministrativa e finanziaria.

Alla fine del 1945 si tennero le prime elezioni per il consiglio comunale e rientrò in vigore la Costituzione democratica del 1929: Vienna ritornò ad essere capitale della Federazione, comune e *Land*.

### 7.3 Le competenze

La particolarità di Vienna deriva dalla sovrapposizione di due modelli organizzativi: quello di città alle cui competenze come comune si sono sommate quelle tipiche di un *Land*. La città gode dunque di ampi poteri, derivanti dalla coincidenza territoriale tra il territorio del *Land* e quello del Comune.

Per quanto concerne le competenze legislative, l'art. 15 della Costituzione austriaca riserva ai *Länder* ogni funzione legislativa non espressamente attribuita alla Federazione, che detiene di fatto i settori più ampi e rilevanti della legislazione.

A livello amministrativo, invece, sembra essere maggiore l'ampiezza di poteri riservata a *Länder* e comuni. A tale proposito si distingue nel sistema austriaco l'*amministrazione federale diretta*, per il caso in cui autorità federali siano preposte a svolgere compiti propri del governo federale (art. 102, Costituzione austriaca) e l'*amministrazione federale indiretta*, quando l'attività statale al contrario è delegata ad autorità dei *Länder* e comunali.

Nel sistema austriaco i comuni sono unità amministrative con una propria sfera di competenza tutelata dalla Costituzione, che comporta, in linea di principio, un potere di controllo molto limitato da parte del Governo federale. Questo principio non si applica quando si tratta di attività delegate ai comuni dal Governo federale e dai *Länder*.

Tale configurazione di rapporti fra *Länder* e Governo federale sembra accentuare notevolmente l'autonomia di Vienna.

Tuttavia, come notato nell'introduzione, per alcuni aspetti attinenti a particolari esigenze federali, lo *status* di Capitale può comportare una più ridotta autonomia. Così accade per le funzioni di polizia che conoscono una specifica disciplina in Costituzione per quanto riguarda Vienna.

La struttura della polizia federale austriaca è piuttosto complessa: il Ministero federale degli interni è la più alta autorità in materia e ad esso sono sottoposte le direzioni per la sicurezza, autorità federali nelle regioni, il cui responsabile è nominato consensualmente dal Ministro e dal Governatore.

A Vienna, il presidente della direzione federale della polizia di Vienna è allo stesso tempo direttore per la sicurezza per Vienna. Di conseguenza, l'autorità amministrativa del distretto per la gestione della città di Vienna, cioè Vienna, non ha funzioni generali di tutela dell'ordine pubblico. In altre parole, essendo Vienna la sede di un'autorità federale della polizia con un corpo di ufficiali di polizia federale, non ha titolo ai propri corpi (comunali) di ufficiali di polizia (in conformità con l'articolo 78d, comma 2 della Legge costituzionale federale). La guardia cittadina di Vienna non è un corpo di polizia comunale, ma piuttosto una ripartizione dei vigili del fuoco.

#### 7.4 Organi di governo

In conformità a quanto previsto dalla Costituzione austriaca, la struttura comunale della città è costituita da: il Consiglio comunale (*Gemeinderat*), la Giunta comunale (*Stadtsenat*) e il Borgomastro (*Bürgermeister*).

Il Consiglio comunale è l'organo supremo della città: è eletto con sistema proporzionale dai cittadini ogni 5 anni e formato da 100 membri, che sono nello stesso tempo membri della Dieta regionale di Vienna.

Il Consiglio comunale ha il compito di salvaguardare gli interessi del comune (art. 80, comma 2, Cost. di Vienna), di mantenere una supervisione generale sul Comune (artt. 83 e 84, Cost. di Vienna), di eleggere il Borgomastro, il suo vice e i consiglieri, nonché di approvare il bilancio.

La Giunta comunale è composta dal Borgomastro, che la dirige, e dai consiglieri eletti dal Consiglio comunale sulla base del principio della rappresentanza proporzionale, secondo il quale ogni partito politico ha diritto nella Giunta ad un numero di seggi proporzionale a quelli che ha in Consiglio comunale. La Giunta delibera sulle più importanti questioni amministrative e esprime pareri sui provvedimenti di competenza del Consiglio. In particolare deve esaminare e predisporre il bilancio comunale in cooperazione con la commissione finanza.

Il Borgomastro è eletto dal Consiglio comunale e resta in carica per un periodo equivalente a quello del Consiglio. Il Borgomastro indice le sedute del Consiglio, presiede anche la Giunta, e in quanto Presidente del *Land* è anche a capo del governo regionale. Il Borgomastro è responsabile delle materie appartenenti alla propria sfera di competenza; nelle materie di competenza delegata, ovvero per quei compiti delegati al comune dalla legge del *Land* o del *Bund*, è invece subordinato agli organi federali.

Con una legge costituzionale del 1994 è stato emendato l'art. 117 della

Costituzione federale con l'aggiunta di un paragrafo, il quale apre la possibilità a favore delle Costituzioni dei singoli *Länder* di prevedere l'elezione diretta del Borgomastro. Tale possibilità è preclusa alla città di Vienna in considerazione della coincidenza della qualità di Borgomastro con quella di Presidente del *Land*<sup>5</sup>.

Il Borgomastro ha anche il diritto di sospensione di ogni deliberazione del Consiglio comunale, della giunta, delle commissioni comunali, dei consigli circoscrizionali e delle relative commissioni; ha inoltre il potere di adottare provvedimenti di urgenza in tutte le sfere di competenza degli organi citati.

### 7.5 I distretti

La città di Vienna è suddivisa in 23 distretti (*Bezirke*) che costituiscono delle articolazioni interne del Comune senza personalità giuridica autonoma.

Dal 1987 è in corso una politica di decentramento volta ad aumentare l'autonomia dei distretti, la quale resta tuttavia ancora relativamente contenuta. Sono organi dei distretti il Consiglio distrettuale (*Bezirksvertretung*), che è composto da un minimo di 40 fino ad un massimo di 60 membri e il portavoce distrettuale (*Bezirksvorsteher*), il quale viene eletto dal Consiglio.

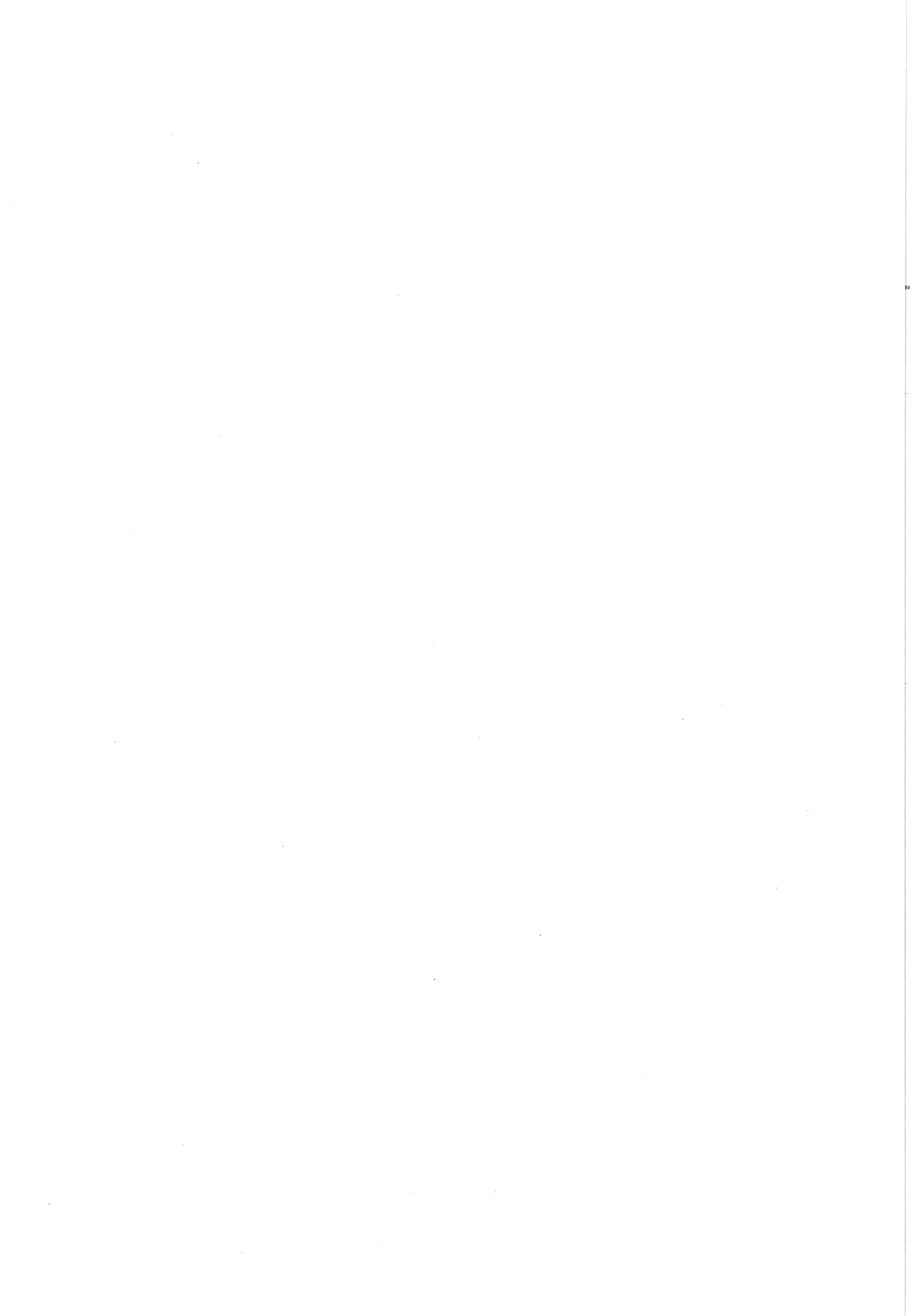
Le competenze dei distretti si esplicano principalmente mediante gli istituti di partecipazione ed informazione<sup>6</sup>; nell'ambito dell'amministrazione attiva essi hanno competenza per la manutenzione e la gestione di strade, parchi, edifici comunali.

In conseguenza della duplicità di *status* della città di Vienna, i cittadini europei hanno diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni distrettuali e non in quelle comunali.

---

<sup>5</sup> Cfr. Piredda, *Berlino e Vienna: città-stato e capitali federali*, in *Regioni e Comunità locali*, anno XXVI, n. 6, pag. 56.

<sup>6</sup> Esiste la possibilità di indire *referendum* il cui esito non ha efficacia vincolante (*Volksbefragung*), *referendum* con efficacia vincolante (*Volksabstimmung*) e il diritto di iniziativa legislativa che deve essere esercitato perlomeno dal 5% degli aventi diritto al voto per le elezioni del Parlamento regionale (*Volksbegehren*).



## 8. Washington DC

### 8.1 Normativa e *status* istituzionale

Il fondamento costituzionale dello *status* di capitale di Washington DC è rinvenibile nell'articolo 8, sezione 1 della Costituzione degli Stati Uniti che recita:

*[Il Congresso ha la facoltà di] Esercitare esclusivo diritto di legiferare in qualsiasi caso in quel distretto (non eccedente le 10 miglia quadrate) che per cessione di Stati, e per consenso del Congresso, divenga sede del Governo degli Stati Uniti<sup>1</sup> (...)*

Nasceva così un ente territoriale, il *District of Columbia*, appositamente costituito per ospitare la capitale della Federazione (nonché sede del governo statunitense), con la conseguente coincidenza territoriale e di organi di governo del Distretto e della capitale. Il Distretto ha una posizione diversa dagli Stati membri e dai Territori federali. Il Congresso, secondo il dettato costituzionale, assume il potere di legiferare per tutto ciò che riguarda il Distretto: organo legislativo a livello federale e locale vengono quindi a coincidere. Le forme di autonomia legislativa del *District of Columbia*, esercitate dagli organi di governo locali, sono pertanto delegate dal Congresso.

Quando legifera per il Distretto, il Congresso rimane comunque l'organo legislativo dell'Unione: ciò conferisce agli atti emanati per il *District* validità nazionale.

Il Governo locale del Distretto è disciplinato dal *District of Columbia and Governmental Reorganization Act – Self Government Act* del 1973<sup>2</sup> (c.d. *Home Rule Act*). Tale provvedimento assicura la più ampia forma di autonomia goduta dal Distretto nella sua storia e rappresenta il punto di arrivo di un'evoluzione di cui si espongono le linee sommarie.

---

<sup>1</sup> “To exercise exclusive legislation in all cases whatsoever, over such District (not exceeding ten miles square) as may, by cession of particular states, and the acceptance of Congress, become the seat of the government of the United States...”. Traduzione in P. Marsocci, *Washington*, in AA.VV., *Roma capitale della nuova Repubblica*, Maggioli, 1996, pag. 302.

<sup>2</sup> Public Law 93-198; 87 Stat. 777, approvata il 24 dicembre 1973.

## 8.2 Le origini

Il *District of Columbia* fu costituito nel 1790 con la cessione di alcuni territori da parte del Maryland e della Virginia. Originariamente esso contava circa tremila residenti, una cifra notevolmente inferiore alla soglia minima di 50.000 richiesta per la costituzione di uno stato dell'Unione. Gli abitanti del Distretto continuarono quindi ad esercitare il diritto di voto negli stati di provenienza. Il Presidente George Washington nominò tre governatori per il Distretto, che diedero il nome di *City of Washington* alla nuova città, capitale dell'Unione dal 1800.

Nel Congresso federale fu avviato immediatamente il dibattito sullo *status* del Distretto. Nel 1801, con un provvedimento di emergenza, il Distretto fu diviso in due contee, *Washington County* ed *Alexandria*, in ciascuna delle quali si applicava la legge del Maryland e della Virginia rispettivamente<sup>3</sup>.

L'esigenza di forme di autogoverno locale fu sentita molto presto dalla popolazione del Distretto. Nel 1802 fu concessa una prima forma di autogoverno locale. Nel 1874 tale prima forma di autogoverno fu abolita. Venne sancito il potere legislativo del Congresso ed il potere esecutivo venne attribuito ad un comitato composto da tre commissari di nomina presidenziale. Tale assetto fu mantenuto fino al 1967, anno in cui fu abolito il comitato ed istituito il Consiglio del Distretto e la carica di Sindaco con poteri di supervisione.

Nel 1961 venne approvato il 23° emendamento della Costituzione degli Stati Uniti che ha attribuito al Distretto il diritto di eleggere un certo numero di "grandi elettori" del Presidente e del Vicepresidente degli Stati Uniti.

Nel 1970 è stato approvato il *District of Columbia Delegate Act*<sup>4</sup> con il quale si autorizza la presenza al Congresso di un rappresentante del Distretto senza diritto di voto. L'iniziativa del 1978 di conferire una rappresentanza con diritto di voto (*Voting Rights Amendment*) non ha avuto seguito.

Nel 1973 è stato approvato l'*Home Rule Act* del *District of Columbia* che ha restituito agli abitanti del Distretto la facoltà di eleggere i propri rappresentanti nel governo locale, il Consiglio (*Council*) ed il Sindaco (*Mayor*)<sup>5</sup>.

---

<sup>3</sup> Nel 1846 *Alexandria* fu restituita alla Virginia.

<sup>4</sup> Public Law 91-405.

<sup>5</sup> Si deve tenere presente che molti Stati prevedono forme di autogoverno locale (*home rule*) per le loro città. In alcuni di essi il parlamento statale delega alle città il potere di decisione su talune materie. In altri stati, denominati "*home rule States*", è la

In particolare l'*Act* reca, al titolo IV, la cosiddetta *District Charter* (la "Carta") con le norme riguardanti l'elezione e le funzioni del Consiglio e del Sindaco, la struttura degli organi giurisdizionali e le regole per le procedure di bilancio del Distretto. Modifiche alla Carta possono essere apportate con procedura aggravata, che prevede l'approvazione della proposta da parte del *Council*, l'indizione di un *referendum* distrettuale e l'approvazione definitiva da parte del Congresso.

### 8.3 Gli organi e le funzioni

Organi di governo locale sono il Consiglio e il Sindaco.

Ai sensi dell'*Home Rule Act* il Congresso conserva il potere legislativo per il Distretto. Come accennato, è prevista la delega di tale potere al Consiglio del Distretto. Tuttavia, gli atti del Congresso risultano in ogni caso prevalenti sulle deliberazioni del Consiglio, anche con riguardo a questioni locali. Il Congresso ha un potere di veto sospensivo sulla legislazione del Consiglio, che può essere esercitato entro trenta giorni (sessanta giorni per le materie penali). Provvedimenti d'urgenza, deliberati dai due terzi del Consiglio, non sono soggetti al veto, ma decadono dopo novanta giorni.

Il Consiglio del Distretto, composto da 13 membri, esercita il potere legislativo delegato dal Congresso e detiene il potere normativo per gli affari locali. Il presidente e quattro membri del Consiglio sono eletti su una circoscrizione unica coincidente con tutto il territorio del Distretto. Gli altri otto membri vengono eletti ognuno per ciascuna delle circoscrizioni elettorali di volta in volta determinate secondo le norme del *District of Columbia Election Act* del 1955. Le elezioni per il Consiglio sono partitiche<sup>6</sup>. Il mandato dei membri del Consiglio dura quattro anni.

Quale organo legislativo, il Consiglio approva le leggi del Distretto e approva il bilancio di previsione ed il rendiconto. Il Consiglio esercita inoltre forme di controllo sui programmi e l'attività delle agenzie governative. Inoltre, il Consiglio è competente ad approvare i piani per l'urbanistica e l'uso del territorio del Distretto. Infine, il Consiglio ha la facoltà di effettuare audizioni in relazione ai problemi del Distretto. L'*iter*

---

stessa costituzione dello stato a concedere ad alcune o a tutte le città forme di governo autonomo.

<sup>6</sup> In molte città degli Stati Uniti, in particolare in quelle più piccole, si svolgono anche elezioni non partitiche, con candidati che si presentano a titolo personale o come rappresentanti di movimenti di opinione.

delle leggi prevede la discussione in commissioni permanenti e speciali<sup>7</sup>.

Il Sindaco detiene il potere esecutivo. Viene eletto direttamente dagli elettori registrati del Distretto ed il suo mandato dura quattro anni.

Il Sindaco è responsabile dell'attuazione, a livello amministrativo, dei provvedimenti del Consiglio ed ha in generale compiti di pianificazione per tutti le questioni riguardanti il Distretto. Ha potere di iniziativa legislativa presso il Consiglio. Inoltre, egli ha il compito di coordinare i programmi distrettuali riguardanti le strutture federali. Il Sindaco agisce sotto il controllo della *National Capital Planning Commission*, una Commissione speciale istituita presso il Congresso. Tra i compiti del Sindaco rientra anche la predisposizione del bilancio e del rendiconto del Distretto che devono essere approvati dal Consiglio<sup>8</sup>.

L'*Home Rule Act* prevede altresì l'istituzione di determinate agenzie indipendenti, a coordinamento dell'attività del Sindaco, il quale ne elegge alcuni membri. In particolare, esistono la *Zoning Commission* (pubblica sicurezza e salute pubblica), la *Public Service Commission* (servizi pubblici locali), l'*Armory Board* (controllo e giurisdizione sull'arsenale della Guardia nazionale), il *Board of elections and ethics* (controllo della regolarità dello svolgimento, finanziamento ed esito delle elezioni) e il *Board of Education* (controllo della scuola pubblica).

Esistono ulteriori enti, denominati commissioni, agenzie o autorità indipendenti, che non sono previsti dalla Carta e sono competenti per svariati settori, quali esemplificativamente l'istruzione, la finanza, la sanità, lo spettacolo.

L'*Home Rule Act* del 1973 regola, infine, il sistema giurisdizionale del Distretto, già profondamente riformato nel 1970 con il *District of Columbia Court Reorganization Act*. In seguito alla riforma, i Tribunali del Distretto hanno acquisito competenze simili a quelle dei Tribunali degli stati dell'Unione. Il Tribunale distrettuale degli Stati Uniti non ha più la competenza civile e penale in riferimento alle leggi del Distretto. In appello è competente la corte di appello del Distretto, del tutto simile alle corti di appello degli Stati membri dell'Unione.

Per quanto attiene al finanziamento, il Congresso eroga fondi al Distretto, anche per ammortizzare le mancate entrate derivate dalle esenzioni fiscali di cui godono le strutture federali e le ambasciate. In qualsiasi momento il Congresso può esercitare forme di controllo sul bilancio del Distretto.

---

<sup>7</sup> Cfr. Section 404 dell'*Act* 1973 ("*Powers of the council*").

<sup>8</sup> Per i poteri del Sindaco, cfr. Section 422 dell'*Act* del 1973 ("*Powers and duties*").



#### 8.4 Questioni attuali

Gran parte della dottrina rileva che, pur costituendo l'*Home Rule Act* il maggior grado di autogoverno della città di Washington, il governo federale esercita forme di controllo molto forti sul governo metropolitano<sup>9</sup>.

La questione centrale sul futuro del Distretto è il pieno riconoscimento del Distretto quale stato dell'Unione. Ciò comporterebbe la creazione del 51° stato dell'Unione, il *New Columbia*. I sostenitori di tale soluzione hanno anche ottenuto, nel 1985, la convocazione di una "convenzione" che ha redatto una costituzione del *New Columbia*. Tale carta prevede, tra l'altro, l'istituzione di una *enclave* direttamente gestita dal Governo federale e comprendente la Casa Bianca, il Congresso, la Corte Suprema e gli Uffici federali. Tale progetto non ha ricevuto attuazione. Nel 1993 è stato presentato il progetto *New Columbia Admission* che non ha superato l'esame alla Camera: con 277 contrari e 153 favorevoli, la *House of representatives* ha ancora una volta bocciato il progetto della costituzione di un nuovo Stato dell'Unione.

Nel mese di ottobre 2002 è stato presentato un altro progetto di legge in tale direzione, il *No taxation without representation*<sup>10</sup>. Il progetto ha passato l'esame nella Commissione competente del Senato, ma allo stato attuale non si è registrato alcun seguito.

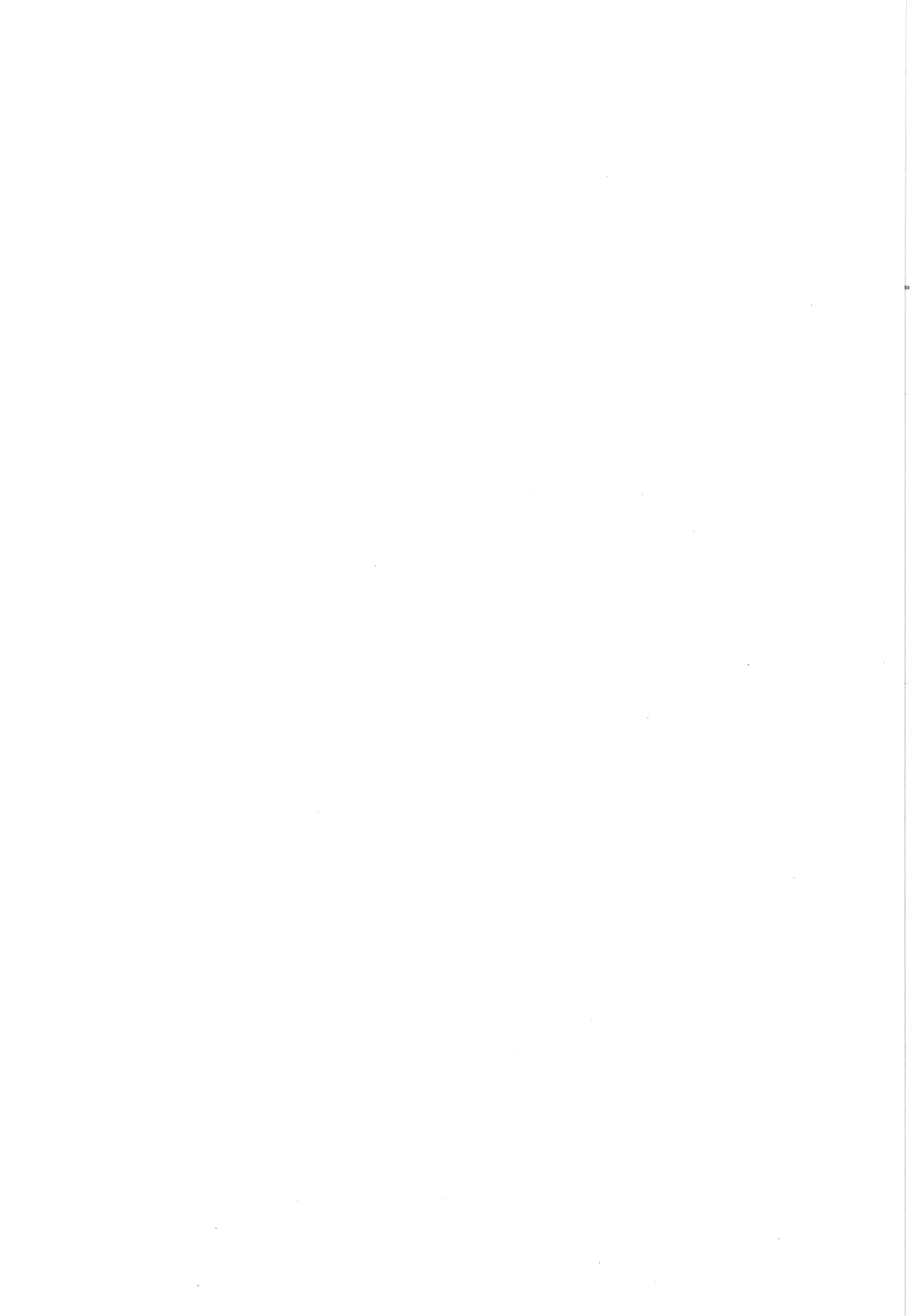
---

<sup>9</sup> Cfr., ad esempio, P. Marsocci, *ibidem*, pag. 307: "I commentatori sostengono che attualmente il governo federale ha molte leve di controllo sul Distretto, nonostante l'affermazione del principio di autonomia. Il Distretto è la sede di due poteri legislativi: il Congresso ed il Consiglio le cui giurisdizioni si sovrappongono, con il Congresso in posizione superiore. Questo, infatti, può esercitare i poteri conferiti dalla Costituzione, su ogni oggetto, e con il potere di revocare o modificare qualunque legge fatta passare dal Consiglio".

<sup>10</sup> Il titolo del progetto riprende un nodo centrale della critica dei fautori di una maggiore autonomia di Washington: si tratta dell'unica città del Paese che, pur essendo sotto il diretto controllo del Congresso per gli affari finanziari, non ha rappresentanza con diritto di voto nel Congresso stesso.



**ALLEGATI: ATTI NORMATIVI**



**BERLINO**



## Legge fondamentale per la Repubblica Federale di Germania (estratto)

### **Articolo 118a** [*Riorganizzazione dei Länder di Berlino e Brandeburgo*]

La riorganizzazione del territorio che comprende i Länder Berlino e Brandeburgo può avvenire in difformità dalle disposizioni dell'articolo 29 attraverso un accordo di entrambi i Länder, con la partecipazione degli aventi diritto al voto.

(...)

### **Articolo 127** [*Legislazione della Bizona*]

Il Governo federale, coll'assenso dei Governi dei Länder interessati, può, entro un anno dalla pubblicazione della presente Legge fondamentale, estendere ai Länder del Baden, Gross-Berlin, Rheinland-Pfalz e Wurttemberg-Hohenzollern, la vigenza delle leggi della Bizona, fintantoché tali leggi restano in vigore come diritto federale ai sensi dell'articolo 124 o dell'articolo 125.

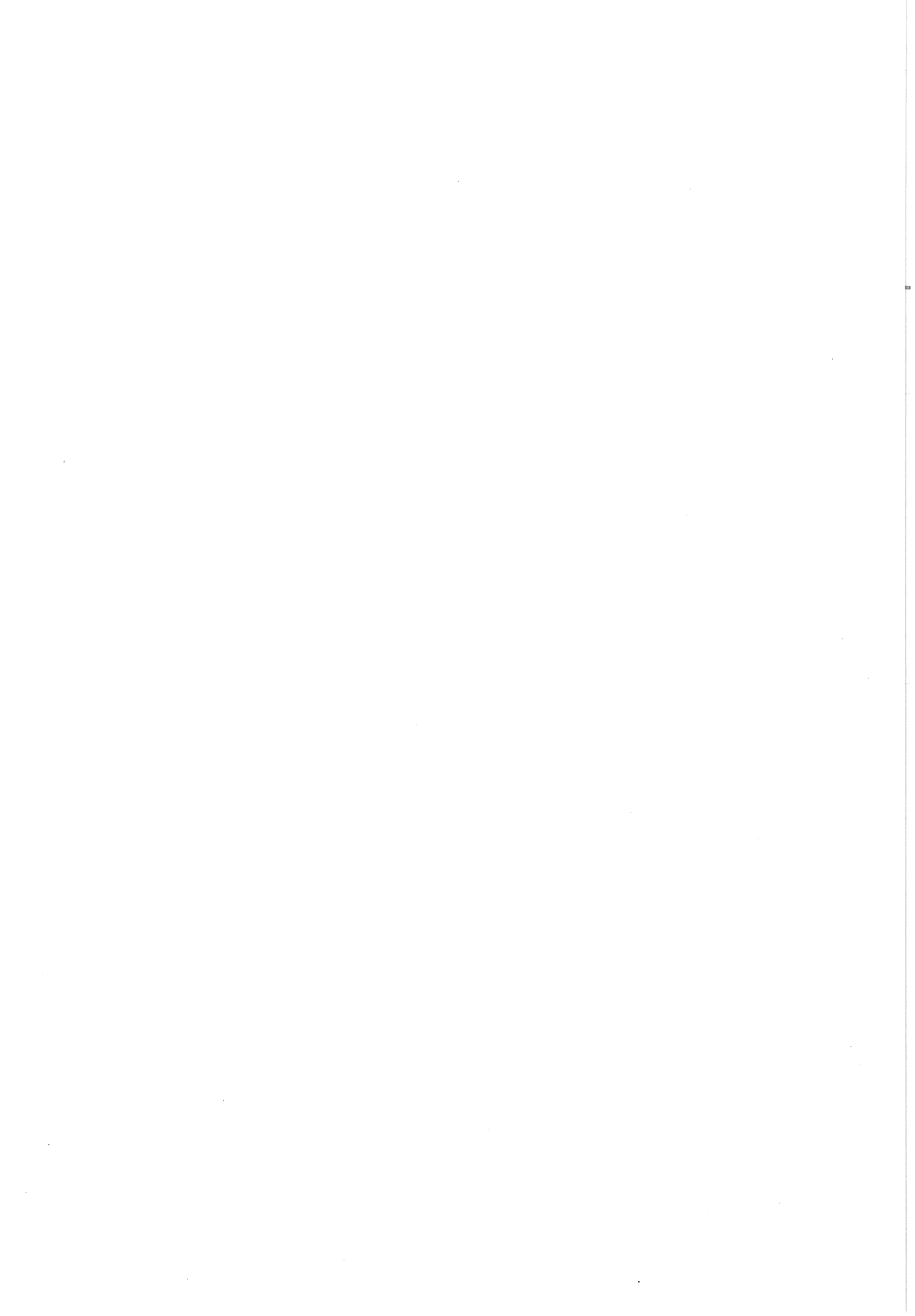
(...)

### **Articolo 145** [*Promulgazione della Legge fondamentale*]

I. Il Consiglio parlamentare approva la presente Legge fondamentale in seduta pubblica, con la partecipazione dei deputati di Gross-Berlin, la redige e la promulga.

II. La presente Legge fondamentale entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua promulgazione.

III. Essa deve essere pubblicata nel Bollettino delle leggi federali.





**The Constitution of Berlin**  
of 23 November 1995, as amended as of 18.11.1999

On 8 June 1995 the Berlin House of Representatives adopted the following Constitution, and the people of Berlin consented to it in the referendum of 22 October 1995:

P r e a m b l e

Resolving to protect the freedom and the rights of every individual, to afford democratic order to the community and the economy, and to serve the spirit of social progress and peace, Berlin, the capital of the united Germany, has adopted the following Constitution:

SECTION I  
**Fundamental Provisions**

Article 1

- (1) Berlin is both a German Land and a city.
- (2) Berlin is a Land of the Federal Republic of Germany.
- (3) The Basic Law (Grundgesetz) and the laws of the Federal Republic of Germany shall be binding on Berlin.

Article 2

Public authority shall be held by all German nationals domiciled in Berlin. They shall exercise their will according to this Constitution directly by electing Parliament and by vote, and indirectly through Parliament. Those provisions of this Constitution which afford to other residents of Berlin the right to participate in the state's formation of will shall remain unaffected.

Article 3

- (1) Legislative power shall be implemented by vote and by Parliament. Executive power shall lie in the hands of the Government and of the administration, judicial power in the hands of independent courts.
- (2) Parliament, government and administration, including the borough administrations, shall discharge the responsibilities of Berlin as a municipality, an association of municipalities and as a Land.

## Article 4

*Version valid until 31 December 2000:*

*(1) Berlin shall comprise the boroughs of Mitte, Tiergarten, Wedding, Prenzlauer Berg, Friedrichshain, Kreuzberg, Charlottenburg, Spandau, Wilmersdorf, Zehlendorf, Schöneberg, Steglitz, Tempelhof, Neukölln, Treptow, Köpenick, Lichtenberg, Weißensee, Pankow, Reinickendorf, Marzahn, Hohenschönhausen and Hellersdorf.*

*(2) Any change of its territory shall be subject to consent by Parliament. The number and boundaries of the boroughs may only be changed subject to a law. A different procedure may be provided for by law in respect of minor boundary changes to which the boroughs concerned consent.*

*Version valid as of 1 January 2001:*

*(1) Berlin shall consist of twelve boroughs. They shall comprise the former boroughs of*

- 1. Mitte, Tiergarten and Wedding,*
- 2. Friedrichshain and Kreuzberg,*
- 3. Prenzlauer Berg, Weißensee and Pankow,*
- 4. Charlottenburg and Wilmersdorf,*
- 5. Spandau,*
- 6. Zehlendorf and Steglitz,*
- 7. Schöneberg and Tempelhof,*
- 8. Neukölln,*
- 9. Treptow and Köpenick,*
- 10. Marzahn and Hellersdorf,*
- 11. Lichtenberg and Hohenschönhausen,*
- 12. Reinickendorf.*

*(2) Any change of its territory shall be subject to consent by Parliament. The number and boundaries of the boroughs may only be changed subject to a law. A different procedure may be provided for by law in respect of minor boundary changes to which the boroughs concerned consent.*

## Article 5

The flag, the coat of arms and the seal of Berlin shall show a bear. The colours of the flag shall be white and

## Article 6

The dignity of man shall be inviolable. To respect and protect it shall be the duty of all state authority.

#### Article 7

Everybody shall have the right to the free development of his/her personality insofar as he/she does not violate the rights of others or offend against the constitutional order or against morality.

#### Article 8

(1) Everybody shall have the right to life and physical integrity. The liberty of the individual shall be inviolable. Intrusion on these rights may only be made pursuant to a law.

(2) Every person arrested or detained shall be informed within 24 hours by what authority and on what grounds the deprivation of liberty was ordered. The next of kin shall have the right to be informed of the deprivation of liberty. At the request of the person arrested or detained, other persons shall also be informed without delay of the arrest or detention.

(3) Every person arrested or detained shall be taken before the competent judge within 48 hours, who shall decide on the arrest or detention.

#### Article 9

(1) An accused person shall have the right to avail him/herself of the aid of counsel at every stage of the proceedings.

(2) An accused person shall be held innocent until convicted by a court.

#### Article 10

(1) All persons shall be equal before the law.

(2) No one may be prejudiced or favoured because of sex, birth, race, language, national or social origin, faith, religious or political opinions or sexual orientation.

(3) Women and men shall have equal rights. The Land shall be obliged to create and safeguard equality and the equal participation of women and men in all fields of social life. Affirmative action shall be permissible in order to redress existing inequalities.

#### Article 11

People with disabilities may not be prejudiced. The Land shall be obliged to ensure equal conditions for people with and without disabilities.

#### Article 12

(1) Marriage and family shall enjoy the special protection of the state.

(2) Other living arrangements designed for permanence shall have a claim to protection against discrimination.

- (3) The care and upbringing of children shall be a natural right of and a duty primarily incumbent on the parents.
- (4) Children may not be separated from their families against the will of the persons entitled to bring them up save, in accordance with a law, in cases where those so entitled fail in their duties as parents or guardians.
- (5) Those who bring up children or look after others in a domestic community deserve assistance.
- (6) Every mother shall be entitled to the protection and care of the community.
- (7) Women and men shall be enabled to make the bringing up of children and home care compatible with gainful employment and participation in public life. Single parents of both sexes, as well as women during pregnancy and after childbirth, shall have a claim to special protection in respect of employment.

#### Article 13

Children born outside marriage shall be provided by law with the same opportunities for their physical and mental development, and for their place in society, as are enjoyed by those born in marriage.

#### Article 14

- (1) Everybody shall have the right within the law to give free and public expression to his/her opinions as long as he/she does not threaten or violate the freedom guaranteed by the Constitution.
- (2) Everybody shall have the right to inform him/herself of the opinions of others, especially also those of other peoples, from the press or news media of all kinds.
- (3) There shall be no censorship.

#### Article 15

- (1) In the courts, everybody shall have the right to a hearing in accordance with the law.
- (2) An act may be punished only if it constituted a criminal offence under the law applicable before the act was committed.
- (3) Nobody may be punished for the same act more than once under general criminal law.
- (4) Where a person's rights are violated by public authority, he/she shall have recourse to the law. Insofar as no other jurisdiction has been established recourse shall be had to the courts of ordinary jurisdiction. Article 10 para 2 second sentence of the Basic Law shall not be affected.

(5) Extraordinary courts shall not be permissible. No one may be removed from the jurisdiction of their lawful judge.

#### Article 16

The privacy of correspondence, posts and telecommunications shall be inviolable.

#### Article 17

The right of freedom of movement, in particular the freedom to choose a domicile, occupation or profession and place of work, shall be guaranteed, but shall be restricted by the obligation to help overcome public emergencies.

#### Article 18

Everybody shall have the right to work. It shall be the responsibility of the Land to protect and promote this right. The Land shall contribute to creating and maintaining jobs and to ensuring a high level of employment within the framework of the macroeconomic equilibrium. If no employment can be provided, there shall be a claim to maintenance from public funds.

#### Article 19

(1) Nobody may be prevented within the framework of valid legislation from exercising his/her civic rights or those of honorary public office, in particular not by their employment.

(2) Access to all public offices shall be open to everybody irrespective of origin, sex, political party and religious confession, provided that they are appropriately qualified and otherwise well-suited.

#### Article 20

(1) Everybody shall have the right to education. The Land shall, on the basis of the law, provide and promote access to public education institutions for every person; initial vocational training shall be promoted in particular.

(2) The Land shall protect and promote cultural life.

#### Article 21

Art and scholarship, research and teaching shall be free. Freedom of teaching shall not absolve from allegiance to the Constitution.

## Article 22

(1) The Land shall be obliged to implement social security as far as it is able. Social security should enable people to determine their own lives in dignity and on their own responsibility.

(2) The establishment and maintenance of facilities for guidance, care and nursing in old age, sickness, disability, invalidity and need of long-term care, as well as for other social and charitable purposes, shall be promoted by the state irrespective of their managing agencies.

## Article 23

(1) Property shall be guaranteed. Its substance and limits shall be determined by law.

(2) Expropriation shall only be permissible in the public interest pursuant to the law.

## Article 24

Any abuse of economic power shall be unlawful. In particular any private monopolies aimed at the domination of production and markets shall be deemed to constitute an abuse of economic power, and shall be prohibited.

## Article 25

The right of codetermination for wage-earning and salaried employees in the economy and the administrative apparatus shall be guaranteed by law.

## Article 26

All men and women shall have the right to assemble peacefully and unarmed for legally permissible purposes. In the case of outdoor assemblies, this right may be restricted by or pursuant to a law.

## Article 27

(1) All men and women shall have the right to form associations, partnerships and corporations. Associations may not pursue any purposes or take any measures through which the fulfilment of duties by constitutional organs and administrative bodies operating under public law is endangered.

(2) The right to strike shall be guaranteed.

## Article 28

(1) Everybody shall have the right to adequate housing. The Land shall promote the creation and maintenance of adequate housing, particularly for people on a low income, as well as private ownership of housing.

(2) The privacy of the home shall be inviolable. Searches may only be carried out on an order by a judge, or by the police if a person is pursued having been caught in the very act; such police measures shall be subject to approval by a judge within 48 hours.

#### Article 29

(1) Freedom of faith and conscience, as well as freedom of creed, religious or ideological profession, shall be inviolable. The undisturbed practice of religion shall be guaranteed.

(2) Racist incitement and the manifestation of national or religious hatred contradict the spirit of the Constitution and shall be punishable.

#### Article 30

(1) Acts tending to disturb the peaceful coexistence of peoples contradict the spirit of the Constitution and shall be punishable.

(2) Everybody shall have the right to refuse to render military service without incurring disadvantages.

#### Article 31

(1) The environment and the natural basis of existence shall enjoy the special protection of the Land.

(2) Animals shall be respected as living creatures and protected against preventable suffering.

#### Article 32

Sport is a part of life which is worthy of promotion and protection. Members of all sections of society shall be enabled to participate in sport.

#### Article 33

The right of the individual to personally determine on principle the disclosure and use of his/her personal data shall be safeguarded. Any restriction of this right shall require legislation. This shall be permissible only in the predominant public interest.

#### Article 34

Everybody shall have the right, individually or jointly with others, to address written requests, suggestions or complaints to the competent agencies, in particular the House of Representatives, the Senate, the Borough Assemblies or the Borough Offices.

**Article 35**

- (1) Sundays and public holidays shall be protected as days of rest.
- (2) The First of May shall be a public holiday.

**Article 36**

- (1) The basic rights guaranteed by the Constitution shall be binding on the legislature, the administrative apparatus and the judiciary.
- (2) Restrictions of the basic rights shall be permissible by law only insofar as they do not violate the fundamental idea enshrined in these rights.
- (3) Everybody shall be entitled to resist when the basic rights laid down in the Constitution are patently violated.

**Article 37**

Articles 14, 26 and 27 may not be invoked by persons who attack or jeopardise basic rights, and particularly not by anyone who pursues National Socialist or other totalitarian or bellicose aims.

### SECTION III **Representation of the People**

**Article 38**

- (1) The House of Representatives (Abgeordnetenhaus) shall be the representative body of the people elected by those German nationals entitled to vote.
- (2) The House of Representatives shall consist of at least 150 Representatives.
- (3) Opposition is an essential part of parliamentary democracy. It shall be entitled to equal political opportunities.
- (4) The Members of the House of Representatives shall represent all Berliners. They shall not be bound by orders and instructions, and shall be subjected only to their consciences.

**Article 39**

- (1) The representatives shall be elected in general, equal, secret and direct elections.
- (2) No seats shall be allotted to parties which poll less than five per cent of votes cast in the overall territory of Berlin unless a candidate of the party has won a seat in a constituency.



(3) All German nationals who have reached the age of eighteen by the date of the election and who have been domiciled in Berlin for at least three months shall be entitled to vote.

(4) Anybody entitled to vote who has reached the age of eighteen by the date of the election shall be eligible for election.

(5) All details, especially those regarding exclusion from the right to vote and from eligibility, as well as suspension of the right to vote, shall be subject to the Election Act (Wahlgesetz).

#### Article 40

(1) An association of at least five per cent of the minimum number of representatives laid down in the Constitution shall constitute a parliamentary group. Details shall be subject to the Rules of Procedure.

(2) The parliamentary groups shall carry out constitutional responsibilities by directly using their own rights and responsibilities as independent and autonomous bodies of Parliament in cooperation with Parliament, and in helping form the will in Parliament. They shall be entitled to adequate resources in this respect. Details concerning the legal position and organisation, as well as the rights and responsibilities of parliamentary groups shall be subject to a law.

#### Article 41

(1) The House of Representatives shall draw up its own Rules of Procedure.

(2) The House of Representatives shall elect the President of the House of Representatives, the Vice Presidents of the House of Representatives, as well as the other members of the Presidium, from among its members for the duration of the legislative period. Each parliamentary group shall have at least one representative in the Presidium.

(3) The President shall exercise proprietary rights and police powers on the premises of Parliament. No search or seizure may take place on these premises without his/her permission.

(4) The President shall administer the economic affairs of the House of Representatives in accordance with the Budget Act (Haushaltsgesetz). He/she shall represent the House of Representatives in all matters. He/she shall be responsible for the appointment, employment and dismissal of civil servants, with and without life tenure, and wage-earners.

#### Article 42

(1) The House of Representatives shall be convened by the President.

(2) Upon a motion by one fifth of its members, or of the Senate, the House of Representatives must be convened without delay.

(3) The sittings of the House of Representatives shall be open to the public.

(4) The public may be excluded upon a motion by one fifth of the representatives or of the Senate. The vote on the motion shall be debated and taken in camera.

#### Article 43

(1) The House of Representatives shall be quorate if more than half of the elected members are present.

(2) The House of Representatives shall take decisions with a simple majority of votes unless the Constitution provides otherwise. A tie shall be tantamount to rejection. A different majority may be provided for by law or the Rules of Procedure for the elections to be held by the House of Representatives.

#### Article 44

(1) The House of Representatives shall elect committees from among its midst as required. The committees shall on principle meet in open session.

(2) The members of the committees and their chairs shall be appointed on the basis of the principles of proportional representation and the d'Hondt figure. Independent Representatives shall have the right to work, but not to vote, on the committees.

(3) Further details concerning the appointment and work of the committees shall be regulated in the Rules of Procedure of the House of Representatives.

(4) The House of Representatives shall have the right - and upon a motion by one quarter of its members the obligation - to set up commissions of inquiry to prepare decisions on complex or important issues in a particular area of life. Some of their members shall also be experts appointed by the President of the House of Representatives at the proposal of the parliamentary groups, these experts not being members of the House of Representatives. Details shall be the subject of a law.

#### Article 45

The right of Representatives to participate in the formation of will and the decision-making process in the House of Representatives, and in the committees, through speeches, interpellations and motions, may not be excluded. The rights of individual Representatives may be restricted only to the extent required by the common exercise of membership in Parliament. Details shall be regulated in the Rules of Procedure.

#### Article 46

In order to protect the rights of citizens a committee of the House of Representatives shall be established which shall decide on petitions unless the House of Representatives decides itself. The Committee may also act if circumstances become known to it by any other means. The Senate and all authorities and administrative units subordinate to or supervised by it, as well as the courts, are bound to supply information. The Committee may hear and swear in witnesses and experts. Details shall be the subject of a law.

#### Article 47

(1) In order to protect the individual's right to control the distribution of personal information, the House of Representatives shall elect a Data Protection Commissioner. He/she shall be appointed by the President of the House of Representatives and be subject to the latter's disciplinary authority.

(2) Details shall be the subject of a law.

#### Article 48

(1) The House of Representatives shall have the right and, upon a motion by one quarter of its members, the duty to set up a committee of investigation.

(2) Committees of investigation shall have the right to take evidence. They shall have the duty to do so if the applicants, or one fifth of the committee members, so request. The taking of evidence shall be inadmissible if it is not encompassed by the mandate of the investigation.

(3) Everybody shall be obliged to comply with the requests of the committee of investigation for the purpose of taking evidence. Courts and authorities shall be obliged to render legal and administrative assistance; when requested to do so, they shall be obliged to submit files and allow their employees to testify, unless precluded for reasons of security concerning the Federation or a German Land.

(4) Reports prepared by the committees of investigation shall not be subject to judicial review.

(5) The committee of investigation may, by means of a resolution, grant permission to the members of the Senate and their delegates to attend the meetings of the committee of investigation.

(6) All details shall be the subject of a law.

#### Article 49

(1) The House of Representatives and its committees may require the

presence of the members of the Senate.

(2) The Senate shall be invited to attend the meetings of the House of Representatives and its committees. At their request the members of the Senate shall be allowed to speak with reference to the items on the agenda.

(3) Before the House proceeds to the agenda, the Governing Mayor or his/her representative may address the meeting, irrespective of the subjects of discussion. Details shall be regulated by the Rules of Procedure of the House of Representatives.

(4) The opposition shall have the right of first reply in the cases covered by paras 2 and 3.

(5) During the meetings the members of the Senate shall be subject to the orders of the President of the House of Representatives or of the Chairman of the Committee.

#### Article 50

(1) The Senate shall inform the House of Representatives in good time and fully of all major projects falling within its competence. This shall also concern European Union matters to the extent that Land Berlin is involved in them. State Treaties shall be brought to the attention of the House of Representatives prior to their signing by the Senate. The conclusion of State Treaties shall require the consent of the House of Representatives.

(2) The Senate shall inform the House of Representatives regarding proposed Federal legislation and of European Union matters to the extent that it is involved in them.

#### Article 51

(1) A Representative may at no time be subjected to court proceedings or disciplinary action or otherwise called to account outside the House of Representatives in respect of his/her vote cast or of a statement made in the exercise of his/her mandate. This shall not apply to defamatory insults.

(2) Every Representative shall have the right to refuse to provide information relating to persons who have confided information to him/her in his/her capacity as a Representative and to refuse to surrender documents handed to him/her in his/her capacity as a Representative.

(3) No Representative shall be placed under investigation or arrest without the permission of the House of Representatives unless he/she is apprehended in the act of committing the offence.

(4) Any detention of a Representative or other restriction on his/her personal freedom shall be suspended at the request of the House of Representatives.

#### Article 52

Nobody shall be called to account for making truthful reports of the public meetings of the House of Representatives and of its committees.

#### Article 53

(1) The Representatives shall receive adequate remuneration. All details shall be the subject of a law.

(2) In addition the Representatives shall be entitled to use, free of charge, all public transport owned by Berlin.

#### Article 54

(1) Notwithstanding the provision laid down in para 5, the House of Representatives shall be elected for a period of four years. Its legislative period shall begin with the first meeting of the House of Representatives. Re-election shall take place at the earliest 46 months and at the latest 48 months after the beginning of the legislative period.

(2) The House of Representatives may decide with a majority of two thirds of its members to terminate the legislative period prematurely.

(3) The legislative period may also be prematurely terminated by a referendum.

(4) In the event of premature termination of the legislative period, re-election shall take place at the latest eight weeks after the resolution is taken by the House of Representatives or the notification of the result of the referendum.

(5) The legislative period shall terminate with the meeting of the newly elected House of Representatives. The House of Representatives shall convene under the chairmanship of the oldest Representative, at the latest six weeks after the election.

### SECTION IV The Government

#### Article 55

(1) The functions of government shall be exercised by the Senate.

(2) The Senate shall consist of the Governing Mayor and a maximum of eight other Senate members, two of whom shall be elected mayors.

#### Article 56

(1) The Governing Mayor shall be elected by the House of Representatives with the majority of the votes cast.

- (2) The Mayor and the Senators shall be elected by the House of Representatives upon the proposal of the Governing Mayor.
- (3) If no Senate is formed on the proposal of the Governing Mayor within a period of 21 days, the mandate to form the Senate shall lapse, and a new ballot shall be held.
- (4) The members of the Senate may resign from office at any time.

#### Article 57

- (1) The Senate shall require the confidence of the House of Representatives.
- (2) The House of Representatives may withdraw its confidence from the Senate and each of its members. The roll-call vote may be held at the earliest 48 hours after the motion of no confidence has been announced in the House of Representatives.
- (3) The resolution regarding a motion of no confidence shall require the consent of the majority of the elected members of the House of Representatives. If a motion of no confidence is carried, the members of the Senate concerned shall resign at once. Each member of the Senate shall be obliged, if requested to do so, to carry on his/her duties until his/her successor has entered into office. The vote of no confidence shall become ineffective unless a new ballot is held within 21 days.

#### Article 58

- (1) The Governing Mayor shall represent Berlin externally. He/she shall preside over the Senate and chair its meetings. In the event of a tie he/she shall have the casting vote.
- (2) The Governing Mayor, in agreement with the Senate, shall determine government policy guidelines. These shall be subject to the approval of the House of Representatives.
- (3) The Governing Mayor shall monitor compliance with government policy guidelines; he/she shall have the right to demand information regarding all official business.
- (4) The number of Senate departments, as well as their respective competences, shall be decided upon by the House of Representatives upon the proposal of the Governing Mayor. The Senate shall lay down its own Rules of Procedure.
- (5) Within the guidelines laid down by government policy, each member of the Senate shall run his/her department independently and on his/her own responsibility. The Senate shall decide on divergent opinions, or upon the application of the Governing Mayor.

## SECTION V

### Legislation

#### Article 59

- (1) The orders and prohibitions binding upon all must be based on the law.
- (2) Draft Bills may be presented by Members of the House of Representatives, by the Senate or by a petition for a referendum.
- (3) The public shall be informed of proposed legislation. Draft Senate Bills shall be communicated to the House of Representatives at the latest at the time when the affected sections of the population are informed.
- (4) Every Bill must be read and debated in the House of Representatives in at least two readings. In general, a preparatory debate on the competent committee shall take place in the period between the two readings.
- (5) A third reading shall be held at the request of the President of the House of Representatives or of the Senate.

#### Article 60

- (1) Bills shall be passed by the House of Representatives with a simple majority, unless the Constitution provides otherwise.
- (2) Bills shall be signed by the President of the House of Representatives without delay and then promulgated by the Governing Mayor within two weeks.
- (3) Each Bill and legal ordinance shall specify the day on which it is to enter into effect. In the absence of such specification, it shall enter into force at the end of the fourteenth day after its promulgation.

#### Article 61

- (1) All residents of Berlin shall have the right to bring to the House of Representatives certain Berlin-related subjects of the political formation of will that lie within its decision-making competence. The initiative must be signed by 90,000 Berlin residents of full legal age. Its representatives shall have the right to be heard on the competent committees.
- (2) Initiatives concerning the Land budget, official salaries and pensions, charges, fees levied by municipal corporations, as well as personnel-related decisions, shall be inadmissible.
- (3) Details shall be the subject of a law.

#### Article 62

- (1) Petitions for a referendum may be aimed at making, amending or rescinding laws as long as the legislative competence lies with Land Berlin. Only one petition for a referendum on any one subject shall be

admissible within one legislative period. A complete draft Bill must be submitted together with the petition.

(2) The draft Bill on which the petition for a referendum is based shall be submitted to the House of Representatives by the Senate together with a statement of its point of view.

(3) Petitions for a referendum may also be aimed at premature termination of the legislative period of the House of Representatives.

(4) A petition for a referendum shall succeed if at least ten per cent of those entitled to vote in House of Representatives elections have agreed to the petition within two months.

(5) Petitions for a referendum relating to the Constitution, the Land budget, official salaries and pensions, charges, fees levied by municipal corporations, as well as personnel-related decisions, shall be inadmissible.

#### Article 63

(1) Once a petition has succeeded, a referendum on the draft Bill must be initiated within four months. The House of Representatives may introduce a draft Bill of its own, to be voted on simultaneously. The referendum shall not be held if the House of Representatives adopts the draft Bill proposed by the referendum unchanged in its essential contents.

(2) A law shall be deemed to have been adopted by a referendum if either at least half of those entitled to vote in House of Representatives elections cast their votes in the referendum, with a majority voting in favour of the Bill, or - in case of a lower turnout - at least one third of those entitled to vote cast their votes in favour of the Bill.

(3) The referendum relating to premature termination of the legislative period of the House of Representatives shall be initiated if one fifth of those entitled to vote in House of Representatives elections have agreed to the petition. The referendum shall become effective only if at least half of those entitled to vote cast their votes, with a majority in favour of early termination.

(4) The President of the House of Representatives shall sign the Bill brought about through the referendum; the Governing Mayor shall promulgate it in the Berlin Gazette (Gesetz und Verordnungsblatt für Berlin).

(5) Details concerning petitions for a referendum and relating to referenda, including the publication of the proposal on which the referendum is based, shall be the subject of a law.

#### Article 64

(1) The Senate, or a member of the Senate, may be authorised by a law to



issue legal ordinances. The content, purpose and extent of the authorisation issued must be set out in the law. The legal basis must be referred to in the legal ordinance.

(2) In order to establish zoning plans and landscape plans, the boroughs may be authorised by a law to issue legal ordinances. The authorisation may also cover other building-law activities which, according to Federal legislation, are to be regulated by statutes, as well as nature conservation legislation banning changes. This shall not apply to areas of outstanding urban policy importance. Details shall be the subject of a law.

(3) The House of Representatives shall be notified without delay of the legal ordinances under para 1. Administrative ordinances shall be submitted to the House of Representatives upon request.

#### Article 65

(1) With the establishment of uniform conditions in Berlin, legal provisions which previously were valid only in parts of Land Berlin shall be replaced by legal provisions which are valid throughout the Land.

(2) Inasmuch as previous legal provisions address competences which cannot be easily attributed to a specific constitutional body, these shall devolve on the Senate; the House of Representatives may decide otherwise.

### SECTION VI The Administrative Apparatus

#### Article 66

(1) The administrative apparatus shall be organised in an unbureaucratic manner and in a democratic and social spirit in accordance with the Constitution and the law.

(2) The boroughs shall be afforded a share of administration in accordance with the principles of self-government.

#### Article 67

(1) The Senate shall take care of those matters via the central administrative apparatus which are of importance for the city as a whole, or which urgently require uniform execution because of their specific nature.

(2) The boroughs shall assume all other administrative tasks. The Senate may issue guidelines and general administrative provisions relating to the activities of the boroughs. It shall supervise their application and the lawfulness of the administrative apparatus.

(3) The detailed delimitation of spheres of competence must be the subject of a law. By law, Senate tasks may be delegated to the boroughs for implementation under specialist supervision.

(4) The Senate shall be authorised to delegate additional individual tasks to the boroughs for implementation under specialist supervision. Civil servants in the borough administrations may be called upon to supervise schools.

(5) Individual borough tasks may be exercised by one or several boroughs.

#### Article 68

(1) The borough administrations shall be afforded the opportunity to comment on fundamental questions of administration and legislation.

(2) For this purpose joint discussions between the Governing Mayor and the Mayor with the Borough Mayors or deputy Borough Mayors as representatives of the Borough Offices (Council of Mayors) shall be held at regular intervals, at least once a month.

(3) All details shall be regulated by the Administration Act (Gesetz über die Verwaltung).

#### Article 69

A Borough Assembly (Bezirksverordnetenversammlung) shall be elected in each borough. It shall elect the members of the Borough Offices. Details shall be the subject of a law.

#### Article 70

(1) The Borough Assembly shall be elected at the same time as the House of Representatives by those entitled to vote in borough elections in a general, equal, secret and direct election. Nationals of another Member State of the European Union shall also be entitled to vote and eligible for election under the same conditions as German nationals. All details shall be the subject of the Election Act.

(2) The Borough Assembly shall consist of 45 members.

#### Article 71

The legislative period of the Borough Assemblies shall also end on expiry of the legislative period of the House of Representatives.

#### Article 72

The Borough Assembly shall be a body of the borough's self-government; it shall supervise the administration of the borough and decide on the budget of the borough, as well as taking decisions in matters assigned to it.

#### Article 73

- (1) The Borough Assembly shall set up committees to assist in implementing its tasks.
- (2) Once more detailed legal provisions have been made, the committees may also comprise citizen deputies (Bürgerdeputierte), in addition to the Members of the Borough Assembly. The citizen deputies shall be elected by the Borough Assembly; they shall hold honorary positions.

#### Article 74

- (1) The Borough Office shall be composed of the Borough Mayor and the Borough Councillors (Bezirksstadträte) one of whom shall be simultaneously elected Deputy Borough Mayor.
- (2) The Borough Office shall be the administrative authority of the borough; it shall represent Berlin in matters concerning its borough.

#### Article 75

- (1) The borough administration shall be organised in accordance with a law.
- (2) The Borough Mayor shall be subject to the authority of the Governing Mayor. The Borough Mayor shall exercise service supervision over the members of the Borough Office. Each member of the Borough Office shall run his/her department on his/her own responsibility. Divergent opinions among members of the Borough Office shall be settled by the Borough Office.

#### Article 76

The Borough Assembly may dismiss a member of the Borough Office with a two-thirds majority of the members of the Borough Assembly before expiry of his/her term of office. Details shall be the subject of a law.

#### Article 77

- (1) All appointments, transfers and dismissals in the public service shall be carried out by the Senate. This right shall be transferred to the Borough Offices with respect to the boroughs.
- (2) If the parties concerned cannot agree the Senate shall decide on transfers from one borough to another, from the central administration to a borough administration, or vice versa, after hearing the parties concerned. For the purpose of a general balance of staff in the Berlin administrative apparatus, the Senate may also overturn an agreement between the parties concerned, after hearing them.

## SECTION VII Administration of Justice

### Article 78

The administration of justice shall be carried out in the spirit of this Constitution and of social understanding.

### Article 79

(1) Judicial power shall be exercised in the name of the people by independent courts subject only to the law.

(2) Men and women shall be given a share in the administration of justice regardless of their social background and in accordance with the legal provisions.

### Article 80

Judges shall be bound by the law.

### Article 81

The right of pardon shall be exercised by the Senate. In cases to be determined by law it shall hear the Pardons Committee to be elected by the House of Representatives. The Senate may delegate its authority to the competent member of the Senate.

### Article 82

(1) Professional judges shall be appointed by the Senate if their personality and prior work in the administration of justice can be taken as a guarantee that they will exercise their office in the spirit of the Constitution and of social justice. The elected highest judges shall have a right of proposal for their sphere of office.

(2) The Presidents of the Higher Regional Courts shall be elected by the House of Representatives upon the proposal of the Senate, with a majority of its members, and appointed by the Senate.

### Article 83

(1) A Disciplinary Court shall be formed consisting of professional and lay judges; its members shall be elected by the House of Representatives.

(2) If a judge no longer fulfils the requirements of his/her appointment in accordance with Article 82, or if he/she violates the Constitution or the law, proceedings shall be instituted against him/her before the Disciplinary Court.

(3) The Disciplinary Court may decide to remove a judge from office.

(4) Details shall be the subject of a law.

#### Article 84

(1) A Constitutional Court shall be formed consisting of nine members (one President, one Vice President and seven Constitutional Court judges) three of whom must be professional judges at the time of their election, and three others of whom must be qualified to hold the office of judge. The members of the Constitutional Court shall be elected by a two-thirds majority of the House of Representatives.

(2) The Constitutional Court shall rule

1. on the interpretation of the Constitution of Berlin in disputes concerning the scope of the rights and obligations of a supreme Land body or of other parties concerned which have been vested with rights of their own by the Constitution of Berlin or by the Rules of Procedure of the House of Representatives,

2. in case of divergent opinions, or of doubt concerning the formal or material compatibility of Land legislation with the Constitution of Berlin, at the request of the Senate, or of one quarter of the members of the House of Representatives,

3. at the request of a borough in case of divergent opinions or of doubt as to the compatibility of the delimitation of the spheres of competence regulated by law between the central administrative apparatus and the boroughs with the Constitution of Berlin,

4. in cases delegated to the jurisdiction of the Land Constitutional Courts in accordance with Article 100 para 1 of the Basic Law for the Federal Republic of Germany,

5. on complaints of unconstitutionality where no such complaint has been or is to be lodged with the Federal Constitutional Court,

6. on other cases conferred on it by law.

(3) Details shall be the subject of an Act on the Constitutional Court (Gesetz über den Verfassungsgerichtshof).

### SECTION VIII

#### Finance

#### Article 85

(1) All revenue and expenditure shall be assessed in the budget for every fiscal year; it shall be determined by a law (the Budget Act). An assessment and determination for a longer period of time and, in specific exceptional

cases, proof of extrabudgetary revenue and expenditure may be admitted by law.

(2) Each borough shall be allocated a lump sum to fulfil its tasks in the framework of the Budget Act. When determining these lump sums for the borough budget plans, a fair balance must be achieved among the boroughs. At the end of each year, the final results obtained shall be added to the lump sum for the following year's borough budgets.

#### Article 86

(1) The Budget Act shall form the basis for the administration of all revenue and expenditure.

(2) Budget funds must only be used insofar as this is required by economical administration.

(3) Budget management must be based on a five-year financial plan. The financial plan shall be submitted to the House of Representatives at the latest together with the draft Budget Act for the following financial year.

#### Article 87

(1) The Senate may not impose either taxes or levies nor raise loans or provide securities without a legal basis.

(2) Loans may be raised only if other funds for cover are not available. Revenue from loans may not exceed the total investment expenditure provided for in the budget estimates; exceptions shall be permissible only to avert a disturbance of macroeconomic equilibrium. Details shall be the subject of law.

#### Article 88

(1) Extrabudgetary expenditure shall require the consent of the Senate in the case of an unforeseen and compelling necessity.

(2) The subsequent consent of the House of Representatives is to be obtained for extrabudgetary expenditure.

(3) A ruling of the House of Representatives is to be obtained in the event that the Senator in charge of finance raises an objection to an item of extrabudgetary expenditure.

(4) Corresponding regulations may be made by law concerning extrabudgetary expenditure in the boroughs.

#### Article 89

(1) In the event that the budget estimates have not yet been determined by the beginning of the new financial year, the Senate shall be authorised to set up provisional regulations so that indispensable expenditure can be

effected to maintain existing institutions, to comply with statutory tasks and legal obligations, to continue building projects and maintain the proper functioning of the administrative apparatus. The Borough Office shall be authorised to issue supplementary regulations in respect of the borough budget.

(2) To the extent that revenue from taxes, charges and other sources based on specific legislation or the working capital reserves do not cover the expenditure referred to in para 1, the Senate may borrow the funds needed to sustain budget management, up to a maximum of one quarter of the total amount of the preceding budget estimates.

#### Article 90

(1) Bills and motions relating to measures which entail a reduction of revenue or an increase of expenditure with respect to the budget shall be debated in the House of Representatives in two readings with, as a rule, an interval of 48 hours.

(2) The resolutions shall contain regulations regarding cover.

#### Article 91

The members of the Senate and of the Borough Offices, as well as other members of the public service who violate the financial provisions contained in the Constitution, and in doing so incur guilt, shall be held liable for the damage resulting therefrom. There shall, however, be no obligation to pay damages if the action was carried out to avert an unforeseeable imminent danger, and provided the violation of the provisions did not exceed the extent required by the emergency.

#### Article 92

The organisation, administration, economic management and accounts of those Berlin-owned corporations without legal capacity (Eigenbetriebe) shall be the subject of a law. Accounting shall be organised in such a way that current management and its results can be clearly understood.

#### Article 93

(1) The conversion of Berlin-owned corporations and of individual plants of unimpaired value to judicial entities shall require a decision to be taken by the House of Representatives.

(2) The sale of property shall be regulated by law.

#### Article 94

(1) In the course of the first nine months of the following fiscal year, the Senate shall submit a statement of accounts to the House of Representatives covering all revenue and expenditure of the budgetary management, as well as assets and debts.

(2) After the audit of the budget and the assets accounts by the Court of Audit, the House of Representatives shall vote on the discharge of the Senate. It shall decide on measures to be initiated, and may expressly voice its disapproval of certain circumstances.

#### Article 95

(1) The Court of Audit is an independent supreme Land authority subject only to the law. Its members shall enjoy the same independence as judges.

(2) The Court of Audit shall be chaired by a president. He/she shall be elected by the House of Representatives with the majority of its members at the proposal of the Senate and appointed for life by the President of the House of Representatives. The President of the Court of Audit shall be subject to the service supervision of the President of the Berlin House of Representatives.

(3) The Court of Audit shall review the accounts (Article 94) and determine whether Berlin's public finances as a whole have been properly and efficiently administered. It shall submit an annual report on this to the House of Representatives, and shall inform the Senate at the same time.

(4) The House of Representatives and the Senate may request the Court of Audit to investigate matters of particular importance and report on them.

(5) Details shall be the subject of a law.

### SECTION IX

#### **Transitional and Final Provisions**

#### Article 96

Berlin and other Länder may establish joint authorities, courts of law or bodies, institutions and foundations operating under public law. Such an agreement shall require the consent of the House of Representatives. Joint authorities or bodies may be established with Land Brandenburg or individual regional bodies of this Land to which individual powers of regional and land use planning may be assigned by law. The provisions of the Federal Building Code (Baugesetzbuch) and the Regional Planning Act (Raumordnungsgesetz) shall remain unaffected.



#### Article 97

- (1) Land Berlin may form a joint Land with Land Brandenburg.
- (2) A State Treaty between Land Berlin and Land Brandenburg relating to the formation of a joint Federal Land shall require the consent of a two-thirds majority of the House of Representatives, as well as consent by referendum in accordance with this State Treaty.
- (3) The State Treaty may provide that
  1. individual powers of the House of Representatives and the Senate may be delegated to joint committees and bodies of the two Länder,
  2. the legislative period of the House of Representatives and the term of office of the Senate shall terminate with the formation of a joint Land.
- (4) The rights of the House of Representatives shall remain unaffected.
- (5) Details governing the referendum shall be the subject of a State Treaty.

#### Article 98

The legal provisions regarding liberation from National Socialism and militarism, as well as the removal of their consequences, shall not be affected by the provisions of this Constitution.

#### Article 99

Until the end of the 13th legislative period of the House of Representatives, the Borough Offices shall, on the basis of the election proposals of the parliamentary groups, be formed in accordance with the d'Hondt figure, which forms the basis for calculating the proportional representation of the parties in the Borough Assembly. Irrespective of the overall composition of the Borough Offices, joint nomination by several parliamentary groups for the election of the Borough Mayor shall be regarded as nominations by one parliamentary group. Details shall be the subject of a law.

#### Article 100

Amendments to the Constitution shall require a two-thirds majority of the elected members of the House of Representatives. If the amendment to the Constitution concerns Articles 62 and 63, a referendum shall also be required.

#### Article 101

(1) Unless provided otherwise in para 2 this Constitution shall enter into effect, after approval in a referendum, on the day following its promulgation in the Berlin Gazette. At the same time the Constitution of Berlin dated 1 September 1950 (Berlin Gazette [VOBl.] Part I p. 433), last

amended by the Act dated 8 June 1995 (Berlin Gazette p. 339), shall cease to apply.

(2) Article 99 shall enter into effect at the beginning of the 13th legislative period of the Berlin House of Representatives.

(3) Article 55 para 2 shall not apply to the Senate in office at the time this Constitution comes into effect.

**BRUXELLES**



## Costituzione del Belgio

Testo coordinato del 17 febbraio 1994

(estratto)

(...)

### Art. 4

Il Belgio comprende quattro regioni linguistiche: la regione di lingua francese, la regione di lingua neerlandese, la regione bilingue di Bruxelles-Capitale e la regione di lingua tedesca.

Ogni Comune del Regno fa parte di una di queste regioni linguistiche.

I confini delle quattro regioni linguistiche possono essere cambiati o rettificati solo da una legge approvata a maggioranza dei voti in ciascun gruppo linguistico di ciascuna Camera, a condizione che sia presente la maggioranza dei membri di ciascun gruppo, purché il totale dei voti favorevoli espressi nei due gruppi linguistici raggiunga i due terzi dei voti espressi.

(...)

### Art. 135

Una legge approvata con la maggioranza di cui all'articolo 4, ultimo comma, individua le autorità che, per la regione bilingue di Bruxelles-Capitale, esercitano le competenze non devolute alle comunità nelle materie di cui all'articolo 128, § 1.

### Art. 194

La Città di Bruxelles è la capitale del Belgio e la sede del Governo federale.

-----  
(testo originale)

Capitolo III-ter. Istituzioni regionali

Art. 107-quater. - (aggiunto il 24 dicembre 1970).

Il Belgio comprende tre Regioni: la Regione Vallone, la Regione Fiamminga e la Regione Bruxellesse.

La legge attribuisce agli organi regionali che essa crea, e che sono composti da mandatari eletti, la competenza di disciplinare le materie che essa stabilisce, ad eccezione di quelle previste negli artt. 23 e 59-bis, nell'ambito e secondo la procedura che essa determina.

Tale legge dev'essere approvata a maggioranza dei voti in ciascun Gruppo linguistico in ognuna delle Camere, a condizione che si trovi riunita la maggioranza dei membri di ciascun Gruppo e che il totale dei voti positivi emessi nei due Gruppi linguistici raggiunga i due terzi dei voti espressi.

**Loi spéciale relative aux Institutions bruxelloises**  
**12 janvier 1989**

(NOTE : Consultation des versions antérieures à partir du 14-01-1989 et mise à jour au 22-08-2003.)

Publication : 14-01-1989

Entrée en vigueur : 01-01-1989

LIVRE I. -DISPOSITIONS PRISES EN APPLICATION DE L'ARTICLE  
107quater DE LA CONSTITUTION.

TITRE I. - DISPOSITIONS PRELIMINAIRES.

Article 1. Il y a pour la Région bruxelloise, visée à l'article 107quater de la Constitution, ci-après dénommée la Région de Bruxelles-Capitale, un Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale et un Exécutif de la Région de Bruxelles-Capitale, ci-après dénommés le Conseil et l'Exécutif.

Art. 2. § 1. Le territoire de la Région de Bruxelles-Capitale comprend le territoire de l'arrondissement administratif de " Bruxelles-Capitale ", tel qu'il existe au moment de l'entrée en vigueur de la présente loi.

§ 2. A l'article 2, alinéa 1er, de la loi spéciale de réformes institutionnelles du 8 août 1980, ci-après dénommée la loi spéciale, les mots " à titre transitoire " sont supprimés.

Art. 3. La Région de Bruxelles-Capitale a la personnalité juridique.

TITRE II. - DES COMPETENCES.

Art. 4. (A la seule exception des compétences qui, en application de l'article 59quater, § 4, alinéa 2, de la Constitution, sont attribuées au Conseil régional wallon et au Conseil flamand, la Région de Bruxelles-Capitale a) les mêmes compétences que la Région wallonne et la Région flamande. Les compétences attribuées aux Conseils régionaux sont, en ce

qui concerne la Région de Bruxelles-Capitale, exercées par voie d'ordonnances. <L 1993-07-16/30, art. 66, 004; En vigueur : 30-07-1993>

(L'article 16 de la loi spéciale s'applique à la Région de Bruxelles-Capitale, moyennant les adaptations nécessaires.) <L 1993-05-05/65, art. 5, 003; En vigueur : 18-05-1993>

Art. 5. La Région de Bruxelles-Capitale peut confier l'exercice d'attributions de l'Agglomération bruxelloise aux organismes d'intérêt public, qu'elle crée ou désigne.

Dans ce cas, l'Exécutif règle les modalités du transfert à ces organismes des biens, droits et obligations de l'Agglomération bruxelloise, qui sont relatifs à l'exercice des attributions qui leur sont confiées.

Après concertation avec les organisations représentatives du personnel, l'Exécutif détermine les services ou les membres du personnel à transférer à ces organismes, arrête la date du transfert et les modalités de celui-ci.

Les membres du personnel de l'Agglomération bruxelloise sont transférés dans leur grade ou un grade équivalent et en leur qualité.

Ils conservent au moins la rétribution et l'ancienneté qu'ils avaient ou auraient obtenues s'ils avaient continué à exercer dans leur service d'origine la fonction dont ils étaient titulaires au moment de leur transfert.

Le statut juridique de ces membres du personnel demeure régi par les dispositions en vigueur aussi longtemps que les autorités auxquelles ils sont transférés n'auront pas fait usage de leur compétence en la matière.

Le montant de la pension qui sera accordé aux agents transférés en exécution de la présente disposition, de même que la pension de leurs ayants droit, ne pourra être inférieur au montant de la pension qui aurait été accordée aux intéressés conformément aux dispositions législatives et réglementaires qui leur étaient applicables au moment du transfert, mais compte tenu des modifications que ces dispositions auraient subies ultérieurement en vertu de mesures générales applicables à l'institution à laquelle ils appartenaient au moment du transfert.

Les modalités de prise en charge des dépenses complémentaires résultant de la garantie prévue à l'alinéa 7, peuvent être fixées par le Roi, sur proposition du Ministre qui a les pensions dans ses attributions.

Art. 5bis. <Inséré par L 2001-07-13/34, art. 19; En vigueur : 01-01-2002>  
Les ordonnances, règlements et actes administratifs ne peuvent porter préjudice au caractère bilingue et aux garanties dont bénéficient les personnes d'appartenance linguistique française et néerlandaise dans les communes de la Région de Bruxelles-Capitale, existantes au moment de l'entrée en vigueur de la présente disposition.



Art. 5ter. <Inséré par L 2001-07-13/34, art. 20; En vigueur : 01-01-2002>  
La suspension d'une norme ou d'un acte peut être ordonnée par la Cour d'arbitrage ou le Conseil d'Etat si des moyens sérieux sont susceptibles de justifier l'annulation de la norme ou de l'acte sur base de l'article 5bis.

### TITRE III. - DES POUVOIRS.

#### CHAPITRE 1. - Dispositions générales.

Art. 6. Le pouvoir de légiférer par ordonnances s'exerce collectivement par le Conseil et l'Exécutif.

Le droit d'initiative appartient à l'Exécutif et aux membres du Conseil.

Art. 7. L'ordonnance peut abroger, compléter, modifier ou remplacer les dispositions législatives en vigueur.

Elle est d'application dans le territoire visé à l'article 2, § 1er, de la présente loi.

Art. 8. Les articles 19, § 1er, alinéa 1er et 20 à 22, de la loi spéciale sont applicables à la Région de Bruxelles-Capitale moyennant les adaptations nécessaires. Toutefois, pour cette application, il y a lieu de lire " ordonnance " au lieu de " décret ".

Les ordonnances visées au présent article mentionnent qu'elles règlent des matières visées à l'article 107quater de la Constitution.

Art. 9. Les juridictions ne peuvent contrôler les ordonnances qu'en ce qui concerne leur conformité à la présente loi et à la Constitution, à l'exception des articles de la Constitution visés par l'article 107ter, § 2, 2° et 3° de celle-ci et des règles qui sont établies par la Constitution ou en vertu de celle-ci pour déterminer les compétences respectives de l'Etat, des Communautés et des Régions.

En cas de non-conformité, elles refusent l'application de l'ordonnance.

#### CHAPITRE 2. - Du Conseil.

##### Section 1. - De la composition.

Art. 10. Le Conseil est composé de (89) membres élus directement. <L 2001-07-13/34, art. 21, 008; En vigueur : indéterminée>

Art. 10bis. <inséré par L 1989-05-09/30, art. 1, 002; En vigueur : 1989-

05-12> (§ 1er. Le membre du Conseil qui a été élu par le Conseil en qualité de membre du gouvernement ou de Secrétaire d'Etat régional, cesse immédiatement de siéger et reprend son mandat lorsque ses fonctions de membre du gouvernement ou de secrétaire d'Etat régional prennent fin. Il est remplacé par le premier suppléant en ordre utile de la liste sur laquelle il a été élu.

Cependant, le membre du gouvernement ou le Secrétaire d'Etat régional qui a présenté sa démission peut, après un renouvellement intégral du Conseil, concilier sa fonction de membre du gouvernement ou de Secrétaire d'Etat régional avec le mandat de membre du Conseil jusqu'à l'élection du nouveau gouvernement.

§ 2. Le membre du Conseil qui a été élu en qualité de membre du gouvernement flamand ou du gouvernement de la Communauté française, cesse immédiatement de siéger et reprend son mandat lorsque ses fonctions de membre du gouvernement prennent fin. Il est remplacé par le premier suppléant en ordre utile de la liste sur laquelle il a été élu.

Cependant, le membre d'un gouvernement de région ou de communauté qui a présenté sa démission peut, après un renouvellement intégral du Conseil, concilier sa fonction de membre du gouvernement avec le mandat de membre du Conseil jusqu'à l'élection d'un nouveau gouvernement de région ou de communauté.

§ 3 Le remplaçant du membre du Conseil visé aux §§ 1er et 2 et à l'article 12, § 3, jouit du statut de membre du Conseil.

En cas de démission en cours de législature d'un membre du gouvernement ou d'un secrétaire d'Etat régional visé au § 1er, le membre du Conseil qui l'a remplacé réintègre sa place de premier suppléant en ordre utile de la liste sur laquelle il a été élu. Il en va de même en cas de démission en cours de législature d'un membre d'un gouvernement visé au § 2 ou d'un ministre ou d'un secrétaire d'Etat fédéral visé à l'article 12, § 3.) <L 2001-07-13/34, art. 22, 008; En vigueur : 01-01-2002>

Art. 11. Le Conseil est renouvelé intégralement tous les cinq ans. Les premières élections ont lieu en 1989 le même jour que les élections pour le Parlement européen.

(Les élections suivantes ont lieu à la date fixée conformément à l'article 59quater de la Constitution.) <L 1993-07-16/30, art. 67, 004; En vigueur : 30-07-1993>

Art. 12. § 1. Pour être membre du Conseil, il faut :

1° être Belge;

2° jouir des droits civils et politiques;

3° être âgé de 21 ans accomplis;

4° avoir son domicile dans une commune faisant partie du territoire visé à l'article 2, § 1er, de la présente loi et, en conséquence, être inscrit au registre de la population de cette commune;

5° ne pas se trouver dans l'un des cas d'exclusion visés aux articles 6 à 9bis du Code électoral.

Les conditions d'éligibilité doivent être remplies le jour des élections, à l'exception des conditions de domicile et d'inscription au registre de la population auxquelles il doit être satisfait six mois avant les élections.

§ 2. ((L'article 24bis, §§ 2 et 2 ter), de la loi spéciale est d'application au mandat de membre du Conseil. De plus, sauf pour ce qui concerne les membres du personnel de l'enseignement, le mandat de membre du Conseil est incompatible avec la qualité de membre du personnel placé directement sous l'autorité du collègue d'une commission communautaire ou du collègue réuni. <L 1999-05-04/90, art. 4, 007; En vigueur : 2001-01-31>

L'article 23 de la loi spéciale est applicable au Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale.) <L 1993-07-16/30, art. 68, 004; En vigueur : 08-06-1995>

(En outre, le mandat de membre du Conseil est incompatible avec le mandat de membre du Conseil flamand.) <L 2001-07-13/34, art. 23, 008; En vigueur : indéterminée>

§ 3. (Nonobstant l'article 24bis, § 2, 3°, de la loi spéciale, le membre du Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale nommé par le Roi en qualité de ministre ou de secrétaire d'Etat fédéral et qui l'accepte, cesse immédiatement de siéger et reprend son mandat lorsqu'il a été mis fin par le Roi à ses fonctions de ministre ou de secrétaire d'Etat. Il est remplacé par le premier-suppléant en ordre utile de la liste sur laquelle il a été élu.

Cependant, le ministre ou le secrétaire d'Etat d'un Gouvernement fédéral qui a présenté sa démission au Roi peut, après renouvellement du Conseil, concilier sa fonction de ministre ou de secrétaire d'Etat avec le mandat de membre du Conseil, jusqu'au moment où le Roi a statué définitivement sur cette démission.) <L 1996-12-04/32, art. 4, 006; En vigueur : 10-01-1997>

(§ 4. Si en vertu de l'article 59quinquies de la Constitution, un membre du Conseil qui est membre du personnel placé directement sous l'autorité du Gouvernement de la Communauté française, est transféré à la Commission communautaire française et devient membre du personnel placé directement sous l'autorité du Collège de la Commission communautaire française, l'incompatibilité prévue au § 2, alinéa 1er, seconde phrase, prend cours le soixantième jour suivant son transfert.

Sauf bénéficiaire d'un régime de congé politique, passé ce délai, l'intéressé perd de plein droit son mandat de membre du Conseil s'il n'a pas renoncé

entre-temps à sa fonction ou à son mandat de membre du personnel placé directement sous l'autorité du Collège de la Commission communautaire française.) <L 1993-07-16/30, art. 68, 004; En vigueur : 08-06-1995>

## Section 2. - Des élections.

Art. 13. Sont électeurs pour le Conseil, les Belges âgés de dix-huit ans accomplis, inscrits au registre de la population d'une commune de la Région de Bruxelles-Capitale et ne se trouvant pas dans l'un des cas d'exclusion ou de suspension prévus aux articles 6 à 9bis du Code électoral.

(Les conditions d'électorat visées à l'alinéa précédent et concernant la nationalité et l'inscription aux registres de la population doivent être réunies à la date d'établissement de la liste des électeurs; les autres conditions doivent être réunies le jour de l'élection.) <L 1993-07-16/30, art. 69, 004; En vigueur : 08-06-1995>

Art. 14. Les membres du Conseil sont élus directement par un collège électoral composé de l'ensemble des électeurs des communes faisant partie du territoire visé à l'article 2, § 1er, de la présente loi.

(Seuls les électeurs qui n'émettent pas leur suffrage en faveur d'une liste de candidats appartenant au groupe linguistique français conformément à l'article 17 sont électeurs des membres bruxellois du Conseil flamand visés à l'article 24, § 1er, alinéa 1er, 2°, de la loi spéciale.) <L 2001-07-13/34, art. 24, 008; En vigueur : indéterminée>

Art. 15. En cas de vacance, lorsqu'il ne peut y être pourvu par l'installation d'un suppléant, le collège électoral est réuni dans les quarante jours de la vacance. La date de l'élection est fixée par arrêté de l'Exécutif.

Pendant, si une vacance se produit dans les trois mois qui précèdent le renouvellement du Conseil, la convocation du collège électoral ne peut avoir lieu que sur la décision du Conseil.

Les dispositions du deuxième alinéa s'appliquent également lorsque la vacance a pour cause soit la démission d'un titulaire et le désistement de suppléants, soit la démission d'un titulaire ou le désistement de suppléants. Dans ces différents cas, la réunion éventuelle du collège électoral a lieu dans les quarante jours de la décision.

Art. 16. Il est constitué un bureau régional siégeant dans la ville de Bruxelles. Le bureau régional est présidé par le président du tribunal de première instance.

Le bureau régional comprend, outre le président, deux assesseurs effectifs et deux assesseurs suppléants d'expression française, deux assesseurs effectifs et deux assesseurs suppléants d'expression néerlandaise ainsi qu'un secrétaire sans voix délibérative, désignés par le président parmi les électeurs de la commune où siège le bureau. Aucun candidat ne peut faire partie du bureau.

Art. 16bis. (NOTE : voir plus loin une nouvelle forme donnée à l'article 16bis avec date d'entrée en vigueur indéterminée.) <inséré par L 1989-05-09/30, art. 2, 002; En vigueur : 1989-05-12> (L'acte de présentation des candidats aux mandats de membre du Conseil indique l'ordre dans lequel ceux-ci sont présentés.

Aucune liste ne peut comprendre un nombre de candidats supérieur à celui des membres à élire.) <L 2002-01-22/37, art. 9, 010; En vigueur : 05-03-2002>

Un électeur ne peut signer plus d'un acte de présentation de candidats pour la même élection. L'électeur qui contrevient à cette interdiction est passible de peines édictées à l'article 202 du Code électoral.

(NOTE. Droit futur. Art. 16bis. <inséré par L 1989-05-09/30, art. 2, 002; En vigueur : 1989-05-12> (NOTE : une modification apportée à l'article 16bis par L 2002-01-22/37, art. 9, ne porte pas sur la présente forme de l'article.) (§ 1.) Lors de la présentation de candidats aux mandats de membres du Conseil, il doit être présenté en même temps que ceux-ci et dans les mêmes formes, des candidats suppléants. Leur présentation doit, à peine de nullité, être faite dans l'acte même de présentation des candidats aux mandats effectifs, et l'acte doit classer séparément les candidats des deux catégories, présentés ensemble, en spécifiant celles-ci. <L 2001-07-13/34, art. 25, 008; En vigueur : indéterminée : "pour le prochain renouvellement intégral du Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale et, pour les opérations électorales relatives à ce renouvellement, le premier jour du deuxième mois qui précède celui de la date de l'élection.">

Tout acte de présentation comporte au minimum trois et au maximum douze candidats suppléants.

L'acte de présentation des candidats titulaires et suppléants indique l'ordre dans lequel ces candidats sont présentés dans chacune des deux catégories.

Un électeur ne peut signer plus d'un acte de présentation de candidats pour la même élection. L'électeur qui contrevient à cette interdiction est passible de peines édictées à l'article 202 du Code électoral.

(§ 2. Dans les sept jours suivant l'arrêt définitif des listes, deux ou plusieurs listes de candidats d'un même groupe linguistique peuvent faire une déclaration réciproque de groupement de listes en vue de l'application

de l'article 20. Une liste qui ne procède pas à cette déclaration est réputée former un groupement en vue de l'application de l'article 20.) L 2001-07-13/34, art. 25, 008; En vigueur : indéterminée : "pour le prochain renouvellement intégral du Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale et, pour les opérations électorales relatives à ce renouvellement, le premier jour du deuxième mois qui précède celui de la date de l'élection.">

Fin de "Droit futur" pour l'article 16bis.)

Art. 16ter. <Inséré par L 2001-07-13/34, art. 25; ED : indéterminée> La présentation des candidats à l'élection des membres du Conseil flamand visés à l'article 24, § 1er, alinéa 1er, 2°, de la loi spéciale, est faite en même temps et suivant les mêmes modalités que la présentation des candidats au mandat de membre du Conseil.

Art. 17. § 1. Tout candidat au Conseil doit, dans son acte d'acceptation de candidature, indiquer le groupe linguistique auquel il appartient. Il continue à appartenir à ce groupe linguistique à chaque élection ultérieure.

§ 2. Les candidats du groupe linguistique français et les candidats du groupe linguistique néerlandais sont présentés sur des listes séparées.

§ 3. La présentation de candidats doit être signée :

1° soit par au moins cinq cents électeurs pour le Conseil appartenant au même groupe linguistique que les candidats présentés;

2° soit :

a) pour la première élection du Conseil par au moins deux membres des Chambres législatives qui, auxdites Chambres, appartiennent au même groupe linguistique que les candidats présentés;

b) pour les élections suivantes, par au moins un membre du Conseil sortant appartenant au même groupe linguistique que les candidats présentés.

§ 4. Un candidat ne peut figurer sur plus d'une liste pour la même élection.

Le candidat acceptant qui contrevient à l'interdiction indiquée à l'alinéa précédent est passible des peines prévues à l'article 202 du Code électoral. Son nom est rayé de toutes les listes où il figure.

§ 5. Sans préjudice de la disposition du § 1er, deuxième phrase, le groupe linguistique des candidats et des électeurs qui proposent des candidats est déterminé par la langue dans laquelle est établie leur carte d'identité ou, lorsque celle-ci est établie dans les deux langues, par la langue des mentions spécifiques sur la carte d'identité.

§ 6. Les candidats peuvent introduire auprès du bureau régional une réclamation contre l'appartenance linguistique d'un ou plusieurs électeurs qui présentent un autre candidat du même groupe linguistique.

§ 7. Les électeurs qui présentent les candidats doivent être inscrits au registre de la population d'une commune faisant partie du territoire visé à l'article 2, § 1er, de la présente loi, au moins depuis le nonantième jour précédant celui fixé pour l'élection.

Art. 18. Dès que la liste des candidats est arrêtée, le bureau régional formule le bulletin de vote conformément au modèle et aux prescriptions prévues par la loi.

(Les listes présentées en vertu de l'article 16ter apparaissent dans la partie du bulletin relative aux listes des candidats au Conseil appartenant au groupe linguistique néerlandais et, plus précisément, après celles-ci.) <L 2001-07-13/34, art. 27, 008; En vigueur : indéterminée>

Art. 19. Lorsqu'il n'y a qu'un membre du Conseil à élire, le candidat qui a obtenu le plus de voix est proclamé élu.

En cas de parité de voix, le plus âgé est élu.

Art. 20. (NOTE : voir plus loin une nouvelle forme donnée à l'article 20 avec date d'entrée en vigueur indéterminée.) § 1. Le chiffre électoral de chaque liste est constitué par l'addition du nombre de bulletins exprimant un vote valable sur cette liste.

(...) <L 1995-04-05/30, art. 6, 005; En vigueur : 25-04-1995>

§ 2. Avant de procéder à la dévolution des sièges à conférer, ces sièges sont répartis entre le groupe de listes de candidats du groupe linguistique français et le groupe de listes de candidats du groupe linguistique néerlandais de la manière indiquée à l'alinéa suivant.

Le bureau régional établit un diviseur électoral en divisant le total général des (bulletins) valables par le nombre de sièges à conférer. Il divise, par ce diviseur, les totaux des chiffres électoraux obtenus respectivement par les listes de candidats du groupe linguistique français et du groupe linguistique néerlandais et fixe ainsi, pour chaque groupe de listes, son quotient électoral, dont les unités indiquent le nombre de sièges acquis; le siège restant éventuellement à conférer est attribué au groupe de listes dont le quotient a la fraction la plus élevée. En cas d'égalité de fraction, le siège restant est conféré au groupe de listes dont le chiffre électoral est le plus élevé. <L 1995-04-05/30, art. 6, 005; En vigueur : 25-04-1995>

Ensuite, les sièges ainsi obtenus pour chaque groupe sont répartis entre les listes de candidats selon les modalités prévues (aux articles 20bis à 20sexies). <L 2002-01-22/37, art. 10, 010; En vigueur : 05-03-2002>

(NOTE : droit futur. Art. 20. (NOTE : une modification apportée à l'article 20 par L 2002-01-22/37, art. 10, ne porte pas sur la présente forme de

l'article.) § 1. Le chiffre électoral de chaque liste est constitué par l'addition du nombre de bulletins exprimant un vote valable sur cette liste.

(...) <L 1995-04-05/30, art. 6, 005; En vigueur : 25-04-1995>

§ 2. (Avant de procéder à la dévolution des sièges à conférer, les sièges sont répartis à concurrence de 72 entre l'ensemble des groupements de listes de candidats du groupe linguistique français et de 17 entre l'ensemble des groupements de listes de candidats du groupe linguistique néerlandais.

Le bureau régional établit pour chaque groupe linguistique un diviseur électoral en divisant le total général des bulletins valables exprimant un vote sur les listes de candidats d'un groupe linguistique par 72 pour le groupe linguistique français et par 17 pour le groupe linguistique néerlandais. Le chiffre électoral de chaque groupement de listes est constitué par l'addition du nombre de bulletins exprimant un vote valable sur les listes de ce groupement.

Le bureau régional divise les chiffres électoraux des groupements de listes par le diviseur qui les concerne et fixe ainsi, pour chaque groupement de listes, son quotient électoral, dont les unités indiquent le nombre de sièges immédiatement acquis. Il divise ensuite ces chiffres électoraux successivement par 1, 2, 3, etc., si le groupement ne comptait encore aucun siège définitivement acquis; par 2, 3, 4, etc. s'il n'en avait acquis qu'un seul; par 3, 4, 5, etc. s'il en avait acquis deux, et ainsi de suite, la première division se faisant chaque fois par un chiffre égal au total des sièges que le groupement obtiendrait si le premier des sièges restant à conférer lui était attribué.

Le bureau classe les quotients dans l'ordre de leur importance jusqu'à concurrence d'un nombre de quotients égal au nombre de sièges restant à conférer; chaque quotient utile détermine l'attribution d'un siège complémentaire en faveur du groupement qu'il concerne. En cas d'égalité de quotient, le siège restant est attribué au groupement de listes dont le chiffre électoral est le plus élevé.) <L 2001-07-13/34, art. 28, 008; En vigueur : indéterminée>

(§ 3. Le bureau régional répartit ensuite, s'il échet, les sièges ainsi obtenus par chaque groupement de listes entre les listes qui le composent et procède à la dévolution des sièges selon les modalités prévues aux articles 29ter, 29quater, 29octies et 29novies de la loi spéciale.) <L 2001-07-13/34, art. 28, 008; En vigueur : indéterminée : "pour le prochain renouvellement intégral du Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale et, pour les opérations électorales relatives à ce renouvellement, le premier jour du deuxième mois qui précède celui de la date de l'élection.">

Fin de "droit futur" pour l'article 20.)



Art. 20bis. <Inséré par L 2002-01-22/37, art. 11; En vigueur : 05-03-2002> Le bureau régional divise successivement par 1, 2, 3, 4, 5, etc., le chiffre électoral de chacune des listes visé à l'article 20, § 1er, et range les quotients dans l'ordre de leur importance, jusqu'à concurrence d'un nombre total de quotients égal à celui des membres à élire.

Le dernier quotient sert de diviseur électoral.

La répartition entre les listes s'opère en attribuant à chacune d'elles autant de sièges que son chiffre électoral comprend de fois ce diviseur, sauf application de l'article 20ter.

Si une liste obtient plus de sièges qu'elle ne porte de candidats, les sièges non attribués sont ajoutés à ceux revenant aux autres listes; la répartition entre celles-ci se fait en poursuivant l'opération indiquée à l'alinéa 1er, chaque quotient nouveau déterminant, en faveur de la liste à laquelle il appartient, l'attribution d'un siège.

Art. 20ter. <Inséré par L 2002-01-22/37, art. 12; En vigueur : 05-03-2002> Lorsqu'un siège revient à titre égal à plusieurs listes, il est attribué à celle qui a obtenu le chiffre électoral le plus élevé et, en cas de parité des chiffres électoraux, à la liste où figure le candidat qui, parmi les candidats dont l'élection est en cause, a obtenu le plus de voix ou subsidiairement, qui est le plus âgé.

Art. 20quater. <Inséré par L 2002-01-22/37, art. 13; En vigueur : 05-03-2002> Lorsque le nombre des candidats d'une liste est égal à celui des sièges revenant à la liste, ces candidats sont tous élus.

Lorsque le premier de ces nombres est supérieur au second, les sièges sont conférés aux candidats dans l'ordre décroissant du nombre de voix qu'ils ont obtenues. En cas de parité de voix, l'ordre de présentation prévaut. Préalablement à la désignation des élus, le bureau régional procède à l'attribution individuelle aux candidats de la moitié du nombre des bulletins marqués en tête de la liste où figurent ces candidats.

Cette attribution se fait d'après un mode dévolutif. Les bulletins à attribuer sont ajoutés aux suffrages nominatifs obtenus par le premier candidat de la liste, à concurrence de ce qui est nécessaire pour atteindre le chiffre, d'éligibilité spécifique à chaque liste. L'excédent, s'il y en a, est attribué dans une mesure semblable, au deuxième candidat, puis au troisième, et ainsi de suite, jusqu'à ce que la moitié du nombre des bulletins marqués dans la case de tête soit épuisée.

Le chiffre d'éligibilité spécifique à chaque liste s'obtient en divisant par le nombre des sièges attribués à la liste, majoré d'une unité, le chiffre électoral de la liste tel qu'il est déterminé à l'article 20, § 1er.

Lorsque le nombre de candidats d'une liste est inférieur à celui des sièges qui lui reviennent, ces candidats sont tous élus et les sièges en surplus sont attribués conformément à l'article 20bis, alinéa 4.

Art. 20quinquies. <Inséré par L 2002-01-22/37, art. 14; En vigueur : 05-03-2002> Les éventuelles décimales du quotient que l'on obtient d'une part, en divisant par deux le nombre des bulletins marqués dans la case de tête en vue d'établir le nombre de ces bulletins à répartir par dévolution entre les candidats de la liste, et d'autre part, en divisant le chiffre électoral de la liste visé à l'article 20, § 1er, par le nombre plus un des sièges qui lui reviennent, en vue d'établir le chiffre d'éligibilité spécifique à cette liste, sont arrondies à l'unité supérieure, qu'elles atteignent ou non 0,50.

Art. 20sexies. <Inséré par L 2002-01-22/37, art. 15; En vigueur : 05-03-2002> Dans chaque liste dont un ou plusieurs candidats sont élus conformément à l'article 20quater, les candidats non élus qui ont obtenu le plus grand nombre de voix, ou, en cas de parité de voix, dans l'ordre de présentation, sont déclarés premier, deuxième, troisième suppléant et ainsi de suite.

Préalablement à leur désignation, le bureau régional, ayant désigné les élus, procède à une nouvelle attribution individuelle aux candidats non élus de la moitié du nombre des bulletins à répartir par dévolution, telle qu'elle est déterminée à l'article 20quater, alinéa 2, cette attribution se faisant de la même manière que pour la désignation des élus, mais en commençant par le premier des candidats non élus, dans l'ordre de présentation.

Art. 21. Le vote est obligatoire et secret. Il a lieu à la commune.

Art. 21bis. <Inséré par L 2002-01-22/37, art. 16; ED : 05-03-2002> Les mesures présentant un caractère accessoire ou de détail en vue de l'organisation de l'élection du Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale sont déterminées par la loi ordinaire.

### Section 3. - Du fonctionnement.

Art. 22. § 1. Le Conseil se prononce seul sur la validité des opérations électorales en ce qui concerne ses membres et les suppléants.

En cas d'annulation de l'élection, toutes les formalités doivent être recommencées, y compris les présentations de candidats.

§ 2. Toute réclamation contre une élection doit, à peine de déchéance, être formulée par écrit, être signée par un des candidats et mentionner l'identité

et le domicile du réclamant.

Elle doit être remise dans les dix jours du procès-verbal, et en tout cas avant la vérification des pouvoirs, au greffier du Conseil qui est tenu d'en donner récépissé.

Pour la première élection, elle doit être remise dans les mêmes conditions que celles définies au présent article, au greffier de la Chambre des Représentants, qui l'adresse à son tour, sans délai, au doyen d'âge du Conseil visé à l'article 27, premier alinéa, de la présente loi.

§ 3. Chacun des groupes linguistiques vérifie les pouvoirs de ses membres, et juge les contestations qui s'élèvent à ce sujet.

(§ 4. Le greffier du Conseil peut, en vue de la vérification des pouvoirs par chacun des groupes linguistiques, se faire communiquer sans frais par les autorités administratives les documents qu'il juge utiles.) <L 1995-04-05/30, art. 7, 005; En vigueur : 25-04-1995>

(§ 5. Le Conseil ou l'organe désigné par lui exerce, selon les règles définies par ordonnance, le contrôle des dépenses électorales relatives à l'élection du Conseil ainsi que le contrôle des communications gouvernementales des membres du gouvernement.

L'assemblée de la Commission communautaire française ou l'organe désigné par elle exerce le contrôle des communications gouvernementales des membres de son collège.

Le Conseil concerné ou l'organe désigné par lui, est tenu d'exécuter les sanctions imposées par une autre assemblée ou par l'organe désigné par elle en application de la législation fédérale relative à la limitation des dépenses électorales.) <L 2001-07-13/34, art. 29, 008; En vigueur : 01-01-2002>

(§ 6. Le Conseil est compétent en ce qui concerne le financement complémentaire des partis politiques, tels que définis par l'article 1er, 1°, de la loi du 19 mai 1994 relative à la limitation et au contrôle des dépenses électorales engagées pour les élections du Conseil de la Région wallonne, du Conseil flamand et du Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale et du Conseil de la Communauté germanophone.) <L 2001-07-13/34, art. 30, 008; En vigueur : 01-01-2002>

Art. 23. Les conseillers élus sur des listes francophones constituent le groupe linguistique français. Les conseillers élus sur des listes néerlandophones constituent le groupe linguistique néerlandais.

Il est fait mention du groupe linguistique du candidat sur tous les documents relatifs à l'élection sur lesquels figure son nom et du groupe linguistique du conseiller sur tous les documents émanant du Conseil ou de l'Exécutif sur lesquels figure le nom du conseiller.

Art. 24. Avant d'entrer en fonction, les membres du Conseil prêtent serment de la manière suivante :

1° s'ils sont membres du groupe linguistique français : " Je jure d'observer la Constitution " .

2° s'ils sont membres du groupe linguistique néerlandais : " Ik zweer de Grondwet na te leven " .

Art. 25. § 1. (Le Conseil fixe le montant de l'indemnité allouée à ses membres. Cette indemnité a le même statut que l'indemnité des membres de la Chambre des représentants, qu'elle ne peut dépasser. Elle ne peut être cumulée avec l'indemnité de sénateur. Elle peut être cumulée avec l'indemnité allouée par un autre Conseil, mais l'indemnité cumulée ne peut pas dépasser l'indemnité attribuée aux membres de la Chambre des représentants. Si l'indemnité cumulée dépasse l'indemnité attribuée aux membres de la Chambre des représentants, l'indemnité accordée par le Conseil pour lequel le membre n'est pas directement élu, sera réduite proportionnellement.) <L 1993-07-16/30, art. 70, 004; ED : 06-05-1995>

Le Conseil fixe l'indemnité allouée aux membres de son bureau.

Le Conseil arrête également le régime de pension de ses membres et fixe les modalités de remboursement de leurs frais de déplacement.

(§ Ibis. L'article 31ter, § 1erbis, de la loi spéciale est applicable à l'indemnité allouée aux membres du Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale.) <L 1999-05-04/90, art. 5, 007; En vigueur : 2001-01-31>

§ 2. Les charges résultant de l'application du § 1er, sont supportées par le budget de la Région de Bruxelles-Capitale.

Art. 26. § 1. Le Conseil se réunit de plein droit chaque année le troisième mercredi d'octobre. Il peut être réuni antérieurement par l'Exécutif.

Après chaque renouvellement, il se réunit de plein droit (le troisième mardi suivant le jour auquel) le renouvellement a eu lieu. <L 1993-07-16/30, art. 71, 004; En vigueur : 08-06-1995>

Il doit rester réuni chaque année au moins quarante jours.

§ 2. Le Conseil peut être convoqué en session extraordinaire par l'Exécutif.

§ 3. L'Exécutif prononce la clôture de la session.

Art. 27. A l'ouverture de chaque session, le doyen d'âge du Conseil préside la séance, assisté du membre le plus jeune de chaque groupe linguistique.

Le Conseil élit en son sein son président, son premier vice-président, ses vice-présidents et secrétaires. Ils forment le bureau du Conseil. Le

président et le premier vice-président appartiennent à un groupe linguistique différent.

Un tiers au moins des membres du bureau doivent appartenir au groupe linguistique le moins nombreux.

Le président excepté, les membres du bureau sont élus à la majorité absolue au sein du groupe linguistique auquel ils appartiennent.

L'article 33, § 2, de la loi spéciale s'applique à l'élection des membres du bureau.

Art. 28. Les articles (34, 35, §§ 1 et 2, 36, 37, 38 à 42), 44 à 46 (, 48 et 48bis) de la loi spéciale sont applicables à la Région de Bruxelles-Capitale. <L 1993-07-16/30, art. 72, 004; En vigueur : 08-06-1995> <L 2003-07-10/44, art. 4, 012; En vigueur : 01-09-2003>

Toutefois, pour cette application il y a lieu :

1° d'ajouter les mots " son premier vice-président " après les mots " son président " à l'article 34;

2° de lire le mot " ordonnance " au lieu du mot " décret " aux articles 36 et 38;

3° d'ajouter les mots " et de ses groupes linguistiques " après les mots " de ses groupes politiques " à l'article 44. Toutefois, sans préjudice des dispositions de la présente loi, le règlement de la Chambre des Représentants s'applique, moyennant les adaptations nécessaires, au Conseil. Le Conseil ne peut modifier son règlement qu'à la majorité de chaque groupe linguistique. (Toutefois, si la majorité de chaque groupe linguistique n'est pas réunie, il est procédé à un second vote, qui ne peut intervenir moins de trente jours après le premier vote. Dans ce cas, le règlement est modifié à la majorité absolue des suffrages ainsi que par un tiers au moins des suffrages exprimés dans chaque groupe linguistique.) <L 2001-07-13/34, art. 31, 008; En vigueur : 01-01-2002>

Le groupe linguistique le moins nombreux doit en tout état de cause être représenté dans chaque commission.

4° d'ajouter les mots " sur proposition du groupe linguistique intéressé " après les mots " du personnel du Conseil " et les mots " et du greffier adjoint " après les mots " à l'exception du greffier " à l'article 46, deuxième alinéa.

(En outre, les ordonnances prises en vertu de l'article 6, § 1er, VIII, 1° à 5°, de la loi spéciale sont prises à la majorité absolue des suffrages et à la majorité absolue de chaque groupe linguistique. Toutefois, si la majorité absolue dans chaque groupe linguistique n'est pas réunie, il est procédé à un second vote, qui ne peut intervenir moins de trente jours après le premier vote. Dans ce cas, l'ordonnance est prise à la majorité absolue des suffrages

ainsi que par un tiers au moins des suffrages exprimés dans chaque groupe linguistique.) <L 2001-07-13/34, art. 32, 008; En vigueur : 01-01-2002>

Art. 29. Les projets d'ordonnance et les amendements de l'Exécutif sont déposés au Conseil en français et en néerlandais.

Les propositions d'ordonnance et les amendements des membres du Conseil sont déposés dans la langue du groupe linguistique auquel appartient l'auteur. Ces propositions et amendements sont traduits par les soins du bureau.

Art. 30. Sur présentation de son bureau, le Conseil nomme en dehors de ses membres un greffier et un greffier adjoint. L'un est francophone, l'autre néerlandophone. Ils doivent connaître suffisamment l'autre langue nationale.

Le greffier et le greffier adjoint assistent aux séances du Conseil et du bureau. Le greffier dresse le procès-verbal de ces séances.

Au nom du bureau, le greffier a autorité sur tous les services et sur le personnel du Conseil.

Le greffier adjoint assiste le greffier et le remplace en cas de nécessité.

Art. 31. Sauf pour les budgets, une motion motivée, signée par les trois quarts au moins des membres d'un groupe linguistique du Conseil et introduite avant le vote final en séance publique, peut déclarer que les dispositions qu'elle désigne dans un projet ou une proposition d'ordonnance sont de nature à porter gravement atteinte aux relations entre les communautés.

Dans ce cas, la procédure au sein du Conseil est suspendue et la motion est renvoyée à l'Exécutif qui, dans les trente jours, émet un avis motivé, et, le cas échéant, amende le projet ou la proposition.

L'avis motivé de l'Exécutif est transmis au Conseil, où il est procédé au vote sur les amendements éventuellement proposés par l'Exécutif, puis sur l'ensemble du projet ou de la proposition.

Cette procédure ne peut être appliquée qu'une fois par les membres d'un groupe linguistique à l'égard d'un même projet ou d'une même proposition.

#### Section 4. - De la publication et de l'entrée en vigueur des ordonnances.

Art. 32. La sanction et la promulgation des ordonnances se font de la manière suivante :

" Le Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale a adopté et Nous,

Exécutif, sanctionnons ce qui suit :

(Ordonnance)

Promulguons la présente ordonnance, ordonnons qu'elle soit publiée au Moniteur belge. "

" De Brusselse Hoofdstedelijke Raad heeft aangenomen en Wij, Executieve, bekrachtigen hetgeen volgt :

(Ordonnantie)

Kondigen deze ordonnantie af, bevelen dat ze in het Belgisch Staatsblad zal worden bekendgemaakt. "

Art. 33. Après promulgation, les ordonnances sont publiées au Moniteur belge, texte français et texte néerlandais l'un en regard de l'autre.

Elles sont obligatoires le dixième jour après celui de leur publication au Moniteur belge, à moins qu'elles n'aient fixé un autre délai.

### CHAPITRE 3. - De l'Exécutif.

#### Section 1. - De la composition.

Art. 34. <L 1993-07-16/30, art. 73, 004; En vigueur : 08-06-1995> § 1. Le gouvernement se compose de cinq membres élus par le Conseil.

Outre le président, le gouvernement compte deux membres du groupe linguistique français et deux membres du groupe linguistique néerlandais.

§ 2. Pour pouvoir être élu en qualité de membre du gouvernement, il faut, au jour de l'élection, remplir les conditions d'éligibilité visées à l'article 12, § 1er, alinéa 1er.

Art. 35. § 1. Les candidats à l'Exécutif sont élus s'ils sont présentés sur une même liste signée par la majorité absolue des membres du Conseil, comprenant la majorité absolue des membres de chaque groupe linguistique. (Pour les candidats qui ne sont pas membres du Conseil, cette liste indique le groupe linguistique auquel ils sont censés appartenir pour l'application des règles visées aux articles 34, § 1er, 35, § 4, 36, avant-dernier alinéa, 37, § 2, 41, § 2, alinéa 2, 53, avant-dernier alinéa, 60, alinéas 2 et 3, et 74bis.) Le membre présenté en premier lieu sur la liste exerce les fonctions de président. <L 1993-07-16/30, art. 74, 004; En vigueur : 08-06-1995>

Si, au jour de l'élection, la liste visée à l'alinéa 1er n'est pas déposée entre les mains du président du Conseil, l'élection est ajournée à quinze jours. Si, dans ce délai, une telle liste est déposée, le Conseil se réunit dans les cinq

jours du dépôt de la liste. Les candidats à l'Exécutif sont élus conformément à l'alinéa 1er.

(La liste visée aux alinéas 1er et 2 compte des personnes de sexe différent.) <L 2003-05-05/43, art. 4, 011; En vigueur : indéterminée>

§ 2. (§ 2. Dans le cas où un accord n'est pas intervenu :

1° le président du gouvernement est élu au scrutin secret et à la majorité absolue des membres du Conseil; les présentations de candidats à la présidence du gouvernement doivent être signées par au moins cinq membres du Conseil;

2° les membres du gouvernement sont élus au scrutin secret par autant de scrutins séparés qu'il y a de membres à élire, à la majorité absolue des membres du Conseil; les présentations de candidats doivent être signées par la majorité absolue des membres du groupe linguistique auquel ils appartiennent.

Si la majorité absolue prévue à l'alinéa 1er, 2°, n'est pas réunie, il est procédé à une nouvelle élection dans un délai qui ne peut être inférieur à trente jours. Dans ce cas, les présentations de candidats doivent être signées selon le cas par la majorité absolue des membres du groupe linguistique français ou, nonobstant l'article 10, la majorité absolue des membres de l'Assemblée de la Commission communautaire flamande, composée conformément à l'article 60, alinéa 5.

Lors de la présentation de candidats qui ne sont pas membre du Conseil, il est indiqué à quel groupe linguistique ceux-ci sont censés appartenir pour l'application des règles visées aux articles 34, § 1er, 35, § 4, 36, avant-dernier alinéa, 37, § 2, 41, § 2, alinéa 2, 53, avant-dernier alinéa, 60, alinéas 2 et 3, et 74bis. Nul ne peut signer plus d'une seule présentation par mandat.) <L 2001-07-13/34, art. 33, 008; En vigueur : indéterminée>

(Avant les présentations de candidats visées à l'alinéa 1er, 2°, et à l'alinéa 2, les groupes linguistiques ou, en application de la règle visée à l'alinéa 2, le groupe linguistique français et les membres de l'Assemblée de la Commission communautaire flamande composée conformément à l'article 60, alinéa 5, se concertent s'il échet pour assurer le respect de l'article 11bis, alinéa 2, de la Constitution.) <L 2003-05-05/43, art. 5, 011; En vigueur : indéterminée>

§ 3. (Les articles 60, § 3, alinéas 3 et 4, et § 4, alinéa 3, et 62 de la loi spéciale, ainsi que l'article 12, §§ 2 et 4, de la présente loi sont applicables aux membres du Gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale.

Nul ne peut être à la fois membre du gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale et membre d'un autre gouvernement régional.) <L 1993-07-16/30, art. 74, 004; En vigueur : 08-06-1995>

(§ 3bis. Nonobstant l'article 24bis, § 2, 1° et 2°, de la loi spéciale, le



membre de la Chambre des représentants ou le sénateur visé à l'article 67, § 1er, 1°, 2°, 6° et 7°, de la Constitution, élu membre du Gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale, cesse immédiatement de siéger et reprend son mandat lorsque ses fonctions de ministre prennent fin. La loi prévoit les modalités de son remplacement au sein de la Chambre concernée.) <L 1996-12-04/32, art. 5, 006; En vigueur : 10-01-1997>

(Nul ne peut être à la fois membre du gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale ou secrétaire d'Etat régional et membre du Conseil flamand. Cependant, le membre du gouvernement ou le secrétaire d'Etat régional qui a présenté sa démission peut, après le renouvellement intégral du Conseil flamand, concilier sa fonction de membre du gouvernement ou de secrétaire d'Etat régional avec le mandat de membre du Conseil flamand jusqu'à l'élection d'un nouveau gouvernement.) <L 2001-07-13/34, art. 34, 008; En vigueur : indéterminée>

§ 4. Sans préjudice de l'article 37, § 2, de la présente loi, l'ordre de préséance des membres de l'Exécutif, le président excepté, est déterminé par l'ordre d'élection ou de présentation, en commençant par le groupe linguistique auquel n'appartient pas le président et en poursuivant alternativement par chacun des groupes linguistiques.

## Section 2. - Du fonctionnement.

Art. 36. (§ 1. Les articles 68, alinéa 1er, 69, 70, 72 et 73 de la loi spéciale sont applicables à la Région de Bruxelles-Capitale. Le gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale détermine le statut de ses membres.) <L 1993-07-16/30, art. 75, 004; En vigueur : 06-06-1995>

Le Conseil peut, à tout moment, adopter une motion de méfiance à l'égard de l'Exécutif ou d'un ou de plusieurs de ses membres.

Cette motion n'est recevable que si elle présente un successeur à l'Exécutif, à un ou à plusieurs de ses membres, selon le cas.

Le vote sur la motion ne peut intervenir qu'à l'expiration d'un délai de quarante-huit heures.

Elle doit être adoptée à la majorité des membres du Conseil si elle est dirigée contre le président, et à la majorité des membres du Conseil ainsi qu'à la majorité des membres de chaque groupe linguistique, si elle est dirigée contre l'Exécutif.

Lorsqu'une telle motion est dirigée contre un membre de l'Exécutif à l'exception du président, elle doit être adoptée à la majorité des membres du groupe linguistique auquel ce membre de l'Exécutif appartient.

(Toutefois, en cas d'application de l'article 35, § 2, alinéa 2, lorsqu'une telle motion est dirigée contre un membre du Gouvernement appartenant au

groupe linguistique néerlandais, elle doit, nonobstant l'article 10, être adoptée à la majorité absolue des membres de l'assemblée de la Commission communautaire flamande, composée conformément à l'article 60, alinéa 5.) L 2001-07-13/34, art. 35, 008; En vigueur : indéterminée>

L'adoption de la motion emporte la démission de l'Exécutif ou du ou des membres contestés ainsi que l'installation du nouvel Exécutif ou du ou des nouveaux membres.

(§ 2. L'adoption d'une motion de méfiance à l'égard du collègue ou d'un ou de plusieurs de ses membres, lorsque la Commission communautaire française exerce le pouvoir décretaal conformément à l'article 59quinquies, § 1er, de la Constitution, emporte la démission du collègue ou du membre ou des membres contesté(s) et, selon le cas, des membres du Gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale appartenant au groupe linguistique français ou d'un ou de plusieurs de ses membres. L'adoption de la motion emporte la désignation du nouveau collègue, du nouveau membre ou des nouveaux membres et, selon le cas, des membres du Gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale appartenant au groupe linguistique français ou d'un ou de plusieurs de ses membres.

Lorsque la démission et la désignation concernent le Président, l'article 35, § 2, alinéa 3, est en outre d'application.) <L 1993-07-16/30, art. 75, 004; En vigueur : 30-07-1993>

Art. 37. § 1. L'Exécutif procède à la répartition des tâches en son sein en vue de la préparation et de l'exécution de ses décisions. A défaut de consensus à ce sujet, les compétences des membres de l'Exécutif sont réparties selon les groupes de matières suivants :

- I. La politique économique et l'énergie;
- II. Les travaux publics et le transport;
- III. La politique de l'emploi et les pouvoirs locaux;
- IV. L'aménagement du territoire, le logement, l'environnement, la conservation de la nature, la rénovation rurale et la politique de l'eau;
- V. Les finances, le budget, la fonction publique et les relations extérieures.

§ 2. Le président de l'Exécutif choisit en premier lieu un des groupes de matières visés au § 1er. Les membres du groupe linguistique le plus nombreux effectuent selon leur rang les deuxième et quatrième choix. Les membres du groupe linguistique le moins nombreux effectuent selon leur rang les troisième et cinquième choix.

### Section 3. - Des compétences.

Art. 38. Les articles 78, 79, §§ 1er et 3, et 80 à 83 de la loi spéciale sont applicables, moyennant les adaptations nécessaires, à la Région de Bruxelles-Capitale. Toutefois, pour cette application, il y a lieu de lire " ordonnance " au lieu de " décret " dans les articles 78, 79, § 1er, et 83, § 1er, 1°, et ° 3, ainsi que " L'avis conforme de l'Exécutif " au lieu de " L'avis conforme de l'Exécutif flamand ou de l'Exécutif régional wallon " dans l'article 80.

### Section 4. - De la publication et de l'entrée en vigueur des arrêtés.

Art. 39. Les arrêtés de l'Exécutif sont rédigés et publiés au Moniteur belge texte français et texte néerlandais, l'un en regard de l'autre.

Néanmoins, lorsqu'ils n'intéressent pas la généralité des citoyens, les arrêtés visés à l'alinéa 1er peuvent n'être publiés que par extrait ou ne faire l'objet que d'une simple mention au Moniteur belge. Si leur publicité ne présente aucun caractère d'utilité publique, ils peuvent ne pas être publiés.

Les arrêtés sont obligatoires à partir du dixième jour après celui de leur publication au Moniteur belge, à moins qu'ils ne fixent un autre délai. Les arrêtés notifiés aux intéressés sont obligatoires à partir de leur notification ou de leur publication si elle lui est antérieure.

### Section 5. - Des services.

Art. 40. § 1. L'article 87 de la loi spéciale est applicable, moyennant les adaptations nécessaires, à la Région de Bruxelles-Capitale à partir du moment où l'Exécutif a repris les services et le personnel visés au § 2 du présent article.

§ 2. Les membres du personnel du Ministère de la Région bruxelloise sont transférés, par arrêté royal délibéré en Conseil des Ministres, à l'Exécutif en vue de l'exercice des compétences qui lui sont attribuées par la présente loi.

Toutefois, si à la date du transfert visé à l'alinéa 1er, tous les membres du personnel concerné des ministères n'ont pas été affectés au Ministère de la Région bruxelloise, ceux-ci sont transférés directement à l'Exécutif par arrêté royal délibéré en Conseil des Ministres.

Le Roi détermine, après concertation avec les organisations représentatives du personnel par arrêté délibéré en Conseil des Ministres, la date et les modalités du transfert à l'Exécutif des membres du personnel visés aux alinéas 1er et 2.

Les membres de ce personnel sont transférés dans leur grade ou un grade

équivalent et en leur qualité.

Ils conservent au moins la rétribution et l'ancienneté qu'ils avaient ou auraient obtenues s'ils avaient continué à exercer dans leur service d'origine la fonction dont ils étaient titulaires au moment de leur transfert.

Le statut juridique de ces membres du personnel demeure régi par les dispositions en vigueur en cette matière aussi longtemps que le Roi n'aura pas fait usage de la compétence visée à l'alinéa 1er.

§ 3. La rémunération et les frais de fonctionnement du personnel et des services mentionnés au § 2 sont à charge du budget de la Région.

#### CHAPITRE 4. - Des Secrétaires d'Etat régionaux.

Art. 41. § 1. Sur proposition de l'Exécutif, le Conseil élit (...) trois Secrétaires d'Etat régionaux dont un au moins appartient au groupe linguistique le moins nombreux selon la même procédure que celle prévue pour les membres de l'Exécutif. (Lorsque le Gouvernement ne compte pas de personnes de sexe différent appartenant à un même groupe linguistique, il présente un candidat au moins de l'autre sexe appartenant à ce groupe linguistique.) (Lorsque le gouvernement présente des candidats qui ne sont pas membres du Conseil, il est indiqué à quel groupe linguistique ceux-ci sont censés appartenir pour l'application des règles visées au § 2, alinéa 2, au § 4 et à l'article 60, alinéas 2 et 3.) <L 1993-07-16/30, art. 76, 004; En vigueur : 08-06-1995> <L 2003-05-05/43, art. 6, 011; En vigueur : indéterminée>

(Pour pouvoir être élu en qualité de secrétaire d'Etat régional, il faut, au jour de l'élection, remplir les conditions d'éligibilité visées à l'article 12, § 1er, alinéa 1er.) <L 1993-07-16/30, art. 76, 004; En vigueur : 08-06-1995>

§ 2. Les Secrétaires d'Etat régionaux ne font pas partie de l'Exécutif, mais peuvent assister en tout ou en partie aux réunions de celui-ci.

Chaque Secrétaire d'Etat régional est adjoint à un membre de l'Exécutif faisant partie du même groupe linguistique. Ce membre de l'Exécutif fixe ses compétences.

§ 3. Si l'Exécutif ne fait pas la proposition visée au paragraphe premier dans les trois mois de sa prestation de serment, le Conseil détermine à la majorité absolue des voix la répartition par groupe linguistique des trois Secrétaires d'Etat régionaux. L'un d'entre eux au moins appartient au groupe linguistique le moins nombreux.

(Les secrétaires d'Etat régionaux sont élus au scrutin secret par autant de scrutins séparés qu'il y a de secrétaires à élire, à la majorité absolue des membres du Conseil. Les présentations de candidats doivent être signées

par la majorité absolue des membres du groupe linguistique auquel ils appartiennent.

Si la majorité absolue n'est pas réunie, il est procédé à une nouvelle élection par le Conseil dans un délai qui ne peut être inférieur à trente jours. Dans ce cas, les présentations de candidats doivent être signées, selon le cas, par la majorité absolue des membres du groupe linguistique français ou, nonobstant l'article 10, la majorité absolue des membres de l'Assemblée de la Commission communautaire flamande, composée conformément à l'article 60, alinéa 5.

(Lorsque le Gouvernement ne compte pas de personnes de sexe différent appartenant à un même groupe linguistique, les membres de ce groupe ou, en application de la règle visée à l'alinéa 3, les membres de l'Assemblée de la Commission communautaire flamande composée conformément à l'article 60, alinéa 5, présentent un candidat au moins de l'autre sexe.) <L 2003-05-05/43, art. 6, 011; En vigueur : indéterminée>

Lors de l'élection de secrétaires d'Etat régionaux qui ne sont pas membres du Conseil, il est indiqué à quel groupe linguistique ils sont censés appartenir pour l'application des règles visées au § 2, alinéa 2, au § 4 et à l'article 60, alinéas 2 et 3.

Ils sont adjoints, dans l'ordre de leur élection et dans le respect du § 2, alinéa 2, aux membres du gouvernement ayant choisi les groupes de matières visés à l'article 53, alinéa 2. L'article 60, § 3, alinéas 3 et 4, de la loi spéciale est d'application en pareil cas.) <L 2001-07-13/34, art. 36, 008; En vigueur : indéterminée>

§ 4. Les Secrétaires d'Etat régionaux sont responsables devant le Conseil dans les mêmes conditions que les membres de l'Exécutif.

§ 5. ( L'article 35, § 3 (et § 3bis), de la présente loi, est applicable aux secrétaires d'Etat régionaux.) <L 1993-07-16/30, art. 76, 004; En vigueur : 08-06-1995>

§ 6. Les Secrétaires d'Etat régionaux prêtent serment entre les mains du président du Conseil. <L 1996-12-04/32, art. 6, 006; En vigueur : 10-01-1997>

(§ 7. Le gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale détermine le statut des secrétaires d'Etat régionaux qui ne sont pas membres du Conseil, sans que leur indemnité puisse dépasser celle des secrétaires d'Etat régionaux qui sont membres du Conseil.) <L 1993-07-16/30, art. 76, 004; En vigueur : 08-06-1995>

#### TITRE IV. - DE LA COOPERATION ENTRE L'ETAT, LES COMMUNAUTES ET LES REGIONS.

Art. 42. Le titre IVbis " La Coopération entre l'Etat, les Communautés et les Régions " de la loi spéciale est applicable à la Région de Bruxelles-Capitale, moyennant les adaptations nécessaires.

Art. 43. Il est créé un comité de coopération, qui délibère selon la procédure du consensus, des initiatives que peuvent prendre en commun l'Etat et la Région de Bruxelles-Capitale en vue de favoriser et de promouvoir le rôle international et la fonction de capitale de Bruxelles.

Les initiatives visées à l'alinéa 1er peuvent être financées en tout ou en partie par le budget de l'Etat.

Art. 44. Le comité de coopération comprend un nombre égal de Ministres et de membres de l'Exécutif. Ce nombre est fixé par arrêté royal délibéré en Conseil des Ministres.

Le comité de coopération est composé dans le respect de la parité linguistique au sein de chaque délégation.

Art. 45. En vue de préserver le rôle international et la fonction de capitale de Bruxelles, le Roi peut, par arrêté délibéré en Conseil des Ministres, suspendre les ordonnances du Conseil et les arrêtés de l'Exécutif réglant les matières visées à l'article 6, § 1er, I, 1<sup>o</sup>, et X, de la loi spéciale.

L'arrêté de suspension doit être pris dans les soixante jours à compter de la publication de l'ordonnance ou de l'arrêté.

En pareil cas, dès que l'arrêté de suspension est pris, le Conseil des Ministres saisit le comité de coopération qui se prononce dans les soixante jours.

A défaut d'accord dans ce délai, la suspension peut être prorogée de soixante jours.

Le Sénat et, après la révision des articles 53 et 54 de la Constitution, la Chambre des Représentants peut, dans le délai ainsi prorogé, annuler l'ordonnance du Conseil ou l'arrêté de l'Exécutif à la majorité dans les deux groupes linguistiques. A défaut d'annulation, la suspension est définitivement levée.

La résolution par laquelle la Chambre compétente annule l'ordonnance du Conseil ou l'arrêté de l'Exécutif est rédigée en français et en néerlandais et publiée au Moniteur belge, le texte français et le texte néerlandais l'un en regard de l'autre.

Art. 46. Le Conseil des Ministres soumet au comité de coopération pour concertation, les mesures relatives aux matières visées à l'article 45, alinéa 1er, de la présente loi, que la Région de Bruxelles-Capitale devrait prendre, selon lui, en vue de développer le rôle international ou la fonction de capitale de Bruxelles.

L'Exécutif de la Région de Bruxelles-Capitale prend les mesures décidées par le comité de coopération; leur financement peut être à charge du budget de l'Etat et du budget de la Région.

Si la concertation au sein du comité de coopération n'aboutit pas à un accord, le Conseil des Ministres peut demander à la Chambre compétente d'approuver lesdites mesures à la majorité dans les deux groupes linguistiques. En ce cas, elles sont intégralement financées par le budget de l'Etat.

La résolution par laquelle la Chambre compétente approuve lesdites mesures est rédigée en français et en néerlandais et publiée au Moniteur belge, le texte français et le texte néerlandais l'un en regard de l'autre.

Art. 46bis. <Inséré par L 2001-07-13/35, art. 54; ED : 01-01-2002> A partir de l'année budgétaire 2002, des moyens spéciaux à charge de l'autorité fédérale sont répartis entre les communes dont le collège des bourgmestre et échevins est composé conformément à l'article 279 de la nouvelle loi communale ou dont le centre public d'aide sociale est présidé conformément au même article.

Le montant de base de ces moyens est égal à 24 789 352,48 EUR. Dès l'année 2003, ce montant est adapté annuellement au taux de fluctuation de l'indice moyen des prix à la consommation ainsi qu'à la croissance réelle du revenu national brut de l'année budgétaire concernée, suivant les modalités fixées à l'article 47, § 2, de la loi spéciale du 16 janvier 1989 relative au financement des communautés et des régions.

Ces moyens sont constitués d'une partie du produit de l'impôt des personnes physiques.

Ces moyens sont répartis entre les communes visées à l'alinéa 1er en fonction des critères et pondérations prévus aux articles 5 à 15 de l'ordonnance du 21 décembre 1998 fixant les règles de répartition de la dotation générale aux communes de la Région de Bruxelles-Capitale. Ils sont attribués à chaque commune concernée au prorata de la période de l'année pendant laquelle elle remplit la condition prévue à l'alinéa 1.

Le gouvernement répartit la dotation spéciale et liquide la quote-part des communes concernées conformément aux mécanismes de l'ordonnance précitée. Toutefois, pour la première attribution, la dotation spéciale est répartie avant le 31 janvier 2002.

## TITRE V. - DISPOSITION FINALE.

Art. 47. (§ 1. A titre transitoire, jusqu'à l'installation des organes de la Région de Bruxelles-Capitale, les pouvoirs dévolus au Conseil et à l'Exécutif par le Livre Ier de la présente loi, sont exercés respectivement par les Chambres et par le Roi, conformément à la loi coordonnée au 20 juillet 1979 créant des institutions communautaires et régionales provisoires.) <L 1989-05-09/30, art. 3, 002; En vigueur : 1989-05-12>

§ 2. Après en avoir reçu l'autorisation du Conseil, l'Exécutif fixe la date d'entrée en vigueur de chacune des dispositions de l'article 2, B, C et D de la loi du 21 août 1987 modifiant la loi organisant les agglomérations et les fédérations de communes et portant des dispositions relatives à la Région bruxelloise, ci-après dénommé " la loi du 21 août 1987 ". L'article 30, § 3, de la loi du 21 août 1987 est abrogé.

§ 3. L'Exécutif exerce les attributions conférées au Roi par la loi du 26 juillet 1971 organisant les agglomérations et les fédérations de communes et la loi du 21 août 1987, pour ce qui concerne l'agglomération bruxelloise.

§ 4. Le Conseil peut utiliser tous les moyens financiers qui lui sont attribués pour le financement tant du budget relatif aux matières visées à l'article 107quater de la Constitution que du budget relatif aux matières visées à l'article 108ter, § 2, de la Constitution.

## LIVRE II. - DISPOSITIONS PRISES EN APPLICATION DE L'ARTICLE 108ter, ° 2, DE LA CONSTITUTION.

Art. 48. Sans préjudice de l'application de l'article 53 de la présente loi, les attributions du Conseil et du collège de l'agglomération bruxelloise sont exercées respectivement par le Conseil et l'Exécutif visés à l'article 1er, dans le respect des règles de fonctionnement établies au Livre premier, à l'exception de l'article 37 de la présente loi.

Art. 49. A l'article 3, § 2, de la loi du 26 juillet 1971 organisant les agglomérations et les fédérations de communes, telle que modifiée par la loi du 21 août 1987, et ci-après dénommée " la loi du 26 juillet 1971 ", les mots " dans la mesure où le chapitre VIII n'y déroge pas " sont remplacés par les mots " dans la mesure où l'article 61 et la loi spéciale relative aux <institutions> <bruxelloises> n'y dérogent pas ".

Art. 50. Les transferts de compétences visés à l'article 4, §§ 3 et 4, de la loi du 26 juillet 1971, ne peuvent avoir lieu que de l'accord du Conseil.

L'accord visé à l'alinéa 1er fixe le règlement de la contribution financière



de l'Etat, de la province ou de la commune.

En cas de transfert de compétences en application de l'article 4, §§ 3 et 4, 2°, de la loi du 26 juillet 1971, lorsque le conseil communal refuse de porter au budget de la commune la contribution mise à charge de celle-ci en vertu de l'accord visé à l'alinéa 2, l'Exécutif l'y inscrit d'office.

Lorsque l'agglomération bruxelloise exerce des attributions prévues à l'article 4 de la loi du 26 juillet 1971, l'Exécutif abroge, à partir de l'exercice fiscal suivant, en tenant compte de l'allègement des charges assumées par les communes ainsi que de l'application de l'alinéa 2, les règlements fiscaux de ces communes qui concernent les taxes rémunératoires.

Art. 51. § 1. Le Conseil établit, dans les limites des compétences de l'agglomération :

1° des taxes;

2° des centimes additionnels aux taxes provinciales;

3° des centimes additionnels au précompte immobilier;

4° des redevances.

§ 2. L'Exécutif perçoit les taxes, impositions et redevances visées au § 1er.

§ 3. L'Agglomération bruxelloise peut recevoir des subventions, des donations et des legs. Les articles 910 et 937 du Code civil ne leur sont pas applicables.

Art. 52. Les compétences visées à l'article 48 de la présente loi sont exercées par voie de règlements, en ce qui concerne le Conseil, et par voie d'arrêtés, en ce qui concerne l'Exécutif.

Les règlements et arrêtés mentionnent qu'ils règlent des matières visées à l'article 108ter, § 2, de la Constitution.

Les règles d'entrée en vigueur et de publication établies au Livre premier s'appliquent auxdits règlements et arrêtés.

Art. 53. A défaut de consensus au sein de l'Exécutif sur la répartition des tâches, les compétences visées à l'article 48 de la présente loi, sont réparties entre ses membres, le président non compris, conformément aux alinéas 2 et 3, en vue de la préparation et de l'exécution de ses décisions.

Les groupes de matières sont les suivants :

1° La lutte contre l'incendie et l'aide médicale urgente;

2° L'enlèvement et le traitement des immondices;

3° Le transport rémunéré de personnes et la coordination des activités communales.

Les matières énumérées au groupe V de compétences visé à l'article 37 de

la présente loi sont relatives à l'ensemble des matières visées aux livres Ier et II.

Les membres du groupe linguistique le plus nombreux effectuent selon leur rang les premier et troisième choix. Le premier membre du groupe linguistique le moins nombreux effectue le deuxième choix.

Toute compétence nouvelle transférée à l'agglomération bruxelloise en vertu de l'article 47, § 2, de la présente loi et de l'article 4, §§ 3 et 4, de la loi du 26 juillet 1971, est rattachée au groupe de matières visé à l'alinéa 2, 3°, du présent article.

Art. 54. La procédure prévue à l'article 31 de la présente loi est applicable aux projets et propositions de règlements.

Art. 55. L'Exécutif de la Région de Bruxelles-Capitale nomme et révoque les membres du personnel de l'Agglomération bruxelloise. Il en fixe le statut administratif et pécuniaire dans les limites prévues à l'article 87 de la loi spéciale et par analogie avec le statut du personnel des services de l'Exécutif.

Il établit un règlement transitoire permettant aux membres du personnel de l'Agglomération, en fonction à la date d'entrée en vigueur de la présente loi, de conserver, à titre personnel, leur statut administratif, pécuniaire et linguistique.

Art. 56. Les membres du personnel de l'Agglomération bruxelloise peuvent être transférés aux services de l'Exécutif, et à des organismes publics.

Après concertation avec les organisations représentatives du personnel, l'Exécutif détermine les services ou les membres du personnel visés par ces transferts, et en arrête la date et les modalités.

Les membres du personnel de l'Agglomération bruxelloise sont transférés dans leur grade ou un grade équivalent et en leur qualité.

Ils conservent au moins la rétribution et l'ancienneté qu'ils avaient ou auraient obtenues s'ils avaient continué à exercer dans leur service d'origine la fonction dont ils étaient titulaires au moment de leur transfert.

Le statut juridique de ces membres du personnel demeure régi par les dispositions en vigueur aussi longtemps que les autorités auxquelles ils sont transférés n'auront pas fait usage de leur compétence en la matière.

Le montant de la pension qui sera accordée aux agents transférés en exécution de la présente disposition, de même que la pension de leurs ayants droit, ne pourra être inférieur au montant de la pension qui aurait été accordée aux intéressés conformément aux dispositions législatives et

réglementaires qui leur étaient applicables au moment du transfert, mais compte tenu des modifications que ces dispositions auraient subies ultérieurement en vertu de mesures générales applicables à l'institution à laquelle ils appartenaient au moment du transfert.

Les modalités de prise en charge des dépenses complémentaires résultant de la garantie prévue à l'alinéa 6, peuvent être fixées par le Roi, sur proposition du Ministre qui a les pensions dans ses attributions.

Art. 57. Le mandat des membres du conseil d'agglomération et du collège d'agglomération prend fin de plein droit respectivement lors de la prestation de serment des membres du Conseil et de l'Exécutif élu par celui-ci.

Art. 58. L'Exécutif règle les modalités du transfert aux communes des biens, droits et obligations de l'agglomération bruxelloise qui sont relatifs à l'exercice des attributions dans les matières pour lesquelles elle n'a plus de compétence à partir de l'entrée en vigueur de la loi du 21 août 1987.

Art. 59. Les articles 6 à 34, 35, § 5, 36 à 41, 42, 3° à 5° et 10°, deuxième phrase, 43, 44, 45, § 2, 47, § 1er, alinéas 3 et 4, 48 à 50, 52, 53, 56 et 57, de la loi du 26 juillet 1971 ne sont pas applicables à l'agglomération bruxelloise.

L'autorisation visée à l'article 54, § 1er, de la loi susvisée, n'est pas requise en ce qui concerne l'agglomération bruxelloise.

Sont abrogés :

- 1° les articles 46, § 1er, troisième alinéa, et 47, § 2, de la loi susvisée;
- 2° les articles 62 à 69 de la loi susvisée;
- 3° l'article 71 de la loi susvisée, à partir de l'installation des organes de la Région de Bruxelles-Capitale;
- 4° l'article 25 de la loi du 21 août 1987.

### LIVRE III. - DISPOSITIONS PRISES EN APPLICATION DES ARTICLES 59bis, ° 4bis, ALINEA 2, ET 108ter, ° 3, DE LA CONSTITUTION.

#### TITRE I. - DISPOSITIONS PRELIMINAIRES.

Art. 60. Il existe, pour l'exercice des compétences visées aux articles 59bis, § 4bis, alinéa 2, et 108ter, § 3, de la Constitution, trois institutions dotées chacune de la personnalité juridique.

L'institution compétente pour les matières de la Communauté française de Bruxelles-Capitale, ci-après dénommée " la Commission communautaire

française ", a pour organes le groupe linguistique français du Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale et un collège composé (des membres du gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale et des secrétaires d'Etat régionaux appartenant au groupe linguistique français.) <L 1993-07-16/30, art. 77, 004; En vigueur : 30-07-1993>

L'institution compétente pour les matières de la Communauté flamande de Bruxelles-Capitale, ci-après dénommée " la Commission communautaire flamande ", a pour organes le groupe linguistique néerlandais du Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale et un collège composé (des membres du gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale et des secrétaires d'Etat régionaux appartenant au groupe linguistique néerlandais.) <L 1993-07-16/30, art. 77, 004; En vigueur : 30-07-1993>

L'institution compétente pour les matières communautaires communes aux deux Communautés de Bruxelles-Capitale, ci-après dénommée " la Commission communautaire commune ", a pour organes l'assemblée réunie composée des membres des groupes linguistiques visés aux alinéas 2 et 3 et le collège réuni, composé (des membres du Gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale.) <L 1993-07-16/30, art. 77, 004; En vigueur : 30-07-1993>

(Pour les compétences que la Commission communautaire flamande exerce seule, le groupe linguistique visé à l'alinéa 3 comporte en outre cinq membres élus conformément à l'article 60bis.

Dans les limites de l'article 25 et sans préjudice de l'article 83, l'Assemblée de la Commission communautaire flamande fixe le montant de l'indemnité allouée à ces cinq membres, leur régime de pension et le remboursement de leurs frais de déplacement.

Les charges résultant de l'application des alinéas 5 et 6 sont supportées par le budget de la Commission communautaire flamande.) <L 2001-07-13/34, art. 37, 008; En vigueur : indéterminée>

Art. 60bis. <Inséré par L 2001-07-13/34, art. 38; En vigueur : indéterminée> <NOTE : par son arrêt n° 35/2003 du 15-04-2003, (M.B. 15-04-2003, p.19160), la Cour d'Arbitrage a annulé l' article 38 de la L 2001-07-13/34; Abrogé : 25-03-2003> Pour la désignation des membres prévus à l'article 60, alinéa 5, l'attribution des sièges entre les listes appartenant au groupe linguistique néerlandais et présentées pour l'élection du Conseil est effectuée par le bureau régional visé à l'article 20, § 2. Cette attribution est déterminée par l'ordre des quotients obtenus par la division successive par 1, 2, 3, 4, 5, etc. du total du chiffre électoral obtenu par chacune des listes dans chacune des circonscriptions électorales pour le Conseil flamand.

Une liste appartenant au groupe linguistique néerlandais et présentée pour

l'élection du Conseil obtient les quotients obtenus par la liste du même sigle présentée pour l'élection directe des membres du Conseil flamand.

Les quotients obtenus par une liste présentée pour l'élection directe des membres du Conseil flamand sont attribués à une liste d'un sigle différent appartenant au groupe linguistique néerlandais et présentée pour l'élection du Conseil lorsqu'elles en ont fait chacune la déclaration au moment du dépôt de leur liste.

En cas de groupement de listes en exécution de l'article 16bis, les listes concernées obtiennent la somme des quotients obtenus par les autres listes du même sigle ou de sigle correspondant conformément à l'alinéa précédant présentées pour l'élection directe des membres du Conseil flamand.

Au sein de chaque liste, les membres sont désignés conformément à l'article 172 du Code électoral parmi les candidats non élus au Conseil.

Art. 61. Les matières communautaires visées à l'article 108ter, § 3, alinéa 1er, de la Constitution sont celles qui sont attribuées, ou seront attribuées, à la Communauté française et à la Communauté flamande.

## TITRE II. - DES COMPETENCES DES INSTITUTIONS ET DES ORGANES.

Art. 62. Les ordonnances, règlements et arrêtés pris en vertu des articles 59bis, § 4bis, alinéa 2, et 108ter, § 3, de la Constitution sont applicables dans le territoire visé à l'article 2, § 1er, de la présente loi.

Art. 63. Sans préjudice des compétences de la Communauté française et de la Communauté flamande, le collège réuni et l'assemblée réunie exercent les compétences visées aux articles 5, 6bis, 8 à 16, (§§ 1er et 2,) 79, §§ 1er et 3, 92bis et 92ter, de la loi spéciale. <L 1993-05-05/65, art. 5, 003; En vigueur : 18-05-1993>

Une tutelle spécifique peut être organisée par une ordonnance de l'assemblée réunie, conformément à l'article 7, alinéa 1er, b, de la loi spéciale.

Art. 64. § 1. Chaque commission communautaire exerce les mêmes compétences que les autres pouvoirs organisateurs dans les matières visées à l'article 61 de la présente loi.

En particulier, chacune d'elles a pour mission :

1° d'élaborer et d'exécuter une programmation de l'infrastructure relative à ces matières;

2° de créer les institutions nécessaires, de les gérer, et d'accorder des

subsidés dans les conditions fixées notamment par la loi du 29 mai 1959 modifiant la législation relative à l'enseignement gardien, primaire, moyen, normal, technique et artistique;

3° d'adresser des recommandations aux autorités intéressées ainsi que des avis, soit d'initiative soit à leur demande;

4° de prendre et d'encourager les initiatives prises dans les matières culturelles et personnalisables.

§ 2. L'assemblée réunie et le collège réuni exercent les compétences visées au § 1er, lorsqu'il s'agit d'objets d'intérêt commun.

§ 3. Les collèges et le collège réuni exécutent par voie d'arrêtés les règlements pris respectivement par les groupes linguistiques et l'assemblée réunie.

Art. 65. Chaque commission communautaire peut exercer les compétences réglementaires qui lui sont déléguées respectivement par le Conseil de la Communauté française et le Conseil flamand.

Chaque collège exécute par voie d'arrêtés les règlements pris en application de l'alinéa 1er.

Art. 66. Moyennant avis conforme du groupe linguistique concerné sur le principe de la délégation et sur le transfert des moyens financiers corrélatifs, le collège prend les mesures individuelles et d'exécution qui lui sont déléguées, selon le cas, par le Conseil de la Communauté française ou le Conseil flamand.

Art. 67. Les organes visés à l'article 60 de la présente loi peuvent établir des peines de police punissant les infractions aux règlements et arrêtés pris en application (des articles 64 et 65) de la présente loi. <L 1993-07-16/30, art. 78, 004; En vigueur : 30-07-1993>

Une expédition de ces règlements et arrêtés est communiquée dans les cinq jours au greffe du tribunal de première instance de Bruxelles et aux tribunaux de police de la Région de Bruxelles-Capitale.

### TITRE III. - DES POUVOIRS.

#### CHAPITRE 1. - Dispositions générales.

Art. 68. § 1. Le pouvoir de légiférer par ordonnances s'exerce collectivement par l'assemblée réunie et le collège réuni.

Le droit d'initiative appartient au collège réuni et aux membres de l'assemblée réunie.

§ 2. Le pouvoir réglementaire s'exerce collectivement, respectivement par le groupe linguistique de la Commission communautaire française, le groupe linguistique de la Commission communautaire flamande et l'assemblée réunie de la Commission communautaire commune, d'une part, et, d'autre part, par les collèges et le collège réuni.

En ce qui concerne les Commissions communautaires française et flamande, le droit d'initiative appartient au collège concerné et aux membres du groupe linguistique concerné.

En ce qui concerne la Commission communautaire commune, le droit d'initiative appartient au collège réuni et aux membres de l'assemblée réunie.

Art. 69. Les ordonnances adoptées en vertu du présent titre règlent les matières visées à l'article 63 de la présente loi.

Les articles 7 et 9 de la présente loi leur sont applicables, les articles 19, § 1er, alinéa 1er, et 20 à 22 de la loi spéciale leur sont applicables; toutefois pour cette application, il y a lieu de lire " ordonnance " au lieu de " décret ".

Art. 70. Les normes visées à l'article 69 de la présente loi mentionnent qu'elles règlent des matières visées à l'article 59bis, ° 4bis, alinéa 2, de la Constitution.

Les normes visées à l'article 64, § 3, de la présente loi mentionnent qu'elles règlent des matières visées à l'article 108ter, § 3, alinéa 2, 1° ou 3°, selon le cas, de la Constitution.

Les normes visées à l'article 65 de la présente loi mentionnent qu'elles règlent des matières visées à l'article 108ter, § 3, alinéa 2, 2° de la Constitution.

Art. 70bis. <inséré par L 1993-07-16/30, art. 79, 004; En vigueur : 30-07-1993> L'article 39 de la présente loi est applicable aux règlements et aux arrêtés des commissions communautaires. Toutefois, les règlements et arrêtés de la Commission communautaire française sont publiés au Moniteur belge en français avec une traduction en néerlandais, et les règlements et arrêtés de la Commission communautaire flamande y sont publiés en néerlandais avec une traduction en français.

## CHAPITRE 2. - Des groupes linguistiques et de l'assemblée réunie.

Art. 71. § 1. L'assemblée réunie se réunit de plein droit le lendemain du jour fixé à l'article 26, § 1er, de la présente loi.

Chaque groupe linguistique se réunit de plein droit le premier jour

ouvrable qui suit le jour fixé à l'alinéa précédent.

Les groupes linguistiques et l'assemblée réunie peuvent être réunis antérieurement par leur collège ou le collège réuni.

Ils doivent rester réunis chaque année au moins quarante jours.

§ 2. L'assemblée réunie peut être convoquée en session extraordinaire par le collège réuni.

Chaque groupe linguistique peut être convoqué en session extraordinaire par son collège.

§ 3. Le collège réuni prononce la clôture de la session de l'assemblée réunie.

Chaque collège prononce la clôture de la session de son groupe linguistique.

Art. 72. (Les articles 34, 36, 37, 38, 39, 41, 42, 44, 46 (, 48 et 48bis) ) de la loi spéciale sont applicables, moyennant les adaptations nécessaires, aux groupes linguistiques et à l'assemblée réunie. <L 1993-07-16/30, art. 80, 004; En vigueur : 30-07-1993> <L 2003-07-10/44, art. 5, 012; En vigueur : 01-09-2003>

L'article 40 de la loi spéciale est applicable à l'assemblée réunie.

L'article 33 de la loi spéciale est applicable aux groupes linguistiques.

L'article 35, (§§ 1 et 2) de la loi spéciale est applicable aux groupes linguistiques et à l'assemblée réunie. Toutefois, toute résolution de l'assemblée réunie est prise à la majorité absolue des suffrages dans chaque groupe linguistique. (Si cette majorité n'est pas réunie dans un groupe linguistique, il est procédé à un second vote. Dans ce cas, la résolution est prise à la majorité absolue des suffrages de l'Assemblée réunie et par au moins un tiers des suffrages dans chaque groupe linguistique. Pour les ordonnances prévues à l'article 68, § 1er, ainsi que pour le règlement de l'assemblée réunie prévu à l'alinéa 1er, en ce qu'il se réfère à l'article 44 de la loi spéciale, ce second vote ne peut pas intervenir moins de trente jours après le premier vote.) <L 1993-07-16/30, art. 80, 004; En vigueur : 30-07-1993> <L 2001-07-13/34, art. 39, 008; En vigueur : 01-01-2002>

L'article 43 de la loi spéciale est applicable par analogie aux groupes linguistiques.

L'article 29 de la présente loi est applicable aux ordonnances et règlements de l'assemblée réunie.

Art. 73. § 1. La sanction et la promulgation des ordonnances de l'assemblée réunie se font de la manière suivante :

" L'assemblée réunie a adopté et Nous, collège réuni, sanctionnons ce qui suit :



(Ordonnance)

Promulguons la présente ordonnance, ordonnons qu'elle soit publiée au Moniteur belge. "

" De verenigde vergadering heeft aangenomen en Wij, verenigd college, bekrachtigen hetgeen volgt :

(Ordonnantie)

Kondigen deze ordonnantie af, bevelen dat ze in het Belgisch Staatsblad zal worden bekendgemaakt "

§ 2. L'article 33 de la présente loi est applicable aux ordonnances de l'assemblée réunie.

### CHAPITRE 3. - Des collèges et du collège réuni.

Art. 74. Sans préjudice des dispositions de la présente loi, les collèges et le collège réuni décident de leurs règles de fonctionnement.

Les articles 73, alinéa 2, et 82, de la loi spéciale sont applicables, moyennant les adaptations nécessaires, aux collèges et au collège réuni.

Art. 75. Les collèges et le collège réuni prennent leurs décisions collégialement selon la procédure du consensus, sans préjudice des délégations qu'ils accordent.

Le collège réuni (procède à la répartition des tâches en son sein, à l'exclusion du Président du Gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale) en vue de la préparation et de l'exécution de ses décisions. A défaut de consensus à ce sujet, les compétences des membres du collège réuni sont réparties en deux groupes : <L 1993-07-16/30, art. 81, 004; En vigueur : 30-07-1993>

1° Les matières relatives à la politique de la santé, visées à l'article 5, § 1er, I, de la loi spéciale;

2° Les matières relatives à l'aide aux personnes, visées à l'article 5, § 1er, II, de la loi spéciale.

(Le premier membre, à l'exception du président du Gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale), selon l'ordre de préséance déterminé à l'article 35, § 4, de la présente loi, de chacun des collèges formant le collège réuni, effectue le premier choix. L'autre groupe de matières est attribué au second membre de chacun des collèges susvisés. <L 1993-07-16/30, art. 81, 004; En vigueur : 30-07-1993>

Art. 76. Un membre bruxellois de l'Exécutif de la Communauté française et un membre bruxellois de l'Exécutif flamand désignés par leurs Exécutifs assistent avec voix consultative, aux séances du collège de la Commission

communautaire française ou du collège de la Commission communautaire flamande, selon le cas.

Ils assistent tous deux, dans les mêmes conditions, aux séances du collège réuni.

Art. 77. Le collège réuni est présidé par le président de l'Exécutif, lequel y a voix consultative.

Art. 78. Le mandat des membres des commissions de la culture visées à l'article 72 de la loi du 26 juillet 1971 prend fin de plein droit lors de la prestation de serment des membres du Conseil et de l'Exécutif.

Les articles 72, 73, 74 et 79 à 83 de la loi du 26 juillet 1971 sont abrogés, au jour de l'installation des organes visés à l'article 60 de la présente loi.

Les articles 73bis, 75 à 78 de la même loi sont abrogés.

Art. 79. § 1. Chaque collège nomme et révoque les membres de ses services. Il en fixe le statut administratif et pécuniaire.

§ 2. Les membres du personnel des commissions de la culture sont transférés aux collèges respectifs des commissions communautaires visés à l'article 60, alinéa deux et trois, de la présente loi.

L'article 56 de la présente loi, alinéas trois à sept, leur est applicable.

§ 3. Les membres du personnel des ministères qui traitent les matières visées à l'article 59bis, § 4bis, alinéa deux, de la Constitution, sont transférés par arrêté royal délibéré en Conseil des Ministres au collège réuni.

L'article 40, §§ 1er et 2, de la présente loi leur est applicable.

Art. 79bis. <inséré par L 1993-07-16/30, art. 82, 004; En vigueur : 30-07-1993> Les membres du personnel de la province de Brabant qui sont affectés à l'enseignement organisé par celle-ci, à la date du 1er septembre 1992, sur le territoire visé à l'article 2, § 1er, sont transférés, à la date du 1er janvier 1995, à la Commission communautaire française ou à la Commission communautaire flamande, selon qu'ils étaient occupés dans un établissement d'enseignement francophone ou néerlandophone.

Après concertation entre l'autorité fédérale, la Communauté française, la Communauté flamande, les Régions et la Commission communautaire commune, d'une part, et les organisations syndicales représentatives du personnel, d'autre part, les modalités du transfert des membres du personnel sont déterminées dans l'accord de coopération visé à l'article 92bis, § 4quater, de la loi spéciale.

Art. 80. Les biens, droits et obligations de la Commission française de la culture et de la Commission néerlandaise de la culture visées par l'article 72 de la loi du 26 juillet 1971, sont transférés de plein droit respectivement à la Commission communautaire française et à la Commission communautaire flamande.

Art. 80bis. <inséré par L 1993-07-16/30 art. 83, 004; En vigueur : 30-07-1993> Les biens, droits et obligations de la province de Brabant qui sont affectés à l'organisation de l'enseignement visé à l'article 79bis, sont transférés, sans indemnisation, à la Commission communautaire française et à la Commission communautaire flamande, conformément à l'accord de coopération visé à l'article 92bis, § 4quater, de la loi spéciale.

Art. 81. Pour l'exercice des compétences visées aux articles 64, § 1er, et 65, les collèges peuvent être autorisés selon le cas, par l'Exécutif de la Communauté française ou par l'Exécutif flamand à poursuivre des expropriations pour cause d'utilité publique.

Pour l'exercice des compétences visées à l'article 64, § 2, de la présente loi dans les matières culturelles, le collège réuni peut être autorisé par le Roi à poursuivre des expropriations pour cause d'utilité publique.

Les contrats de cession amiable, les quittances et autres actes relatifs à l'acquisition des immeubles pourront être passés sans frais à l'intervention du membre du collège ou du collège réuni, désigné à cette fin.

#### TITRE IV. - DES BUDGETS ET DES COMPTES.

Art. 82. § 1. L'Exécutif de la Communauté concernée, règle par arrêté le régime des budgets et des comptes des commissions communautaires.

Les articles 50 et 69 de la loi spéciale du ... (16 janvier 1989) relative au financement des Communautés et des Régions, sont applicables à la Commission communautaire commune et au collège réuni moyennant les adaptations nécessaires.

§ 2. La Commission communautaire française et la Commission communautaire flamande disposent de dotations annuelles inscrites respectivement au budget du Conseil de la Communauté française et du Conseil flamand.

Chacune de ces commissions peut recevoir des subventions, des donations et des legs.

Elle dispose des revenus, des biens et des capitaux qu'elle gère.

## TITRE V. - DE LA TUTELLE.

Art. 83. Chaque Communauté organise par décret la tutelle qu'elle exerce sur chaque commission communautaire dans les matières visées à l'article 64, § 1er.

LIVRE IIIbis. <Inséré par L 1993-07-16/30, art. 84, 004; En vigueur : 30-07-1993> - DISPOSITIONS PRISES EN APPLICATION DE L'ARTICLE 59 QUINQUIES, §2, DE LA CONSTITUTION.

Art. 83bis. <inséré par L 1993-07-16/30, art. 84, 004; En vigueur : 30-07-1993> Sous réserve des articles 83ter et 83quater, le Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale peut, à partir de l'année budgétaire 1995, transférer aux Commissions communautaires française et flamande des moyens qui seront répartis suivant la clé de répartition de 80 p.c. pour la Commission communautaire française et de 20 p.c. pour la Commission communautaire flamande.

Art. 83ter. <inséré par L 1993-07-16/30, art.85, 004; En vigueur : 30-07-1993> § 1. A partir de l'année budgétaire 1995, le Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale inscrit annuellement à son budget une dotation spéciale octroyée à la Commission communautaire française et à la Commission communautaire flamande, destinée au financement de l'enseignement visé à l'article 79bis, alinéa 1er.

Le montant de base de cette dotation est fixé à 1,050 milliard de francs pour l'année budgétaire 1992.

Pour l'année budgétaire 1995, cette dotation est répartie suivant la clé 45 p.c.-55 p.c. entre la Commission communautaire française et la Commission communautaire flamande. A partir de l'année budgétaire 1996, 62 p.c. et 38 p.c. de cette dotation vont respectivement à la Commission communautaire française et à la Commission communautaire flamande. A partir de l'année budgétaire 1999, cette clé de répartition est adaptée au pourcentage d'élèves inscrits au 31 décembre de l'année précédente dans l'enseignement néerlandophone et francophone, visé à l'article 79bis.

§ 2. A partir de l'année budgétaire 1995, le Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale inscrit annuellement à son budget une dotation spéciale octroyée à la Commission communautaire française et à la Commission communautaire flamande. Le montant de base de cette dotation est égal au montant qui était inscrit au 1er janvier 1992 au budget de la province de Brabant pour les missions provinciales sur le territoire visé à l'article 2, §

1er, relevant de la compétence d'une des deux commissions communautaires, de la Communauté française ou de la Communauté flamande.

Cette dotation est répartie suivant la clé de répartition de 80 p.c. pour la Commission communautaire française et de 20 p.c. pour la Commission communautaire flamande.

§ 3. A partir de l'année budgétaire 1995, une dotation spéciale est inscrite annuellement au budget de la Région de Bruxelles-Capitale, pour la Commission communautaire commune. Le montant de base de cette dotation est égale au montant qui était inscrit au 1er janvier 1992 au budget de la province de Brabant pour les missions provinciales sur le territoire visé à l'article 2, § 1er, relevant de la compétence de la Commission communautaire commune.

§ 4. Les montants de base visés aux §§ 1er, 2 et 3, sont annuellement adaptés à l'évolution moyenne des salaires depuis 1992 dans les services du gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale. Cette évolution moyenne est égale à la moyenne de l'évolution du maximum du barème correspondant au grade commun le plus élevé de chacun des niveaux dans les services du gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale, cette évolution étant constatée entre le 1er janvier de l'année précédant celle de l'adaptation, et le 1er janvier de l'année de l'adaptation et cette moyenne étant adaptée aux fluctuations de l'indice des prix à la consommation, conformément au régime de liaison à cet indice applicable dans le secteur public, et ce au cours de la même période.

Sur la proposition de son gouvernement, le Conseil peut augmenter les montants visés à l'alinéa précédent.

Art. 83quater. <inséré par L 1993-07-16/30, art. 86, 004; En vigueur : 30-07-1993> § 1. A partir de l'année budgétaire 1993, le Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale inscrit annuellement à son budget un montant spécial sur lequel la Commission communautaire française et la Commission communautaire flamande peuvent exercer un droit de tirage. Ce montant s'élève au moins :

- pour l'année budgétaire 1993 : à 1 milliard de francs;
- pour l'année budgétaire 1994 : à 2 milliards de francs;
- pour l'année budgétaire 1995 : à 2,6 milliards de francs;
- à partir de l'année budgétaire 1996 : à 2,6 milliards de francs, adaptés annuellement à l'évolution moyenne des salaires depuis 1992 dans les services du gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale. L'article 83ter, § 4, alinéa 1er, deuxième phrase, est applicable.

(A partir de l'année budgétaire 2002, le montant prévu à l'alinéa 1er est

augmenté d'un montant de 24 789 352,48 EUR adapté annuellement à l'évolution moyenne des salaires depuis 1992 dans les services du gouvernement. L'article 83ter, § 4, alinéa 1er, 2e phrase, est applicable.) <L 2001-07-13/35, art. 55, 009; En vigueur : 01-01-2002>

Sur la proposition de son gouvernement, le Conseil peut augmenter les montants visés à l'alinéa précédent.

§ 2. Lorsque la Commission communautaire française ou la Commission communautaire flamande exerce son droit de tirage, des moyens lui sont transférés jusqu'à concurrence du montant arrêté par son groupe linguistique sur la proposition de son collègue. Lorsqu'une des commissions communautaires fait usage de son droit de tirage, l'autre commission reçoit automatiquement un montant, calculé suivant la clé de répartition de 80 p.c. pour la Commission communautaire française et de 20 p.c. pour la Commission communautaire flamande. Le total des moyens transférés conformément au présent paragraphe ne peut pas dépasser le montant fixé conformément au § 1er.

LIVRE IIIter. <Inséré par L 1993-07-16/30, art. 87, 004; En vigueur : 01-01-1995> - DISPOSITIONS PRISES EN APPLICATION DE L'ARTICLE 1ER, ALINEA 4, DE LA CONSTITUTION.

Art. 83quinquies. <inséré par L 1993-07-16/30, art. 87, 004; En vigueur : 01-01-1995> § 1. Les missions d'administration générale qui sont exercées dans les provinces par la députation permanente et qui ne relèvent pas de la compétence des Communautés ou des institutions visées à l'article 60, sont exercées, en ce qui concerne le territoire visé à l'article 2, § 1er, par le Gouvernement de la Région de Bruxelles-Capitale.

Les missions d'administration générale qui sont exercées dans les provinces par les conseils provinciaux et qui ne relèvent pas de la compétence des Communautés ou des institutions visées à l'article 60, sont exercées, en ce qui concerne le territoire visé à l'article 2, § 1er, par le Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale.

§ 2. Les missions juridictionnelles qui sont exercées dans les provinces par la députation permanente sont exercées, en ce qui concerne le territoire visé à l'article 2, § 1er, par un collège de 9 membres désignés par le Conseil de la Région de Bruxelles-Capitale, sur proposition de son gouvernement. Au moins trois membres appartiennent au groupe linguistique le moins nombreux.

Les membres de ce collège sont soumis aux mêmes incompatibilités que les membres de la députation permanente dans les provinces.

Dans la procédure devant le collège, les mêmes règles doivent être respectées que celles qui s'appliquent lorsque la députation permanente exerce une mission juridictionnelle dans les provinces.

§ 3. Les missions qui sont attribuées, par ou en vertu de la loi ou du décret, au conseil provincial sont exercées, en ce qui concerne le territoire visé à l'article 2, § 1er, par les groupes linguistiques visés à l'article 60, alinéas 2, 3 et 4, et l'assemblée réunie visée à l'article 60, alinéa 4, chaque fois qu'il s'agit d'une matière relevant de la compétence de ces derniers.

Les missions qui sont attribuées, par ou en vertu de la loi ou du décret, à la députation permanente sont exercées, en ce qui concerne le territoire visé à l'article 2, § 1er, par les collèges visés à l'article 60, alinéas 2, 3 et 4, chaque fois qu'il s'agit d'une matière relevant de la compétence de ces derniers.

§ 4. Le Roi met, par arrêté délibéré en Conseil des ministres, les lois existantes en concordance avec les règles contenues dans les §§ 1er, 2 et 3.

#### LIVRE IV. - DISPOSITIONS FINALES.

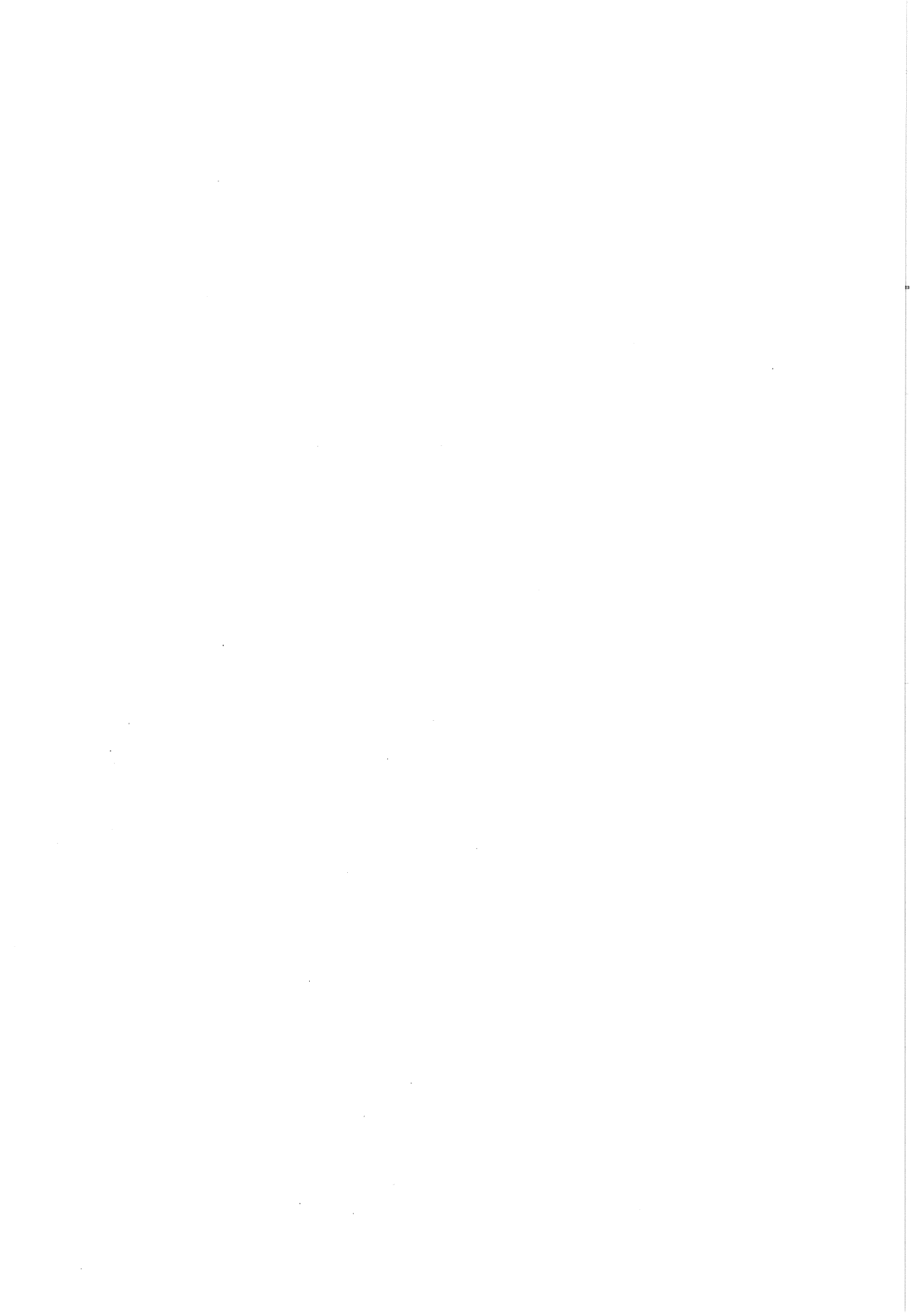
Art. 84. (Les articles 92quater, 94 et 99 de la loi spéciale sont applicables), moyennant les adaptations nécessaires. <L 1993-07-16/30, art. 88, 004; En vigueur : 30-07-1993>

Art. 85. La présente loi entre en vigueur à la même date que la loi visée aux articles 59bis, § 6, et 115, de la Constitution.





**LONDRA**



## Greater London Authority Act 1999 (estratto)

© *Crown Copyright 1999*

Acts of Parliament printed from this website<sup>1</sup> are printed under the superintendence and authority of the Controller of HMSO being the Queen's Printer of Acts of Parliament.

This legislation contained on this website is subject to Crown Copyright protection. It may be reproduced free of charge provided that it is reproduced accurately and that the source and copyright status of the material is made evident to users.

### 1999 Chapter 29 ARRANGEMENT OF SECTIONS PART I THE GREATER LONDON AUTHORITY

#### Section

##### *The Authority*

1. The Authority.

##### *Membership*

2. Membership of the Authority and the Assembly.

##### *Ordinary elections*

3. Time of ordinary elections.
4. Voting at ordinary elections.

##### *Vacancies in the Assembly*

5. Resignation.
6. Failure to attend meetings.
7. Declaration of vacancy in certain cases.
8. Election of member as Mayor.
9. Date of casual vacancies.
10. Filling a vacancy in an Assembly constituency.
11. Filling a vacancy among the London members.

---

<sup>1</sup> [Http://www.hmso.gov.uk/acts/acts1999/19990029.htm](http://www.hmso.gov.uk/acts/acts1999/19990029.htm)

*Vacancy in the office of Mayor*

12. Resignation.
13. Failure to attend meetings.
14. Declaration of vacancy in certain cases.
15. Date of casual vacancy.
16. Filling a vacancy.

*Franchise, conduct of elections etc*

17. Franchise, conduct of elections etc.
18. Cost of holding the first ordinary elections.
19. Expenditure of Secretary of State in connection with holding the first ordinary election.

*Qualifications and disqualifications*

20. Qualification to be the Mayor or an Assembly member.
21. Disqualification from being the Mayor or an Assembly member.
22. Validity of acts done by unqualified persons.
23. Proceedings for disqualification.

*Salaries, expenses and pensions*

24. Salaries and expenses.
25. Limit on salaries of members of other public bodies.
26. Pensions.
27. Publication of information about remuneration paid.

*Supplementary provisions*

28. Declaration of acceptance of office.
29. Interpretation of Part I.

PART II  
GENERAL FUNCTIONS AND PROCEDURE

*The general and subsidiary powers of the Authority*

30. The general power of the Authority.
31. Limits of the general power.
32. Consultation.
33. Equality of opportunity.
34. Subsidiary powers of the Authority.

*Exercise of functions: general principles*

- 35. Authority functions to be exercisable by Mayor, Assembly or both.
- 36. Standing orders of the Authority.
- 37. Discharge during vacancy or temporary incapacity of Mayor.

*Functions exercisable by the Mayor*

- 38. Delegation.
- 39. Exercise of functions by joint committees.
- 40. Contracting out.

*The Mayor's strategies*

- 41. General duties of the Mayor in relation to his strategies.
- 42. Consultation.
- 43. Publicity and availability of strategies.
- 44. Directions by the Secretary of State.

*Public accountability*

- 45. The Mayor's periodic report to the Assembly.
- 46. Annual report by the Mayor.
- 47. The annual State of London debate.
- 48. People's Question Time.

*Deputy Mayor*

- 49. The Deputy Mayor.

*Chair and Deputy Chair of the Assembly*

- 50. Functions.
- 51. Appointment.

*Meetings and procedure of the Assembly*

- 52. Meetings of the whole Assembly.
- 53. Assembly procedure.
- 54. Discharge of functions by committees or single members.
- 55. Assembly committees and sub-committees.
- 56. Minutes.
- 57. Political composition of Assembly committees.
- 58. Openness.

*General functions of the Assembly*

- 59. Review and investigation.
- 60. Proposals to the Mayor.

*Attendance of witnesses and production of documents*

- 61. Power to require attendance at Assembly meetings.
- 62. Procedure for requiring attendance.
- 63. Restriction of information.
- 64. Failure to attend proceedings etc.
- 65. Proceedings under section 61(1): openness.

*Ethical standards*

- 66. The Secretary of State's guidance on ethical standards.

*Staff*

- 67. Appointment.
- 68. Disqualification and political restriction.
- 69. Disqualification for membership of London borough councils.
- 70. Terms and conditions of employment.
- 71. Disclosure by employees of interests in contracts.
- 72. Head of paid service.
- 73. Monitoring officer.

*General local authority provisions*

- 74. Investigation by Commission for Local Administration.
- 75. Provisions of 1972 Act relating to documents, notices etc.
- 76. Byelaws.

*Bills in Parliament*

- 77. Power of Authority to promote or oppose Bills in Parliament.
- 78. Power to request provisions in Bills promoted by London local authorities.
- 79. Authority's consent to inclusion of certain provisions in local Bills.

*Contracts*

- 80. Public supply or works contracts.

PART III  
FINANCIAL PROVISIONS  
CHAPTER I  
COUNCIL TAX

*Different categories of dwellings*

- 81. Amounts for different categories of dwellings.

*Precepts*

- 82. Authority to be a major precepting authority.
- 83. Issue of precepts.
- 84. Substituted precepts.

*Budget requirements*

- 85. Calculation of component and consolidated budget requirements.
- 86. Provisions supplemental to section 85.
- 87. Procedure for determining the budget requirements.

*Calculation of tax payable*

- 88. Calculation of basic amount of tax.
- 89. Additional calculations: special item for part of Greater London.
- 90. The special item for the purposes of section 89.
- 91. Special items: amendments of section 46 of the 1992 Act.
- 92. Calculation of tax for different valuation bands.
- 93. Calculation of amount payable by each billing authority.

*Substitute calculations etc.*

- 94. Substitute calculations under section 49 of the 1992 Act.
- 95. Minimum budget for Metropolitan Police Authority.
- 96. Provisions supplemental to section 95.
- 97. Emergencies and disasters.
- 98. Procedure for making substitute calculations.

*Supplementary*

- 99. Interpretation of Chapter I.

## CHAPTER II

## GRANTS AND REDISTRIBUTED NON-DOMESTIC RATES

*Grants*

- 100. General GLA grant.
- 101. GLA transport grant.

*Distribution of grants etc.*

- 102. Mayor to distribute grants etc between Authority and functional bodies.
- 103. Authority's duty to account to functional bodies for their grants.

CHAPTER III  
EMERGENCY FINANCIAL ASSISTANCE, FUNDS AND  
MISCELLANEOUS MATTERS

- 104. Emergency financial assistance.
- 105. Component budgets: anticipation of certain levies.
- 106. The Authority's general fund.
- 107. Judicial review.
- 108. Functions to be discharged only by certain authorities.
- 109. Information.
- 110. Provision of information by functional bodies to Mayor or Assembly.

CHAPTER IV  
REVENUE ACCOUNTS AND CAPITAL FINANCE

*Application of Part IV of Local Government and Housing Act 1989*

- 111. Part IV of 1989 Act to apply to Authority and functional bodies.

*Credit approvals*

- 112. Provisions to be in place of sections 53 to 55 of 1989 Act.
- 113. Aggregate credit approval for Authority and functional bodies.
- 114. Additional credit approval.
- 115. Notification of category C or D allocations.
- 116. Amortisation.
- 117. Criteria for issuing credit approvals.
- 118. Part IV of 1989 Act and credit approvals under this Chapter.

*Capital receipts and mutual grants*

- 119. Power to redistribute capital receipts of functional bodies.
- 120. Capital grants between Authority and functional bodies.
- 121. Revenue grants between Authority and functional bodies.

*The Mayor's capital spending plan*

- 122. Form and contents.
- 123. Preparation.

*Supplementary provisions*

- 124. Admissible factors in preparing capital spending plan etc.
- 125. Information.



126. Interpretation of Chapter IV.

CHAPTER V  
FINANCIAL ADMINISTRATION, ACCOUNTS AND AUDIT

*Financial administration*

127. Proper financial administration and chief finance officer.  
128. Application of Part VIII of Local Government Finance Act 1988.  
129. Qualifications of chief finance officer.  
130. Functions of chief finance officer as regards reports.  
131. Duties of Authority or functional body as regards reports.  
132. Monitoring officer not to be chief finance officer etc.

*Accounts and audit*

133. Application of the Audit Commission Act 1998.  
134. Summary statement of accounts of Authority and other bodies.  
135. Information for purposes of section 134.

CHAPTER VI  
MISCELLANEOUS AND SUPPLEMENTARY PROVISIONS

136. Amendment of cross-references to provisions of Chapter I.  
137. Council tax: no Crown exemption for Authority or functional bodies.  
138. No discretionary rate relief for functional bodies.  
139. Local loans.  
140. Functions of Mayor or Assembly under or by virtue of this Part.

PART IV  
TRANSPORT  
CHAPTER I  
TRANSPORT FUNCTIONS OF THE AUTHORITY

*The general transport duty*

141. General transport duty.

*The transport strategy*

142. The Mayor's transport strategy.  
143. Directions by the Secretary of State.

144. Duties of London borough councils etc.

*Local implementation plans*

145. Preparation of the plan.

146. Approval of plans by the Mayor.

147. Power of the Mayor to prepare a plan.

148. Revision.

149. Procedure for revision.

150. Power of the Mayor to prepare a revised plan.

151. Implementation by a London borough council.

152. Implementation by the Mayor.

153. Directions by the Mayor.

CHAPTER II  
TRANSPORT FOR LONDON

*Establishment and control*

154. Establishment.

155. Directions etc by the Mayor.

*Functions: general provisions*

156. General powers.

157. Restriction on exercise of certain powers except through a company.

158. Power of Mayor to transfer functions.

*Financial provisions*

159. Financial assistance.

160. Guarantees.

*Reports and information*

161. Annual report.

162. Provision of information.

*Property and subsidiaries etc.*

163. Restrictions on disposal of land.

164. Control of subsidiaries.

165. Distribution of property, rights and liabilities.

*Functions relating to legislation*

166. Procedure for making byelaws.

- 167. Power of Transport for London to promote or oppose Bills in Parliament.
- 168. Orders under the Transport and Works Act 1992.

*Interpretation*

- 169. Meaning of "transport subsidiary's agreement".

CHAPTER III  
LONDON REGIONAL TRANSPORT

- 170. Powers of disposal.
- 171. Power to give guarantees.
- 172. Supplementary provisions with respect to transfer schemes.

CHAPTER IV  
PUBLIC PASSENGER TRANSPORT

- 173. Provision of public passenger transport.
- 174. Structure of fares and services.
- 175. Co-operation with the Franchising Director.
- 176. Co-operation with other persons.
- 177. Provision of extra passenger transport services and facilities.
- 178. Information and publicity about plans as to services and fares.

CHAPTER V  
REGULATION OF BUS SERVICES IN GREATER LONDON

*Introductory*

- 179. London local services.
- 180. Provision of London local services.

*The London bus network*

- 181. The London bus network.
- 182. London local service agreements.
- 183. Addition or variation of a network service.
- 184. Discontinuance of a network service.

*Bus services outside the network*

- 185. London service permits.
- 186. Grant of London service permits.
- 187. Conditions.
- 188. Revocation.
- 189. Appeals.
- 190. Duration.

*Guidance document*

- 191. Consultation.
- 192. Publication.

*Miscellaneous*

- 193. Validity of agreements and permits.
- 194. Application of the Public Passenger Vehicles Act 1981.
- 195. Interpretation of Chapter V.

## CHAPTER VI RAILWAYS

*The Authority and the Franchising Director*

- 196. Power of Authority to give instructions or guidance to the Franchising Director.
- 197. Franchising Director to consult Mayor as to fares, services etc.

*Licences, access contracts and franchising*

- 198. Exemptions by order under Part I of the Railways Act 1993.
- 199. Licence exemptions and facility exemptions.
- 200. Railway access contracts.
- 201. Transport for London: contracts requiring passenger licences.
- 202. Authority and Transport for London not to be railway franchisees.

*Closures*

- 203. Franchising Director to give copy documents to Mayor.
- 204. Procedure for closure of certain railway passenger services.

*Miscellaneous*

- 205. Amendment of franchise agreements to take account of the Authority.
- 206. Secretary of State to consult Mayor before changing amount of

penalty fare.

207. Restrictions on contracting out certain services.

*Docklands Light Railway and Croydon Tramlink*

208. Docklands Light Railway.

209. The Croydon Tramlink.

## CHAPTER VII

### PUBLIC-PRIVATE PARTNERSHIP AGREEMENTS

#### *Introductory*

210. PPP agreements.

211. Public sector operators.

212. PPP designations.

#### *Key system assets*

213. Key system assets.

214. Register of key system assets.

215. Related third party agreements.

216. Protection of key system assets.

217. Schemes for the transfer of key system assets.

#### *Land*

218. PPP leases.

219. Land registration and PPP leases.

#### *Insolvency*

220. Meaning and effect of PPP administration orders.

221. PPP administration orders made on special petitions.

222. Restriction on making winding-up order.

223. Restrictions on voluntary winding-up etc.

224. Meaning of "company" and application of provisions to unregistered, foreign and other companies.

#### *The PPP arbiter*

225. The PPP arbiter.

226. Terms of appointment.

227. Staff.

228. Same person as PPP arbiter and Rail Regulator: duties of staff.

229. Directions of the PPP arbiter.

- 230. Guidance by the PPP arbiter.
- 231. Duty of the PPP arbiter.
- 232. Further powers.
- 233. Provision of information to the PPP arbiter.
- 234. Failure to provide information to PPP arbiter.
- 235. Restrictions on disclosure of information.
- 236. Immunity.
- 237. Expenses.

*Miscellaneous and supplementary*

- 238. Statutory undertakers.
- 239. Interpretation of Chapter VII.

CHAPTER VIII  
TRAVEL CONCESSIONS

- 240. Travel concessions on journeys in and around Greater London.
- 241. Reserve free travel scheme for London residents.
- 242. Requirements as to scope.
- 243. Requirements as to uniformity.
- 244. Exercise of functions by a joint committee.

CHAPTER IX  
PENALTY FARES

- 245. Penalty fares.

CHAPTER X  
THE TRANSPORT USERS' COMMITTEE

- 246. Abolition of the London Regional Passengers' Committee.
- 247. The London Transport Users' Committee.
- 248. Representations to the Committee.
- 249. Voluntary arrangements with transport providers.
- 250. Recommendations and reports etc.
- 251. Directions by the Assembly.
- 252. Role as rail users' consultative committee.

CHAPTER XI  
HACKNEY CARRIAGES AND PRIVATE HIRE VEHICLES

253. Hackney carriages.  
254. The Private Hire Vehicles (London) Act 1998.  
255. Provisions consequent on alteration of metropolitan police district.

CHAPTER XII  
WATER TRANSPORT

256. Provision of facilities to benefit users of waterways.  
257. The Woolwich Ferry.  
258. Landing places: transfer of certain rights and obligations.

CHAPTER XIII  
HIGHWAYS

*GLA roads*

259. Introductory.  
260. Designation of first GLA roads.  
261. Orders by the Authority changing what are GLA roads.  
262. Certification and records of GLA roads.  
263. Supplementary provisions.  
264. Transfer of property and liabilities upon a highway becoming or ceasing to be a GLA road.  
265. Transfer of employees upon a highway becoming or ceasing to be a GLA road.

*London borough councils*

266. Exercise of powers so as to affect another authority's roads.

*Miscellaneous and supplementary*

267. Proposals for Royal Parks and highways: consultation.  
268. Road humps.  
269. Traffic calming.  
270. Stopping up orders by London councils.

CHAPTER XIV  
ROAD TRAFFIC

*Transport for London as a traffic authority*

- 271. Transport for London to be traffic authority for GLA roads etc.
- 272. GLA side roads.
- 273. Power to place traffic signs in connection with GLA roads etc.
- 274. Power to affix traffic signs to walls.

*Traffic control systems*

- 275. Transfer of London Traffic Control System to Transport for London.
- 276. London borough councils and the London traffic control system.
- 277. Transfer of traffic control systems between Secretary of State and Transport for London.
- 278. Traffic authority for certain traffic signs in Greater London.

*Road safety and traffic reduction*

- 279. Road safety information and training.
- 280. The Road Traffic Reduction Act 1997.

*Parking*

- 281. Designation of paying parking places on highways.
- 282. Financial provisions relating to parking places on the highway.
- 283. Appointment of parking adjudicators by joint committee.
- 284. Fixing of certain parking and other charges.
- 285. Special parking areas.
- 286. Variation of special parking areas by the Mayor.
- 287. Interpretation of parking provisions.

*School crossing patrols, parking attendants and traffic wardens*

- 288. School crossing patrols.
- 289. Parking attendants.
- 290. Exercise by traffic wardens of functions of parking attendants.

*Miscellaneous and supplementary provisions*

- 291. London borough council affecting another authority's roads.
- 292. Interpretation of the Road Traffic Regulation Act 1984.
- 293. Proposals for Royal Parks and highways: consultation.
- 294. Repeal of certain enactments.



CHAPTER XV  
NEW CHARGES AND LEVIES

- 295. Road user charging.
- 296. Workplace parking levy.

CHAPTER XVI  
TRANSITION FROM LONDON REGIONAL TRANSPORT TO  
TRANSPORT FOR LONDON

- 297. Transfers of property, rights and liabilities.
- 298. Functions during the transitional period.
- 299. Fares etc during the transitional period.
- 300. Continuity: repealed or revoked functions.
- 301. Transfer of former functions of LTE, records and relics.
- 302. Dissolution of London Regional Transport.
- 303. Interpretation of Chapter XVI.

PART V  
THE LONDON DEVELOPMENT AGENCY

- 304. Appointment of members by the Mayor.
- 305. Delegation of functions by Ministers to the Mayor.
- 306. The London Development Agency strategy.
- 307. Secretary of State's functions in relation to the strategy.
- 308. Audit.
- 309. Further amendments of the Regional Development Agencies Act 1998.

PART VI  
POLICE AND PROBATION SERVICES

- The Metropolitan Police Authority and its police force*
- 310. Establishment, membership and duty to maintain police force.
  - 311. Assimilation of general functions to those of other police authorities.
  - 312. Metropolitan Police Authority to be police authority instead of Secretary of State.
  - 313. Openness.

*Commissioners and Commanders*

- 314. General functions of the Commissioner.
- 315. Appointment of Commissioner.
- 316. Functions of the Deputy Commissioner.
- 317. Appointment of Deputy Commissioner.
- 318. Removal of Commissioner or Deputy Commissioner.
- 319. Appointment, removal and functions of Assistant Commissioners.
- 320. Appointment and removal of Commanders.
- 321. Continuation in post of Commissioners and Commanders.

*Other members*

- 322. Other members of the metropolitan police force.

*The metropolitan police district*

- 323. Alteration of the metropolitan police district.
- 324. Secondments to meet demands caused by the boundary change.

*Miscellaneous police amendments*

- 325. Further amendments relating to metropolitan police etc.

*The probation service*

- 326. Organisation of probation service in Greater London.

*The Receiver for the Metropolitan Police District*

- 327. Abolition of office of Receiver.

## PART VII

## THE LONDON FIRE AND EMERGENCY PLANNING AUTHORITY

- 328. Reconstitution of the Fire etc Authority.
- 329. Role as the fire authority for Greater London.
- 330. Civil defence.
- 331. Openness.
- 332. Discharge of functions.
- 333. Miscellaneous powers and duties.

PART VIII  
PLANNING*The Mayor's spatial development strategy*

- 334. The spatial development strategy.

335. Public participation.

336. Withdrawal.

337. Publication.

338. Examination in public.

*Review, alteration and replacement*

339. Review of matters affecting the strategy.

340. Reviews of the strategy.

341. Alteration or replacement.

*Supplementary provisions*

342. Matters to which the Mayor is to have regard.

343. Regulations.

*Implementation*

344. Amendments of the Town and Country Planning Act 1990.

345. Town and Country Planning Act 1990: costs of appeals.

*Miscellaneous and supplemental*

346. Monitoring and data collection.

347. Functional bodies to have regard to the strategy.

348. Mayor's functions as to planning around Greater London.

349. Abolition of joint planning committee for Greater London.

350. Interpretation of Part VIII.

PART IX  
ENVIRONMENTAL FUNCTIONS

*Report on the state of the environment*

351. The Mayor's environmental report.

*Biodiversity*

352. The Mayor's biodiversity action plan.

*Waste*

353. The Mayor's municipal waste management strategy.

354. Directions by the Secretary of State.

355. Duties of waste collection authorities etc.

356. Directions by the Mayor.

357. Information about existing waste contracts.

- 358. Information about new waste contracts.
- 359. Confidential information about waste contracts.
- 360. Interpretation of sections 353 to 359.
- 361. Waste recycling plans.

*Air quality*

- 362. The Mayor's air quality strategy.
- 363. Directions by the Secretary of State.
- 364. Duty of local authorities in Greater London.
- 365. Directions by the Mayor.
- 366. Interpretation of sections 362 to 365.
- 367. Directions under the Environment Act 1995.
- 368. Duty of the Mayor in relation to air quality action plans.
- 369. Consultation with the Mayor.

*Noise*

- 370. The London ambient noise strategy.
- 371. Consultation about aviation noise.
- 372. Consultation at aerodromes.

*Miscellaneous and supplementary*

- 373. Functional bodies to have regard to strategies under this Part.
- 374. Abolition of the London Ecology Committee.

PART X  
CULTURE, MEDIA AND SPORT  
CHAPTER I  
CULTURE STRATEGY AND TOURISM

- 375. The Cultural Strategy Group for London.
- 376. The Mayor's culture strategy.
- 377. Assistance by the Mayor for museums, galleries etc.
- 378. Duty of the Authority to promote tourism.
- 379. Authority's duty to provide advice on tourism.
- 380. Delegation of Authority's functions.
- 381. Grants to the Authority for its tourism functions.
- 382. Interpretation of Chapter I.

CHAPTER II  
TRAFALGAR SQUARE AND PARLIAMENT SQUARE

- 383. Trafalgar Square.
- 384. Parliament Square.
- 385. Byelaws.
- 386. Guidance.

PART XI  
MISCELLANEOUS AND GENERAL PROVISIONS

*Application of enactments*

- 387. The Trustee Investments Act 1961.
- 388. The Local Authorities (Goods and Services) Act 1970.
- 389. The Superannuation Act 1972.
- 390. The Superannuation Act 1972: delegation of functions.
- 391. The Race Relations Act 1976.
- 392. The Stock Transfer Act 1982.

*Companies*

- 393. Companies in which local authorities have interests.

*Investigation of functional bodies*

- 394. Investigation by the Commission for Local Administration.

*Information etc.*

- 395. Provision of information, advice and assistance by functional bodies.
- 396. Research and collection of information: London Research Centre etc.
- 397. Information schemes.
- 398. Schemes for the provision of information by London councils: supplementary.
- 399. Revocation or variation of information schemes.

*Overseas assistance*

- 400. Overseas assistance.

*Accommodation*

- 401. Accommodation for Authority and functional bodies.

*The London Pensions Fund Authority*

- 402. Finance.

403. Membership, reports and information.

*Discrimination*

404. Discrimination.

PART XII  
SUPPLEMENTARY PROVISIONS

*Consequential and transitional provisions etc.*

405. Power to amend Acts and subordinate legislation.

406. Transitional and consequential provision.

407. Appointments by the Secretary of State.

*Transfers*

408. Transfers of property, rights or liabilities.

409. Transfer schemes.

410. Contracts of employment etc.

411. Pensions.

412. Transfer and pension instruments: common provisions.

413. Modification of transfer or pension instruments.

414. Foreign property, rights or liabilities: perfection of vesting.

*Continuity*

415. Continuity.

416. Repeal and re-enactment: supplementary provisions.

*Taxation provisions*

417. Stamp duty and stamp duty reserve tax.

418. Stamp duty: instruments under London Regional Transport Act 1984.

419. Taxation.

*Miscellaneous and Supplemental*

420. Regulations and orders.

421. Directions.

422. Financial provisions.

423. Repeals.

424. Interpretation.

425. Short title, commencement and extent.

## SCHEDULES:

- Schedule 1 - Assembly constituencies and orders under section 2(4).
- Part I - Assembly constituencies.
- Part II - Orders under section 2(4).
- Schedule 2 - Voting at elections.
- Part I - Election of the Mayor.
- Part II - Return of London members.
- Schedule 3 - Amendments of the Representation of the People Acts.
- Schedule 4 - Exercise of functions during vacancy or temporary incapacity of Mayor.
- Part I - Interpretation.
- Part II - Vacancies in the office of Mayor.
- Part III - Mayor temporarily unable to act.
- Schedule 5 - Promotion of Bills in Parliament by the Authority.
- Schedule 6 - Procedure for determining the Authority's consolidated budget requirement.
- Schedule 7 - Procedure for making of substitute calculations by the Authority.
- Schedule 8 - Amendments of the Audit Commission Act 1998.
- Schedule 9 - Amendments to Local Government Finance Act 1992.
- Schedule 10 - Transport for London.
- Schedule 11 - Miscellaneous powers of Transport for London.
- Schedule 12 - Transport for London transfer schemes.
- Schedule 13 - Promotion of Bills in Parliament by Transport for London.
- Schedule 14 - PPP administration orders.
- Part I - Modifications of the 1986 Act.
- Part II - Further modifications of the 1986 Act: application in relation to foreign companies.
- Part III - Supplemental.
- Schedule 15 - Transfer of relevant activities in connection with PPP administration orders.
- Schedule 16 - The free travel scheme.
- Schedule 17 - Penalty fares.
- Schedule 18 - London Transport Users' Committee.
- Schedule 19 - Amendment of enactments relating to the London Regional Passengers' Committee.
- Schedule 20 - Hackney carriages.
- Part I - Transfers of functions and amendments.
- Part II - Transitional provisions.

- Schedule 21 - The Private Hire Vehicles (London) Act 1998.
- Schedule 22 - Stopping up orders by London councils.
- Schedule 23 - Road user charging.
- Schedule 24 - Workplace parking levy.
- Schedule 25 - Further amendments of the Regional Development Agencies Act 1998.
- Schedule 26 - The Metropolitan Police Authority: Schedule 2A to the Police Act 1996.
- Schedule 27 - Further amendments relating to metropolitan police etc.
- Schedule 28 - The London Fire and Emergency Planning Authority.
- Schedule 29 - Amendments relating to the Fire etc Authority.
- Part I - Public General Acts.
- Part II - Local and Personal Acts.
- Schedule 30 - The Cultural Strategy Group for London.
- Schedule 31 - Transfer schemes.
- Schedule 32 - London Regional Transport pension etc schemes.
- Schedule 33 - Taxation provisions.
- Part I - Transfers from London Regional Transport to Transport for London.
- Part II - Public-Private Partnership Agreements.
- Schedule 34 - Enactments repealed.
- Part I - Financial provisions.
- Part II - Transport for London and London Regional Transport.
- Part III - Railways.
- Part IV - The Transport Users' Committee.
- Part V - Hackney carriages and private hire vehicles.
- Part VI - Highways and traffic control.
- Part VII - The metropolitan police.
- Part VIII - The Fire etc Authority.
- Part IX - Miscellaneous.



## Greater London Authority Act 1999

An Act to establish and make provision about the Greater London Authority, the Mayor of London and the London Assembly; to make provision in relation to London borough councils and the Common Council of the City of London with respect to matters consequential on the establishment of the Greater London Authority; to make provision with respect to the functions of other local authorities and statutory bodies exercising functions in Greater London; to make provision about transport and road traffic in and around Greater London; to make provision about policing in Greater London and to make an adjustment of the metropolitan police district; and for connected purposes.

[11th November 1999]

BE IT ENACTED by the Queen's most Excellent Majesty, by and with the advice and consent of the Lords Spiritual and Temporal, and Commons, in this present Parliament assembled, and by the authority of the same, as follows:-

### PART I THE GREATER LONDON AUTHORITY

#### *The Authority*

#### The Authority.

1. - (1) There shall be an authority for Greater London, to be known as the Greater London Authority.
- (2) The Authority shall be a body corporate.
- (3) The Authority shall have the functions which are transferred to, or conferred or imposed on, the Authority by or under this Act or any other Act.

#### *Membership*

#### Membership of the Authority and the Assembly.

2. - (1) The Authority shall consist of-
  - (a) the Mayor of London; and
  - (b) an Assembly for London, to be known as the London Assembly.

- (2) The Assembly shall consist of twenty five members, of whom-
- (a) fourteen shall be members for Assembly constituencies ("constituency members"); and
  - (b) eleven shall be members for the whole of Greater London ("London members").
- (3) There shall be one constituency member for each Assembly constituency.
- (4) The Assembly constituencies shall be the areas, and shall be known by the names, specified in an order made by the Secretary of State.
- (5) Schedule 1 to this Act (which makes further provision about Assembly constituencies and orders under subsection (4) above) shall have effect.
- (6) The Mayor and the Assembly members shall be returned in accordance with the provision made in or by virtue of this Act for-
- (a) the holding of ordinary elections of the Mayor, the constituency members and the London members; and
  - (b) the filling of vacancies in the office of Mayor or among the constituency members or the London members.
- (7) An ordinary election involves the holding of-
- (a) an election for the return of the Mayor;
  - (b) an election for the return of the London members; and
  - (c) elections for the return of the constituency members.
- (8) The term of office of the Mayor and Assembly members returned at an ordinary election shall-
- (a) begin on the second day after the day on which the last of the successful candidates at the ordinary election is declared to be returned; and
  - (b) end on the second day after the day on which the last of the successful candidates at the next ordinary election is declared to be returned;
- but this subsection is subject to the other provisions of this Act and, in particular, to any provision made by order by virtue of subsection (4) of section 3 below.
- (9) If at any ordinary election the poll at the election of an Assembly member for an Assembly constituency is countermanded or abandoned for any reason, the day on which the last of the successful candidates at the ordinary election is declared to be returned shall be determined for the purposes of subsection (8) above without regard to the return of the Assembly member for that Assembly constituency.
- (10) The validity of proceedings of the Assembly is not affected by any vacancy in its membership.
- (11) The validity of anything done by the Authority is not affected by any

vacancy in the office of Mayor or any vacancy in the membership of the Assembly.

### *Ordinary elections*

#### Time of ordinary elections.

3. - (1) The poll at the first ordinary election shall be held on 4th May 2000 or such later date as the Secretary of State may by order provide.

(2) The poll at each subsequent ordinary election shall be held on the first Thursday in May in the fourth calendar year following that in which the previous ordinary election was held.

(3) Subsection (2) above is subject to any order made by virtue of section 37(2) of the Representation of the People Act 1983 (power by order to fix a day other than the first Thursday in May).

(4) As respects the first ordinary election, the Secretary of State may by order make provision-

(a) modifying section 2(8) above in relation to the Mayor and Assembly members returned at that election;

(b) for the returning officer at the election of the Mayor and the election of the London members to be a person, or a person of a description, designated in the order (instead of the person specified in section 35(2C) of the Representation of the People Act 1983);

(c) for and in connection with modifying the entitlement to vote or the registration of electors, or with respect to the registers (or parts of registers) of electors to be used;

(d) for or in connection with enabling electors to vote in the poll at such polling stations or other places as may be prescribed, at such times as may be prescribed, on such one or more days preceding the date specified in or provided under subsection (1) above for the poll as may be specified in the order.

(5) The provision that may be made by an order under paragraph (d) of subsection (4) above includes provision for such enactments or statutory instruments as may be specified in the order to have effect with such modifications as may be so specified.

(6) In this section "prescribed" means specified in, or determined in accordance with, an order under this section.

#### Voting at ordinary elections.

4. - (1) Each person entitled to vote as an elector at an ordinary election

shall have the following votes-

- (a) one vote (referred to in this Part as a mayoral vote) which may be given for a candidate to be the Mayor;
  - (b) one vote (referred to in this Part as a constituency vote) which may be given for a candidate to be the Assembly member for the Assembly constituency; and
  - (c) one vote (referred to in this Part as a London vote) which may be given in accordance with subsection (5) below.
- (2) The Mayor shall be returned under the simple majority system, unless there are three or more candidates.
- (3) If there are three or more candidates to be the Mayor-
- (a) the Mayor shall be returned under the supplementary vote system in accordance with Part I of Schedule 2 to this Act; and
  - (b) a voter's mayoral vote shall accordingly be a supplementary vote, that is to say, a vote capable of being given to indicate the voter's first and second preferences from among the candidates.
- (4) The Assembly member for an Assembly constituency shall be returned under the simple majority system.
- (5) A London vote may be given for-
- (a) a registered political party which has submitted a list of candidates to be London members; or
  - (b) an individual who is candidate to be a London member.
- (6) The London members shall be returned in accordance with Part II of Schedule 2 to this Act.
- (7) The persons who are to be returned as-
- (a) the Mayor, and
  - (b) the constituency members,
- must be determined before it is determined who are to be returned as the London members.
- (8) But if the poll at the election of an Assembly member for an Assembly constituency is countermanded or abandoned for any reason, the persons who are to be returned as the London members shall be determined without regard to the determination of the Assembly member for that Assembly constituency.
- (9) At an ordinary election, a person may not be a candidate to be the Assembly member for more than one Assembly constituency.
- (10) If the person who is returned as the Mayor is also returned as an Assembly member for an Assembly constituency, a vacancy shall arise in the Assembly constituency.
- (11) In this Part "registered political party" means a party registered under the Registration of Political Parties Act 1998.

*Vacancies in the Assembly*Resignation.

5. - (1) An Assembly member may at any time resign his membership of the Assembly by giving notice to the proper officer of the Authority.  
(2) Any such resignation shall take effect on the officer's receipt of the notice.

Failure to attend meetings.

6. - (1) If an Assembly member fails, throughout a period of six consecutive months from his last attendance, to attend any meeting of the Assembly, he shall cease to be a member of the Assembly.  
(2) A person shall not cease to be a member by virtue of subsection (1) above if the failure to attend is due to some reason approved by the Assembly before the expiry of that period.  
(3) For the purposes of this section, an Assembly member shall be deemed to have attended a meeting of the Assembly on any occasion on which he attended-  
    (a) as a member at a meeting of any committee or sub-committee of the Assembly; or  
    (b) as a representative of the Assembly or the Authority at a meeting of any body of persons.  
(4) A person shall not cease to be a member of the Assembly by reason only of a failure to attend meetings of the Assembly if-  
    (a) he is a member of any branch of Her Majesty's naval, military or air forces and is at the time employed during war or any emergency on any naval, military or air force service, or  
    (b) he is a person whose employment in the service of Her Majesty in connection with war or any emergency is such as, in the opinion of the Secretary of State, to entitle him to relief from disqualification on account of absence,  
and the failure to attend is due to that employment.

Declaration of vacancy in certain cases.

7. - Where an Assembly member-  
    (a) ceases to be qualified to be a member of the Assembly, or  
    (b) becomes disqualified from being a member otherwise than-

- (i) under the Audit Commission Act 1998,
  - (ii) by virtue of a conviction, or
  - (iii) by virtue of a breach of any provision of Part II of the Representation of the People Act 1983, or
  - c) ceases to be a member of the Assembly by reason of failure to attend meetings of the Assembly,
- the proper officer of the Authority shall forthwith declare the member's office to be vacant, unless it has been declared vacant by the High Court.

#### Election of member as Mayor.

8. - If the person who is returned at an election under section 16 below to fill a vacancy in the office of Mayor is an Assembly member, a vacancy shall arise-
- (a) if he is a member for an Assembly constituency, in that Assembly constituency; or
  - (b) if he is a London member, in his office as a London member.

#### Date of casual vacancies.

9. - (1) For the purpose of filling a casual vacancy in the membership of the Assembly, the date on which a vacancy is to be regarded as occurring shall be-
- (a) in the case of any person being returned-
    - (i) at an ordinary election, as the Mayor and also as the Assembly member for an Assembly constituency, or
    - (ii) at an election under section 16 below to fill a vacancy in the office of Mayor when he is an Assembly member,
 on the date on which he is returned as the Mayor or, as the case may be, to fill the vacancy in that office;
  - (b) in the case of any person being returned as mentioned in section 16(10) below, on the date on which he is returned to fill the vacancy in the Assembly constituency;
  - (c) in the case of non-acceptance of office by any person who is required to make and deliver a declaration of acceptance of office, on the expiration of the period appointed under this Part of this Act for the delivery of the declaration;
  - (d) in the case of resignation, upon the receipt of the notice of resignation by the proper officer of the Authority;

- (e) in the case of death, on the date of death;
- (f) in the case of disqualification under the Audit Commission Act 1998 or by virtue of a conviction-
  - (i) on the expiration of the ordinary period allowed for making an appeal or application with respect to the relevant order or decision under that Act or (as the case may be) that conviction, or
  - (ii) if an appeal or application is made, on the date on which that appeal or application is finally disposed of or abandoned or fails by reason of its non-prosecution;
- (g) in the case of an election being declared void on an election petition, on the date of the report or certificate of the election court;
- (h) in the case of a person-
  - (i) ceasing to be qualified to be an Assembly member, or becoming disqualified, for any reason other than one mentioned in paragraphs (a) to (g) above, or
  - (ii) ceasing to be an Assembly member by reason of failure to attend meetings,

on the date on which his office is declared to have been vacated either by the High Court or by the proper officer of the Authority as the case may be.

- (2) The proper officer of the Authority shall-
  - (a) give written notice of any casual vacancy among the London members to the Greater London returning officer; and
  - (b) give public notice of any casual vacancy among the constituency members.
- (3) Any public notice under subsection (2)(b) above shall be given-
  - (a) by posting the notice in some conspicuous place or places in the Assembly constituency concerned; and
  - (b) in such other manner, if any, as the officer considers desirable for giving publicity to the notice.
- (4) Any notice under subsection (2) above shall be given as soon as practicable after the date on which the vacancy is to be regarded under subsection (1) above as occurring.

#### Filling a vacancy in an Assembly constituency.

10. - (1) This section applies where the office of an Assembly member returned for an Assembly constituency is vacant.
- (2) Subject to subsection (8) below, an election shall be held in the Assembly constituency to fill the vacancy.
  - (3) At the election to fill the vacancy-

- (a) each person entitled to vote at the election shall have a constituency vote; and
  - (b) the Assembly member for the Assembly constituency shall be returned under the simple majority system.
- (4) The date of the poll at the election shall be fixed by the constituency returning officer in accordance with subsection (5) below.
- (5) The date fixed shall be no later than 35 days after the date of the relevant event.
- (6) In subsection (5) above, "the relevant event" means-
- (a) in a case where the High Court or the proper officer of the Authority has declared the office to be vacant, the making of that declaration; or
  - (b) in any other case, the giving of notice of the vacancy to the proper officer of the Authority by two or more local government electors for the Assembly constituency concerned.
- (7) Section 243(4) of the Local Government Act 1972 shall apply for the purpose of computing the period of 35 days referred to in subsection (5) above as it applies for the purposes of section 89(1) of that Act.
- (8) If the vacancy occurs within the period of six months preceding an ordinary election, it shall be left unfilled until that election unless subsection (9) below applies.
- (9) This subsection applies if, on the occurrence of the vacancy (or, in the case of a number of simultaneous vacancies, the occurrence of the vacancies) the total number of unfilled vacancies in the membership of the Assembly exceeds one-third of the whole number of Assembly members.
- (10) A person may not be a candidate at an election to fill a vacancy if he is-
- (a) the Mayor;
  - (b) an Assembly member; or
  - (c) a candidate in another such election.
- (11) The term of office of the person returned at the election-
- (a) shall begin immediately upon his being declared to be returned as the constituency member; and
  - (b) shall end at the time when it would have ended had he been returned as the constituency member at the previous ordinary election.

#### Filling a vacancy among the London members.

11. - (1) This section applies where the office of a London member is vacant.
- (2) If the London member was returned as an individual candidate, or the



vacancy is not filled in accordance with the following provisions, the vacancy shall remain unfilled until the next ordinary election.

(3) If the London member was returned (under Part II of Schedule 2 to this Act or this section) from a registered political party's list, the Greater London returning officer shall notify the Chair of the Assembly of the name of the person who is to fill the vacancy.

(4) The person who is to fill the vacancy must be one who-

(a) is included in that list;

(b) is willing to serve as a London member; and

(c) is not a person to whom subsection (5) below applies.

(5) This subsection applies to a person if-

(a) he is not a member of the party; and

(b) the party gives notice to the Greater London returning officer that his name is not to be notified under subsection (3) above as the name of the person who is to fill the vacancy.

(6) Where more than one person satisfies the conditions in subsection (4) above, the Greater London returning officer shall notify the name of whichever of them is higher, or highest, in the list.

(7) Where a person's name has been notified under subsection (3) above, his term of office as a London member-

(a) shall begin on the day on which the notification is received under that subsection, and

(b) shall end at the time when it would have ended had he been returned as a London member at the previous ordinary election,

and this Act shall apply as if the person had been declared to be returned as a London member on the day on which the notification under subsection (3) above is so received.

### *Vacancy in the office of Mayor*

#### Resignation.

12. - (1) The Mayor may at any time resign his office by giving notice to the proper officer of the Authority.

(2) Any such resignation shall take effect on the officer's receipt of the notice.

#### Failure to attend meetings.

13. If the Mayor fails on six consecutive occasions to attend meetings of

the Assembly held pursuant to section 52(3) below, he shall cease to be the Mayor.

Declaration of vacancy in certain cases.

14. Where the Mayor-

- (a) ceases to be qualified to be the Mayor,
  - (b) becomes disqualified from being the Mayor otherwise than-
    - (i) under the Audit Commission Act 1998,
    - (ii) by virtue of a conviction, or
    - (iii) by virtue of a breach of any provision of Part II of the Representation of the People Act 1983, or
  - (c) ceases to be the Mayor by reason of failure to attend meetings of the Assembly,
- the proper officer of the Authority shall forthwith declare his office to be vacant, unless it has been declared vacant by the High Court.

Date of casual vacancy.

15. - (1) Subsection (1) of section 9 above shall apply for the purpose of filling a casual vacancy in the office of Mayor as it applies for the purpose of filling a casual vacancy in the membership of the Assembly, but with the omission of paragraphs (a) and (b) and the substitution for paragraph (h) of-

"(h) in the case of a person-

- (i) ceasing to be qualified to be the Mayor, or becoming disqualified, for any reason other than one mentioned in paragraphs (c) to (g) above, or
- (ii) ceasing to be the Mayor by reason of failure to attend meetings of the Assembly,

on the date on which his office is declared to have been vacated either by the High Court or by the proper officer of the Authority, as the case may be."

(2) If a casual vacancy arises in the office of Mayor, the proper officer of the Authority shall give-

- (a) notice of the vacancy to the Greater London returning officer; and
- (b) public notice of the vacancy in every Assembly constituency.

(3) Any public notice under subsection (2)(b) above shall be given-

- (a) by posting the notice in some conspicuous place or places in each Assembly constituency; and

(b) in such other manner, if any, as the officer considers desirable for giving publicity to the notice.

(4) Any notice under subsection (2) above shall be given as soon as practicable after the date on which the vacancy is to be regarded by virtue of subsection (1) above as occurring.

Filling a vacancy.

16. - (1) This section applies where a vacancy occurs in the office of the Mayor.

(2) Subject to subsection (9) below, an election shall be held to fill the vacancy.

(3) At the election, each person entitled to vote as an elector at the election shall have a mayoral vote.

(4) Subsections (2) and (3) of section 4 above and Part I of Schedule 2 to this Act shall apply in relation to the election as they apply in relation to the election of the Mayor at an ordinary election.

(5) The date of the poll at the election shall be fixed by the Greater London returning officer in accordance with subsection (6) below.

(6) The date fixed shall be no later than 35 days after the date of the relevant event.

(7) In subsection (6) above, "the relevant event" means-

(a) in a case where the High Court or the proper officer of the Authority have declared the office to be vacant, the making of that declaration; or

(b) in any other case, the giving of notice of the vacancy to the proper officer of the Authority by two or more local government electors for Greater London.

(8) Section 243(4) of the Local Government Act 1972 shall apply for the purpose of computing the period of 35 days referred to in subsection (6) above as it applies for the purposes of section 89(1) of that Act.

(9) If the vacancy occurs within the period of six months preceding an ordinary election, it shall be left unfilled until that election.

(10) If-

(a) a person who is a candidate in an election to fill a vacancy in the office of Mayor is also a candidate in an election to fill a vacancy in an Assembly constituency, and

(b) that person is returned in both elections, but

(c) the circumstances are such that a vacancy does not arise in the Assembly constituency by virtue of section 8 above,

a vacancy shall arise in the Assembly constituency.

(11) The term of office of the person returned as the Mayor at the election-

- (a) shall begin immediately upon his being declared to be returned as the Mayor; and
- (b) shall end at the time when it would have ended had he been returned as the Mayor at the previous ordinary election.

*Franchise, conduct of elections etc*

Franchise, conduct of elections etc.

17. Schedule 3 to this Act (which, by amending the Representation of the People Acts, makes provision for and in connection with treating elections under this Act as local government elections for the purposes of those Acts) shall have effect.

Cost of holding the first ordinary elections.

18. - (1) A returning officer shall be entitled to recover expenditure properly incurred by him in relation to the holding of the first ordinary election if the expenditure-

- (a) is of a kind determined by the Secretary of State; and
- (b) is reasonable.

(2) The Secretary of State may determine a maximum recoverable amount for expenditure of such description as he may determine; and the returning officer may not recover more than that amount in respect of any such expenditure.

(3) The amount of any expenditure recoverable in accordance with this section shall be charged on and paid out of the Consolidated Fund on an account being submitted to the Secretary of State; but the Secretary of State must, before payment, satisfy himself that the expenditure in the account is properly payable.

(4) A returning officer must furnish the Secretary of State with such information or documents relating to an account submitted under subsection (3) above as the Secretary of State may require.

(5) The Secretary of State must prepare an account of any sums which are issued to him out of the Consolidated Fund by virtue of this section and of his use of those sums.

(6) The account required to be prepared under subsection (5) above must be audited by such body or person as the Treasury may determine.

(7) Any exercise by the Secretary of State of his functions under subsections (1) and (2) above shall require the consent of the Treasury.

(8) This section has effect in relation to the first ordinary election instead of

section 36(4B) of the Representation of the People Act 1983.

Expenditure of Secretary of State in connection with holding the first ordinary election.

19. - (1) The Secretary of State may incur expenditure in doing anything which he considers expedient-

- (a) in preparation for the holding of the first ordinary election,
- (b) for the purpose of facilitating the conduct of the first ordinary election, or
- (c) otherwise in connection with the holding of the first ordinary election.

(2) The Secretary of State must not, by virtue of subsection (1) above, incur expenditure of a kind which is recoverable by a returning officer under section 18 above.

*Qualifications and disqualifications*

Qualification to be the Mayor or an Assembly member.

20. - (1) Subject to any disqualification by virtue of this Act or any other enactment, a person is qualified to be elected and to be the Mayor or an Assembly member if he satisfies the requirements of subsections (2) to (4) below.

(2) The person must be-

- (a) a Commonwealth citizen;
- (b) a citizen of the Republic of Ireland; or
- (c) a relevant citizen of the Union.

(3) On the relevant day, the person must have attained the age of 21 years.

(4) The person must satisfy at least one of the following conditions-

- (a) on the relevant day he is, and from that day continues to be, a local government elector for Greater London;
- (b) he has, during the whole of the twelve months preceding that day, occupied as owner or tenant any land or other premises in Greater London;
- (c) his principal or only place of work during that twelve months has been in Greater London;
- (d) he has during the whole of that twelve months resided in Greater London.

(5) This section applies in relation to being returned as a London member

under section 11 above otherwise than at an election as it applies in relation to being elected.

(6) References in this section to election shall accordingly be construed as if a London member so returned were elected at an election on the day on which he is to be treated as returned.

(7) In the application of this section by virtue of subsection (5) above, any reference to the day on which a person is nominated as a candidate shall be taken as a reference to the day on which notification of the person's name is given under section 11(3) above by the Greater London returning officer.

(8) In this section-

"citizen of the Union" shall be construed in accordance with Article 8.1 of the Treaty establishing the European Community (as amended by Title II of the Treaty on European Union);

"relevant citizen of the Union" means a citizen of the Union who is not-

- (a) a Commonwealth citizen; or
- (b) a citizen of the Republic of Ireland;

"the relevant day", in relation to any candidate, means-

- (a) the day on which he is nominated as a candidate and also, if there is a poll, the day of the election; or
- (b) if the election is not preceded by the nomination of candidates, the day of the election.

#### Disqualification from being the Mayor or an Assembly member.

21. - (1) A person is disqualified from being elected or being the Mayor or an Assembly member if-

- (a) he is a member of staff of the Authority;
- (b) he holds any of the offices or appointments for the time being designated by the Secretary of State in an order as offices or appointments disqualifying persons from being the Mayor or an Assembly member;
- (c) he has been adjudged bankrupt, or made a composition or arrangement with his creditors;
- (d) he has within five years before the day of the election, or since his election, been convicted in the United Kingdom, the Channel Islands or the Isle of Man of any offence and has had passed on him a sentence of imprisonment (whether suspended or not) for a period of not less than three months without the option of a fine; or
- (e) he is disqualified under-
  - (i) section 85A or Part III of the Representation of the People Act

1983, or

(ii) section 17 or 18 of the Audit Commission Act 1998,

from being elected or being the Mayor or an Assembly member.

(2) A paid officer of a London borough council who is employed under the direction of-

(a) any of that council's committees or sub-committees the membership of which includes the Mayor or one or more persons appointed on the nomination of the Authority acting by the Mayor, or

(b) a joint committee the membership of which includes one or more members appointed on the nomination of that council and one or more members appointed on the nomination of the Authority acting by the Mayor,

shall be disqualified from being elected or being the Mayor or an Assembly member.

(3) Where a person is disqualified under subsection (1)(c) above by reason of having been adjudged bankrupt, the disqualification shall cease-

(a) unless the bankruptcy order made against the person is previously annulled, on his discharge from bankruptcy; and

(b) if the bankruptcy order is so annulled, on the date of the annulment.

(4) Where a person is disqualified under subsection (1)(c) above by reason of having made a composition or arrangement with his creditors, the disqualification shall cease-

(a) if he pays his debts in full, on the date on which the payment is completed; and

(b) in any other case, on the expiration of five years from the date on which the terms of the deed of composition or arrangement are fulfilled.

(5) For the purposes of subsection (1)(d) above-

(a) the ordinary date on which the period allowed for making an appeal or application with respect to the conviction expires, or

(b) if such an appeal or application is made, the date on which the appeal or application is finally disposed of or abandoned or fails by reason of its non-prosecution,

shall be deemed to be the date of the conviction.

(6) This section shall apply in relation to being returned as a London member under section 11 above otherwise than at an election as it applies in relation to being elected.

(7) References in this section to election shall accordingly be construed as if a London member so returned were elected at an election on the day on which he is to be treated as returned.

Validity of acts done by unqualified persons.

22. The acts and proceedings of any person elected to an office under this Act and acting in that office shall, notwithstanding his disqualification or want of qualification, be as valid and effectual as if he had been qualified.

Proceedings for disqualification.

23. Section 92 of the Local Government Act 1972 (proceedings for disqualification) shall apply in relation to the Authority as it applies in relation to a local authority within the meaning of that section, but taking-

- (a) any reference to a member of a local authority as a reference to the Mayor or an Assembly member;
- (b) any reference to a local government elector for the area concerned as a reference to a local government elector for Greater London; and
- (c) any reference to meetings of the local authority as a reference to meetings of the Assembly.

*Salaries, expenses and pensions*

Salaries and expenses.

24. - (1) The Authority shall pay to the Mayor and the Assembly members salaries at such levels-

- (a) as the Authority from time to time determines; or
- (b) before the first determination, as the Secretary of State directs.

(2) The Authority may pay to the Mayor and the Assembly members, in respect of expenses incurred in the exercise of their functions, allowances at such levels-

- (a) as the Authority may from time to time determine; or
- (b) before the first determination, as the Secretary of State may direct.

(3) A determination or direction under subsection (1) above may provide-

- (a) for a higher level of salary to be payable to the Mayor than to any Assembly member;
- (b) for higher levels of salaries to be payable to Assembly members holding the offices specified in subsection (4) below than to other Assembly members; and
- (c) for different salaries to be payable to Assembly members holding different such offices.

(4) The offices mentioned in subsection (3)(b) above are-

- (a) Deputy Mayor;



(b) Chair of the Assembly.

(5) A determination or direction under subsection (2) above may provide for different allowances for different cases.

(6) A determination under this section may provide for levels of salaries or allowances to change from time to time by reference to a specified formula.

(7) The Authority's functions of making determinations under this section shall be functions of the Authority which are exercisable by the Mayor and the Assembly acting jointly on behalf of the Authority.

(8) The standing orders of the Authority must include provision for the publication of every determination under this section.

(9) The Secretary of State shall publish any direction under this section as soon as is reasonably practicable after it is given.

Limit on salaries of members of other public bodies.

25. - (1) The Secretary of State may by order make provision such as is specified in subsection (3) below in relation to any Authority members to whom relevant remuneration is payable-

(a) pursuant to a resolution (or combination of resolutions) of either House of Parliament relating to the remuneration of members of that House;

(b) under section 1 of the European Parliament (Pay and Pensions) Act 1979 (remuneration of United Kingdom MEPs); or

(c) in respect of their membership of any other public body (whether elected or appointed) which is specified in the order.

(2) In this section-

"Authority member" means-

(a) the Mayor; or

(b) an Assembly member;

"relevant remuneration" means-

(a) a salary; or

(b) any allowance of a description specified by order made by the Secretary of State.

(3) The provision referred to in subsection (1) above is provision that the amount of the salary payable to an Authority member under section 24 above-

(a) shall be reduced to a specified proportion of what it otherwise would be or to a specified amount; or

(b) shall be reduced by the amount of the relevant remuneration payable to him as mentioned in subsection (1) above, by a specified proportion of that amount or by some other specified amount.

(4) An order under subsection (1) above may make different provision in relation to Authority members-

(a) to whom (apart from the order) different amounts of salary would be payable under section 24 above; or

(b) to whom different amounts of relevant remuneration are payable as mentioned in subsection (1) above.

(5) Such an order may include provision that it (or a specified part of it) is not to apply to a specified Authority member or description of Authority members-

(a) either indefinitely or for a specified period; and

(b) either unconditionally or subject to the fulfilment of specified conditions.

### Pensions.

**26.** - (1) The Authority may make such provision for the payment of pensions to or in respect of persons who have ceased to be the Mayor or an Assembly member-

(a) as the Authority may from time to time determine; or

(b) before the first determination, as the Secretary of State may direct.

(2) The provision which may be made under this section includes, in particular, provision for-

(a) the making of payments towards the provision of superannuation benefits;

(b) establishing and administering one or more schemes for the provision of such benefits;

(c) the making of such payments as are mentioned in paragraph (a) above to any scheme (whether or not established or administered by virtue of paragraph (b) above) of which the Mayor or an Assembly member may be or become a member.

(3) Different provision may be made under this section for different cases.

(4) The Authority's function of determining the provision that may be made under subsection (1) above shall be a function of the Authority which is exercisable by the Mayor and the Assembly acting jointly on behalf of the Authority.

(5) The standing orders of the Assembly must include provision for the publication of every determination under this section.

(6) The Secretary of State shall publish any direction under this section as soon as is reasonably practicable after it is given.

(7) A determination or direction under this section shall not affect pensions in payment before the making of the determination or the giving of the

direction.

Publication of information about remuneration paid.

27. The standing orders of the Authority must contain provision for the publication of information relating to sums paid under sections 24 and 26 above for each financial year.

*Supplementary provisions*

Declaration of acceptance of office.

28. - (1) A person elected to the office of Mayor or of an Assembly member shall not act in that office unless-

(a) he has made a declaration of acceptance of the office in a form prescribed in an order made by the Secretary of State; and

(b) within two months from the day of the election, the declaration has been delivered to the proper officer of the Authority.

(2) If such a declaration is not made and delivered to that officer within that time, the office of the person elected shall become vacant at the expiration of that time.

a registered political party (a) two members of the Assembly;

(b) the proper officer of the Authority;

(c) a justice of the peace or magistrate in the United Kingdom, the Channel Islands or the Isle of Man; or

(d) a commissioner appointed to administer oaths in the Supreme Court.

(4) Any person before whom a declaration is authorised to be made under this section may take the declaration.

(5) In relation to the first ordinary election, an order under section 3(4) above may make provision with respect to the making and delivery of declarations of acceptance of office in the case of the persons elected as the Mayor or Assembly members.

(6) An order made by virtue of subsection (5) above may (in particular) make provision-

(a) permitting declarations to be made before such person (other than those specified in subsection (3) above) as may be specified or described in the order;

(b) authorising any person specified or described under paragraph (a) above to take declarations;

- (c) requiring declarations to be delivered to such person as may be specified or described in the order instead of the officer mentioned in subsection (1)(b) above; and
- (d) requiring declarations delivered in accordance with provision made under paragraph (c) above to be transmitted to the proper officer of the Authority when one has been appointed.
- (7) No salary, and no payment towards the provision of superannuation benefits, shall be paid under this Act to or in respect of the Mayor or an Assembly member until he has complied with the requirements of subsection (1) above.
- (8) Subsection (7) above does not affect any entitlement of the Mayor or an Assembly member to payments in respect of the period before he complies with the requirements of subsection (1) above once he has complied with those requirements.
- (9) This section applies in relation to a London member returned otherwise than at an election as if he had been elected on the day on which he is to be treated as returned.

#### Interpretation of Part I.

**29.** In this Part, except where the context otherwise requires-

"constituency returning officer" means the returning officer at an election of an Assembly member for an Assembly constituency (see section 35(2B) of the Representation of the People Act 1983);

"constituency vote" has the meaning given by section 4(1)(b) above;

"elector" has the same meaning as in the Representation of the People Act 1983 (see section 202(1) of that Act);

"first preference vote" has the meaning given in paragraph 2 of Schedule 2 to this Act;

"Greater London returning officer" means the person who is for the time being the proper officer of the Authority for the purposes of section 35(2C) of the Representation of the People Act 1983 (returning officer at elections of Mayor and London members);

"local government elector" means a person registered as a local government elector in the register of electors in accordance with the provisions of the Representation of the People Acts;

"the London figure", subject to the other provisions of this Part, has the meaning given by paragraph 6(3) of Schedule 2 to this Act;

"London vote" has the meaning given by section 4(1)(c) above;

"mayoral vote" has the meaning given by subsection (1)(a) of section 4 above (as read with subsection (3) of that section);

"registered political party" has the meaning given by section 4(11) above;  
"second preference vote" has the meaning given in paragraph 2 of Schedule 2 to this Act;  
"vote" and "voter" have the same meaning as in the Representation of the People Act 1983 (see section 202(1) of that Act).

## PART II GENERAL FUNCTIONS AND PROCEDURE

### *The general and subsidiary powers of the Authority*

#### The general power of the Authority.

30. - (1) The Authority shall have power to do anything which it considers will further any one or more of its principal purposes.
- (2) Any reference in this Act to the principal purposes of the Authority is a reference to the purposes of-
- (a) promoting economic development and wealth creation in Greater London;
  - (b) promoting social development in Greater London; and
  - (c) promoting the improvement of the environment in Greater London.
- (3) In determining whether or how to exercise the power conferred by subsection (1) above to further any one or more of its principal purposes, the Authority shall have regard to the desirability of so exercising that power as to-
- (a) further the remaining principal purpose or purposes, so far as reasonably practicable to do so; and
  - (b) secure, over a period of time, a reasonable balance between furthering each of its principal purposes.
- (4) In determining whether or how to exercise the power conferred by subsection (1) above, the Authority shall have regard to the effect which the proposed exercise of the power would have on-
- (a) the health of persons in Greater London; and
  - (b) the achievement of sustainable development in the United Kingdom.
- (5) Where the Authority exercises the power conferred by subsection (1) above, it shall do so in the way which it considers best calculated-
- (a) to promote improvements in the health of persons in Greater

London, and

(b) to contribute towards the achievement of sustainable development in the United Kingdom,

except to the extent that the Authority considers that any action that would need to be taken by virtue of paragraph (a) or (b) above is not reasonably practicable in all the circumstances of the case.

(6) In subsection (5)(a) above, the reference to promoting improvements in health includes a reference to mitigating any detriment to health which would otherwise be occasioned by the exercise of the power.

(7) The Secretary of State may issue guidance to the Authority concerning the exercise by the Authority of the power conferred by subsection (1) above.

(8) In deciding whether or how to exercise that power, the Authority shall have regard to any guidance issued under subsection (7) above.

(9) Any guidance issued under subsection (7) above shall be published by the Secretary of State in such manner as he considers appropriate.

(10) The functions conferred or imposed on the Authority under or by virtue of this section shall be functions of the Authority which are exercisable by the Mayor Acting on behalf of the Authority.

#### Limits of the general power.

31. - (1) The Authority shall not by virtue of section 30(1) above incur expenditure in doing anything which may be done by a functional body other than the London Development Agency.

(2) In determining whether to exercise the power conferred by section 30(1) above, the Authority shall seek to secure that it does not incur expenditure in doing anything which is being done by the London Development Agency.

(3) The Authority shall not by virtue of section 30(1) above incur expenditure in providing-

- (a) any housing,
- (b) any education services,
- (c) any social services, or
- (d) any health services,

in any case where the provision in question may be made by a London borough council, the Common Council or any other public body.

(4) Any reference in subsection (3) above to the provision of housing-

- (a) includes a reference to the management of housing; but
- (b) does not include a reference to the acquisition by the Authority of existing housing accommodation and the making of that

accommodation available on a temporary basis for one or more of the principal purposes of the Authority or for purposes incidental to such a purpose.

(5) Any reference in subsection (3) above to the provision of social services is a reference to the exercise of-

(a) any function under any enactment for the time being specified in Schedule 1 to the Local Authority Social Services Act 1970, or

(b) any function for the time being designated by an order made by the Secretary of State under section 2(2) of that Act as being appropriate for discharge through a local Authority's social services committee.

(6) Nothing in subsections (1) to (5) above shall be taken to prevent the Authority incurring expenditure in co-operating with, or facilitating or co-ordinating the activities of, the bodies mentioned in those subsections.

(7) The Secretary of State may by order amending this section make further provision for preventing the Authority from doing by virtue of section 30(1) above anything-

(a) which may be done by a London borough council, the Common Council or a public body, and

(b) which is specified, or is of a description specified, in the order.

(8) The Secretary of State may by order impose limits on the expenditure which may be incurred by the Authority by virtue of section 30(1) above.

(9) The Secretary of State may by order amending this section make provision removing or restricting any prohibitions or limitations imposed by this section on what may be done by the Authority by virtue of section 30(1) above.

### Consultation.

32. - (1) The power conferred by section 30(1) above is exercisable only after consultation with such bodies or persons as the Authority may consider appropriate in the particular case.

(2) In determining what consultation (if any) is appropriate under subsection (1) above, the bodies which, and persons whom, the Authority considers consulting must include-

(a) any London borough council;

(b) the Common Council; and

(c) bodies of each of the descriptions specified in subsection (3) below.

(3) Those descriptions are-

(a) voluntary bodies some or all of whose activities benefit the whole or part of Greater London;

(b) bodies which represent the interests of different racial, ethnic or

- national groups in Greater London;
- (c) bodies which represent the interests of different religious groups in Greater London;
- (d) bodies which represent the interests of persons carrying on business in Greater London.
- (4) The Authority may make arrangements with-
- (a) any London borough council,
  - (b) the Common Council,
  - (c) bodies of the descriptions specified in subsection (3) above, and
  - (d) such other bodies or persons as it may consider appropriate,
- for the purpose of facilitating the carrying out by the Authority of consultation pursuant to this section or any other provision of this Act.
- (5) The functions conferred on the Authority under or by virtue of this section shall be functions of the Authority which are exercisable by the Mayor Acting on behalf of the Authority.

#### Equality of opportunity.

33. - (1) The Authority shall make appropriate arrangements with a view to securing that-
- (a) in the exercise of the power conferred on the Authority by section 30 above,
  - (b) in the formulation of the policies and proposals to be included in any of the strategies mentioned in section 41(1) below, and
  - (c) in the implementation of any of those strategies,
- there is due regard to the principle that there should be equality of opportunity for all people.
- (2) After each financial year the Authority shall publish a report containing-
- (a) a statement of the arrangements made in pursuance of subsection (1) above which had effect during that financial year; and
  - (b) an assessment of how effective those arrangements were in promoting equality of opportunity.
- (3) The functions conferred or imposed on the Authority under or by virtue of this section shall be functions of the Authority which are exercisable by the Mayor acting on behalf of the Authority.

#### Subsidiary powers of the Authority.

34. - (1) The Authority, Acting by the Mayor, by the Assembly, or by both jointly, may do anything (including the acquisition or disposal of any



property or rights) which is calculated to facilitate, or is conducive or incidental to, the exercise of any functions of the Authority exercisable by the Mayor or, as the case may be, by the Assembly or by both Acting jointly.

(2) The Authority shall not by virtue of this section raise money (whether by precepts, borrowing or otherwise) or lend money, except in accordance with the enactments relating to those matters.

*Exercise of functions: general principles*

Authority functions to be exercisable by Mayor, Assembly or both.

35. - (1) Any function transferred to, or conferred or imposed on, the Authority by or under this Act or any other Act (whenever passed) shall, in accordance with the provisions of this Act, be exercisable-

- (a) only by the Mayor Acting on behalf of the Authority;
- (b) only by the Assembly so Acting; or
- (c) only by the Mayor and Assembly jointly so Acting.

(2) Any function-

- (a) which is transferred to, or conferred or imposed on, the Authority by or under this Act or any other Act (whenever passed), and
- (b) which (apart from this subsection) is not made exercisable on behalf of the Authority by the Mayor, by the Assembly, or by the Mayor and the Assembly acting jointly,

shall be exercisable only by the Mayor Acting on behalf of the Authority.

(3) Any function transferred to, or conferred or imposed on, the Mayor by or under this Act or any other Act (whenever passed) shall be taken to be a function of the Authority exercisable only by the Mayor Acting on behalf of the Authority.

(4) Any function transferred to, or conferred or imposed on, the Assembly by or under this Act or any other Act (whenever passed) shall be taken to be a function of the Authority exercisable only by the Assembly Acting on behalf of the Authority.

(5) Any function transferred to, or conferred or imposed on, the Mayor and the Assembly by or under this Act or any other Act (whenever passed) shall be taken to be a function of the Authority exercisable only by the Mayor and Assembly Acting jointly on behalf of the Authority.

(6) Subsections (3) and (4) above are subject to subsection (5) above.

(7) Any reference in this Act to-

- (a) functions of the Authority,
- (b) functions of the Mayor,

- (c) functions of the Assembly, or
  - (d) functions of the Mayor and Assembly,
- shall be construed in accordance with the foregoing provisions of this section.
- (8) Subsections (1) to (7) above are subject to any express provision to the contrary in this Act.
- (9) Subsections (2) and (3) above are without prejudice to section 38 below and Schedule 4 to this Act.
- (10) This section is subject, in particular, to Part II of the Deregulation and Contracting Out Act 1994 (contracting out).

Standing orders of the Authority.

36. - (1) The Assembly, in consultation with the Mayor, may make standing orders of the Authority.
- (2) The procedure of the Assembly, and of any committees or sub-committees of the Assembly, shall be regulated by the standing orders of the Authority.
- (3) Standing orders of the Authority may make provision regulating the procedure to be followed-
- (a) by any member of the Assembly, or
  - (b) by any member of staff of the Authority,
- by whom functions of the Authority are exercisable pursuant to arrangements under section 54 below.
- (4) Standing orders of the Authority may make provision regulating the procedure to be followed by the Mayor or by the Assembly in discharging any functions of the Mayor or the Assembly, to the extent that the functions-
- (a) consist of consultation, or any other interaction or relationship, between the Mayor and the Assembly; or
  - (b) are exercisable by the Mayor in relation to the Assembly or by the Assembly in relation to the Mayor.
- (5) Standing orders of the Authority may make provision for any other matter for which provision by standing orders of the Authority is authorised or required by or under any other provision of this Act or any other enactment.
- (6) Subsections (2) to (5) above are subject to any other provision of this Act or any other enactment which regulates, or provides for the regulation of, the procedure of the Assembly or any procedure to be followed by the Mayor.
- (7) Standing orders of the Authority may make different provision for

different circumstances.

(8) The Assembly, after consultation with the Mayor, may at any time vary or revoke any standing orders of the Authority.

(9) Neither section 38 below nor section 54 below shall apply in relation to the functions of the Mayor or the Assembly under this section.

Discharge during vacancy or temporary incapacity of Mayor.

37. Schedule 4 to this Act shall have effect with respect to the discharge of functions during periods when-

- (a) there is a vacancy in the office of Mayor; or
- (b) there is no such vacancy but the Mayor is unable to Act in his office.

*Functions exercisable by the Mayor*

Delegation.

38. - (1) Any function exercisable on behalf of the Authority by the Mayor shall also be exercisable on behalf of the Authority by any of the bodies or persons specified in subsection (2) below, if or to the extent that the Mayor so authorises, whether generally or specially, and subject to any conditions imposed by the Mayor.

(2) Those bodies and persons are-

- (a) the Deputy Mayor;
- (b) any member of staff of the Authority;
- (c) Transport for London;
- (d) the London Development Agency;
- (e) the Common Council;
- (f) any local Authority.

(3) In the case of the Common Council or a local Authority, an authorisation under this section-

- (a) may only be granted or varied with its written consent; and
- (b) shall cease to have effect if notice of the withdrawal of that consent is given to the Mayor.

(4) Where, by virtue of an authorisation under subsection (1) above, a duty is exercisable by any of the bodies or persons specified in subsection (2) above, that body or person shall discharge the duty in accordance with the authorisation and any conditions imposed by the Mayor under subsection (1) above.

(5) Subsection (4) above is without prejudice to the exercise by the body or person concerned of any power to arrange for the discharge of functions

by-

(a) a committee or sub-committee, or a member, officer or employee, of the body or person, or  
 (b) a joint committee on which the body or person is represented,  
 except to the extent that the terms of the authorisation or any conditions imposed by the Mayor under subsection (1) above otherwise provide.

(6) Subsection (1) above does not apply-

- (a) in relation to functions under this section;
- (b) in relation to any function of making appointments under subsection (1) of section 67 below (which, subject to the provisions of Schedule 4 to this Act, shall be exercisable only by the Mayor); or
- (c) in relation to any function under Part X below (in relation to which provision for delegation is made under that Part).

(7) Each of the following bodies, namely-

- (a) Transport for London,
- (b) the London Development Agency,
- (c) the Common Council,
- (d) any local Authority,

shall have power to exercise functions on behalf of the Authority in accordance with this section, whether or not they would have power to do so apart from this subsection and irrespective of the nature of the function.

(8) Subsections (3) and (4) of section 101 of the Local Government Act 1972 (delegation of functions to committees, officers etc, and continued exercise by local Authority concerned) shall apply in relation to any authorisation under subsection (1) above given by the Mayor-

- (a) to a local authority,
- (b) to Transport for London, or
- (c) to the London Development Agency,

as they apply to arrangements under that section between one local Authority and another.

(9) An authorisation under this section may be varied or revoked at any time by the Mayor.

(10) Any authorisation under this section, and any variation or revocation of such an authorisation, must be in writing.

#### Exercise of functions by joint committees.

39. - (1) Where any functions exercisable on behalf of the Authority by the Mayor are, by virtue of an authorisation under section 38(1) above, also exercisable by one or more local authorities, the Mayor and those

authorities may enter into arrangements under section 101(5) of the Local Government Act 1972 for the joint discharge of the functions by a joint committee.

(2) Where-

(a) a statutory function of the Authority is exercisable, or has been exercised, by the Mayor Acting on behalf of the Authority, and

(b) the exercise, or any particular exercise, of that function will or may affect, or be affected by, the exercise, or any particular exercise, of statutory functions of local authorities (whether or not the functions are the same in the case of each such authority),

the Mayor and those authorities may enter into arrangements under section 101(5) of the Local Government Act 1972 for the joint exercise of any of the statutory functions mentioned in paragraph (a) or (b) above by a joint committee, as if those functions were exercisable by the Mayor Acting on behalf of the Authority and by each local Authority.

(3) For the purposes of subsection (2) above, the exercise of a function shall be taken to affect, or be affected by, the exercise of another function if the functions are exercisable for the same, or for similar or connected, purposes or in relation to the same, or similar or connected, subject matter.

(4) For the purposes of subsections (1) and (2) above, sections 101(5) and 102 to 106 of the Local Government Act 1972 shall have effect as if the Authority Acting by the Mayor were a local Authority.

(5) Any arrangements made by virtue of subsection (1) or (2) above for the discharge of any functions by a joint committee (or by a sub-committee of a joint committee) shall not prevent the Mayor or any local Authority, or the joint committee by whom the arrangements are made, from exercising the functions.

(6) A person who is disqualified under section 21 above from being elected or being the Mayor or an Assembly member, otherwise than by reason only of being a member of staff of the Authority, shall be disqualified from being a member of a joint committee established by virtue of subsection (1) or (2) above or of any sub-committee of such a committee.

(7) Subject to that, the Mayor or any other individual may be appointed as a representative of the Authority on any joint committee established by virtue of subsection (1) above and any such representative may be appointed as a member of any sub-committee of such a joint committee.

(8) Any reference in this section to a local Authority includes a reference to the Common Council.

Contracting out.

40. - (1) Part II of the Deregulation and Contracting Out Act 1994 (contracting out) shall be amended as follows.

(2) In section 70 (functions of local authorities) in subsection (1)(b), after "section 56 of the Local Government (Scotland) Act 1973" there shall be inserted "or section 38 or 380 of the Greater London Authority Act 1999".

(3) After subsection (5) of that section (which implies certain terms into arrangements under section 101 of the Local Government Act 1972 etc) there shall be inserted-

"(6) Any reference in subsection (5) above to arrangements under section 101 of the Local Government Act 1972 includes a reference to an authorisation under section 38 or 380 of the Greater London Authority Act 1999."

(4) In section 79(1) (interpretation of Part II) in the definition of "local Authority", in paragraph (a), after "London borough council," there shall be inserted "the Greater London Authority Acting through the Mayor of London,".

*The Mayor's strategies*

General duties of the Mayor in relation to his strategies.

41. - (1) This section applies to-

(a) the transport strategy prepared and published under section 142 below,

(b) the London Development Agency strategy prepared and published under section 7A(2) of the Regional Development Agencies Act 1998,

(c) the spatial development strategy prepared and published under Part VIII below,

(d) the London Biodiversity Action Plan prepared and published under section 352 below,

(e) the municipal waste management strategy prepared and published under section 353 below,

(f) the London air quality strategy prepared and published under section 362 below,

(g) the London ambient noise strategy prepared and published under section 370 below, and

(h) the culture strategy prepared and published under section 376 below.

(2) The Mayor shall keep each of the strategies mentioned in subsection (1)

above under review and shall make such revisions of those strategies as he considers necessary.

(3) Subsection (2) above does not apply in relation to the spatial development strategy (for which separate provision as to review is made by section 340 below).

(4) In preparing or revising any strategy mentioned in subsection (1) above, the Mayor shall have regard to-

- (a) the principal purposes of the Authority;
- (b) the effect which the proposed strategy or revision would have on-
  - (i) the health of persons in Greater London; and
  - (ii) the achievement of sustainable development in the United Kingdom; and
- (c) the matters specified in subsection (5) below.

(5) Those matters are-

- (a) the need to ensure that the strategy is consistent with national policies and with such international obligations as the Secretary of State may notify to the Mayor for the purposes of this paragraph;
- (b) the need to ensure that the strategy is consistent with each other strategy mentioned in subsection (1) above;
- (c) the resources available for implementation of the strategy; and
- (d) the desirability of promoting and encouraging the use of the River Thames safely, in particular for the provision of passenger transport services and for the transportation of freight.

(6) The Mayor-

- (a) in considering whether any strategy mentioned in subsection (1) above needs to be revised,
- (b) in implementing any such strategy, or
- (c) in exercising in relation to the spatial development strategy any of his functions under sections 334 to 341 below,

shall have regard to the matters specified in subsection (5) above.

(7) Where the Mayor prepares or revises any strategy mentioned in subsection (1) above, he shall include such of the available policies and proposals relating to the subject matter of the strategy as he considers best calculated-

- (a) to promote improvements in the health of persons in Greater London, and
- (b) to contribute towards the achievement of sustainable development in the United Kingdom,

except to the extent that he considers that any action that would need to be taken by virtue of paragraph (a) or (b) above is not reasonably practicable in all the circumstances of the case.

(8) In subsection (7)(a) above, the reference to promoting improvements in health includes a reference to mitigating any detriment to health which would otherwise be occasioned by the strategy or revision.

(9) The Mayor shall from time to time set such targets with respect to the implementation of any strategy mentioned in subsection (1) above as he may consider appropriate, having regard to-

(a) any related targets or objectives set nationally; and

(b) any performance indicators set by the Secretary of State, whether nationally or locally, which affect the exercise of functions by authorities involved in the implementation of the strategy;

and in setting any such targets the Mayor shall seek to secure that they are not less demanding than any related targets or objectives which are set nationally.

(10) For the purposes of this section "international obligations" means international obligations of the United Kingdom under any treaty, including obligations under the Community Treaties.

(11) For the purposes of this Act, unless the context otherwise requires, a reference to a strategy includes a reference to the London Biodiversity Action Plan.

#### Consultation.

42. - (1) In preparing or revising any strategy to which this section applies the Mayor shall consult-

(a) the Assembly,

(b) the functional bodies,

(c) each London borough council,

(d) the Common Council, and

(e) any other body or person whom he considers it appropriate to consult.

(2) In determining what consultation (if any) is appropriate under subsection (1)(e) above, the bodies which, and persons whom, the Mayor considers consulting must include bodies of each of the descriptions specified in section 32(3) above.

(3) The strategies to which this section applies are those mentioned in section 41(1) above, other than the spatial development strategy (for which separate provision as to consultation and other aspects of public participation is made by Part VIII below).

(4) Subsection (1) above is without prejudice to any other duty imposed on the Mayor in relation to consultation.

(5) In discharging the duty under subsection (1) above, the Mayor shall consult the Assembly and the functional bodies before consulting the other



bodies or persons mentioned in subsection (1)(c) to (e) above.

(6) In any case where-

(a) the Mayor proposes to revise any of the strategies to which this section applies, and

(b) he considers that the proposed revisions will not materially alter the strategy in question,

the Mayor is not required to carry out consultation in accordance with this section.

Publicity and availability of strategies.

43. - (1) The Mayor shall take such steps as in his opinion will give adequate publicity to the current version of each strategy to which section 42 above applies.

(2) The Mayor shall send to the Common Council and to each London borough council a copy of the current version of each strategy mentioned in section 41(1) above.

(3) A copy of the current version of each such strategy shall be kept available by the Mayor for inspection by any person on request free of charge-

(a) at the principal offices of the Authority, and

(b) at such other places as the Mayor considers appropriate,

at reasonable hours.

(4) A copy of the current version of each such strategy, or any part of such a strategy, shall be supplied to any person on request for such reasonable fee as the Mayor may determine.

(5) Any reference in this section to "the current version" of a strategy or part of a strategy is a reference-

(a) in the case of the spatial development strategy, to that strategy as last published, whether originally or by way of replacement, and to any published alteration thereof for the time being having effect; and

(b) in the case of any other strategy, to that strategy as last published, whether originally or as revised.

Directions by the Secretary of State.

44. - (1) In relation to each strategy mentioned in section 41(1) above, where the Mayor has not published the strategy and the Secretary of State considers that the Mayor is not taking such steps as are necessary to prepare the strategy, he may issue a direction to the Mayor under subsection (2) below.

- (2) A direction under this subsection may direct the Mayor to prepare and publish the strategy within such period as the direction shall specify.
- (3) Where the Secretary of State issues a direction to the Mayor under subsection (1) above, the Mayor shall comply with the direction.

*Public accountability*

The Mayor's periodic report to the Assembly.

45. - (1) The Mayor shall, not later than three clear working days before the first meeting of the Assembly held pursuant to subsection (3) of section 52 below, and thereafter not later than three clear working days before each subsequent meeting of the Assembly held pursuant to that subsection, submit a written report to the Assembly.
- (2) A report required to be submitted by the Mayor under subsection (1) above shall relate to the period since the submission of the previous report or, in the case of the first such report, to the period since the first ordinary election and shall include-
- (a) notification of decisions taken by the Mayor which he considers to be of significance;
  - (b) the reasons for which the Mayor took the decisions mentioned in paragraph (a) above; and
  - (c) the response of the Mayor to proposals submitted by the Assembly under section 60 below.
- (3) The Mayor shall attend every meeting of the Assembly held pursuant to section 52(3) below and shall, subject to subsection (6) below, answer questions put to him at any such meeting by Assembly members about matters in relation to which statutory functions are exercisable by him.
- (4) The Mayor shall-
- (a) so far as reasonably practicable, answer any such question orally at the meeting at which it is put, or
  - (b) if for any reason it is not reasonably practicable to do that, provide a written answer before the end of the third working day following the day on which the question was asked at the meeting,
- (subject, in either case, to subsection (6) below).
- (5) For the purposes of subsection (4)(b) above, the day on which a question is asked at a meeting is-
- (a) in the case of an oral question, the day on which the question is first asked at the meeting; or
  - (b) in the case of a written question, the day on which the question is first raised at the meeting.

(6) The duty of the Mayor under subsection (3) or (4) above shall not require him to disclose advice received by him from-

- (a) a person appointed under section 67(1) or (2) below,
- (b) a functional body,
- (c) a member of a functional body, or
- (d) a member of staff of a functional body,

except as provided by subsection (7) below.

(7) Where-

- (a) the Mayor receives advice from a person falling within paragraph (b), (c) or (d) of subsection (6) above, and
- (b) the functional body mentioned in that paragraph is the Metropolitan Police Authority or the London Fire and Emergency Planning Authority,

the Mayor is not relieved by subsection (6) above from any requirement to disclose the advice, if or to the extent that the advice falls within subsection (8) below.

(8) Advice given to the Mayor by a functional body falls within this subsection if it has been disclosed-

- (a) at a meeting of, or of a committee or sub-committee of, the functional body at a time when the meeting was open to members of the public by virtue of Part VA of the Local Government Act 1972 (access to meetings and documents); or
- (b) in a document which has been open to inspection by members of the public by virtue of that Part of that Act.

(9) Any reference in this section to a member of staff of a functional body includes a reference to an officer or employee of that body.

(10) For the purposes of this section, a day is a working day unless it is-

- (a) a Saturday or Sunday;
- (b) Christmas Eve, Christmas Day, Maundy Thursday or Good Friday;
- (c) a day which is a Bank Holiday in England under the Banking and Financial Dealings Act 1971; or
- (d) a day appointed for public thanksgiving or mourning.

#### Annual report by the Mayor.

46. - (1) As soon as practicable after the end of each financial year the Mayor shall prepare a report on the exercise by him of statutory functions during the year (an "annual report").

(2) An annual report shall include-

- (a) an assessment of the Mayor's progress in implementing the strategies required to be prepared and published by him under this Act or under

- section 7A(2) of the Regional Development Agencies Act 1998;
- (b) a statement of any targets for the time being in force under section 41(9) above with respect to the implementation of those strategies and an assessment of the progress made by authorities involved in the implementation of those strategies towards achieving those targets;
  - (c) a summary of information which relates to the Authority's performance of its statutory functions and which the Authority is required to publish under or by virtue of any enactment; and
  - (d) information of such descriptions as the Assembly, prior to the beginning of the financial year to which the annual report relates, has notified to the Mayor that it wishes to be included in the annual report.
- (3) As soon as practicable after preparing an annual report, the Mayor-
- (a) shall send a copy of the report to the Assembly; and
  - (b) shall publish the report.
- (4) The annual report shall not be published until after the Mayor has sent a copy to the Assembly pursuant to subsection (3)(a) above.
- (5) A copy of the annual report sent to the Assembly shall be kept available for the appropriate period by the Mayor for inspection by any person on request free of charge at the principal offices of the Authority at reasonable hours.
- (6) A copy of the annual report sent to the Assembly, or any part of that report, shall be supplied to any person on request during the appropriate period for such reasonable fee as the Mayor may determine.
- (7) In this section "the appropriate period" in the case of an annual report is the period of six years beginning with the date of publication of that report pursuant to this section.

#### The annual State of London debate.

47. - (1) The Mayor shall once in every financial year hold and attend a meeting under this section (in this section referred to as a "State of London debate") which shall be open to all members of the public.
- (2) The form of, and procedure for, a State of London debate shall be such as the Mayor may determine after consultation with the Assembly, but must be such that there is an opportunity for members of the public to speak.
- (3) The power to determine the form of, and procedure for, a State of London debate includes power to appoint a person to preside.
- (4) Any person may be appointed to preside at a State of London debate, whether or not he has any connection with the Authority.
- (5) A member of the public who attends or speaks at a State of London

debate shall do so subject to and in accordance with the procedure for the State of London debate.

(6) A State of London debate shall be held on a date to be determined by the Mayor-

(a) during April, May or June in each successive period of twelve months beginning with 1st April 2001, and

(b) at least 7 days after the publication under section 46 above of the annual report relating to the financial year last ended.

(7) At least one month prior to the date on which the State of London debate is to be held, the Mayor-

(a) shall determine the place at which the meeting is to be held; and

(b) shall take such steps as will in his opinion give adequate notice of the date and place of the meeting to members of the public.

#### People's Question Time.

48. - (1) The Mayor and the Assembly shall twice in every financial year hold and attend a meeting under this section (in this section referred to as a "People's Question Time") which shall be open to all members of the public.

(2) The purpose of a People's Question Time is to afford an opportunity to members of the public to put questions to the Mayor and Assembly members and to enable the Mayor and Assembly members to respond.

(3) The form of, and procedure for, a People's Question Time shall be such as the Mayor may determine after consultation with the Assembly.

(4) The power to determine the form of, and procedure for, a People's Question Time includes power to appoint a person to preside.

(5) Any person may be appointed to preside at a People's Question Time, whether or not he has any connection with the Authority.

(6) A member of the public who attends or speaks at a People's Question Time shall do so subject to and in accordance with the procedure for the People's Question Time.

(7) A People's Question Time shall be held on a date to be determined by the Mayor, after consultation with the Assembly, but which is not less than-

(a) one month before, or

(b) one month after,

a State of London debate held pursuant to section 47(1) above.

(8) At least one month prior to the date on which each People's Question Time is to be held, the Mayor-

(a) shall determine the place at which the meeting is to be held; and

(b) shall take such steps as will in his opinion give adequate notice of

the date and place of the meeting to members of the public.

*Deputy Mayor*

The Deputy Mayor.

49. - (1) There shall be a Deputy Mayor of London ("the Deputy Mayor").
- (2) The Deputy Mayor shall have such functions as may be conferred or imposed upon him by or under this Act or any other enactment, whenever passed or made.
- (3) The Deputy Mayor shall be appointed by the Mayor from among the Assembly members.
- (4) A person must not hold the offices of Deputy Mayor and Chair of the Assembly at the same time.
- (5) If the Mayor appoints as Deputy Mayor the person who is the Chair of the Assembly, a vacancy shall arise in the office of Chair of the Assembly.
- (6) Subsections (4) and (5) above apply in relation to the Deputy Chair of the Assembly as they apply in relation to the Chair of the Assembly.
- (7) A person appointed Deputy Mayor shall not Act in that office unless or until he has satisfied in respect of his office as an Assembly member the requirements of section 28(1) above.
- (8) A person shall cease to be the Deputy Mayor if-
- (a) he ceases to be an Assembly member;
  - (b) he at any time gives notice of resignation as the Deputy Mayor to the proper officer of the Authority; or
  - (c) the Mayor at any time gives him notice terminating his appointment as Deputy Mayor.
- (9) A person who ceases to be Deputy Mayor shall be eligible for reappointment.

*Chair and Deputy Chair of the Assembly*

Functions.

50. - (1) There shall be-
- (a) an office of Chair of the London Assembly ("the Chair of the Assembly"); and
  - (b) an office of Deputy Chair of the London Assembly ("the Deputy Chair of the Assembly").

- (2) The Chair of the Assembly shall have-
  - (a) the function of chairing meetings of the Assembly; and
  - (b) such other functions as may be conferred or imposed upon him by or under this Act or any other enactment, whenever passed or made.
- (3) Subsection (2)(a) above is subject to any provision made by or under this Act or any other enactment, whenever passed or made, or by the standing orders of the Authority.
- (4) The Deputy Chair of the Assembly shall have-
  - (a) the function of chairing meetings of the Assembly when authorised or required to do so by or under this Act or any other enactment, whenever passed or made, or in accordance with the standing orders of the Authority; and
  - (b) such other functions as may be conferred or imposed upon him by or under this Act or any other enactment, whenever passed or made.

#### Appointment.

51. - (1) The Chair of the Assembly and the Deputy Chair of the Assembly shall each be elected at a meeting of the Assembly.
- (2) The Chair of the Assembly and the Deputy Chair of the Assembly must be elected from among the members of the Assembly.
  - (3) A person must not hold the offices of Chair of the Assembly and Deputy Chair of the Assembly at the same time except as provided by subsection (7) below.
  - (4) The Deputy Mayor is not eligible to be the Chair of the Assembly or the Deputy Chair of the Assembly.
  - (5) If the Deputy Chair of the Assembly is elected to fill a vacancy in the office of Chair of the Assembly, a vacancy shall occur in the office of Deputy Chair of the Assembly.
  - (6) If a vacancy occurs in the office of Chair of the Assembly or Deputy Chair of the Assembly, the first business at the next meeting of the Assembly shall be to fill the vacancy.
  - (7) If a vacancy occurs in the office of Chair of the Assembly and there is a person who is the Deputy Chair of the Assembly, that person shall (subject to the other provisions of this Act or any other enactment) also be the Chair of the Assembly until such time as the vacancy is filled in accordance with subsection (6) above.
  - (8) A person elected Chair of the Assembly or Deputy Chair of the Assembly shall not Act in that office unless or until he has satisfied in respect of his office as an Assembly member the requirements of section 28(1) above.

*Meetings and procedure of the Assembly*Meetings of the whole Assembly.

52. - (1) The Assembly may hold, in addition to any meetings required to be held by or under this section or any other enactment, such other meetings as it may determine.

(2) Before the expiration of the period of ten days following the day of the poll at an ordinary election, there shall be a meeting of the Assembly to elect-

(a) the Chair of the Assembly; and

(b) the Deputy Chair of the Assembly.

(3) On such ten occasions in each calendar year as the Assembly may determine, there shall be a meeting of the Assembly-

(a) to consider the written report submitted for the meeting by the Mayor under section 45 above,

(b) to enable Assembly members to put-

(i) oral or written questions to the Mayor, and

(ii) oral questions to any employees of the Authority who are required to attend such meetings and answer questions put to them by Assembly members; and

(c) to transact any other business on the agenda for the meeting.

(4) The first meeting under subsection (3) above after an ordinary election shall be held not later than 25 days after the day of the poll at the election.

(5) Notice of the time and place of any meeting of the Assembly-

(a) shall be given to the Mayor and the Assembly members, and

(b) shall be published,

in accordance with the standing orders of the Authority.

(6) In the case of a meeting of the Assembly under subsection (3) above, the notice required by subsection (5) above must be given and published-

(a) if the meeting is the first such meeting after an ordinary election, as soon as reasonably practicable after the day of the poll at that election;  
or

(b) in any other case, at least 28 clear days before the meeting.

(7) If notice of a meeting to be held under subsection (3) above has been given pursuant to subsection (6) above, then, until that meeting has been held or the notice has been withdrawn, notice must not be given of another such meeting.

(8) An extraordinary meeting of the Assembly may be called at any time by the Chair of the Assembly.

(9) If-



(a) the Chair of the Assembly refuses to call an extraordinary meeting of the Assembly after a requisition for that purpose, signed by five Assembly members, has been presented to him, or

(b) if, without so refusing, the Chair of the Assembly does not call an extraordinary meeting within seven days after such a requisition has been presented to him,

any five Assembly members may forthwith call an extraordinary meeting of the Assembly.

(10) Section 54 below shall not apply in relation to any function of the Assembly under this section.

#### Assembly procedure.

53. - (1) All questions coming before, or to be decided by, the Assembly shall be decided by a majority of the members of the Assembly present and voting at a meeting of the Assembly.

(2) In the case of an equality of votes, the person chairing the meeting of the Assembly shall have a second or casting vote.

(3) Subsections (1) and (2) above are subject to any provision to the contrary contained in this or any other enactment.

(4) The Assembly may determine its own procedure and that of its committees and sub-committees (including quorum).

(5) Subsection (4) above is subject to-

(a) subsections (1) and (2) above;

(b) sections 50 to 52 above;

(c) section 56 below;

(d) Schedules 6 and 7 to this Act; and

(e) any other provision made by or under this Act or any other Act (whenever passed) which regulates, or provides for the regulation of, the procedure of the Assembly or committees of the Assembly.

#### Discharge of functions by committees or single members.

54. - (1) The Assembly may arrange for any of the functions exercisable by it to be discharged on its behalf-

(a) by a committee or sub-committee of the Assembly; or

(b) by a single member of the Assembly.

(2) The Assembly may arrange for a member of staff of the Authority appointed under section 67(2) below to exercise on the Assembly's behalf any function exercisable by the Assembly under section 67(2) or 70(2) below.

(3) Where by virtue of this section any functions exercisable by the Assembly may be discharged by a committee of the Assembly, then, unless the Assembly otherwise directs, the committee may arrange for the discharge of any of those functions by a sub-committee or by a single member of the Assembly.

(4) Where by virtue of this section any functions exercisable by the Assembly may be discharged by a sub-committee of the Assembly, then, unless the Assembly or the committee concerned otherwise directs, the sub-committee may arrange for the discharge of any of those functions by a single member of the Assembly.

(5) Any arrangements made under this section by the Assembly, or by a committee or sub-committee of the Assembly, for the discharge of any functions by-

- (a) a committee or sub-committee of the Assembly,
- (b) a member of the Assembly, or
- (c) a member of staff of the Authority,

shall not prevent the Assembly, or the committee or sub-committee by whom the arrangements are made, from exercising those functions.

(6) Subsection (1)(b) above does not apply in relation to functions under or by virtue of section 20A of the Police Act 1996 (questions by Assembly members to representatives of the Metropolitan Police Authority).

(7) Subsections (1) to (3) of section 53 above shall apply in relation to a meeting of a committee or sub-committee of the Assembly as they apply in relation to a meeting of the Assembly.

(8) Subsections (1) to (5) above are subject to any express provision contained in this Act or any Act passed after this Act.

#### Assembly committees and sub-committees.

55. - (1) For the purpose of discharging, in pursuance of arrangements under section 54(1)(a) above, any functions exercisable by the Assembly-

- (a) the Assembly may appoint a committee of the Assembly (an "ordinary committee"); and
- (b) an ordinary committee may appoint one or more sub-committees ("ordinary sub-committees").

(2) Subject to the provisions of this section-

- (a) the number of members, and
- (b) their term of office,

shall be fixed in the case of an ordinary committee by the Assembly or, in the case of an ordinary sub-committee, by the appointing committee.

(3) An ordinary committee or sub-committee must not include any person

who is not an Assembly member.

(4) The Assembly may appoint one or more committees ("advisory committees") to advise it on any matter relating to the discharge of its functions.

(5) An advisory committee-

(a) may consist of such persons (whether Assembly members or not) appointed for such term as may be determined by the Assembly; and

(b) may appoint one or more sub-committees ("advisory sub-committees") to advise the committee with respect to any matter on which the committee has been appointed to advise.

### Minutes.

56. - (1) Minutes of the proceedings of a meeting of the Assembly, or of any committee or sub-committee of the Assembly, shall be kept in such form as the Assembly may determine.

(2) Any such minutes shall be signed at the same or next suitable meeting of the Assembly, committee or sub-committee by the person presiding at that meeting.

(3) Any minute purporting to be signed as mentioned in subsection (2) above shall be received in evidence without further proof.

(4) For the purposes of subsection (2) above, the next suitable meeting of the Assembly, or of a committee or sub-committee of the Assembly, is their next following meeting or, where standing orders of the Authority provide for another meeting to be regarded as suitable, either the next following meeting or that other meeting.

(5) In the application of this section in the case of a meeting of the Assembly under section 52(3) above, "minutes" includes-

(a) the text of any question put pursuant to section 52(3) above at the meeting, and

(b) the text of the answer given to any such question, whether the question was put, or the answer given, orally or in writing.

### Political composition of Assembly committees.

57. - (1) Sections 15 to 17 of, and Schedule 1 to, the Local Government and Housing Act 1989 (political balance on committees etc) shall have effect in relation to the Assembly, so far as relating to the appointment of members of its committees, as if the Assembly were a relevant Authority and its ordinary committees and advisory committees were ordinary or, as the case may be, advisory committees within the meaning of those provisions (and

accordingly bodies to which section 15 of that Act applies).

(2) In the case of any committee of the Assembly, the first appointment of members of the committee shall be an occasion on which the duty imposed by subsection (1) of section 15 of that Act arises in relation to the committee.

Openness.

58. - (1) Part VA of the Local Government Act 1972 (access to meetings and documents of certain authorities, committees and sub-committees) shall have effect as if-

(a) the Assembly were a principal council, and

(b) any committee or sub-committee of the Assembly were a committee or sub-committee of a principal council, within the meaning of that Part, but with the following modifications.

(2) In the application of Part VA of that Act by subsection (1) above-

(a) any information furnished to the Authority and available to the Assembly shall be treated as information furnished to the Assembly;

(b) any offices of, or belonging to, the Authority shall be treated as also being offices of or belonging to the Assembly; and

(c) the proper officer of the Authority shall be taken to be the proper officer in relation to the Assembly.

(3) In the following provisions of that Act, namely-

(a) section 100A(2) (which requires the exclusion of the public from meetings and makes other provision to prevent disclosure of confidential information in breach of the obligation of confidence), and

(b) section 100D(4) (which prevents the inclusion in a list of documents of any document which would so disclose such information),

any reference to the disclosure (or likelihood of disclosure) of confidential information in breach of the obligation of confidence includes a reference to the disclosure of information of any of the descriptions specified in subsection (4) below without the consent of the relevant body concerned.

(4) The descriptions are-

(a) any information relating to the financial or business affairs of any particular person which was acquired in consequence of a relationship between that person and a relevant body;

(b) the amount of any expenditure proposed to be incurred by a relevant body under any particular contract, if and so long as disclosure would be likely to give an advantage to a person entering into, or seeking to enter into, a contract with the relevant body, whether the advantage would arise against the relevant body or another such person;

(c) any terms proposed or to be proposed by or to a relevant body in the course of negotiations for any particular contract, if and so long as disclosure would prejudice the relevant body in those or any other negotiations concerning the subject matter of the contract;

(d) the identity of any person as the person offering any particular tender for a contract for the supply of goods or services to a relevant body;

and in this subsection "relevant body" means Transport for London or the London Development Agency.

(5) In section 100C of that Act (inspection of minutes and other documents after meetings) any reference to the minutes of a meeting shall, in the case of a meeting of the Assembly under section 52(3) above, be taken to include a reference to-

(a) the text of any question put pursuant to section 52(3) above at the meeting, and

(b) the text of the answer given to any such question,

whether the question was put, or the answer given, orally or in writing.

(6) Nothing in section 100D of that Act (inspection of background papers) requires or authorises the inclusion in any such list as is referred to in subsection (1) of that section of any document which discloses anything which, by virtue of subsection (6) of section 45 above, is not required to be disclosed under subsection (3) or (4) of that section.

(7) In section 100E of that Act (application to committees and sub-committees) subsection (3)(a) shall have effect as if section 55 above were included among the enactments specified in section 101(9) of that Act.

(8) For the purposes of section 100F of that Act (additional rights of access to documents for members of principal councils) any document which is in the possession or under the control of the Authority and which is available to the Assembly shall be treated as a document which is in the possession or under the control of the Assembly.

(9) In the case of the Assembly, the register of members required to be maintained under section 100G(1) of that Act shall, instead of stating the ward or division which a member represents, state-

(a) whether the member is a London member or a constituency member; and

(b) if he is a constituency member, the Assembly constituency for which he is the member.

(10) For the purposes of section 100H(3) of that Act (Acts which infringe copyright) the Authority shall be treated as a principal council.

(11) In the application in relation to the Assembly of Schedule 12A to that Act (access to information: exempt information) any reference to "the

Authority" includes a reference to the Authority.

*General functions of the Assembly*

Review and investigation.

59. - (1) The Assembly shall keep under review the exercise by the Mayor of the statutory functions exercisable by him.

(2) For the purposes of subsection (1) above, the powers of the Assembly include in particular power to investigate, and prepare reports about,-

- (a) any actions and decisions of the Mayor,
- (b) any actions and decisions of any member of staff of the Authority,
- (c) matters relating to the principal purposes of the Authority,
- (d) matters in relation to which statutory functions are exercisable by the Mayor, or
- (e) any other matters which the Assembly considers to be of importance to Greater London.

Proposals to the Mayor.

60. - (1) Where the Assembly decides to do so, the Assembly may submit a proposal to the Mayor.

(2) Section 54 above shall not apply in relation to the function of the Assembly under subsection (1) above.

*Attendance of witnesses and production of documents*

Power to require attendance at Assembly meetings.

61. - (1) Subject to section 63 below, the Assembly may require any person to whom subsection (2), (3), (4) or (5) below applies-

- (a) to attend proceedings of the Assembly for the purpose of giving evidence, or
- (b) to produce to the Assembly documents in his possession or under his control.

(2) This subsection applies to-

- (a) any person who is a member of staff of the Authority, or of any functional body, to whom sections 1 to 3 of the Local Government and Housing Act 1989 apply,
- (b) any person who is the chairman of, or a member of, any functional body, and

- (c) any person who has within the three years prior to the date of the requirement to be imposed under subsection (1) above been the chairman of, or a member of, any functional body.
- (3) This subsection applies to-
- (a) any person who has within the three years prior to the date of the requirement to be imposed under subsection (1) above had a contractual relationship with the Authority, and
  - (b) any person who is a member of, or a member of staff of, a body which has within the three years prior to the date of the requirement to be imposed under subsection (1) above had such a relationship.
- (4) This subsection applies to-
- (a) any person who has within the three years prior to the date of the requirement to be imposed under subsection (1) above received a grant from the Authority, and
  - (b) any person who is a member of, or a member of staff of, a body which has within the three years prior to the date of the requirement to be imposed under subsection (1) above received such a grant.
- (5) This subsection applies to-
- (a) any person who is an Assembly member,
  - (b) any person who has within the three years prior to the date of the requirement to be imposed under subsection (1) above been an Assembly member, and
  - (c) any person who has within the three years prior to the date of the requirement to be imposed under subsection (1) above been the Mayor.
- (6) A requirement imposed under subsection (1) above on a person falling within subsection (2) above-
- (a) if imposed under paragraph (a) of subsection (1) above, is to attend to give evidence in connection with matters in relation to which statutory functions are exercisable by the Authority or any functional body, and
  - (b) if imposed under paragraph (b) of subsection (1) above, is to produce documents which relate to those matters.
- (7) A requirement imposed under subsection (1) above on a person falling within subsection (3) above-
- (a) if imposed under paragraph (a) of subsection (1) above, is to attend to give evidence in connection with the contractual relationship with the Authority, and
  - (b) if imposed under paragraph (b) of subsection (1) above, is to produce documents which relate to that contractual relationship.
- (8) A requirement imposed under subsection (1) above on a person falling within subsection (4) above-

- (a) if imposed under paragraph (a) of subsection (1) above, is to attend to give evidence in connection with the grant received from the Authority, and
- (b) if imposed under paragraph (b) of subsection (1) above, is to produce documents which relate to that grant.
- (9) A requirement imposed under subsection (1) above on a person falling within subsection (5) above-
- (a) if imposed under paragraph (a) of subsection (1) above, is to attend to give evidence in connection with the exercise by the person attending of the functions of the Authority, and
- (b) if imposed under paragraph (b) of subsection (1) above, is to produce documents which relate to the exercise of those functions by that person.
- (10) Nothing in this section shall require a person appointed under section 67(1) or (2) below to-
- (a) give any evidence, or
- (b) produce any documents,
- which disclose advice given by that person to the Mayor.
- (11) Nothing in this section shall require a person who is-
- (a) a member of a functional body, or
- (b) a member of staff of a functional body,
- to give any evidence, or produce any document, which discloses advice given to the Mayor by that person or, except as provided by subsection (12) below, by that functional body.
- (12) Subsection (11) above does not relieve a person from a requirement to give any evidence, or produce any document, which discloses advice given to the Mayor by-
- (a) the Metropolitan Police Authority, or
- (b) the London Fire and Emergency Planning Authority,
- if or to the extent that the advice falls within subsection (13) below.
- (13) Advice given to the Mayor by a functional body falls within this subsection if it has been disclosed-
- (a) at a meeting of, or of a committee or sub-committee of, the functional body at a time when the meeting was open to members of the public by virtue of Part VA of the Local Government Act 1972 (access to meetings and documents); or
- (b) in a document which has been open to inspection by members of the public by virtue of that Part of that Act.
- (14) For the purposes of this section and sections 62 to 65 below-
- (a) "document" means anything in which information is recorded in any form (and references to producing a document are to the production of



the information in it in a visible and legible form, including the production of a copy of the document or an extract of the relevant part of the document),

(b) any reference to a member of staff of a body includes a reference to an officer or employee of that body, and

(c) any reference to proceedings is a reference to proceedings at a meeting.

#### Procedure for requiring attendance.

62. - (1) The powers of the Assembly under section 61(1) above may be exercised by and for the purposes of an ordinary committee of the Assembly, if the committee is expressly authorised to exercise those powers by the standing orders or by the Assembly, but may not be exercised by any individual Assembly member or by any member of staff of the Authority.

(2) Except in the case of a committee which is authorised by standing orders to exercise the powers of the Assembly under section 61(1) above, section 54 above shall not apply in relation to-

(a) the Assembly's function of deciding to exercise its powers under section 61(1) above; or

(b) the Assembly's function under subsection (1) above of authorising a committee to exercise those powers.

(3) In order to impose a requirement on a person under section 61(1) above the head of the Authority's paid service must give him notice specifying-

(a) the time and place at which he is to attend and the matters about which he is to be required to give evidence, or

(b) the documents, or types of documents, which he is to produce, the date by which he is to produce them and the matters to which the document or documents relate.

(4) Where a requirement under section 61(1) above is imposed on a person to attend proceedings or produce documents on behalf of a body, the notice required to be given to him under subsection (3) above must also specify that body.

(5) A notice required by subsection (3) above to be given to a person must be given at least two weeks before the day on which the proceedings are to take place, or by which the documents are to be produced, unless he waives this right.

(6) A notice required by subsection (3) above to be given to a person shall be taken to have been given to him if it is sent by registered post or the recorded delivery service and-

- (a) if he is a member of staff of the Authority or the chairman of, a member of, or a member of staff of a functional body, it is sent to his normal place of work,
- (b) if he is a person required to attend proceedings or produce documents on behalf of a body, it is sent to the registered or principal office of the body,
- (c) if he is any other individual, it is sent to his usual or last known address, or
- (d) in the case of any person, where that person has given an address for service of the notice, it is sent to that address.

Restriction of information.

**63.** The Secretary of State may by order-

- (a) prescribe categories of information which a person who is required under subsection (1)(a) of section 61 above to attend proceedings of the Assembly may refuse to give, or
- (b) prescribe categories of documents which a person who is required under subsection (1)(b) of that section to produce documents may refuse to produce.

Failure to attend proceedings etc.

- 64.** - (1) A person to whom a notice under section 62(3) above has been given is guilty of an offence if he-
- (a) refuses or fails, without reasonable excuse, to attend proceedings as required by the notice,
  - (b) refuses to answer any question which is properly put to him when attending any proceedings as required by the notice,
  - (c) refuses or fails, without reasonable excuse, to produce any document required by the notice to be produced by him, or
  - (d) intentionally alters, suppresses, conceals or destroys any document required by the notice to be produced by him.
- (2) A person guilty of an offence under subsection (1) above is liable on summary conviction to-
- (a) a fine not exceeding level 5 on the standard scale, or
  - (b) imprisonment for a term not exceeding three months.
- (3) A person is not obliged by section 61 above to answer any question or produce any document which he would be entitled to refuse to answer or produce in or for the purposes of proceedings in a court in England and

Wales.

Proceedings under section 61(1): openness.

65. - (1) In its application by virtue of section 58 above, Part VA of the Local Government Act 1972 (access to meetings and documents of certain authorities, committees and sub-committees), so far as relating to any proceedings under section 61(1) above ("the evidentiary proceedings"), shall have effect with the following additional modifications.

(2) In section 100B (access to agenda and connected reports) any reference to a report for a meeting includes a reference to any document (other than the agenda) supplied before, and for the purposes of, the evidentiary proceedings (a "relevant document").

(3) If a report or relevant document is supplied less than three clear days before the evidentiary proceedings, copies of the report or document shall be open to inspection by the public under subsection (1) of that section from the time such copies are available to Assembly members, notwithstanding anything in subsection (3) of section 100B.

(4) In section 100C (inspection of minutes and other documents after meetings)-

(a) any reference to the minutes of a meeting shall be taken to include a reference to a transcript or other record of evidence given in the course of the evidentiary proceedings; and

(b) any reference to a report for the meeting includes a reference to a relevant document.

(5) In section 100D (inspection of background papers) any reference in subsections (1) to (4) to background papers for a report (or part of a report) shall be taken as a reference to any additional documents supplied by a witness.

(6) In this section, "additional documents supplied by a witness" means documents supplied, whether before, during or after the evidentiary proceedings,-

(a) by a person attending to give evidence at the proceedings, and

(b) for the use of Assembly members in connection with the proceedings,

but does not include any document which is a relevant document.

(7) In section 100F (additional rights of access for members) subsections (2) to (4) shall not have effect in relation to documents which contain material relating to any business to be transacted at the evidentiary proceedings.

(8) In section 100H (supplemental provisions and offences) in subsection

- (6), in the definition of "accessible documents"-
- (a) the reference in paragraph (d) to a report for the meeting includes a reference to a relevant document; and
  - (b) the reference in paragraph (e) to background papers for a report for a meeting shall be taken as a reference to any additional documents supplied by a witness.

### *Ethical standards*

#### The Secretary of State's guidance on ethical standards.

66. - (1) The Secretary of State may issue guidance to the Authority with respect to ethical standards for-
- (a) the Mayor;
  - (b) the Assembly members;
  - (c) members of the Authority's staff; and
  - (d) persons not falling within paragraphs (a) to (c) above who are members of advisory committees or sub-committees of the Assembly.
- (2) The matters which may be dealt with in any such guidance include-
- (a) disclosure and registration of interests;
  - (b) the exercise of functions by or on behalf of the Mayor, the Deputy Mayor, any member of the Assembly, any member of the Authority's staff or any committee or sub-committee in cases where the Mayor, Deputy Mayor, member of the Assembly or member of staff, or a member of the committee or sub-committee, has an interest in the matter in question;
  - (c) voting in cases where an Assembly member, or any other person who is a member of an advisory committee or sub-committee, has an interest in the matter in question;
  - (d) the establishment and functions of one or more committees concerned with ethical standards;
  - (e) the prescription of model codes of conduct.
- (3) In exercising any functions conferred or imposed on him, or made exercisable by him, the Mayor and every Assembly member shall have regard to any guidance issued under this section.

### *Staff*

#### Appointment.

67. - (1) The Mayor may appoint-

(a) not more than two persons as his political advisers; and

(b) not more than ten other members of staff.

(2) The Assembly, after consultation with the Mayor and taking into account, in particular,-

(a) the manner in which, and the extent to which, the Mayor has exercised, or proposes to exercise, the powers conferred by subsection

(1) above, and

(b) any views of the Mayor as to the exercise of the Assembly's powers under this subsection,

may appoint such staff as it considers necessary for the proper discharge of such functions of the Authority as are respectively exercisable by the Mayor, the Assembly, and the Mayor and Assembly Acting jointly.

(3) Any appointment under subsection (1) or (2) above is an appointment as an employee of the Authority.

(4) No appointment under subsection (1) above shall be such as to extend beyond the term of office for which the Mayor was elected.

(5) Where the Mayor makes an appointment under subsection (1) above, he shall report to the Assembly in writing-

(a) the name of the person appointed,

(b) the post to which the person has been appointed, and

(c) the terms and conditions on which the person has been appointed.

(6) Section 7 of the Local Government and Housing Act 1989 (staff to be appointed on merit) shall apply in relation to any appointment under subsection (1)(b) or (2) above as if the Authority were a local Authority.

(7) Section 8 of that Act (duty to adopt standing orders with respect to staff) shall apply in relation to staff appointed under subsection (1) or (2) above as if the Authority were a relevant Authority.

(8) Section 9(1), (9) and (11) of that Act (assistants for political groups) shall apply in relation to any appointment under subsection (1)(a) above as if-

(a) the Authority were a relevant Authority; and

(b) any appointment to either of the posts in question were the appointment of a person in pursuance of that section.

#### Disqualification and political restriction.

**68.** - (1) The following provisions of the Local Government and Housing Act 1989, namely-

(a) section 1 (disqualification and political restriction of certain officers and staff), and

(b) sections 2 and 3 (politically restricted posts and exemptions from

restriction) so far as they have effect for the purposes of that section, shall have effect as if each of the bodies specified in subsection (2) below were a local Authority.

(2) The bodies are-

- (a) the Authority;
- (b) Transport for London;
- (c) the London Development Agency.

(3) A person employed by the Authority by virtue of his appointment under section 67(1)(b) above shall not, by virtue only of subsections (1) and (2) above, be disqualified from being or becoming an unpaid member of Transport for London or the London Development Agency.

(4) For the purposes of subsection (3) above, the unpaid members of any body are those members of the body who do not receive any remuneration (whether from the body, the Authority or any other source) which they would not receive if they were not members of the body.

(5) In section 2(3) of that Act, as it has effect in relation to the Authority by virtue of subsections (1) and (2)(a) above, any reference to the Authority shall be taken to include a reference to the Mayor and a reference to the Assembly.

(6) In section 2 of that Act, so far as it has effect for the purposes of section 1 of that Act, the expression "the statutory chief officers" shall be taken to include a reference to the chief finance officer, within the meaning of section 127 below,-

- (a) of Transport for London, and
- (b) of the London Development Agency,

whether he is an officer, employee, member of staff or member of Transport for London or, as the case may be, the London Development Agency.

(7) In the application of section 2 of that Act in relation to the London Development Agency by virtue of subsections (1) and (2)(c) above, any reference to the person designated under section 4 of that Act as its head of paid service shall be taken as a reference to the chief executive of the London Development Agency appointed under paragraph 4(2) of Schedule 2 to the Regional Development Agencies Act 1998.

#### Disqualification for membership of London borough councils.

69. In section 80 of the Local Government Act 1972 (disqualification for election and holding office as member of a local Authority) after subsection (2) there shall be inserted-

"(2AA) A paid member of staff of the Greater London Authority who is

employed under the direction of a joint committee the membership of which includes-

(a) one or more persons appointed on the nomination of the Authority Acting by the Mayor, and

(b) one or more members of one or more London borough councils appointed to the committee on the nomination of those councils,

shall be disqualified for being elected or being a member of any of those London borough councils."

Terms and conditions of employment.

70. - (1) A person appointed under section 67(1) above shall be employed on such terms and conditions (including conditions as to remuneration) as the Mayor thinks fit, within the financial resources available to the Authority.

(2) A person appointed under section 67(2) above shall be employed on such terms and conditions (including conditions as to remuneration) as the Assembly, after consultation with the Mayor, thinks fit.

(3) A person appointed under section 67(1) above shall not be required to perform any work or services for the Assembly or any member of the Assembly, except in accordance with subsection (4) below.

(4) It shall be a condition of the employment of-

(a) any person appointed under section 67(1)(b) above, and

(b) any person holding a politically restricted post under the Authority, other than a person appointed under section 67(1)(a) above, that he comply with the requirements of subsection (5) below.

(5) Those requirements are that the person-

(a) attends every meeting of the Assembly held pursuant to section 52(3) above which he is requested by the Assembly to attend; and

(b) answers any questions put to him by Assembly members at any such meeting.

(6) The requirement of subsection (5)(b) above is that the person shall-

(a) so far as reasonably practicable, answer any such question orally at the meeting at which it is put; or

(b) if for any reason it is not reasonably practicable to do that, provide a written answer before the end of the third working day following the day on which the question was first asked at the meeting.

(7) For the purposes of subsection (4)(b) above, any question whether a person holds a politically restricted post under the Authority shall be determined in accordance with sections 2 and 3 of the Local Government and Housing Act 1989 (politically restricted posts) as those sections have

effect for the purposes of section 1 of that Act by virtue of section 68(1) above.

(8) In this section "working day" has the same meaning as in section 45 above.

Disclosure by employees of interests in contracts.

71. Section 117 of the Local Government Act 1972 (disclosure by officers of interests in contracts) shall apply in relation to employees of the Authority as if the Authority were a local Authority and its employees were officers employed by that local Authority.

Head of paid service.

72. - (1) Section 4 of the Local Government and Housing Act 1989 (designation and reports of head of paid service) shall apply in relation to the Authority as if-

(a) the Authority were a relevant Authority for the purposes of that section; and

(b) the Mayor and Assembly members were the members of that Authority.

(2) The person who, by virtue of subsection (1) above, is designated under section 4(1)(a) of the Local Government and Housing Act 1989 as the head of the Authority's paid service must be a member of staff appointed under section 67(2) above.

(3) In the application of section 4 of the Local Government and Housing Act 1989 in relation to the Authority by virtue of subsection (1) above, the following provisions shall have effect.

(4) The duty imposed by subsection (1)(a) (appointment of head of paid service) shall be discharged by the Assembly after consultation with the Mayor.

(5) The duty imposed by subsection (1)(b) (provision of staff, accommodation etc for the head of paid service)-

(a) so far as relating to the provision of staff, shall be discharged by the Assembly; and

(b) so far as relating to the provision of accommodation or other resources, shall be discharged by the Mayor.

(6) Any report prepared under subsection (2) (report by head of paid service) shall be a report to the Mayor and the Assembly.

(7) The references to functions in paragraphs (a) and (b) of subsection (3) (matters concerning which proposals may be made in a report under



subsection (2)) shall be taken as references to the functions of the Authority, whether exercisable by the Mayor, the Assembly, or the Mayor and Assembly acting jointly.

(8) It shall be the duty of the Mayor personally to consider any report to the Mayor and Assembly under subsection (2).

(9) The meeting required by subsection (5) to be held to consider any such report shall be a meeting of the Assembly which must not be held until-

(a) the Mayor has submitted to the Chair of the Assembly a written statement of his views on the report; or

(b) the period of one month has elapsed since copies of the report were first sent to members of the Assembly without the Mayor having submitted any such statement;

and the reference in that subsection to section 101 of the Local Government Act 1972 (delegation) shall be taken as a reference to section 54 above.

(10) In considering any such report at any such meeting, the Assembly shall take account of any views on the report which have been expressed by the Mayor in a statement submitted under subsection (9)(a) above.

#### Monitoring officer.

73. - (1) Section 5 of the Local Government and Housing Act 1989 (designation and reports of monitoring officer) shall apply in relation to the Authority as if-

(a) the Authority were a relevant Authority for the purposes of that section; and

(b) the Mayor and Assembly members were the members of that Authority.

(2) The person who, by virtue of subsection (1) above, is designated under section 5(1)(a) of the Local Government and Housing Act 1989 as the Authority's monitoring officer must be a member of staff appointed under section 67(2) above.

(3) In the application of section 5 of the Local Government and Housing Act 1989 in relation to the Authority by virtue of subsection (1) above, the following provisions shall have effect.

(4) The duty imposed by subsection (1)(a) (appointment of monitoring officer) shall be discharged by the Assembly after consultation with the Mayor.

(5) The duty imposed by subsection (1)(b) (provision of staff, accommodation etc for the monitoring officer)-

(a) so far as relating to the provision of staff, shall be discharged by the Assembly; and

(b) so far as relating to the provision of accommodation or other resources, shall be discharged by the Mayor.

(6) For subsection (2) there shall be substituted-

"(2) It shall be the duty of the Greater London Authority's monitoring officer, if at any time it appears to him that any proposal, decision or omission of a GLA body or person has given rise to, or is likely to or would give rise to-

(a) a contravention by that or any other GLA body or person of any enactment or rule of law or of any code of practice made or approved by or under any enactment, or

(b) any such maladministration or injustice as is mentioned in Part III of the Local Government Act 1974 (Local Commissioners),

to prepare a report to the Mayor and the Assembly with respect to that proposal, decision or omission. In this subsection "GLA body or person" means-

(a) the Greater London Authority;

(b) Transport for London, when exercising any function of the Greater London Authority by virtue of section 38 of the Greater London Authority Act 1999;

(c) the London Development Agency, when exercising any function of the Greater London Authority by virtue of section 38 of the Greater London Authority Act 1999;

(d) the Mayor of London;

(e) the London Assembly;

(f) any committee or sub-committee of the London Assembly;

(g) any committee or sub-committee of Transport for London or the London Development Agency, when exercising any function of the Greater London Authority in consequence of an authorisation under section 38 of the Greater London Authority Act 1999;

(h) any joint committee to which the Mayor of London has power to appoint members (whether or not the power is the subject of an authorisation under section 38(1) of the Greater London Authority Act 1999);

(j) the Deputy Mayor of London;

(k) any member of the London Assembly;

(l) any member of staff of the Greater London Authority;

(m) any member, or member of staff, of Transport for London or the London Development Agency, when exercising, or acting in the exercise of, any function of the Greater London Authority in consequence of an authorisation under section 38 of the Greater London Authority Act 1999;

and in the above definition of "GLA body or person" any reference to a member of staff of a body includes a reference to an officer or employee of that body."

(7) The duties imposed on the Authority by subsection (5) (to consider any report and to ensure that during the period of suspension no step is taken for giving effect to any proposal or decision to which the report relates)-

(a) so far as relating to a proposal, decision or omission of a GLA body or person in the case of a function of the Authority exercisable by the Mayor (or, by virtue of an authorisation under section 38(1) above, by a GLA body or person), shall be discharged by the Mayor;

(b) so far as relating to a proposal, decision or omission of a GLA body or person in the case of a function of the Authority exercisable by the Assembly (or, by virtue of arrangements under section 54 above, by a GLA body or person), shall be discharged by the Assembly; and

(c) so far as relating to a proposal, decision or omission of a GLA body or person in the case of a function of the Authority exercisable by the Mayor and the Assembly acting jointly, shall be discharged separately-

(i) by the Mayor, as if the case fell within paragraph (a) above, and

(ii) by the Assembly, as if the case fell within paragraph (b) above.

(8) Accordingly-

(a) in its application in relation to the Mayor by virtue of subsection (7)(a) or (c)(i) above, paragraph (a) of subsection (5) shall have effect with the substitution for the words "at a meeting held not more than" of "within"; and

(b) in the application of that paragraph by virtue of subsection (7)(b) or (c)(ii) above, the meeting required to be held shall be a meeting of the Assembly.

(9) In paragraph (b) of subsection (5), the reference to section 115 of the Local Government and Housing Act 1989 (duties in respect of conduct involving contraventions of financial obligations) shall include a reference to section 115A of that Act (which is inserted by section 131(9) below and makes provision in relation to the Mayor and the Assembly).

(10) Where by virtue of subsection (7) above the Mayor or the Assembly is under a duty to consider a report, the Mayor or the Assembly in discharging that duty shall take account of any views on the report which have been expressed by the other of them in a statement submitted-

(a) by the Assembly to the Mayor; or

(b) by the Mayor to the Chair of the Assembly.

(11) Standing orders of the Authority shall make provision for or in connection with-

(a) the period within which any statement by virtue of subsection (10)

above must be submitted;

(b) the consideration of any such statement by the Mayor or, as the case may be, the Assembly;

(c) the period within which any meeting of the Assembly required by subsection (5) by virtue of subsection (7)(b) or (c)(ii) above must, or must not, be held.

(12) Neither section 38 above nor section 54 above shall apply in relation to the duty imposed on the Mayor or the Assembly by virtue of subsection (7) above to consider a report.

### *General local Authority provisions*

#### Investigation by Commission for Local Administration.

74. - (1) Part III of the Local Government Act 1974 (local government administration) shall be amended as follows.

(2) In section 25(1) (authorities to which the Part applies) after paragraph (a) there shall be inserted-

"(aaa) the Greater London Authority;"

(3) In section 25, after subsection (4) (which extends references to certain authorities to include their members, committees, etc) there shall be inserted-

"(4A) Any reference to an authority to which this Part of this Act applies also includes, in the case of the Greater London Authority, a reference to each of the following-

(a) the London Assembly;

(b) any committee of the London Assembly;

(c) any body or person exercising functions on behalf of the Greater London Authority."

(4) In section 30 (reports on investigations) after subsection (2) there shall be inserted-

"(2AA) If the authority concerned is the Greater London Authority-

(a) the duty imposed by subsection (1)(c) above shall be discharged by sending the report or statement to both the Mayor of London and the London Assembly; and

(b) in a case falling within subsection (2) above, the duty imposed by that subsection shall be discharged by sending the report or statement to both the Mayor of London and the London Assembly."

(5) After subsection (3) of that section (which restricts the naming or identification of persons) there shall be inserted-

"(3AA) Nothing in subsection (3) above prevents a report-

(a) mentioning the name of, or

(b) containing particulars likely to identify, the Mayor of London or any member of the London Assembly."

(6) After subsection (7) of that section there shall be added-

"(8) Where the Authority concerned is the Greater London Authority, any functions exercisable under this section by or in relation to the Authority (other than functions exercisable by or in relation to the proper officer of the Authority) shall be exercisable by or in relation to the Mayor and the Assembly acting jointly on behalf of the Authority, and references to the Authority concerned (other than references to the proper officer or a member of the Authority concerned) shall be construed accordingly."

(7) In section 31 (reports on investigations: further provisions) after subsection (3) there shall be added-

"(4) Where the Authority concerned is the Greater London Authority, any functions exercisable under this section by or in relation to the Authority shall be exercisable by or in relation to the Mayor and the Assembly acting jointly on behalf of the Authority, and references to the Authority concerned (other than references to a member of the Authority concerned) shall be construed accordingly."

(8) In section 31A (consideration of adverse reports) in subsection (6) (which provides that section 25(4) and (5) do not apply) after "25(4)" there shall be inserted ", (4A)".

(9) After subsection (6) of that section there shall be inserted-

"(7) Where the Authority concerned is the Greater London Authority, any functions exercisable under this section by or in relation to the Authority shall be exercisable by or in relation to the Mayor and the Assembly acting jointly on behalf of the Authority, and references to the Authority concerned (other than references to a member of the Authority concerned) shall be construed accordingly."

(10) In section 34(1) (interpretation of Part III) in the definition of "member", after the word ""member", there shall be inserted-

"(a) in relation to the Greater London Authority, means-

{n5}(i){t5} the Mayor of London,

{n5}(ii){t5} the Deputy Mayor, or

{n5}(iii){t5} a member of the London Assembly;

(b) ";

and before the words "in relation to a National Park Authority" there shall be inserted "(c)".

Provisions of 1972 Act relating to documents, notices etc.

75. - (1) For the purposes of the provisions of the Local Government Act 1972 specified in subsection (2) below, the Authority shall be treated as if it were a local Authority which is a principal council and the Mayor shall be treated as if he were the chairman of such an Authority.

(2) The provisions are-

- (a) section 224 (arrangements by principal councils for custody of documents);
- (b) section 225 (deposit of documents with proper officer of Authority etc);
- (c) section 228 (inspection of documents);
- (d) section 229 (photographic copies of documents);
- (e) section 230 (reports and returns);
- (f) section 231 (service of notices on local authorities etc);
- (g) section 232 (public notices);
- (h) section 233 (service of notices by local authorities);
- (i) section 234 (authentication of documents).

(3) In the application of any enactment in relation to the Authority by virtue of subsection (1) above, any reference to the proper officer shall be taken as a reference to the proper officer of the Authority, within the meaning of this Act.

Byelaws.

76. - (1) Section 236 of the Local Government Act 1972 (procedure for byelaws) shall be amended as follows.

(2) In subsection (1) after "and to byelaws made by a local Authority," there shall be inserted "the Greater London Authority".

(3) After subsection (10A) there shall be inserted-

"(10B) The Greater London Authority shall send a copy of every byelaw made by the Authority, and confirmed, to each London borough council and the Common Council."

*Bills in Parliament*

Power of Authority to promote or oppose Bills in Parliament.

77. - (1) The Authority may-

- (a) promote a local Bill in Parliament for any purpose which is for the public benefit of the inhabitants of, or of any part of, Greater London; or

(b) oppose any local Bill in Parliament which affects any such inhabitants.

(2) Section 70 of the Local Government Act 1972 (prohibition on promoting Bills for changing local government areas etc) shall have effect in relation to the Authority as it has effect in relation to a local Authority.

(3) The functions conferred on the Authority by subsection (1) above shall be functions of the Authority which are exercisable by the Mayor acting on behalf of the Authority.

(4) The functions conferred on the Authority by subsection (1)(a) above are exercisable subject to, and in accordance with, the provisions of Schedule 5 to this Act.

(5) Before exercising the functions conferred on the Authority by subsection (1)(b) above, the Mayor shall consult the Assembly.

(6) No payment shall be made by the Authority (whether acting by the Mayor, the Assembly or the Mayor and Assembly acting jointly) to the Mayor or an Assembly member for acting as counsel or agent in promoting or opposing a Bill under this section.

(7) A London borough council or the Common Council may contribute towards the expenses of the Authority in promoting a local Bill in Parliament.

Power to request provisions in Bills promoted by London local authorities.

**78.** - (1) A local Bill promoted in Parliament by a London local Authority may include provisions requested by the Authority.

(2) Subsection (1) above applies only if the Authority confirms the request in writing as soon as practicable after the expiration of 14 days after the Bill has been deposited in Parliament.

(3) If the Authority does not confirm the request as required by subsection (2) above, it shall give notice of that fact to the London local Authority promoting the Bill.

(4) Where notice under subsection (3) above is given to a London local Authority, that Authority shall take all necessary steps for the omission from the Bill of the provisions in question or, if those provisions were requested also by other London local authorities under section 87 of the Local Government Act 1985, of those provisions so far as relating to the Authority.

(5) The functions conferred or imposed on the Authority by subsections (1) to (3) above shall be functions of the Authority which are exercisable by the Mayor acting on behalf of the Authority.

(6) Before exercising the functions conferred on the Authority by

subsection (1) or (2) above, the Mayor shall consult the Assembly.

(7) If, in accordance with this section, the Authority requests the inclusion of provisions in a Bill promoted by a London local Authority, the Authority may contribute towards the expenses of the London local Authority in connection with the Bill.

(8) In consequence of the other provisions of this section, in section 87(3) of the Local Government Act 1985 (consequences of non-confirmation of requests by London local authorities for inclusion of provisions in Bills promoted by others) after "other councils" there shall be inserted ", or by the Greater London Authority under section 78 of the Greater London Authority Act 1999,".

(9) In this section "London local Authority" means-

- (a) a London borough council; or
- (b) the Common Council.

#### Authority's consent to inclusion of certain provisions in local Bills.

79. - (1) A local Bill promoted in Parliament by a London local Authority may include provisions which affect the exercise of statutory functions by the Authority or any of the functional bodies.

(2) Subsection (1) above applies only if the Authority-

- (a) gives its written consent; and
- (b) confirms that consent in writing as soon as practicable after the expiration of 14 days after the Bill has been deposited in Parliament.

(3) If the Authority does not confirm the consent as required by subsection (2)(b) above, the Authority shall give notice of that fact to the London local Authority promoting the Bill.

(4) Where notice under subsection (3) above is given to a London local Authority, that Authority shall take all necessary steps for the omission from the Bill of the provisions in question or, if those provisions were requested by other London local authorities under section 87 of the Local Government Act 1985, of those provisions so far as relating to the Authority or the functional body concerned.

(5) The functions conferred or imposed on the Authority by subsections (2) and (3) above shall be functions of the Authority which are exercisable by the Mayor acting on behalf of the Authority.

(6) Before exercising the functions conferred on the Authority by subsection (2)(a) or (b) above, the Mayor shall consult the Assembly.

(7) Nothing in this section applies in relation to provisions requested under section 78 above.

(8) In this section "London local Authority" means-



- (a) a Londonborough council; or
- (b) the Common Council.

*Contracts*

Public supply or works contracts.

80. In Schedule 2 to the Local Government Act 1988 (which specifies the public authorities to which section 17 of that Act applies) after the entry "A local Authority" there shall be inserted-       "  
The Greater London Authority."

<http://www.berlin.de/RBmSKzl/Landesregierung/constitutionstart.html>  
<http://www.hmso.gov.uk/acts/acts1999/>



**MADRID**



## Costituzione della Spagna (Estratto)

### PREAMBOLO

La Nazione spagnola, desiderando stabilire la giustizia, la libertà, la sicurezza e promuovere il bene di quanti la compongono, nell'esercizio della sua Sovranità, proclama la sua volontà di:

Garantire la convivenza democratica nei limiti della Costituzione e delle leggi in conformità ad un giusto ordine economico e sociale;

Consolidare lo Stato di Diritto che assicuri la supremazia della legge come espressione della volontà popolare;

Tutelare tutti gli spagnoli e i popoli della Spagna nell'esercizio dei diritti umani, le loro culture e tradizioni, le loro lingue ed istituzioni;

Promuovere il progresso della cultura e dell'economia onde assicurare a tutti condizioni di vita dignitose;

Stabilire una società democratica avanzata, e collaborare al rafforzamento delle relazioni pacifiche e di efficace cooperazione tra tutti i popoli della terra.

Conseguentemente, le *Cortes* approvano ed il popolo spagnolo ratifica la seguente Costituzione.

### TITOLO PRELIMARE

Art. 1. - 1) La Spagna si costituisce in Stato sociale e democratico di diritto, che propugna come valori superiori del proprio ordinamento giuridico la libertà, la giustizia, l'eguaglianza ed il pluralismo politico.

2) La Sovranità nazionale risiede nel popolo spagnolo da cui emanano i poteri dello Stato.

3) La forma politica della Stato spagnolo è la Monarchia Parlamentare.

Art. 2. - La Costituzione si fonda sull'indissolubile unità della Nazione spagnola, patria comune ed indivisibile di tutti gli spagnoli; riconosce e garantisce il diritto all'autonomia di tutte le nazionalità e regioni che la compongono e la solidarietà tra tutte loro.

Art. 3. - 1) Il castigliano è la lingua spagnola ufficiale dello Stato. Tutti gli spagnoli hanno il dovere di conoscerla ed il diritto di usarla.

2) Le altre lingue spagnola saranno anch'esse ufficiali nelle rispettive Comunità Autonome in armonia con i loro Statuti.

3) La ricchezza dei diversi linguaggi della Spagna è un patrimonio culturale che deve formare oggetto di rispetto e protezione speciali.

Art. 4. - 1) La bandiera spagnola è formata da tre bande orizzontali, rossa, gialla e rossa. La banda gialla ha larghezza doppia di ognuna delle rosse.

2) Gli Statuti possono riconoscere bandiere ed insegne proprie delle Comunità Autonome. Queste saranno utilizzate insieme alla bandiera spagnola nei loro edifici pubblici e nei loro atti ufficiali.

Art. 5. - La capitale dello Stato è la città di Madrid.

## **Ley Orgánica 6/1982, de 7 de julio, por la que se autoriza la constitución de la Comunidad Autónoma de Madrid**

Don Juan Carlos I,  
Rey de España.

A todos los que la presente vieren y entendieren, sabed: Que las Cortes Generales han aprobado y Yo vengo en sancionar la siguiente Ley Orgánica:

### **PREÁMBULO:**

El 26 de junio de 1981 tuvo entrada en las Cortes Generales el acuerdo de la Excelentísima Diputación Provincial de Madrid por el que se iniciaba el proceso autonómico de su provincia. La Constitución en su artículo 144, dispone que las Cortes Generales, por motivos de interés nacional, pueden según el inciso a), autorizar la constitución de una Comunidad Autónoma cuando su ámbito territorial no supere el de una provincia y no reúna las condiciones del apartado uno del artículo 143.

Por su parte, el artículo 143 en su apartado uno, preceptúa que las provincias sólo podrán acceder a su autogobierno de forma individual y constituirse en Comunidad Autónoma cuando puedan acreditar la entidad regional histórica propia, requisito éste que debe acreditarse por las Cortes Generales.

Madrid, provincia en la que se encuentra la capital de España y sede de las instituciones democráticas del Estado y del Gobierno de la Nación, cuenta con una población cercana al 12 % del total de la nación española; si a esto se añade la importancia de su desarrollo urbano, la circunstancia de contar con un núcleo importantísimo de servicios y actividades de todo tipo y el que por su situación resulta ser un centro de comunicaciones de primerísimo orden se justifica plenamente que esta provincia, utilizando los medios que la Constitución y disposiciones complementarias ponen a su alcance, pueda constituirse en Comunidad autónoma.

Al mismo tiempo, convergen en la autonomía de la provincia de Madrid unas peculiaridades propias derivadas del hecho ya reseñado de albergar en ella la capital de la Nación española y de sus Instituciones, circunstancia

ésta que exigirá en el futuro el tratamiento legal adecuado para dar respuesta al especial estatus que concurre en la villa de Madrid.

Por todo ello, resulta manifiesta la existencia de los motivos de interés nacional que justifican la elaboración por las Cortes Generales de una Ley Orgánica a tenor de lo establecido en el artículo 144 de la Constitución, toda vez que no se dan en la provincia de Madrid las condiciones necesarias para su individualización como entidad regional histórica para culminar el proceso autonómico iniciado por su Corporación Municipal.

#### Artículo 1.

Se autoriza a la provincia de Madrid, por razones de interés nacional, para constituirse en Comunidad Autónoma.

#### Artículo 2.

El proceso autonómico iniciado por la Diputación Provincial al amparo de lo previsto en el artículo 143 de la Constitución, se tramitará en la forma establecida por el artículo 146 de la misma y disposiciones concordantes.

#### Artículo 3.

La presente Ley entrará en vigor el día siguiente de su publicación en el *Boletín Oficial del Estado*.

Por tanto, mando a todos los españoles, particulares y autoridades que guarden y hagan guardar esta Ley Orgánica.

Palacio de la Zarzuela, Madrid, a 7 de julio de 1982.

- Juan Carlos R. -

El Presidente del Gobierno,  
Leopoldo Calvo-Sotelo y Bustelo.



## **Ley Orgánica 3/1983, de 25 de febrero, Estatuto de Autonomía de la Comunidad de Madrid**

Don Juan Carlos I,  
Rey de España.

A todos los que la presente vieren y entendieren, sabed:  
Que las Cortes Generales han aprobado y Yo vengo en sancionar la  
siguiente Ley Orgánica:

### TÍTULO PRELIMINAR.

#### Artículo 1.

1. Madrid, en expresión del interés nacional y de sus peculiares características sociales, económicas, históricas y administrativas, en el ejercicio del derecho a la autonomía que la Constitución Española reconoce y garantiza, es una Comunidad Autónoma que organiza su autogobierno de conformidad con la Constitución Española y con el presente Estatuto, que es su norma institucional básica.

2. La Comunidad Autónoma de Madrid se denomina Comunidad de Madrid.

3. La Comunidad de Madrid, al facilitar la más plena participación de los ciudadanos en la vida política, económica, cultural y social, aspira a hacer realidad los principios de libertad, justicia e igualdad para todos los madrileños, de conformidad con el principio de solidaridad entre todas las nacionalidades y regiones de España.

#### Artículo 2.

El territorio de la Comunidad de Madrid es el comprendido dentro de los límites de la provincia de Madrid.

#### Artículo 3.

1. La Comunidad de Madrid se organiza territorialmente en municipios, que gozan de plena personalidad jurídica y autonomía para la gestión de los intereses que le son propios.

2. Los municipios podrán agruparse con carácter voluntario para la gestión de servicios comunes o para la coordinación de actuaciones de carácter funcional o territorial, de acuerdo con la legislación que dicte la Comunidad, en el marco de la legislación básica del Estado.

3. Por la Ley de la Asamblea de Madrid se podrán establecer, mediante la agrupación de municipios limítrofes, circunscripciones territoriales propias que gozarán de plena personalidad jurídica.

#### Artículo 4.

1. La bandera de la Comunidad de Madrid es roja carmesí, con siete estrellas en blanco, de cinco puntas, colocadas cuatro y tres en el centro del lienzo.

2. El escudo de la Comunidad de Madrid se establece por ley de la Asamblea.

3. La Comunidad de Madrid tiene himno propio, siendo éste establecido por ley de la Asamblea.

4. Se declara fiesta de la Comunidad de Madrid el día 2 de mayo.

#### Artículo 5.

La capital de la Comunidad, sede de sus instituciones, es la villa de Madrid, pudiendo sus organismos, servicios y dependencias localizarse en otros municipios del territorio de la Comunidad, de acuerdo con criterios de descentralización, desconcentración y coordinación de funciones.

#### Artículo 6.

La villa de Madrid, por su condición de capital del Estado y sede de las instituciones generales, tendrá un régimen especial, regulado por Ley votada en Cortes. Dicha Ley determinará las relaciones entre las Instituciones estatales, autonómicas y municipales, en el ejercicio de sus respectivas competencias.

#### Artículo 7.

1. Los derechos y deberes fundamentales de los ciudadanos de la Comunidad de Madrid son los establecidos en la Constitución.

2. A los efectos del presente Estatuto, gozan de la condición política de ciudadanos de la Comunidad los españoles que, de acuerdo con las leyes generales del Estado, tengan vecindad administrativa en cualquiera de sus municipios.

3. Como madrileños, gozan de los derechos políticos definidos en este Estatuto los ciudadanos españoles residentes en el extranjero que hayan tenido su última vecindad administrativa en la Comunidad de Madrid y acrediten esta condición en el correspondiente Consulado de España. Gozarán también de estos derechos sus descendientes inscritos como españoles, si así lo solicitan, en la forma que determine la ley del Estado.

4. Corresponde a los poderes públicos de la Comunidad de Madrid, en el

ámbito de su competencia, promover las condiciones para que la libertad y la igualdad del individuo y de los grupos en que se integran sean reales y efectivas, remover los obstáculos que impidan o dificulten su plenitud y facilitar la participación de todos los ciudadanos en la vida política, económica, cultural y social.

## TÍTULO I. DE LA ORGANIZACIÓN INSTITUCIONAL DE LA COMUNIDAD DE MADRID

### Artículo 8.

1. Los poderes de la Comunidad de Madrid se ejercen a través de sus instituciones de autogobierno: la Asamblea, el Gobierno y el Presidente de la Comunidad.

## CAPÍTULO I. DE LA ASAMBLEA DE MADRID

### Artículo 9.

La Asamblea representa al pueblo de Madrid, ejerce la potestad legislativa de la Comunidad, aprueba y controla el Presupuesto de la Comunidad, impulsa, orienta y controla la acción del Gobierno y ejerce las demás competencias que le atribuyen la Constitución, el presente Estatuto y el resto del ordenamiento jurídico.

### Artículo 10.

1. La Asamblea de Madrid es elegida por cuatro años mediante sufragio universal, libre, igual, directo y secreto, atendiendo a criterios de representación proporcional.

2. La Asamblea estará compuesta por un Diputado por cada 50.000 habitantes o fracción superior a 25.000, de acuerdo con los datos actualizados del censo de población. El mandato de los Diputados termina cuatro años después de su elección o el día de la disolución de la Cámara en los supuestos previstos en este Estatuto.

3. Los Diputados no estarán ligados por mandato imperativo alguno.

4. Una ley de la Asamblea regulará las elecciones, que serán convocadas por el Presidente de la Comunidad, de conformidad con lo dispuesto en este Estatuto.

5. La circunscripción electoral es la provincia.

6. Para la distribución de escaños sólo serán tenidas en cuenta las listas que hubieran obtenido, al menos, el 5 % de los sufragios válidamente emitidos.
7. Las elecciones tendrán lugar el cuarto domingo de mayo de cada cuatro años, en los términos previstos en la Ley Orgánica que regule el Régimen Electoral General. La sesión constitutiva de la Asamblea tendrá lugar dentro de los veinticinco días siguientes a la proclamación de los resultados electorales.
8. Serán electores y elegibles todos los madrileños mayores de dieciocho años de edad que estén en pleno goce de sus derechos políticos. La Comunidad Autónoma facilitará el ejercicio del derecho al voto a los madrileños que se encuentren fuera de la Comunidad de Madrid.

#### Artículo 11.

1. Los Diputados de la Asamblea recibirán de cualesquiera autoridades y funcionarios la ayuda que precisen para el ejercicio de su labor y el trato y precedencia debidos a su condición, en los términos que establezca una ley de la Asamblea.
2. La adquisición de la condición plena de Diputado requerirá, en todo caso, la prestación de la promesa o juramento de acatamiento de la Constitución.
3. Los Diputados percibirán una asignación, que será fijada por la Asamblea.
4. La Asamblea determinará por ley las causas de inelegibilidad e incompatibilidad de los Diputados.
5. Los Diputados gozarán, aun después de haber cesado en su mandato, de inviolabilidad por las opiniones manifestadas en el ejercicio de sus funciones.
6. Durante su mandato los miembros de la Asamblea no podrán ser detenidos ni retenidos por actos delictivos cometidos en el territorio de la Comunidad, sino en caso de flagrante delito, correspondiendo decidir, en todo caso, sobre su inculpación, prisión, procesamiento y juicio al Tribunal Superior de Justicia de Madrid. Fuera de dicho territorio, la responsabilidad penal será exigible en los mismos términos ante la Sala de lo Penal del Tribunal Supremo.

#### Artículo 12.

1. La Asamblea se dotará de su propio Reglamento, cuya aprobación y reforma serán sometidas a una votación final sobre su totalidad, que requerirá el voto afirmativo de la mayoría absoluta de los Diputados.
2. El Reglamento determinará, de acuerdo con lo establecido en el presente Estatuto, las reglas de organización y funcionamiento de la Asamblea,

especificando, en todo caso, los siguientes extremos:

Las relaciones entre la Asamblea y el Gobierno.

El número mínimo de Diputados necesario para la formación de los Grupos Parlamentarios.

La composición y funciones de la Mesa, las Comisiones y la Diputación Permanente, de manera que los Grupos Parlamentarios participen en estos órganos en proporción al número de sus miembros.

Las funciones de la Junta de Portavoces.

La publicidad de las sesiones y el quorum y las mayorías necesarias.

El procedimiento legislativo común y los procedimientos legislativos que, en su caso, se establezcan.

El procedimiento de elección de los Senadores representantes de la Comunidad de Madrid.

#### Artículo 13.

1. La Asamblea elegirá de entre sus miembros al Presidente, a la Mesa y a la Diputación Permanente.

2. Los Diputados de la Asamblea se constituirán en Grupos Parlamentarios, cuyos portavoces integrarán la Junta de Portavoces, que se reunirá bajo la presidencia del Presidente de la Asamblea.

3. La Asamblea funcionará en Pleno y por Comisiones.

#### Artículo 14.

1. La Asamblea se reunirá en sesiones ordinarias y extraordinarias. Los períodos ordinarios de sesiones serán dos al año: el primero de septiembre a diciembre y el segundo de febrero a junio.

2. Entre los períodos ordinarios de sesiones y en los supuestos de expiración del mandato o de disolución de la Asamblea funcionará la Diputación Permanente, a la que corresponde velar por los poderes de la Cámara y cuantas otras atribuciones le confiera el Reglamento. Tras la celebración de elecciones, la Diputación Permanente dará cuenta al Pleno de la Asamblea, una vez constituida ésta, de los asuntos tratados y de las decisiones adoptadas.

3. Las sesiones extraordinarias habrán de ser convocadas por el Presidente de la Asamblea a petición del Gobierno, de la Diputación Permanente, de una cuarta parte de los Diputados o del número de Grupos Parlamentarios que el Reglamento determine. Las sesiones extraordinarias deberán convocarse sobre un orden del día determinado.

4. Para deliberar y adoptar acuerdos la Asamblea habrá de estar reunida reglamentariamente y con asistencia de la mayoría de sus miembros. Los acuerdos deberán ser aprobados por la mayoría de los miembros presentes,

salvo en aquellos supuestos para los que el Estatuto, el Reglamento o las leyes exijan mayorías especiales.

#### Artículo 15.

1. La Asamblea ejerce la potestad legislativa en las materias de competencia exclusiva de la Comunidad de Madrid recogidas en el artículo 26 del presente Estatuto.

Igualmente ejerce la potestad legislativa en las materias previstas en el artículo 27 de este Estatuto, así como en aquellas que se le atribuyan, transfieran o deleguen en virtud de lo dispuesto en los apartados 1 y 2 del artículo 150 de la Constitución.

2. La iniciativa legislativa corresponde a los Diputados, a los Grupos Parlamentarios y al Gobierno, en los términos que se establezcan en el Reglamento de la Asamblea. Por ley de la Asamblea se podrá regular el ejercicio de la iniciativa legislativa popular y de los Ayuntamientos, para las materias a las que se refiere el apartado 1.

3. La Asamblea solamente podrá delegar la potestad de dictar normas con rango de ley en el Gobierno de acuerdo con lo establecido para el supuesto de delegación de las Cortes Generales en el Gobierno de la Nación, en los artículos 82, 83 y 84 de la Constitución.

#### Artículo 16.

La Asamblea elige, de entre sus miembros, al Presidente de la Comunidad de Madrid y controla la acción del Gobierno y de su Presidente.

2. El Reglamento establecerá las iniciativas parlamentarias que permitan a la Asamblea ejercer el control ordinario del Gobierno y obtener del mismo y de la Administración de la Comunidad la información precisa para el ejercicio de sus funciones. El Reglamento regulará, asimismo, el procedimiento a seguir para la aprobación por la Asamblea, en el ejercicio de sus funciones de impulso, orientación y control de la acción de Gobierno, de resoluciones o mociones de carácter no legislativo.

3. Corresponde, igualmente, a la Asamblea:

- a. La aprobación y el control de los Presupuestos de la Comunidad y el examen y aprobación de sus cuentas.
- b. El conocimiento y control de los planes económicos.
- c. Acordar operaciones de crédito y deuda pública.
- d. La ordenación básica de los órganos y servicios de la Comunidad.
- e. El control de los medios de comunicación social dependientes de la Comunidad.
- f. La potestad de establecer y exigir tributos.
- g. La interposición del recurso de inconstitucionalidad y la personación

ante el Tribunal Constitucional, en los supuestos y términos previstos en la Constitución y en la Ley Orgánica del Tribunal Constitucional.

h. La solicitud al Gobierno de la Nación de la adopción de proyectos de Ley y la remisión a la Mesa del Congreso de los Diputados de proposiciones de Ley, delegando ante dicha Cámara a los miembros de la Asamblea encargados de su defensa.

i. La designación de los Senadores que han de representar a la Comunidad, según lo previsto en el artículo 69.5 de la Constitución. Los Senadores serán designados en proporción al número de miembros de los grupos políticos representados en la Asamblea. Su mandato en el Senado estará vinculado a su condición de miembros de la Asamblea.

j. La ratificación de los convenios que la Comunidad de Madrid concluya con otras Comunidades Autónomas, para la gestión y prestación de servicios propios de la competencia de las mismas.

Estos convenios serán comunicados de inmediato a las Cortes Generales.

k. La ratificación de los acuerdos de cooperación que, sobre materias distintas a las mencionadas en el apartado anterior, concluya la Comunidad de Madrid con otras Comunidades Autónomas, previa autorización de las Cortes Generales.

l. La recepción de la información que facilitará el Gobierno de la Nación sobre tratados y convenios internacionales y proyectos de normativa aduanera en cuanto se refirieran a materias de específico interés para la Comunidad de Madrid.

m. La fijación de las previsiones de índole política, social y económica que, de acuerdo con el artículo 131.2 de la Constitución, haya de suministrar la Comunidad de Madrid al Gobierno de la Nación para la elaboración de proyecto de planificación.

n. La aprobación de planes generales de fomento relativos al desarrollo económico de la Comunidad de Madrid, en el marco de los objetivos señalados por la política económica nacional.

ñ. Cuantos otros poderes, competencias y atribuciones le asignen la Constitución, el presente Estatuto y las leyes.

## CAPÍTULO II. DEL PRESIDENTE

### Artículo 17.

1. El Presidente de la Comunidad de Madrid ostenta la suprema representación de la Comunidad Autónoma y la ordinaria del Estado en la misma, preside y dirige la actividad del Gobierno, designa y separa a los

Vicepresidentes y Consejeros y coordina la Administración.

2. El Presidente podrá delegar funciones ejecutivas y de representación propias en los Vicepresidentes y demás miembros del Gobierno.
3. El Presidente es políticamente responsable ante la Asamblea.

#### Artículo 18.

1. Después de cada renovación de la Asamblea, y en los demás supuestos en que se produzca vacante en la Presidencia de la Comunidad el Presidente de la Asamblea, previa consulta con los representantes designados por los grupos políticos con representación en la Asamblea, propondrá a ésta uno de sus miembros como candidato a la Presidencia de la Comunidad.
2. El candidato propuesto, conforme a lo previsto en el apartado anterior, expondrá ante la Asamblea el programa político del Gobierno que pretenda formar y solicitará la confianza de la Asamblea.
3. Si la Asamblea otorgase por mayoría absoluta su confianza a dicho candidato, el Rey procederá a nombrarle Presidente de la Comunidad de Madrid. De no alcanzarse dicha mayoría, se someterá la misma propuesta a nueva votación cuarenta y ocho horas después y la confianza se entenderá otorgada si obtuviese mayoría simple.
4. Si efectuadas las citadas votaciones no se otorgase la confianza para la investidura, se tramitarán sucesivas propuestas en la forma prevista en los apartados anteriores.
5. Si transcurrido el plazo de dos meses, a partir de la primera votación de investidura, ningún candidato hubiere obtenido la confianza de la Asamblea, ésta quedará disuelta, convocándose de inmediato nuevas elecciones.
6. El mandato de la nueva Asamblea durará, en todo caso, hasta la fecha en que debiera concluir el primero.

#### Artículo 19.

1. El Presidente de la Comunidad de Madrid, previa deliberación del Gobierno, puede plantear ante la Asamblea la cuestión de confianza sobre su programa o una declaración de política general. La confianza se entenderá otorgada cuando vote a favor de la misma la mayoría simple de los Diputados.
2. Si la Asamblea negara su confianza, el Presidente de la Comunidad de Madrid presentará su dimisión ante la Asamblea, cuyo Presidente convocará en el plazo máximo de quince días la sesión plenaria para la elección de nuevo Presidente de la Comunidad de Madrid, de acuerdo con el procedimiento del artículo 18.



#### Artículo 20.

1. La Asamblea puede exigir la responsabilidad política del Presidente o del Gobierno mediante la adopción por mayoría absoluta de la moción de censura. Esta habrá de ser propuesta, al menos, por un 15 % de los Diputados y habrá de incluir un candidato a la Presidencia de la Comunidad de Madrid.
2. La moción de censura no podrá ser votada hasta que concurran cinco días desde su presentación. Si la moción de censura no fuese aprobada por la Asamblea, sus signatarios no podrán presentar otra durante el mismo período de sesiones.
3. Si la Asamblea adoptara una moción de censura, el Presidente junto con su Gobierno cesará, y el candidato incluido en aquélla se entenderá investido de la confianza de la Cámara. El Rey le nombrará Presidente de la Comunidad de Madrid.

#### Artículo 21.

1. El Presidente de la Comunidad de Madrid, previa deliberación del Gobierno y bajo su exclusiva responsabilidad, podrá acordar la disolución de la Asamblea con anticipación al término natural de la legislatura. La disolución se formalizará por Decreto, en el que se convocarán a su vez elecciones, conteniéndose en el mismo los requisitos que exija la legislación electoral aplicable.
2. El Presidente no podrá acordar la disolución de la Asamblea durante el primer período de sesiones de la legislatura, cuando reste menos de un año para la terminación de la legislatura, cuando se encuentre en tramitación una moción de censura o cuando esté convocado un proceso electoral estatal. No procederá nueva disolución de la Asamblea antes de que transcurra un año desde la anterior.
3. En todo caso, la nueva Cámara que resulte de la convocatoria electoral tendrá un mandato limitado por el término natural de la legislatura originaria.

### CAPÍTULO III. DEL GOBIERNO

#### Artículo 22.

1. El Gobierno de la Comunidad de Madrid es el órgano colegiado que dirige la política de la Comunidad de Madrid, correspondiéndole las funciones ejecutivas y administrativas, así como el ejercicio de la potestad reglamentaria en materias no reservadas en este Estatuto a la Asamblea.

2. El Gobierno estará compuesto por el Presidente, el o los Vicepresidentes, en su caso, y los Consejeros. Los miembros del Gobierno serán nombrados y cesados por el Presidente.

Para ser Vicepresidente o Consejero no será necesaria la condición de Diputado.

#### Artículo 23.

1. Los miembros del Gobierno no podrán ejercer otras actividades laborales, profesionales o empresariales que las derivadas del ejercicio de su cargo. El régimen jurídico y administrativo del Gobierno y el Estatuto de sus miembros será regulado por Ley de la Asamblea.

2. El Gobierno responde políticamente ante la Asamblea de forma solidaria, sin perjuicio de la responsabilidad directa de cada Consejero por su gestión.

#### Artículo 24.

1. El Gobierno cesa tras la celebración de elecciones a la Asamblea, en los casos de pérdida de confianza parlamentaria previstos en este Estatuto y en caso de dimisión, incapacidad o fallecimiento del Presidente.

2. El Gobierno cesante continuará en funciones hasta la toma de posesión del nuevo Gobierno.

#### Artículo 25.

1. La responsabilidad penal del Presidente de Gobierno, Vicepresidentes y de los Consejeros será exigible ante la Sala de lo Penal del Tribunal Supremo. No obstante, la de los Vicepresidentes y Consejeros para los delitos cometidos en el ámbito territorial de su jurisdicción será exigible ante el Tribunal Superior de Justicia de Madrid.

2. Ante las Salas correspondientes de los mismos Tribunales, respectivamente, será exigible la responsabilidad civil en que dichas personas hubieran incurrido con ocasión del ejercicio de sus cargos.

## TÍTULO II. DE LAS COMPETENCIAS DE LA COMUNIDAD.

#### Artículo 26.

1. La Comunidad de Madrid, en los términos establecidos en el presente Estatuto, tiene competencia exclusiva en las siguientes materias:

1.1. Organización, régimen y funcionamiento de sus instituciones de autogobierno.

1.2. Creación o supresión de municipios, alteración de los términos municipales comprendidos en su territorio y creación de circunscripciones territoriales propias, en los términos previstos en el artículo 3 del presente Estatuto.

1.3. Procedimiento administrativo derivado de las especialidades de la organización propia.

1.4. Ordenación del territorio, urbanismo y vivienda.

1.5. Obras públicas de interés de la Comunidad, dentro de su propio territorio.

1.6. Ferrocarriles, carreteras y caminos cuyo itinerario discurra íntegramente en el territorio de la Comunidad de Madrid y, en los mismos términos, el transporte terrestre y por cable. Centros de contratación y terminales de carga en materia de transportes terrestres en el ámbito de la Comunidad.

1.7. Instalaciones de navegación y deporte en aguas continentales, aeropuertos y helipuertos deportivos, así como los que no desarrollen actividades comerciales.

1.8. Proyectos, construcción y explotación de los aprovechamientos hidráulicos, canales y regadíos de interés de la Comunidad. Aguas nacientes, superficiales, subterráneas, minerales y termales, cuando discurren íntegramente por el ámbito territorial de la Comunidad de Madrid. Ordenación y concesión de recursos y aprovechamientos hidráulicos, canales y regadíos cuando las aguas discurren íntegramente por el ámbito territorial de la Comunidad de Madrid.

1.9. Pesca fluvial y lacustre, acuicultura y caza.

1.10. Tratamiento singular de las zonas de montaña.

1.11. Instalación de producción, distribución y transporte de cualesquiera energías, cuando el transporte no salga de su territorio y su aprovechamiento no afecte a otra Comunidad. Todo ello sin perjuicio de lo establecido en los números 22 y 25 del apartado 1 del artículo 149 de la Constitución.

1.12. Publicidad, sin perjuicio de las normas dictadas por el Estado para sectores y medios específicos, de acuerdo con las materias 1, 6, y 8 del apartado 1 del artículo 149 de la Constitución.

1.13. Ferias y mercados interiores, incluidas las exposiciones.

Establecimiento de bolsas de valores y establecimiento y regulación de centros de contratación de mercancías, conforme a la legislación mercantil.

1.14. Cooperativas y entidades asimilables, mutualidades no integradas en la Seguridad Social, conforme a la legislación mercantil.

1.15. Artesanía.

1.16. Denominaciones de origen, en colaboración con el Estado.

- 1.17. Fomento del desarrollo económico de la Comunidad de Madrid, dentro de los objetivos marcados por la política económica nacional.
- 1.18. Archivos, bibliotecas, museos, hemerotecas, conservatorios de música y danza, centros dramáticos y de bellas artes, y demás centros de depósito cultural o colecciones de análoga naturaleza, de interés para la Comunidad de Madrid, que no sean de titularidad estatal.
- 1.19. Patrimonio histórico, artístico, monumental, arqueológico, arquitectónico y científico de interés para la Comunidad, sin perjuicio de la competencia del Estado para la defensa de los mismos contra la exportación y la expoliación.
- 1.20. Fomento de la cultura y la investigación científica y técnica.
- 1.21. Promoción y ordenación del turismo en su ámbito territorial.
- 1.22. Deporte y ocio.
- 1.23. Promoción y ayuda a la tercera edad, emigrantes, minusválidos y demás grupos sociales necesitados de especial atención, incluida la creación de centros de protección, reinserción y rehabilitación.
- 1.24. Protección y tutela de menores y desarrollo de políticas de promoción integral de la juventud.
- 1.25. Promoción de la igualdad respecto a la mujer que garantice su participación libre y eficaz en el desarrollo político, social, económico y cultural.
- 1.26. Fundaciones que desarrollen principalmente sus funciones en la Comunidad de Madrid.
- 1.27. Vigilancia y protección de sus edificios e instalaciones.
- 1.28. Coordinación y demás facultades en relación con las policías locales, en los términos que establezca la Ley Orgánica.
- 1.29. Casinos, juegos y apuestas con exclusión de las apuestas mutuas deportivo-benéficas.
- 1.30. Espectáculos públicos.
- 1.31. Estadística para fines no estatales.
- 1.32. Servicio meteorológico de la Comunidad de Madrid.
2. En el ejercicio de estas competencias corresponderá a la Comunidad de Madrid la potestad legislativa, la reglamentaria y la función ejecutiva que se ejercerán respetando, en todo caso, lo dispuesto en la Constitución Española.
  - 3.1. De acuerdo con las bases y la ordenación de la actividad económica general y la política monetaria del Estado, corresponde a la Comunidad de Madrid, en los términos de lo dispuesto en los artículos 38, 131 y en las materias 11 y 13 del apartado 1 del artículo 149 de la Constitución, la competencia exclusiva en las siguientes materias:
    - 3.1.1. Ordenación y planificación de la actividad económica regional.

3.1.2. Comercio interior, sin perjuicio de la política general de precios, de la libre circulación de bienes en el territorio del Estado y de la legislación sobre defensa de la competencia.

3.1.3. Industria, sin perjuicio de lo que determinen las normas del Estado por razones de seguridad, sanitarias o de interés militar y las normas relacionadas con las industrias que estén sujetas a la legislación de minas, hidrocarburos y energía nuclear.

3.1.4. Agricultura, ganadería e industrias agroalimentarias.

3.1.5. Instituciones de crédito corporativo público y territorial. Cajas de Ahorro.

3.1.6. Sector público económico de Madrid, en cuanto no esté contemplado por otros preceptos de este Estatuto.

3.2. La Comunidad de Madrid participará, asimismo, en la gestión del sector público económico estatal, en los casos y actividades que procedan.

#### Artículo 27.

En el marco de la legislación básica del Estado y, en su caso, en los términos que la misma establezca, corresponde a la Comunidad de Madrid el desarrollo legislativo, la potestad reglamentaria y la ejecución de las siguientes materias:

Régimen local.

Régimen jurídico y sistema de responsabilidad de la Administración pública de la Comunidad de Madrid y los entes públicos dependientes de ella, así como el régimen estatutario de sus funcionarios. Contratos y concesiones administrativas, en el ámbito de competencias de la Comunidad de Madrid.

Régimen de los montes y aprovechamientos forestales, con especial referencia a los montes vecinales en mano común, montes comunales, vías pecuarias y pastos.

Sanidad e higiene.

Coordinación hospitalaria en general, incluida la de la Seguridad Social.

Corporaciones de derecho público representativas de intereses económicos y profesionales. Ejercicio de las profesiones tituladas.

Protección del medio ambiente, sin perjuicio de la facultad de la Comunidad de Madrid de establecer normas adicionales de protección.

Contaminación biótica y abiótica. Vertidos en el ámbito territorial de la Comunidad.

Régimen minero y energético.

Protección de los ecosistemas en los que se desarrollen la pesca, acuicultura y caza. Espacios naturales protegidos.

Defensa del consumidor y del usuario, de acuerdo con las bases y la

ordenación de la actividad económica general y la política monetaria del Estado, las bases y coordinación general de la sanidad, en los términos de lo dispuesto en los artículos 38, 131 y en los números 11, 13 y 16 del apartado 1 del artículo 149 de la Constitución.

Prensa, radio, televisión y otros medios de comunicación social. La Comunidad de Madrid podrá regular, crear y mantener su propia televisión, radio, prensa y, en general, todos los medios de comunicación social para el cumplimiento de sus fines.

Ordenación farmacéutica y establecimientos farmacéuticos, sin perjuicio de lo dispuesto en la materia 16 del apartado 1 del artículo 149 de la Constitución.

Bienes de dominio público y patrimoniales cuya titularidad corresponda a la Comunidad, así como las servidumbres públicas en materia de sus competencias.

#### Artículo 28.

1. Corresponde a la Comunidad de Madrid la ejecución de la legislación del Estado en las siguientes materias:

1.1. Gestión de la asistencia sanitaria de la Seguridad Social, de acuerdo con lo previsto en la materia 17 del apartado 1 del artículo 149 de la Constitución, reservándose el Estado la alta inspección conducente al cumplimiento de la función a que se refiere este precepto.

1.2. Gestión de las prestaciones y servicios sociales del sistema de Seguridad Social: Imserso. La determinación de las prestaciones del sistema, los requisitos para establecer la condición de beneficiario y la financiación se efectuarán de acuerdo con las normas establecidas por el Estado en el ejercicio de sus competencias, de conformidad con lo dispuesto en la materia 17 del apartado 1 del artículo 149 de la Constitución.

1.3. Crédito, banca y seguros, de acuerdo con las previsiones de las reglas 6, 11 y 13 del apartado 1 del artículo 149 de la Constitución.

1.4. Asociaciones.

1.5. Ferias internacionales que se celebren en la Comunidad de Madrid.

1.6. Museos, archivos, bibliotecas y otras colecciones de naturaleza análoga de titularidad estatal cuya gestión directa no se reserve al Estado. Los términos de la gestión serán fijados mediante convenios.

1.7. Aeropuertos y helipuertos con calificación de interés general cuya gestión directa no se reserve al Estado.

1.8. Pesas y medidas. Contraste de metales.

1.9. Reestructuración e implantación de sectores industriales, conforme a los planes establecidos por la Administración General del Estado.

1.10. Productos farmacéuticos.

1.11. Propiedad intelectual e industrial.

1.12. Laboral. De conformidad con la materia 7 del apartado 1 del artículo 149 de la Constitución, corresponde al Estado la competencia sobre legislación laboral y la alta inspección. Quedan reservadas al Estado todas las competencias en materia de migraciones interiores y exteriores, fondos de ámbito nacional y de empleo, sin perjuicio de lo que establezcan las normas del Estado en la materia.

1.13. Transporte de mercancías y viajeros que tengan su origen y destino en el territorio de la Comunidad de Madrid, sin perjuicio de la ejecución directa que se reserva el Estado.

2. En el ejercicio de estas competencias corresponderá a la Comunidad de Madrid la administración, ejecución y, en su caso, inspección, así como la facultad de dictar reglamentos internos de organización de los servicios correspondientes, de conformidad con las normas reglamentarias de carácter general que, en desarrollo de su legislación, dicte el Estado.

#### Artículo 29.

1. Corresponde a la Comunidad Autónoma la competencia de desarrollo legislativo y ejecución de la enseñanza en toda su extensión, niveles y grados, modalidades y especialidades, de acuerdo con lo dispuesto en el artículo 27 de la Constitución y Leyes Orgánicas que conforme al apartado 1 del artículo 81 de la misma lo desarrollen, y sin perjuicio de las facultades que atribuye al Estado el número 30 del apartado 1 del artículo 149 y de la Alta Inspección para su cumplimiento y garantía.

2. Para garantizar una prestación homogénea y eficaz del servicio público de la educación que permita corregir las desigualdades o desequilibrios que puedan producirse, la Comunidad Autónoma facilitará a la Administración del Estado la información que ésta le solicite sobre el funcionamiento del sistema educativo en sus aspectos cualitativos y cuantitativos y colaborará con la Administración del Estado en las actuaciones de seguimiento y evaluación del sistema educativo nacional.

#### Artículo 30.

1. La Comunidad de Madrid podrá asumir competencias sobre materias no previstas en el presente Estatuto mediante la reforma del mismo o por decisión de las Cortes Generales, adoptada a través de los procedimientos previstos en la Constitución.

2. La Comunidad de Madrid, mediante acuerdo de la Asamblea, podrá solicitar a las Cortes Generales la aprobación de leyes marco o leyes de transferencia o delegación, que atribuyan, transfieran o deleguen facultades

a las Comunidades Autónomas y, específicamente, a la de Madrid.

#### Artículo 31.

1. La Comunidad de Madrid podrá celebrar convenios de cooperación con otras Comunidades Autónomas, en especial con las limítrofes, para la gestión y prestación de servicios propios de la competencia de las mismas. La celebración de los citados convenios, antes de su entrada en vigor, deberá ser comunicada a las Cortes Generales. Si las Cortes Generales o alguna de las Cámaras manifestaran reparos en el plazo de treinta días, a partir de la recepción de la comunicación, el Convenio deberá seguir el trámite previsto en el apartado siguiente. Si transcurrido dicho plazo no se hubiese manifestado reparos al Convenio, entrará en vigor.
2. La Comunidad de Madrid podrá establecer acuerdos de cooperación con otras Comunidades Autónomas, previa autorización de las Cortes Generales.
3. La Comunidad Autónoma de Madrid, por su tradicional vinculación, mantendrá relaciones de especial colaboración con las Comunidades castellanas, para lo cual podrá promover la aprobación de los correspondientes acuerdos y convenios.

#### Artículo 32.

1. La Comunidad de Madrid podrá solicitar del Gobierno de la Nación la celebración de tratados o convenios internacionales en materias de interés para Madrid.
2. La Comunidad de Madrid será informada de la elaboración de los tratados y convenios internacionales y en las negociaciones de adhesión a los mismos, así como en los proyectos de legislación aduanera, en cuanto afecten a materias de su específico interés. Recibida la información, el Gobierno de la Comunidad emitirá, en su caso, su parecer.
3. La Comunidad de Madrid adoptará las medidas necesarias para la ejecución, dentro de su territorio, de los tratados y convenios internacionales y de los actos normativos de las organizaciones internacionales en lo que afecten a las materias propias de competencia de la Comunidad de Madrid.

#### Artículo 33.

El Derecho propio de la Comunidad de Madrid, constituido por las leyes y normas reguladoras de las materias de competencia plena de la Comunidad Autónoma, es aplicable con preferencia a cualquier otro en el territorio de Madrid. En todo caso, el Derecho estatal tiene carácter supletorio del Derecho propio de Madrid.



#### Artículo 34.

1. Las competencias de la Comunidad de Madrid se entienden referidas a su territorio.
2. En las materias de su competencia, le corresponde a la Asamblea de Madrid la potestad legislativa en los términos previstos en el Estatuto, correspondiéndole al Consejo de Gobierno la potestad reglamentaria y la función ejecutiva.
3. Las competencias de ejecución de la Comunidad de Madrid llevan implícito la correspondiente potestad reglamentaria para la organización interna de los servicios, la administración y, en su caso, la inspección.

### TÍTULO III. DEL RÉGIMEN JURÍDICO CAPÍTULO I. DISPOSICIONES GENERALES

#### Artículo 35.

La Administración de la Comunidad de Madrid, como ente de derecho público, tiene personalidad jurídica y plena capacidad de obrar. Su responsabilidad, y la de sus autoridades y funcionarios, procederá y se exigirá en los mismos términos y casos que establezca la legislación del Estado en la materia.

#### Artículo 36.

1. En el ejercicio de sus competencias ejecutivas, la Comunidad de Madrid gozará de las potestades y privilegios propios de la Administración del Estado, entre las que se comprenden:

La presunción de legitimidad y la ejecutoriedad de sus actos, así como los poderes de ejecución forzosa y revisión en vía administrativa.

La potestad de expropiación, incluida la declaración de urgente ocupación de los bienes afectados, así como el ejercicio de las restantes competencias de la legislación expropiatoria atribuida a la Administración del Estado, cuando se trate de materias de competencia de la Comunidad de Madrid.

La potestad de sanción, dentro de los límites que establezca el ordenamiento jurídico.

La facultad de utilización del procedimiento de apremio.

La inembargabilidad de sus bienes y derechos, así como los privilegios de prelación, preferencia y demás reconocidos a la Hacienda pública para el cobro de sus créditos, sin perjuicio de los que correspondan en esta materia a la Hacienda del Estado, y en igualdad de derechos con las demás

Comunidades Autónomas.

Las potestades de investigación, deslinde y recuperación en materia de bienes.

La exención de la obligación de prestar toda clase de garantías o cauciones ante los organismos administrativos y ante los Jueces o Tribunales de cualquier jurisdicción.

2. No se admitirán interdictos contra las actuaciones de la Comunidad de Madrid en materia de su competencia y de acuerdo con el procedimiento legalmente establecido.

## CAPÍTULO II. DE LA ADMINISTRACIÓN

Artículo 37.

1. Corresponde a la Comunidad de Madrid la creación y estructuración de su propia Administración pública, dentro de los principios generales y normas básicas del Estado.

2. El régimen jurídico de la Administración pública regional y de sus funcionarios será regulado mediante Ley de la Asamblea, de conformidad con la legislación básica del Estado.

Artículo 38.

La Administración de la Comunidad de Madrid desarrollará su actuación a través de los órganos, organismos y entidades dependientes del Gobierno que se establezcan pudiendo delegar dichas funciones en los municipios y demás entidades locales reconocidas en este Estatuto si así lo autoriza una Ley de la Asamblea, que fijará las oportunas formas de control y coordinación.

Artículo 39.

En los términos previstos en este Estatuto y de acuerdo con la legislación básica del Estado, la Comunidad de Madrid, mediante Ley, podrá crear otras Entidades de carácter institucional para fines específicos.

Artículo 40.

1. Las leyes aprobadas por la Asamblea serán promulgadas en nombre del Rey por el Presidente de la Comunidad, que ordenará su publicación en el Boletín Oficial de la Comunidad de Madrid y en el Boletín Oficial del Estado, entrando en vigor al día siguiente de su publicación en aquél, salvo que en las mismas se disponga otra cosa.

2. Los reglamentos aprobados por el Gobierno serán publicados, por Orden del Presidente del Gobierno, en el Boletín Oficial de la Comunidad de Madrid y, en su caso, en el Boletín Oficial del Estado.

#### Artículo 41.

El Gobierno podrá interponer recursos de inconstitucionalidad, suscitar conflictos de competencia y personarse ante el Tribunal Constitucional en los supuestos o términos previstos en la Constitución y en la Ley Orgánica del Tribunal Constitucional.

### CAPÍTULO III.

#### DEL CONTROL DE LA COMUNIDAD DE MADRID

#### Artículo 42.

Las Leyes de la Asamblea estarán sujetas únicamente al control de constitucionalidad por el Tribunal Constitucional.

#### Artículo 43.

Los actos o reglamentos emanados de los órganos ejecutivos o administrativos de la Comunidad de Madrid, así como el control de la legalidad de la actuación administrativa y el sometimiento de ésta a los fines que la justifican, serán, en todo caso, controlados por la jurisdicción contencioso administrativa.

#### Artículo 44.

El control económico y presupuestario de la Comunidad de Madrid se ejercerá por la Cámara de Cuentas, sin perjuicio del que corresponda al Tribunal de Cuentas, de acuerdo con lo establecido en los artículos 136 y 153.d) de la Constitución.

Por Ley de la Asamblea se regularán la composición y funciones de la Cámara de Cuentas.

### TÍTULO IV.

#### DE LA ORGANIZACIÓN JUDICIAL

#### Artículo 45.

En el ámbito territorial de la Comunidad de Madrid, el Tribunal Superior de Justicia es el órgano jurisdiccional ante el que se agotarán las sucesivas instancias procesales en los términos del artículo 152 de la Constitución y

de acuerdo con el presente Estatuto y las Leyes Orgánicas del Poder Judicial y del Consejo General del Poder Judicial . Todo ello, sin perjuicio de la jurisdicción que corresponde al Tribunal Supremo, de acuerdo con lo establecido en el artículo 123.1 de la Constitución.

#### Artículo 46.

Los órganos jurisdiccionales que ejercen su jurisdicción en el ámbito territorial de la Comunidad de Madrid extenderán su competencia:

En los ámbitos civil, penal y social, a todas las instancias y grados, con excepción de los recursos de casación y revisión.

En el orden contencioso-administrativo, a los recursos contra actos o disposiciones de las Administraciones públicas y contra las resoluciones judiciales que no estén atribuidas a las Salas de lo contencioso-administrativo del Tribunal Supremo o de la Audiencia Nacional.

En todo caso, conocerán, en los términos de la Ley Orgánica del Poder Judicial, de los recursos que se deduzcan contra actos y disposiciones administrativos de los órganos de la Comunidad de Madrid.

A las cuestiones de competencia que se susciten entre los mismos.

En las restantes materias se podrá interponer, cuando proceda, y según lo establecido en la Ley Orgánica del Poder Judicial, ante el Tribunal Supremo, el recurso de casación o el que corresponda según las leyes del Estado y, en su caso, el de revisión. El Tribunal Supremo resolverá también los conflictos de competencia y jurisdicción entre los Tribunales con sede en la Comunidad de Madrid y los del resto de España.

#### Artículo 47.

1. El Presidente del Tribunal Superior de Justicia de Madrid será nombrado por el Rey, a propuesta del Consejo General del Poder Judicial, en los términos previstos en la Ley Orgánica del Poder Judicial. El Presidente de la Comunidad ordenará la publicación de dicho nombramiento en el Boletín Oficial de la Comunidad de Madrid.

2. El nombramiento de los Magistrados, Jueces y Secretarios del Tribunal Superior de Justicia se efectuará en la forma prevista en la Ley Orgánica del Poder Judicial.

3. Corresponde al Estado, de conformidad con las leyes generales, la organización y funcionamiento del Ministerio Fiscal.

#### Artículo 48.

A instancias del Consejo de Gobierno de la Comunidad de Madrid, el órgano competente convocará los concursos y oposiciones para cubrir plazas vacantes en Madrid de Magistrados, Jueces, Secretarios judiciales y

restante personal al servicio de la Administración de Justicia, de acuerdo con lo que disponga la Ley Orgánica del Poder Judicial.

#### Artículo 49.

En relación con la Administración de Justicia, exceptuando la militar, corresponde:

Al Gobierno de la Comunidad, ejercer todas las facultades que la Ley Orgánica del Poder Judicial reconozca o atribuya al Gobierno de la Nación.

A la Asamblea, fijar los límites de las demarcaciones territoriales de los órganos jurisdiccionales de la Comunidad de Madrid y la capitalidad de las mismas, de conformidad con la Ley Orgánica del Poder Judicial.

A ambas instituciones, coadyuvar en la organización e instalación de los Tribunales y Juzgados, con sujeción, en todo caso, a lo dispuesto en la Ley Orgánica del Poder Judicial.

#### Artículo 50.

1. La Comunidad de Madrid participará en la fijación de las demarcaciones correspondientes en las Notarías, Registros de la Propiedad y Mercantiles radicados en su territorio.

2. Los Notarios y Registradores de la Propiedad y Mercantiles y otros fedatarios públicos serán nombrados por la Comunidad de Madrid de conformidad con las leyes del Estado y en igualdad de derechos, tanto si los aspirantes ejercen dentro como fuera de Madrid.

### TÍTULO V. ECONOMÍA Y HACIENDA

#### Artículo 51.

La Comunidad de Madrid, dentro de los principios de coordinación con las Haciendas estatal y local, goza de autonomía financiera, es titular de bienes de dominio público y de patrimonio y hacienda propios, de acuerdo con la Constitución, el presente Estatuto, la Ley Orgánica de Financiación de las Comunidades Autónomas, y demás normas que la desarrollan.

#### Artículo 52.

1. El patrimonio de la Comunidad de Madrid está integrado por todos los bienes, derechos y acciones de los que sea titular, estén o no adscritos a algún uso o servicio público y cualquiera que sea su naturaleza y el título de adquisición.

2. Una Ley de la Asamblea regulará el régimen jurídico del patrimonio de

la Comunidad de Madrid, así como su administración, conservación y defensa.

#### Artículo 53.

La Hacienda de la Comunidad de Madrid se constituye con:

Los rendimientos de sus propios impuestos, tasas, contribuciones especiales y precios públicos.

Los recargos que establezca la Comunidad de Madrid sobre impuestos estatales, en los términos que establezca la Ley reguladora de los mismos.

Las asignaciones complementarias que se establezcan, en su caso, en los Presupuestos Generales del Estado con destino a la Comunidad de Madrid.

Las participaciones en los impuestos estatales no cedidos.

Los rendimientos de los impuestos cedidos por el Estado.

Las transferencias del Fondo de Compensación Interterritorial y de otros fondos destinados a favorecer el desarrollo regional.

Los rendimientos derivados del patrimonio de la Comunidad de Madrid y los ingresos de Derecho privado, herencias, legados y donaciones.

Los ingresos derivados de la imposición de multas y sanciones en el ámbito de sus competencias.

El producto de las operaciones de crédito y la emisión de deuda pública.

Cuantos otros recursos se le atribuyan de acuerdo con las Leyes del Estado.

#### Artículo 54.

1. La participación anual de la Comunidad de Madrid en los ingresos del Estado, a que se refiere el número 4 del artículo 53, se negociará atendiendo a los criterios que fije la legislación de desarrollo del artículo 157 de la Constitución y cualesquiera otros que permitan garantizar, con suficiencia y solidaridad, el ejercicio de las competencias de la Comunidad de Madrid.

El porcentaje de participación podrá ser objeto de revisión en los siguientes supuestos:

Cuando se amplíen o reduzcan las competencias asumidas por la Comunidad de Madrid entre las que anteriormente correspondiesen al Estado.

Cuando se produzca la cesión de nuevos tributos.

Cuando se lleven a cabo reformas sustanciales en el sistema tributario del Estado.

Cuando, transcurridos cinco años desde su entrada en vigor, sea solicitada su revisión por el Estado o la Comunidad de Madrid.

2. El porcentaje de participación se establecerá por Ley.

#### Artículo 55.

1. La Comunidad de Madrid, mediante acuerdo de la Asamblea, podrá concertar operaciones de crédito y deuda pública, en los ámbitos nacional y extranjero, para financiar operaciones de inversión.
2. El volumen y las características de las operaciones de crédito y emisión de deuda pública se establecerán de acuerdo con la ordenación de la política crediticia establecida por el Estado.
3. Los títulos de deuda que se emitan tendrán consideración de fondos públicos a todos los efectos.
4. El Gobierno podrá realizar operaciones de crédito por plazo inferior a un año, con objeto de cubrir sus necesidades transitorias de tesorería. La Ley de Presupuestos de la Comunidad regulará anualmente las condiciones básicas de estas operaciones.
5. Lo dispuesto en los apartados anteriores se realizará de acuerdo con lo establecido en la Ley Orgánica de Financiación de las Comunidades Autónomas.

#### Artículo 56.

1. La gestión, recaudación, liquidación e inspección de sus propios tributos, así como el conocimiento de las reclamaciones relativas a los mismos, corresponderán a la Comunidad de Madrid, que dispondrá de plenas atribuciones para la ejecución y organización de dichas tareas, sin perjuicio de la colaboración que pueda establecerse con la Administración tributaria del Estado, especialmente cuando así lo exija la naturaleza del tributo.
2. En el caso de los impuestos cuyos rendimientos hubiesen sido cedidos, el Consejo de Gobierno asumirá, por delegación del Estado, la gestión, recaudación, liquidación, inspección y revisión, en su caso, de los mismos, sin perjuicio de la colaboración que pueda establecerse entre ambas administraciones, todo ello de acuerdo con lo especificado en la Ley que fije el alcance y condiciones de la cesión.
3. La gestión, recaudación, liquidación, inspección y revisión, en su caso, de los demás impuestos del Estado recaudados en el ámbito de la Comunidad Autónoma corresponderá a la Administración tributaria del Estado, sin perjuicio de la delegación que la Comunidad Autónoma pueda recibir de éste y de la colaboración que pueda establecerse, especialmente cuando así lo exija la naturaleza del tributo.

#### Artículo 57.

La Comunidad de Madrid colaborará con el Estado y los Ayuntamientos en todos los aspectos relativos al régimen fiscal y financiero.

#### Artículo 58.

La Comunidad de Madrid gozará del mismo tratamiento fiscal que la Ley establezca para el Estado.

#### Artículo 59.

Se regularán necesariamente, mediante Ley de la Asamblea de Madrid, las siguientes materias:

El establecimiento, la modificación y supresión de sus propios impuestos, tasas y contribuciones especiales, y de las exenciones y bonificaciones que les afecten.

El establecimiento, modificación y supresión de los recargos sobre los impuestos del Estado, de acuerdo con lo establecido en el artículo 12 de la Ley Orgánica de Financiación de las Comunidades Autónomas.

El régimen general presupuestario de la Comunidad de Madrid, de acuerdo con los principios de la legislación del Estado.

#### Artículo 60.

Corresponde al Gobierno de la Comunidad de Madrid:

Aprobar los Reglamentos generales de sus propios tributos.

Elaborar las normas reglamentarias precisas para gestionar los impuestos estatales cedidos, de acuerdo con los términos de dicha cesión.

#### Artículo 61.

1. Corresponde al Gobierno la elaboración y ejecución del presupuesto de la Comunidad de Madrid, y a la Asamblea, su examen, enmienda, aprobación y control. El Gobierno presentará el proyecto de presupuesto a la Asamblea con una antelación mínima de dos meses a la fecha del inicio del correspondiente ejercicio.

2. El presupuesto será único, tendrá carácter anual e incluirá la totalidad de los ingresos y gastos de la Comunidad y de los organismos, instituciones y empresas de ella dependientes. Se consignará en el Presupuesto el importe de los beneficios fiscales que afecten a los Tributos de la Comunidad.

#### Artículo 62.

En las empresas o entidades financieras de carácter público cuyo ámbito de actuación se extienda fundamentalmente a la provincia de Madrid, el Gobierno de la Comunidad, de acuerdo con lo que establezcan las Leyes del Estado, designará las personas que han de representarle en los órganos de administración de aquéllas.



## Artículo 63.

1. La Comunidad de Madrid podrá ser titular de empresas públicas y entidades de crédito y ahorro, como medio de ejecución de las funciones que sean de su competencia, de conformidad con el artículo 27 del presente Estatuto.
2. La Comunidad elaborará un programa anual de actuación del sector público económico, cuyas líneas generales estarán coordinadas con la actividad presupuestaria anual.

## TÍTULO VI. REFORMA DEL ESTATUTO

## Artículo 64.

1. La reforma del Estatuto se ajustará al siguiente procedimiento:  
La iniciativa de la reforma corresponderá al Gobierno o a la Asamblea de Madrid, a propuesta de una tercera parte de sus miembros, o de dos tercios de los municipios de la Comunidad cuya población represente la mayoría absoluta de la Comunidad de Madrid.  
La propuesta de reforma requerirá, en todo caso, la aprobación de la Asamblea por mayoría de dos tercios y la aprobación de las Cortes Generales mediante Ley Orgánica.
2. Si la propuesta de reforma no es aprobada por la Asamblea o por las Cortes Generales, no podrá ser sometida nuevamente a debate y votación de la Asamblea hasta que haya transcurrido un año.

### DISPOSICIÓN ADICIONAL PRIMERA.

1. Se cede a la Comunidad de Madrid el rendimiento de los siguientes tributos:
  - a. Impuesto sobre la Renta de las Personas Físicas, con carácter parcial, con el límite del 33 %.
  - b. Impuesto sobre el Patrimonio.
  - c. Impuesto sobre Sucesiones y Donaciones.
  - d. Impuesto sobre Transmisiones Patrimoniales y Actos Jurídicos Documentados.
  - e. Los Tributos sobre el Juego.
  - f. El Impuesto sobre el Valor Añadido, con carácter parcial, con el límite del 35 %.
  - g. El Impuesto Especial sobre la Cerveza, con carácter parcial, con el límite

del 40 %.

h. El Impuesto Especial sobre el Vino y Bebidas Fermentadas, con carácter parcial, con el límite del 40 %.

i. El Impuesto Especial sobre Productos Intermedios, con carácter parcial, con el límite del 40 %.

j. El Impuesto Especial sobre el Alcohol y Bebidas Derivadas, con carácter parcial, con el límite del 40 %.

k. El Impuesto Especial sobre Hidrocarburos, con carácter parcial, con el límite del 40 %.

l. El Impuesto Especial sobre las Labores del Tabaco, con carácter parcial, con el límite del 40 %.

m. El Impuesto Especial sobre la Electricidad.

n. El Impuesto Especial sobre Determinados Medios de Transporte.

ñ. El Impuesto sobre las Ventas Minoristas de Determinados Hidrocarburos.

La eventual supresión o modificación por el Estado de alguno de los tributos antes señalados implicará la extinción o modificación de la cesión.

2. El contenido de esta disposición se podrá modificar mediante acuerdo del Gobierno con la Comunidad de Madrid, que será tramitado por el Gobierno como proyecto de Ley. A estos efectos, la modificación de la presente disposición no se considerará modificación del Estatuto.

3. El alcance y condiciones de la cesión se establecerán por la Comisión Mixta mencionada en la disposición transitoria segunda que, en todo caso, los referirá a rendimientos en el ámbito de la Comunidad de Madrid. El Gobierno tramitará el acuerdo de la Comisión como proyecto de Ley.

#### DISPOSICIÓN ADICIONAL SEGUNDA.

La celebración de elecciones atenderá a lo que dispongan las Cortes Generales, con el fin exclusivo de coordinar el calendario de las diversas consultas electorales.

#### DISPOSICIÓN TRANSITORIA PRIMERA.

Mientras las Cortes Generales no elaboren la legislación de bases a que este Estatuto se refiere, y la Asamblea no dicte normas sobre las materias de su competencia, continuarán en vigor las actuales Leyes y disposiciones del Estado que se refieren a dichas materias. Todo ello, sin perjuicio de su ejecución por la Comunidad en los casos así previstos.

Asimismo, la Comunidad podrá desarrollar legislativamente los principios o bases que se contengan en el derecho estatal vigente en cada momento, en los supuestos previstos en este Estatuto, interpretando dicho derecho conforme a la Constitución.

## DISPOSICIÓN TRANSITORIA SEGUNDA.

El traspaso de los servicios inherentes a las competencias que según el presente Estatuto corresponden a la Comunidad de Madrid se hará de acuerdo con las bases siguientes:

En el plazo máximo de un mes desde el nombramiento del Presidente por el Rey se nombrará una Comisión Mixta encargada de inventariar los bienes y derechos del Estado que deben ser objeto de traspaso a la Comunidad, de concretar los servicios y funcionarios que deben traspasarse y de proceder a la adaptación, si es preciso, de los que pasen a la competencia de la Comunidad.

La Comisión Mixta estará integrada paritariamente por Vocales designados por el Gobierno de la Nación y la Asamblea, y ella misma establecerá sus normas de funcionamiento.

Los acuerdos de la Comisión Mixta adoptarán la forma de propuesta al Gobierno de la Nación, que los aprobará mediante Real Decreto, figurando aquéllos como anexos al mismo. Serán publicados en el Boletín Oficial de la Comunidad Autónoma y en el Boletín Oficial del Estado, adquiriendo vigencia a partir de esta publicación.

La Comisión Mixta establecerá los calendarios y plazos para el traspaso de cada servicio. En todo caso, la referida Comisión deberá determinar en un plazo de 2 años desde la fecha de su constitución el término en que habrá de completarse el traspaso de todos los servicios que correspondan a la Comunidad, de acuerdo con este Estatuto.

Para preparar los traspasos y para verificarlos por bloques orgánicos de naturaleza homogénea, la Comisión Mixta de transferencias estará asistida por Comisiones Sectoriales, de ámbito nacional, agrupadas por materias, cuyo cometido fundamental será determinar con la representación de la Administración del Estado los traspasos de medios personales, financieros o materiales que debe recibir la Comunidad de Madrid. Las Comisiones Sectoriales trasladarán sus propuestas de acuerdo con la Comisión Mixta, que las habrá de ratificar.

Será título suficiente para la inscripción en el Registro de la Propiedad del traspaso de bienes inmuebles del Estado a la Comunidad de Madrid, la certificación por la Comisión Mixta de los acuerdos gubernamentales

debidamente promulgados. Esta certificación contendrá los requisitos exigidos por la Ley Hipotecaria.

El cambio de titularidad en los contratos de arrendamiento de los locales para oficinas públicas de los servicios que se transfieran no dará derecho al arrendador a extinguir o renovar el contrato.

#### DISPOSICIÓN TRANSITORIA TERCERA.

1. Serán respetados los derechos adquiridos de cualquier orden o naturaleza que en los momentos de las diversas transferencias tengan los funcionarios y personas adscritos a la Diputación Provincial de Madrid, a los servicios estatales o a los de otras instituciones públicas objeto de dichas transferencias.
2. Estos funcionarios y personal quedarán sujetos a la legislación general del Estado y a la particular de la Comunidad de Madrid, en el ámbito de su competencia.

#### DISPOSICIÓN TRANSITORIA CUARTA.

1. La Diputación Provincial de Madrid queda integrada en la Comunidad de Madrid a partir de la entrada en vigor del presente Estatuto y gestionará los intereses generales de la Comunidad que afectan el ámbito local hasta la constitución de los órganos de autogobierno comunitarios, ajustándose a sus actuales competencias y programas económicos y administrativos, y aplicando en el ejercicio de sus funciones, de forma armónica, la legislación local vigente y la estatal, con prevalencia de esta última ordenación.
2. Una vez constituidos los órganos de autogobierno comunitario, quedarán disueltos de pleno derecho los órganos políticos de la Diputación Provincial de Madrid, la cual cesará en sus funciones. La Comunidad de Madrid asumirá todas las competencias, medios y recursos que según la Ley correspondan a la Diputación Provincial de Madrid, y se subrogará en las relaciones jurídicas que se deriven de las actividades desarrolladas por aquélla.

#### DISPOSICIÓN TRANSITORIA QUINTA.

En lo relativo a televisión, la aplicación del artículo 31 del presente

Estatuto supone que el Estado otorgará en régimen de concesión a la Comunidad de Madrid la utilización de un tercer canal, de titularidad estatal, para su emisión en el ámbito territorial de la Comunidad en los términos que prevea la citada concesión.

#### DISPOSICIÓN TRANSITORIA SEXTA.

1. Hasta que se haya completado el traspaso de los servicios correspondientes a las competencias fijadas en este Estatuto para la Comunidad Autónoma de Madrid, o en cualquier caso, hasta que se hayan cumplido seis años desde su entrada en vigor, el Estado garantizará la financiación de los servicios transferidos con una cantidad igual al coste efectivo del servicio en el territorio de la Comunidad Autónoma en el momento de la transferencia.
2. Para garantizar la financiación de los servicios antes referidos, la Comisión Mixta de Transferencias prevista en la disposición transitoria segunda, adoptará un método encaminado a fijar el porcentaje de participación en ingresos del Estado, previsto en el artículo 54 de este Estatuto. El método a seguir tendrá en cuenta tanto los costes directos como los indirectos de los servicios, así como los gastos de inversión que correspondan.
3. La Comisión Mixta de Transferencias fijará el citado porcentaje mientras dure el período transitorio con una antelación mínima de un mes a la presentación de los Presupuestos Generales del Estado en las Cortes.
4. A partir del método fijado en el apartado 2 anterior, se establecerá un porcentaje en el que se considerará el coste efectivo global de los servicios transferidos en el Estado a la Comunidad Autónoma, minorado por el total de la recaudación obtenida por la misma por los tributos cedidos, en relación con la suma de los ingresos obtenidos por el Estado en los Capítulos I y II del último Presupuesto anterior a la transferencia de los servicios valorados.

#### DISPOSICIÓN TRANSITORIA SÉPTIMA.

Hasta que el impuesto sobre el Valor Añadido entre en vigor, se cede a la Comunidad Autónoma el Impuesto sobre el Lujo que se recaude en destino.

## DISPOSICIÓN FINAL.

El presente Estatuto entrará en vigor el mismo día de su publicación en el Boletín Oficial del Estado.

Por tanto, mando a todos los españoles, particulares y autoridades que guarden y hagan guardar esta Ley Orgánica.

Palacio de la Zarzuela, Madrid a 25 de febrero de 1983.

- Juan Carlos R. -

El Presidente del Gobierno,  
Felipe González Márquez.

### Notas:

**Artículos 1, 2, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 32, 35, 38, 40, 41, 42, 44, 46, 47, 49, 50, 52, 53, 54, 55, 60, 61, 62 y 64; Disposiciones adicionales primera y segunda:** Redactado de acuerdo con lo dispuesto en la Ley Orgánica 5/1998, de 7 de julio, de reforma de la Ley Orgánica 3/1983, de 25 de febrero, de Estatuto de Autonomía de la Comunidad de Madrid.

### **Disposición adicional primera (apdo. 1):**

Redacción según Ley 30/2002, de 1 de julio, del régimen de cesión de tributos del Estado a la Comunidad de Madrid y de fijación del alcance y condiciones de dicha cesión.

### **Artículo 45:**

La Ley Orgánica del Consejo General del Poder Judicial fue expresamente derogada por la Disposición Derogatoria de la Ley Orgánica 6/1985, de 1 de julio, del Poder Judicial.

**PARIGI**





## Code général des collectivités territoriales

### Partie Législative

(Estratto)

*(omissis)*

### DEUXIÈME PARTIE

#### LA COMMUNE

*(omissis)*

#### LIVRE V

#### DISPOSITIONS PARTICULIÈRES

##### TITRE I

##### PARIS, MARSEILLE ET LYON

#### CHAPITRE Ier

#### Dispositions communes

##### Article L2511-1

Les communes de Paris, Marseille et Lyon sont soumises aux règles applicables aux communes, sous réserve des dispositions du présent titre et des autres dispositions législatives qui leur sont propres.

*(omissis)*

#### CHAPITRE II

#### Dispositions spécifiques à la commune de Paris

##### Section 1 : Organisation

##### Article L2512-1

Outre la commune de Paris, le territoire de la ville de Paris recouvre une seconde collectivité territoriale : le département de Paris.

Les affaires de ces deux collectivités sont réglées par les délibérations d'une même assemblée, dénommée « conseil de Paris », présidée par le maire de Paris.

##### Article L2512-2

Lorsque le conseil de Paris siège en qualité de conseil municipal, les dispositions relatives aux conseils municipaux lui sont applicables.

#### Article L2512-3

Le conseil de Paris est composé de 163 membres.

#### Article L2512-4

Pour la dissolution du conseil de Paris, il est fait application des dispositions des articles L. 3121-5 et L. 3121-6 relatives à la dissolution du conseil général.

Cette dissolution entraîne de plein droit la dissolution des conseils d'arrondissement.

#### Article L2512-5

*(Loi n° 2002-276 du 27 février 2002 art. 37 II III Journal Officiel du 28 février 2002)*

Le conseil de Paris établit son règlement intérieur en distinguant les règles applicables aux délibérations du conseil en formation de conseil municipal et en formation de conseil général.

Ce règlement détermine les conditions dans lesquelles les conseillers de Paris posent des questions orales au maire et au préfet de police.

#### Article L2512-6

Le conseil de Paris et les conseils d'arrondissement sont réunis à la demande du préfet de police pour délibérer des affaires relevant de la compétence de celui-ci.

#### Article L2512-7

Le préfet de police est chargé, dans le domaine de sa compétence, de l'exécution des délibérations du conseil de Paris et, le cas échéant, des conseils d'arrondissement.

Le préfet de police, ou son représentant, a entrée au conseil de Paris et aux conseils d'arrondissement.

Il est entendu quand il le demande et assiste aux délibérations relatives aux affaires relevant de sa compétence, excepté lorsqu'il s'agit de l'apurement de ses comptes.

#### Article L2512-8

L'exécution des arrêtés du maire et des délibérations du conseil de Paris siégeant en formation de conseil municipal ou de conseil général peut être assurée par des moyens et services communs.

#### Article L2512-9

Le département de Paris, la commune de Paris, leurs établissements publics

et les entreprises gestionnaires d'un service public local peuvent conclure des conventions par lesquelles l'une des parties s'engage à mettre à la disposition de l'autre ses services et moyens afin de lui faciliter l'exercice de ses compétences. La partie bénéficiaire de la mise à disposition rembourse à l'autre partie la valeur des prestations reçues.

#### Article L2512-10

Il est institué dans chaque arrondissement de la commune de Paris une commission d'admission à l'aide sociale au sein de laquelle le conseil d'arrondissement est représenté.

Le comité de gestion de chaque section d'arrondissement du centre d'action sociale est présidé par le maire d'arrondissement. Celui-ci notifie aux intéressés les décisions prises en matière d'admission à l'aide sociale légale.

#### Article L2512-11

Pour développer le rayonnement international de la capitale, la commune de Paris peut conclure toute convention avec des personnes étrangères de droit public, à l'exception des Etats, ou de droit privé, donner sa garantie en matière d'emprunts ou accorder des subventions à ces mêmes personnes dans les conditions et limites prévues par le titre Ier du livre V de la première partie, le titre V du livre II de la deuxième partie et par le chapitre Ier du titre III du livre II de la troisième partie.

#### Article L2512-12

Le préfet de Paris et le préfet de police sont, dans le cadre de leurs attributions respectives, les représentants de l'Etat sur le territoire de la commune de Paris.

### Section 2 : Attributions

#### Sous-section 1 : Police

#### Article L2512-13

*(Loi n° 2002-276 du 27 février 2002 art. 35 Journal Officiel du 28 février 2002)*

Dans la commune de Paris, le préfet de police exerce les pouvoirs et attributions qui lui sont conférés par l'arrêté des consuls du 12 messidor an VIII qui détermine les fonctions du préfet de police à Paris et par les textes qui l'ont modifié ainsi que par les articles L. 2512-7, L. 2512-14 et L. 2512-17.

Toutefois, dans les conditions définies par le présent code et le code de la santé publique, le maire de Paris est chargé de la police municipale en matière de salubrité sur la voie publique, des bruits de voisinage ainsi que du maintien du bon ordre dans les foires et marchés. Les services correspondant à ces missions sont mis à la disposition de la mairie de Paris par l'Etat.

En outre, dans les conditions définies au présent code, au 3° de l'article L. 2215-1 et aux articles L. 3221-4 et L. 3221-5, le maire est chargé de la police de la conservation dans les dépendances domaniales incorporées au domaine public de la commune de Paris. Pour l'application de ces dispositions, le pouvoir de substitution conféré au représentant de l'Etat dans le département est exercé, à Paris, par le préfet de police.

#### Article L2512-14

*(Loi n° 2002-276 du 27 février 2002 art. 36 Journal Officiel du 28 février 2002)*

Les pouvoirs conférés au maire par le premier alinéa de l'article L. 2213-1 et par les articles L. 2213-2 à L. 2213-6 sont, à Paris, exercés par le maire de Paris sous réserve des dispositions ci-après.

Pour les motifs d'ordre public ou liés à la sécurité des personnes et des biens ou pour assurer la protection du siège des institutions de la République et des représentations diplomatiques, le préfet de police détermine, de façon permanente ou temporaire, des sites où il réglemente les conditions de circulation et de stationnement dans certaines voies ou portions de voies, ou en réserve l'accès à certaines catégories d'usagers ou de véhicules.

Des dispositions de même nature et à caractère temporaire peuvent également être arrêtées par le préfet de police, après avis du maire de Paris, en cas de manifestation de voie publique à caractère revendicatif, festif, sportif ou culturel.

Le préfet de police fixe, après avis du maire de Paris, les règles de circulation et de stationnement sur certains axes pour tenir compte des conditions de circulation dans l'agglomération parisienne et en région d'Ile-de-France. Un décret précisera les voies concernées ainsi que les conditions de l'application du présent alinéa.

Pour l'application des dispositions du présent article, le contrôle administratif et le pouvoir de substitution sont exercés, au nom de l'Etat, par le préfet de police.

En outre, les pouvoirs conférés par le code de la route au préfet sont exercés à Paris par le préfet de police.

L'exécution des dispositions du présent article est assurée par les fonctionnaires de la police nationale ou, le cas échéant, en matière de circulation ou de stationnement, par des agents de la ville de Paris placés sous l'autorité du préfet de police.

#### Article L2512-14-1

*(inséré par Loi n° 2003-239 du 18 mars 2003 art. 68 Journal Officiel du 19 mars 2003)*

Les établissements fixes ou mobiles de vente à emporter d'aliments assemblés et préparés sur place, destinés à une remise immédiate au consommateur, dont l'activité cause un trouble à l'ordre, la sécurité ou la tranquillité publics peuvent faire l'objet d'un arrêté de fermeture administrative d'une durée n'excédant pas trois mois pris par le préfet de police.

Le fait, pour le propriétaire ou l'exploitant, malgré une mise en demeure du préfet de police d'avoir à se conformer à l'arrêté pris en application de l'alinéa précédent, de ne pas procéder à la fermeture de l'établissement est puni de 3 750 Euros d'amende.

#### Article L2512-14-2

*(inséré par Loi n° 2003-239 du 18 mars 2003 art. 69 Journal Officiel du 19 mars 2003)*

Les établissements diffusant de la musique, dont l'activité cause un trouble à l'ordre, la sécurité ou la tranquillité publics, peuvent faire l'objet d'un arrêté de fermeture administrative d'une durée n'excédant pas trois mois par le préfet de police.

Le fait, pour le propriétaire ou l'exploitant, malgré une mise en demeure du préfet de police d'avoir à se conformer à l'arrêté pris en application de l'alinéa précédent, de ne pas procéder à la fermeture de l'établissement est puni de 3 750 Euros d'amende.

#### Article L2512-15

*(Loi n° 2001-1062 du 15 novembre 2001 art. 3 Journal Officiel du 16 novembre 2001)*

Sous réserve des dispositions du code de procédure pénale relatives à l'exercice de la mission de police judiciaire, le préfet de police associe le maire à la définition des actions de prévention de la délinquance et de lutte contre l'insécurité, et l'informe régulièrement des résultats obtenus.

Les modalités de l'association et de l'information du maire mentionnées au précédent alinéa peuvent être définies par des conventions que le maire signe avec l'Etat.

**Article L2512-16**

*(Loi n° 99-291 du 15 avril 1999 art. 6 Journal Officiel du 16 avril 1999)*

*(Loi n° 2003-239 du 18 mars 2003 art. 108 Journal Officiel du 19 mars 2003)*

Les agents de la ville de Paris chargés d'un service de police, agréés par le procureur de la République et assermentés, sont autorisés à constater par procès-verbal les contraventions aux arrêtés de police du maire de Paris pris en application de l'article L. 2512-13, dans les conditions et selon les modalités fixées par décret en Conseil d'Etat.

En outre, ces agents sont habilités à relever l'identité des contrevenants aux arrêtés du maire de Paris relatifs à la police de la conservation dans les dépendances domaniales incorporées au domaine public de la commune de Paris, dans les conditions prévues à l'article 78-6 du code de procédure pénale.

L'article L. 1312-1 du code de la santé publique est applicable aux inspecteurs de salubrité de la ville de Paris.

**Article L2512-16-1**

*(Loi n° 2001-1062 du 15 novembre 2001 art. 15 Journal Officiel du 16 novembre 2001)*

*(Loi n° 2003-239 du 18 mars 2003 art. 109 Journal Officiel du 19 mars 2003)*

Les agents de surveillance de Paris placés sous l'autorité du préfet de police peuvent constater par procès-verbal les contraventions aux arrêtés de police du préfet de police et du maire de Paris relatifs au bon ordre, à la tranquillité, à la sécurité et à la salubrité sur la voie publique.

Les dispositions de l'alinéa précédent ne sont pas applicables aux interdictions de manifestation sur la voie publique.

**Sous-section 2 : Secours et défense contre l'incendie****Article L2512-17**

Le préfet de police est chargé du secours et de la défense contre l'incendie.

Il conserve les pouvoirs qu'il exerce en vertu de la loi spéciale de la matière.

**Article L2512-18**

Les recettes et les dépenses de la brigade de sapeurs-pompiers de Paris sont inscrites au budget spécial de la préfecture de police.

#### Article L2512-19

L'Etat participe aux dépenses de fonctionnement de la brigade des sapeurs-pompiers de Paris, y compris les dépenses d'entretien, de réparation et de loyer de casernement.

Dans la double limite des dotations inscrites au budget de l'Etat et des paiements effectués par la préfecture de police au cours de l'exercice considéré, la participation de l'Etat est égale à 25 p. 100 des dépenses suivantes inscrites au budget spécial de la préfecture de police :

1° Rémunération des militaires de la brigade des sapeurs-pompiers de Paris, y compris l'alimentation des militaires pendant la durée légale du service ;

2° Frais d'habillement, de déplacement, de transport et de mission concernant les personnels prévus à l'alinéa précédent ;

3° Dépenses du service d'instruction et de santé ;

4° Entretien, réparation, acquisition et installation du matériel de lutte contre l'incendie, du matériel de transport et du matériel de transmission.

#### Sous-section 3 : Dispositions financières

#### Article L2512-21

Le conseil de Paris peut décider que les dotations affectées aux dépenses d'investissement comprennent des autorisations de programme et des crédits de paiement.

Les autorisations de programme constituent la limite supérieure des dépenses qui peuvent être engagées pour le financement des investissements. Elles demeurent valables sans limitation de durée jusqu'à ce qu'il soit procédé à leur annulation. Elles peuvent être révisées.

Les crédits de paiement constituent la limite supérieure des dépenses pouvant être ordonnancées ou payées pendant l'année pour la couverture des engagements contractés dans le cadre des autorisations de programme correspondantes.

L'équilibre budgétaire de la section d'investissement s'apprécie en tenant compte des seuls crédits de paiement.

#### Article L2512-22

Les dépenses et les recettes de la préfecture de police font l'objet d'un budget spécial.

#### Article L2512-23

Les dépenses et recettes du budget spécial de la préfecture de police sont

ordonnancées par le préfet de police.

Article L2512-24

A la clôture de l'exercice, le préfet de police présente au conseil de Paris un compte administratif.

Article L2512-25

Les recettes et les dépenses, y compris les dépenses d'investissement des services de la préfecture de police dont l'activité est liée, à titre principal, à l'exercice de la police active, sont inscrites au budget de l'Etat et font l'objet chaque année d'une annexe à la loi de finances.

Les recettes et les dépenses des services d'intérêt local de la préfecture de police sont inscrites, conformément aux dispositions d'un décret en Conseil d'Etat, au budget de la commune de Paris.

Ce décret détermine, en ce qui concerne la commune de Paris, les services qui donnent lieu à contribution obligatoire des trois départements des Hauts-de-Seine, de la Seine-Saint-Denis et du Val-de-Marne et proportionnelle à la dernière valeur connue du potentiel fiscal.



VIENNA



**Legge costituzionale federale della  
Repubblica d'Austria**  
(estratto)

**Articolo 1**

L'Austria è una Repubblica democratica. Il suo diritto promana dal popolo.

**Articolo 2**

(1) L'Austria è uno Stato federale.

(2) Lo Stato federale è formato dai Länder autonomi: Burgenland, Carinzia, Bassa Austria, Alta Austria, Salisburgo, Stiria, Tirolo, Vorarlberg, Vienna.

(...)

**Articolo 5**

(1) Capitale federale e sede degli organi supremi della Federazione è Vienna.

(2) In caso di situazioni straordinarie il Presidente federale, su richiesta del Governo federale, può spostare la sede degli organi supremi della Federazione in un'altra località del territorio federale.

(...)

**Articolo 25**

(1) Il Consiglio nazionale ha sede nella capitale federale Vienna.

(2) In caso di situazioni straordinarie e per la durata di queste, il Presidente federale, su richiesta del Governo federale, può convocare il Consiglio nazionale in un'altra località del territorio federale.

(...)

**Articolo 78c**

(1) Al vertice di una direzione di polizia della Federazione vi è il direttore di polizia, al vertice della polizia federale di Vienna vi è il questore.

(2) L'istituzione delle direzioni di polizia della Federazione e la determinazione dei loro ambiti locali di competenza avviene con ordinanza del Governo federale.

(...)

**Articolo 81a**

(1) L'amministrazione federale in materia di scuola e in materia di convitti scolastici è curata dal Ministro federale competente e — in quanto non si tratti di università, accademie di belle arti, scuole agrarie o forestali o convitti scolastici agrari o forestali — dalle autorità scolastiche federali da esso dipendenti. I Comuni, nell'ambito delle attività delegate, possono essere chiamati a tenere gli elenchi coloro che sono soggetti all'obbligo scolastico.

(2) Nell'ambito di ogni Land sarà istituita un'autorità scolastica denominata Consiglio scolastico provinciale e in ogni Distretto un'autorità denominata Consiglio scolastico distrettuale. Nel Land di Vienna il Consiglio scolastico provinciale svolgerà anche le funzioni di Consiglio scolastico distrettuale e sarà denominato Consiglio scolastico cittadino di Vienna. La legge federale determinerà le competenze dei Consigli scolastici provinciali e distrettuali.

(3) L'istituzione delle autorità scolastiche federali sarà disciplinata con legge secondo le seguenti direttive:

a) Nell'ambito delle autorità collegiali federali saranno istituiti organi collegiali. I membri con diritto di voto dell'organo collegiale dei Consigli scolastici provinciali saranno nominati in base al rapporto di forza fra i partiti rappresentati nella Dieta provinciale, quelli dei Consigli scolastici distrettuali in base al rapporto fra i partiti rappresentati nella Dieta provinciale secondo i voti espressi nel Distretto per le ultime elezioni provinciali. È consentita la nomina di tutti o di una parte dei membri degli organi collegiali da parte della Dieta provinciale.

b) Presidente del Consiglio scolastico provinciale è il Governatore, Presidente del Consiglio scolastico distrettuale il direttore dell'autorità amministrativa distrettuale. Se la legge prevede la nomina di un Presidente incaricato del Consiglio scolastico provinciale, questi interviene in tutti gli affari che il Presidente non riservi a se stesso. Se la legge prevede la nomina di un Vicepresidente, questi ha il diritto di prendere visione degli atti e di essere consultato; un Vicepresidente dev'essere comunque nominato in ognuno dei cinque Länder che, secondo l'ultimo censimento ufficiale tenuto prima dell'entrata in vigore di questa legge costituzionale, hanno il maggior numero di abitanti.

c) La legge determinerà i rispettivi compiti degli organi collegiali e dei Presidenti dei Consigli scolastici provinciali e distrettuali. L'emanazione di ordinanze e direttive di carattere generale, la nomina di funzionari e la formulazione di proposte di nomina nonché le formulazioni di pareri su progetti di legge e di regolamenti spettano a organi collegiali.

d) In casi urgenti, che non consentono un rinvio alla successiva seduta dell'organo collegiale, il Presidente può adottare provvedimenti anche in

affari attribuiti alla competenza dell'organo collegiale, riferendo in proposito tempestivamente all'organo collegiale stesso.

e) Se un organo collegiale è incapace di deliberare per più di due mesi, i poteri ad esso spettanti vengono attribuiti al Presidente per l'ulteriore durata dell'incapacità di deliberare. In questi casi il Presidente interviene al posto dell'organo collegiale.

(4) Negli affari che ricadono nella sfera di competenza degli organi collegiali, non possono venire emanate direttive (articolo 20, comma 1v). La disposizione non si applica per le direttive con cui viene vietata l'esecuzione della deliberazione di un organo collegiale o disposto l'annullamento di un'ordinanza emanata da un organo collegiale per violazione di legge. Tali direttive devono essere motivate. L'autorità scolastica cui la direttiva è indirizzata, in base a deliberazioni dell'organo collegiale, può sollevare direttamente ricorso presso la Corte di giustizia amministrativa ai sensi degli articoli 129 e seguenti.

(5) Il Ministro federale competente può controllare personalmente o attraverso organi del Ministero da lui diretto le condizioni e le prestazioni di quelle scuole e convitti che sono sottoposti al Ministero, attraverso i Consigli scolastici provinciali. Se vengono riscontrate le carenze — che non siano quelle previste dall'articolo 14 comma 8 — esse devono essere segnalate al Consiglio scolastico provinciale al fine della loro eliminazione.

(...)

### **Articolo 108**

Per la capitale federale Vienna il Consiglio comunale funge anche da Dieta provinciale, la Giunta comunale da Governo provinciale, il Sindaco da Governatore, la Giunta comunale da Ufficio del Governo provinciale ed il Segretario generale del Comune da Direttore dell'Ufficio provinciale.

### **Articolo 109**

Negli affari dell'amministrazione federale indiretta il ricorso gerarchico, in quanto non sia escluso da una legge federale, nel Land di Vienna giunge alla Giunta comunale come autorità amministrativa distrettuale o, se l'attività esecutiva di prima istanza sia affidata ad autorità federali (articolo 102, comma 1°, secondo periodo), da queste al Sindaco in quanto Governatore; diversamente si applica l'Articolo 103, comma 4.

### **Articolo 111**

Nelle questioni edilizie e tributarie la decisione in ultima istanza spetta a speciali organi collegiali. La composizione e la nomina dei membri di

questi organi collegiali è disciplinata da leggi provinciali

### **Articolo 112**

Per la capitale federale Vienna, in conformità agli articoli da 108 a 111, si applicano le disposizioni della Sezione C di questo Titolo, ad eccezione dell'articolo 117 comma 6° secondo periodo, dell'articolo 119, comma 4 e dell'articolo 119a. L'articolo 142, comma 20 lett. e si applica anche alla gestione della sfera di attività trasferita dalla Federazione alla capitale federale Vienna.

Sezione C. Comuni [artt. 115-120]

### **Articolo 115**

(1) Ove negli articoli seguenti si parla di Comuni, si devono intendere i Comuni locali.

(2) In quanto non sia espressamente determinata una competenza federale, l'ordinamento dei comuni dev'essere disciplinato dalla legislazione provinciale secondo i principi fondamentali indicato negli articoli seguenti di questa Sezione. La competenza a disciplinare le materie attribuite ai Comuni in base agli articoli 118 e 119 si determina secondo le disposizioni generali di questa legge costituzionale federale.

(3) La federazione dei Comuni austriaci e quella delle Città austriache sono chiamate a rappresentare gli interessi dei Comuni.

### **Articolo 116**

(1) Ogni Land si divide in Comuni Il Comune è un ente territoriale con diritto all'autonomia e al tempo stesso circoscrizione amministrativa. Ogni fondo deve appartenere a un Comune.

(2) Il Comune è un ente economico indipendente. Esso ha il diritto di possedere e acquistare beni patrimoniali di ogni genere e disporne, entro i limiti delle leggi federali e provinciali di carattere generale, di condurre imprese nonché di gestire il bilancio in modo indipendente e di stabilire imposte nell'ambito della costituzione finanziaria

(3) Ai Comuni con almeno 20.000 abitanti, se non si mette in pericolo gli interessi del Land, su loro richiesta, dev'essere concesso con legge provinciale un proprio Statuto (diritto della città). Tale deliberazione legislativa può essere pubblicata solo col consenso del Governo federale. Il consenso si ha per concesso se il Governo federale, entro otto settimane dal giorno in cui la deliberazione è pervenuta al Ministro federale competente, non ha comunicato al Governatore che esso viene rifiutato. Una città con proprio Statuto deve curare, oltre ai compiti dell'amministrazione

comunale, anche quelli dell'amministrazione distrettuale.

(4) *Abrogato*

#### **Articolo 116a**

(1) Per la gestione di singoli compiti della propria sfera di attività, i Comuni possono, con accordo, associarsi in Unioni di Comuni. Un tale accordo necessita dell'autorizzazione dell'autorità di sorveglianza. L'autorizzazione va concessa con ordinanza se i Comuni interessati dispongono un accordo conforme alla legge e la costituzione del Consorzio dei Comuni

1. nel caso della gestione di compiti dell'amministrazione di sovranità non minacci la funzione dei Comuni interessati in quanto enti amministrativi autonomi,

2. nel caso della gestione di compiti dei Comuni come portatori di diritti privati, sia posta per motivi di opportunità, economicità e risparmio nell'interesse dei Comuni interessati.

(2) La legislazione competente (articolo da 10 a 15) può prevedere, per la gestione di singoli compiti, per questioni di opportunità, la formazione di Consorzi di Comuni, non mettendo però in pericolo la funzione dei Comuni come enti amministrativi autonomi e circoscrizioni amministrative. Nella formazione dei Consorzi di Comuni vanno consultati nell'iter costitutivo, dapprima i Comuni interessati.

(3) In quanto i Consorzi di Comuni devono curare materie della propria sfera di attività, ai Comuni appartenenti al Consorzio va concessa una sfera di influenza determinante per la gestione dei compiti del Consorzio medesimo.

(4) La legislazione provinciale deve disciplinare l'organizzazione dei Consorzi di Comuni, laddove vanno previsti sempre come loro organi, un'Assemblea del Consorzio che deve comprendere rappresentanti provenienti da tutti i Comuni appartenenti al Consorzio, e un Presidente del Consorzio medesimo. Per i Consorzi di Comuni che sono state costituiti per accordo, vanno adottate ulteriori disposizioni sull'adesione ed il recesso dei Comuni, nonché riguardo allo scioglimento del Consorzio medesimo.

(5) La competenza sulla disciplina delle materie che sono curate dal Consorzio dei Comuni, è data dalle disposizioni di carattere generale di questa legge costituzionale federale.

#### **Articolo 117**

(1) Come organi dei Comuni devono in ogni caso essere previsti:

a) il Consiglio comunale, che è un'assemblea rappresentativa generale che dev'essere eletta dagli aventi diritto di voto del Comune;

b) la Giunta comunale (Consiglio municipale), in città con proprio Statuto la Giunta della Città;

c) il Sindaco.

(2) Le elezioni per il Consiglio comunale hanno luogo in base al principio della rappresentanza proporzionale, con suffragio uguale, diretto, segreto e personale di tutti i cittadini che hanno nel Comune la loro residenza ordinaria; le leggi provinciali possono altresì prevedere che abbiano diritto di voto anche cittadini che nel Comune abbiano il domicilio, non però la residenza. Nel regolamento elettorale le condizioni dell'elettorato attivo e passivo non possono essere previste in modo più restrittivo di quelle indicate dal regolamento elettorale per la Dieta provinciale. Può tuttavia essere stabilito che l'elettorato attivo e passivo del Consiglio comunale non spetti a coloro che non dimorino almeno da un anno nel Comune, qualora il loro soggiorno nel Comune sia solo provvisorio. In base alle condizioni che stabiliranno i Länder, l'elettorato attivo e passivo spetta anche a cittadini di altri Stati membri dell'Unione Europea. Per le elezioni del Consiglio comunale trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni sul diritto di voto nelle elezioni alla Dieta provinciale (articolo 95, comma 1°, primo periodo). Il regolamento elettorale può disporre che gli elettori esercitino il loro diritto di voto in circoscrizioni che comprendono un territorio definito. Non è consentita una ripartizione diversa dell'elettorato in altri corpi elettorali. Nel caso in cui non si presentino liste di candidati, nel regolamento elettorale si può disporre che risultino eletti individui il cui nome compare con maggiore frequenza sulle schede elettorali.

(3) Per una deliberazione del Consiglio comunale è richiesta la maggioranza semplice dei membri presenti in numero legale; per determinate questioni possono tuttavia essere richiesti altri requisiti.

(4) Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche; possono tuttavia essere previste eccezioni. Il carattere pubblico della seduta non può essere escluso per la trattazione del bilancio preventivo o consuntivo.

(5) I partiti rappresentati nel Consiglio comunale hanno diritto di essere rappresentati nella Giunta comunale in rapporto alla loro forza.

(6) Il Sindaco viene eletto dal Consiglio comunale. Nella Costituzione del Land si può prevedere che eleggano il Sindaco i cittadini aventi diritto di voto al Consiglio comunale.

(7) Gli affari dei Comuni vengono curati dall'Ufficio comunale (Ufficio cittadino), quelli delle Città con proprio Statuto dalla Giunta comunale. Alla direzione dei servizi della Giunta comunale dev' essere nominato, come Segretario generale del Comune, un funzionario amministrativo esperto di diritto.

(8) Per materie inerenti la propria sfera di azione, il legislatore del Land



può prevedere la partecipazione diretta e la collaborazione degli aventi diritto di voto per il Consiglio comunale.

### **Articolo 118**

(1) La sfera di attività del Comune è propria, oppure delegata dalla Federazione o dal Land.

(2) La sfera propria di attività comprende, oltre alle materie di cui all'articolo 116, comma 2, tutte le materie che si riferiscono all'esclusivo o prevalente interesse della comunità locale rappresentata dal Comune, e siano tali da poter essere curate dalla comunità stessa all'interno dei propri confini territoriali. Le leggi devono espressamente designare tali materie come appartenenti alla sfera di attività propria dei Comuni.

(3) Ai Comuni è in particolare attribuita, nella propria sfera di attività, la competenza relativa alle seguenti materie:

1. nomina dei funzionari del Comune, senza intaccare la competenza delle autorità elettorali sovralocali; disciplina delle istituzioni interne per la cura delle attribuzioni del Comune;

2. nomina dei dipendenti comunali ed esercizio del potere disciplinare, senza intaccare la competenza di Commissioni disciplinari, di abilitazione e di concorso sovralocali;

3. polizia locale (articolo 15, comma 2), polizia locale degli spettacoli;

4. amministrazione delle superfici comunali destinate al traffico, polizia stradale locale;

5. polizia delle strade;

6. polizia locale dei mercati;

7. polizia sanitaria locale, e in particolare servizi di aiuto e salvataggio nonché servizi mortuari e cimiteriali;

8. polizia del buon costume

9. polizia edilizia locale, in quanto non abbia per oggetto edifici di proprietà della Federazione, destinati a finalità pubbliche (articolo 15, comma 5); polizia locale antincendio; pianificazione urbanistica locale;

10. istituzioni pubbliche per la composizione extragiudiziale di controversie;

11. vendita al pubblico di beni mobili.

(4) Il Comune deve curare gli affari della propria sfera di attività nel quadro delle leggi e regolamenti della Federazione e del Land sotto la propria responsabilità, libero da direttive e — a prescindere dalle disposizioni dell'articolo 119a, comma 5 con esclusione del ricorso ad organi amministrativi esterni al Comune. Alla Federazione e al Land spetta un potere di controllo nei confronti del Comune, in relazione agli affari della propria sfera di attività (articolo 119a). Sono fatte salve le disposizioni

dell'Articolo 12, comma 2.

(5) Il Sindaco, i membri della Giunta comunale (Consiglio municipale, Giunta municipale) e gli altri organi del Comune comunque designati sono responsabili nei confronti del Consiglio comunale per l'adempimento delle funzioni della sfera di attività propria del Comune.

(6) Nelle materie della propria sfera di attività il Comune può emanare ordinanze di polizia locale per prevenire o eliminare inconvenienti che disturbino la vita della comunità locale, nonché dichiarare che la loro trasgressione costituisce una contravvenzione amministrativa. Tali ordinanze non possono essere in contrasto con leggi e regolamenti vigenti della Federazione e del Land.

(7) Su richiesta di un Comune, la cura di singoli affari della propria sfera di attività può essere delegata ad una autorità statale ai sensi dell'articolo 119a, comma 3, con regolamento del Governo provinciale o del Landesbauptmann. Se una tale regolamento delega una competenza ad una autorità federale, esso necessita del consenso del Governo federale. Se una tale regolamento del Governatore delega una competenza ad un'autorità provinciale, esso necessita del consenso del Governo provinciale. Un tale regolamento dev'essere abrogata, appena sia venuto meno il motivo della sua emanazione. La delega non si estende al potere di regolamentazione ai sensi del comma 6.

(8) La creazione di un corpo di guardia comunale o una modifica della sua organizzazione deve essere comunicata al Governo federale.

### **Articolo 118a**

(1) La legge federale o del Land può stabilire che i dipendenti di un corpo di guardia comunale, previa autorizzazione da parte del Comune, possano essere autorizzati al disbrigo del servizio esecutivo per conto dell'autorità competente.

(2) Con l'autorizzazione del Comune l'autorità amministrativa distrettuale può autorizzare singoli dipendenti di un corpo di guardia comunale ad applicare la legge sulle contravvenzioni amministrative nello stesso ambito in cui operano gli altri organi del servizio di sicurezza pubblica. Tale autorizzazione può estendersi a tutte le materie che o sono assegnate agli organi del servizio di pubblica sicurezza per il controllo o che ricadono per legge nella sfera di attività dei Comuni.

### **Articolo 119**

(1). La sfera delegata di attività comprende le materie che il Comune deve curare in conformità delle leggi federali per incarico e seguendo le direttive della Federazione, o in conformità delle leggi provinciali per incarico e

seguendo le direttive del Land.

(2) Gli affari della sfera delegata di attività vengono curati dal Sindaco. Egli è vincolato negli materie relative all'esecuzione federale, alle direttive degli organi competenti della Federazione, nelle materie dell'esecuzione provinciale alle direttive degli organi competenti del Land, e ne risponde al sensi del comma 4.

(3) Il Sindaco, ferma restando la sua responsabilità, può delegare singoli gruppi di materie della sfera delegata di attività, a causa della loro connessione oggettiva con materie della sfera propria di attività, a membri della Giunta comunale (Consiglio municipale, Giunta municipale), ad altri organi creati ai sensi dell'articolo 117, comma 1 se si tratta di organi collegiali, a singoli membri di essi, affinché li curino in suo nome. In queste materie gli organi in questione o i loro membri sono vincolati alle direttive del Sindaco, e responsabili ai sensi del 4° comma.

(4) Per violazione di legge o per mancato rispetto di un'ordinanza o di una direttiva, gli organi menzionati nei commi 2 e 3 possono essere dichiarati decaduti dal loro ufficio, in caso di dolo o di colpa grave, dal Governatore, se operavano nel campo dell'esecuzione federale, dal Governo provinciale, se operavano nel campo dell'esecuzione provinciale. L'eventuale appartenenza di tali persone al Consiglio comunale rimane impregiudicata.

#### **Articolo 119a**

(1) La Federazione ed il Land esercitano il potere di sorveglianza sui Comuni, per assicurare che essi, nella gestione della loro propria sfera di attività, non eccedano le leggi, e in particolare non escano dalla loro sfera di competenza e svolgano i compiti loro attribuiti dalla legge.

(2) Il Land ha inoltre il potere di controllare la gestione finanziaria dei Comuni sotto il profilo della economicità e opportunità. L'esito della verifica va comunicato al Sindaco affinché lo presenti al Consiglio comunale. Il Sindaco deve comunicare entro tre mesi all'autorità di controllo i provvedimenti adottati in base ai risultati del controllo.

(3) Il potere di controllo e la sua disciplina legislativa, in quanto la sfera di attività propria dei Comuni comprenda questioni che rientrano nell'esecuzione federale, spetta alla Federazione, per le altre questioni ai Länder; il potere di controllo dev'essere esercitato dall'autorità dell'amministrazione generale dello Stato.

(4) L'autorità di controllo ha il diritto di informarsi su qualsiasi affare del Comune. Il Comune ha il dovere di fornire le informazioni richieste dall'autorità di controllo nel caso di specie e di consentire sopralluoghi.

(5) Chi ritenga di essere leso nei suoi diritti da un provvedimento adottato dal Comune nella sua sfera di attività propria, dopo aver esaurito la via

gerarchica (articolo 118, comma 4) entro due settimane dalla emanazione del provvedimento può sollevare ricorso all'autorità di controllo. Questa, se il provvedimento ha violato diritti del ricorrente, deve annullarlo e deferire la questione al Comune per una nuova deliberazione. Per città con proprio Statuto la legislazione competente (comma 3) può disporre che il ricorso all'autorità di controllo non abbia luogo.

(6). Il Comune deve comunicare senza indugio all'autorità di controllo le ordinanze emanate nell'ambito della propria sfera di attività. L'autorità di controllo deve annullare con ordinanza le ordinanze contrarie alla legge, dopo aver udito il Comune, e comunicare immediatamente al Comune la motivazione relativa.

(7) Se la legislazione competente (comma 3) prevede, come mezzo di controllo, lo scioglimento del Consiglio comunale, questo provvedimento nell'esercizio del potere di controllo del Land è di competenza del Governo provinciale, nell'esercizio del potere di controllo della Federazione è di competenza del Governatore. L'ammissibilità di atti di controllo sostitutivo dev'essere limitata a casi di assoluta necessità. I poteri di controllo devono essere impiegati in modo da rispettare, per quanto possibile, i diritti acquisiti di terzi.

(8) Singoli provvedimenti di competenza dei Comuni nella sfera di attività autonoma, che tocchino in particolare misura anche interessi superiori a quelli locali, e specialmente quelli di particolare importanza finanziaria, possono essere subordinati da parte della legislazione competente (comma 3) all'approvazione dell'autorità di controllo. Come motivo per il rifiuto dell'approvazione può essere prevista solo una fattispecie che giustifichi, in modo non equivoco, la prevalenza di interessi superiori.

(9) Nel procedimento davanti all'autorità di controllo il Comune ha la posizione di parte; esso ha il diritto di ricorrere contro l'autorità di controllo alla Corte di giustizia amministrativa (articolo 131 e 132) ed alla Corte di giustizia costituzionale

(10). Le disposizioni di questo articolo devono essere applicate, in quanto compatibili, al controllo sui Consorzi di Comuni, in quanto gestiscano affari della sfera attività propria dei Comuni.

### **Articolo 120**

La riunione di Comuni locali in Comuni territoriali, la loro organizzazione secondo il modello dell'autonomia, nonché la determinazione di altri principi per l'organizzazione dell'amministrazione generale dello Stato nei Länder, è compito della legislazione costituzionale federale; la disciplina di dettaglio spetta alla legislazione provinciale. La disciplina della competenza sul rapporto di servizio e sulle rappresentanze del personale

dei dipendenti dei Comuni territoriali è compito della legislazione costituzionale federale.

(...)

### **Articolo 129**

Per garantire la legittimità di tutta l'amministrazione pubblica, sono istituite Sezioni amministrative indipendenti nei Länder e la Corte di giustizia amministrativa in Vienna.

(...)

### **Articolo 147**

(1) La Corte di giustizia costituzionale è composta da un Presidente, un Vicepresidente, dodici altri membri e sei membri supplenti.

(2) Il Presidente, il Vicepresidente, sei altri membri e tre membri supplenti sono nominati dal Presidente federale su proposta del Governo federale; questi membri devono essere scelti fra magistrati, funzionari amministrativi e professori di materie giuridiche delle Università. Gli altri sei membri effettivi e tre membri supplenti sono nominati dal Presidente federale in base a "proposte" per tre membri effettivi e due supplenti dal Consiglio nazionale, per tre membri effettivi ed un supplente dal Consiglio federale. Tre membri effettivi e due supplenti devono avere la loro residenza stabile fuori della capitale federale Vienna. Funzionari amministrativi nominati membri effettivi o membri supplenti devono essere posti fuori servizio senza corresponsione di stipendio. Questa disposizione non si applica per quei funzionari amministrativi nominati membri supplenti che sono stati esonerati da tutte le attività esecutorie per la durata dell'esonero.

(3) Il Presidente, il Vicepresidente, nonché gli altri membri effettivi e supplenti devono avere compiuto gli studi giuridici e di scienze politiche ed avere esercitato, per almeno dieci anni, una professione per la quale è richiesto il compimento di tali studi.

(4) Non possono appartenere alla Corte di giustizia costituzionale: membri del Governo federale o di un Governo del Land, inoltre membri del Consiglio nazionale, del Consiglio federale o di un'altra assemblea rappresentativa generale; nel caso in cui i membri di questi organi rappresentativi, siano stati eletti per una legislatura o un periodo di tempo determinato, l'incompatibilità permane, anche in caso di rinuncia anticipata al mandato, fino al termine di tale periodo. Non possono infine appartenere alla Corte impiegati o altri dirigenti di un partito politico.

(5) Non può essere nominato Presidente o Vicepresidente della Corte di

giustizia costituzionale colui che, negli ultimi quattro anni, abbia svolto una delle funzioni indicate nel 4° comma.

(6) Ai membri della Corte di giustizia costituzionale si applicano l'articolo 87, 1° e 2° comma, e l'articolo 88, 2° comma; la disciplina di dettaglio viene stabilita con legge federale da emanarsi ai sensi dell'articolo 148. L'incarico termina, per raggiunti limiti di età, al 31 dicembre dell'anno in cui il giudice ha compiuto il settantesimo anno di età.

(7) Se un membro effettivo o supplente non interviene, senza giustificato motivo, in seguito a tre successive convocazioni per una seduta della Corte di giustizia costituzionale, la Corte, dopo averlo sentito, ne prende atto. La dichiarazione della Corte ha per conseguenza la perdita della qualità di membro effettivo o supplente.

(...)

### **Articolo 148g**

L'Avvocatura popolare ha sede a Vienna. Essa è composta da tre membri, a ciascuno dei quali, a turno, spetta la presidenza. L'incarico dura sei anni. Non è consentito rieleggere i componenti dell'Avvocatura popolare per più di una volta.

(2) I componenti dell'Avvocatura popolare vengono eletti dal Consiglio nazionale sulla base di una proposta collegiale della Commissione centrale. La Commissione centrale formula la sua proposta collegiale alla presenza di almeno la metà dei suoi membri, avendo i tre partiti maggiori per forza di mandato del Consiglio nazionale, il diritto di designare, per questa proposta collegiale, un membro ciascuno. Prima di entrare in carica, i membri dell'Avvocatura popolare prestano giuramento al Presidente federale.

(3) La Presidenza nell'Avvocatura popolare ruota ogni anno tra i componenti secondo l'ordine di forza dei mandati dei partiti che hanno designato questi componenti. Tale ordine viene mantenuto immutato nel periodo dell'incarico presso l'Avvocatura popolare.

(4) In caso di dimissioni anticipate di un componente dell'Avvocatura popolare, il partito del Consiglio nazionale che lo ha designato deve designare un nuovo membro. La nuova elezione, per il periodo rimanente dell'incarico, si svolge conformemente al comma 2.

(5) I membri dell'Avvocatura popolare devono essere eleggibili al Consiglio nazionale; nel periodo dell'esercizio delle loro funzioni non possono far parte né del Governo federale, né del Governo di un Land, né di un organo rappresentativo generale, e non possono esercitare alcuna professione.

## Verfassung der Bundeshauptstadt Wien (Wiener Stadtverfassung - WStV)

<b>Fundstellen der Rechtsvorschrift</b>		
<b>Datum</b>	<b>Publ.Blatt</b>	<b>Fundstelle</b>
15.10.1968	LGBI	1968/28 <sup>[1]</sup>
19.03.1970	LGBI	1970/11
27.09.1976	LGBI	1976/33
28.02.1977	LGBI	1977/19
17.03.1978	LGBI	1978/12
26.06.1979	LGBI	1979/30
10.06.1983	LGBI	1983/30
27.06.1984	LGBI	1984/33
27.06.1984	LGBI	1984/34
12.12.1986	LGBI	1987/11
22.06.1987	LGBI	1987/32
07.05.1992	LGBI	<u>1992/22</u>
17.01.1994	LGBI	<u>1994/01</u>
19.01.1994	LGBI	<u>1994/02</u>
28.03.1996	LGBI	<u>1996/16</u>
17.07.1996	LGBI	<u>1996/31</u>
18.12.1997	LGBI	<u>1997/36</u>
18.12.1997	LGBI	<u>1997/37</u>
23.12.1997	LGBI	<u>1997/41</u>
18.03.1999	LGBI	<u>1999/17</u>
20.12.1999	LGBI	<u>1999/56</u>
11.09.2000	LGBI	<u>2000/48</u>
12.04.2001	LGBI	<u>2001/26</u>
16.05.2002	LGBI	<u>2002/18</u>
21.05.2003	LGBI	<u>2003/22</u>

ERSTES HAUPTSTÜCK  
WIEN ALS GEMEINDE UND ALS STADT MIT EIGENEM STATUT

**1. Abschnitt**

**Rechtliche Stellung, Gebiet und Personen**

**§ 1**

(1) Die Bundeshauptstadt Wien ist eine Gebietskörperschaft mit dem Recht auf Selbstverwaltung. Sie ist eine Stadt mit eigenem Statut; neben den Aufgaben der Gemeindeverwaltung hat sie auch die der Bezirksverwaltung zu besorgen.

(2) Die Verfassung des Bundeslandes Wien ist im Zweiten Hauptstück enthalten.

**Gebietsumfang**

**§ 2**

Die Gemeinde Wien umfaßt das Gebiet, das durch § 2 des Gebietsänderungsgesetzes vom 29. Juni 1946, LGBl. für Wien Nr. 14/1954, umgrenzt wird.

**Einteilung in Bezirke**

**§ 3**

(1) Dieses Gebiet ist zu Zwecken der Verwaltung in Bezirke eingeteilt.

(2) Diese Bezirke sind:

1. Bezirk: Innere Stadt,
2. Bezirk: Leopoldstadt,
3. Bezirk: Landstraße,
4. Bezirk: Wieden,
5. Bezirk: Margareten,
6. Bezirk: Mariahilf,
7. Bezirk: Neubau,
8. Bezirk: Josefstadt,
9. Bezirk: Alsergrund,
10. Bezirk: Favoriten,
11. Bezirk: Simmering,



12. Bezirk: Meidling,
13. Bezirk: Hietzing,
14. Bezirk: Penzing,
15. Bezirk: Rudolfsheim-Fünfhaus,
16. Bezirk: Ottakring,
17. Bezirk: Hernals,
18. Bezirk: Währing,
19. Bezirk: Döbling,
20. Bezirk: Brigittenau,
21. Bezirk: Floridsdorf,
22. Bezirk: Donaustadt,
23. Bezirk: Liesing.

(3) Die Abgrenzung der Bezirke ergibt sich aus dem Bezirkseinteilungsgesetz 1954, LGBl. für Wien Nr. 18, in der jeweils geltenden Fassung.

#### § 4

Eine Änderung in der Abgrenzung oder eine weitere Abteilung der im vorstehenden Paragraphen bezeichneten Bezirke, dann die Festsetzung genauer Grenzlinien zwischen den einzelnen Bezirken auf Grund der bestehenden Bezirksgrenzen sowie die durch die fortschreitende Verbauung notwendig werdende Umlegung von Bezirksgrenzen aus den Baublöcken in die benachbarten Straßen stehen dem Gemeinderat zu. Änderungen in der Abgrenzung und weitere Abteilungen der Bezirke bedürfen der Form eines Landesgesetzes.

### Gemeindemitglieder

#### § 5

Gemeindemitglieder sind jene österreichischen Staatsbürger, die in der Gemeinde ihren Hauptwohnsitz haben.

### Ehrungen und Bürgerernennungen

#### § 6

(1) Der Gemeinderat kann Personen, die sich um die Stadt verdient gemacht haben, durch Ehrungen auszeichnen.

(2) Insbesondere kann der Gemeinderat in Wien wohnhafte österreichische Staatsbürger durch die Ernennung zu Bürgern auszeichnen. Diese

Ernennung gewährt keine Sonderrechte. Sie gilt als widerrufen, wenn der Bürger infolge einer gerichtlichen Verurteilung das Wahlrecht zum Gemeinderat verloren hat. Der Gemeinderat kann die Ernennung widerrufen, wenn schwerwiegende Gründe dafür sprechen, daß der Bürger dieser Ehrung nicht würdig ist.

(3) Den Personen, welche aus dem vor dem Inkrafttreten dieser Verfassung verliehenen Bürgerrechte, Rechte oder Ansprüche besitzen, werden diese gewährleistet.

## **Ehrenbürger**

### **§ 7**

(1) Männer und Frauen, die sich um die Republik Österreich oder die Stadt Wien besonders verdient gemacht haben, kann der Gemeinderat zu Ehrenbürgern ernennen.

(2) Diese Ernennung ist eine Auszeichnung und verleiht keinerlei besondere Rechte. Der Gemeinderat kann die Ernennung widerrufen, wenn schwerwiegende Gründe dafür sprechen, daß der Ehrenbürger dieser Ehrung nicht würdig ist.

## **2. Abschnitt**

### **Organe der Gemeinde**

#### **1. Abteilung**

#### **Allgemeine Bestimmungen**

### **§ 8**

(1) Zur Besorgung der Aufgaben der Gemeinde sind als Organe berufen:

1. Der Gemeinderat,
2. der Stadtsenat,
3. der Bürgermeister,
4. die amtsführenden Stadträte,
5. die Gemeinderatsausschüsse,
6. die Kommissionen des Gemeinderates,
7. die Untersuchungskommission des Gemeinderates
8. die Bezirksvertretungen,
9. die Bezirksvorsteher,
10. die Ausschüsse der Bezirksvertretungen,
11. der Berufungssenat,

12. der Magistrat.

(2) Als Einrichtung zur Gebarungs- und Sicherheitskontrolle besteht das Kontrollamt.

### **Unterfertigung von Urkunden**

#### **§ 9**

(1) Urkunden über Rechtsgeschäfte und Ehrungen sind entweder vom Bürgermeister oder von einem amtsführenden Stadtrat oder von den nach der Geschäftseinteilung oder nach der Organisation der Unternehmungen zuständigen leitenden Bediensteten zu unterfertigen.

(2) Die Bestimmungen des Abs. 1 finden auf Schriftstücke der Unternehmungen, in denen sich die Gemeinde einer im Firmenbuch eingetragenen Firma bedient, keine Anwendung.

(3) Die Bestimmungen über die Zuständigkeit der Organe der Gemeinde werden durch die Abs. 1 und 2 nicht berührt.

### **2. Abteilung**

#### **Vom Gemeinderat**

#### **Wahl der Mitglieder**

#### **§ 10**

(1) Die Mitglieder des Gemeinderates werden auf Grund des gleichen, unmittelbaren, geheimen und persönlichen Verhältniswahlrechtes aller nach der Wiener Gemeindewahlordnung 1996 wahlberechtigten Gemeindemitglieder gewählt.

(2) Ihre Zahl beträgt 100.

#### **§ 11**

(1) Die Zahl der in jedem Wahlkreis zu wählenden Gemeinderatsmitglieder wird nach dem Verhältnis der Zahl der Gemeindemitglieder jedes einzelnen Wahlkreises zur gesamten Zahl der Gemeindemitglieder (§ 5) aller Wahlkreise bestimmt. Diese Feststellung erfolgt durch den Bürgermeister.

(2) Die Berechnung ist folgendermaßen vorzunehmen: Die Gemeindemitgliederzahlen der Wahlkreise, das sind die Zahlen der Staatsbürger, die nach dem Ergebnis der jeweils letzten Volkszählung in den einzelnen Wahlkreisen ihren Hauptwohnsitz hatten, werden, nach ihrer Größe geordnet, nebeneinander geschrieben; unter jede

Gemeindemitgliederzahl wird die Hälfte geschrieben, darunter das Drittel, das Viertel und nach Bedarf die weiterfolgenden Teilzahlen. Die 100. der nach ihrer Größe so angeschriebenen Zahlen ist die Verhältniszahl. Jedem Wahlkreis werden nun so viele Gemeinderatssitze zugewiesen, als die Verhältniszahl in der Gemeindemitgliederzahl des Wahlkreises enthalten ist.

### **§ 12**

Die näheren Bestimmungen über die Wahlberechtigung und die Wählbarkeit werden durch ein eigenes Landesgesetz getroffen. Dieses darf die Bestimmungen des aktiven und passiven Wahlrechtes nicht enger ziehen als die Bundesverfassung (B-VG) für Wahlen zum Nationalrat.

## **Dauer der Amtsführung**

### **§ 13**

- (1) Die Mitglieder des Gemeinderates werden auf fünf Jahre gewählt.
- (2) Sie bleiben bis zur Angelobung der neugewählten Gemeinderatsmitglieder im Amt. Dies gilt auch für den Fall der Auflösung, die unbeschadet der Bestimmung des Artikels 100 des Bundesverfassungsgesetzes vom Gemeinderat vor Ablauf der Wahlperiode beschlossen werden kann.

## **Amtsverlust**

### **§ 14**

- (1) Ein Mitglied des Gemeinderates wird seines Amtes verlustig:
  1. wenn in Ansehung seiner Person ein Grund zur Ausschließung von der Wahlberechtigung eintritt,
  2. wenn es das im § 19 geforderte Gelöbnis nicht ablegt.
- (2) Den Antrag an den Verfassungsgerichtshof auf Erklärung des Mandatsverlustes (Artikel 141 B-VG) hat der Gemeinderat zu stellen.
- (3) Wenn ein Mitglied des Gemeinderates, sei es durch Tod, Verzicht, Amtsverlust oder auf andere Art, in Abgang kommt, so ist an seine Stelle vom Bürgermeister der Ersatzbewerber (§ 92 Wiener Gemeindewahlordnung 1996) in den Gemeinderat einzuberufen.

## **Rechte und Pflichten der Gemeinderatsmitglieder**

### **§ 15**

- (1) Die Rechte und Pflichten der Gemeinderatsmitglieder werden außer in

diesem Gesetz auch in den vom Gemeinderat zu erlassenden Geschäftsordnungen (§§ 30 und 60) geregelt.

(2) Insbesondere hat jedes Gemeinderatsmitglied nach Maßgabe dieses Gesetzes und der vom Gemeinderat zu erlassenden Geschäftsordnungen (§§ 30 und 60) in den Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde das Recht

1. der schriftlichen Anfrage an den Bürgermeister und die amtsführenden Stadträte,
2. der mündlichen Anfrage an den Bürgermeister und die amtsführenden Stadträte in den Sitzungen des Gemeinderates (Fragestunde),
3. in den Sitzungen des Gemeinderates schriftliche Anträge einzubringen,
4. in die Protokolle über die Sitzungen des Gemeinderates, des Stadtsenates, der Gemeinderatsausschüsse und der Kommissionen Einsicht zu nehmen,
5. hinsichtlich der auf der Tagesordnung einer Gemeinderatssitzung stehenden Gegenstände durch Wortmeldung das Eingehen in die Verhandlung zu verlangen sowie
6. bei den Sitzungen der Gemeinderatsausschüsse anwesend zu sein, sofern sie nicht als vertraulich erklärt werden.

(3) Anträge nach Abs. 2 Z 3 sind innerhalb eines Monats nach Zuweisung an die zuständigen Organe von diesen Organen in Behandlung zu nehmen, bei Zuweisung an einen Ausschuß spätestens in der auf die Zuweisung zweitfolgenden Sitzung.

### **Dringliche Initiativen**

#### **§ 16**

(1) Die Mitglieder des Gemeinderates können für dessen öffentliche Sitzungen dringliche Initiativen in Form von dringlichen Anfragen und dringlichen Anträgen einbringen.

(2) Jede dringliche Initiative muss von mindestens sechs Gemeinderatsmitgliedern beantragt (unterzeichnet) oder unter Einrechnung des Antragstellers (der Antragsteller) unterstützt sein. Kein Mitglied des Gemeinderates darf innerhalb eines Kalenderjahres mehr als zwei dringliche Initiativen beantragen (unterzeichnen) oder unterstützen.

### **Aktuelle Stunde**

#### **§ 17**

(1) Die Aktuelle Stunde dient einer Aussprache über Themen von allgemeinem aktuellem Interesse aus dem Bereich der

Gemeindeverwaltung. In der Aktuellen Stunde können weder Anträge gestellt noch Beschlüsse gefaßt werden.

(2) Eine Aktuelle Stunde findet statt, wenn dies vom Vorsitzenden nach Beratung in der Präsidialkonferenz angeordnet wird oder von einem Klub oder von mindestens sechs Mitgliedern des Gemeinderates – sofern hierüber nicht eine Fraktionsvereinbarung vorliegt – schriftlich bis spätestens 48 Stunden vor Beginn der Sitzung, in der die Aktuelle Stunde stattfinden soll, verlangt wird. Eine Aktuelle Stunde findet in jenen Sitzungen des Gemeinderates nicht statt, in denen der Voranschlag der Einnahmen und Ausgaben der Gemeinde oder der Rechnungsabschluss der Gemeinde verhandelt werden. Das Thema der Aktuellen Stunde ist von den beantragenden Mitgliedern des Gemeinderates – sofern hierüber nicht eine Fraktionsvereinbarung vorliegt – spätestens 24 Stunden vor Sitzungsbeginn dem Vorsitzenden bekannt zu geben. In diese Fristen werden Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht eingerechnet. Liegen mehrere Verlangen vor und besteht für diesen Fall keine Fraktionsvereinbarung, bestimmt der Vorsitzende unter Bedachtnahme auf Abwechslung zwischen den im Gemeinderat vertretenen wahlwerbenden Parteien nach Anhörung der Präsidialkonferenz, welchem Folge gegeben wird.

### **Klubs des Gemeinderates**

#### **§ 18**

(1) Mindestens drei Gemeinderatsmitglieder derselben wahlwerbenden Partei haben das Recht, sich zu einem Klub zusammenzuschließen. Die Konstituierung eines Klubs und der Name des Klubvorsitzenden sind dem Bürgermeister schriftlich mitzuteilen. Im Falle der Bestellung eines geschäftsführenden Klubvorsitzenden ist auch dessen Name bekannt zu geben.

(1a) Klubvorsitzender (geschäftsführender Klubvorsitzender) ist jenes Gemeinderatsmitglied der jeweiligen wahlwerbenden Partei, dessen Nominierung von mehr als der Hälfte der Gemeinderatsmitglieder des jeweiligen Klubs schriftlich durch deren Unterschrift unterstützt wird. Dies gilt auch für einen Wechsel in der Person des Klubvorsitzenden (geschäftsführenden Klubvorsitzenden).

(2) Der Klubvorsitzende (bei Bestellung eines geschäftsführenden Klubvorsitzenden dieser) darf während seiner Amtstätigkeit - abgesehen von den ersten drei Monaten nach der Bestellung - keinen Beruf mit Erwerbsabsicht ausüben.

## Gelöbnis der Mitglieder des Gemeinderates, Disziplinarkollegium

### § 19

(1) Jedes Mitglied des Gemeinderates hat über Namensaufruf durch die Worte "ich gelobe" der Republik Österreich und der Stadt Wien unverbrüchliche Treue, stete und volle Beachtung der Gesetze sowie gewissenhafte Erfüllung seiner Pflichten zu geloben.

(2) Von später eintretenden Mitgliedern wird die Angelobung bei ihrem Eintritt geleistet.

(3) Ein Gelöbnis unter Bedingungen oder mit Zusätzen gilt als verweigert.

(4) Die Entscheidung darüber, ob ein Mitglied des Gemeinderates durch sein Verhalten während einer Gemeinderatssitzung sein Gelöbnis gebrochen hat, hat über Antrag des Vorsitzenden ein aus 15 Mitgliedern und 15 Ersatzmitgliedern bestehendes Disziplinarkollegium zu fällen.

(5) Zu diesem Zweck hat gegebenenfalls der Vorsitzende die Gemeinderatssitzung zu unterbrechen und den sofortigen Zusammentritt des Disziplinarkollegiums zu veranlassen. Das beanstandete Mitglied hat das Recht, so viele Mitglieder abzulehnen, daß einschließlich der anwesenden Ersatzmitglieder als für den einzelnen Fall beschlußfassendes Disziplinarkollegium mindestens neun übrigbleiben, jedoch mit der Einschränkung, daß das übrigbleibende Kollegium den Bestimmungen des § 96 Abs. 1 Wiener Gemeindewahlordnung 1996 entspricht; desgleichen hat dieses Mitglied das Recht zu verlangen, daß dem Kollegium noch zwei von ihm zu bestimmende Gemeinderäte mit beratender Stimme beigezogen werden.

(6) Die Mitglieder (Ersatzmitglieder) des Disziplinarkollegiums werden auf die wahlwerbenden Parteien im Verhältnis der Zahl der ihnen angehörenden Gemeinderatsmitglieder nach den im § 96 Abs. 1 der Wiener Gemeindewahlordnung 1996 festgelegten Grundsätzen verteilt. Die Gemeinderatsmitglieder jeder wahlwerbenden Partei haben die auf ihre Partei entfallenden Kollegiumsmitglieder (Kollegiumsersatzmitglieder), welche dem Gemeinderat angehören müssen, dem Bürgermeister innerhalb von fünf Tagen nach der ersten Sitzung des neu gewählten Gemeinderates namhaft zu machen; diese gelten damit für die Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates als bestellt. Im Falle des Ausscheidens eines Mitgliedes (Ersatzmitgliedes) haben die Gemeinderatsmitglieder jener wahlwerbenden Partei, welcher das ausgeschiedene Mitglied (Ersatzmitglied) angehört hat, für die restliche Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates neuerlich eine Nominierung innerhalb von 30 Tagen vorzunehmen. Für eine Nominierung ist die Unterstützung von mehr als der Hälfte der Gemeinderatsmitglieder der zur Nominierung berechtigten wahlwerbenden Partei erforderlich.

(7) § 50 Abs. 2 und 3 ist anzuwenden.

### **Befangenheit von Gemeinderatsmitgliedern, Enthalten von der Abstimmung**

#### **§ 20**

(1) Ein Mitglied des Gemeinderates gilt, unbeschadet bundesgesetzlicher Vorschriften, als befangen, wenn einer der Gründe des § 7 Abs. 1 des Allgemeinen Verwaltungsverfahrensgesetzes 1991, BGBl. Nr. 51, vorliegt. Das Mitglied des Gemeinderates hat seine Befangenheit dem Vorsitzenden mitzuteilen und für die Dauer der Beratung und Beschlußfassung über den die Befangenheit begründenden Gegenstand den Sitzungssaal zu verlassen.

(2) Wenn die dienstliche Wirksamkeit des Bürgermeisters oder eines Mitgliedes des Gemeinderates den Gegenstand der Beratung und Beschlußfassung bildet, haben sich die Beteiligten der Abstimmung zu enthalten, müssen jedoch der Sitzung, wenn es gefordert wird, zur Erteilung der gewünschten Auskünfte beiwohnen.

### **Anzahl und Einberufung der Sitzungen**

#### **§ 21**

(1) Der Gemeinderat tritt zusammen, sooft es die Geschäfte erfordern.

(2) Er kann sich nur auf Einberufung des Bürgermeisters und, wenn dieser verhindert ist, auf Einberufung des nach § 94 zur Vertretung des Bürgermeisters berufenen Mitgliedes des Stadtsenates versammeln. Jede Sitzung, der eine solche Einberufung nicht zugrunde liegt, ist ungesetzlich. Die in ihr gefaßten Beschlüsse sind ungültig.

(3) Hinsichtlich aller Zustellungen des Bürgermeisters an die Mitglieder des Gemeinderates genügt es, wenn die Sendungen der Post zur Beförderung an die vom Mitglied des Gemeinderates bekannt zu gebende in Wien gelegene Zustelladresse so rechtzeitig übergeben werden, dass nach Bekanntgabe der Tagesordnung den Mitgliedern des Gemeinderates die Einsichtsmöglichkeit in die Geschäftsstücke, die auf Grund der bekannt gegebenen Tagesordnung dem Gemeinderat vorliegen, von vier Tagen vor der Sitzung des Gemeinderates – ohne Einrechnung von Samstagen, Sonntagen und gesetzlichen Feiertagen – gewahrt bleibt.

(4) Der Bürgermeister ist verpflichtet, eine Sitzung des Gemeinderates innerhalb von acht Tagen einzuberufen, wenn dieses Verlangen von wenigstens 25 Gemeinderatsmitgliedern oder einem Klub schriftlich gestellt wird. In einem solchen Fall ist die Sitzung innerhalb von 21 Tagen ab Einlangen des Verlangens beim Bürgermeister abzuhalten. In diese Frist



sind Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht einzurechnen. Das Verlangen ist in der Einladung bekannt zu geben. Kein Mitglied des Gemeinderates darf innerhalb eines Kalenderjahres mehr als ein Verlangen nach Einberufung einer Sitzung des Gemeinderates stellen; Unterstützungen von Anträgen eines Klubs zählen dabei nicht mit, jedoch darf auch kein Klub innerhalb eines Kalenderjahres mehr als ein solches Verlangen stellen.

### **Öffentlichkeit der Sitzungen, Verhandlungssprache, Verhalten der Zuhörer**

#### **§ 22**

(1) Die Sitzungen des Gemeinderates sind öffentlich. Die Verhandlungssprache ist die deutsche Sprache.

(2) Sitzungen des Gemeinderates mit Ausnahme jener, in denen der Gemeinderechnungsabschluss oder der Gemeindevoranschlag verhandelt werden, können über den von wenigstens 13 Mitgliedern gestellten Antrag, wenn sich die Mehrheit nach Entfernung der Zuhörer dafür ausspricht, auch nicht öffentlich abgehalten werden. Sitzungen des Gemeinderates über Verlangen im Sinne des § 21 Abs. 4, Sitzungen, in denen Berichte bzw. Minderheitsberichte von Untersuchungskommissionen oder Mitteilungen gemäß § 59e Abs. 3 behandelt werden, Fragestunden, Aktuelle Stunden und dringliche Initiativen sowie deren Debatten sind jedenfalls öffentlich abzuhalten. Auch der Bürgermeister kann Gegenstände mit Ausnahme der vorerwähnten in eine nicht öffentliche Sitzung verweisen. In dieser nicht öffentlichen Sitzung kann jedoch der Gemeinderat die Verweisung des Gegenstandes zur Verhandlung in öffentlicher Sitzung beschließen. Unter den gleichen Voraussetzungen können auch einzelne Geschäftsstücke nicht öffentlich verhandelt werden.

(3) Die Zuhörer haben sich jeder Äußerung zu enthalten.

(4) Wenn Zuhörer die Beratungen des Gemeinderates in irgendeiner Weise stören oder behindern, so hat der Vorsitzende nach vorausgegangener fruchtloser Mahnung zur Ordnung diese Zuhörer aus dem Sitzungssaal entfernen zu lassen.

### **Vorsitzende**

#### **§ 23**

(1) Der Gemeinderat wählt aus seiner Mitte gemäß § 97 der Wiener

Gemeindewahlordnung 1996 den Ersten Vorsitzenden, den Zweiten, Dritten und Vierten Vorsitzenden. Amtsführende Stadträte sind zu Vorsitzenden nicht wählbar. Vorsitzende, die zu amtsführenden Stadträten gewählt werden, haben das erstere Mandat niederzulegen. In der ersten Sitzung nach einer Wahl des Gemeinderates hat der Bürgermeister oder, wenn er verhindert ist, unter Beachtung der Reihung als Vorsitzender einer der bisherigen Vorsitzenden oder, wenn auch diese verhindert sind, das an Jahren älteste anwesende Mitglied des Gemeinderates den Vorsitz bis zur Neuwahl der Vorsitzenden zu führen.

(2) Soweit in diesem Gesetz vom Vorsitzenden (des Gemeinderates) die Rede ist, ist damit der Erste Vorsitzende gemeint. Ist dieser an der Ausübung seines Amtes verhindert, gehen alle seine ihm nach diesem Gesetz und nach der Geschäftsordnung des Gemeinderates zukommenden Rechte und Pflichten auf den Zweiten Vorsitzenden, für den Fall, daß auch dieser verhindert ist, auf den Dritten Vorsitzenden usw. über. Der Vorsitzende wird in der Vorsitzführung durch die anderen Vorsitzenden vertreten; die Rechte und Pflichten des Vorsitzenden gehen im Vertretungsfall auf den mit der Vorsitzführung betrauten weiteren Vorsitzenden über.

### **Präsidialkonferenz des Gemeinderates**

#### **§ 24**

(1) Der Vorsitzende des Gemeinderates und die Vorsitzenden der Klubs bilden die Präsidialkonferenz. Diese ist ein beratendes Organ zur Unterstützung des Vorsitzenden des Gemeinderates in seiner Amtsführung. Die Empfehlungen der Präsidialkonferenz haben nach Möglichkeit einvernehmlich zu erfolgen.

(2) Die Klubvorsitzenden werden im Falle ihrer Verhinderung durch die von ihnen nahmhaft gemachten Vertreter vertreten.

(3) Der Präsidialkonferenz obliegt die Beratung des Vorsitzenden des Gemeinderates in allen ihm nach diesem Gesetz und nach der Geschäftsordnung des Gemeinderates zukommenden Aufgaben.

### **Beschlußfähigkeit**

#### **§ 25**

(1) Damit der Gemeinderat einen Beschluß fassen kann, muß, insoweit diese Verfassung nicht eine andere Bestimmung enthält, wenigstens ein Drittel seiner Mitglieder anwesend sein.

(2) Wenn es sich aber

1. um die Veräußerung, Verpfändung oder den Tausch von unbeweglichem Vermögen handelt und der Preis (Grundstückswert, Tauschwert) den Wert nach § 88 Abs. 1 lit. e übersteigt, oder
  2. um die Veräußerung, Verpfändung oder den Tausch von beweglichem Vermögen handelt und der Preis (Sachwert, Tauschwert) das Zweifache des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e übersteigt, oder
  3. um die Aufnahme eines Darlehens oder die Leistung von Bürgschaften durch die Gemeinde handelt und die darzuleihende oder verbürgte Summe das 70fache des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e übersteigt, ferner
  4. um eine allgemeine Beschlußfassung gemäß § 89 handelt, so ist zur Beschlußfassung die Anwesenheit von wenigstens der Hälfte der Gemeinderatsmitglieder erforderlich.
- (3) Ist die im Abs. 2 festgelegte Anzahl von Gemeinderatsmitgliedern nicht anwesend, so ist eine neuerliche Sitzung einzuberufen, bei der auch für die Verhandlung der bezeichneten Verwaltungsangelegenheiten die Bestimmung des Abs. 1 gilt.
- (4) Die Anwesenheit der Hälfte der Gemeinderatsmitglieder ist nur zur Beschlußfassung, nicht aber auch zum Beginn oder zur Fortsetzung der Beratung erforderlich.

### **Genehmigung der Anträge des Stadtsenates ohne Verhandlungen**

#### **§ 26**

- (1) Anträge des Stadtsenates, welche den Mitgliedern des Gemeinderates mindestens vier Tage vor der Gemeinderatssitzung – Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht eingerechnet – bekannt gegeben wurden, hat der Vorsitzende als angenommen zu erklären, wenn nicht spätestens vor Beginn der Sitzung ein Mitglied des Gemeinderates die Verhandlung verlangt hat.
- (2) Anträge des Stadtsenates gelten auch dann als den Mitgliedern des Gemeinderates ordnungsgemäß bekannt gegeben, wenn in der Tagesordnung ein Hinweis auf das Geschäftsstück, welches den Antrag betrifft, enthalten ist und der Antrag nebst den allenfalls zur Ermittlung seines Inhaltes erforderlichen Beilagen (Berichten, Plänen) spätestens am vierten Tag vor der Gemeinderatssitzung in der Geschäftsstelle des Gemeinderates, das ist der Magistrat (Magistratsdirektion), aufgelegt ist.

### **Beschlußfassung**

#### **§ 27**

- (1) Zu einem Beschluß des Gemeinderates ist die einfache Mehrheit der in

beschlußfähiger Anzahl anwesenden Mitglieder desselben erforderlich, soweit nicht durch Gesetz für bestimmte Angelegenheiten andere Beschlußfassungserfordernisse vorgesehen sind.

(2) Wahlen sind mittels Stimmzettel vorzunehmen, wenn der Gemeinderat nicht mit Zweidrittelmehrheit anderes beschließt.

### **Vollzug und Sistierung der Beschlüsse**

#### **§ 28**

(1) Der Bürgermeister hat für den Vollzug jedes gültigen Beschlusses des Gemeinderates zu sorgen.

(2) Er bedient sich hiezu der amtsführenden Stadträte, des Magistrats oder der Bezirksvorsteher.

(3) Erachtet der Bürgermeister, daß ein Beschluß des Gemeinderates den bestehenden Gesetzen zuwiderläuft oder den Wirkungsbereich der Gemeinde überschreitet oder der Gemeinde einen wesentlichen Schaden zufügt, so ist er berechtigt und verpflichtet, mit der Vollziehung innezuhalten und die neuerliche Verhandlung im Gemeinderat anzuordnen. Verbleibt der Gemeinderat bei seinem Beschluß, so ist er zu vollziehen.

### **Fraktionsvereinbarungen**

#### **§ 29**

(1) Für die Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates können die im Gemeinderat vertretenen wahlwerbenden Parteien (Fraktionen) schriftliche Vereinbarungen über Wortmeldungen, die Durchführung von Fragestunden, Aktuellen Stunden und dringlichen Initiativen schließen.

(2) Vereinbarungen nach Abs. 1 bedürfen der nachweislichen Zustimmung aller im Gemeinderat vertretenen wahlwerbenden Parteien und werden mit dem ihrer Hinterlegung beim Vorsitzenden des Gemeinderates folgenden Tag wirksam. Sie sind vom Vorsitzenden dem Magistratsdirektor zur Kenntnis zu bringen.

(3) Wurde eine Vereinbarung im Sinne des Abs. 1 geschlossen, hat der Vorsitzende auf die Einhaltung dieser Vereinbarung zu achten.

### **Geschäftsordnung des Gemeinderates**

#### **§ 30**

(1) Der Gemeinderat beschließt seine Geschäftsordnung.

(2) In die Geschäftsordnung können insbesondere über die in diesem Gesetz getroffenen Regelungen hinausgehende weitere Bestimmungen

aufgenommen werden über

1. die Rechte und Pflichten der Mitglieder des Gemeinderates,
2. die Rechte und Pflichten des Vorsitzenden des Gemeinderates,
3. die Klubs des Gemeinderates,
4. die Präsidialkonferenz,
5. die Sitzungen des Gemeinderates, einschließlich der Bestimmungen über die Tagesordnung sowie über den Gang der Verhandlungen, einschließlich der Bestimmungen über Redezeitbeschränkungen,
6. die Teilnahme von nicht dem Gemeinderat angehörenden Personen an dessen Sitzungen, einschließlich der diesen Personen im Zusammenhang mit der Tätigkeit des Gemeinderates zukommenden Rechte und Pflichten,
7. die Mitteilungen des Bürgermeisters und der amtsführenden Stadträte,
8. Abstimmungen und die Durchführung von Wahlen,
9. dringliche Initiativen und
10. die Abhaltung einer Aktuellen Stunde.

(3) Der Antrag auf Änderung der Geschäftsordnung ist mindestens acht Tage vor der Verhandlung im Gemeinderat den Mitgliedern des Gemeinderates mitzuteilen. In diese Frist werden Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht eingerechnet.

### **3. Abteilung**

#### **Vom Bürgermeister**

#### **Wahl des Bürgermeisters**

##### **§ 31**

- (1) Der Gemeinderat wählt den Bürgermeister auf die Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates.
- (2) Er muß nicht dem Gemeinderat angehören, aber zu ihm wählbar sein.
- (3) Der Bürgermeister bleibt bis zur Neuwahl seines Nachfolgers im Amt.
- (4) Die näheren Bestimmungen über die Wahl enthält § 94 Wiener Gemeindewahlordnung 1996.

#### **Gelöbnis des Bürgermeisters**

##### **§ 32**

Der Bürgermeister hat vor dem versammelten Gemeinderat folgendes Gelöbnis abzulegen:

"Ich gelobe, daß ich die Gesetze getreulich beobachten und meine Pflichten

nach bestem Wissen und Gewissen erfüllen werde."

### **Vorkehrungen im Falle der Erledigung der Stelle des Bürgermeisters**

#### **§ 33**

Kommt die Stelle des Bürgermeisters während der regelmäßigen fünfjährigen Amtsdauer zur Erledigung, so hat ehestens deren Neubesetzung zu erfolgen. Mittlerweile hat der nach § 94 berufene Vertreter die Geschäfte fortzuführen und behufs Wahl des Bürgermeisters den Gemeinderat nach Vorschrift der Wiener Gemeindewahlordnung 1996 innerhalb eines Monats zu einer längstens binnen weiteren acht Tagen abzuhaltenden Gemeinderatssitzung einzuladen und die Wahlhandlung zu leiten.

## **4. Abteilung**

### **Vom Stadtsenat, von den amtsführenden Stadträten und vom Berufungssenat**

#### **Zusammensetzung und Wahl des Stadtsenates**

#### **§ 34**

- (1) Im Gemeinderat vertretene Wahlparteien haben nach Maßgabe ihrer Stärke Anspruch auf Vertretung im Stadtsenat.
- (2) Die Stadträte haben im Stadtsenat Sitz und Stimme; sie werden vom Gemeinderat für die Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates in einer von ihm jeweilig bestimmten Zahl nach § 96 Wiener Gemeindewahlordnung 1996 gewählt. Sie müssen nicht dem Gemeinderat angehören, aber zu ihm wählbar sein.
- (3) Die Zahl der Stadträte muß mindestens neun und darf höchstens fünfzehn betragen.
- (4) Zwei dieser Stadträte werden vom Gemeinderat in einem gesonderten Wahlgang als Vizebürgermeister gewählt.
- (5) Der eine der Vizebürgermeister ist von der stärksten, der andere von der zweitstärksten Partei des Gemeinderates, sofern diese wenigstens ein Drittel der Gemeinderatsmandate innehat, vorzuschlagen. Wird von der berufenen Partei kein Vorschlag erstattet, so erfolgt die Wahl gemäß § 95 Abs. 5 Wiener Gemeindewahlordnung 1996.
- (6) Erklärt der Gewählte, die Wahl in den Stadtsenat nicht anzunehmen, so

hat der Gemeinderat eine Neuwahl vorzunehmen.

### **Gelöbnis der Stadträte**

#### **§ 35**

(1) Die Stadträte haben vor dem versammelten Gemeinderat das Gelöbnis im Sinne des § 32 abzulegen.

(2) Sie verbleiben auch nach Ablauf der regelmäßigen Amtsdauer bis zur Neuwahl ihrer Nachfolger im Amt.

### **Amtsführende Stadträte**

#### **§ 36**

Der Gemeinderat wählt über Vorschlag des Stadtsenates für jede Verwaltungsgruppe einen Stadtrat, der hinsichtlich des eigenen Wirkungsbereiches die Geschäftsgruppe des Magistrats zu leiten hat und dem der Titel "amtsführender Stadtrat" zukommt.

### **Abberufung des Bürgermeisters und amtsführender Stadträte**

#### **§ 37**

(1) Versagt der Gemeinderat dem Bürgermeister oder einem amtsführenden Stadtrat durch ausdrückliche Entschließung sein Vertrauen, so gilt er als abberufen, wodurch der Bürgermeister seine Funktion als Bürgermeister, der amtsführende Stadtrat sein Stadtratsmandat verliert.

(2) Ein solcher Antrag muß mindestens vom vierten Teil aller Gemeinderatsmitglieder eingebracht werden; bezüglich eines amtsführenden Stadtrates kann er auch vom Bürgermeister gestellt werden.

(3) Zu einem Beschluß des Gemeinderates, mit dem das Vertrauen versagt wird, bedarf es der Anwesenheit der Hälfte der Gemeinderatsmitglieder. Doch ist, wenn es ein Fünftel der anwesenden Gemeinderatsmitglieder verlangt, die Abstimmung auf den zweitnächsten Werktag zu vertagen. Eine neuerliche Vertagung kann nur durch Beschluß des Gemeinderates erfolgen.

### **Vertretung der amtsführenden Stadträte**

#### **§ 38**

Bei Verhinderung eines amtsführenden Stadtrates hat der Bürgermeister einen anderen amtsführenden Stadtrat oder mit Zustimmung des Stadtsenates ein Mitglied des Gemeinderates mit der Vertretung zu

betrauen; der Vertreter muß der gleichen Partei angehören wie der amtsführende Stadtrat. Das gleiche gilt, wenn ein amtsführender Stadtrat aus dem Amt scheidet; die Neuwahl (§§ 34 und 36) hat spätestens in der auf das Ausscheiden des amtsführenden Stadtrates zweitnächsten Sitzung des Gemeinderates zu erfolgen.

### **Einberufung der Sitzungen des Stadtsenates**

#### **§ 39**

- (1) Der Stadtsenat wird vom Bürgermeister einberufen.
- (2) Die Sitzungen sind nicht öffentlich. Vertraulich ist die Beratung über die im § 96 und im § 97 Punkt a, b, c, e, und h angeführten Angelegenheiten, insofern nicht durch Beschluß die Vertraulichkeit aufgehoben oder auf andere als die erwähnten Fälle ausgedehnt wird.

### **Vorsitz im Stadtsenat**

#### **§ 40**

Den Vorsitz im Stadtsenat führt der Bürgermeister, im Fall seiner Verhinderung sein Vertreter (§ 94).

### **Beziehung weiterer Personen**

#### **§ 41**

- (1) Der Stadtsenat ist berechtigt, seinen Sitzungen Gemeinderatsmitglieder, Bezirksvorsteher und sonstige sachkundige Personen mit beratender Stimme beizuziehen.
- (2) Der Magistratsdirektor ist berechtigt, an den Sitzungen des Stadtsenates mit beratender Stimme teilzunehmen. Er hat das Recht, zu den in Verhandlung stehenden Gegenständen Anträge zu stellen.

### **Befangenheit von Stadträten**

#### **§ 42**

Ein Stadtrat gilt, unbeschadet bundesgesetzlicher Vorschriften, als befangen, wenn einer der Gründe des § 7 Abs. 1 des Allgemeinen Verwaltungsverfahrensgesetz 1991, BGBl.Nr. 51 vorliegt. Der Stadtrat hat seine Befangenheit dem Bürgermeister mitzuteilen und für die Dauer der Beratung und Beschlußfassung über den die Befangenheit begründenden Gegenstand den Sitzungssaal zu verlassen.



## **Berichterstattung im Stadtsenat und Akteneinsicht**

### **§ 43**

(1) Die Berichterstattung im Stadtsenat obliegt in der Regel dem zuständigen amtsführenden Stadtrat oder, im Fall seiner Verhinderung, dem von ihm bestimmten Stadtrat. Der Bürgermeister ist aber berechtigt, im Einvernehmen mit dem zuständigen amtsführenden Stadtrat für einzelne Gegenstände Mitglieder des Gemeinderates als Berichterstatter zu bestimmen, welche an den Sitzungen des Stadtsenates mit beratender Stimme teilnehmen und über den Gegenstand auch im Gemeinderat berichten.

(2) Unter denselben Voraussetzungen können Gemeindebeamte Berichte im Stadtsenat erstatten.

(3) Jeder Stadtrat hat das Recht auf Einsichtnahme in jene Dienststücke, die dem Stadtsenat vorliegen.

## **Sitzungsprotokoll**

### **§ 44**

(1) Über die Sitzungen des Stadtsenates sind durch Magistratsbeamte, die der Bürgermeister bestimmt, Protokolle zu führen, in welchen alle Anträge und Beschlüsse aufgenommen werden müssen.

(2) Diese Protokolle sind vom Vorsitzenden und vom Schriftführer zu unterfertigen und im Gemeindearchiv aufzubewahren.

(3) Die Protokolle sind spätestens vom achten Tag nach der Sitzung an durch 14 Tage zur Einsicht der Mitglieder des Gemeinderates aufzulegen.

(4) Vertrauliche Anträge und Beschlüsse sind gesondert zu protokollieren. Die Einsichtnahme in solche Protokolle ist den Mitgliedern des Gemeinderates erst gestattet, wenn der Bürgermeister die Aufhebung der Vertraulichkeit dieser Beschlüsse ausgesprochen hat.

## **Beschlüsse des Stadtsenates**

### **§ 45**

(1) Zur Beschlußfähigkeit ist die Anwesenheit der Hälfte der Mitglieder erforderlich.

(2) Zu einem gültigen Beschluß des Stadtsenates ist die unbedingte Stimmenmehrheit der Anwesenden erforderlich.

## **Geschäftsordnung des Stadtsenates**

### **§ 46**

Der Stadtsenat hat seine Geschäftsordnung unter Bedachtnahme auf die ihm zukommenden Aufgaben sowie unter Berücksichtigung der Erfordernisse des Amtsbetriebes zu beschließen. In der Geschäftsordnung sind auch die näheren Vorschriften über den Geschäftsgang der Sitzungen zu treffen.

## **Vollzug der Beschlüsse**

### **§ 47**

- (1) Der Bürgermeister ist außer in den im § 48 angeführten Fällen verpflichtet, für den Vollzug jedes gültigen Beschlusses des Stadtsenates zu sorgen.
- (2) Er bedient sich hiezu der amtsführenden Stadträte, des Magistrats oder der Bezirksvorsteher.

## **Vorlage von Beschlüssen des Stadtsenates an den Gemeinderat**

### **§ 48**

- (1) Der Bürgermeister ist berechtigt, jeden Beschluß des Stadtsenates vor dem Vollzug zu sistieren und unter Bekanntgabe der Gründe der Sistierung eine neuerliche Beschlußfassung über den Gegenstand einzuholen. Verbleibt der Stadtsenat bei seinem ersten Beschluß, so kann der Bürgermeister die Angelegenheit dem Gemeinderat zur Entscheidung vorlegen.
- (2) Er ist zur Sistierung, beziehungsweise Vorlage an den Gemeinderat verpflichtet, wenn er erachtet, daß der Beschluß den bestehenden Gesetzen zuwiderläuft oder den Wirkungsbereich des Stadtsenates überschreitet oder endlich der Gemeinde einen wesentlichen Schaden zufügt.

## **Berufungssenat**

### **§ 48a**

- (1) Die Entscheidung über Rechtsmittel gegen Verfügungen oder Entscheidungen des Magistrats im eigenen Wirkungsbereich (§ 99) obliegt dem Berufungssenat, der aus dem Vorsitzenden, sechs Beisitzern und sechs Stellvertretern der Beisitzer besteht.
- (2) Vorsitzender ist der Magistratsdirektor oder ein von ihm bestimmter

Vertreter, welcher ein rechtskundiger Bediensteter des Magistrats sein muß und am Verfahren in erster Instanz nicht mitgewirkt haben darf. Die übrigen Mitglieder des Berufungssenates bestellt der Stadtsenat.

#### § 48b

(1) Zwei Beisitzer und deren Stellvertreter sind vom Stadtsenat auf Vorschlag der stärksten, ein Beisitzer und dessen Stellvertreter auf Vorschlag der zweitstärksten wahlwerbenden Partei des Gemeinderates auf die Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates zu bestellen. Weisen mehrere wahlwerbende Parteien des Gemeinderates die gleiche Anzahl von Sitzen auf, so ist für das Vorschlagsrecht die höhere Zahl von Wählerstimmen bei der letzten Gemeinderatswahl ausschlaggebend. Bei Gleichheit der Wählerstimmen entscheidet das Los. Die vorgenannten Beisitzer und Stellvertreter müssen nicht dem Gemeinderat angehören, aber zu ihm wählbar sein.

(2) Nach einer Neuwahl des Gemeinderates ist eine Neubestellung gemäß Abs. 1 vorzunehmen. Bis dahin bleiben die bisherigen Beisitzer und Stellvertreter im Amt. Ihre neuerliche Bestellung ist zulässig.

(3) Die im Abs. 1 bezeichneten Beisitzer oder Stellvertreter sind vom Stadtsenat abuberufen, wenn die Voraussetzungen für ihre Bestellung nicht oder nicht mehr erfüllt sind oder wenn ein neuer Bestimmungsvorschlag der hiezu berechtigten wahlwerbenden Partei eingereicht worden ist. Eine vorzeitige Abberufung ist ferner aus wichtigen Gründen zulässig. Ein wichtiger Grund liegt insbesondere vor, wenn ein Beisitzer oder Stellvertreter die Geheimhaltungspflicht oder eine sonstige Amtspflicht verletzt hat.

(4) Die drei weiteren Beisitzer und Stellvertreter müssen rechtskundige Bedienstete des Magistrats sein, die am Verfahren in erster Instanz nicht mitgewirkt haben dürfen. Sie sind vom Stadtsenat auf unbestimmte Zeit zu bestellen und können von diesem jederzeit abberufen werden.

(5) Der Vorsitzende, sein Vertreter, alle Beisitzer und deren Stellvertreter haben vor Antritt ihres Amtes dem Bürgermeister zu geloben, bei den Sitzungen des Berufungssenates ohne Ansehung der Person unparteiisch nach bestem Wissen und Gewissen vorzugehen, die Gesetze zu befolgen und die Amtsverschwiegenheit (Art. 20 Abs. 3 B-VG) strengstens zu wahren.

(6) **(Verfassungsbestimmung)** Der Vorsitzende, sein Vertreter, alle Beisitzer und deren Stellvertreter sind bei Ausübung ihres Amtes an keine Weisungen gebunden.

**§ 48c**

(1) Der Berufungssenat entscheidet in nichtöffentlicher Sitzung. Die Sitzungen sind vom Vorsitzenden einzuberufen. Bei Anberaumung einer Sitzung hat der Vorsitzende jede Berufung, über die in der Sitzung entschieden werden soll, einem jener Beisitzer oder deren Stellvertreter, die rechtskundige Bedienstete des Magistrats sind, als Berichterstatter zuzuweisen.

(2) Der Berufungssenat ist beschlußfähig, wenn der Vorsitzende und wenigstens drei Beisitzer oder Stellvertreter anwesend sind.

(3) Der Vorsitzende leitet die Beratung und Abstimmung. Die Beratung beginnt mit dem Vortrag des Berichterstatters. Die Reihenfolge der Stimmabgabe ist vom Vorsitzenden zu bestimmen. Die Stimmabgabe über eine zur Beschlußfassung gestellte Frage darf nicht verweigert werden. Dies gilt namentlich auch dann, wenn ein Mitglied bei der Abstimmung über eine Vorfrage in der Minderheit geblieben ist.

(4) Der Berufungssenat faßt seine Beschlüsse mit einfacher Stimmenmehrheit. Bei Stimmgleichheit gibt die Stimme des Vorsitzenden den Ausschlag.

(5) Über die Beratung und Abstimmung ist eine Niederschrift aufzunehmen, die vom Vorsitzenden und vom Schriftführer zu unterfertigen ist. Den Sitzungen ist ein geeigneter Bediensteter des Magistrats als Schriftführer beizuziehen. Die Bürogeschäfte des Berufungssenates hat der Magistrat zu führen.

(6) Dem Vorsitzenden obliegt es, die Bescheide des Berufungssenates zu unterfertigen sowie im Verfahren vor dem Verfassungs- oder Verwaltungsgerichtshof die Akten des Verwaltungsverfahrens vorzulegen, die zu erstattenden Gegenschriften und Stellungnahmen zu unterfertigen und die Vollmachten der den Berufungssenat vertretenden Organe auszustellen. Mit der Unterfertigung dieser Schriftstücke kann der Vorsitzende einen Beisitzer beauftragen.

**5. Abteilung****Von den Ausschüssen und Kommissionen des Gemeinderates****Anzahl der Ausschüsse****§ 49**

(1) Für jede vom Gemeinderat zu bestimmende Verwaltungsgruppe ist mindestens ein Gemeinderatsausschuß einzurichten.

(2) Für die Finanzverwaltung ist jedenfalls ein Gemeinderatsausschuß

einzurichten (Finanzausschuß), der auch berechtigt ist, die Gebarungskontrolle hinsichtlich aller Dienststellen, Anstalten, Betriebe und Unternehmungen auszuüben und sich zu diesem Zweck die ihm erforderlich erscheinenden Geschäftsstücke und sonstigen Behelfe vorlegen zu lassen.

(3) Außerdem ist für die Behandlung der Berichte des Kontrollamtes an den Gemeinderat ein Gemeinderatsausschuß einzurichten (Kontrollausschuß). Soweit für den Kontrollausschuß keine besonderen Bestimmungen bestehen (§ 55), gelten die für die Gemeinderatsausschüsse allgemein bestehenden Vorschriften.

### **Zusammensetzung und Nominierung der Mitglieder (Ersatzmitglieder) der Ausschüsse**

#### **§ 50**

(1) Jeder Gemeinderatsausschuß – ausgenommen der Kontrollausschuß (§ 55) – besteht aus dem zuständigen amtsführenden Stadtrat und einer vom Gemeinderat zu bestimmenden Anzahl von Mitgliedern und Ersatzmitgliedern, die jeweils mindestens zehn betragen muss. Die Mitglieder (Ersatzmitglieder) werden auf die wahlwerbenden Parteien im Verhältnis der Zahl der ihnen angehörenden Gemeinderatsmitglieder nach den im § 96 Abs. 1 der Wiener Gemeindevahlordnung 1996 festgelegten Grundsätzen verteilt. Die Gemeinderatsmitglieder jeder wahlwerbenden Partei haben die auf ihre Partei entfallenden Ausschussmitglieder (Ausschussersatzmitglieder), welche dem Gemeinderat angehören müssen, dem Bürgermeister innerhalb von fünf Tagen nach Einrichtung des Ausschusses namhaft zu machen; diese gelten damit für die Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates als bestellt. Im Falle des Ausscheidens eines Mitgliedes (Ersatzmitgliedes) haben die Gemeinderatsmitglieder jener wahlwerbenden Partei, welcher das ausgeschiedene Mitglied (Ersatzmitglied) angehört hat, für die restliche Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates neuerlich eine Nominierung innerhalb von 30 Tagen vorzunehmen. Für eine Nominierung ist die Unterstützung von mehr als der Hälfte der Gemeinderatsmitglieder der zur Nominierung berechtigten wahlwerbenden Partei erforderlich.

(2) Wird eine ausreichend unterstützte Nominierung nicht fristgerecht vorgenommen, so erfolgt die Bestellung der nicht namhaft gemachten Mitglieder (Ersatzmitglieder) durch Mehrheitswahl durch den Gemeinderat. Gewählt ist dann das Mitglied des Gemeinderates, das die unbedingte Mehrheit der abgegebenen gültigen Stimmen erreicht hat.

Erreicht kein Mitglied des Gemeinderates die unbedingte Mehrheit, so ist in einem zweiten Wahlgang dasjenige Mitglied des Gemeinderates als gewählt zu erklären, das die meisten gültigen Stimmen auf sich vereinigt. Bei Stimmgleichheit entscheidet das Los.

(3) Die Nominierten oder nach Abs. 2 Gewählten bleiben bis zur Nominierung (Wahl) ihrer Nachfolger im Amt.

### **Stimmrecht des amtsführenden Stadtrates**

#### **§ 51**

Der amtsführende Stadtrat hat das Stimmrecht im Ausschuß nur, wenn er als dessen Mitglied (Ersatzmitglied) nominiert ist.

### **Einberufung des Ausschußsitzungen**

#### **§ 52**

(1) Die Sitzungen werden vom amtsführenden Stadtrat einberufen. Er ist zur Einberufung innerhalb von fünf Tagen verpflichtet, wenn dies unter Angabe des Grundes und des genau zu bezeichnenden Tagesordnungspunktes von mindestens einem Viertel der Ausschußmitglieder verlangt wird.

(2) Hinsichtlich aller Zustellungen des amtsführenden Stadtrates (des Vorsitzenden des Kontrollausschusses) an die Ausschußmitglieder genügt es, wenn die Sendungen der Post zur Beförderung an die vom Mitglied des Ausschusses bekannt zu gebende in Wien gelegene Zustelladresse rechtzeitig übergeben werden.

(3) Die Sitzungen der Ausschüsse sind nicht öffentlich. Sie können durch Beschluß für vertraulich erklärt werden. Die näheren Bestimmungen hierüber enthält die Geschäftsordnung, die der Gemeinderat erläßt (§ 60).

### **Vorsitz**

#### **§ 53**

Jeder Ausschuß wählt aus der Mitte seiner stimmberechtigten Mitglieder einen Vorsitzenden und mindestens zwei Stellvertreter auf die Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates nach § 97 Wiener Gemeindewahlordnung 1996.

## Beschlußfähigkeit und Beschlußfassung

### § 54

- (1) Die Ausschüsse sind beschlußfähig, wenn wenigstens ein Drittel der Mitglieder (Ersatzmitglieder) anwesend ist.
- (2) Zu einem gültigen Beschluß ist die unbedingte Stimmenmehrheit der stimmberechtigten Anwesenden erforderlich.
- (3) Dem Vorsitzenden steht das Stimmrecht wie jedem anderen Ausschußmitglied (Ausschußersatzmitglied) zu. Bei Stimmgleichheit entscheidet der Vorsitzende.
- (4) Die Bestimmungen der §§ 42, 47 und 48 finden auf die Ausschüsse sinngemäß Anwendung.

## Kontrollausschuß

### § 55

(1) Der Kontrollausschuß besteht aus einer vom Gemeinderat zu bestimmenden Anzahl von Mitgliedern und Ersatzmitgliedern, die jeweils mindestens zehn betragen muß. Die Bestimmungen des § 50 Abs. 1 zweiter bis fünfter Satz finden auf den Kontrollausschuß mit der Maßgabe Anwendung, daß jeder im Gemeinderat vertretenen wahlwerbenden Partei mindestens ein Sitz im Kontrollausschuß zukommen muß.

(1a) Der Vorsitzende und seine beiden Stellvertreter werden jährlich vom Kontrollausschuss aus der Mitte seiner stimmberechtigten Mitglieder gewählt. Das Vorschlagsrecht zur Wahl des Vorsitzenden steht zunächst jener wahlwerbenden Partei zu, die im Gemeinderat die geringste Anzahl von Mitgliedern stellt, dann nach dieser Anzahl in ansteigender Reihenfolge den anderen wahlwerbenden Parteien. Das Vorschlagsrecht zur Wahl des ersten Stellvertreters steht der in dieser Reihenfolge nächstfolgenden Partei zu, das Vorschlagsrecht zur Wahl des zweiten Stellvertreters der zweitfolgenden Partei. Wahlwerbende Parteien, die den Bürgermeister oder amtsführende Stadträte stellen, sind vom Vorschlagsrecht für den Vorsitzenden ausgeschlossen, sofern es wahlwerbende Parteien gibt, die nicht den Bürgermeister oder amtsführende Stadträte stellen. Haben wahlwerbende Parteien dieselbe Anzahl an Mitgliedern im Gemeinderat, ist die Zahl der für die Parteien bei der letzten Gemeinderatswahl abgegebenen Stimmen maßgeblich; bei gleicher Stimmenanzahl entscheidet das Los. Im Übrigen gilt § 97 der Wiener Gemeindewahlordnung 1996.

(1b) Hinsichtlich der Bestellung des Vorsitzenden gilt Abs. 1a dann nicht,

wenn nur eine wahlwerbende Partei im Gemeinderat vertreten ist, die weder den Bürgermeister noch amtsführende Stadträte stellt. In diesem Fall steht das Vorschlagsrecht für den Vorsitzenden dieser wahlwerbenden Partei zu und wird der Vorsitzende für die Dauer der Wahlperiode des Gemeinderates bestellt.“

(2) Amtsführende Stadträte dürfen dem Kontrollausschuß nicht angehören. Sie sind zu den Sitzungen des Kontrollausschusses einzuladen, wenn Angelegenheiten ihrer Geschäftsgruppe behandelt werden.

(3) Die dem zuständigen amtsführenden Stadtrat nach § 52 obliegende Aufgabe zur Einberufung der Ausschußsitzungen kommt beim Kontrollausschuß dem Vorsitzenden zu. Das erste Mal nach der Wahl des Gemeinderates wird der Kontrollausschuß durch den Bürgermeister einberufen.

## Unterausschüsse

### § 56

(1) Zur Vorberatung einzelner oder gleichartiger Angelegenheiten können die Ausschüsse Unterausschüsse einrichten. Die Anzahl der aus der Mitte des Ausschusses zu nominierenden Mitglieder (Ersatzmitglieder) wird vom Ausschuss bestimmt. Die Bestimmungen des § 50 Abs. 1 zweiter bis fünfter Satz, Abs. 2 und 3 sind sinngemäß mit der Maßgabe anzuwenden, dass an Stelle des Gemeinderates der Ausschuss und an Stelle des Bürgermeisters der dem Ausschuss angehörende amtsführende Stadtrat (Vorsitzende des Kontrollausschusses) tritt. Als Mitglieder des Unterausschusses können auch Ersatzmitglieder des Ausschusses nominiert werden wie auch Mitglieder des Ausschusses zu Ersatzmitgliedern des Unterausschusses nominiert werden können. Als Ersatzmitglieder des Unterausschusses können auch Gemeinderatsmitglieder nominiert werden, die nicht dem Ausschuss angehören.

(2) Der amtsführende Stadtrat (Vorsitzende des Kontrollausschusses) hat das Recht, an den Sitzungen des Unterausschusses teilzunehmen; das Stimmrecht hat er jedoch nur, wenn er als dessen Mitglied (Ersatzmitglied) nominiert wurde.

(3) Die §§ 52 bis 54 und 57 gelten sinngemäß auch für die Unterausschüsse, die Abs. 2 und 3 des § 55 überdies für Unterausschüsse des Kontrollausschusses.



## **Auflösung von Ausschüssen und Abberufung von Mitgliedern (Ersatzmitgliedern)**

### **§ 57**

(1) Dem Gemeinderat obliegt es, einen Ausschuß, der seine Geschäfte nicht ordnungsgemäß besorgt, über Antrag des Bürgermeisters aufzulösen oder ein Ausschußmitglied, das von drei aufeinanderfolgenden Sitzungen ohne Entschuldigung ferngeblieben ist, abzurufen. Ebenso kann der Gemeinderat ein Ausschußersatzmitglied, das seiner Verpflichtung zur Teilnahme an der Sitzung dreimal hintereinander nicht nachgekommen ist, abberufen.

(2) In diesen Fällen hat binnen 30 Tagen eine neuerliche Nominierung zu erfolgen. Die Befugnisse des aufgelösten Ausschusses hat in der Zwischenzeit der Stadtsenat auszuüben.

## **Enqueten**

### **§ 58**

(1) Die Ausschüsse können über Antrag eines Mitgliedes (Ersatzmitgliedes) die Abhaltung einer Enquete über Angelegenheiten ihres Wirkungsbereiches beschließen. Die Enquete ist vom amtsführenden Stadtrat (Vorsitzenden des Kontrollausschusses) einzuberufen.

(2) In einer Enquete dürfen keine Beschlüsse gefaßt werden.

## **Kommissionen**

### **§ 59**

(1) Der Gemeinderat kann zur Vorberatung einzelner Gegenstände und zur unmittelbaren Berichterstattung an den Stadtsenat oder Gemeinderat durch Beschluss Kommissionen einrichten, die aus jeweils mindestens sechs Mitgliedern und Ersatzmitgliedern bestehen müssen. Die Mitglieder (Ersatzmitglieder) werden auf die wahlwerbenden Parteien im Verhältnis der Zahl der ihnen angehörenden Gemeinderatsmitglieder nach den im § 96 Abs. 1 der Wiener Gemeindewahlordnung 1996 festgelegten Grundsätzen verteilt. Die Gemeinderatsmitglieder jeder wahlwerbenden Partei haben die auf ihre Partei entfallenden Kommissionsmitglieder (Kommissionsersatzmitglieder), welche dem Gemeinderat angehören müssen, dem Bürgermeister innerhalb von fünf Tagen nach Einrichtung der Kommission namhaft zu machen; diese gelten damit für die Dauer der Tätigkeit der Kommission als bestellt. Im Falle des Ausscheidens eines Mitgliedes (Ersatzmitgliedes) haben die Gemeinderatsmitglieder jener

wahlwerbenden Partei, welcher das ausgeschiedene Mitglied (Ersatzmitglied) angehört hat, für die restliche Dauer der Tätigkeit der Kommission neuerlich eine Nominierung innerhalb von 30 Tagen vorzunehmen. Für eine Nominierung ist die Unterstützung von mehr als der Hälfte der Gemeinderatsmitglieder der zur Nominierung berechtigten wahlwerbenden Partei erforderlich. § 50 Abs. 2 und 3 ist anzuwenden.

(2) Der Gemeinderat kann auch beschließen, daß eine solche Kommission in den Angelegenheiten, für deren Behandlung sie eingesetzt ist, anstelle des sonst zuständigen Gemeinderatsausschusses (§ 100) Beschlüsse faßt. In diesem Fall haben die Bestimmungen der §§ 50 und 51 sinngemäß Anwendung zu finden.

(3) Die Kommissionen werden das erste Mal durch den Bürgermeister, später durch den von ihnen zu wählenden Vorsitzenden einberufen. Sie sind beschlußfähig, wenn wenigstens die Hälfte der nominierten oder nach § 50 Abs. 2 gewählten Mitglieder (Ersatzmitglieder) anwesend ist. Zu einem gültigen Beschluß ist die unbedingte Stimmenmehrheit der stimmberechtigten Anwesenden erforderlich.

(4) Die Bestimmungen des § 57 sowie die Geschäftsordnung der Gemeinderatsausschüsse finden auf die Kommissionen sinngemäß Anwendung.

### **Untersuchungskommissionen des Gemeinderates**

#### **§ 59a**

(1) Zur Überprüfung der Verwaltungsführung der einer politischen Verantwortlichkeit unterliegenden Organe der Gemeinde im eigenen Wirkungsbereich (§ 37) können Untersuchungskommissionen eingesetzt werden. Die Untersuchungskommissionen haben in einem behördlichen Verfahren den maßgebenden Sachverhalt zu ermitteln und dem Gemeinderat hierüber einen schriftlichen Bericht zu erstatten.

(2) Ein Antrag auf Einsetzung einer Untersuchungskommission muss von mindestens 30 Mitgliedern des Gemeinderates eingebracht werden und hat eine genaue Darlegung des behaupteten aktuellen Missstandes zu enthalten. Aktualität ist gegeben, wenn ein Bezug zur laufenden oder zur unmittelbar vorangegangenen Wahlperiode oder aber zumindest zu dem acht Jahre ab Einbringung des Antrages zurückliegenden Zeitraum vorhanden ist. Jedes Gemeinderatsmitglied darf pro Wahlperiode nicht mehr als zwei Anträge unterstützen, wobei auch Anträge auf Einsetzung eines Untersuchungsausschusses des Landtages mitzählen. Rechtzeitig im Sinne dieses Absatzes zurückgezogene Unterstützungen sowie Unterstützungen von Anträgen, auf Grund derer keine Untersuchungskommission bzw. kein

Untersuchungsausschuss eingesetzt wird, zählen nicht mit. Der Antrag muss spätestens sieben Tage vor Beginn der Sitzung, in der er eingebracht werden soll, in der Geschäftsstelle des Gemeinderates, das ist der Magistrat (Magistratsdirektion), einlangen; Zeiten von Samstagen, Sonntagen und Feiertagen werden in diese Frist nicht eingerechnet. Der Antrag bzw. seine Unterstützung kann bis zu Beginn der Sitzung des Gemeinderates, in der der Antrag eingebracht werden soll, zurückgezogen werden.

(3) Sobald ein Antrag gemäß Abs. 2 eingebracht wurde bzw. solange eine Untersuchungskommission eingesetzt und die Behandlung ihres Berichtes durch den Gemeinderat noch nicht beendet ist, ist ein Antrag auf Einsetzung weiterer Untersuchungskommissionen unzulässig. Ein Antrag auf Einsetzung einer Untersuchungskommission ist auch unzulässig, wenn ein Antrag auf Einsetzung eines Untersuchungsausschusses des Landtages eingebracht wurde bzw. solange ein solcher Untersuchungsausschuss eingesetzt und die Behandlung seines Berichtes durch den Landtag noch nicht beendet ist.

### § 59b

(1) Ein zulässiger Antrag auf Einsetzung einer Untersuchungskommission ist mit der Einladung zur Gemeinderatssitzung zu versenden.

(2) Der Vorsitzende des Gemeinderates hat das Einlangen eines zulässigen Antrages auf Einsetzung einer Untersuchungskommission zu Beginn der Sitzung bekannt zu geben. Darüber findet eine Debatte statt.

(3) Die Untersuchungskommission ist in der Folge gemäß § 59c einzusetzen. Die Einsetzung einer Untersuchungskommission ist nur auf Grund eines zulässigen Antrages gemäß § 59a Abs. 2 möglich.

(4) Eine Untersuchungskommission kann in sinngemäßer Anwendung des § 56 eine Unterkommission nur zur Abfassung ihres Berichtes einrichten.

### § 59c

(1) Für jede Untersuchungskommission sind 15 Mitglieder und 15 Ersatzmitglieder in Anwendung des § 59 Abs. 1 zu bestellen. Mitglieder des Stadtsenates dürfen Untersuchungskommissionen nicht angehören. Die Mitgliedschaft (Ersatzmitgliedschaft) endet jedenfalls, wenn die hiezu berechnete wahlwerbende Partei einen neuen Bestimmungsvorschlag einreicht.

(2) Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) muss rechtskundig und darf weder Mitglied noch Ersatzmitglied gemäß Abs. 1 sein. Der Vorsitzende und sein Stellvertreter sind im Einzelfall durch Los aus einer ständig vom Magistrat geführten Liste zu bestellen, in welche einzutragen sind:

1. Drei aktive oder im Ruhestand befindliche Richter auf Vorschlag des

Präsidenten des Oberlandesgerichtes Wien;

2. drei in Wien ansässige Rechtsanwälte auf Vorschlag der Rechtsanwaltskammer Wien;

3. drei in Wien ansässige Notare auf Vorschlag der Notariatskammer für Wien, Niederösterreich und Burgenland.

(3) Die Bestellung durch Los hat binnen sieben Tagen nach der Sitzung des Gemeinderates, bei der der Antrag auf Einsetzung vom Vorsitzenden bekannt gegeben wurde, durch die Präsidialkonferenz des Gemeinderates zu erfolgen. Die gelosten Personen haben binnen weiterer 14 Tage zu erklären, ob sie die Bestellung annehmen. Im Falle einer Ablehnung ist der jeweilige Bestellungsverfahren zu wiederholen.

(4) Dem Vorsitzenden (seinem Stellvertreter) gebühren der Ersatz der notwendigen Fahrtauslagen und eine Entschädigung für Zeitversäumnis, deren Höhe vom Stadtsenat tarifmäßig festzusetzen ist.

#### § 59d

(1) Zu ihren Sitzungen wird die Untersuchungskommission durch den Vorsitzenden (seinen Stellvertreter) einberufen. Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) ist verpflichtet, die Untersuchungskommission zu ihrer konstituierenden Sitzung so einzuberufen, dass diese binnen 14 Tagen ab Annahme der Bestellung durch den Vorsitzenden (§ 59c Abs. 3) stattfindet. Weiters ist der Vorsitzende (sein Stellvertreter) verpflichtet, eine Sitzung auf schriftliches Verlangen von wenigstens einem Drittel der Mitglieder so einzuberufen, dass die Sitzung innerhalb von 14 Tagen ab Einlangen des Verlangens beim Vorsitzenden stattfindet.

(2) Soweit im Folgenden keine besonderen Vorschriften enthalten sind, ist auf die von den Untersuchungskommissionen verfahrensmäßig vorzunehmenden Beweiserhebungen das Allgemeine Verwaltungsverfahrensgesetz 1991 – AVG anzuwenden. Erledigungen sind von der Untersuchungskommission zu beschließen und vom Vorsitzenden (seinem Stellvertreter) zu unterfertigen.

(3) Die Sitzungen der Untersuchungskommission sind öffentlich, sofern die Untersuchungskommission nicht die Vertraulichkeit beschließt. Die Vertraulichkeit gilt sowohl für den Vorsitzenden (seinen Stellvertreter) und die Mitglieder (Ersatzmitglieder) der Untersuchungskommission als auch für Zeugen und sonstige bei der Sitzung anwesende Personen. Sie bedeutet, dass die Öffentlichkeit ausgeschlossen ist und Informationen über den Verlauf und den Inhalt der Sitzung nicht weitergegeben werden dürfen. Bei ihrer Entscheidung hat die Untersuchungskommission insbesondere auf das Interesse von Zeugen oder dritten Personen an der Geheimhaltung von Daten Bedacht zu nehmen. Film- und Lichtbildaufnahmen sind unzulässig,

Tonbandaufzeichnungen sind nur zur Abfassung des Protokolls erlaubt.

(4) Der Stellvertreter des Vorsitzenden hat das Recht, bei allen Sitzungen anwesend zu sein. Ein Ersatzmitglied darf nur bei Verhinderung eines Mitgliedes anwesend sein.

(5) Die in der Kommission vertretenen wahlwerbenden Parteien sind berechtigt, den Beratungen jeweils eine sachkundige Person ihres Vertrauens beizuziehen. Dies muss nicht bei jeder Sitzung dieselbe Person sein. Die in Aussicht genommene Person ist spätestens drei Tage vor der Sitzung dem Vorsitzenden bekannt zu geben und hat sich, sofern sie kein Gemeindebediensteter oder gewählter Mandatar ist, zur Wahrung der Amtsverschwiegenheit und des Datenschutzes ausdrücklich schriftlich gegenüber dem Vorsitzenden zu verpflichten. In die Frist werden Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht eingerechnet. Die beigezogenen sachkundigen Personen haben kein Rederecht. Durch ihre Beiziehung darf der ordnungsgemäße Gang der Verhandlung nicht behindert werden.

(6) Eine Untersuchungskommission ist beschlussfähig, wenn der Vorsitzende (sein Stellvertreter) und wenigstens die Hälfte ihrer Mitglieder (Ersatzmitglieder) anwesend sind. Zu einem gültigen Beschluss ist die unbedingte Stimmenmehrheit der stimmberechtigten anwesenden Mitglieder (Ersatzmitglieder) erforderlich. Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) hat kein Stimmrecht. Über die Beratungen und Abstimmungen ist ein Beschlussprotokoll zu führen. Jedes Mitglied und Ersatzmitglied, das an der jeweiligen Sitzung teilgenommen hat, erhält ein solches Protokoll.

(7) Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) leitet die Sitzungen, sorgt für die Aufrechterhaltung von Ruhe und Ordnung, führt die Befragungen von Zeugen und Sachverständigen durch und kann Fragen für unzulässig erklären, die über den in der jeweiligen Ladung angegebenen Gegenstand der Amtshandlung hinausgehen, die unbestimmt oder mehrdeutig sind oder die Zweifel an der gebotenen Unbefangenheit hervorrufen, insbesondere wegen ihrer verfäglich, beleidigend oder unterstellend formuliert.

(8) Jede Person kann sich bei ihrer Einvernahme vor der Untersuchungskommission durch eine Vertrauensperson begleiten lassen. Deren Aufgabe ist die Beratung der einvernommenen Person. Die Vertrauensperson hat jedenfalls nicht das Recht, Erklärungen vor der Untersuchungskommission abzugeben oder an Stelle der einvernommenen Person zu antworten.

(9) Als Vertrauensperson kann ausgeschlossen werden,

1. wer voraussichtlich selbst im Verfahren vor der

Untersuchungskommission geladen wird,

2. wer die einvernommene Person bei der Ablegung einer freien und vollständigen Aussage beeinflussen könnte und

3. wer gegen die Bestimmungen des Abs. 8 dritter Satz verstößt.

(10) Berufet sich ein Zeuge auf die Amtsverschwiegenheit, kann die Untersuchungskommission beschließen, dass diese wegen der Wichtigkeit der Aussage aufgehoben ist. Vor einem Beschluss über die Aufhebung der Amtsverschwiegenheit hat die Untersuchungskommission eine Stellungnahme des Magistrates bzw. der sonstigen Dienstbehörde zur Frage der Aufhebung der Amtsverschwiegenheit und dazu einzuholen, ob die Wahrung der Vertraulichkeit von Aussagen des Zeugen erforderlich ist. Bei ihrer Entscheidung hat die Untersuchungskommission insbesondere auf das Interesse des Zeugen oder dritter Personen an der Geheimhaltung von Daten Bedacht zu nehmen.

(11) Die Führung der Geschäfte in Bezug auf Untersuchungskommissionen erfolgt durch den Magistrat.

(12) Die Geschäftsordnung für die Ausschüsse, Unterausschüsse und Kommissionen des Gemeinderates der Stadt Wien findet auf Untersuchungskommissionen keine Anwendung.

### § 59e

(1) Die Tätigkeit einer Untersuchungskommission endet spätestens zwölf Monate nach dem Tag jener Gemeinderatssitzung, in der das Einlangen des Antrages auf ihre Einsetzung bekannt gegeben worden ist. Jede Untersuchungskommission hat in dieser Frist dem Gemeinderat einen Bericht zu erstatten.

(2) Beschließt die Untersuchungskommission keinen Bericht, hat der Vorsitzende (sein Stellvertreter) dies dem Bürgermeister mitzuteilen, der die Mitteilung auf die Tagesordnung des Gemeinderates zu setzen hat. Darüber findet eine Debatte, jedoch keine Berichterstattung statt.

(3) Den Berichterstatter für den Gemeinderat wählt die Untersuchungskommission aus ihrer Mitte. Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) kann nicht gewählt werden. Einem Drittel der Mitglieder der Untersuchungskommission steht das Recht zu, einen Minderheitsbericht vorzulegen und einen Minderheitenberichter mit unbedingter Stimmenmehrheit zu wählen.

(4) Anträge in Berichten von Untersuchungskommissionen und in Minderheitsberichten sind unzulässig. Der Gemeinderat hat nur darüber abzustimmen, ob ein Bericht einer Untersuchungskommission zur Kenntnis genommen wird. Über Minderheitenberichte und Mitteilungen (Abs. 2) findet keine Abstimmung statt.

(5) Beschließt der Gemeinderat seine Auflösung, endet damit jedenfalls auch die Tätigkeit einer Untersuchungskommission.

### **Geschäftsordnung für die Ausschüsse, Unterausschüsse und Kommissionen des Gemeinderates**

#### **§ 60**

(1) Der Gemeinderat hat die Geschäftsordnung für seine Ausschüsse, Unterausschüsse und Kommissionen zu beschließen.

(2) In die Geschäftsordnung können insbesondere über die in diesem Gesetz getroffenen Regelungen hinausgehende weitere Bestimmungen aufgenommen werden über

1. die Rechte und Pflichten der Ausschußmitglieder (Ausschußersatzmitglieder) und der nicht dem Ausschuß angehörenden Mitglieder des Gemeinderates,
2. die Rechte und Pflichten des Ausschußvorsitzenden,
3. die Sitzungen der Ausschüsse, einschließlich der Bestimmungen über die Tagesordnung sowie über den Gang der Verhandlungen, einschließlich der Bestimmungen über Redezeitbeschränkungen,
4. die Rechte des Bürgermeisters, der Stadträte und des Magistratsdirektors hinsichtlich der Teilnahme an den Sitzungen der Ausschüsse sowie des Rechtes des Bürgermeisters und des Magistratsdirektors auf Antragstellung,
5. die Teilnahme des Kontrollamtsdirektors sowie leitender Bediensteter des Kontrollamtes und der Verwaltungsgruppen an den Sitzungen des Kontrollausschusses, einschließlich des Rechtes auf Antragstellung,
6. die Teilnahme von nicht dem Ausschuß angehörenden Personen, insbesondere von Gemeindebediensteten, an den Sitzungen, einschließlich der diesen Personen im Zusammenhang mit der Tätigkeit der Ausschüsse zukommenden Rechte und Pflichten,
7. Abstimmungen und die Durchführung von Wahlen und
8. die Abhaltung einer Enquete.

(3) Die Geschäftsordnung kann abweichend von § 54 Abs. 1 und 2 auch besondere Beschlüßerfordernisse für die Zustimmung

1. zur nachträglichen Aufnahme von Geschäftsstücken in die Tagesordnung und
2. zur Durchführung nicht geheimer Wahlen vorsehen.

(4) Der Antrag auf Änderung der Geschäftsordnung ist mindestens acht Tage vor der Verhandlung im Gemeinderat den Mitgliedern des Gemeinderates mitzuteilen. In diese Frist werden Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht eingerechnet.

## **6. Abteilung**

### **Von den Bezirksvertretungen**

#### **Zusammensetzung und Wahl**

#### **§ 61**

(1) Die Bezirksvertretung besteht in Bezirken bis zu 50 000 Einwohnern aus 40 Mitgliedern. Diese Zahl erhöht sich je weitere 4 000 Einwohner um zwei, wobei jedoch die Höchstzahl 60 beträgt. Einwohner sind alle natürlichen Personen, die im Bezirk ihren Hauptwohnsitz haben.

(2) Die Zahl der Mitglieder der einzelnen Bezirksvertretungen ist vom Bürgermeister durch Verordnung unmittelbar nach endgültiger Feststellung des Ergebnisses der jeweils letzten ordentlichen oder außerordentlichen Volkszählung festzustellen. Diese Verordnung ist allen Wahlen in die Bezirksvertretung zugrunde zu legen, die vom Wirksamkeitsbeginn dieser Verordnung an bis zur Verlautbarung der Verordnung auf Grund der jeweils nächsten ordentlichen oder außerordentlichen Volkszählung stattfinden.

(3) Die Mitglieder der Bezirksvertretung führen den Titel "Bezirksrat".

#### **§ 61a**

(1) Die Mitglieder der Bezirksvertretung werden auf Grund des gleichen, unmittelbaren, geheimen und persönlichen Verhältniswahlrechtes aller nach der Wiener Gemeindewahlordnung 1996 zu den Bezirksvertretungswahlen Wahlberechtigten auf die Dauer von fünf Jahren gewählt. Sie dürfen nicht gleichzeitig dem Gemeinderat angehören.

(2) Mitglieder der Bezirksvertretung, die derselben wahlwerbenden Partei angehören, haben das Recht, sich zu einem Klub zusammenzuschließen. Für die Anerkennung eines solchen Zusammenschlusses sind mindestens zwei Mitglieder erforderlich. Die Konstituierung eines Klubs und der Name des Klubvorsitzenden sowie seines Stellvertreters sind dem Bezirksvorsteher und von diesem dem Bürgermeister schriftlich mitzuteilen. Klubvorsitzender ist jenes Mitglied der Bezirksvertretung der jeweiligen wahlwerbenden Partei, dessen Nominierung von mehr als der Hälfte der Mitglieder des jeweiligen Bezirksvertretungsklubs schriftlich durch deren Unterschrift unterstützt wird. Dies gilt auch für einen Wechsel in der Person des Klubvorsitzenden.

(3) Bezirksvorsteher, Bezirksvorsteher-Stellvertreter, Vorsitzende der Bezirksvertretungen und im Verhinderungsfall deren Stellvertreter sowie Klubvorsitzende und im Verhinderungsfall deren Stellvertreter beraten



gemeinsam über die Vorbereitung und Tagesordnung der Sitzungen der Bezirksvertretung sowie über Geschäftsordnungsfragen.

### § 61b

(1) Der Bezirksvorsteher wird auf Vorschlag der stärksten wahlwerbenden Partei von der Bezirksvertretung gewählt. Er muss nicht der Bezirksvertretung angehören, aber zu ihr wählbar sein. Stimmberechtigt in der Bezirksvertretung ist er aber nur, wenn er dieser angehört.

(2) Die Bezirksvertretung wählt aus ihrer Mitte zwei Stellvertreter des Bezirksvorstehers. Der eine Stellvertreter ist von der stärksten und der andere von der zweitstärksten wahlwerbenden Partei der Bezirksvertretung vorzuschlagen.

(3) Die Bezirksvorsteher und deren Stellvertreter werden auf die Dauer von fünf Jahren gewählt. Zum Bezirksvorsteher und zu dessen Stellvertreter dürfen nur Unionsbürger gewählt werden. Im Übrigen gelten für die Wahl die Bestimmungen des § 99 der Wiener Gemeindewahlordnung 1996.

(3a) Die Bezirksvertretung wählt auf Vorschlag der stärksten wahlwerbenden Partei der Bezirksvertretung aus ihrer Mitte einen Vorsitzenden und zwei Stellvertreter des Vorsitzenden, wovon der eine Stellvertreter von der stärksten und der andere von der zweitstärksten wahlwerbenden Partei der Bezirksvertretung vorzuschlagen ist, auf die Dauer von fünf Jahren unter sinngemäßer Anwendung des § 99 der Wiener Gemeindewahlordnung 1996. Auch der Bezirksvorsteher – wenn er der Bezirksvertretung angehört – und die Bezirksvorsteher-Stellvertreter können zum Vorsitzenden bzw. zu Stellvertretern des Vorsitzenden gewählt werden.

(4) Der Bezirksvorsteher darf während seiner Amtstätigkeit - abgesehen von den ersten drei Monaten nach seiner Wahl - keinen Beruf mit Erwerbsabsicht ausüben.

### § 61c

(1) Ist der Bezirksvorsteher vorübergehend verhindert, so wird er durch den von ihm bestimmten Stellvertreter, falls auch dieser verhindert ist, durch den anderen Stellvertreter vertreten. Sind beide Bezirksvorsteher-Stellvertreter verhindert oder handelt es sich um eine Abwesenheit des Bezirksvorstehers von mehr als drei Monaten, so wird der Bezirksvorsteher, wenn er nicht selbst einen der Bezirksvorsteher-Stellvertreter oder einen der Bezirksräte mit seiner Vertretung betraut, durch einen vom Bürgermeister bestellten Bezirksvorsteher-Stellvertreter oder Bezirksrat vertreten, der der gleichen wahlwerbenden Partei der Bezirksvertretung wie der Bezirksvorsteher angehören muß.

(2) Bezirksvorsteher und Stellvertreter bleiben bis zur Wahl ihrer Nachfolge im Amt. Die Funktion der Mitglieder der Bezirksvertretung beginnt mit ihrer Angelobung und endet mit der Angelobung der neugewählten Mitglieder der Bezirksvertretung.

### § 62

(1) Wenn ein Mitglied der Bezirksvertretung durch Tod, Verzicht, Amtsverlust oder auf andere Art in Abgang kommt, so ist an seine Stelle vom Bezirksvorsteher der Ersatzbewerber einzuberufen (§ 92 Wiener Gemeindewahlordnung 1996).

(2) Wird das Amt des Bezirksvorstehers oder dessen Stellvertreters vor der Zeit erledigt, so hat die Bezirksvertretung binnen vier Wochen die Neuwahl für die restliche Dauer der Wahlperiode vorzunehmen.

(3) Die Bestimmung des § 14 Abs. 1 Z 1 über den Verlust des Amtes eines Mitgliedes des Gemeinderates ist auch auf die Mitglieder der Bezirksvertretung anzuwenden.

## Gelöbnis der Mitglieder

### § 63

Die Mitglieder der Bezirksvertretung und der allenfalls der Bezirksvertretung nicht angehörende Bezirksvorsteher haben bei ihrem Amtsantritt dem Bürgermeister oder einem von ihm ermächtigten Vertreter die getreue Erfüllung ihrer Pflichten zu geloben. Die Verweigerung des Gelöbnisses oder dessen Ablegung unter Bedingungen hat den Verlust des Amtes zur Folge.

## Sitzungen der Bezirksvertretung

### § 64

(1) Die Sitzungen der Bezirksvertretung sind mindestens in jedem Vierteljahr einmal vom Bezirksvorsteher einzuberufen. Die Sitzungen sind öffentlich. Die Öffentlichkeit ist auszuschließen, wenn es mindestens ein Fünftel der Mitglieder der Bezirksvertretung verlangt und es die Bezirksvertretung nach Entfernung der Zuhörer beschließt oder wenn der Bezirksvorsteher dies anordnet und die Bezirksvertretung nach Entfernung der Zuhörer nicht anderes beschließt. Von Sitzungen der Bezirksvertretung, in denen der Voranschlag oder der Rechnungsabschluss für den Bezirk behandelt werden, darf die Öffentlichkeit nicht ausgeschlossen werden. Zur

Beschlussfähigkeit ist die Anwesenheit von wenigstens einem Drittel der Mitglieder erforderlich. Die Beschlüsse werden mit einfacher Mehrheit der Stimmberechtigten gefasst.

(2) Nach Bedarf und insbesondere dann, wenn wenigstens ein Fünftel der Mitglieder oder der Bürgermeister es verlangen, sind auch weitere Sitzungen einzuberufen. Kein Mitglied der Bezirksvertretung darf innerhalb eines Kalenderjahres mehr als ein Verlangen nach Einberufung einer Sitzung der Bezirksvertretung stellen.

(3) Von jeder Sitzung ist der Bürgermeister rechtzeitig vorher in Kenntnis zu setzen. Es steht ihm oder dem von ihm hiezu bestimmten Gemeinderatsmitglied jederzeit frei, in der Sitzung der Bezirksvertretung, das Wort zu ergreifen, ohne jedoch an der Abstimmung teilzunehmen.

(4) Die Geschäftsordnung der Bezirksvertretungen erläßt der Gemeinderat.

### **Sistierung von Beschlüssen**

#### **§ 65**

Wenn eine Bezirksvertretung oder ein Ausschuß der Bezirksvertretung Beschlüsse faßt, welche gegen ein Gesetz oder gegen Beschlüsse des Gemeinderates verstoßen oder den Wirkungsbereich der Bezirksvertretung oder des Ausschusses der Bezirksvertretung überschreiten, ist der Bezirksvorsteher verpflichtet, ihre Ausführung aufzuschieben und hierüber innerhalb von 14 Tagen die Entscheidung des Bürgermeisters einzuholen, welchem auch seinerseits das Recht zusteht, in solchen Fällen mit der Sistierung vorzugehen und innerhalb der gleichen Frist die Angelegenheit dem Gemeinderat zur Entscheidung vorzulegen.

### **Auflösung von Bezirksvertretungen**

#### **§ 66**

(1) Die Bezirksvertretung kann vom Gemeinderat aufgelöst werden. In diesem Fall erlischt auch die Funktion des der Bezirksvertretung nicht angehörenden Bezirksvorstehers. Bis zu der binnen längstens sechs Wochen auszuschreibenden Neuwahl der gesamten Bezirksvertretung hat der Bürgermeister für die Fortführung der der Bezirksvertretung zukommenden Geschäfte Vorsorge zu treffen.

(2) Der Bezirksvorsteher und einzelne Mitglieder der Bezirksvertretung können ihres Amtes enthoben werden, wenn sie die Erfüllung ihrer Amtsobliegenheiten beharrlich vernachlässigen. Das Recht zur Enthebung des Bezirksvorstehers steht dem Bürgermeister, das Recht zur Enthebung einzelner Mitglieder der Bezirksvertretung dem Gemeinderat zu.

## 7. Abteilung

### Von den Ausschüssen und Kommissionen der Bezirksvertretungen

#### Ausschüsse

##### § 66a

Die Bezirksvertretung hat einen Finanzausschuss, einen Bauausschuss und einen Umweltausschuss zu bestellen.

#### Zusammensetzung und Bestellung der Ausschüsse

##### § 66b

(1) Jeder Ausschuss besteht aus einer von der Bezirksvertretung zu bestimmenden Anzahl von Mitgliedern, die mindestens zehn und höchstens 15 beträgt, und aus einer gleichen Anzahl von Ersatzmitgliedern. Dem Ausschuss gehört ferner der Bezirksvorsteher an, der jedoch kein Stimmrecht besitzt.

(2) Die Mitglieder und Ersatzmitglieder der Ausschüsse sind von der Bezirksvertretung aus deren Mitte auf die Dauer der Wahlperiode der Bezirksvertretung zu bestellen. Die Mitglieder (Ersatzmitglieder) werden auf die wahlwerbenden Parteien im Verhältnis der Zahl der ihnen angehörenden Mitglieder der Bezirksvertretung nach den im § 96 der Wiener Gemeindevahlordnung 1996 festgelegten Grundsätzen verteilt. Die Mitglieder der Bezirksvertretung jeder wahlwerbenden Partei haben die auf ihre Partei entfallenden Ausschussmitglieder (Ausschussersatzmitglieder), welche der Bezirksvertretung angehören müssen, dem Bezirksvorsteher innerhalb von fünf Tagen nach Einrichtung des Ausschusses namhaft zu machen; diese gelten damit für die Dauer der Wahlperiode der Bezirksvertretung als bestellt. Im Falle des Ausscheidens eines Mitgliedes (Ersatzmitgliedes) haben die Mitglieder der Bezirksvertretung jener wahlwerbenden Partei, welcher das ausgeschiedene Mitglied (Ersatzmitglied) angehört hat, für die restliche Dauer der Wahlperiode der Bezirksvertretung neuerlich eine Nominierung innerhalb von 30 Tagen vorzunehmen. Für eine Nominierung ist die Unterstützung von mehr als der Hälfte der Mitglieder der Bezirksvertretung der zur Nominierung berechtigten wahlwerbenden Partei erforderlich.

(3) Wird eine ausreichend unterstützte Nominierung nicht fristgerecht vorgenommen, so erfolgt die Bestellung der nicht namhaft gemachten Mitglieder (Ersatzmitglieder) durch Mehrheitswahl durch die Bezirksvertretung. Gewählt ist dann das Mitglied der Bezirksvertretung, das die unbedingte Mehrheit der abgegebenen gültigen Stimmen erreicht

hat. Erreicht kein Mitglied der Bezirksvertretung die unbedingte Mehrheit, so ist in einem zweiten Wahlgang dasjenige Mitglied der Bezirksvertretung als gewählt zu erklären, das die meisten gültigen Stimmen auf sich vereinigt. Bei Stimmgleichheit entscheidet das Los.

(4) Die Nominierten oder nach Abs. 3 Gewählten bleiben bis zur Nominierung (Wahl) ihrer Nachfolger im Amt.

(5) Zum Mitglied (Ersatzmitglied) des Bauausschusses dürfen nur Unionsbürger nominiert (gewählt) werden.

### **Auflösung von Ausschüssen und Abberufung von Mitgliedern**

#### **§ 66c**

(1) Auf Antrag des Bezirksvorstehers oder eines Mitgliedes der Bezirksvertretung kann die Bezirksvertretung einen Ausschuss auflösen, der seine Geschäfte nicht ordnungsgemäß besorgt.

(2) Die Bezirksvertretung kann jedes Mitglied (Ersatzmitglied) eines Ausschusses abberufen, das drei aufeinanderfolgenden Ausschußsitzungen unentschuldigt ferngeblieben ist.

(3) In diesen Fällen ist unverzüglich die Neubestellung vorzunehmen.

#### **Vorsitz**

#### **§ 66d**

Jeder Ausschuß wählt aus seiner Mitte in sinngemäßer Anwendung des § 97 der Wiener Gemeindewahlordnung 1996 einen Vorsitzenden und zwei Stellvertreter. Der Bezirksvorsteher ist zum Vorsitzenden oder dessen Stellvertreter nicht wählbar.

#### **Beschlüsse**

#### **§ 66e**

(1) Zu einem Beschluß eines Ausschusses ist die Anwesenheit von mindestens der Hälfte der stimmberechtigten Mitglieder und die einfache Stimmenmehrheit erforderlich. Bei Stimmgleichheit entscheidet der Vorsitzende.

(2) Die Sitzungen der Ausschüsse sind nicht öffentlich. Die einem Ausschuß nicht angehörenden Mitglieder der Bezirksvertretung sind berechtigt, an den Sitzungen mit beratender Stimme teilzunehmen.

## Kommissionen

### § 66f

(1) Zur Vorberatung einzelner Gegenstände und zur unmittelbaren Berichterstattung an die Bezirksvertretung kann die Bezirksvertretung Kommissionen bestellen. Diese bestehen aus mindestens sechs Mitgliedern und einer gleichen Anzahl von Ersatzmitgliedern, die von der Bezirksvertretung aus deren Mitte unter sinngemäßer Anwendung des § 66b zu bestellen sind.

(2) Die §§ 66 c, 66 d erster Satz und 66 e gelten sinngemäß für die Kommissionen der Bezirksvertretung.

## 8. Abteilung

### Vom Magistrat

#### Zusammensetzung

### § 67

(1) Der Magistrat besteht aus dem Bürgermeister, den amtsführenden Stadträten, dem Magistratsdirektor und der entsprechenden Anzahl von Bediensteten.

(2) Dem Magistratsdirektor, der dem Bürgermeister unmittelbar unterstellt ist, obliegt die Leitung des inneren Dienstes des Magistrats und die Besorgung der ihm in der Geschäftseinteilung (§ 91) vorbehaltenen Aufgaben.

(3) Der Magistratsdirektor muß ein rechtskundiger Verwaltungsbeamter sein.

### § 68 <sup>[2]</sup>

### § 69

Die Aufnahme in den Gemeindedienst erfolgt durch den Bürgermeister, soweit nicht der Bürgermeister die Aufnahme bestimmter Gruppen von Bediensteten aus Gründen der Zweckmäßigkeit, Raschheit und Einfachheit einer Dienststelle des Magistrats überträgt, die nach ihrem Aufgabenbereich zur Durchführung dieser Aufgaben geeignet ist.

### § 70

Das Dienstverhältnis der Angestellten sowie die aus ihm entstehenden Rechte und Pflichten werden in der Dienstordnung und den sonstigen

grundsätzlichen Bestimmungen über das Dienstverhältnis geregelt.

## Unternehmungen

### § 71 <sup>[3]</sup>

(1) Unternehmungen im Sinne dieses Gesetzes sind jene wirtschaftlichen Einrichtungen, denen der Gemeinderat die Eigenschaft einer Unternehmung zuerkennt. Der Gemeinderat kann auch beschließen, daß sich eine Unternehmung in mehrere Teilunternehmungen gliedert.

(2) Die Unternehmungen besitzen keine Rechtspersönlichkeit. Ihr Vermögen wird vom übrigen Vermögen der Gemeinde gesondert verwaltet. Die Unternehmungen sind nach wirtschaftlichen Grundsätzen zu führen. Soweit eine Eintragung der Unternehmungen in das Firmenbuch erfolgt, muß aus der Firmabzeichnung ersichtlich sein, daß es sich um eine Unternehmung der Stadt Wien handelt.

(3) Der Gemeinderat hat insbesondere unter Bedachtnahme auf den zweiten Absatz des § 67 für die Unternehmungen durch Verordnung ein Statut zu beschließen. Die Geschäftsordnung und die Geschäftseinteilung (§ 91) gelten für die Unternehmungen nur insoweit, als darin auf die Unternehmungen ausdrücklich Bezug genommen wird. In dem Statut sind unter dem Gesichtspunkt der Zweckmäßigkeit, Sparsamkeit und Wirtschaftlichkeit sowie unter Bedachtnahme auf die erhöhte Selbständigkeit der Unternehmungen gegenüber den übrigen Teilen des Magistrats bei der Besorgung der Aufgaben die näheren Vorschriften über die Organe, ihren Wirkungsbereich, über ihre Einrichtung und Geschäftsführung, über die Führung nach wirtschaftlichen Grundsätzen sowie über die Grundsätze des Rechnungswesens und der Rechnungslegung zu treffen. Die allgemein in Personalangelegenheiten bestehenden Zuständigkeiten der Gemeindeorgane gelten auch für die Unternehmungen. Bei der Festlegung der sonstigen Zuständigkeiten ist vorzubehalten:

I. dem Gemeinderat:

- a) die Zuerkennung und die Aufhebung der Eigenschaft einer Unternehmung;
- b) die Gliederung einer Unternehmung in Teilunternehmungen;
- c) die Festlegung der wesentlichen Unternehmensziele, von Leitlinien, Zielplänen und Verwaltungsprogrammen;
- d) die Beschlußfassung über das Statut, in dem insbesondere der Wirkungsbereich des Gemeinderates, des Stadtsenates, des Bürgermeisters, der amtsführenden Stadträte, der Gemeinderatsausschüsse, der Unterausschüsse, des Magistratsdirektors und des Direktors der

Unternehmung, im Falle der Gliederung in Teilunternehmungen des Generaldirektors und der Direktoren der Teilunternehmungen, abzugrenzen ist;

- e) die Prüfung und Genehmigung der jährlichen Wirtschaftspläne;
- f) die Prüfung und Genehmigung der Rechnungsabschlüsse;
- g) die Festsetzung des Dienstpostenplanes, welcher einen Teil des vom Gemeinderat gemäß § 88 Abs. 1 lit. c festzusetzenden Dienstpostenplanes bildet;
- h) die Bewilligung der Erhöhung der im Wirtschaftsplan vorgesehenen Gesamtsumme des Aufwandes oder der Investitionen oder der Darlehensaufnahmen oder -rückzahlungen, sofern zur Bedeckung oder Rückzahlung keine höheren Erträge herangezogen werden können, es sich um keine Umschuldung handelt und die Erhöhung eine im Statut festzulegende Wertgrenze übersteigt;

2. dem Stadtsenat:

- a) die Vorberatung aller an den Gemeinderat gerichteten Anträge;
- b) die Ausübung der ihm nach § 98 zukommenden Befugnis;

3. dem für die Unternehmung zuständigen Gemeinderatsausschuß:

- a) die Vorberatung aller an den Stadtsenat und an den Gemeinderat gerichteten Anträge;
- b) die Entgegennahme regelmäßiger Berichte des Direktors der Unternehmung, bei in Teilunternehmungen gegliederten Unternehmungen des Generaldirektors und der Direktoren der Teilunternehmungen;
- c) die Bewilligung der Erhöhung der im Wirtschaftsplan vorgesehenen Gesamtsumme des Aufwandes, der Investitionen oder der Darlehensaufnahmen oder -rückzahlungen, sofern zur Bedeckung oder Rückzahlung keine höheren Erträge herangezogen werden können, es sich um keine Umschuldung handelt und die Erhöhung innerhalb von im Statut festzulegenden Wertgrenzen liegt;
- d) die Beschlußfassung über Beteiligungen der Unternehmung und deren Aufgabe;

4. dem Bürgermeister:

- a) die Bestellung des Direktors der Unternehmung, bei in Teilunternehmungen gegliederten Unternehmungen des Generaldirektors und der Direktoren der Teilunternehmungen, auf Antrag des Magistratsdirektors;
- b) die Ausübung der ihm nach § 92 zukommenden Befugnis;

5. dem für die Unternehmung zuständigen amtsführenden Stadtrat:

die Überwachung der gesamten Geschäfts- und Betriebsführung der Unternehmung;

6. dem Magistratsdirektor:



die Leitung des inneren Dienstes und die Besorgung der ihm nach der Geschäftseinteilung vorbehaltenen Aufgaben, soweit er nicht einzelne Angelegenheiten dem Direktor der Unternehmung, bei in Teilunternehmungen gegliederten Unternehmungen dem Generaldirektor und den Direktoren der Teilunternehmungen überträgt;

7. dem Direktor der Unternehmung, bei in Teilunternehmungen gegliederten Unternehmungen dem Generaldirektor und den Direktoren der Teilunternehmungen:

die Geschäfts- und Betriebsführung der Unternehmungen, soweit sie nicht nach dem Statut dem Gemeinderat, dem Stadtsenat, einem Gemeinderatsausschuß, einem Unterausschuß, dem Bürgermeister, einem amtsführenden Stadtrat oder dem Magistratsdirektor zugewiesen ist.

(4) Die Überprüfung der Unternehmungen hat durch den Gemeinderat (§ 83), den Finanzausschuß (§ 49 Abs. 2) und das Kontrollamt (§ 73) zu erfolgen.

## **Betriebe**

### **§ 72**

Verwaltungszweige, die sich ihrer Natur nach dazu eignen, denen jedoch nicht die Eigenschaft einer Unternehmung zuerkannt wurde, können durch Beschluß des Gemeinderates als Betriebe geführt werden. Sie können mit einem über die Zuständigkeitsgrenzen des § 105 hinausgehenden Wirkungskreis und mit einer gegenüber den anderen Teilen des Magistrats, ausgenommen Unternehmungen, erhöhten Selbständigkeit ausgestattet werden. Jedoch sind auch die Betriebe dem Gemeinderat, dem Stadtsenat, dem Bürgermeister, den zuständigen amtsführenden Stadträten, den zuständigen Gemeinderatsausschüssen und dem Magistratsdirektor untergeordnet. Die näheren Bestimmungen sind unter dem Gesichtspunkt der Zweckmäßigkeit und Wirtschaftlichkeit sowie unter Bedachtnahme auf die von den Betrieben zu besorgenden Aufgaben in der Geschäftsordnung des Magistrats (§ 91) vorzusehen.

## **Krankenanstaltenverbund**

### **§ 72a**

Krankenanstalten und Pflegeheime der Stadt Wien können durch Beschluß des Gemeinderates in einem Krankenanstaltenverbund zusammengefaßt werden. Der Krankenanstaltenverbund kann mit einem über die Zuständigkeitsgrenzen des § 105 hinausgehenden Wirkungsbereich und mit

einer gegenüber den anderen Teilen des Magistrats erhöhten Selbständigkeit ausgestattet werden. Jedoch ist auch der Krankenanstaltenverbund dem Gemeinderat, dem Stadtsenat, dem Bürgermeister, dem zuständigen amtsführenden Stadtrat, dem zuständigen Gemeinderatsausschuß und dem Magistratsdirektor untergeordnet. Die näheren Bestimmungen über die Geschäftsführung und das Maß der Selbständigkeit sind unter dem Gesichtspunkt der Zweckmäßigkeit, Wirtschaftlichkeit und Sparsamkeit, sowie unter Bedachtnahme auf die vom Krankenanstaltenverbund zu besorgenden Aufgaben in der Geschäftsordnung des Magistrats (§ 91) vorzusehen. Es ist dabei auch zu regeln, in welchen Bereichen und in welchem Umfang Aufgaben innerhalb des Krankenanstaltenverbundes auf die einzelnen Krankenanstalten und Pflegeheime übertragen werden können.

### Kontrollamt

#### § 73

(1) Das Kontrollamt hat die gesamte Gebarung der Gemeinde und der von Organen der Gemeinde verwalteten, mit Rechtspersönlichkeit ausgestatteten Fonds und Stiftungen auf die ziffernmäßige Richtigkeit, auf die Ordnungsmäßigkeit und auf die Sparsamkeit, Wirtschaftlichkeit und Zweckmäßigkeit zu prüfen (Gebarungskontrolle). Das Kontrollamt hat auch die den Organen der Gemeinde obliegende Vollziehung der sich auf die Sicherheit des Lebens oder der Gesundheit von Menschen beziehenden behördlichen Aufgaben zu prüfen; ebenso obliegt ihm die Prüfung, ob bei den von den Organen der Gemeinde verwalteten Einrichtungen und Anlagen, von denen eine Gefahr für die Sicherheit des Lebens oder der Gesundheit von Menschen ausgehen kann, ausreichende, angemessene und ordnungsgemäße Sicherheitsmaßnahmen getroffen wurden (Sicherheitskontrolle). Von der Prüfung sind jedoch die sich auf die Gebarung und Sicherheit beziehenden Beschlüsse der zuständigen Kollegialorgane ausgenommen. Der Bürgermeister hat in der Geschäftsordnung für den Magistrat vorzusehen, daß innerhalb des Kontrollamtes für die Gebarungskontrolle und für die Sicherheitskontrolle je eine eigene Gruppe unter verantwortlicher Leitung eingerichtet wird.

(2) Dem Kontrollamt obliegt auch die Prüfung der Gebarung von wirtschaftlichen Unternehmungen, an denen die Gemeinde mehrheitlich beteiligt ist. Ist eine solche wirtschaftliche Unternehmung an einer anderen Unternehmung mehrheitlich beteiligt, so erstreckt sich die Prüfung auch auf diese andere Unternehmung. Diese Prüfungsbefugnisse des Kontrollamtes sind durch geeignete Maßnahmen sicherzustellen.

(3) Das Kontrollamt kann ferner die Gebarung von Einrichtungen (wirtschaftliche Unternehmungen, Vereine u. dgl.) prüfen, an denen die Gemeinde in anderer Weise als nach Abs. 2 beteiligt ist oder in deren Organen die Gemeinde vertreten ist, soweit sich die Gemeinde eine Kontrolle vorbehalten hat. Dies gilt auch für Einrichtungen, die Zuwendungen aus Gemeindemitteln erhalten oder für die die Gemeinde eine Haftung übernimmt.

(4) Der Kontrollamtsdirektor wird auf Vorschlag des Bürgermeisters vom Gemeinderat auf fünf Jahre bestellt. Er muss ein Hochschul- oder Universitätsstudium abgeschlossen haben und über ausreichende Erfahrung in der öffentlichen Verwaltung verfügen. Der Posten ist öffentlich auszuschreiben. Der Kontrollamtsdirektor kann nur durch Beschluss des Gemeinderates abberufen werden. Das übrige Personal des Kontrollamtes ist nach Vorschlag des Kontrollamtsdirektors zuzuteilen.

(5) Der Umfang und die Art der Prüfungsarbeit des Kontrollamtes, insbesondere die Auswahl der Prüfobjekte, sowie die Durchführung der einzelnen Projekte werden vom Kontrollamtsdirektor im Rahmen der gesetzlichen Vorschriften unter Bedachtnahme auf die Aufgaben des Kontrollamtes sowie unter Berücksichtigung der Erfordernisse des Amtsbetriebes festgelegt.

(6) Das Kontrollamt hat auf Beschluß des Gemeinderates oder des Kontrollausschusses, auf Ersuchen des Bürgermeisters sowie für den Bereich seiner Geschäftsgruppe auf Ersuchen eines amtsführenden Stadtrates besondere Akte der Gebarungs- und Sicherheitskontrolle durchzuführen und das Ergebnis dem ersuchenden Organ mitzuteilen.

(6a) Das Kontrollamt hat auch auf Ersuchen von mindestens 13 Mitgliedern des Gemeinderates besondere Akte der Gebarungs- und Sicherheitskontrolle durchzuführen und das Ergebnis dem Gemeinderat mitzuteilen. Jedes Gemeinderatsmitglied darf pro Kalenderjahr nicht mehr als zwei solche Ersuchen unterstützen. Darüber hinaus kann jede wahlwerbende Partei, die über so viele Gemeinderatsmitglieder verfügt, wie für die Bildung eines Klubs notwendig sind, einmal pro Kalenderjahr ein entsprechendes Ersuchen stellen, wobei dieses Ersuchen von mehr als der Hälfte der Gemeinderatsmitglieder dieser wahlwerbenden Partei unterzeichnet sein muss.

(7) Abgesehen von den Fällen des Abs. 6 berichtet das Kontrollamt an den für die geprüfte Stelle zuständigen amtsführenden Stadtrat. Außerdem hat das Kontrollamt über seine Tätigkeit jährlich dem Gemeinderat einen Bericht zu erstatten, dessen Vorberatung dem Kontrollausschuß (§ 49 Abs. 3) obliegt.

(8) (Verfassungsbestimmung) Der Kontrollamtsdirektor ist an keine

Weisungen über den Umfang und die Art der Prüfungsarbeit des Kontrollamtes, insbesondere über die Auswahl der Prüfobjekte, und über den Inhalt der bei der Gebarungs- und Sicherheitskontrolle zu treffenden Feststellungen gebunden; das Personal des Kontrollamtes ist in diesen Angelegenheiten nur an die Weisungen des Kontrollamtsdirektors gebunden. Das Recht des Bürgermeisters gemäß Abs. 6 wird hiedurch nicht berührt.

### **Prüfung durch den Rechnungshof**

#### **§ 73a. (Verfassungsbestimmung)**

Das Recht, vom Rechnungshof die Durchführung besonderer Akte der Gebarungsprüfung zu verlangen, die in seinen Wirkungsbereich fallen, steht 33 Mitgliedern des Gemeinderates zu. Jedes Gemeinderatsmitglied darf pro Kalenderjahr nicht mehr als zwei solche Verlangen unterstützen. Solange der Rechnungshof auf Grund eines solchen Antrages dem Gemeinderat noch keinen Bericht erstattet hat, darf ein weiterer derartiger Antrag nicht gestellt werden.

### **3. Abschnitt**

#### **Vom Wirkungsbereich der Gemeinde und ihrer Verwaltungsorgane**

##### **1. Abteilung**

##### **Allgemeine Bestimmungen**

##### **Einteilung des Wirkungsbereiches**

##### **§ 74**

Der Wirkungsbereich der Gemeinde ist ein eigener und ein vom Bund oder vom Land übertragener.

##### **Eigener Wirkungsbereich**

##### **§ 75**

(1) Die Gemeinde hat die Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches

im Rahmen der Gesetze und Verordnungen des Bundes und des Landes in eigener Verantwortung frei von Weisungen und unter Ausschluß eines Rechtsmittels an Verwaltungsorgane außerhalb der Gemeinde zu besorgen. Die Bestimmungen des Art. 12 Abs. 2 und des Art. 111 B-VG bleiben unberührt.

(2) Der eigene Wirkungsbereich umfaßt neben den im folgenden Absatz angeführten Angelegenheiten alle Angelegenheiten, die im ausschließlichen oder überwiegenden Interesse der in der Gemeinde verkörperten örtlichen Gemeinschaft gelegen und geeignet sind, durch die Gemeinschaft innerhalb ihrer örtlichen Grenzen besorgt zu werden. Die Gesetze haben derartige Angelegenheiten ausdrücklich als solche des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde zu bezeichnen.

(3) Die Gemeinde ist selbständiger Wirtschaftskörper. Sie hat das Recht, innerhalb der Schranken der allgemeinen Bundes- und Landesgesetze Vermögen aller Art zu besitzen, zu erwerben und darüber zu verfügen, wirtschaftliche Unternehmungen zu betreiben sowie im Rahmen der Finanzverfassung ihren Haushalt selbständig zu führen und Abgaben auszuschreiben.

## § 76

Der Gemeinde sind zur Besorgung im eigenen Wirkungsbereich die behördlichen Aufgaben insbesondere in folgenden Angelegenheiten gewährleistet:

1. Bestellung der Gemeindeorgane unbeschadet der Zuständigkeit überörtlicher Wahlbehörden; Regelung der inneren Einrichtungen zur Besorgung der Gemeindeaufgaben;
2. Bestellung der Gemeindebediensteten und Ausübung der Diensthoheit unbeschadet der Zuständigkeit überörtlicher Disziplinar-, Qualifikations- und Prüfungskommissionen;
3. örtliche Sicherheitspolizei (Art. 15 Abs. 2 B-VG), örtliche Veranstaltungspolizei;
4. Verwaltung der Verkehrsflächen der Gemeinde, örtliche Straßenpolizei;
5. Flurschutzpolizei;
6. örtliche Marktpolizei;
7. örtliche Gesundheitspolizei, insbesondere auch auf dem Gebiete des Hilfs- und Rettungswesens sowie des Leichen- und Bestattungswesens;
8. Sittlichkeitspolizei;
9. örtliche Baupolizei, soweit sie nicht bundeseigene Gebäude, die öffentlichen Zwecken dienen (Art. 15 Abs. 5 B-VG), zum Gegenstand hat; örtliche Feuerpolizei; örtliche Raumplanung;
10. öffentliche Einrichtungen zur außergerichtlichen Vermittlung von

Streitigkeiten;

11. freiwillige Feilbietungen beweglicher Sachen.

### **Übertragener Wirkungsbereich**

#### **§ 77**

Der übertragene Wirkungsbereich umfaßt die Angelegenheiten, die die Gemeinde nach Maßgabe der Bundesgesetze im Auftrag und nach den Weisungen des Bundes oder nach Maßgabe der Landesgesetze im Auftrag und nach den Weisungen des Landes zu besorgen hat.

### **Organe des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde**

#### **§ 78**

Der eigene Wirkungsbereich wird vom Gemeinderat, vom Stadtsenat, vom Bürgermeister, von den amtsführenden Stadträten, von den Gemeinderatsausschüssen und Kommissionen des Gemeinderates, von den Bezirksvertretungen, den Bezirksvorstehern und den Ausschüssen der Bezirksvertretungen, vom Berufungssenat und vom Magistrat ausgeübt.

### **Organe des übertragenen Wirkungsbereiches der Gemeinde**

#### **§ 79**

(1) Der übertragene Wirkungsbereich wird vom Bürgermeister ausgeübt. Er ist hiebei in den Angelegenheiten der Bundesvollziehung an die Weisungen der zuständigen Organe des Bundes, in den Angelegenheiten der Landesvollziehung an die Weisungen der zuständigen Organe des Landes gebunden.

(2) Der Bürgermeister kann einzelne Gruppen von Angelegenheiten des übertragenen Wirkungsbereiches - unbeschadet seiner Verantwortlichkeit - wegen ihres sachlichen Zusammenhanges mit den Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches Mitgliedern des Stadtsenates, anderen Gemeindeorganen oder bei Kollegialorganen deren Mitgliedern zur Besorgung in seinem Namen übertragen. In diesen Angelegenheiten sind die betreffenden Organe oder deren Mitglieder an die Weisungen des Bürgermeisters gebunden.

## 2. Abteilung

### Vom Wirkungsbereich des Gemeinderates

#### A. Im allgemeinen

##### § 80

(1) Der Gemeinderat ist innerhalb der gesetzlichen Grenzen berufen, die Gemeinde in Ausübung ihrer Rechte und Pflichten zu vertreten, für sie bindende Beschlüsse zu fassen und diese im geeigneten Wege vollziehen zu lassen.

(2) Er hat die Interessen der Gemeinde allseitig zu wahren und für ihre Befriedigung durch gesetzliche Mittel zu sorgen.

(3) Der Bürgermeister und die übrigen Organe der Gemeinde sind für die Erfüllung ihrer dem eigenen Wirkungsbereich der Gemeinde zugehörigen Aufgaben dem Gemeinderat verantwortlich.

##### § 81

Demnach gehört zu seinem Wirkungsbereich außer den in dieser Verfassung an anderen Stellen dem Gemeinderat vorbehaltenen Geschäften:

I. Die Selbstbestimmung in Gemeindeangelegenheiten (§ 82);

II. die Oberaufsicht über die Geschäftsführung in Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde (§§ 83 bis 85);

III. die Entscheidung in gewissen, wegen ihrer besonderen Wichtigkeit seiner Genehmigung vorbehaltenen Verwaltungsangelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde (§§ 86 bis 88).

#### B. Insbesondere

##### I. Selbstbestimmung

##### § 82

Kraft des der Gemeinde zustehenden Rechtes der Selbstbestimmung in Gemeindeangelegenheiten hat der Gemeinderat innerhalb der gesetzlichen Grenzen organisatorische Beschlüsse in allen den eigenen Wirkungsbereich der Gemeinde betreffenden Angelegenheiten zu fassen.

## **Ausübung der Oberaufsicht**

### **a) Überhaupt**

#### **§ 83**

Infolge des der Gemeinde zustehenden Rechtes der Oberaufsicht ist der Gemeinderat befugt, die Geschäftsführung aller Gemeindeämter, -betriebe und -anstalten in Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches zu untersuchen, beziehungsweise untersuchen zu lassen, die Vorlage aller einschlägigen Akten, Urkunden, Rechnungen, Schriften und Berichte zu verlangen und sich in einzelnen Fällen von besonderer Wichtigkeit die Genehmigung vorzubehalten.

### **b) Insbesondere bezüglich der Verwaltung des Gemeindevermögens und Gemeindegutes**

#### **§ 84**

(1) Der Gemeinderat ist verpflichtet, für die Eintragung des unbeweglichen Eigentums der Gemeinde in die öffentlichen Bücher zu sorgen, dann das gesamte, sowohl bewegliche als unbewegliche Eigentum sowie sämtliche Gerechtsame der Gemeinde und die in der Verwahrung der Gemeinde stehenden Fonds und Stiftungen mittels eines Inventars in Übersicht zu halten und dieses jährlich zu veröffentlichen.

(2) Er hat dafür zu sorgen, daß das gesamte erträgnisfähige Vermögen der Gemeinde und die in der Verwaltung der Gemeinde stehenden Stiftungen in der Art verwaltet werden, daß sie ohne Beeinträchtigung der Substanz die tunlichst größte Rente abwerfen.

(3) Er ist endlich verpflichtet, darauf zu sehen, daß kein berechtigtes Gemeindemitglied von dem Gemeindegut einen größeren Nutzen ziehe, als zur Deckung seines Bedarfes notwendig ist. Jede nach Deckung des Bedarfes erübrigende Nutzung hat eine Rente für die Gemeinde zu bilden.

### **c) Skontrierung der Kassen**

#### **§ 85**

Der Gemeinderat hat darauf zu sehen, daß die städtischen Kassen von Zeit zu Zeit skontriert werden, und kann deren Skontrierung durch den Stadtsenat sowie auch durch Kommissionen aus seiner Mitte vornehmen.



### III. Der Entscheidung des Gemeinderates vorbehaltene Angelegenheiten

#### a) Feststellung des Voranschlages

##### § 86

(1) Der Gemeinderat hat den Voranschlag der Einnahmen und Ausgaben der Gemeinde für jedes Verwaltungsjahr festzustellen. Das Verwaltungsjahr der Gemeinde fällt mit dem des Bundes zusammen. Der amtsführende Stadtrat für die Finanzverwaltung hat dem Finanzausschuß und dem Stadtsenat mindestens sechs Wochen vor Beginn des Verwaltungsjahres einen Voranschlagsentwurf vorzulegen.

(2) Vor der Beratung durch den Gemeinderat ist der Voranschlagsentwurf während einer Woche zur öffentlichen Einsicht aufzulegen. Dies ist in sämtlichen Bezirken sowie durch Einschaltung in die "Wiener Zeitung" zu verlautbaren. Die Stellungnahmen der Gemeindemitglieder hiezu sind zu Protokoll zu nehmen und bei der Beratung zu erwägen.

(3) Der Gemeinderat hat im Voranschlag der Gemeinde die Mittel zu beschließen, die zur Besorgung der im § 103 Abs. 1 bezeichneten und allenfalls gemäß § 103 Abs. 7 bestimmten Angelegenheiten vorgesehen sind.

(4) Der Gemeinderat hat unter Bedachtnahme auf die im § 103 Abs. 1 bezeichneten und allenfalls gemäß § 103 Abs. 7 bestimmten Angelegenheiten zu beschließen, nach welchen Maßstäben die im Voranschlag gemäß Abs. 3 vorgesehenen Mittel auf die Bezirke aufgeteilt werden.

(5) Die Ansätze des genehmigten Voranschlages sind unbeschadet anders lautender gesetzlicher Bestimmungen die Grundlage jeder Verwaltungstätigkeit, die eine Einnahme zum Zweck oder eine Ausgabe zur Folge hat. § 101 bleibt unberührt.

(6) Zugleich mit der Feststellung des Voranschlages hat der Gemeinderat bei jenen Abgaben und sonstigen öffentlich-rechtlichen Geldleistungen, die auf Grund einer bundes- oder landesgesetzlichen Ermächtigung ausgeschrieben oder erhoben werden, zu überprüfen, ob eine Änderung erforderlich ist. Das gleiche gilt sinngemäß für jene Entgelte für Leistungen der Gemeinde, die vom Gemeinderat festzusetzen sind.

(7) Für die Wirtschaftspläne der Unternehmungen ist § 71 Abs. 3 Z 1 lit e maßgebend.

## Voranschlagsprovisorium

### § 86a

Ist zu Beginn des Verwaltungsjahres der Voranschlag nicht festgestellt, gilt vorläufig bis zu dessen Feststellung, längstens jedoch für die ersten sechs Monate des Verwaltungsjahres, der vorjährige Voranschlag. Die Höchstgrenze der zulässigen monatlichen Ausgaben ist ein Zwölftel der veranschlagten Beträge. § 101 ist sinngemäß anzuwenden.

### b) Prüfung und Erledigung der Rechnungen

#### § 87

- (1) Der Gemeinderat prüft und erledigt die gehörig belegten Jahresrechnungen über die Einnahmen und Ausgaben der Gemeinde sowie ihrer Fonds, Anstalten und Betriebe.
- (2) Zu diesem Zweck hat der Magistrat die Rechnungen nach Prüfung durch das Kontrollamt längstens sechs Monate nach Ablauf des Verwaltungsjahres dem Finanzausschuss und dem Stadtsenat vorzulegen.
- (3) Vor der Prüfung und Erledigung durch den Gemeinderat sind die Rechnungen während einer Woche zur öffentlichen Einsicht aufzulegen; dies ist in sämtlichen Bezirken sowie durch Einschaltung in die „Wiener Zeitung“ zu verlautbaren.
- (4) Die Stellungnahmen der Gemeindemitglieder hiezu sind zu Protokoll zu nehmen und bei der Prüfung zu erwägen.
- (5) Für die Rechnungsabschlüsse der Unternehmungen ist § 71 Abs. 3 Z 1 lit. f maßgebend.

### c) Sonstige besonders wichtige Verwaltungsangelegenheiten

#### § 88

- (1) Dem Gemeinderat ist ferner vorbehalten:
  - a) die Ernennung von Bürgern und Ehrenbürgern;
  - b) die Genehmigung der Geschäftsordnung und der Geschäftseinteilung des Magistrats;
  - c) die Festsetzung des Dienstpostenplanes und der Richtlinien für Dienstverträge sowie die Bewilligung zum Abschluß und zur Auflösung von Kollektivverträgen;
  - d) die Ausschreibung oder Erhebung von Abgaben und sonstigen öffentlich-rechtlichen Geldleistungen sowie die Festsetzung von tarifmäßigen Entgelten für Leistungen der Gemeinde;
  - e) die Bewilligung zum Erwerb, zur Veräußerung, zur Verpfändung oder

- zum Tausch von unbeweglichem Vermögen, wenn der Preis (Grundstückswert, Tauschwert) 0,06 v. T. des Voranschlagsansatzes „Ertragsanteile an den gemeinschaftlichen Bundesabgaben“ im jeweils letzten vom Gemeinderat nach § 86 Abs. 1 festgestellten Voranschlag übersteigt; bei dieser Berechnung ist auf volle 1 000 Euro aufzurunden;
- f) die Bewilligung zum Erwerb, zur Veräußerung, zur Verpfändung und zum Tausch von beweglichem Vermögen, wenn der Preis (Sachwert, Tauschwert) das Zweifache des Wertes nach lit. e übersteigt, soweit es sich nicht um Verbrauchsmaterialien handelt;
- g) die Aufnahme von Darlehen durch die Gemeinde mit den durch die Bundesgesetze verfassungsmäßig vorgeschriebenen Beschränkungen;
- h) die Leistung von Bürgschaften durch die Gemeinde;
- i) die Gewährung von Darlehen von mehr als dem Zweifachen des Wertes nach lit. e;
- j) die Bewilligung zum Abschluß und zur Auflösung von Bestandverträgen, wenn der Bestandszins jährlich den Wert nach lit. e übersteigt;
- k) die Bewilligung zum Abschluß und zur Auflösung von Leasingverträgen, wenn die bedungene Leistung jährlich 60 v. H. des Wertes nach lit. e oder im Falle eines späteren Kaufes der Gesamtpreis das Zweifache des Wertes nach lit. e übersteigt;
- l) die Bewilligung zum Abschluß und zur Auflösung von nicht unter lit. c oder e bis k fallenden Verträgen, wenn die bedungene Leistung jährlich den Wert nach lit. e oder die einmalige Leistung das Zweifache dieses Wertes übersteigt; hievon sind die Vergebung von Arbeiten und Lieferungen zur Durchführung bereits bewilligter Herstellungen und Anschaffungen sowie Dienstverträge ausgenommen;
- m) die Bewilligung zur Ausführung von Neubauten auf Kosten der Gemeinde, wenn die veranschlagten Gesamtkosten mehr als das Sechsfache des Wertes nach lit. e betragen;
- n) die Bewilligung von allen im Voranschlag nicht vorgesehenen Ausgaben, wenn sie mehr als den Wert nach lit. e betragen;
- o) die Verleihung von Ehrengaben;
- p) die Bewilligung von Beiträgen, Subventionen und Schenkungen in der Höhe von mehr als 4 v. H. des Wertes nach lit. e;
- qu) die Abschreibung öffentlich-rechtlicher Forderungen der Gemeinde wegen Uneinbringlichkeit sowie die Nachsicht oder Herabsetzung privatrechtlicher Forderungen, wenn die Forderung 40 v. H. des Wertes nach lit. e übersteigt;
- r) der Verzicht auf Ersatzforderungen der Gemeinde gegenüber Organwaltern, sofern die Forderung beziehungsweise Teilforderung, auf die verzichtet werden soll, den Betrag des Wertes nach lit. e übersteigt;

- s) die Bewilligung für Herstellungen und Anschaffungen, wenn für diese im Voranschlag zumindest eines der folgenden Jahre mehr als das Zweifache des Wertes nach lit. e sicherzustellen ist;
  - t) die Bewilligung von sonstigen bisher nicht angeführten Ausgaben, die das Zwanzigfache des Wertes nach lit. e übersteigen, mit den auch in lit. l angeführten Ausnahmen;
  - u) die Genehmigung des Voranschlages und des Rechnungsabschlusses jener Stellen, deren organisatorische Vorschriften eine Genehmigung durch den Gemeinderat vorsehen;
  - v) Beschlußfassung in allen jenen Angelegenheiten, in denen der Gemeinde auf Grund eines Bundes- oder Landesgesetzes ein Antragsrecht zusteht, ausgenommen die im § 112 angeführten Angelegenheiten.
- (2) Der Gemeinderat hat gleichzeitig mit der Beschlussfassung über den Voranschlag mit Verordnung die sich aus den Bestimmungen des Abs. 1 sowie den sonstigen Bestimmungen dieses Gesetzes ergebenden betraglichen Wertgrenzen für das folgende Verwaltungsjahr festzustellen. Die sich hiebei ergebenden Wertgrenzen sind, ausgenommen jene nach § 88 Abs. 1 lit. e, auf volle 100 Euro aufzurunden. Wird ein Beschluss über den Voranschlag nicht vor Beginn des Verwaltungsjahres gefasst, so haben die letzten festgestellten Wertgrenzen bis zu dem der Beschlussfassung des Gemeinderates über den Voranschlag folgenden Monatsersten Gültigkeit.
- (3) Die Abs. 1 und 2 gelten sinngemäß auch für die Fonds der Gemeinde.
- (4) Der Gemeinderat kann unter Bedachtnahme auf seine Stellung als oberstes beschließendes Organ (§ 80) aus Gründen der Zweckmäßigkeit, Raschheit und Einfachheit die Besorgung einzelner der ihm gemäß Abs. 1 vorbehaltenen Aufgaben auch dem Stadtsenat, einem Gemeinderatsausschuß oder dem Magistrat übertragen. Dies gilt nicht für die in lit. a,b,c,d,n,u und v genannten Angelegenheiten.

### **Überlassung von Gegenständen an die Bezirksvertretungen**

#### **§ 89**

Der Gemeinderat kann durch Verordnung bestimmen, daß Gegenstände des eigenen Wirkungsbereiches in den einzelnen Bezirken, über die schon auf Grund dieser Verfassung dem Wirkungsbereich der Bezirksvertretungen zugewiesenen Angelegenheiten hinaus, der Beschlußfassung der Bezirksvertretung überlassen werden, und er kann weiters auch fallweise einzelne Gegenstände einer Bezirksvertretung übertragen, sofern all dies im Interesse der Zweckmäßigkeit, Raschheit, Einfachheit und Kostenersparnis gelegen ist.

### 3. Abteilung

#### Vom Wirkungsbereich des Bürgermeisters

##### § 90

- (1) Der Bürgermeister steht an der Spitze der Gemeindeverwaltung.
- (2) Er ist insbesondere berechtigt und verpflichtet, über die Einhaltung der durch diese Verfassung für die einzelnen Organe der Gemeinde bestimmten Wirkungsbereiche zu wachen.
- (3) Der Bürgermeister vertritt die Gemeinde als juristische Person nach außen. Überdies wird die Gemeinde als juristische Person von den nach der Geschäftseinteilung (§ 91) oder von den nach der Organisation der Unternehmungen zuständigen leitenden Bediensteten jeweils innerhalb ihres Aufgabenkreises nach außen vertreten.

##### § 91

- (1) Der Bürgermeister führt den Vorsitz in den Sitzungen des Stadtsenates und hat Sitz in allen Gemeinderatsausschüssen, Unterausschüssen und Kommissionen. Zum Vorsitzenden im Gemeinderat kann er gewählt werden (§ 23), wenn er Mitglied des Gemeinderates ist. Unter der gleichen Voraussetzung ist er in den Gemeinderatsausschüssen, Unterausschüssen und Kommissionen stimmberechtigt.
- (2) Er ist Vorstand des Magistrats, für dessen Geschäftsführung er verantwortlich ist.
- (3) Ihm sind die amtsführenden Stadträte, die Bezirksvorsteher, die sämtlichen Beamten und sonstigen Angestellten der Gemeinde sowie ihrer Anstalten untergeordnet. Sie haben sich seinen Weisungen unter seiner Verantwortung zu fügen.
- (4) Der Bürgermeister hat insbesondere unter Bedachtnahme auf die gesetzlich festgelegte Organisation der Gemeindeverwaltung sowie unter Berücksichtigung der Erfordernisse eines geordneten Amtsbetriebes mit Genehmigung des Gemeinderates die Geschäftsordnung und die Geschäftseinteilung für den Magistrat zu erlassen; hiebei sind die Aufgaben des Kontrollamtes entsprechend zu berücksichtigen. Für das Statut der Unternehmungen ist § 71 maßgebend. Dem Bürgermeister steht die Zuweisung des Personals beim Magistrat zu, soweit er diese Angelegenheit aus Gründen der Zweckmäßigkeit, Raschheit und Einfachheit nicht einer Dienststelle überträgt, die nach ihrem Aufgabenbereich zur Besorgung dieser Aufgaben geeignet ist.

### § 92

Der Bürgermeister ist berechtigt, bei dringlichen Fällen in Angelegenheiten, die in den Wirkungsbereich eines Gemeinderatsausschusses, des Stadtsenates oder des Gemeinderates fallen, unter seiner Verantwortung Verfügungen zu treffen, wenn die Entscheidung dieser Gemeindeorgane ohne Nachteil für die Sache nicht abgewartet werden kann. Er hat die Angelegenheit jedoch unverzüglich dem zuständigen Gemeindeorgan zur nachträglichen Genehmigung vorzulegen.

### § 93

Der Bürgermeister hat das Recht der Sistierung von Beschlüssen des Gemeinderates (§ 28 Abs. 3), des Stadtsenates (§ 48), der Gemeinderatsausschüsse (§ 54 Abs. 4) sowie der Bezirksvertretungen und ihrer Ausschüsse (§ 65), ferner die Befugnis, Gegenstände, die in den Wirkungsbereich des Magistrats fallen, ausgenommen Verwaltungsstrafsachen, selbst unter seiner eigenen Verantwortung zu erledigen.

### § 94

- (1) Der Bürgermeister wird mit Ausnahme des Vorsitzes im Gemeinderat (§ 23) von den Vizebürgermeistern vertreten.
- (2) Gehören die Vizebürgermeister verschiedenen Parteien an, dann wird der Bürgermeister von jenem Vizebürgermeister vertreten, der der stärksten Partei des Gemeinderates angehört. Ist auch dieser verhindert, so wird der Bürgermeister von dem anderen Vizebürgermeister vertreten.
- (3) Wenn der Bürgermeister und beide Vizebürgermeister verhindert sind, so wird der Bürgermeister durch das von ihm bestimmte oder in Ermangelung einer solchen Bestimmung vom Stadtsenat berufene Mitglied des Stadtsenates vertreten.
- (4) Als Vorstand des Magistrats wird der Bürgermeister auch durch den Magistratsdirektor vertreten.

## 4. Abteilung

### Vom Wirkungsbereich des Stadtsenates und des Berufungssenates

### § 95

- (1) Dem Stadtsenat obliegt, sofern nicht Ausnahmen, insbesondere für den Fall der Dringlichkeit, durch dieses Gesetz oder die Geschäftsordnung vorgesehen sind, die Vorberatung der in den Wirkungsbereich des

Gemeinderates fallenden Angelegenheiten.

(2) Die Prüfung des Voranschlages und des Rechnungsabschlusses hat er in gemeinsamer Sitzung mit dem Finanzausschuß vorzunehmen, in der der Bürgermeister, sein Stellvertreter im Vorsitz im Stadtsenat (§ 40) oder der Vorsitzende (Stellvertreter) des Finanzausschusses den Vorsitz führt. Die Abstimmung ist getrennt vorzunehmen. Stimmen die Beschlüsse nicht überein, so ist für den Antrag an den Gemeinderat der Beschluß des Stadtsenates maßgebend; der davon abweichende Beschluß des Finanzausschusses ist aber dem Gemeinderat zur Kenntnis zu bringen.

(3) Die Einberufung einer solchen gemeinsamen Sitzung erfolgt durch den Bürgermeister oder seinen gemäß § 94 berufenen Stellvertreter.

(4) Die Beschlußfähigkeit ist gegeben, wenn die Hälfte der Stadträte und ein Drittel der Mitglieder (Ersatzmitglieder) des Finanzausschusses anwesend ist.

### § 96

Der Stadtsenat schlägt dem Gemeinderat die amtsführenden Stadträte (§ 36) vor.

### § 97

In seinen Wirkungsbereich fallen außerdem:

- a) die Bestellung des Magistratsdirektors auf Vorschlag des Bürgermeisters, die Beförderung von Bediensteten, deren Belohnung und die Gewährung von Remunerationen im Ausmaß von mehr als 1 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e im Einzelfall, die Festsetzung von Richtlinien für die Gewährung von Remunerationen aus Anlaß von Dienstjubiläen;
- b) die Ausübung des Präsentationsrechtes der Gemeinde rücksichtlich der Ernennung von Lehrpersonen;
- c) die Ausübung des Präsentationsrechtes der Gemeinde aus dem Titel des Patronates;
- d) die Zustimmung zu Ausschlußbeschlüssen über Ausgaben, die im Voranschlag nicht vorgesehen sind, wenn sie den Wert nach § 88 Abs. 1 lit. e nicht übersteigen;
- e) die Bewilligung zur Einbringung von Beschwerden oder Klagen an den Verfassungs- oder Verwaltungsgerichtshof;
- f) die Entscheidung über die Zuständigkeit von Ausschüssen in zweifelhaften Fällen;
- g) die Entscheidung in Angelegenheiten, die zwischen zwei oder mehreren Gemeinderatsausschüssen strittig sind;
- h) der Verzicht auf Ersatzforderungen der Gemeinde gegenüber

Organwaltern, sofern die Forderung beziehungsweise Teilforderung, auf die verzichtet werden soll, den Betrag von 2 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e, jedoch nicht den Wert nach § 88 Abs. 1 lit. e übersteigt.

### § 98

(1) Der Stadtsenat ist berechtigt, bei dringlichen Fällen in Angelegenheiten, die in den Wirkungsbereich des Gemeinderates fallen, nach Vorberatung im zuständigen Ausschuß Verfügungen zu treffen, insbesondere Ausgaben zu beschließen, wenn die Entscheidung des Gemeinderates ohne Nachteil für die Sache nicht abgewartet werden kann. Der Beschluß ist dem Gemeinderat in seiner nächsten Sitzung zur nachträglichen Genehmigung vorzulegen.

(2) Ebenso ist er berechtigt, bei dringlichen Fällen in Angelegenheiten, die in den Wirkungsbereich eines Ausschusses fallen, Verfügungen zu treffen, insbesondere Ausgaben zu beschließen, wenn die Entscheidung des Ausschusses ohne Nachteil für die Sache nicht abgewartet werden kann, desgleichen die Vorberatung gemäß § 100 zweiter Satz an Stelle des Ausschusses zu pflegen. Der Beschluß ist dem Ausschuß in seiner nächsten Sitzung zur nachträglichen Genehmigung vorzulegen.

## Berufungssenat

### § 99

(1) Sofern nicht durch ein Gesetz eine andere Rechtsmittelinstanz gegeben ist, entscheidet in den zum eigenen Wirkungsbereich der Gemeinde gehörenden Angelegenheiten der Berufungssenat über Rechtsmittel gegen Verfügungen oder Entscheidungen des Magistrats.

(2) Wenn für das Verfahren keine andere gesetzliche Regelung gilt, ist das Allgemeine Verwaltungsverfahrensgesetz 1991, BGBl.Nr. 51, anzuwenden.

(3) Gegen die Entscheidung des Berufungssenates ist ein weiteres Rechtsmittel nicht zulässig.

## 5. Abteilung

### Vom Wirkungsbereich der Gemeinderatsausschüsse

### § 100

Die Gemeinderatsausschüsse sind die beschließenden Organe der Gemeinde in allen Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde, welche nach dieser Verfassung nicht anderen Gemeindeorganen



zugewiesen sind. Ausserdem obliegt ihnen die Vorberatement in den Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde, die in den Wirkungsbereich des Stadtsenates gemäß § 95 Abs. 1 und § 97 Punkt d, f und g gehören.

### § 101

(1) Die Gemeinderatsausschüsse haben sich genau an die Ansätze des Voranschlages zu halten. Ergibt sich dennoch bei einer Ausgabepost eine unvermeidbare Überschreitung des Ansatzes, so ist vor der Beschlußfassung die Zustimmung des amtsführenden Stadtrates für die Finanzverwaltung einzuholen, der hierüber dem Finanzausschuß und dem Stadtsenat und, soweit die Überschreitungen den Wert nach § 88 Abs. 1 lit. e übersteigen, auch dem Gemeinderat periodisch Bericht zu erstatten hat.

(2) Ist eine Ausgabe im Voranschlag überhaupt nicht vorgesehen, so ist die Zustimmung des Stadtsenates oder auch des Gemeinderates (§ 97 lit. d und § 88 Abs. 1 lit. n) einzuholen. Bei Gefahr im Verzug darf eine solche Ausgabe, sofern sie das Zwanzigfache des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e nicht übersteigt, mit Zustimmung des Finanzausschusses vollzogen werden; die Genehmigung des Stadtsenates oder auch des Gemeinderates ist nachträglich einzuholen.

### § 102

(1) Angelegenheiten, die den Wirkungsbereich zweier oder mehrer Ausschüsse betreffen, können nacheinander in den betreffenden Ausschüssen oder in einer gemeinsamen Sitzung beschlossen werden. Die gemeinsame Sitzung beruft der Bürgermeister oder über seine Ermächtigung derjenige amtsführende Stadtrat ein, bei dessen Geschäftsgruppe die Angelegenheit zuerst anhängig wurde. Die Verhandlungen leitet der Vorsitzende des Ausschusses dieser Geschäftsgruppe. Die Abstimmung hat jeder Ausschuß für sich vorzunehmen. Falls die Beschlüsse nicht übereinstimmen, entscheidet der Stadtsenat.

(2) Die näheren Bestimmungen sind in der Geschäftsordnung der Ausschüsse festzusetzen.

(3) Der Stadtsenat entscheidet auch endgültig im Streitfall, von welchem Ausschuß eine Angelegenheit zu behandeln ist.

## 6. Abteilung

### Vom Wirkungsbereich der Bezirksvertretungen, der Ausschüsse der Bezirksvertretungen und der Bezirksvorsteher

#### Verwaltung von Haushaltsmitteln

##### § 103

(1) Die Bezirksvertretung, der Finanzausschuß der Bezirksvertretung und der Bezirksvorsteher verwalten die Haushaltsmittel in folgenden Angelegenheiten:

1. Städtische Kindertagesheime: Bauliche Instandhaltung der Gebäude bzw. der Räumlichkeiten, Instandhaltung der Grünanlagen, Einbau von Zentralheizungen und Herstellung von Fernwärmeanschlüssen, Instandhaltung der Fernmeldeanlagen, Bestreitung der Betriebs- und Wartungskosten, Anschaffung von Einrichtungsgegenständen und Reinigungsgeräten, ausgenommen die Erstausrüstung von Neu- und Zubauten;

2. allgemeinbildende Pflichtschulen im Sinne des Wiener Schulgesetzes mit Ausnahme der Sonderschulen für körperbehinderte Kinder, schwerhörige Kinder, sehbehinderte Kinder und schwerstbehinderte Kinder: Bauliche Instandhaltung, Instandhaltung der Grünanlagen, Einbau von Zentralheizungen und Herstellung von Fernwärmeanschlüssen, Instandhaltung der Fernmeldeanlagen, Bestreitung der Betriebs- und Wartungskosten, Anschaffung von Einrichtungsgegenständen und Reinigungsgeräten, ausgenommen die Erstausrüstung von Neu- und Zubauten;

3. Planung und Herstellung (Neu-, Um- und Ausbau) von Hauptstraßen A und Nebenstraßen sowie der durch die Vorhaben notwendigen Einbauten, soweit diese nicht in die Zuständigkeit der Unternehmungen (§ 71) fallen, ausgenommen jene im jeweiligen Voranschlag ausgewiesenen Projekte, Straßenbauten im Zusammenhang mit U-Bahnbau sowie Radwege, die im Hauptradwegenetz ausgewiesen sind;<sup>[4]</sup>

4. Instandhaltung von Hauptstraßen A und Nebenstraßen, ausgenommen Fußgängerpassagen;

5. straßenbauliche Maßnahmen für Behinderte und zur Verbesserung der Verkehrssicherheit an Unfallschwerpunkten auf Hauptstraßen A und Nebenstraßen;

6. Planung, Errichtung und Instandhaltung der öffentlichen Beleuchtung und der öffentlichen Uhren, ausgenommen die Behebung von Gebrechen im elektrischen Bereich der öffentlichen Beleuchtung durch Organe der

Stadt Wien;

7. Errichtung und Instandhaltung von Verkehrsleiteinrichtungen, wie Verkehrs-zeichen, Wegweisern, Bodenmarkierungen und Verkehrslichtsignalanlagen auf Hauptstraßen A und Nebenstraßen, ausgenommen die Behebung von Gebrechen im elektrischen Bereich an Verkehrslichtsignalanlagen und an beleuchteten Verkehrszeichen durch Organe der Stadt Wien;

8. verkehrsorganisatorische Maßnahmen zur Verbesserung der Verkehrssicherheit an Unfallschwerpunkten auf Hauptstraßen A und Nebenstraßen;

9. Planung, Errichtung und Instandhaltung von Grünanlagen einschließlich der Baumpflanzungen, der Spielplätze und der Einrichtungen in Grünanlagen, wie Bänke, Sessel, Tische, Zäune und Einfriedungen;

10. Planung, Herstellung und Instandhaltung von Jugendspielplätzen, Kleinkinder- und Ballspielplätzen;

11. Führung von Pensionistenklubs, ausgenommen der Abschluß von Mietverträgen und die Aufnahme von Personal;

12. bauliche Instandhaltung der Amtsgebäude bzw. der Räumlichkeiten, in denen die magistratischen Bezirksämter und die Bezirksvorsteher untergebracht sind, sowie Bestreitung der Energiekosten dieser Einrichtungen;

13. Anschaffung von Einrichtungsgegenständen für die Räumlichkeiten der Bezirksvorsteher sowie deren Instandhaltung;

14. Instandhaltung der unbebauten Marktflächen und der städtischen Objekte auf den im § 6 der Marktordnung 1991, Amtsblatt der Stadt Wien Nr. 30/ 1991, in der jeweils geltenden Fassung ausgewiesenen ständigen Detailmärkten mit Ausnahme der Großmärkte, des Landstraßer Marktes, der Nußdorfer Markthalle und des Meiselmarktes;

15. Abfallentsorgung sowie Reinigung und winterliche Betreuung der unbebauten Marktflächen auf den in der Marktordnung 1991, Amtsblatt der Stadt Wien Nr. 30/1991, in der jeweils geltenden Fassung ausgewiesenen Märkten und Gelegenheitsmärkten mit Ausnahme der Großmärkte, des Landstraßer Marktes, der Nußdorfer Markthalle, des Meiselmarktes, des Christkindmarktes auf dem Wiener Rathausplatz und der nach der zitierten Marktordnung 1991 genehmigten „weiteren Gelegenheitsmärkte“;

16. Instandhaltung von Wegen und unbebauten Flächen (ausgenommen Grabstellen), technischen Ver- und Entsorgungsleitungen und Gebäuden auf städtischen Friedhöfen mit Ausnahme des Wiener Zentralfriedhofes, der Feuerhalle Simmering, der städtischen Friedhofsgärtnereien und der städtischen Steinmetzwerkstätten;

17. Bestreitung der Kosten für den Betrieb der städtischen Friedhöfe durch

beauftragte Kontrahenten, ausgenommen Beerdigungen und Dekoration der Aufbahnhalle;

18. außerschulische Jugend- und Kinderbetreuung;

19. Errichtung von städtischen Bedürfnisanstalten, ausgenommen Bedürfnisanstalten in Fußgängerpassagen und U-Bahnstationen;

20. Betrieb der städtischen Bedürfnisanstalten;

21. winterliche Betreuung von Fußgängerübergängen und Schneeabfuhr durch fallweise beschäftigte Personen;

22. Reinigung von Fahrbahnen auf Nebenstraßen durch fallweise beschäftigte Personen;

23. Schneeabfuhr durch Privatfirmen;

24. Errichtung, Instandhaltung und Betrieb der städtischen Kinderfreibäder;

25. Instandhaltung und Betrieb der städtischen Warm- und Volksbäder;

26. Kulturangelegenheiten für den Bezirk;

27. städtische Musikschulen: Bauliche Instandhaltung der Gebäude bzw. der Räumlichkeiten, Einbau von Zentralheizungen und Herstellung von Fernwärmeanschlüssen, Bestreitung der Energiekosten, Ersatz von Einrichtungsgegenständen und Musikinstrumenten;

28. Öffentlichkeitsarbeit im Interesse des Bezirkes;

29. Vergabe von Aufträgen kleineren Umfanges für bauliche sowie gestalterische Projekte und Maßnahmen im Bezirk;

30. Herstellung von Kanalbauten zur Erschließung des Baulandes, der Kleingartengebiete und Kleingartengebiete für ganzjähriges Wohnen im Sinne der Bauordnung für Wien, ausgenommen jene im Voranschlag ausgewiesenen Projekte.

(2) Auf Bundesstraßen und Hauptstraßen B ist Abs. 1 nicht anzuwenden. Der Gemeinderat hat unter Bedachtnahme auf die Bedeutung und Funktion der Straßen im gesamten Straßennetz der Stadt durch Verordnung festzulegen, welche Straßen als Hauptstraßen A, Hauptstraßen B und Nebenstraßen im Sinne des Abs. 1 gelten.

(3) Der Bezirksvertretung obliegt in den im Abs. 1 bezeichneten Angelegenheiten:

1. die Feststellung des Voranschlages des Bezirkes (§ 103 a);

2. die Beschlußfassung über den Rechnungsabschluß des Bezirkes (§ 103 f);

3. die Genehmigung von Ausgaben in der Höhe von mehr als 70 vH des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e sowie in allen jenen Fällen, in denen zumindest noch in einem der folgenden Jahre Mittel sicherzustellen sind;

4. die grundsätzliche Genehmigung einer betraglich noch nicht feststehenden Ausgabe;

5. die Genehmigung von Überschreitungen, soweit hiefür nicht der

Finanzausschuß der Bezirksvertretung oder der Bezirksvorsteher zuständig ist; soll zur Bedeckung einer Überschreitung ein Vorgriff getätigt werden, ist § 103 c Abs. 3 sinngemäß anzuwenden und vor der Genehmigung der Überschreitung der amtsführende Stadtrat für die Finanzverwaltung zu verständigen;

6. die Beschlußfassung in allen sonstigen die Verwaltung der Haushaltsmittel betreffenden Angelegenheiten, soweit hiefür nicht der Finanzausschuß der Bezirksvertretung oder der Bezirksvorsteher zuständig ist.

(4) Dem Finanzausschuß der Bezirksvertretung obliegt in den im Abs. 1 bezeichneten Angelegenheiten:

1. die Genehmigung von Ausgaben, die höher als 35 vH des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e sind, jedoch 70 vH des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e nicht übersteigen;

2. die Genehmigung der Vergabe von Leistungen (Arbeiten und Lieferungen);

3. die Genehmigung von Überschreitungen, wenn diese in Minderausgaben auf einer anderen Post desselben Ansatzes bedeckt werden;

4. die Vorberatung aller in die Zuständigkeit der Bezirksvertretung fallenden Angelegenheiten.

(5) Dem Bezirksvorsteher obliegt in den im Abs. 1 bezeichneten Angelegenheiten:

1. die Genehmigung von Ausgaben, die 35 vH des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e nicht übersteigen;

2. die Genehmigung von Überschreitungen, wenn diese in Minderausgaben auf einer anderen Unterteilung derselben Voranschlagspost bedeckt werden.

(6) Der Bezirksvorsteher hat das Recht, in jenen Angelegenheiten, die in den Wirkungsbereich der Bezirksvertretung oder des Finanzausschusses der Bezirksvertretung fallen, an deren Stelle Verfügungen zu treffen, wenn ein Beschluß dieser Organe ohne Nachteil für die Sache nicht abgewartet werden kann. Er hat die Angelegenheit jedoch unverzüglich dem zuständigen Organ zur nachträglichen Genehmigung vorzulegen.

(7) Der Gemeinderat kann durch Verordnung weitere Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches bestimmen, bei denen der Bezirksvertretung, dem Finanzausschuß der Bezirksvertretung und dem Bezirksvorsteher die Verwaltung der Haushaltsmittel im Sinne des Abs. 3 bis 6 zukommt. Hiefür kommen Angelegenheiten in Betracht, die sich für eine dezentrale Verwaltung eignen und bei denen die Verwaltung der Haushaltsmittel durch die Bezirksvertretung, den Finanzausschuß der Bezirksvertretung und den Bezirksvorsteher im Interesse der Zweckmäßigkeit, Raschheit,

Einfachheit und Kostenersparnis gelegen ist.

(8) Die Besorgung der im Abs. 1 bezeichneten und allenfalls gemäß Abs. 7 bestimmten Angelegenheiten obliegt dem Magistrat.

### **Voranschlag des Bezirkes**

#### **§ 103a**

(1) Der Entwurf des Voranschlages der Einnahmen und Ausgaben ist vom Finanzausschuß der Bezirksvertretung bis spätestens 30. September des dem Verwaltungsjahr vorangehenden Jahres zu erstellen und von der Bezirksvertretung vor dem Beschluß des Gemeinderates über den Voranschlag der Gemeinde zu beraten.

(2) Der Voranschlag des Bezirkes ist von der Bezirksvertretung nach dem Beschluß des Gemeinderates über den Voranschlag der Gemeinde spätestens bis 31. Dezember des dem Verwaltungsjahr vorangehenden Jahres festzustellen.

### **Stellungnahmen zum Voranschlag des Bezirkes**

#### **§ 103b**

(1) Der Voranschlagsentwurf des Bezirkes ist vor der Beratung durch die Bezirksvertretung eine Woche zur öffentlichen Einsicht aufzulegen.

(2) Ort und Zeit der Auflage sind im offiziellen Publikationsorgan der Stadt Wien zu verlautbaren und im Bezirk auf geeignete Weise bekanntzumachen.

(3) Die Gemeindemitglieder haben das Recht, während der Auflage zum Voranschlagsentwurf des Bezirkes Stellungnahmen abzugeben. Diese Stellungnahmen sind von der Bezirksvertretung bei der Beratung des Voranschlagsentwurfes zu erwägen.

### **Grundsätze der Veranschlagung**

#### **§ 103c**

(1) Einnahmen der Bezirke sind die jeweils im Voranschlag der Gemeinde gemäß § 86 Abs. 3 bereitgestellten und gemäß § 86 Abs. 4 auf die Bezirke aufgeteilten Mittel.

(2) Ausgaben der Bezirke sind Ausgaben, die zur Besorgung der im § 103 Abs. 1 bezeichneten und allenfalls gemäß § 103 Abs. 7 bestimmten Angelegenheiten sowie zur Verzinsung und Rückzahlung von Vorgriffen (Abs. 3) einschließlich des Ersatzes von Geldverkehrsspesen erforderlich sind.

(3) Bei der Veranschlagung der Ausgaben dürfen diese die zu veranschlagenden Einnahmen nur insoweit übersteigen, als Vorgriffe auf künftige Einnahmen zulässig sind. Vorgriffe sind zu verzinsen und dürfen unter Anrechnung von bereits getätigten und veranschlagten Vorgriffen nicht höher sein als das Zweifache der im jeweiligen Haushaltsjahr gemäß Abs. 1 zu veranschlagenden Einnahmen.

(4) Die in den Voranschlägen der Bezirke veranschlagten Ausgaben, ausgenommen jene zur Verzinsung und Rückzahlung von Vorgriffen einschließlich des Ersatzes von Geldverkehrsspesen, sind unbeschadet ihrer Aufnahme in eigene Voranschläge der Bezirke Ausgaben der Gemeinde.

### **Voranschlagsprovisorium**

#### **§ 103d**

(1) Wird ein Voranschlag des Bezirkes nicht rechtzeitig festgestellt, dürfen Ausgaben nur insoweit getätigt werden, als sie

1. zur Verzinsung und Rückzahlung von Vorgriffen einschließlich des Ersatzes von Geldverkehrsspesen oder
2. auf Anordnung des amtsführenden Stadtrates für die Finanzverwaltung zur Abwehr von Gefahren für die Allgemeinheit oder für das Vermögen der Stadt oder zur Behebung von Schäden erforderlich sind.

(2) In einen Voranschlag des Bezirkes, der verspätet festgestellt wird, sind die nach Abs. 1 angeordneten Ausgaben aufzunehmen. In einem solchen Voranschlag dürfen die veranschlagten Ausgaben die veranschlagten Einnahmen nicht überschreiten.

### **Zusammenwirken der Bezirke**

#### **§ 103e**

(1) Die Bezirksvorsteher haben das Einvernehmen hinsichtlich jener im § 103 Abs. 1 bezeichneten und allenfalls gemäß § 103 Abs. 7 bestimmten Angelegenheiten herzustellen, die zwei oder mehrere Bezirke betreffen und deren Durchführung ein Zusammenwirken der Bezirke erfordert.

(2) Kann hinsichtlich dieser Angelegenheiten kein Einvernehmen über die Erstellung oder den Vollzug der Voranschläge der Bezirke gefunden werden, sind die Bezirksvorsteher verpflichtet, die Entscheidung des Bürgermeisters einzuholen.

(3) Die Bezirksvertretung hat die zum Vollzug der Entscheidung des Bürgermeisters erforderlichen Maßnahmen unverzüglich zu setzen.

## Rechnungsabschluß des Bezirkes

### § 103f

- (1) Die in Vollziehung der Voranschläge der Bezirke angeordneten Ausgaben sind in den Rechnungsabschluß der Gemeinde aufzunehmen.
- (2) Unabhängig davon ist vom Magistrat ein Rechnungsabschluß des Bezirkes zu erstellen und von der Bezirksvertretung zu beschließen. Ergibt sich anlässlich der Erstellung des Rechnungsabschlusses des Bezirkes ein Überschuß der Einnahmen über die Ausgaben, ist dieser Überschuß einer Rücklage zuzuführen.

## Wirkungsbereich der Bezirksvertretungen

### § 103g

- (1) Zum Wirkungsbereich der Bezirksvertretungen gehören neben den in den §§ 103, 103a, 103b, 103e, 103f, 104, 104a, 104b und 104c genannten Angelegenheiten folgende Aufgaben:
1. Erstellung von Bezirksentwicklungskonzepten;
  2. Mitwirkung bei Maßnahmen der Stadterneuerung;
  3. Vorschläge zur Verbesserung der Infrastruktur des Bezirkes, insbesondere zur Lösung der Verkehrsprobleme;
  4. Mitwirkung bei der Errichtung und Auflassung öffentlicher Straßen, Plätze und Wege;
  5. Vorschläge für die Standorte der Pensionistenklubs;
  6. Mitwirkung bei Maßnahmen zur Überwachung der Instandhaltung der von der Stadt Wien verwalteten Denkmäler und Brunnen;
  7. Vorschläge für Maßnahmen im Interesse der Sicherheit der Bezirksbevölkerung;
  8. Standortvorschläge für Handels-, Gewerbe- und Industriebetriebe im Bezirk;
  9. Vorschläge zur Lösung bezirksspezifischer Sozialprobleme;
  10. Vorschläge über die Einrichtung von sozialen Diensten;
  11. Vorschläge und Stellungnahmen zu Vorschlägen betreffend die Benennung von öffentlichen Verkehrsflächen einschließlich Brücken sowie von städtischen Wohnhausanlagen, Parkanlagen, Sportanlagen, Schulen und Kindertagesheimen, soweit sich solche Bauwerke für eine Benennung eignen;
  12. Erstellung von Kultur-, Bildungs- und Freizeitprogrammen für den Bezirk;
  13. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von



Marktplätzen und Markthallen;

14. Programme zur Durchführung von Aktionen zur Förderung des Breitensportes;

15. Mitwirkung bei der Festsetzung der Wahlsprengel;

16. Mitwirkung bei Aktionen zur Information der Bezirksbevölkerung;

17. Abgabe von Stellungnahmen, Gutachten und Äußerungen, um welche die Bezirksvertretungen vom Gemeinderat, Stadtsenat, von einem Gemeinderatsausschuß, vom Bürgermeister oder vom Magistrat ersucht werden;

18. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von städtischen Kindertagesheimen;

19. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von städtischen Schulen;

20. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von städtischen Jugendspielflächen;

21. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von städtischen Friedhöfen;

22. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von städtischen Bedürfnisanstalten;

23. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von städtischen Kinderfreibädern;

24. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von städtischen Volks- und Warmbädern;

25. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von städtischen Musikschulen;

26. Mitwirkung bei der Festsetzung genauer Grenzlinien zwischen den Gemeindebezirken (§ 4 WStV);

27. Mitwirkung bei der Umlegung von Bezirksgrenzen aus den Baublöcken in die benachbarten Straßen (§ 4 WStV);

28. Mitwirkung bei der Änderung in der Abgrenzung und weiteren Abteilung der Bezirke durch Landesgesetz (§ 4 WStV).

(2) Die Überlassung weiterer Gegenstände an die Bezirksvertretungen richtet sich nach § 89.

### **Wirkungsbereich der Bezirksvorsteher**

#### **§ 103h**

(1) Zum Wirkungsbereich der Bezirksvorsteher gehören neben den in den §§ 103, 103 e, 104, 104 a und 104 b genannten Angelegenheiten folgende Aufgaben:

1. Unterstützung des Bürgermeisters in den Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde, soweit sie den Bezirk betreffen;
2. Repräsentation des Bezirkes bei offiziellen Anlässen;
3. Mitwirkung bei Maßnahmen der Orts- und Stadtbildpflege;
4. Mitwirkung bei Maßnahmen zur Verbesserung der Umwelt;
5. Mitwirkung bei Maßnahmen zur Beschleunigung des öffentlichen Verkehrs;
6. Mitwirkung bei Maßnahmen zur Überwachung des von der Gemeinde verwalteten Vermögens;
7. Vorschläge für die Führung der Pensionistenklubs;
8. Mitwirkung bei Maßnahmen im Zusammenhang mit dem als sozialen Dienst gemäß § 22 des Wiener Sozialhilfegesetzes eingerichteten Kontaktbesuchsdienst;
9. Gewährung von Hilfen in besonderen Fällen;
10. Mitwirkung bei der Planung und Vorbereitung aller Straßenbauarbeiten, durch die der öffentliche Verkehr wesentlich beeinflusst wird;
11. Mitwirkung bei Maßnahmen zur Überwachung des Erhaltungszustandes von Parkanlagen, sonstigen Grünanlagen und Erholungsflächen;
12. Teilnahme an Augenscheinen und kommissionellen Verhandlungen;
13. Mitwirkung bei der Vollziehung der Gewerbeordnung;
14. Mitwirkung bei Maßnahmen zur Wahrnehmung unbefugter Gewerbeausübung;
15. Mitwirkung bei der Vollziehung der Bauordnung für Wien;
16. Mitwirkung bei der Vollziehung des Wiener Veranstaltungsgesetzes; insbesondere bei Genehmigung (Prüfung) von Veranstaltungen auf öffentlichen Straßen, Plätzen und in Fußgängerzonen;
17. Mitwirkung bei der Erstellung der Geschworenen- und Schöffenlisten in der Gemeindebezirkskommission;
18. Führung des Gemeindevermittlungsamtes;
19. Förderung von Einrichtungen, deren Tätigkeit im besonderen Interesse des Bezirkes gelegen ist;
20. Hilfestellung und Beratung des Bürgermeisters beim Katastropheneinsatz sowie Bestellung der Bezirkskommission nach dem Katastrophenhilfegesetz;
21. Hilfestellung bei der Evakuierung der Bevölkerung im Falle von Katastrophen und bei örtlichen Sofortmaßnahmen;
22. Abgabe von Stellungnahmen, Gutachten und Äußerungen, um welche die Bezirksvorsteher vom Gemeinderat, Stadtsenat, von einem Gemeinderatsausschuß, vom Bürgermeister oder vom Magistrat ersucht

werden;

23. Mitwirkung bei Maßnahmen zur Überwachung der Räumung und Instandhaltung der Kanalanlagen;

24. Mitwirkung bei der Erteilung der Gebrauchserlaubnis für die gebrauchtsabgabepflichtige Inanspruchnahme von öffentlichem Gemeindegrund, insbesondere für (transportable) Verkaufsstände, Würstelstände, Maronibrater, Zeitungskioske und Neujahrsstände;

25. Erstellung des Programmes des Bezirksferienspieles;

26. Mitwirkung bei der Koordination von Maßnahmen im Straßenraum;

27. Beratung des Beirates des Wiener Altstadterhaltungsfonds nach Maßgabe des Statutes;

28. Mitwirkung bei Maßnahmen auf Grund von Beschwerden und Anregungen der Bevölkerung und bei Maßnahmen zur Information der Bevölkerung vor Ort im Zusammenhang mit Projekten im Bezirk;

29. Mitwirkung bei der Festlegung der Anbringung von Einrichtungen zur Regelung und Sicherung des Verkehrs einschließlich der Schulwegsicherung;

30. Mitwirkung bei der Festlegung und Auflassung von Kurzparkzonen;

31. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von Haltestellen des städtischen Bücherbusses;

32. Mitwirkung bei der Festlegung, Änderung oder Auflassung von Taxistandplätzen;

33. Mitwirkung bei der Errichtung, Verlegung und Auflassung von Gelegenheitsmärkten.

(2) Der Gemeinderat kann durch Verordnung bestimmen, daß Gegenstände des eigenen Wirkungsbereiches über die im Abs.1 bezeichneten Angelegenheiten hinaus den Bezirksvorstehern übertragen werden, sofern dies im Interesse der Zweckmäßigkeit, Raschheit, Einfachheit und Kostenersparnis gelegen ist.

(3) Der Bezirksvorsteher hat die ihm gemäß Abs. 1 und 2 zukommenden Angelegenheiten selbst zu besorgen oder in seinem Namen unter seiner Verantwortung von Mitgliedern der Bezirksvertretung erledigen zu lassen.

(4) Der Bürgermeister kann einzelne Gruppen von Angelegenheiten des übertragenen Wirkungsbereiches der Gemeinde im Sinne des § 79 Abs. 2 auch den Bezirksvorstehern oder Mitgliedern der Bezirksvertretung zur Besorgung übertragen.

(5) Die Bezirksvorsteher können jederzeit an den Sitzungen des Gemeinderates mit beratender Stimme teilnehmen.

## Wirkungsbereich der Bauausschüsse

### § 103i

Den Bauausschüssen obliegt neben der Vorberatung der den Bezirksvertretungen auf Grund der Bauordnung für Wien zugewiesenen Aufgaben die Wahrnehmung aller ihnen sonst gesetzlich übertragenen Aufgaben.

## Wirkungsbereich der Umweltausschüsse

### § 103j

Den Umweltausschüssen obliegen neben der Wahrnehmung der ihnen gesetzlich übertragenen Aufgaben folgende Aufgaben:

1. Erstellung von Konzepten betreffend die Erhaltung und Ausgestaltung der städtischen Grünräume;
2. Vorschläge zur Verbesserung der Umweltbedingungen im Bezirk;
3. Mitwirkung bei der Errichtung und Auflassung von Parkanlagen, sonstigen nicht betrieblich genutzten Grünanlagen und Erholungsflächen;
4. Vorschläge für die Standorte der Ersatzpflanzungen nach dem Wiener Baumschutzgesetz auf öffentlichem Gut;
5. Stellungnahmen zu Rodungen im Rodungsverfahren;
6. Mitwirkung bei der Erstellung der Pläne für die Straßenreinigung und Müllabfuhr sowie bei Maßnahmen zu deren Überwachung;
7. Mitwirkung bei der Entscheidung über den Einsatz der den Bezirken zugeteilten Schneeräum- und Schneeabfuhrfahrzeuge.

## Mitwirkung

### § 103k

(1) Mitwirkung im Sinne der §§ 103g, 103h und 103j ist das Recht des mitwirkenden Organes, in der betreffenden Angelegenheit innerhalb der nach Abs. 3 bestimmten Frist eine Stellungnahme abzugeben.

(2) Das entscheidende Organ hat sich bei der Entscheidung mit der Stellungnahme des mitwirkenden Organes auseinanderzusetzen und diesem rechtzeitig vor der Entscheidungsfindung eine Beurteilung dieser Stellungnahme abzugeben.

(3) Für die Abgabe der Stellungnahme ist eine Frist von mindestens drei Wochen vorzusehen. Diese Frist kann jedoch im Falle der Dringlichkeit entsprechend verkürzt werden. Die Frist muß aber jedenfalls so bemessen

sein, daß die mitwirkenden Bezirksvertretungen und Umweltausschüsse der Bezirksvertretungen innerhalb der Frist zusammentreten und Beschlüsse fassen können. Die Berechnung der Fristen richtet sich nach den Bestimmungen des Allgemeinen Verwaltungsverfahrensgesetzes 1991, BGBl. Nr. 51.

### **Anträge der Bezirksvertretungen**

#### **§ 104**

(1) Die Bezirksvertretung hat das Recht, Anträge an andere Organe der öffentlichen Verwaltung im Inland in Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde zu beschließen, die das Interesse des Bezirkes berühren. Angelegenheiten der Gesetzgebung, der Gemeindeabgaben, Entgelte und Tarife sowie Personalangelegenheiten können nicht Gegenstand von Anträgen sein.

(2) Der Bezirksvorsteher hat angenommene Anträge, soweit sie nicht an ihn selbst gerichtet sind, dem Magistratsdirektor zu übermitteln, der sie an den Bürgermeister, den zuständigen amtsführenden Stadtrat oder an die sonst zuständige Stelle weiterleitet oder im Rahmen seines Wirkungsbereiches selbst behandelt. Anträge können auch an den Gemeinderat gerichtet werden.

### **Anhörung und Information der Bezirksvorsteher und Bezirksvertretungen**

#### **§ 104a**

(1) Der Bürgermeister kann aus den im eigenen Wirkungsbereich zu besorgenden Angelegenheiten jene bestimmen, hinsichtlich derer vor der Entscheidung durch das zuständige Organ der Bezirksvorsteher oder die Bezirksvertretung anzuhören ist. Anzuhören sind die Bezirksvorsteher oder Bezirksvertretungen jener Bezirke, deren Interesse durch eine solche Entscheidung berührt werden können. Für die Abgabe der Äußerung ist eine Frist von mindestens drei Wochen vorzusehen, die jedoch im Falle der Dringlichkeit entsprechend verkürzt werden kann.

(2) Hinsichtlich sonstiger im eigenen Wirkungsbereich zu besorgender Angelegenheiten kann der Bürgermeister solche bestimmen, über die die Bezirksvorsteher der berührten Bezirke zu informieren sind. Die Bezirksvorsteher haben derartige Informationen den Bezirksvertretungen in der nächsten Sitzung bekanntzugeben.

## Mitwirkung der Bezirksbevölkerung

### § 104b

(1) Jeder Einwohner (§ 61 Abs. 1) hat das Recht, sich in allen im ausschließlichen oder überwiegenden Interesse eines Bezirkes gelegenen Angelegenheiten mit Wünschen, Anregungen, Vorschlägen und Beschwerden mündlich oder schriftlich an den Bezirksvorsteher und die Mitglieder der Bezirksvertretung zu wenden.

(2) Der Bezirksvorsteher und die Mitglieder der Bezirksvertretung haben zur Entgegennahme von Wünschen, Anregungen, Vorschlägen und Beschwerden im Sinne des Abs. 1 regelmäßig Sprechstunden abzuhalten. Zeit und Ort der Sprechstunden sind durch den Bezirksvorsteher öffentlich bekanntzumachen.

(3) Über Wünsche, Anregungen, Vorschläge und Beschwerden, die von grundsätzlicher Bedeutung für den Bezirk sind, hat der Bezirksvorsteher der Bezirksvertretung zu berichten. Diese kann zur weiteren Beratung eine Kommission einsetzen oder die Durchführung einer Bürgerversammlung anordnen.

## Bürgerversammlung

### § 104c

(1) Zur Information und Diskussion über Angelegenheiten, die im ausschließlichen oder überwiegenden Interesse eines Bezirkes gelegen sind, können Bürgerversammlungen abgehalten werden.

(2) Eine Bürgerversammlung ist abzuhalten, wenn sie die Bezirksvertretung beschließt oder mindestens ein Fünftel der Mitglieder der Bezirksvertretung dies verlangt. Kein Mitglied der Bezirksvertretung darf innerhalb eines Kalenderjahres mehr als ein Verlangen nach Abhaltung einer Bürgerversammlung stellen. Eine Bürgerversammlung ist ferner abzuhalten, wenn eine Mindestanzahl von Einwohnern (§ 61 Abs. 1) des Bezirkes, die zum Gemeinderat wahlberechtigt sind oder im Falle des Besitzes der österreichischen Staatsbürgerschaft wahlberechtigt wären, dies verlangt. Die Mindestanzahl beträgt 5 v. H. der bei der letzten ordentlichen oder außerordentlichen Volkszählung festgestellten Anzahl von Einwohnern des Bezirkes.

(3) Eine Bürgerversammlung nur für einen Teil des Bezirkes ist über Beschluß der Bezirksvertretung abzuhalten, wenn eine Angelegenheit im Sinne des Abs. 1 nur für die Bevölkerung dieses Bezirksteiles von Bedeutung ist. Die genaue Begrenzung des Gebietes, für das die Bürgerversammlung durchgeführt werden soll, ist im Beschluß der

Bezirksvertretung festzulegen.

(4) Die Bürgerversammlung ist vom Bezirksvorsteher oder einem von ihm beauftragten Mitglied der Bezirksvertretung einzuberufen und zu leiten. Allfällige Unterlagen sind mindestens zwei Wochen vor Abhaltung der Bürgerversammlung zur öffentlichen Einsicht aufzulegen.

## 7. Abteilung

### Vom Wirkungsbereich des Magistrats

#### Stellung des Magistrats

##### § 105

(1) Die Geschäfte der Gemeinde sind durch den Magistrat zu besorgen.

(2) Der Magistrat vollzieht alle behördlichen Angelegenheiten, soweit hiefür nicht andere Organe zuständig sind.

(3) Dem Magistrat obliegen insbesondere außer den ihm sonst zugewiesenen Angelegenheiten folgende Aufgaben:

a) der Abschluß und die Auflösung von Dienstverträgen gemäß den Richtlinien und Kollektivverträgen (§ 88 Abs. 1 lit. c);

b) die unmittelbare Verwaltung des Vermögens der Gemeinde, ihrer Fonds, Anstalten und Stiftungen;

c) die Verfassung der Voranschläge sowie der Wirtschaftspläne und der Rechnungsabschlüsse, die nach Maßgabe der §§ 86 und 87 zu behandeln sind;

d) die Gewährung von Remunerationen, Aushilfen und Anerkennungsgaben bis zum Betrag von 1 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e im Einzelfall und die Gewährung von Remunerationen aus Anlaß von Dienstjubiläen gemäß den Richtlinien (§ 97 lit. a);

e) die Veräußerung, Verpfändung oder der Tausch von beweglichem Vermögen sowie der Erwerb, die Veräußerung, Verpfändung oder der Tausch von unbeweglichem Vermögen, wenn der Preis (Grundstücksbeziehungsweise Sachwert, Tauschwert) 10 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e nicht übersteigt;

f) die Gewährung von Darlehen bis zu einem Betrag von 10 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e;

g) der Abschluß und die Auflösung von Bestandverträgen, wenn der Bestandszins jährlich 20 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e nicht übersteigt;

h) der Abschluß und die Auflösung von Leasingverträgen, wenn die bedungene Leistung jährlich höchstens 20 v. H. oder im Falle eines

späteren Kaufes der Gesamtkaufpreis höchstens 70 v. H. des Wertes nach § 8 Abs. 1 lit. e beträgt;

i) der Abschluß und die Auflösung von nicht unter lit. a, e, f, g oder h fallenden Verträgen, wenn die bedungene Leistung jährlich 30 v. H. oder die einmalige Leistung 70 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e nicht übersteigt;

j) die Anordnung sonstiger einmaliger Ausgaben bis zu 70 v. H. (mit Ausnahme von Ehrengaben, Beiträgen, Subventionen und Schenkungen) und wiederkehrender Ausgaben von jährlich höchstens 10 v. H., jedoch nur für einen Zeitraum von nicht mehr als drei Jahren und mit oben genannten Ausnahmen, sowie die Vergebung von Arbeiten und Lieferungen bis zu 70 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e;

k) die Abschreibung uneinbringlicher Gemeindeforderungen bis zum Betrag von 2 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e;

l) der Verzicht auf Ersatzforderungen der Gemeinde gegenüber Organwaltern, sofern die Forderung beziehungsweise Teilforderung, auf die verzichtet werden soll, den Betrag von 2 v. H. des Wertes nach § 88 Abs. 1 lit. e nicht übersteigt;

m) die Aufnahme in die Anstalten der Gemeinde, die Leistung von Aushilfen und wiederkehrenden Unterstützungen im Rahmen der Sozialhilfe, auch aus Mitteln der von der Gemeinde verwalteten Stiftungen und Fonds;

n) Vergebung und Widerruf von Prekarien, ausgenommen die Vergebung von Prekarien, deren Gegenstand Liegenschaften der Gemeinde sind.

(4) Die für das Kontrollamt, für die Unternehmungen und für die Betriebe maßgebenden Sondervorschriften werden durch die vorstehenden Bestimmungen nicht berührt.

### **Geschäftsgruppen des Magistrats**

#### **§ 106**

(1) Der Magistrat wird, abgesehen von der Magistratsdirektion, vom Kontrollamt und von den magistratischen Bezirksämtern, in Geschäftsgruppen und innerhalb dieser in Abteilungen (Betriebe), den Krankenanstaltenverbund oder in Unternehmungen eingeteilt.

(2) Diese Geschäftsgruppen sind den Verwaltungsgruppen anzupassen, für die Gemeinderatsausschüsse eingerichtet werden (§ 49).

(3) Jeder Geschäftsgruppe steht ein amtsführender Stadtrat vor, der für die Geschäftsführung im eigenen Wirkungsbereich der Gemeinde dem Bürgermeister und mit ihm dem Gemeinderat verantwortlich ist.

(4) Die näheren Bestimmungen über die Abgrenzung des Wirkungskreises



der amtsführenden Stadträte gegenüber dem Magistratsdirektor sind in der Geschäftsordnung des Magistrats zu treffen.

## **Angelegenheiten der Bezirksverwaltung**

### **§ 107**

Der Magistrat hat unter Leitung und Verantwortung des Bürgermeisters die Angelegenheiten der Bezirksverwaltung zu besorgen.

## **Ortspolizei**

### **§ 108**

(1) Der Magistrat hat unter Leitung und Verantwortung des Bürgermeisters die der Gemeinde zustehende Ortspolizei zu handhaben.

(2) In den Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde hat der Magistrat das Recht, ortspolizeiliche Verordnungen nach freier Selbstbestimmung zur Abwehr unmittelbar zu erwartender oder zur Beseitigung bestehender, das örtliche Gemeinschaftsleben störender Mißstände zu erlassen sowie deren Nichtbefolgung als Verwaltungsübertretung zu erklären. Diese Verordnungen dürfen nicht gegen bestehende Gesetze und Verordnungen des Bundes und des Landes verstoßen. Übertretungen ortspolizeilicher Verordnungen sind mit Geld bis zu 700 Euro zu bestrafen. Überdies kann der Verfall von Gegenständen ausgesprochen werden, mit denen die strafbare Handlung begangen wurde und deren Wert 700 Euro nicht übersteigt.

(3) Die ortspolizeilichen Verordnungen sind, wenn durch Gesetz nicht anderes bestimmt ist, im offiziellen Publikationsorgan der Stadt Wien kundzumachen. Sie treten, wenn nicht ausdrücklich anderes bestimmt ist, mit Ablauf des Tages in Kraft, an dem das die Kundmachung enthaltende Stück des offiziellen Publikationsorgans herausgegeben und versendet wird. Sie gelten, wenn nicht ausdrücklich anderes bestimmt ist, für das gesamte Stadtgebiet.

(4) Wenn es im Interesse einer raschen und umfassenden Bekanntmachung liegt, kann der Magistrat überdies anordnen, daß solche Kundmachungen von den Hauseigentümern oder deren Beauftragten in ihren Häusern an einer Stelle anzuschlagen sind, die den Hausbewohnern zugänglich ist. Wer eine solche Anordnung nicht befolgt, begeht eine Verwaltungsübertretung.

## Magistratische Bezirksämter

### § 109

(1) Die magistratischen Bezirksämter haben die ihnen nach der Geschäftseinteilung (§ 91) zugewiesenen Angelegenheiten zu besorgen. Erforderlichenfalls können für bestimmte räumlich abliegende Bezirksteile einzelne Beamte mit besonderen Vollmachten exponiert werden.

(2) An der Spitze der Bezirksämter stehen rechtskundige Beamte des Magistrats, denen das nach den Verhältnissen des Bezirkes erforderliche Personal beigegeben ist.

(3) Der Stadtsenat kann, sofern dies im Interesse der Zweckmäßigkeit, Raschheit, Einfachheit und Kostenersparnis gelegen ist, ein magistratisches Bezirksamt für zwei benachbarte Bezirke einrichten.

### § 110 <sup>[5]</sup>

## Instanzenzug im übertragenen Wirkungsbereich

### § 111

In den Angelegenheiten, die der Gemeinde aus dem Bereich der Landesvollziehung übertragen sind, geht der Instanzenzug, soweit durch Gesetz nicht anderes bestimmt ist, vom Bürgermeister an die Landesregierung.

## 8. Abteilung

### Übertragung auf eine staatliche Behörde

### § 112

(1) Auf Antrag der Gemeinde kann die Besorgung einzelner Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches aus dem Bereich der Landesvollziehung durch Verordnung der Landesregierung auf eine staatliche Behörde übertragen werden. Soweit durch eine solche Verordnung eine Zuständigkeit auf eine Bundesbehörde übertragen werden soll, bedarf sie der Zustimmung der Bundesregierung. Eine solche Verordnung ist aufzuheben, sobald der Grund für ihre Erlassung weggefallen ist. Die Übertragung erstreckt sich nicht auf das Verordnungsrecht nach § 108.

(2) Zu einem Antrag nach Abs. 1 ist der Bürgermeister berufen. Der Bürgermeister ist auch für einen Antrag auf Übertragung der Besorgung einzelner Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches zuständig, die aus dem Bereich der Bundesvollziehung stammen.

#### **4. Abschnitt**

### **Volksbefragung und Volksabstimmung**

#### **1. Abteilung**

### **Volksbefragung**

#### **§ 112a**

(1) Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde, die in die Zuständigkeit des Gemeinderates fallen, ausgenommen die im Abs. 2 angeführten, können Gegenstand einer Befragung der wahlberechtigten Gemeindemitglieder sein (Volksbefragung).

(2) Die Wahlen der Organe der Gemeinde, Gemeindeabgaben, Entgelte (Tarife), Personal- und behördliche Angelegenheiten sowie Maßnahmen, durch die in verfassungsgesetzlich geschützte Grund- und Freiheitsrechte eingegriffen würde, können nicht Gegenstand einer Volksbefragung sein.

(3) Eine Volksbefragung ist durchzuführen, wenn dies der Gemeinderat beschließt oder von der erforderlichen Mindestanzahl wahlberechtigter Gemeindemitglieder verlangt wird. Die Mindestanzahl beträgt 5 v. H. der bei der letzten Gemeinderatswahl wahlberechtigt gewesenen Gemeindemitglieder.

(4) Eine Volksbefragung ist auch nur in einem Teil des Stadtgebietes durchzuführen, wenn eine Angelegenheit im Sinn des Abs. 1 ausschließlich oder überwiegend für die Bevölkerung dieses Gebietes von Bedeutung ist und der Gemeinderat die Durchführung einer solchen Volksbefragung beschließt. Die genaue Begrenzung des Gebietes, in dem die Volksbefragung durchgeführt werden soll, ist im Beschluß des Gemeinderates festzulegen und in der Ausschreibung der Volksbefragung bekanntzugeben.

(5) Die Frage, die Gegenstand einer Volksbefragung sein soll, ist so zu stellen, daß sie entweder mit "ja" oder "nein" beantwortet oder, wenn über zwei oder mehrere Varianten entschieden werden soll, die gewählte Variante eindeutig bezeichnet werden kann.

### **Anordnung und Ausschreibung**

#### **§ 112b**

(1) Der Bürgermeister hat die Volksbefragung binnen vier Wochen nach Beschlußfassung durch den Gemeinderat oder Einlangen des von der

erforderlichen Mindestanzahl unterstützten Verlangens so auszuschreiben, daß sie innerhalb von zwei Monaten nach dem Tag der Ausschreibung an drei aneinanderfolgenden Tagen stattfinden kann.

(2) Vor der Wahl des Bundespräsidenten, vor Wahlen zu den allgemeinen Vertretungskörpern sowie vor Volksabstimmungen und Volksbegehren auf Grund der Bundesverfassung ist eine Volksbefragung nur auszuschreiben, wenn sie spätestens zwei Monate vor dem Wahltag (Abstimmungstag) durchgeführt werden kann. Andernfalls ist die Volksbefragung so auszuschreiben, daß sie frühestens zwei Monate nach dem Wahltag (Abstimmungstag) stattfindet.

(3) Die Ausschreibung hat unter Anführung des Gemeinderatsbeschlusses beziehungsweise des von der erforderlichen Mindestanzahl unterstützten Verlangens den Zeitraum der Volksbefragung und die zu beantwortende Frage zu enthalten. Die Ausschreibung ist im Amtsblatt der Stadt Wien kundzumachen und auch den Bezirksvertretungen bekanntzugeben.

### **Ergebnis und Kundmachung**

#### **§ 112c**

(1) Das Ergebnis der Befragung ist im Amtsblatt der Stadt Wien kundzumachen.

(2) Die gestellte Frage gilt als bejaht, wenn mehr als die Hälfte der abgegebenen gültigen Stimmen auf "ja" lautet. Wenn über zwei oder mehrere Varianten entschieden wurde, so gilt die Variante als bejaht, auf die mehr als die Hälfte der abgegebenen gültigen Stimmen entfällt.

(3) Das Ergebnis der Volksbefragung ist dem Gemeinderat zur geschäftsordnungsmäßigen Behandlung in der nächsten Sitzung zuzuleiten.

#### **§ 112d**

Die näheren Bestimmungen über die Volksbefragung werden in einem eigenen Gesetz erlassen.

## **2. Abteilung**

### **Volksabstimmung**

#### **§ 112e**

(1) Der Gemeinderat kann beschließen, daß in einzelnen, ihm zur Entscheidung vorliegenden Angelegenheiten, ausgenommen die im Abs. 2 angeführten, durch eine Abstimmung der wahlberechtigten

Gemeindemitglieder entschieden wird.

(2) Ausgenommen von der Volksabstimmung sind die Wahlen der Organe der Gemeinde, Gemeindeabgaben, Entgelte (Tarife), Personal- und behördliche Angelegenheiten sowie Maßnahmen, wodurch in verfassungsgesetzlich geschützte Grund- und Freiheitsrechte eingegriffen würde.

### **Anordnung und Ausschreibung**

#### **§ 112f**

(1) Der Bürgermeister hat die Volksabstimmung binnen vier Wochen nach Beschlußfassung durch den Gemeinderat so auszuschreiben, daß sie an einem Sonntag oder gesetzlichen Feiertag innerhalb von zwei Monaten nach dem Tag der Ausschreibung stattfinden kann. § 112 b Abs. 2 gilt sinngemäß für die Ausschreibung einer Volksabstimmung.

(2) Die Ausschreibung hat unter Anführung des Gemeinderatsbeschlusses den Tag der Volksabstimmung und eine genaue Bezeichnung der zur Entscheidung vorliegenden Angelegenheit zu enthalten. Die Bezeichnung der Angelegenheit ist mit einer Fragestellung derart zu verbinden, daß die Entscheidung über Annahme oder Ablehnung durch "ja" oder "nein" eindeutig erfolgen kann. Die Ausschreibung ist im Amtsblatt der Stadt Wien kundzumachen und auch den Bezirkvertretungen bekanntzugeben.

### **Ergebnis und Kundmachung**

#### **§ 112g**

(1) Die Annahme ist gegeben, wenn bei einer Beteiligung von wenigstens der Hälfte der nach der Wiener Gemeindewahlordnung 1996 wahlberechtigten Gemeindemitglieder mehr als die Hälfte der abgegebenen gültigen Stimmen auf "ja" lautet. Das Abstimmungsergebnis ist im Amtsblatt der Stadt Wien kundzumachen.

(2) Das Ergebnis der Volksabstimmung ist einem gültig gefaßten Gemeinderatsbeschluß gleichzuhalten und erforderlichenfalls im Sinne des § 28 Abs. 1 und 2 zu vollziehen.

#### **§ 112h**

Die näheren Bestimmungen über die Volksabstimmung werden in einem eigenen Gesetz erlassen.

ZWEITES HAUPTSTÜCK  
(Landesverfassungsrecht)  
WIEN ALS LAND

**1. Abschnitt**

**Organe der Gesetzgebung und Vollziehung**

**§ 113**

(1) Der Gemeinderat der Stadt Wien ist auch Landtag für Wien. Die vom Gemeinderat eingerichteten Ausschüsse und Kommissionen sind auch Ausschüsse und Kommissionen des Landtages.

(2) Die Gesetzgebungsperiode des Landtages fällt mit der Wahlperiode zusammen.

**§ 114**

Der Bürgermeister ist auch Landeshauptmann, der Stadtsenat auch Landesregierung und der Magistratsdirektor auch Landesamtsdirektor für Wien im Sinne des Bundes-Verfassungsgesetzes. Der Wiener Magistrat ist für Wien auch Amt der Landesregierung.

**§ 115**

Stadtsenat, Bürgermeister, Magistratsdirektor und Magistrat haben ihre Bescheide im Wirkungsbereich der Landesverwaltung als "Wiener Landesregierung", "Landeshauptmann von Wien", "Landesamtsdirektor von Wien" und "Amt der Wiener Landesregierung" zu erlassen.

**2. Abschnitt**

**Gesetzgebung**

**Erfordernisse der Landesgesetze für Wien**

**§ 116**

(1) Zu einem Landesgesetz ist der Beschluß des Landtages, die Beurkundung durch den Landeshauptmann, die Gegenzeichnung durch den

Landesamtsdirektor und die Kundmachung durch den Landeshauptmann erforderlich.

(2) Die Mitwirkung des Bundes an der Landesgesetzgebung richtet sich nach bundesverfassungsgesetzlichen Bestimmungen.

(3) Die Kundmachung der Landesgesetze für Wien ist im "Landesgesetzblatt für Wien" vorzunehmen.

(4) Verfassungsgesetze und in einfachen Gesetzen enthaltene Verfassungsbestimmungen sind ausdrücklich als solche ("Verfassungsgesetz", "Verfassungsbestimmung") zu bezeichnen.

### **Rechte und Pflichten der Landtagsabgeordneten**

#### **§ 117**

(1) Die Rechte und Pflichten der Landtagsabgeordneten werden außer in diesem Gesetz auch in der vom Landtag zu beschließenden Geschäftsordnung (§ 129) geregelt.

(2) Insbesondere hat jeder Landtagsabgeordnete nach Maßgabe dieses Gesetzes und der vom Landtag zu beschließenden Geschäftsordnung (§ 129) das Recht

1. der schriftlichen Anfrage an den Landeshauptmann und die zuständigen Mitglieder der Landesregierung,

2. der mündlichen Anfrage an den Landeshauptmann und die zuständigen Mitglieder der Landesregierung in den Sitzungen des Landtages (Fragestunde),

3. in den Sitzungen des Landtages selbständige Anträge zu stellen,

4. in die Protokolle über die Sitzungen des Landtages, seiner Ausschüsse und Kommissionen Einsicht zu nehmen,

5. sich hinsichtlich der auf der Tagesordnung einer Landtagssitzung stehenden Gegenstände durch Wortmeldung an der Verhandlung zu beteiligen sowie

6. bei den Sitzungen der Landtagsausschüsse anwesend zu sein, sofern sie nicht als vertraulich erklärt werden.

(3) Anträge nach Abs. 2 Z 3 müssen von mindestens fünf Landtagsabgeordneten, den Antragsteller eingerechnet, unterstützt sein.

### **Dringliche Initiativen**

#### **§ 118**

(1) Die Landtagsabgeordneten können für öffentliche Sitzungen des Landtages dringliche Initiativen in Form von dringlichen Anfragen und dringlichen Anträgen einbringen.

(2) Jede dringliche Initiative muss von mindestens sechs Landtagsabgeordneten beantragt (unterzeichnet) oder unter Einrechnung des Antragstellers (der Antragsteller) unterstützt sein. Kein Landtagsabgeordneter darf innerhalb eines Kalenderjahres mehr als zwei dringliche Initiativen beantragen (unterzeichnen) oder unterstützen.

### **Aktuelle Stunde**

#### **§ 119**

(1) Die Aktuelle Stunde dient einer Aussprache über Themen von allgemeinem aktuellem Interesse aus dem Bereich der Vollziehung des Landes. In der Aktuellen Stunde können weder Anträge gestellt noch Beschlüsse gefaßt werden.

(2) Eine Aktuelle Stunde findet statt, wenn dies vom Präsidenten des Landtages nach Beratung in der Präsidialkonferenz angeordnet oder von einem Klub oder von mindestens sechs Landtagsabgeordneten – sofern hierüber nicht eine Fraktionsvereinbarung vorliegt – schriftlich bis spätestens 48 Stunden vor Beginn der Sitzung, in der die Aktuelle Stunde stattfinden soll, verlangt wird. Das Thema der Aktuellen Stunde ist von den beantragenden Landtagsabgeordneten – sofern hierüber nicht eine Fraktionsvereinbarung vorliegt – spätestens 24 Stunden vor Sitzungsbeginn dem Präsidenten bekannt zu geben. In diese Fristen werden Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht eingerechnet. Liegen mehrere Verlangen vor und besteht für diesen Fall keine Fraktionsvereinbarung, bestimmt der Präsident unter Bedachtnahme auf Abwechslung zwischen den im Landtag vertretenen wahlwerbenden Parteien nach Anhörung der Präsidialkonferenz, welchem Folge gegeben wird.

### **Anzahl und Einberufung der Sitzungen**

#### **§ 120**

(1) Die Sitzungen des Landtages sind gesondert von den Sitzungen des Gemeinderates einzuberufen, sooft es die Geschäfte erfordern. In den Sitzungen des Landtages dürfen Verwaltungsangelegenheiten der Gemeinde nicht verhandelt werden.

(2) Die Einberufung obliegt dem Präsidenten. Jede Sitzung, der eine solche Einberufung nicht zugrunde liegt, ist ungesetzlich. Die in ihr gefaßten Beschlüsse sind ungültig.

(3) Hinsichtlich aller Zustellungen des Präsidenten an die Landtagsabgeordneten genügt es, wenn die Sendungen der Post zur Beförderung an die vom Landtagsabgeordneten bekannt zu gebende in



Wien gelegene Zustelladresse rechtzeitig übergeben werden.

(4) Der Präsident ist verpflichtet, eine Sitzung des Landtages innerhalb von acht Tagen einzuberufen, wenn dieses Verlangen von wenigstens 25 Landtagsabgeordneten oder einem Klub schriftlich gestellt wird. In einem solchen Fall ist die Sitzung innerhalb von 21 Tagen ab Einlangen des Verlangens beim Präsidenten abzuhalten. In diese Frist sind Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht einzurechnen. Das Verlangen ist in der Einladung bekannt zu geben. Kein Landtagsabgeordneter darf innerhalb eines Kalenderjahres mehr als ein Verlangen nach Einberufung einer Sitzung des Landtages stellen; Unterstützungen von Anträgen eines Klubs zählen dabei nicht mit, jedoch darf auch kein Klub innerhalb eines Kalenderjahres mehr als ein solches Verlangen stellen.

(5) Die Zeit vom 15. Juli bis 15. September jeden Jahres gilt als sitzungs(tagungs)freie Zeit. Es kann jedoch auch während dieser Zeit gemäß den Bestimmungen der Absätze 2 erster Satz und 4 eine außerordentliche Sitzung des Landtages einberufen werden.

### **Öffentlichkeit der Sitzungen, Verhandlungssprache, Verhalten der Zuhörer**

#### **§ 121**

(1) Die Sitzungen des Landtages sind öffentlich. Die Verhandlungssprache ist die deutsche Sprache.

(2) Die Öffentlichkeit wird ausgeschlossen, wenn es vom Präsidenten oder von wenigstens 13 Landtagsabgeordneten verlangt und vom Landtag nach Entfernung der Zuhörer beschlossen wird. Unter den gleichen Voraussetzungen können auch einzelne Geschäftsstücke nicht öffentlich verhandelt werden. Sitzungen des Landtages über Verlangen im Sinne des § 120 Abs. 4, Sitzungen, in denen Berichte bzw. Minderheitsberichte von Untersuchungsausschüssen oder Mitteilungen gemäß § 129g Abs. 3 behandelt werden, Fragestunden, Aktuelle Stunden und dringliche Initiativen sowie deren Debatten sind jedenfalls öffentlich abzuhalten.

(3) Wahrheitsgetreue Berichte über die Verhandlungen in den öffentlichen Sitzungen des Landtages und seiner Ausschüsse bleiben von jeder Verantwortung frei.

(4) Die Zuhörer haben sich jeder Äußerung zu enthalten. Wenn Zuhörer die Beratungen des Landtages in irgendeiner Weise stören oder behindern, so hat der Präsident nach vorausgegangener fruchtloser Mahnung zur Ordnung diese Zuhörer aus dem Sitzungssaal entfernen zu lassen.

## Präsidenten

### § 122

(1) Der Landtag wählt aus seiner Mitte gemäß § 97 der Wiener Gemeindevahlordnung 1996 eine durch die Geschäftsordnung (§ 129) festzusetzende Anzahl von Präsidenten, denen der Titel Erster usw. Präsident zukommt. Der Landeshauptmann und die übrigen Mitglieder der Landesregierung sind zu Präsidenten nicht wählbar. Präsidenten, die in die Landesregierung gewählt werden, haben das erstere Mandat niederzulegen. Die Präsidenten bleiben auch nach Ablauf der Mandatsdauer des Landtages bis zur Neuwahl ihrer Nachfolger im Amt. Dem Ersten Präsidenten des Landtages obliegt die Einberufung der ersten Sitzung des neugewählten Landtages, die Eröffnung dieser Sitzung und der Vorsitz bis zur Neuwahl des neuen Präsidenten, der sodann den Vorsitz übernimmt. Ist der Erste Präsident verhindert, gehen diese Aufgaben auf den Zweiten usw. Präsidenten über. Sind alle Präsidenten verhindert, obliegen diese Aufgaben dem an Jahren ältesten bisherigen Landtagsabgeordneten. Nach außen verkehrt der Landtag nur durch seinen Präsidenten.

(2) Soweit in diesem Gesetz vom Präsidenten (des Landtages) die Rede ist, ist damit der Erste Präsident gemeint. Ist dieser an der Ausübung seines Amtes verhindert, gehen alle seine ihm nach diesem Gesetz und nach der Geschäftsordnung des Landtages zukommenden Rechte und Pflichten auf den Zweiten Präsidenten, für den Fall, daß auch dieser verhindert ist, auf den Dritten Präsidenten usw. über. Der Präsident wird in der Vorsitzführung durch die weiteren Präsidenten vertreten; die Rechte und Pflichten des Präsidenten gehen im Vertretungsfall auf den mit der Vorsitzführung betrauten weiteren Präsidenten über.

(3) (**Verfassungsbestimmung**) Der Erste Präsident darf während seiner Amtstätigkeit - abgesehen von den ersten drei Monaten nach seiner Wahl - keinen Beruf mit Erwerbsabsicht ausüben.

## Präsidialkonferenz des Landtages

### § 123

(1) Die Präsidenten des Landtages und die Vorsitzenden der Klubs bilden die Präsidialkonferenz. Diese ist ein beratendes Organ zur Unterstützung des Präsidenten des Landtages in seiner Amtsführung. Die Empfehlungen der Präsidialkonferenz haben nach Möglichkeit einvernehmlich zu erfolgen.

(2) Die Klubvorsitzenden werden im Falle ihrer Verhinderung durch die von ihnen namhaft gemachten Vertreter vertreten.

(3) Der Präsidialkonferenz obliegt die Beratung des Präsidenten des Landtages in allen ihm nach diesem Gesetz und nach der Geschäftsordnung des Landtages zukommenden Aufgaben.

### **Beschlußfähigkeit**

#### **§ 124**

(1) Der Landtag ist beschlußfähig, wenn wenigstens ein Drittel der Abgeordneten anwesend ist.

(2) Zu Beschlüssen über eine Abänderung dieses Hauptstückes sowie über sonstige Landesverfassungsgesetze ist die Anwesenheit der Hälfte der Landtagsabgeordneten erforderlich.

### **Beschlußfassung**

#### **§ 124a**

Zu einem gültigen Beschluss des Landtages ist die unbedingte Stimmenmehrheit der anwesenden Landtagsabgeordneten erforderlich. Die Abänderung dieses Hauptstückes sowie sonstige Landesverfassungsgesetze können aber nur mit einer Mehrheit von zwei Dritteln der abgegebenen Stimmen beschlossen werden.

### **Einbringung von Gesetzesvorlagen**

#### **§ 125**

(1) Die Gesetzesvorlagen sind vom zuständigen Mitglied der Landesregierung in der Landesregierung einzubringen und von dieser nach Vorberatung dem Präsidenten des Landtages zu übermitteln.

(2) Gesetzesvorlagen können auch als Initiativanträge von Mitgliedern des Landtages eingebracht werden. Solche Initiativanträge bedürfen der Unterstützung von fünf Landtagsabgeordneten einschließlich des Antragstellers und sind dem Präsidenten des Landtages zu übermitteln.

(3) Der Präsident hat die Gesetzesvorlagen dem zuständigen Ausschuß oder einer vom Landtag hierfür eingerichteten Kommission zur Behandlung zuzuweisen.

## Verhandlung der Gesetzesvorlagen

### § 125a

- (1) Die Gesetzesvorlagen werden im Landtag grundsätzlich in zwei Lesungen verhandelt. Die erste Lesung besteht aus der Generaldebatte und der Spezialdebatte.
- (2) Die Generaldebatte wird vom Berichterstatter eröffnet und dient der allgemeinen Beratung über die Vorlage als Ganzes.
- (3) Der Generaldebatte folgt unmittelbar die Spezialdebatte, welche der Einzelberatung und der Abstimmung über die Teile der Vorlage dient.
- (4) Am Schluß der Generaldebatte wird darüber abgestimmt, ob der Landtag in die Spezialdebatte eingeht.
- (5) Wird aber ein Antrag auf einfachen oder begründeten Übergang zur Tagesordnung gestellt, so muß zuerst über diesen Antrag abgestimmt werden.
- (6) Liegen mehrere Gesamtanträge vor, so beschließt der Landtag, welcher derselben der Spezialdebatte zugrunde zu legen ist.
- (7) Wird das Eingehen in die Spezialdebatte abgelehnt, so ist die Vorlage verworfen.
- (8) Während der Generaldebatte kann der Antrag auf Vertagung, auf Zurückstellung an den Ausschuß beziehungsweise an die Kommission oder an die Landesregierung gestellt werden.
- (9) Die Beschlussfassung über solche Anträge erfolgt, sobald sie von fünf Landtagsabgeordneten einschließlich des Antragstellers unterstützt sind, am Schluss der Generaldebatte.
- (10) Auf Vorschlag des Präsidenten oder des Berichterstatters können General- und Spezialdebatte unter einem abgeführt werden. Wird ein Widerspruch erhoben, entscheidet der Landtag ohne Debatte.

### § 126

- (1) Der Präsident bestimmt, welche Teile der Vorlage bei der Spezialdebatte für sich oder vereint zur Beratung und Beschlußfassung kommen. Hiebei hat er den Grundsatz zu beobachten, daß die Vereinigung von Teilen nur in einer die Übersichtlichkeit der Beratung fördernden Weise erfolge. Wird eine Einwendung erhoben, so entscheidet der Landtag ohne Debatte.
- (2) Abänderungs- und Zusatzanträge können von jedem Landtagsabgeordneten zu jedem einzelnen Teil, sobald die Debatte über ihn eröffnet ist, gestellt werden und sind, wenn sie von mindestens fünf Landtagsabgeordneten einschließlich des Antragstellers unterstützt werden, in die Verhandlungen einzubeziehen. Diese Anträge müssen dem

Präsidenten schriftlich überreicht werden. Die Unterstützung erfolgt, wenn die Anträge nicht von fünf Landtagsabgeordneten unterfertigt sind, auf die Unterstützungsfrage des Präsidenten durch Erheben der Hände.

(3) Dem Landtag steht das Recht zu, jeden solchen Antrag an den Ausschuß, beziehungsweise an die Kommission oder an die Landesregierung zu verweisen und bis auf weiteren Bericht die Verhandlung abubrechen.

(4) Ablehnende Anträge sind unzulässig.

(5) Der Landtag kann aber nach Schluß jedes Teiles der Spezialdebatte beschließen, die Verhandlung zu vertragen oder den Gegenstand nochmals an den Ausschuß beziehungsweise an die Kommission oder an die Landesregierung zu verweisen oder über ihn mit oder ohne Begründung zur Tagesordnung überzugehen.

(6) Wird am Schluß der General- oder in der Spezialdebatte die Rückweisung an den Ausschuß beziehungsweise an die Kommission oder an die Landesregierung beschlossen, so kann der Landtag auf Vorschlag des Präsidenten oder auf Antrag eines Abgeordneten dem Ausschuß beziehungsweise der Kommission oder der Landesregierung zur neuerlichen Berichterstattung eine Frist stellen, nach deren Ablauf die Verhandlung im Landtag fortgesetzt wird, auch wenn ein Bericht nicht vorliegen sollte oder nicht erstattet werden kann.

### § 127

(1) Nachdem das Gesetz in erster Lesung in den einzelnen Teilen beschlossen worden ist, wird die zweite Lesung, das ist die Abstimmung im ganzen, auf die Tagesordnung, und zwar in der Regel der nächstfolgenden Sitzung, gesetzt. Bei dieser Lesung findet keine Debatte statt und können keine Nebenanträge gestellt werden. Bloß in dem Fall, wenn die einzelnen Teile eines zustande gekommenen Beschlusses miteinander nicht im Einklang stehen sollten, ist zur Behebung dieses Übelstandes ein Antrag zulässig, über den der Landtag zugleich die erforderliche Berichtigung beschließen kann. Ebenso können Schreib-, Sprach- und Druckfehler richtiggestellt werden.

(2) Beschlußanträge zu einer Vorlage werden nach der ersten Lesung zur Abstimmung gebracht.

## Fraktionsvereinbarungen

### § 128

(1) Für die Dauer der Wahlperiode des Landtages können die im Landtag vertretenen wahlwerbenden Parteien (Fraktionen) schriftliche

Vereinbarungen über Wortmeldungen, die Durchführung von Fragestunden, Aktuellen Stunden und dringlichen Initiativen schließen.

(2) Vereinbarung nach Abs. 1 bedürfen der nachweislichen Zustimmung aller im Landtag vertretenen wahlwerbenden Parteien und werden mit dem ihrer Hinterlegung beim Präsidenten des Landtages folgenden Tag wirksam. Sie sind vom Präsidenten dem Landesamtsdirektor zur Kenntnis zu bringen.

(3) Wurde eine Vereinbarung im Sinne des Abs. 1 geschlossen, hat der Präsident auf die Einhaltung dieser Vereinbarung zu achten.

### **Geschäftsordnung des Landtages**

#### **§ 129**

(1) Der Landtag beschließt seine Geschäftsordnung.

(2) In die Geschäftsordnung können insbesondere über die in diesem Gesetz getroffenen Regelungen hinausgehende weitere Bestimmungen aufgenommen werden über

1. die Rechte und Pflichten der Landtagsabgeordneten,
2. die Rechte und Pflichten des Präsidenten des Landtages,
3. die Präsidialkonferenz,
4. die Sitzungen des Landtages, einschließlich der Bestimmungen über die Tagesordnung sowie über den Gang der Verhandlungen, einschließlich der Bestimmungen über Redezeitbeschränkungen,
5. die Teilnahme von nicht dem Landtag angehörenden Personen an dessen Sitzungen, einschließlich der diesen Personen im Zusammenhang mit der Tätigkeit des Landtages zukommenden Rechte und Pflichten,
6. die Mitteilungen des Landeshauptmannes und der Mitglieder der Landesregierung,
7. Abstimmungen und die Durchführung von Wahlen,
8. Gesetzesvorlagen,
9. dringliche Initiativen,
10. die Abhaltung einer Aktuellen Stunde und
11. die Ausschüsse des Landtages.

(3) Der Antrag auf Änderung der Geschäftsordnung ist mindestens acht Tage vor der Verhandlung im Landtag den Landtagsabgeordneten mitzuteilen. In diese Frist werden Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht eingerechnet.

(4) Die Geschäftsordnung des Landtages ist im "Landesgesetzblatt für Wien" kundzumachen.

## Ständiger Ausschuß

### § 129a

(1) Zur Wahrnehmung der im Art. 97 Abs. 3 B-VG vorgesehenen Aufgaben bei Erlassung vorläufiger gesetzändernder Verordnungen durch die Landesregierung ist ein aus 15 Mitgliedern und 15 Ersatzmitgliedern bestehender ständiger Ausschuss des Landtages zu bestellen. Die Mitglieder (Ersatzmitglieder) werden auf die wahlwerbenden Parteien im Verhältnis der Zahl der ihnen angehörenden Landtagsabgeordneten nach den im § 96 Abs. 1 der Wiener Gemeindewahlordnung 1996 festgelegten Grundsätzen verteilt. Die Landtagsabgeordneten jeder wahlwerbenden Partei haben die auf ihre Partei entfallenden Mitglieder (Ersatzmitglieder), welche dem Landtag angehören müssen, dem Präsidenten in der ersten Sitzung des neu gewählten Landtages namhaft zu machen; diese gelten damit für die Dauer der Wahlperiode des Landtages als bestellt. Im Falle des Ausscheidens eines Mitgliedes (Ersatzmitgliedes) haben die Landtagsabgeordneten jener wahlwerbenden Partei, welcher das ausgeschiedene Mitglied (Ersatzmitglied) angehört hat, für die restliche Dauer der Wahlperiode des Landtages neuerlich eine Nominierung innerhalb von 30 Tagen vorzunehmen. Für eine Nominierung ist die Unterstützung von mehr als der Hälfte der Landtagsabgeordneten der zur Nominierung berechtigten wahlwerbenden Partei erforderlich. Der Landeshauptmann ist von jeder Nominierung vom Präsidenten unverzüglich in Kenntnis zu setzen.

(2) Wird eine ausreichend unterstützte Nominierung nicht fristgerecht vorgenommen, so erfolgt die Bestellung der nicht namhaft gemachten Mitglieder (Ersatzmitglieder) durch Mehrheitswahl durch den Landtag. Gewählt ist dann der Abgeordnete, der die unbedingte Mehrheit der abgegebenen gültigen Stimmen erreicht hat. Erreicht keiner der Abgeordneten die unbedingte Mehrheit, so ist in einem zweiten Wahlgang derjenige Abgeordnete als gewählt zu erklären, der die meisten gültigen Stimmen auf sich vereinigt. Bei Stimmengleichheit entscheidet das Los.

(3) Die Nominierten oder nach Abs. 2 Gewählten bleiben bis zur Nominierung (Wahl) ihrer Nachfolger im Amt.

(4) Der ständige Ausschuß wird zur ersten Sitzung innerhalb einer Wahlperiode des Landtages durch den Präsidenten, später durch den von den Mitgliedern des Ausschusses aus ihrer Mitte zu wählenden Vorsitzenden einberufen.

(5) Die Wahl des Vorsitzenden und seiner zwei Stellvertreter erfolgt gemäß § 97 der Wiener Gemeindewahlordnung 1996.

(6) Der ständige Ausschuß ist beschlußfähig, wenn wenigstens die Hälfte

der Ausschußmitglieder (Ausschußersatzmitglieder) anwesend ist. Zu einem gültigen Beschluß ist die unbedingte Stimmenmehrheit der stimmberechtigten Anwesenden erforderlich. Bei Stimmgleichheit entscheidet der Vorsitzende. Die Sitzungen des Ausschusses sind nicht öffentlich.

### **Unvereinbarkeitsausschuß**

#### **§ 129b**

(1) Die Landtagsabgeordneten, die eine der im § 4 des Unvereinbarkeitsgesetzes 1983, BGBl. Nr. 330, bezeichneten Stellen in der Privatwirtschaft bekleiden, haben innerhalb eines Monats nach Erlangung ihres Mandates dem Präsidenten des Landtages hievon Anzeige zu erstatten. Über die Zulässigkeit dieser Betätigung entscheidet der Landtag nach Vorberatung durch den Unvereinbarkeitsausschuss.

(2) Dem Unvereinbarkeitsausschuss obliegt die Vorberatung für die Genehmigung des Landtages zur Betätigung der Mitglieder der Landesregierung in der Privatwirtschaft gemäß § 5 Abs. 2 des Unvereinbarkeitsgesetzes 1983, BGBl. Nr. 330, in der Fassung des Gesetzes BGBl. Nr. 263/1988, ferner die Genehmigung der Ausübung eines Berufes mit Erwerbsabsicht durch den Bürgermeister und die amtsführenden Stadträte gemäß § 2 Abs. 2 und 3 des Unvereinbarkeitsgesetzes 1983, BGBl. Nr. 330, sowie die Zulassung von Ausnahmen betreffend Aufträge an Unternehmen von Mitgliedern der Landesregierung nach Maßgabe des § 3 Abs. 3 des Unvereinbarkeitsgesetzes 1983, BGBl. Nr. 330.

(3) Die Tätigkeit des Unvereinbarkeitsausschusses bezüglich der Dienstverhältnisse von Landtagsabgeordneten zu Gebietskörperschaften richtet sich nach § 6a des Unvereinbarkeitsgesetzes 1983, BGBl. Nr. 330, in der Fassung des Gesetzes BGBl. I Nr. 64/1997.

(4) Dem Unvereinbarkeitsausschuss obliegt die Kontrolle der Bezüge von öffentlich Bediensteten, die zu Mitgliedern des Landtages gewählt wurden. Das Mitglied des Landtages, das öffentlich Bediensteter ist, ist verpflichtet, dem Unvereinbarkeitsausschuss jährlich mitzuteilen, welche Regelung es betreffend seine Dienstfreistellung oder Außerdienststellung gemäß Art. 95 Abs. 4 B-VG getroffen hat und auf welche Weise die von ihm zu erbringende Arbeitsleistung überprüft wird. Für die Erhebungen des Unvereinbarkeitsausschusses gilt Art. 53 Abs. 3 B-VG sinngemäß. Der Unvereinbarkeitsausschuss hat jährlich dem Landtag einen Bericht zu erstatten, der zu veröffentlichen ist.

(5) Der Unvereinbarkeitsausschuss gibt auf Antrag eines öffentlich



Bediensteten, der Mitglied des Landtages ist, oder auf Antrag seiner Dienstbehörde eine Stellungnahme zu Meinungsverschiedenheiten ab, die in Vollziehung des Art. 95 Abs. 4 B-VG oder in dessen Ausführung ergangener gesetzlicher Vorschriften zwischen dem öffentlich Bediensteten und seiner Dienstbehörde entstehen.

(6) Ob bestimmte Tatsachen unter § 9 des Unvereinbarkeitsgesetzes 1983, BGBl. Nr. 330, fallen, hat der Unvereinbarkeitsausschuss auf Beschluss des Landtages zu untersuchen.

(7) Dem Unvereinbarkeitsausschuss obliegt die Vorberatung bezüglich eines Antrages des Landtages auf Verlust des Amtes oder Mandates gemäß § 10 Abs. 1 und 3 des Unvereinbarkeitsgesetzes 1983, BGBl. Nr. 330.

(8) Der Unvereinbarkeitsausschuss besteht aus 15 Mitgliedern und 15 Ersatzmitgliedern. Die Mitglieder (Ersatzmitglieder) werden auf die wahlwerbenden Parteien im Verhältnis der Zahl der ihnen angehörenden Landtagsabgeordneten nach den im § 96 Abs. 1 der Wiener Gemeindevahlordnung 1996 festgelegten Grundsätzen verteilt. Die Landtagsabgeordneten jeder wahlwerbenden Partei haben die auf ihre Partei entfallenden Mitglieder (Ersatzmitglieder), welche dem Landtag angehören müssen, dem Präsidenten in der ersten Sitzung des neu gewählten Landtages namhaft zu machen; diese gelten damit für die Dauer der Wahlperiode des Landtages als bestellt. Im Falle des Ausscheidens eines Mitgliedes (Ersatzmitgliedes) haben die Landtagsabgeordneten jener wahlwerbenden Partei, welcher das ausgeschiedene Mitglied (Ersatzmitglied) angehört hat, für die restliche Dauer der Wahlperiode des Landtages neuerlich eine Nominierung innerhalb von 30 Tagen vorzunehmen. Für eine Nominierung ist die Unterstützung von mehr als der Hälfte der Landtagsabgeordneten der zur Nominierung berechtigten wahlwerbenden Partei erforderlich. Der Landeshauptmann ist von jeder Nominierung vom Präsidenten unverzüglich in Kenntnis zu setzen.

(9) § 129a Abs. 2 und 3 sind anzuwenden.

(10) Der Unvereinbarkeitsausschuss wird zur ersten Sitzung innerhalb einer Wahlperiode des Landtages durch den Präsidenten, später durch den von den Mitgliedern des Ausschusses aus ihrer Mitte zu wählenden Vorsitzenden einberufen.

(11) Die Wahl des Vorsitzenden und seiner zwei Stellvertreter erfolgt gemäß § 97 der Wiener Gemeindevahlordnung 1996.

(12) Der Unvereinbarkeitsausschuss ist beschlussfähig, wenn wenigstens die Hälfte der Ausschussmitglieder (Ausschussersatzmitglieder) anwesend ist. Zu einem gültigen Beschluss ist die unbedingte Stimmenmehrheit der stimmberechtigten Anwesenden erforderlich. Die Sitzungen des Ausschusses sind nicht öffentlich.

## Untersuchungsausschüsse des Landtages

### § 129c

(1) Zur Überprüfung der Verwaltungsführung der einer politischen Verantwortlichkeit unterliegenden Organe des Landes im selbstständigen Wirkungsbereich des Landes (§ 37) können Untersuchungsausschüsse eingesetzt werden. Die Untersuchungsausschüsse haben in einem behördlichen Verfahren den maßgebenden Sachverhalt zu ermitteln und dem Landtag hierüber einen schriftlichen Bericht zu erstatten.

(2) Ein Antrag auf Einsetzung eines Untersuchungsausschusses muss von mindestens 30 Mitgliedern des Landtages eingebracht werden und hat eine genaue Darlegung des behaupteten aktuellen Missstandes zu enthalten. Aktualität ist gegeben, wenn ein Bezug zur laufenden oder zur unmittelbar vorangegangenen Wahlperiode oder aber zumindest zu dem acht Jahre ab Einbringung des Antrages zurückliegenden Zeitraum vorhanden ist. Jeder Abgeordnete darf pro Gesetzgebungsperiode nicht mehr als zwei Anträge unterstützen, wobei auch Anträge auf Einsetzung einer Untersuchungskommission des Gemeinderates mitzählen. Rechtzeitig im Sinne dieses Absatzes zurückgezogene Unterstützungen sowie Unterstützungen von Anträgen, auf Grund derer kein Untersuchungsausschuss bzw. keine Untersuchungskommission eingesetzt wird, zählen nicht mit. Der Antrag muss spätestens sieben Tage vor Beginn der Sitzung, in der er eingebracht werden soll, in der Geschäftsstelle des Landtages, das ist der Magistrat (Magistratsdirektion), einlangen; Zeiten von Samstagen, Sonntagen und Feiertagen werden in diese Frist nicht eingerechnet. Der Antrag bzw. seine Unterstützung kann bis zu Beginn der Sitzung des Landtages, in der der Antrag eingebracht werden soll, zurückgezogen werden.

(3) Sobald ein Antrag gemäß Abs. 2 eingebracht wurde bzw. ein Untersuchungsausschuss eingesetzt und die Behandlung seines Berichtes durch den Landtag noch nicht beendet ist, ist ein Antrag auf Einsetzung weiterer Untersuchungsausschüsse unzulässig. Ein Antrag auf Einsetzung eines Untersuchungsausschusses ist auch unzulässig, wenn ein Antrag auf Einsetzung einer Untersuchungskommission des Gemeinderates eingebracht wurde bzw. solange eine solche Untersuchungskommission eingesetzt und die Behandlung ihres Berichtes durch den Gemeinderat noch nicht beendet ist.

### § 129d

(1) Ein zulässiger Antrag auf Einsetzung eines Untersuchungsausschusses ist mit der Einladung zur Landtagssitzung zu versenden.

(2) Der Präsident des Landtages hat das Einlangen eines zulässigen Antrages auf Einsetzung eines Untersuchungsausschusses zu Beginn der Sitzung bekannt zu geben. Darüber findet eine Debatte statt.

(3) Der Untersuchungsausschuss ist in der Folge gemäß § 129e einzusetzen. Die Einsetzung eines Untersuchungsausschusses ist nur auf Grund eines zulässigen Antrages gemäß § 129c Abs. 2 möglich.

(4) Ein Untersuchungsausschuss kann in sinngemäßer Anwendung des § 56 einen Unterausschuss nur zur Abfassung seines Berichtes einrichten.

### § 129e

(1) Für jeden Untersuchungsausschuss sind 15 Mitglieder und 15 Ersatzmitglieder in Anwendung des § 59 Abs. 1 zu bestellen. Mitglieder der Landesregierung dürfen Untersuchungsausschüssen nicht angehören. Die Mitgliedschaft (Ersatzmitgliedschaft) endet jedenfalls, wenn die hiezu berechnigte wahlwerbende Partei einen neuen Bestimmungsvorschlag einreicht.

(2) Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) muss rechtskundig und darf weder Mitglied noch Ersatzmitglied gemäß Abs. 1 sein. Der Vorsitzende und sein Stellvertreter sind im Einzelfall durch Los aus einer ständig vom Magistrat geführten Liste zu bestellen, in welche einzutragen sind:

1. Drei aktive oder im Ruhestand befindliche Richter auf Vorschlag des Präsidenten des Oberlandesgerichtes Wien;

2. drei in Wien ansässige Rechtsanwälte auf Vorschlag der Rechtsanwaltskammer Wien;

3. drei in Wien ansässige Notare auf Vorschlag der Notariatskammer für Wien, Niederösterreich und Burgenland.

(3) Die Bestellung durch Los hat binnen sieben Tagen nach der Sitzung des Landtages, bei der der Antrag auf Einsetzung eines Untersuchungsausschusses vom Präsidenten bekannt gegeben wurde, durch die Präsidialkonferenz des Landtages zu erfolgen. Die gelosten Personen haben binnen weiterer 14 Tage zu erklären, ob sie die Bestellung annehmen. Im Falle einer Ablehnung ist der jeweilige Bestimmungsvorgang zu wiederholen.

(4) Dem Vorsitzenden (seinem Stellvertreter) gebühren der Ersatz der notwendigen Fahrtauslagen und eine Entschädigung für Zeitversäumnis, deren Höhe von der Landesregierung tarifmäßig festzusetzen ist.

### § 129f

(1) Zu seinen Sitzungen wird der Untersuchungsausschuss durch den Vorsitzenden (seinen Stellvertreter) einberufen. Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) ist verpflichtet, den Untersuchungsausschuss zu seiner

konstituierenden Sitzung so einzuberufen, dass diese binnen 14 Tagen ab Annahme der Bestellung durch den Vorsitzenden (§ 129e Abs. 3) stattfindet. Weiters ist der Vorsitzende (sein Stellvertreter) verpflichtet, eine Sitzung auf schriftliches Verlangen von wenigstens einem Drittel der Mitglieder so einzuberufen, dass die Sitzung innerhalb von 14 Tagen ab Einlangen des Verlangens beim Vorsitzenden stattfindet.

(2) Soweit im Folgenden keine besonderen Vorschriften enthalten sind, ist auf die von den Untersuchungsausschüssen verfahrensmäßig vorzunehmenden Beweiserhebungen das Allgemeine Verwaltungsverfahrensgesetz 1991 – AVG anzuwenden. Erledigungen sind vom Untersuchungsausschuss zu beschließen und vom Vorsitzenden (seinem Stellvertreter) zu unterfertigen.

(3) Die Sitzungen des Untersuchungsausschusses sind öffentlich, sofern der Untersuchungsausschuss nicht die Vertraulichkeit beschließt. Die Vertraulichkeit gilt sowohl für den Vorsitzenden (seinen Stellvertreter) und die Mitglieder (Ersatzmitglieder) des Untersuchungsausschusses als auch für Zeugen und sonstige bei der Sitzung anwesende Personen. Sie bedeutet, dass die Öffentlichkeit ausgeschlossen ist und Informationen über den Verlauf und den Inhalt der Sitzung nicht weitergegeben werden dürfen. Bei seiner Entscheidung hat der Untersuchungsausschuss insbesondere auf das Interesse von Zeugen sowie dritten Personen an der Geheimhaltung von Daten Bedacht zu nehmen. Film- und Lichtbildaufnahmen sind unzulässig, Tonbandaufzeichnungen sind nur zur Abfassung des Protokolls erlaubt.

(4) Der Stellvertreter des Vorsitzenden hat das Recht, bei allen Sitzungen anwesend zu sein. Ein Ersatzmitglied darf nur bei Verhinderung eines Mitgliedes anwesend sein.

(5) Die im Untersuchungsausschuss vertretenen wahlwerbenden Parteien sind berechtigt, den Beratungen jeweils eine sachkundige Person ihres Vertrauens beizuziehen. Dies muss nicht bei jeder Sitzung dieselbe Person sein. Die in Aussicht genommene Person ist spätestens drei Tage vor der Sitzung dem Vorsitzenden bekannt zu geben und hat sich, sofern sie kein Gemeindebediensteter oder gewählter Mandatar ist, zur Wahrung der Amtsverschwiegenheit und des Datenschutzes ausdrücklich schriftlich gegenüber dem Vorsitzenden zu verpflichten. In die Frist werden Samstage, Sonntage und gesetzliche Feiertage nicht eingerechnet. Die beigezogenen sachkundigen Personen haben kein Rederecht. Durch ihre Beiziehung darf der ordnungsgemäße Gang der Verhandlung nicht behindert werden.

(6) Ein Untersuchungsausschuss ist beschlussfähig, wenn der Vorsitzende (sein Stellvertreter) und wenigstens die Hälfte seiner Mitglieder (Ersatzmitglieder) anwesend sind. Zu einem gültigen Beschluss ist die

unbedingte Stimmenmehrheit der stimmberechtigten anwesenden Mitglieder (Ersatzmitglieder) erforderlich. Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) hat kein Stimmrecht. Über die Beratungen und Abstimmungen ist ein Beschlussprotokoll zu führen. Jedes Mitglied und Ersatzmitglied, das an der jeweiligen Sitzung teilgenommen hat, erhält ein solches Protokoll.

(7) Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) leitet die Sitzungen, sorgt für die Aufrechterhaltung von Ruhe und Ordnung, führt die Befragungen von Zeugen und Sachverständigen durch und kann Fragen für unzulässig erklären, die über den in der jeweiligen Ladung angegebenen Gegenstand der Amtshandlung hinausgehen, die unbestimmt oder mehrdeutig sind oder die Zweifel an der gebotenen Unbefangenheit hervorrufen, insbesondere wegen ihrer verfänglichen, beleidigenden oder unterstellenden Formulierung.

(8) Jede Person kann sich bei ihrer Einvernahme vor dem Untersuchungsausschuss durch eine Vertrauensperson begleiten lassen. Deren Aufgabe ist die Beratung der einvernommenen Person. Die Vertrauensperson hat jedenfalls nicht das Recht, Erklärungen vor dem Untersuchungsausschuss abzugeben oder an Stelle der einvernommenen Person zu antworten.

(9) Als Vertrauensperson kann ausgeschlossen werden,

1. wer voraussichtlich selbst im Verfahren vor dem Untersuchungsausschuss geladen wird,
2. wer die einvernommene Person bei der Ablegung einer freien und vollständigen Aussage beeinflussen könnte und
3. wer gegen die Bestimmungen des Abs. 8 dritter Satz verstößt.

(10) Beruft sich ein Zeuge auf die Amtsverschwiegenheit, kann der Untersuchungsausschuss beschließen, dass diese wegen der Wichtigkeit der Aussage aufgehoben ist. Vor einem Beschluss über die Aufhebung der Amtsverschwiegenheit hat der Untersuchungsausschuss eine Stellungnahme des Magistrates bzw. der sonstigen Dienstbehörde zur Frage der Aufhebung der Amtsverschwiegenheit und dazu einzuholen, ob die Wahrung der Vertraulichkeit von Aussagen des Zeugen erforderlich ist. Bei seiner Entscheidung hat der Untersuchungsausschuss insbesondere auf das Interesse des Zeugen sowie dritter Personen an der Geheimhaltung von Daten Bedacht zu nehmen.

(11) Die Führung der Geschäfte in Bezug auf Untersuchungsausschüsse erfolgt durch den Magistrat.

(12) Die Geschäftsordnung für die Ausschüsse, Unterausschüsse und Kommissionen des Gemeinderates der Stadt Wien findet auf Untersuchungsausschüsse keine Anwendung.

(13) Falsche Beweisaussagen vor einem Untersuchungsausschuss sind nach § 289 des Strafgesetzbuches, BGBl. Nr. 60/1974, zu bestrafen.

### § 129g

(1) Die Tätigkeit eines Untersuchungsausschusses endet spätestens zwölf Monate nach dem Tag jener Landtagssitzung, bei der das Einlangen des Antrages auf seine Einsetzung bekannt gegeben worden ist. Jeder Untersuchungsausschuss hat in dieser Frist dem Landtag einen Bericht zu erstatten.

(2) Beschließt der Untersuchungsausschuss keinen Bericht, hat der Vorsitzende (sein Stellvertreter) dies dem Präsidenten des Landtages mitzuteilen, der die Mitteilung auf die Tagesordnung des Landtages zu setzen hat. Darüber findet eine Debatte, jedoch keine Berichterstattung statt.

(3) Den Berichtersteller für den Landtag wählt der Untersuchungsausschuss aus seiner Mitte. Der Vorsitzende (sein Stellvertreter) kann nicht gewählt werden. Einem Drittel der Mitglieder des Untersuchungsausschusses steht das Recht zu, einen Minderheitsbericht vorzulegen und einen Minderheitenberichter mit unbedingter Stimmenmehrheit zu wählen.

(4) Anträge in Berichten von Untersuchungsausschüssen und in Minderheitsberichten sind unzulässig. Der Landtag hat nur darüber abzustimmen, ob ein Bericht eines Untersuchungsausschusses zur Kenntnis genommen wird. Über Minderheitenberichte und Mitteilungen (Abs. 2) findet keine Abstimmung statt.

(5) Beschließt der Gemeinderat seine Auflösung, endet damit jedenfalls auch die Tätigkeit eines Untersuchungsausschusses.

## Immunität der Landtagsabgeordneten

### § 130

(1) Die Landtagsabgeordneten genießen die gleiche Immunität wie die Mitglieder des Nationalrates.

(2) Die Landtagsabgeordneten dürfen wegen der in Ausübung ihres Berufes geschehenen Abstimmungen niemals, wegen der in diesem Beruf gemachten mündlichen oder schriftlichen Äußerungen nur vom Landtag verantwortlich gemacht werden.

(3) Die Landtagsabgeordneten dürfen wegen einer strafbaren Handlung - den Fall der Ergreifung auf frischer Tat bei Verübung eines Verbrechens ausgenommen - nur mit Zustimmung des Landtages verhaftet werden. Desgleichen bedürfen Hausdurchsuchungen bei Landtagsabgeordneten der Zustimmung des Landtages.

(4) Ansonsten dürfen Landtagsabgeordnete ohne Zustimmung des Landtages wegen einer strafbaren Handlung nur dann behördlich verfolgt werden, wenn diese offensichtlich in keinem Zusammenhang mit der politischen Tätigkeit des betreffenden Abgeordneten steht. Die Behörde hat jedoch eine Entscheidung des Landtages über das Vorliegen eines solchen Zusammenhanges einzuholen, wenn dies der betreffende Abgeordnete oder ein Drittel der Mitglieder (Ersatzmitglieder) des mit diesen Angelegenheiten betrauten Immunitätskollegiums verlangt. Im Falle eines solchen Verlangens hat jede behördliche Verfolgungshandlung sofort zu unterbleiben oder ist eine solche abzubrechen.

(5) Die Zustimmung des Landtages gilt in allen diesen Fällen als erteilt, wenn der Landtag über ein entsprechendes Ersuchen der zur Verfolgung berufenen Behörde nicht innerhalb von acht Wochen entschieden hat. Die sittings(tagungs)freie Zeit wird in diese Frist nicht eingerechnet.

(6) Im Falle der Ergreifung auf frischer Tat bei Verübung eines Verbrechens hat die Behörde dem Präsidenten des Landtages sogleich die geschehene Verhaftung bekanntzugeben. Wenn es der Landtag oder in der sittings(tagungs)freien Zeit das mit diesen Angelegenheiten betraute Immunitätskollegium verlangt, muß die Haft aufgehoben oder die Verfolgung überhaupt unterlassen werden.

(7) Die Immunität der Landtagsabgeordneten endet mit dem Tag des Zusammentritts des neugewählten Landtages. Die Immunität der Organe des Landtages, deren Funktion über die Gesetzgebungsperiode hinausgeht, bleibt für die Dauer dieser Funktion bestehen.

### **Immunitätskollegium**

#### **§ 130a**

(1) Für die Vorberatung der Immunitätsangelegenheiten der Landtagsabgeordneten und der vom Landtag gewählten Mitglieder des Bundesrates ist ein Immunitätskollegium einzurichten. Das Immunitätskollegium besteht aus 15 Mitgliedern und 15 Ersatzmitgliedern. Die Mitglieder (Ersatzmitglieder) werden auf die wahlwerbenden Parteien im Verhältnis der Zahl der ihnen angehörenden Landtagsabgeordneten nach den im § 96 Abs. 1 der Wiener Gemeindevahlordnung 1996 festgelegten Grundsätzen verteilt. Die Landtagsabgeordneten jeder wahlwerbenden Partei haben die auf ihre Partei entfallenden Mitglieder (Ersatzmitglieder), welche dem Landtag angehören müssen, dem Präsidenten in der ersten Sitzung des neu gewählten Landtages namhaft zu machen; diese gelten damit für die Dauer der Wahlperiode des Landtages als bestellt. Im Falle des Ausscheidens eines Mitgliedes (Ersatzmitgliedes)

haben die Landtagsabgeordneten jener wahlwerbenden Partei, welcher das ausgeschiedene Mitglied (Ersatzmitglied) angehört hat, für die restliche Dauer der Wahlperiode des Landtages neuerlich eine Nominierung innerhalb von 30 Tagen vorzunehmen. Für eine Nominierung ist die Unterstützung von mehr als der Hälfte der Landtagsabgeordneten der zur Nominierung berechtigten wahlwerbenden Partei erforderlich. Der Landeshauptmann ist von jeder Nominierung vom Präsidenten unverzüglich in Kenntnis zu setzen.

(2) § 129a Abs. 2 und 3 ist anzuwenden.

(3) Das Immunitätskollegium wird zur ersten Sitzung innerhalb einer Wahlperiode des Landtages durch den Präsidenten, später durch den von den Mitgliedern des Kollegiums aus ihrer Mitte zu wählenden Vorsitzenden einberufen.

(4) Die Wahl des Vorsitzenden und seiner zwei Stellvertreter erfolgt gemäß § 97 der Wiener Gemeindewahlordnung 1996.

(5) Das Immunitätskollegium ist beschlußfähig, wenn wenigstens die Hälfte der Kollegiumsmitglieder (Ersatzmitglieder) anwesend ist. Zu einem gültigen Beschluß ist die unbedingte Stimmenmehrheit der stimmberechtigten Anwesenden erforderlich.

## Wiederverlautbarung

### § 131

(1) Die Landesregierung ist ermächtigt, Landesverfassungsgesetze und Landesgesetze mit verbindlicher Wirkung durch Kundmachung im Landesgesetzblatt für Wien wiederzuverlautbaren.

(2) Anlässlich der Wiederverlautbarung können

1. überholte terminologische Wendungen richtig gestellt und veraltete Schreibweisen der neuen Schreibweise angepasst werden;

2. Bezugnahmen auf andere Rechtsvorschriften, die dem Stand der Gesetzgebung nicht mehr entsprechen, sowie sonstige Unstimmigkeiten richtig gestellt werden;

3. Bestimmungen, die durch spätere Rechtsvorschriften aufgehoben oder sonst gegenstandslos geworden sind, als nicht mehr geltend festgestellt werden;

4. Kurztitel und Buchstabenabkürzungen der Titel festgesetzt werden;

5. die Bezeichnungen der Artikel, Paragraphen, Absätze und dergleichen bei Ausfall oder Einbau einzelner Bestimmungen entsprechend geändert und hiebei auch Bezugnahmen darauf innerhalb des Textes des Gesetzes entsprechend richtig gestellt werden;

6. Übergangsbestimmungen sowie noch anzuwendende frühere Fassungen



des betreffenden Gesetzes unter Angabe ihres Geltungsbereiches zusammengefasst und gleichzeitig mit der Wiederverlautbarung gesondert kundgemacht werden.

(3) Von dem der Herausgabe der Wiederverlautbarung folgenden Tag an sind alle Gerichte und Verwaltungsbehörden für die danach verwirklichten Tatbestände an den wiederverlautbarten Text gebunden.

### **Antrag auf Gesetzesprüfung**

#### **§ 131a**

Einem Drittel der Mitglieder des Landtages steht das Recht zu, beim Verfassungsgerichtshof einen Antrag gemäß Artikel 140 Abs. 1 des Bundes-Verfassungsgesetzes auf Prüfung eines Landesgesetzes wegen Verfassungswidrigkeit zu stellen.

### **3. Abschnitt**

## **Volksbegehren und Volksabstimmung**

### **Volksbegehren**

#### **§ 131b**

(1) Jeder Antrag auf Erlassung eines Landesgesetzes, der von der erforderlichen Mindestanzahl der zum Landtag wahlberechtigten Personen gestellt wird (Volksbegehren), ist von der Landesregierung dem Landtag zur geschäftsordnungsmäßigen Behandlung vorzulegen. Die Mindestanzahl beträgt 5 v. H. der bei der letzten Wahl zum Landtag wahlberechtigt gewesenen Personen. Das Volksbegehren muß in Form eines Gesetzentwurfes gestellt werden.

(2) Die näheren Bestimmungen über das Volksbegehren werden in einem eigenen Gesetz erlassen.

### **Volksabstimmung**

#### **§ 131c**

(1) Gesetzesbeschlüsse des Landtages sind nach Beendigung des nach bundesverfassungsgesetzlichen Bestimmungen vorgesehenen Verfahrens zur Mitwirkung des Bundes an der Landesgesetzgebung, jedoch vor ihrer

Beurkundung und Gegenzeichnung, einer Volksabstimmung zu unterziehen, wenn der Landtag es beschließt.

(2) Die Gesetzesbeschlüsse, die auf einer Volksabstimmung beruhen, sind mit Berufung auf ihr Ergebnis kundzumachen.

(3) Wenn bei einer Beteiligung von wenigstens der Hälfte der zum Landtag Wahlberechtigten die Mehrheit der Abstimmenden den Gesetzesbeschluß ablehnt, hat dessen Kundmachung zu unterbleiben.

(4) Die näheren Bestimmungen über die Volksabstimmung werden in einem eigenen Gesetz erlassen.

#### **4. Abschnitt**

#### **Vollziehung**

#### **Vollziehung des Landes**

#### **§ 132**

(1) Die nach den Zuständigkeitsbestimmungen des Bundes-Verfassungsgesetzes sich ergebende Vollziehung des Landes (selbständiger Wirkungsbereich des Landes) übt in Wien der Stadtsenat als Landesregierung aus. Er kann in seiner Geschäftsordnung bestimmen, welche Geschäfte einzelnen seiner Mitglieder oder dem Magistrat als Amt der Landesregierung zur Erledigung überlassen werden. Hiefür kommen gleichartige, häufig vorkommende Angelegenheiten und Gegenstände von geringerer Bedeutung in Betracht.

(2) Die Sitzungen des Stadtsenates als Landesregierung sind vertraulich. Die Vertraulichkeit kann für bestimmte Angelegenheiten durch Beschluß aufgehoben werden. Der Landeshauptmann kann den Sitzungen der Landesregierung Landtagsabgeordnete mit beratender Stimme, insbesondere auch zur Berichterstattung über einzelne Angelegenheiten beziehen.

(3) Der Bürgermeister wird als Landeshauptmann durch das vom Stadtsenat bestimmte Mitglied vertreten.

(4) Für das Erfordernis der Verwaltungsangelegenheiten von Wien als Land ist von der Gemeinde vorzusehen. Die betreffenden Ausgaben sind in den Rechnungsabschluß der Gemeinde aufzunehmen.

#### **Vollziehung des Bundes**

#### **§ 133**

Die nach den Zuständigkeitsbestimmungen des Bundes-

Verfassungsgesetzes sich ergebende Vollziehung des Bundes üben, soweit nicht eigene Bundesbehörden bestehen (unmittelbare Bundesverwaltung), der Landeshauptmann und der Magistrat als Bezirksverwaltungsbehörde aus (mittelbare Bundesverwaltung).

### **Zustimmung des Landes**

#### **§ 133a**

Soweit bundesverfassungsgesetzliche Bestimmungen die Zustimmung des Landes zu Akten der Gesetzgebung oder Vollziehung des Bundes vorsehen, entscheidet darüber die Landesregierung.

### **Angelobung der Mitglieder der Landesregierung**

#### **§ 134**

Der Landeshauptmann wird vom Bundespräsidenten, die anderen Mitglieder der Landesregierung werden vom Landeshauptmann vor Antritt des Amtes auf die Bundesverfassung angelobt.

### **Verantwortlichkeit der Mitglieder der Landesregierung**

#### **§ 135**

(1) Der Landeshauptmann vertritt Wien als Land. Er trägt in den Angelegenheiten der mittelbaren Bundesverwaltung die Verantwortung gegenüber der Bundesregierung gemäß Artikel 142 des Bundes-Verfassungsgesetzes.

(2) Der Geltendmachung dieser Verantwortung steht die Immunität nicht im Wege.

(3) Die Mitglieder der Landesregierung sind dem Landtag gemäß Artikel 142 des Bundes-Verfassungsgesetzes verantwortlich.

(4) Zu einem Beschluß, mit dem die Anklage im Sinne des Artikels 142 Abs. 2 Punkt c des Bundes-Verfassungsgesetzes erhoben wird, bedarf es der Anwesenheit der Hälfte der Landtagsabgeordneten.

(5) Die sofortige Wirkung eines solchen Beschlusses ist die Suspension vom Amt.

### **Landesamtsdirektor**

#### **§ 136**

Zur Leitung des inneren Dienstes des Magistrats als Amt der Landesregierung ist der Magistratsdirektor als Landesamtsdirektor bestellt.

Er ist auch in den Angelegenheiten der mittelbaren Bundesverwaltung das Hilfsorgan des Bürgermeisters als Landeshauptmannes.

## **5. Abschnitt**

### **Wahl der Vertreter Wiens in den Bundesrat**

#### **§ 137**

(1) Die der Bundeshauptstadt Wien zukommenden Vertreter im Bundesrat werden vom Landtag für die Dauer seiner Wahlperiode in sinngemäßer Anwendung der §§ 96 und 98 Wiener Gemeindewahlordnung 1996 unter Festsetzung der Reihung gewählt. Es muß aber wenigstens ein Mandat der Partei zufallen, die die zweithöchste Anzahl von Sitzen im Landtag oder, wenn mehrere Parteien die gleiche Anzahl von Sitzen haben, die zweithöchste Zahl von Wählerstimmen bei der letzten Gemeinderatswahl aufweist. Bei gleichen Ansprüchen mehrerer Parteien entscheidet das Los.

(2) Diese Vertreter (Mitglieder und Ersatzmänner) müssen nicht dem Landtag angehören, aber zu ihm wählbar sein.

## **6. Abschnitt**

### **Sonstige Bestimmungen für Wien als Land**

#### **Landesgesetzblatt**

#### **§ 138**

(1) Das Land Wien gibt das Landesgesetzblatt für Wien in deutscher Sprache heraus.

(2) Das Landesgesetzblatt für Wien ist, soweit nicht besondere anders lautende Kundmachungsvorschriften bestehen, bestimmt zur Verlautbarung

1. der Gesetzesbeschlüsse des Landtages,
2. der Kundmachungen über die Wiederverlautbarung von Landesgesetzen,
3. der Verordnungen der Landesregierung,
4. der Verordnungen des Landeshauptmannes,
5. der Verordnungen von Mitgliedern der Landesregierung auf Grund des Art. 103 Abs. 2 B-VG,
6. der Vereinbarungen mit dem Bund und anderen Ländern gemäß Art. 15a B-VG,
7. der Kundmachungen des Landeshauptmannes über die Aufhebung von Gesetzen durch den Verfassungsgerichtshof sowie über Aussprüche des

Verfassungsgerichtshofes, dass ein Gesetz verfassungswidrig war (Art. 140 Abs. 5 B-VG),

8. der Kundmachungen der Landesregierung über die Aufhebung von Verordnungen durch den Verfassungsgerichtshof sowie über Aussprüche des Verfassungsgerichtshofes, dass eine Verordnung gesetzwidrig war (Art. 139 Abs. 5 B-VG),

9. der Kundmachungen der Landesregierung über Aufhebungen von Wiederverlautbarungen durch den Verfassungsgerichtshof sowie über Aussprüche des Verfassungsgerichtshofes, dass bei der Wiederverlautbarung eines Landesgesetzes die Grenzen der Ermächtigung zur Wiederverlautbarung überschritten wurden (Art. 139a in Verbindung mit Art. 139 Abs. 5 B-VG),

10. der Geschäftsordnung des Landtages,

11. sonstiger Kundmachungen, deren Verlautbarung im Landesgesetzblatt für Wien gesetzlich angeordnet ist.

(3) Alle Verlautbarungen haben unter fortlaufenden, mit Ende eines jeden Jahres abzuschließenden Zahlen zu erfolgen.

(4) Druckfehler in Verlautbarungen des Landesgesetzblattes für Wien und Verstöße gegen die innere Einrichtung dieses Gesetzblattes (Nummerierung, Seitenangabe, Angabe des Ausgabe- und Versendungstages und dergleichen) werden durch Kundmachung des Landeshauptmannes im Landesgesetzblatt für Wien berichtigt.

(5) Alle im Landesgesetzblatt für Wien enthaltenen Verlautbarungen gelten, wenn nicht anderes bestimmt ist, für das gesamte Gebiet des Landes Wien.

(6) Soweit den Verlautbarungen im Landesgesetzblatt für Wien ihrem Inhalt nach rechtsverbindende Kraft zukommt, beginnt diese, wenn in ihnen nicht anderes bestimmt ist, nach Ablauf des Tages der Kundmachung; als solcher gilt der Tag, an dem das Landesgesetzblatt, das die Verlautbarung enthält, herausgegeben und versendet wird. Der Tag der Herausgabe, an dem zugleich die Versendung zu erfolgen hat, ist auf jedem Landesgesetzblatt anzugeben.

(7) Der Bezug des Landesgesetzblattes ist nach Möglichkeit zu erleichtern. Soweit für die Abgabe des Landesgesetzblattes Kosten verrechnet werden, ist der Preis nach Maßgabe der Gestehungskosten festzusetzen.

(8) Die konsolidierte Fassung landesrechtlicher Vorschriften und der Inhalt des Landesgesetzblattes können im Internet bereitgestellt werden. Im Gegensatz zur gedruckten Kundmachung im Landesgesetzblatt enthält der im Internet bereitgestellte Inhalt landesrechtlicher Vorschriften bzw. des Landesgesetzblattes keine authentischen Daten.

## Vereinbarungen mit dem Bund und anderen Ländern

### § 139

(1) Das Land Wien kann mit dem Bund Vereinbarungen über Angelegenheiten des jeweiligen Wirkungsbereiches sowie Vereinbarungen mit anderen Ländern über Angelegenheiten des selbständigen Wirkungsbereiches des Landes schließen. Vereinbarungen mit anderen Ländern sind der Bundesregierung unverzüglich zur Kenntnis zu bringen. Der Abschluß von Vereinbarungen obliegt seitens des Landes dem Landeshauptmann. Vereinbarungen sind vom Landeshauptmann im Landesgesetzblatt kundzumachen.

(2) Der Abschluß von Vereinbarungen bedarf der Genehmigung der Landesregierung. Vereinbarungen, die den Landtag binden sollen, bedürfen auch der Genehmigung des Landtages. Auf die Genehmigungsbeschlüsse des Landtages sind die §§ 116 Abs. 4, 124 und 124a sinngemäß anzuwenden.

## Volksanwaltschaft

### § 139a

(1) Die Volksanwaltschaft ist auch für den Bereich der Verwaltung des Landes Wien zuständig.

(2) Die Volksanwaltschaft hat dem Landtag über ihre Tätigkeit im Bereich der Verwaltung des Landes Wien jährlich zu berichten.

(3) Die Mitglieder der Volksanwaltschaft haben das Recht, an den Verhandlungen über die Berichte der Volksanwaltschaft im Landtag und in seinen Ausschüssen teilzunehmen und auf ihr Verlangen jedesmal gehört zu werden.

## DRITTES HAUPTSTÜCK SCHLUSSBESTIMMUNGEN

## Wirksamkeitsbeginn

### § 140

(1) Dieses Gesetz ist in seiner ursprünglichen Fassung am 18. November 1920 in Kraft getreten. Gleichzeitig ist das bisherige Gemeindestatut außer Wirksamkeit getreten.

(2) Die in der Wiederverlautbarung berücksichtigten landesgesetzlichen Abänderungen der Verfassung der Bundeshauptstadt Wien sind an folgenden Tagen in Kraft getreten:

LGBI. für Wien Nr.	153/1921	am 1. Jänner 1922,
LGBI. für Wien Nr.	44/1922	am 14. März 1922,
LGBI. für Wien Nr.	66/1923	am 18. Juli 1923,
LGBI. für Wien Nr.	77/1923	am 16. August 1923,
LGBI. für Wien Nr.	33/1925	am 25. Juli 1925,
LGBI. für Wien Nr.	11/1928	am 13. April 1928,
LGBI. für Wien Nr.	12/1928	am 28. April 1928,
LGBI. für Wien Nr.	1/1930	am 4. Jänner 1930,
LGBI. für Wien Nr.	41/1931	am 5. August 1931,
LGBI. für Wien Nr.	21/1955	am 1. Jänner 1956,
LGBI. für Wien Nr.	8/1957	am 30. Mai 1957,
LGBI. für Wien Nr.	19/1960	am 1. August 1960,
LGBI. für Wien Nr.	17/1964	am 17. August 1964 und
LGBI. für Wien Nr.	26/1965	am 31. Dezember 1965.

(3) Die mit dem Gesetz vom 29. März 1968, LGBI. für Wien Nr. 13, ausgesprochene authentische Interpretation zu § 21 ist mit Ablauf des 17. April 1968 in Kraft getreten. Die mit diesem Gesetz ausgesprochene authentische Interpretation findet auch auf Tatbestände Anwendung, die vor seinem Inkrafttreten verwirklicht wurden, ebenso auf Beschlüsse, die vor seinem Inkrafttreten gefaßt wurden. Rechtskräftige Entscheidungen eines Gerichtes oder einer Verwaltungsbehörde bleiben jedoch unberührt. Dieses Gesetz findet keine Anwendung auf Rechtssachen, in denen zum Zeitpunkt seines Inkrafttretens bereits eine Beschwerde beim Verfassungsgerichtshof oder beim Verwaltungsgerichtshof anhängig ist, ebensowenig ferner auf Verfahren, die gemäß § 87 Abs. 2 des Verfassungsgerichtshofgesetzes, BGBl. Nr. 85/1953, oder § 63 Abs. 1 des Verwaltungsgerichtshofgesetzes 1965, BGBl. Nr. 2, der Herstellung des der Rechtsanschauung des Gerichtshofes entsprechenden Rechtszustandes dienen, wenn das aufhebende Erkenntnis vor dem Inkrafttreten dieses Gesetzes ergangen ist.

### **Eigener Wirkungsbereich der Gemeinde**

#### **§ 141.**

Die Gemeinde hat die ihr nach den Bestimmungen des ersten Hauptstückes dieses Gesetzes zukommenden Aufgaben im eigenen Wirkungsbereich zu

besorgen, ausgenommen jene nach den §§ 77, 79, 107 und 111 sowie die Verwaltungsstrafverfahren nach § 108 Abs. 2. Gesetzliche Regelungen für die Besorgung bestimmter Angelegenheiten bleiben unberührt.

---

<sup>[1]</sup> *Wiederverlautbarung durch Kundmachung der Wiener Landesregierung. Vom Abdruck des Textes der Wiederverlautbarungskundmachung und vom Abdruck der Fundstellen von Novellen im Gesetzestext wurde Abstand genommen.*

<sup>[2]</sup> *Entfällt; LGBl. Nr. 48/2000 vom 11.09.2000*

<sup>[3]</sup> *§ 71 der Verfassung der Bundeshauptstadt Wien (Wiener Stadtverfassung - WStV) gilt für die Wiener Stadtwerke bis zu deren vollständigen Ausgliederung in seiner bisherigen Fassung; LGBl. 17/1999 v. 18.3.1999.*

<sup>[4]</sup> *Die Wortfolge im § 103 Abs. 1 Z 3 „sowie Radwege, die im Hauptradwegenetz ausgewiesen sind“ tritt mit 1.1.2003 in Kraft; LGBl. für Wien Nr. 18/2002*

<sup>[5]</sup> *Mit Wirksamkeit vom 1. Jänner 1988 durch Art. I Z. 17 der Novelle LGBl. für Wien Nr. 11/1987 aufgehoben.*

Verantwortlich für diese Seite: MD-VD [10.10.2003]

DVR: 0000191

© wien.at: Magistrat der Stadt Wien, Rathaus, A-1082 Wien



WASHINGTON



**U.S. Constitution**  
(estratto)

Article I.

*(omissis)*

Section 8. The Congress shall have power to lay and collect taxes, duties, imposts and excises, to pay the debts and provide for the common defense and general welfare of the United States; but all duties, imposts and excises shall be uniform throughout the United States;

*(omissis)*

To exercise exclusive legislation in all cases whatsoever, over such District (not exceeding ten miles square) as may, by cession of particular states, and the acceptance of Congress, become the seat of the government of the United States, and to exercise like authority over all places purchased by the consent of the legislature of the state in which the same shall be, for the erection of forts, magazines, arsenals, dockyards, and other needful buildings;

*(omissis)*



**District of Columbia Home Rule Act**  
(Amended through November 19, 1997)

Public Law 93-198; 87 Stat. 777; D.C. Code § 1-201 *passim*  
Approved December 24, 1973

**TABLE OF CONTENTS**

**TITLE I - SHORT TITLE, PURPOSES, AND DEFINITIONS**

- Sec. 101. Short Title
- Sec. 102. Congressional Retention of Authority
- Sec. 103. Definitions

**TITLE II -- GOVERNMENTAL REORGANIZATION**

- Sec. 201. Redevelopment Land Agency
- Sec. 202. National Capital Housing Authority
- Sec. 203. National Capital Planning Commission and Municipal Planning  
[Amendment to another law]
- Sec. 204. District of Columbia Manpower Administration

**TITLE III -- DISTRICT CHARTER PREAMBLE, LEGISLATIVE  
POWER, AND CHARTER AMENDING PROCEDURE**

- Sec. 301. District Charter Preamble
- Sec. 302. Legislative Power
- Sec. 303. Charter Amending Procedure

**TITLE IV -- THE DISTRICT CHARTER**

**PART A -- THE COUNCIL**

**Subpart 1 -- Creation of the Council**

- Sec. 401. Creation and Membership
- Sec. 402. Qualifications for Holding Office
- Sec. 403. Compensation
- Sec. 404. Powers of the Council

Subpart 2 --Organization and Procedure of the Council

Sec. 411. The Chairman

Sec. 412. Acts, Resolutions, and Requirements for Quorum

Sec. 413. Investigations by the Council

PART B -- THE MAYOR

Sec. 421. Election, Qualifications, Vacancy, and Compensation

Sec. 422. Powers and Duties

Sec. 423. Municipal Planning

Sec. 424. Chief Financial Officer of the District of Columbia

PART C -- THE JUDICIARY

Sec. 431. Judicial Powers

Sec. 432. Removal, Suspension, and Involuntary Retirement

Sec. 433. Nomination and Appointment of Judges

Sec. 434. District of Columbia Judicial Nomination Commission

PART D -- DISTRICT BUDGET AND FINANCIAL MANAGEMENT

Subpart 1 -- Budget and Financial Management

Sec. 441. Fiscal Year

Sec. 442. Submission of Annual Budget

Sec. 443. Multiyear Plan

Sec. 444. Multiyear Capital Improvement Plan

Sec. 445. District of Columbia Courts' Budget

Sec. 445A. Water and Sewer Authority Budget

Sec. 446. Enactment of Appropriations by Congress

Sec. 447. Consistency of Budget, Accounting, and Personnel Systems

Sec. 448. Financial Duties of the Mayor

Sec. 449. Accounting Supervision and Control

Sec. 450. General and Special Funds

Sec. 451. Special Rules Regarding Certain Contracts

Sec. 452. Annual Budget for the Board of Education

Sec. 453. Reductions in Budgets of Independent Agencies

## Subpart 2 -- Audit

Sec. 455. District of Columbia Auditor

Sec. 456. Performance and Financial Accountability

## PART 3 -- BORROWING

## Subpart 1 -- Borrowing

Sec. 461. District's Authority to Issue and Redeem General Obligation Bonds for Capital Projects

Sec. 462. Contents of Borrowing Legislation and Elections on Issuing General Obligation Bonds

Sec. 463. Publication of Borrowing Legislation

Sec. 464. Short Period of Limitation

Sec. 465. Issuance of General Obligation Bonds

Sec. 466. Public or Private Sale

Sec. 467. Authority to Create Security Interests in District Revenues

## Subpart 2 -- Short-Term Borrowing

Sec. 471. Borrowing to Meet Appropriations

Sec. 472. Borrowing in Anticipation of Revenues

Sec. 473. Notes Redeemable Prior to Maturity

Sec. 474. Sales of Notes

Sec. 475. Bond Anticipation Notes

## Payment of Bonds and Notes

Sec. 481. Special Tax

Sec. 482. Full Faith and Credit of United States Not Pledged

Sec. 483. Payment of the General Obligation Bonds and Notes

## Subpart 4 -- Full Faith and Credit of the United States

Sec. 484. Full Faith and Credit of the United States Not Pledged

Subpart 5 -- Tax Exemptions; Legal Investments; Water Pollution;  
Reservoirs; Metro Contributions; and Revenue Bonds

Sec. 485. Tax Exemptions

Sec. 486. Legal Investment

Sec. 487. Water Pollution

Sec. 488. Cost of Reservoirs on Potomac River

Sec. 489. District's Contributions to the Washington Metropolitan Area Transit Authority

Sec. 490. Revenue Bonds and Other Obligations

#### PART F -- INDEPENDENT AGENCIES

Sec. 491. Board of Elections

Sec. 492. Zoning Commission

Sec. 493. Public Service Commission

Sec. 494. Armory Board

Sec. 495. Board of Education

Sec. \_\_\_\_ . Initiatives, Referendums, and Recalls

#### TITLE V -- FEDERAL PAYMENT [Repealed]

Sec. 501. Duties of the Mayor, Council, and Federal Office of Management and Budget [Repealed]

Sec. 502. Authorization of Appropriations [Repealed]

#### TITLE VI -- RESERVATION OF CONGRESSIONAL AUTHORITY

Sec. 601 . Retention of Constitutional Authority

Sec. 602. Limitations on the Council

Sec. 603. Budget Process; Limitations on Borrowing and Spending

Sec. 604. Congressional Actions on Certain District Matters

#### TITLE VII -- REFERENDUM; SUCCESSION IN GOVERNMENT; TEMPORARY PROVISIONS; MISCELLANEOUS; AMENDMENTS TO DISTRICT OF COLUMBIA ELECTIONS ACT; RULES OF CONSTRUCTION; AND EFFECTIVE DATES

#### PART A -- CHARTER REFERENDUM

Sec. 701. Referendum

Sec. 702. Board of Elections Authority

Sec. 703. Referendum Ballot and Notice of Voting



Sec. 704. Acceptance or Nonacceptance of Chapter

## PART B -- SUCCESSION IN GOVERNMENT

Sec. 711. Abolishment of Existing Government and Transfer of FunctionsSec. 712. Certain Delegated Functions and Functions of Certain AgenciesSec. 713. Transfer of Personnel, Property, and FundsSec. 714. Existing Statutes, Regulations, and Other ActionsSec. 715. Pending Actions and ProceedingsSec. 716. Vacancies Resulting From Abolishment of Offices of Commissioner and Assistant to the CommissionerSec. 717. Status of the DistrictSec. 718. Continuation of District of Columbia Court SystemSec. 719. Continuation of the Board of Education

## PART C -- TEMPORARY PROVISIONS

Sec. 721. Powers of the President During Transitional PeriodSec. 722. Reimbursable Appropriations for the DistrictSec. 723. Interim Loan AuthoritySec. 724. Political Participation in Certain Elections First Held Under this Act

## PART D -- MISCELLANEOUS

Sec. 731. Agreements with United StatesSec. 732. Personnel Interest in Contracts of TransactionsSec. 733. Compensation from More than One SourceSec. 734. Assistance of the United States Civil Service Commission in Development of District Merit SystemSec. 735. Revenue Sharing Restrictions [Amendment to another law]Sec. 736. Independent AuditSec. 737. AdjustmentsSec. 738. Advisory Neighborhood CommissionsSec. 739. National Capital Service AreaSec. 740. Emergency Control of PoliceSec. 741. Holding Office in the District [Repealed]Sec. 742. Open MeetingsSec. 743. Termination of the District's Authority to Borrow from the Treasury

PART E -- AMENDMENTS TO THE DISTRICT OF COLUMBIA  
ELECTION ACT AMENDMENTS

Sec. 751. Amendments [Amendments to other laws]

Sec. 752. District Council Authority Over Elections

RULES OF CONSTRUCTION

Sec. 761. Construction

Sec. 762. Severability

PART G -- EFFECTIVE DATES

Sec. 771. Effective Dates

SUBJECT INDEX

## TITLE I - SHORT TITLE, PURPOSES, AND DEFINITIONS

### SHORT TITLE

SEC. 101. This Act may be cited as the "District of Columbia Home Rule Act".

### STATEMENT OF PURPOSES

SEC. 102. [D.C. Code 1-201] (a) Subject to the retention by Congress of the ultimate legislative authority over the nation's capital granted by article I, 8, of the Constitution, the intent of Congress is to delegate certain legislative powers to the government of the District of Columbia; authorize the election of certain local officials by the registered qualified electors in the District of Columbia; grant to the inhabitants of the District of Columbia powers of local self-government; modernize, reorganize, and otherwise improve the governmental structure of the District of Columbia; and, to the greatest extent possible, consistent with the constitutional mandate, relieve Congress of the burden of legislating upon essentially local District matters.

(b) Congress further intends to implement certain recommendations of the Commission on the Organization of the Government of the District of Columbia and take certain other actions irrespective of whether the charter for greater self-government provided for in title IV of this Act [District Charter] is accepted or rejected by the registered qualified electors of the District of Columbia.

### DEFINITIONS

SEC. 103. [D.C. Code 1-202] For the purposes of this Act--

- (1) The term "District" means the District of Columbia.
- (2) The term "Council" means the Council of the District of Columbia provided for by part A of title IV [D.C. Code 1-221, 1-225 to 1-229, 1-234].
- (3) The term "Commissioner" means the Commissioner of the District of Columbia established under Reorganization Plan Numbered 3 of 1967.
- (4) The term "District of Columbia Council" means the Council of the District of Columbia established under Reorganization Plan Numbered 3 of 1967.

- (5) The term "Chairman" means, unless otherwise provided in this Act, the Chairman of the Council provided for by part A of title IV [D.C. Code 1-221, 1-225 to 1-229, 1-234].
- (6) The term "Mayor" means the Mayor provided for by part B of title IV [D.C. Code 1-241, 1-242, 1-244].
- (7) The term "Act" includes any legislation passed by the Council, except where the term "Act" is used to refer to this Act or other Acts of Congress herein specified.
- (8) The term "capital project" means any physical public betterment or improvement, the acquisition of property of a permanent nature, or the purchase of equipment or furnishings, and includes[:]  
(A) costs of any preliminary plans, studies, and surveys in connection with such betterment, improvement, acquisition, or purchase[:]  
(B) costs incidental to such betterment, improvement, acquisition, or purchase, and the financing thereof, including the cost of any election, professional fees, printing or engraving, production and reproduction of documents, publication of notices, taking of title, bond insurance, and interest during construction[:] and  
(C) the reimbursement of any fund or account for amounts expended for the payment of any such costs.
- (9) The term "pending", when applied to any capital project, means authorized but not yet completed.
- (10) The term "District revenues" means all funds derived from taxes, fees, charges, miscellaneous receipts, grants and other forms of financial assistance, or the sale of bonds, notes, or other obligations, and any funds administered by the District government under cost sharing arrangements.
- (11) The term "election", unless the context otherwise provides, means an election held pursuant to the provisions of this Act.
- (12) The terms "publish" and "publication", unless otherwise specifically provided herein, mean publication in a newspaper of general circulation in the District.
- (13) The term "District of Columbia Courts" means the Superior Court of the District of Columbia and the District of Columbia Court of Appeals.
- (14) The term "resources" means revenues, balances, enterprise or other revolving funds, and funds realized from borrowing.
- (15) The term "budget" means the entire request for appropriations or loan or spending authority for all activities of all departments or agencies of the District of Columbia financed from all existing, proposed, or anticipated resources, and shall include both operating and capital expenditures.

## TITLE II -- GOVERNMENTAL REORGANIZATION

## REDEVELOPMENT LAND AGENCY

SEC. 201. (a)-(d)[Amendment to the District of Columbia Redevelopment Act of 1945, approved August 2, 1946 (60 Stat. 790; D.C. Code 5-801 *et seq.*)]

(e) [Uncodified] None of the amendments contained in this section shall be construed to affect the eligibility of the District of Columbia Redevelopment Land Agency to continue participation in the small business procurement programs under section 8(a) of the Small Business Act (67 Stat. 547).

(f) [Uncodified] For the purpose of subsection 713(d) [D.C. Code 1-212.1(d)], employees in the District of Columbia Redevelopment Land Agency shall be deemed to be transferred to the District of Columbia as of the effective date of this title without a break in service.

## NATIONAL CAPITAL HOUSING AUTHORITY

SEC. 202. [D.C. Code 5-102] (a) The National Capital Housing Authority (hereinafter referred to as the "Authority") established under the District of Columbia Alley Dwelling Act (D.C. Code, sec. 5-101 - 5-115) [approved June 12, 1934 (48 Stat. 930; D.C. Code 5-101 to 5-115),] shall be an agency of the District of Columbia government subject to the organizational and reorganizational powers specified in sections 404(b) and 422(12) of this Act [D.C. Code 1-227(b) and 1-242(12)].

(b) All functions, powers, and duties of the President under the District of Columbia Alley Dwelling Act [D.C. Code 5-101 to 5-115] shall be vested in and exercised by the Commissioner [Mayor]. All employees, property (real and personal), and unexpended balances (available or to be made available) of appropriations, allocations, and all other funds, and assets and liabilities of the Authority are authorized to be transferred to the District of Columbia government.

NATIONAL CAPITAL PLANNING COMMISSION AND MUNICIPAL  
PLANNING

SEC. 203. [Amendment to An Act Providing for a comprehensive development of the park and playground system of the National Capital, approved June 6, 1924 (43 Stat. 463; D.C. Code 1-2002)]

## DISTRICT OF COLUMBIA MANPOWER ADMINISTRATION

SEC. 204. (a) [D.C. Code 36-701(a)] All functions of the Secretary of Labor (hereafter in this section referred to as the "Secretary") under section 3 of the Act entitled "An Act to provide for the establishment of a national employment system and for cooperation with the states in the promotion of such system, and for other purposes," approved June 6, 1933 (29 U.S.C. 49-49k), with respect to the maintenance of a public employment service for the District, are transferred to the Mayor. After the effective date of this transfer, the Secretary shall maintain with the District the same relationship with respect to a public employment service in the District, including the financing of such service, as he has with the States (with respect to a public employment service in the states) generally.

(b) [D.C. Code 36-701(b)] The Commissioner [Mayor] is authorized and directed to establish and administer a public employment service in the District and to that end he shall have all necessary powers to cooperate with the Secretary in the same manner as a State under the Act of June 6, 1933, specified in subsection (a) [of this section].

(c) [Amendment to An Act to provide for the establishment of a national employment system and for cooperation with the States in the promotion of such system, and for other purposes, approved June 6, 1933 (29 U.S.C. 49(b))].

(d) [D.C. Code 36-406] All functions of the Secretary of Labor and of the Director of Apprenticeship under the Act entitled "An Act to provide for voluntary apprenticeship in the District of Columbia", approved May 20, 1946, 1933 (29 U.S.C. 49-49k) are transferred to and shall be exercised by the Commissioner [Mayor]. The Office of Director of Apprenticeship provided for in section 3 of such Act (D.C. Code, sec. 36-403) is abolished.

(e) [Uncodified] All functions of the Secretary under chapter 81 of title 5 of the United States Code, with respect to the processing of claims filed by employees of the government of the District for compensation for work injuries, are transferred to and shall be exercised by the Commissioner [Mayor], effective the day after the day on which the District establishes an independent personnel system or systems.

(f) [Uncodified] So much of the personnel, property, records, and unexpended balances of appropriations, allocations, and other funds employed, held, used, available, or to be made available in connection with functions transferred to the Commissioner [Mayor] by the provisions of this section, as the Director of the Federal Office of Management and Budget shall determine, are authorized to be transferred from the Secretary to the Commissioner [Mayor].

(g) [Uncodified] Any employee in the competitive service of the United States transferred to the government of the District under the provisions of this section shall retain all the rights, benefits, and privileges pertaining thereto held prior to such transfer.

(h) [Amendment to An Act To authorize the Secretary of the Navy to proceed with the construction of certain public works in or in the vicinity of the District of Columbia, and for other purposes, approved August 16, 1937 (P.L. 75-306; 50 Stat. 663)].

### TITLE III -- DISTRICT CHARTER PREAMBLE, LEGISLATIVE POWER, AND CHARTER AMENDING PROCEDURE

#### DISTRICT CHARTER PREAMBLE

SEC. 301. [D.C. Code 1-203] The charter for the District of Columbia set forth in title IV [District Charter] shall establish the means of governance of the District following its acceptance by a majority of the registered qualified electors of the District voting thereon in the charter referendum held with respect thereto.

#### LEGISLATIVE POWER

SEC. 302. [D.C. Code 1-204] Except as provided in sections 601, 602, and 603 [D.C. Code 1-206, 1-233, and 47-313], the legislative power of the District shall extend to all rightful subjects of legislation within the District consistent with the Constitution of the United States and the provisions of this Act subject to all the restrictions and limitations imposed upon the States by the tenth section of the first article of the Constitution of the United States.

#### CHARTER AMENDING PROCEDURE

SEC. 303. [D.C. Code 1-205] (a) The charter set forth in title IV (including any provision of law amended by such title), except sections 401(a) and 421(a) [D.C. Code 1-221(a) and 1-241(a)], and part C of such title [Appendix to Title 11, D.C. code], may be amended by an act passed by the Council and ratified by a majority of the registered qualified electors of the District voting in the referendum held for such ratification. The Chairman of the Council shall submit all such acts to the Speaker of the House of Representatives and the President of the Senate on the day the Board of

Elections and Ethics certifies that such act was ratified by a majority of the registered qualified electors voting thereon in such referendum.

(b) An amendment to the charter ratified by the registered electors shall take effect upon the expiration of the 35-calendar-day period (excluding Saturdays, Sundays, holidays, and days on which either House of Congress is not in session) following the date such amendment was submitted to the Congress, or upon the date prescribed by such amendment, whichever is later, unless during such 35-day period, there has been enacted into law a joint resolution, in accordance with the procedures specified in section 604 of this act [D.C. Code 1-207], disapproving such amendment. In any case in which any such joint resolution disapproving such an amendment has, within such 35-day period, passed both Houses of Congress and has been transmitted to the President, such resolution, upon becoming law subsequent to the expiration of such 35-day period, shall be deemed to have repealed such amendment, as of the date such resolution becomes law.

(c) The Board of Elections and Ethics shall prescribe such rules as are necessary with respect to the distribution and signing of petitions and the holding of elections for ratifying amendments to title IV of this Act [District Charter] according to the procedures specified in subsection (a) [of this section].

(d) The amending procedure provided in this section may not be used to enact any law or affect any law with respect to which the Council may not enact any act, resolution, or rule under the limitations specified in sections 601, 602, and 603 [D.C. Code 1-206, 1-233, and 47-313].

## TITLE IV -- THE DISTRICT CHARTER

### PART A -- THE COUNCIL

#### Subpart 1 -- Creation of the Council CREATION AND MEMBERSHIP

SEC. 401. [D.C. Code 1-221] (a) There is established a Council of the District of Columbia; and the members of the Council shall be elected by the registered qualified electors of the District.

(b) (1) The Council established under subsection (a) [of this section] shall consist of thirteen members elected on a partisan basis. The Chairman and four members shall be elected at large in the District, and eight members shall be elected one each from the eight election wards established[,] from time to time, under the District of Columbia Election Act [An Act To



regulate the election of delegates representing the District of Columbia to national political conventions, and for other purposes, approved August 12, 1955 (69 Stat. 699; D.C. Code 1-1301 *et seq.*). The term of office of the members of the Council shall be four years, except as provided in paragraph (3) [of this subsection], and shall begin at noon on January 2 of the year following their election.

(2) In the case of the first election held for the office of member of the Council after the effective date of this title [January 2, 1975], not more than two of the at-large members (excluding the Chairman) shall be nominated by the same political party. Thereafter, a political party may nominate a number of candidates for the office of at-large member of the Council equal to one less than the total number of at-large members (excluding the Chairman) to be elected in such election.

(3) To fill a vacancy in the Office of Chairman, the Board of Elections and Ethics shall hold a special election in the District on the first Tuesday occurring more than one hundred and fourteen days after the date on which such vacancy occurs, unless the Board of Elections and Ethics determines that such vacancy could be more practicably filled in a special election held on the same day as the next general election to be held in the District occurring within sixty days of the date on which a special election would otherwise have been held under the provisions of this paragraph. The person elected Chairman to fill a vacancy in the Office of Chairman shall take office on the day in which the Board of Elections and Ethics certifies his election, and shall serve as Chairman only for the remainder of the term during which such vacancy occurred. When the Office of Chairman becomes vacant, the Council shall select one of the elected at-large members of the Council to serve as Chairman and one to serve as Chairman pro tempore until the election of a new Chairman.

(4) Of the members first elected after the effective date of this title [January 2, 1975], the Chairman and two members elected at large and four of the members elected from election wards shall serve for four-year terms; and two of the at-large members and four of the members elected from election wards shall serve for two-year terms. The members to serve the four-year terms and the members to serve the two-year terms shall be determined by the Board of Elections and Ethics by lot, except that not more than one of the at-large members nominated by any political party shall serve for any such four-year term.

(c) The Council may establish and select such other officers and employees as it deems necessary and appropriate to carry out the functions of the Council.

(d) (1) In the event of a vacancy in the Council of a member elected from a

ward, the Board of Elections and Ethics shall hold a special election in such ward to fill such vacancy on the first Tuesday occurring more than one hundred and fourteen days after the date on which such vacancy occurs, unless the Board of Elections and Ethics determines that such vacancy could be more practicably filled in a special election held on the same day as the next general election to be held in the District occurring within sixty days of the date on which a special election would otherwise have been held under the provisions of this subsection. The person elected as a member to fill a vacancy on the Council shall take office on the day on which the Board of Elections and Ethics certifies his election, and shall serve as a member of the Council only for the remainder of the term during which such vacancy occurred.

(2) In the event of a vacancy in the Office of Mayor, and if the Chairman becomes a candidate for the Office of Mayor to fill such vacancy, the Office of Chairman shall be deemed vacant as of the date of the filing of his candidacy. In the event of a vacancy in the Council of a member elected at large, other than a vacancy in the Office of Chairman, who is affiliated with a political party, the central committee of such political party shall appoint a person to fill such vacancy, until the Board of Elections and Ethics can hold a special election to fill such vacancy, and such special election shall be held on the first Tuesday occurring more than one hundred and fourteen days after the date on which such vacancy occurs unless the Board of Elections and Ethics determines that such vacancy could be more practicably filled in a special election held on the same day as the next general election to be held in the District occurring within sixty days of the date on which a special election would otherwise be held under the provisions of this subsection. The person appointed to fill such vacancy shall take office on the date of his appointment and shall serve as a member of the Council until the day on which the Board certifies the election of the member elected to fill such vacancy in either a special election or a general election. The person elected as a member to fill such a vacancy on the Council shall take office on the day on which the Board of Elections and Ethics certifies his election, and shall serve as a member of the Council only for the remainder of the term during which such vacancy occurred. With respect to a vacancy on the Council of a member elected at large who is not affiliated with any political party, the Council shall appoint a similarly non-affiliated person to fill such vacancy until such vacancy can be filled in a special election in the manner prescribed in this paragraph. Such person appointed by the Council shall take office and serve as a member at the same time and for the same term as a member appointed by a central committee of a political party.

(3) Notwithstanding any other provision of this section, at no time shall there be more than three members (including the Chairman) serving at large on the Council who are affiliated with the same political party.

#### QUALIFICATIONS FOR HOLDING OFFICE

SEC. 402. [D.C. Code 1-225] No person shall hold the office of member of the Council, including the Office of Chairman, unless he (a) is a qualified elector; (b) is domiciled in the District and if he is nominated for election from a particular ward, resides in the ward from which he is nominated; (c) has resided and been domiciled in the District for one year immediately preceding the day on which the general or special election for such office is to be held; and (d) holds no public office (other than his employment in and position as a member of the Council), for which he is compensated in an amount in excess of his actual expenses in connection therewith, except that nothing in this clause shall prohibit any such person, while a member of the Council, from serving as a delegate or alternate delegate to a convention of a political party nominating candidates for President and Vice President of the United States, or from holding an appointment in a reserve component of an armed force of the United States other than a member serving on active duty under a call for more than thirty days. A member of the Council shall forfeit his office upon failure to maintain the qualifications required by this section, and[,] in the case of the Chairman[,] section 403(c) [D.C. Code 1-226(c)].

#### COMPENSATION

SEC. 403. [D.C. Code 1-226] (a) Each member of the Council shall receive compensation, payable in periodic installments, at a rate equal to the maximum rate as may be established from time to time for grade 12 of the General Schedule under section 5332 of title 5 of the United States Code. On and after the end of the two-year period beginning on the day the members of the Council first elected under this Act take office, the Council may, by act, increase or decrease such rate of compensation. Such change in compensation, upon enactment by the Council in accordance with the provisions of this Act, shall apply with respect to the term of members of the Council beginning after the date of enactment of such change.

(b) All members of the Council shall receive additional allowances for actual and necessary expenses incurred in the performance of their duties of office as may be approved by the Council.

(c) The Chairman shall receive, in addition to the compensation to which he is entitled as a member of the Council, \$10,000 per annum, payable in equal installments, for each year he serves as Chairman, but the Chairman shall not engage in any employment (whether as an employee or as a self-employed individual) or hold any position (other than his position as Chairman), for which he is compensated in an amount in excess of his actual expenses in connection therewith.

### POWERS OF THE COUNCIL

SEC. 404. [D.C. Code 1-227] (a) Subject to the limitations specified in title VI of this Act [D.C. Code 1-206, 1-207, 1-233, and 47-313], the legislative power granted to the District by this Act is vested in and shall be exercised by the Council in accordance with this Act. In addition, except as otherwise provided in this Act, all functions granted to or imposed upon, or vested in or transferred to the District of Columbia Council, as established by Reorganization Plan Numbered 3 of 1967, shall be carried out by the Council in accordance with the provisions of this Act.

(b) The Council shall have authority to create, abolish, or organize any office, agency, department, or instrumentality of the government of the District and to define the powers, duties, and responsibilities of any such office, agency, department, or instrumentality.

(c) The Council shall adopt and publish rules of procedures which shall include provisions for adequate public notification of intended actions of the Council.

(d) Every act shall be published and codified upon becoming law as the Council may direct.

(e) An act passed by the Council shall be presented by the Chairman of the Council to the Mayor, who shall, within ten calendar days (excluding Saturdays, Sundays, and holidays) after the act is presented to him, either approve or disapprove such act. If the Mayor shall approve such act, he shall indicate the same by affixing his signature thereto, and such act shall become law subject to the provisions of section 602(c) [D.C. Code 1-233(c)]. If the Mayor shall disapprove such act, he shall, within ten calendar days (excluding Saturdays, Sundays, and holidays) after it is presented to him, return such act to the Council setting forth in writing his reasons for such disapproval. If any act so passed shall not be returned to the Council by the Mayor within ten calendar days after it shall have been presented to him, the Mayor shall be deemed to have approved it, and such act shall become law subject to the provisions of section 602(c) [D.C. Code

1-233(c)] unless the Council by a recess of ten days or more prevents its return, in which case it shall not become law. If, within thirty calendar days after an act has been timely returned by the Mayor to the Council with his disapproval, two-thirds of the members of the Council present and voting vote to reenact such act, the act so reenacted shall become law subject to the provisions of section 602(c) [D.C. Code 1-233(c)].

(f) In the case of any budget act adopted by the Council pursuant to section 446 [D.C. Code 47-304] and submitted to the Mayor in accordance with subsection (e) of this section, the Mayor shall have power to disapprove any items or provisions, or both, of such act and approve the remainder. In any case in which the Mayor so disapproves of any item or provision, he shall append to the act when he signs it a statement of the item or provision which he disapproves, and shall, within such ten-day period, return a copy of the act and statement with his objections to the Council. If, within thirty calendar days after any such item or provision so disapproved has been timely returned by the Mayor to the Council, two-thirds of the members of the Council present and voting vote to reenact any such item or provision, such item or provision so reenacted shall be transmitted by the Chairman to the President of the United States. In any case in which the Mayor fails to timely return any such item or provision so disapproved to the Council, the Mayor shall be deemed to have approved such item or provision not returned, and such item or provision not returned shall be transmitted by the Chairman to the President of the United States. In the case of any budget act for a fiscal year which is a control year (as defined in section 305(4) of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995[, approved April 17, 1995 ( 109 Stat. 152; D.C. Code 47-393(4))]), this subsection shall apply as if the reference in the second sentence to "ten-day period" were a reference to "five-day period" and the reference in the third sentence to "thirty calendar days" were a reference to "5 calendar days."

## Subpart 2 -- Organization and Procedure of the Council

### THE CHAIRMAN

SEC. 411. [D.C. Code 1-228] (a) The Chairman shall be the presiding officer of the Council.

(b) When the Office of Mayor is vacant, the Chairman shall act in his stead. While the Chairman is Acting Mayor he shall not exercise any of his authority as Chairman or member of the Council.

## ACTS, RESOLUTIONS, AND REQUIREMENTS FOR QUORUM

SEC. 412. [D.C. Code 1-229] (a) The Council, to discharge the powers and duties imposed herein, shall pass acts and adopt resolutions, upon a vote of a majority of the members of the Council present and voting, unless otherwise provided in this Act or by the Council. Except as provided in the last sentence of this subsection, the Council shall use acts for all legislative purposes. Each proposed act (other than an act to which section 446 [D.C. Code 47-304] applies) shall be read twice in substantially the same form, with at least thirteen days intervening between each reading. Upon final adoption by the Council each act shall be made immediately available to the public in a manner which the Council shall determine. If the Council determines, by a vote of two-thirds of the members, that emergency circumstances make it necessary that an act be passed after a single reading, or that it take effect immediately upon enactment, such act shall be effective for a period of not to exceed ninety days.

Resolutions shall be used (1) to express simple determinations, decisions, or directions of the Council of a special or temporary character; and (2) to approve or disapprove proposed actions of a kind historically or traditionally transmitted by the Mayor, the Board of Elections, Public Service Commission, Armory Board, Board of Education, the Board of Trustees of the University of the District of Columbia, or the Convention Center Board of Directors to the Council pursuant to an act. Such resolutions must be specifically authorized by that act and must be designed to implement that act.

(b) A special election may be called by resolution of the Council to present for an advisory referendum vote of the people any proposition upon which the Council desires to take action.

(c) A majority of the Council shall constitute a quorum for the lawful convening of any meeting and for the transaction of business of the Council, except a lesser number may hold hearings.

## INVESTIGATIONS BY THE COUNCIL

SEC. 413. [D.C. Code 1-234] (a) The Council, or any committee or person authorized by it, shall have power to investigate any matter relating to the affairs of the District, and for that purpose may require the attendance and testimony of witnesses and the production of books, papers, and other evidence. For such purpose any member of the Council (if the Council is conducting the inquiry) or any member of the committee may issue subpoenas, and administer oaths upon resolution adopted by the Council or

committee, as appropriate.

(b) In case of contumacy by, or refusal to obey a subpoena issued to, any person, the Council by resolution may refer the matter to the Superior Court of the District of Columbia, which may by order require such person to appear and give or produce testimony or books, papers, or other evidence, bearing upon the matter under investigation. Any failure to obey such order may be punished by such Court as a contempt thereof as in the case of failure to obey a subpoena issued, or to testify, in a case pending before such Court.

## PART B -- THE MAYOR

### ELECTION, QUALIFICATIONS, VACANCY, AND COMPENSATION

SEC. 421. [D.C. Code 1-241] (a) There is established the Office of Mayor of the District of Columbia; and the Mayor shall be elected by the registered qualified electors of the District.

(b) The Mayor, established by subsection (a) [of this section], shall be elected, on a partisan basis, for a term of four years beginning at noon on January 2 of the year following his election.

(c) (1) No person shall hold the Office of Mayor unless he (A) is a qualified elector, (B) has resided and been domiciled in the District for one year immediately preceding the day on which the general or special election for Mayor is to be held, and (C) is not engaged in any employment (whether as an employee or as a self-employed individual) and holds no public office or position (other than his employment in and position as Mayor), for which he is compensated in an amount in excess of his actual expenses in connection therewith, except that nothing in this clause shall be construed as prohibiting such person, while holding the Office of Mayor, from serving as a delegate or alternate delegate to a convention of a political party nominating candidates for President and Vice President of the United States, or from holding an appointment in a reserve component of an armed force of the United States other than a member serving on active duty under a call for more than thirty days. The Mayor shall forfeit his office upon failure to maintain the qualifications required by this paragraph.

(2) To fill a vacancy in the Office of Mayor, the Board of Elections and Ethics shall hold a special election in the District on the first Tuesday occurring more than one hundred and fourteen which such vacancy occurs, unless the Board of Elections and Ethics determines that such vacancy could be more practicably filled in a special election held on the same day as the next general election to be held in the District occurring within sixty

days of the date on which a special election would otherwise have been held under the provisions of this paragraph. The person elected Mayor to fill a vacancy in the Office of Mayor shall take office on the day on which the Board of Elections and Ethics certifies his election, and shall serve as Mayor only for the remainder of the term during which such vacancy occurred. When the Office of Mayor becomes vacant the Chairman shall become Acting Mayor and shall serve from the date such vacancy occurs until the date on which the Board of Elections and Ethics certifies the election of the new Mayor at which time he shall again become Chairman. While the Chairman is Acting Mayor, the Chairman shall receive the compensation regularly paid the Mayor, and shall receive no compensation as Chairman or member of the Council. While the Chairman is Acting Mayor, the Council shall select one of the elected at-large members of the Council to serve as Chairman and one to serve as chairman pro tempore, until the return of the regularly elected Chairman.

(d) The Mayor shall receive compensation, payable in equal installments, at a rate equal to the maximum rate, as may be established from time to time, for level III of the Executive Schedule in section 5314 of title 5 of the United States Code. Such rate of compensation may be increased or decreased by act of the Council. Such change in such compensation, upon enactment by the Council in accordance with the provisions of this Act, shall apply with respect to the term of Mayor next beginning after the date of such change. In addition, the Mayor may receive an allowance, in such amount as the Council may from time to time establish, for official, reception, and representation expenses, which he shall certify in reasonable detail to the Council.

## POWERS AND DUTIES

SEC. 422. [D.C. Code 1-242] The executive power of the District shall be vested in the Mayor who shall be the chief executive officer of the District government. In addition, except as otherwise provided in this Act, all functions granted to or vested in the Commissioner of the District of Columbia, as established under Reorganization Plan Numbered 3 of 1967, shall be carried out by the Mayor in accordance with this Act. The Mayor shall be responsible for the proper execution of all laws relating to the District, and for the proper administration of the affairs of the District coming under his jurisdiction or control, including but not limited to the following powers, duties, and functions:

(1) The Mayor may designate the officer or officers of the executive department of the District who may, during periods of disability or absence



from the District of the Mayor, execute and perform the powers and duties of the Mayor.

(2) The Mayor shall administer all laws relating to the appointment, promotion, discipline, separation, and other conditions of employment of personnel in the Office of the Mayor, personnel in executive departments of the District, and members of boards, commissions, and other agencies, who, under laws in effect on the date immediately preceding the effective date of section 711(a) of this Act [January 2, 1975], were subject to appointment and removal by the Commissioner of the District of Columbia. All actions affecting such personnel and such members shall, until such time as legislation is enacted by the Council superseding such laws and establishing a permanent District government merit system, pursuant to paragraph (3) [of this section], continue to be subject to the provisions of acts of Congress relating to the appointment, promotion, discipline, separation, and other conditions of employment applicable to officers and employees of the District government, to section 713(d) of this Act [D.C. Code 1-212.1(d)], and where applicable, to the provisions of the joint agreement between the Commissioners and the Civil Service Commission authorized by Executive Order Numbered 5491 of November 18, 1930, relating to the appointment of District personnel. He shall appoint or assign persons to positions formerly occupied, ex officio, by the Commissioner of the District of Columbia or by the Assistant to the Commissioner and shall have power to remove such persons from such positions. The officers and employees of each agency with respect to which legislative power is delegated by this Act and which immediately prior to the effective date of section 711(a) of this Act [January 2, 1975], was not subject to the administrative control of the Commissioner of the District, shall continue to be appointed and removed in accordance with applicable laws until such time as such laws may be superseded by legislation passed by the Council establishing a permanent District government merit system pursuant to paragraph (3) [of this section].

(3) The Mayor shall administer the personnel functions of the District covering employees of all District departments, boards, commissions, offices and agencies, except as otherwise provided by this Act. Personnel legislation enacted by Congress prior to or after the effective date of this section [January 2, 1975], including, without limitation, legislation relating to appointments, promotions, discipline, separations, pay, unemployment compensation, health, disability and death benefits, leave, retirement, insurance, and veterans' preference applicable to employees of the District government as set forth in section 714(c) [D.C. Code 1-213(c)], shall continue to be applicable until such time as the Council shall, pursuant to

this section, provide for coverage under a District government merit system. The District government merit system shall be established by act of the Council. The system may provide for continued participation in all or part of the Federal Civil Service System and shall provide for persons employed by the District government immediately preceding the effective date of such system personnel benefits, including but not limited to pay, tenure, leave, residence, retirement, health and life insurance, and employee disability and death benefits, all at least equal to those provided by legislation enacted by Congress, or regulation adopted pursuant thereto, and applicable to such officers and employees immediately prior to the effective date of the system established pursuant to this Act, except that nothing in this Act shall prohibit the District from separating an officer or employee subject to such system in the implementation of a financial plan and budget for the District government approved under subtitle A of title II of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995 [subpart B of subchapter VII of Chapter 3 of Title 47 of the D.C. Code], and except that nothing in this section shall prohibit the District from paying an employee overtime pay in accordance with section 7 of the Fair Labor Standards Act of 1938 (29 U.S.C. 207). The District government merit system shall take effect not earlier than one year nor later than five years after the effective date of this section [January 2, 1975].

(4) The Mayor shall, through the heads of administrative boards, offices, and agencies, supervise and direct the activities of such boards, offices, and agencies.

(5) The Mayor may submit drafts of acts to the Council.

(6) The Mayor may delegate any of his functions (other than the function of approving or disapproving acts passed by the Council or the function of approving contracts between the District and the Federal Government under section 731 [D.C. Code 1-1131.1]) to any officer, employee, or agency of the executive office of the Mayor, or to any director of an executive department who may, with the approval of the Mayor, make a further delegation of all or a part of such functions to subordinates under his jurisdiction. Nothing in the previous sentence may be construed to permit the Mayor to delegate any functions assigned to the Chief Financial Officer of the District of Columbia under section 424 [D.C. Code 47-317.1 to 47-317.6], without regard to whether such functions are assigned to the Chief Financial Officer under such section during a control year (as defined in section 305(4) of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995[, approved April 17, 1995 ( 109 Stat. 152; D.C. Code 47-393(4))]) or during any other year.

(7) The Mayor shall appoint a City Administrator, who shall serve at the pleasure of the Mayor. The City Administrator shall be the chief administrative officer of the Mayor, and he shall assist the Mayor in carrying out his functions under this Act, and shall perform such other duties as may be assigned to him by the Mayor. The City Administrator shall be paid at a rate established by the Mayor, not to exceed level IV of the Executive Schedule established under section 5315 of title 5 of the United States Code.

(8) The Mayor may propose to the executive or legislative branch of the United States government legislation or other action dealing with any subject, whether or not falling within the authority of the District government, as defined in this Act.

(9) The Mayor, as custodian thereof, shall use and authenticate the corporate seal of the District in accordance with law.

(10) The Mayor shall have the right, under rules to be adopted by the Council, to be heard by the Council or any of its committees.

(11) The Mayor is authorized to issue and enforce administrative orders, not inconsistent with this or any other Act of the Congress or any act of the Council, as are necessary to carry out his functions and duties.

(12) The Mayor may reorganize the offices, agencies, and other entities within the executive branch of the government of the District by submitting to the Council a detailed plan of such reorganization. Such a reorganization plan shall be valid only if the Council does not adopt, within sixty days (excluding Saturdays, Sundays, and holidays) after such reorganization plan is submitted to it by the Mayor, a resolution disapproving such reorganization.

## MUNICIPAL PLANNING

SEC. 423. [D.C. Code 1-244]. (a) The Mayor shall be the central planning agency for the District. He shall be responsible for the coordination of planning activities of the municipal government and the preparation and implementation of the District's elements of the comprehensive plan for the National Capital which may include land use elements, urban renewal and redevelopment elements, a multi-year program of municipal public works for the District, and physical, social, economic, transportation, and population elements. The Mayor's planning responsibility shall not extend to federal and international projects and developments in the District, as determined by the National Capital Planning Commission, or to the United States Capitol buildings and grounds as defined in sections 1 and 16 of the Act of July 31, 1946 [An Act To define the area of the United States

Capitol Grounds, to regulate the use thereof, and for other purposes (60 Stat. 718, 721), D.C. Code 9-106 and 9-128], or to any extension thereof or addition thereto, or to buildings and grounds under the care of the Architect of the Capitol. In carrying out his responsibilities under this section, the Mayor shall establish procedures for citizen involvement in the planning process and for appropriate meaningful consultation with any state or local government or planning agency in the National Capital region affected by any aspect of a proposed District element of the comprehensive plan (including amendments thereto) affecting or relating to the District.

(b) The Mayor shall submit the District's elements and amendments thereto to the Council for revision or modification, and adoption by act, following public hearings. Following adoption and prior to implementation, the Council shall submit such elements and amendments thereto to the National Capital Planning Commission for review and comment with regard to the impact of such elements or amendments on the interests and functions of the federal establishment, as determined by the Commission.

(c) Such elements and amendments thereto shall be subject to and limited by determinations with respect to the interests and functions of the federal establishment as determined in the manner provided by act of Congress.

#### CHIEF FINANCIAL OFFICER OF THE DISTRICT OF COLUMBIA

SEC. 424. (a) [D.C. Code 47-317.1]. ESTABLISHMENT OF OFFICE. --

(1) IN GENERAL. -- There is hereby established within the executive branch of the government of the District of Columbia an Office of the Chief Financial Officer of the District of Columbia (hereafter referred to as the "Office"), which shall be headed by the Chief Financial Officer of the District of Columbia (hereafter referred to as the "Chief Financial Officer").

(2) OFFICE OF THE TREASURER. -- The Office shall include the Office of the Treasurer, which shall be headed by the Treasurer of the District of Columbia, who shall be appointed by the Chief Financial Officer and subject to the Chief Financial Officer's direction and control.

(3) TRANSFER OF OTHER OFFICES. -- Effective with the appointment of the first Chief Financial Officer under subsection (b) [D.C. Code 47-317.2], the functions and personnel of the following offices are transferred to the Office:

- (A) The Controller of the District of Columbia.
- (B) The Office of the Budget.
- (C) The Office of Financial Information Services.
- (D) The Department of Finance and Revenue.

(4) SERVICE OF HEADS OF OTHER OFFICES. --

(A) OFFICE HEADS APPOINTED BY MAYOR. -- With respect to the head of the Office of the Budget and the head of the Department of Finance and Revenue:

(i) The Mayor shall appoint such individuals with the advice and consent of the Council, subject to the approval of the Authority during a control year; and

(ii) During a control year, the Authority may remove such individuals from office for cause, after consultation with the Mayor.

(B) OFFICE HEADS APPOINTED BY CHIEF FINANCIAL

OFFICER. -- With respect to the Controller of the District of Columbia and the head of the Office of Financial Information Services:

(i) The Chief Financial Officer shall appoint such individuals subject to the approval of the Mayor; and

(ii) The Chief Financial Officer may remove such individuals from office for cause, after consultation with the Mayor.

(b) [D.C. Code 47-317.2]. APPOINTMENT. --

(1) IN GENERAL. --

(A) CONTROL YEAR. -- During a control year, the Chief Financial Officer shall be appointed by the Mayor as follows:

(i) Prior to the appointment of the Chief Financial Officer, the Authority may submit recommendations for the appointment to the Mayor.

(ii) In consultation with the Authority and the Council, the Mayor shall nominate an individual for appointment and notify the Council of the nomination.

(iii) After the expiration of the 7-day period which begins on the date the Mayor notifies the Council of the nomination under clause (ii), the Mayor shall notify the Authority of the nomination.

(iv) The nomination shall be effective subject to approval by a majority vote of the Authority.

(B) OTHER YEARS. -- During a year other than a control year, the Chief Financial Officer shall be appointed by the Mayor with the advice and consent of the Council. Prior to appointment, the Authority may submit recommendations for the appointment.

(2) REMOVAL. --

(A) CONTROL YEAR. -- During a control year, the Chief Financial Officer may be removed for cause by the Authority or by the Mayor with the approval of the Authority.

(B) OTHER YEARS. -- During a year other than a control year, the Chief Financial Officer shall serve at the pleasure of the Mayor, except that the Chief Financial Officer may only be removed for cause.

(3) SALARY. -- The Chief Financial Officer shall be paid at an annual rate determined by the Mayor, except that such rate may not exceed the rate of basic pay payable for level IV of the Executive Schedule.

(c) [D.C. Code 47-317.3]. FUNCTIONS DURING CONTROL YEAR. -- During a control year, the Chief Financial Officer shall have the following duties:

(1) Preparing the financial plan and budget for the use of the Mayor for purposes of subtitle A of title II of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995 [subpart B of subchapter VII of Chapter 3 of Title 47 of the D.C. Code].

(2) Preparing the budgets of the District of Columbia for the year for the use of the Mayor for purposes of part D [D.C. Code 47-101, 47-301 to 47-305, 445 Title 11 appendix, 43-1691, 47-310, 47-312, 47-130, 1-1130, 31-104, 47-304.1, 47-117, 47-231, 47-231 to 47-235].

(3) Assuring that all financial information presented by the Mayor is presented in a manner, and is otherwise consistent with, the requirements of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995.

(4) Implementing appropriate procedures and instituting such programs, systems, and personnel policies within the Officer's authority, to ensure that budget, accounting and personnel control systems and structures are synchronized for budgeting and control purposes on a continuing basis.

(5) With the approval of the Authority, preparing and submitting to the Mayor and the Council--

(A) Annual estimates of all revenues of the District of Columbia (without regard to the source of such revenues), including proposed revenues, which shall be binding on the Mayor and the Council for purposes of preparing and submitting the budget of the District government for the year under part D [D.C. Code 47-101, 47-301 to 47-305, 445 Title 11 appendix, 43-1691, 47-310, 47-312, 47-130, 1-1130, 31-104, 47-304.1, 47-117, 47-231, 47-231 to 47-235], except that the Mayor and the Council may prepare the budget based on estimates of revenues which are lower than those prepared by the Chief Financial Officer; and

(B) Quarterly re-estimates of the revenues of the District of Columbia during the year.

(6) Supervising and assuming responsibility for financial transactions to ensure adequate control of revenues and resources, and to ensure that appropriations are not exceeded.

(7) Maintaining systems of accounting and internal control designed to provide --

(A) Full disclosure of the financial impact of the activities of the District

government;

(B) Adequate financial information needed by the District government for management purposes;

(C) Effective control over, and accountability for, all funds, property, and other assets of the District of Columbia; and

(D) Reliable accounting results to serve as the basis for preparing and supporting agency budget requests and controlling the execution of the budget.

(8) Submitting to the Council a financial statement of the District government, containing such details and at such times as the Council may specify.

(9) Supervising and assuming responsibility for the assessment of all property subject to assessment and special assessments within the corporate limits of the District of Columbia for taxation, preparing tax maps, and providing such notice of taxes and special assessments (as may be required by law).

(10) Supervising and assuming responsibility for the levying and collection of all taxes, special assessments, licensing fees, and other revenues of the District of Columbia (as may be required by law), and receiving all amounts paid to the District of Columbia from any source (including the Authority).

(11) Maintaining custody of all public funds belonging to or under the control of the District government (or any department or agency of the District government), and depositing all amounts paid in such depositories and under such terms and conditions as may be designated by the Council or the Authority.

(12) Maintaining custody of all investment and invested funds of the District government or in possession of the District government in a fiduciary capacity, and maintaining the safekeeping of all bonds and notes of the District government and the receipt and delivery of District government bonds and notes for transfer, registration, or exchange.

(13) Apportioning the total of all appropriations and funds made available during the year for obligation so as to prevent obligation or expenditure in a manner which would result in a deficiency or a need for supplemental appropriations during the year, and (with respect to appropriations and funds available for an indefinite period and all authorizations to create obligations by contract in advance of appropriations) apportioning the total of such appropriations, funds, or authorizations in the most effective and economical manner.

(14) Certifying all contracts (whether directly or through delegation) prior to execution as to the availability of funds to meet the obligations expected

to be incurred by the District government under such contracts during the year.

(15) Prescribing the forms of receipts, vouchers, bills, and claims to be used by all agencies, offices, and instrumentalities of the District government.

(16) Certifying and approving prior to payment all bills, invoices, payrolls, and other evidences of claims, demands, or charges against the District government, and determining the regularity, legality, and correctness of such bills, invoices, payrolls, claims, demands, or charges.

(17) In coordination with the Inspector General of the District of Columbia, performing internal audits of accounts and operations and records of the District government, including the examination of any accounts or records of financial transactions, giving due consideration to the effectiveness of accounting systems, internal control, and related administrative practices of the departments and agencies of the District government.

(d) [D.C. Code 47-317.4]. FUNCTIONS DURING ALL YEARS. -- At all times, the Chief Financial Officer shall have the following duties:

(1) Exercising responsibility for the administration and supervision of the District of Columbia Treasurer (except that the Chief Financial Officer may delegate any portion of such responsibility as the Chief Financial Officer considers appropriate and consistent with efficiency).

(2) Administering all borrowing programs of the District government for the issuance of long-term and short-term indebtedness.

(3) Administering the cash management program of the District government, including the investment of surplus funds in governmental and non-governmental interest-bearing securities and accounts.

(4) Administering the centralized District government payroll and retirement systems.

(5) Governing the accounting policies and systems applicable to the District government.

(6) Preparing appropriate annual, quarterly, and monthly financial reports of the accounting and financial operations of the District government.

(7) Not later than 120 days after the end of each fiscal year (beginning with fiscal year 1995), preparing the complete financial statement and report on the activities of the District government for such fiscal year, for the use of the Mayor under section 448(a)(4) of the District of Columbia Self-Government and Governmental Reorganization Act [Home Rule Act] [D.C. Code 47-310(a)(4)].

(e) [D.C. Code 47-317.5]. FUNCTIONS OF TREASURER. -- At all times, the Treasurer shall have the following duties:

(1) Assisting the Chief Financial Officer in reporting revenues received by



the District government, including submitting annual and quarterly reports concerning the cash position of the District government not later than 60 days after the last day of the quarter (or year) involved. Such reports shall include:

(A) Comparative reports of revenue and other receipts by source, including tax, nontax, and Federal revenues, grants and reimbursements, capital program loans, and advances. Each source shall be broken down into specific components.

(B) Statements of the cash flow of the District government for the preceding quarter or year, including receipts, disbursements, net changes in cash inclusive of the beginning balance, cash and investment, and the ending balance, inclusive of cash and investment. Such statements shall reflect the actual, planned, better or worse dollar amounts and the percentage change with respect to the current quarter, year-to-date, and fiscal year.

(C) Quarterly cash flow forecast for the quarter or year involved, reflecting receipts, disbursements, net change in cash inclusive of the beginning balance, cash and investment, and the ending balance, inclusive of cash and investment with respect to the actual dollar amounts for the quarter or year, and projected dollar amounts for each of the 3 succeeding quarters.

(D) Monthly reports reflecting a detailed summary analysis of all District of Columbia government investments, including, but not limited to:

- (i) The total of long-term and short-term investments;
- (ii) A detailed summary analysis of investments by type and amount, including purchases, sales (maturities), and interest;
- (iii) An analysis of investment portfolio mix by type and amount, including liquidity, quality/risk of each security, and similar information;
- (iv) An analysis of investment strategy, including near-term strategic plans and projects of investment activity, as well as forecasts of future investment strategies based on anticipated market conditions, and similar information; and

(v) An analysis of cash utilization, including:

(I) Comparisons of budgeted percentages of total cash to be invested with actual percentages of cash invested and the dollar amounts;

(II) Comparisons of the next return on invested cash expressed in percentages (yield) with comparable market indicators and established District of Columbia government yield objectives; and

(III) Comparisons of estimated dollar return against actual dollar yield.

(E) Monthly reports reflecting a detailed summary analysis of long-term and short-term borrowings inclusive of debt as authorized by section 603 [D.C. Code 47-313], in the current fiscal year and the amount of debt for

each succeeding fiscal year not to exceed 5 years; all such reports shall reflect:

- (i) The amount of debt outstanding by type of instrument;
  - (ii) The amount of authorized and unissued debt, including availability of short-term lines of credit, United States Treasury borrowings, and similar information;
  - (iii) A maturity schedule of the debt;
  - (iv) The rate of interest payable upon the debt; and
  - (v) The amount of debt service requirements and related debt service reserves.
- (2) Such other functions assigned to the Chief Financial Officer under subsection (c) or subsection (d) [D.C. Code 47-317.3 or 47-317.4] as the Chief Financial Officer may delegate.
- (f) [D.C. Code 47-317.6]. DEFINITIONS.-- In this section --
- (1) The term "Authority" means the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Authority established under section 101(a) of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995 [D.C. Code 47-391.1(a)];
  - (2) The term "control year" has the meaning given such term under section 305(4) of such Act [D.C. Code 47-393(4)]; and
  - (3) The term "District government" has the meaning given such term under section 305(5) of such Act [D.C. Code 47-393(5)].

## PART C -- THE JUDICIARY

### JUDICIAL POWERS

SEC. 431. [D.C. Code, Title 11, Appendix, 431] (a) The judicial power of the District is vested in the District of Columbia Court of Appeals and the Superior Court of the District of Columbia. The Superior Court has jurisdiction of any civil action or other matter (at law or in equity) brought in the District and of any criminal case under any law applicable exclusively to the District. The Superior Court has no jurisdiction over any civil or criminal matter over which a United States court has exclusive jurisdiction pursuant to an Act of Congress. The Court of Appeals has jurisdiction of appeals from the Superior Court and, to the extent provided by law, to review orders and decisions of the Mayor, the Council, or any agency of the District. The District of Columbia courts shall also have jurisdiction over any other matters granted to the District of Columbia

courts by other provisions of law.

(b) The chief judge of a District of Columbia court shall be designated by the District of Columbia Judicial Nominating [Nomination] Commission established by section 434 from among the judges of the court in regular active service, and shall serve as chief judge for a term of four years or until a successor is designated, except that the term as chief judge shall not extend beyond the chief judge's term as a judge of a District of Columbia court. An individual shall be eligible for redesignation as chief judge.

(c) A judge of a District of Columbia court appointed on or after the date of enactment of the District of Columbia Court Reorganization Act of 1970 [District of Columbia Court Reform and Criminal Procedure Act of 1970, approved July 29, 1970 (P.L. 91-358; 84 Stat. 473)] shall be appointed for a term of fifteen years subject to mandatory retirement at age seventy-four or removal, suspension, or involuntary retirement pursuant to section 432 and upon completion of such term, such judge shall continue to serve until reappointed or a successor is appointed and qualifies. A judge may be reappointed as provided in subsection (c) of section 433.

(d) (1) There is established a District of Columbia Commission on Judicial Disabilities and Tenure (hereinafter referred to as the "Tenure Commission"). The Tenure Commission shall consist of seven members selected in accordance with the provisions of subsection (e). Such members shall serve for terms of six years, except that the member selected in accordance with subsection (e)(3)(A) shall serve for five years; of the members first selected in accordance with subsection (e)(3)(B), one member shall serve for three years and one member shall serve for six years; of the members first selected in accordance with subsection (e)(3)(C), one member shall serve for a term of three years and one member shall serve for five years; the member first selected in accordance with subsection (e)(3)(D) shall serve for six years; and the member first appointed in accordance with subsection (e)(3)(E) shall serve for six years. In making the respective first appointments according to subsections (e)(3)(B) and (e)(3)(C), the Mayor and the Board of Governors of the unified District of Columbia Bar shall designate, at the time of such appointments, which member shall serve for the shorter term and which member shall serve for the longer term.

(2) The Tenure Commission shall act only at meetings called by the Chairman or a majority of the Tenure Commission held after notice has been given of such meeting to all Tenure Commission members.

(3) The Tenure Commission shall choose annually, from among its members, a Chairman and such other officers as it may deem necessary. The Tenure Commission may adopt such rules of procedures not

inconsistent with this Act as may be necessary to govern the business of the Tenure Commission.

(4) The District government shall furnish to the Tenure Commission, upon the request of the Tenure Commission, such records, information, services, and such other assistance and facilities as may be necessary to enable the Tenure Commission properly to perform its functions. Information so furnished shall be treated by the Tenure Commission as privileged and confidential.

(e) (1) No person may be appointed to the Tenure Commission unless such person--

(A) is a citizen of the United States;

(B) is a bona fide resident of the District and has maintained an actual place of abode in the District for at least ninety days immediately prior to appointment; and

(C) is not an officer or employee of the legislative branch or of an executive or military department or agency of the United States (listed in sections 101 and 102 of title 5 of the United States Code); and (except with respect to the person appointed or designated according to paragraph (3)(E)) is not an officer or employee of the judicial branch of the United States, or an officer or employee of the District government (including its judicial branch).

(2) Any vacancy on the Tenure Commission shall be filled in the same manner in which the original appointment was made. Any person so appointed to fill a vacancy occurring other than upon the expiration of a prior term shall serve only for the remainder of the unexpired term of such person's predecessor.

(3) In addition to all other qualifications listed in this section, lawyer members of the Tenure Commission shall have the qualifications prescribed for persons appointed as judges of the District of Columbia courts. Members of the Tenure Commission shall be appointed as follows:

(A) One member shall be appointed by the President of the United States.

(B) Two members shall be appointed by the Board of Governors of the unified District of Columbia Bar, both of whom shall have been engaged in the practice of law in the District for at least five successive years preceding their appointment.

(C) Two members shall be appointed by the Mayor, one of whom shall not be a lawyer.

(D) One member shall be appointed by the Council, and shall not be a lawyer.

(E) One member shall be appointed by the chief judge of the United States District Court for the District of Columbia, and such member shall be an

active or retired Federal judge serving in the District.

No person may serve at the same time on both the District of Columbia Judicial Nomination Commission and on the District of Columbia Commission on Judicial Disabilities and Tenure.

(f) Members of the Tenure Commission shall serve without compensation for services rendered in connection with their official duties on the Commission.

(g) The Tenure Commission shall have the power to suspend, retire, or remove a judge of a District of Columbia court as provided in section 432 and to make recommendations regarding the appointment of senior judges of the District of Columbia courts as provided in section 11-1504 of the District of Columbia Code.

#### REMOVAL, SUSPENSION, AND INVOLUNTARY RETIREMENT

SEC. 432. [D.C. Code, Title 11, Appendix, 432] (a) (1) A judge of a District of Columbia court shall be removed from office upon the filing in the District of Columbia Court of Appeals by the Tenure Commission of an order of removal certifying the entry, in any court within the United States, of a final judgment of conviction of a crime which is punishable as a felony under Federal law or which would be a felony in the District.

(2) A judge of a District of Columbia court shall also be removed from office upon affirmance of an appeal from an order of removal filed in the District of Columbia Court of Appeals by the Tenure Commission (or upon expiration of the time within which such an appeal may be taken) after a determination by the Tenure Commission of --

(A) willful misconduct in office,

(B) willful and persistent failure to perform judicial duties, or

(C) any other conduct which is prejudicial to the administration of justice or which brings the judicial office into disrepute.

(b) A judge of a District of Columbia court shall be involuntarily retired from office when (1) the Tenure Commission determines that the judge suffers from a mental or physical disability (including habitual intemperance) which is or is likely to become permanent and which prevents, or seriously interferes with, the proper performance of judicial duties, and (2) the Tenure Commission files in the District of Columbia Court of Appeals an order of involuntary retirement and the order is affirmed on appeal or the time within which an appeal may be taken from the order has expired.

(c) (1) A judge of a District of Columbia court shall be suspended, without salary -

(A) upon --

(i) proof of conviction of a crime referred to in subsection (a)(1) which has not become final, or

(ii) the filing of an order of removal under subsection (a)(2) which has not become final; and

(B) upon the filing by the Tenure Commission of an order of suspension in the District of Columbia Court of Appeals.

Suspension under this paragraph shall continue until termination of all appeals. If the conviction is reversed or the order of removal is set aside, the judge shall be reinstated and shall recover any salary and all other rights and privileges of office.

(2) A judge of a District of Columbia court shall be suspended from all judicial duties, with such retirement salary as the judge may be entitled, upon the filing by the Tenure Commission of an order of involuntary retirement under subsection (b) in the District of Columbia Court of Appeals. Suspension shall continue until termination of all appeals. If the order of involuntary retirement is set aside, the judge shall be reinstated and shall recover judicial salary less any retirement salary received and shall be entitled to all the rights and privileges of office.

(3) A judge of a District of Columbia court shall be suspended from all or part of the judge's judicial duties, with salary, if the Tenure Commission, upon concurrence of five members, (A) orders a hearing for the removal or retirement of the judge pursuant to this subchapter and determines that such suspension is in the interest of the administration of justice, and (B) files an order of suspension in the District of Columbia Court of Appeals. The suspension shall terminate as specified in the order (which may be modified, as appropriate, by the Tenure Commission) but in no event later than the termination of all appeals.

## NOMINATION AND APPOINTMENT OF JUDGES

SEC. 433. [D.C. Code, Title 11, Appendix, 433] (a) Except as provided in section 434(d)(1), the President shall nominate, from the list of persons recommended by the District of Columbia Judicial Nomination Commission established under section 434, and, by and with the advice and consent of the Senate, appoint all judges of the District of Columbia courts.

(b) No person may be nominated or appointed a judge of a District of Columbia court unless the person --

(1) is a citizen of the United States;

(2) is an active member of the unified District of Columbia Bar and has been engaged in the active practice of law in the District for the five years

immediately preceding the nomination or for such five years has been on the faculty of a law school in the District, or has been employed as a lawyer by the United States or the District of Columbia government;

(3) is a bona fide resident of the District of Columbia and has maintained an actual place of abode in the District for at least ninety days immediately prior to the nomination, and shall retain such residency while serving as such judge, except judges appointed prior to the effective date of this part who retain residency as required by section 1501(a) of title 11 of the District of Columbia Code shall not be required to be residents of the District to be eligible for reappointment or to serve any term to which reappointed;

(4) is recommended to the President, for such nomination and appointment, by the District of Columbia Judicial Nomination Commission; and

(5) has not served, within a period of two years prior to the nomination, as a member of the Tenure Commission or of the District of Columbia Judicial Nomination Commission.

(c) Not less than six months prior to the expiration of the judge's term of office, any judge of the District of Columbia courts may file with the Tenure Commission a declaration of candidacy for reappointment. If a declaration is not so filed by any judge, a vacancy shall result from the expiration of the term of office and shall be filled by appointment as provided in subsections (a) and (b). If a declaration is so filed, the Tenure Commission shall, not less than sixty days prior to the expiration of the declaring candidate's term of office, prepare and submit to the President a written evaluation of the declaring candidate's performance during the present term of office and the candidate's fitness for reappointment to another term. If the Tenure Commission determines the declaring candidate to be well qualified for reappointment to another term, then the term of such declaring candidate shall be automatically extended for another full term, subject to mandatory retirement, suspension, or removal. If the Tenure Commission determines the declaring candidate to be qualified for reappointment to another term, then the President may nominate such candidate, in which case the President shall submit to the Senate for advice and consent the renomination of the declaring candidate as judge. If the President determines not to so nominate such declaring candidate, the President shall nominate another candidate for such position only in accordance with the provisions of subsections (a) and (b). If the Tenure Commission determines the declaring candidate to be unqualified for reappointment to another term, then the President shall not submit to the Senate for advice and consent the renomination of the declaring candidate as judge and such judge shall not be eligible for reappointment or

appointment as a judge of a District of Columbia court.

#### DISTRICT OF COLUMBIA JUDICIAL NOMINATION COMMISSION

SEC. 434. [D.C. Code, Title 11, Appendix, 434] (a) There is established for the District of Columbia the District of Columbia Judicial Nomination Commission (hereafter in this section referred to as the "Commission"). The Commission shall consist of seven members selected in accordance with the provisions of subsection (b). Such members shall serve for terms of six years, except that the member selected in accordance with subsection (b)(4)(A) shall serve for five years; of the members first selected in accordance with subsection (b)(4)(B), one member shall serve for three years and one member shall serve for six years; of the members first selected in accordance with subsection (b)(4)(C), one member shall serve for a term of three years and one member shall serve for five years; the member first selected in accordance with subsection (b)(4)(D) shall serve for six years; and the member first appointed in accordance with subsection (b)(4)(E) shall serve for six years. In making the respective first appointments according to subsections (b)(4)(B) and (b)(4)(C), the Mayor and the Board of Governors of the unified District of Columbia Bar shall designate, at the time of such appointments, which member shall serve for the shorter term and which member shall serve for the longer term.

(b) (1) No person may be appointed to the Commission unless the person --

(A) is a citizen of the United States;

(B) is a bona fide resident of the District and has maintained an actual place of abode in the District for at least 90 days immediately prior to appointment; and

(C) is not a member, officer, or employee of the legislative branch or of an executive or military department or agency of the United States (listed in sections 101 and 102 of title 5 of the United States Code); and (except with respect to the person appointed or designated according to paragraph (4)(E)) is not an officer or employee of the judicial branch of the United States, or an officer or employee of the District government (including its judicial branch).

(2) Any vacancy on the Commission shall be filled in the same manner in which the original appointment was made. Any person so appointed to fill a vacancy occurring other than upon the expiration of a prior term shall serve only for the remainder of the unexpired term of such person's predecessor.

(3) It shall be the function of the Commission to submit nominees for appointment to positions as judges of the District of Columbia courts in accordance with section 433 of this Act.



(4) In addition to all other qualifications listed in this section, lawyer members of the Commission shall have the qualifications prescribed for persons appointed as judges for the District of Columbia courts. Members of the Commission shall be appointed as follows:

(A) One member shall be appointed by the President of the United States.

(B) Two members shall be appointed by the Board of Governors of the unified District of Columbia Bar, both of whom shall have been engaged in the practice of law in the District for at least five successive years preceding their appointment.

(C) Two members shall be appointed by the Mayor, one of whom shall not be a lawyer.

(D) One member shall be appointed by the Council, and shall not be a lawyer.

(E) One member shall be appointed by the chief judge of the United States District Court for the District of Columbia, and such member shall be an active or retired Federal judge serving in the District.

(5) Members of the Commission shall serve without compensation for services rendered in connection with their official duties on the Commission.

(c) (1) The Commission shall act only at meetings called by the Chairman or a majority of the Commission held after notice has been given of such meeting to all Commission members. Meetings of the Commission may be closed to the public. Section 742 of this Act [D.C. Code 1-1504] shall not apply to meetings of the Commission.

(2) The Commission shall choose annually, from among its members, a Chairman, and such other officers as it may deem necessary. The Commission may adopt such rules of procedures not inconsistent with this Act as may be necessary to govern the business of the Commission.

(3) The District government shall furnish to the Commission, upon the request of the Commission, such records, information, services, and such other assistance and facilities as may be necessary to enable the Commission properly to perform its function. Information, records, and other materials furnished to or developed by the Commission in the performance of its duties under this section shall be privileged and confidential. Section 552 of title 5, United States Code (known as the Freedom of Information Act), shall not apply to any such materials.

(d) (1) In the event of a vacancy in any position of the judge of a District of Columbia court, the Commission shall, within sixty days following the occurrence of such vacancy, submit to the President, for possible nomination and appointment, a list of three persons for each vacancy. If more than one vacancy exists at one given time, the Commission must

submit lists in which no person is named more than once and the President may select more than one nominee from one list. Whenever a vacancy will occur by reason of the expiration of such judge's term of office, the Commission's list of nominees shall be submitted to the President not less than sixty days prior to the occurrence of such vacancy. In the event the President fails to nominate, for Senate confirmation, one of the persons on the list submitted to the President under this section within sixty days after receiving such list, the Commission shall nominate, and with the advice and consent of the Senate, appoint one of those persons to fill the vacancy for which such list was originally submitted to the President.

(2) In the event any person recommended by the Commission to the President requests that the recommendation be withdrawn, dies, or in any other way becomes disqualified to serve as a judge of the District of Columbia courts, the Commission shall promptly recommend to the President one person to replace the person originally recommended.

(3) In no instance shall the Commission recommend any person, who in the event of timely nomination following a recommendation by the Commission, does not meet, upon such nomination, the qualifications specified in section 433.

(4) Upon submission to the President, the name of any individual recommended under this subsection shall be made public by the Judicial Nomination Commission.

## PART D -- DISTRICT BUDGET AND FINANCIAL MANAGEMENT

### Subpart 1 -- Budget and Financial Management

#### FISCAL YEAR

SEC. 441. [D.C. Code 47-101] The fiscal year of the District shall, beginning on October 1, 1976, commence on the first day of October of each year and shall end on the thirtieth day of September of the succeeding calendar year. Such fiscal year shall also constitute the budget and accounting year. However, the fiscal year for the Armory Board shall begin on the first day of January and shall end on the thirty-first day of December of each calendar year.

#### SUBMISSION OF ANNUAL BUDGET

SEC. 442. [D.C. Code 47-301] (a) At such time as the Council may direct, the Mayor shall prepare and submit to the Council each year, and make

available to the public, an annual budget for the District of Columbia government which shall include:

(1) The budget for the forthcoming fiscal year in such detail as the Mayor determines necessary to reflect the actual financial condition of the District government for such fiscal year, and specify the agencies and purposes for which funds are being requested; and which shall be prepared on the assumption that proposed expenditures resulting from financial transactions undertaken on either an obligation or cash outlay basis, for such fiscal year shall not exceed estimated resources from existing sources and proposed resources;

(2) An annual budget message which shall include supporting financial and statistical information on the budget for the forthcoming fiscal year and information on the approved budgets and expenditures for the immediately preceding three fiscal years;

(3) A multiyear plan for all agencies of the District government as required under section 443 [D.C. Code 47-302];

(4) A multiyear capital improvements plan for all agencies of the District government as required under section 444 [D.C. Code 47-303];

(5) A program performance report comparing actual performance of as many programs as is practicable for the last completed fiscal year against proposed goals for such programs for such year, and, in addition, presenting as many qualitative or quantitative measures of program effectiveness as possible (including results of statistical sampling or other special analyses), and indicating the status of efforts to comply with the reports of the District of Columbia Auditor and the Comptroller General of the United States;

(6) An issue analysis statement consisting of a reasonable number of issues, identified by the Council in its action on the budget in the preceding fiscal year, having significant revenue or budgetary implications, and other similar issues selected by the Mayor, which shall consider the cost and benefits of alternatives and the rationale behind action recommended or adopted; and

(7) A summary of the budget for the forthcoming fiscal year designed for distribution to the general public.

(b) The budget prepared and submitted by the Mayor shall include, but not be limited to, recommended expenditures at a reasonable level for the forthcoming fiscal year for the Council, the District of Columbia Auditor, the District of Columbia Board of Elections and Ethics, the District of Columbia Judicial Nomination Commission, the Zoning Commission of the District of Columbia, the Public Service Commission, the Armory Board, the Commission on Judicial Disabilities and Tenure, and the District of

Columbia Water and Sewer Authority.

(c) The Mayor from time to time may prepare and submit to the Council such proposed supplemental or deficiency budget recommendations as in his judgment are necessary on account of laws enacted after transmission of the budget or are otherwise in the public interest. The Mayor shall submit with such proposals a statement of justifications, including reasons for their omission from the annual budget. Whenever such proposed supplemental or deficiency budget recommendations are in an amount which would result in expenditures in excess of estimated resources, the Mayor shall make such recommendations as are necessary to increase resources to meet such increased expenditures.

(d) The Mayor shall prepare and submit to the Council a proposed supplemental or deficiency budget recommendation under subsection (c) [of this section] if the Council by resolution requests the Mayor to submit such a recommendation.

#### MULTIYEAR PLAN

SEC. 443. [D.C. Code 47-302] The Mayor shall prepare and include in the annual budget a multiyear plan for all agencies included in the District budget, for all sources of funding, and for such program categories as the Mayor identifies. Such plan shall be based on the actual experience of the immediately preceding three fiscal years, on the approved current fiscal year budget, and on estimates for at least the four succeeding fiscal years. The plan shall include, but not be limited to, provisions identifying:

- (1) Future cost implications of maintaining programs at currently authorized levels, including anticipated changes in wage, salary, and benefit levels;
- (2) Future cost implications of all capital projects for which funds have already been authorized, including identification of the amount of already appropriated but unexpended capital project funds;
- (3) Future cost implications of new, improved, or expanded programs and capital project commitments proposed for each of the succeeding four fiscal years;
- (4) The effects of current and proposed capital projects on future operating budget requirements;
- (5) Revenues and funds likely to be available from existing revenue sources at current rates or levels;
- (6) The specific revenue and tax measures recommended for the forthcoming fiscal year and for the next following fiscal year necessary to balance revenues and expenditures;

- (7) The actuarial status and anticipated costs and revenues of retirement systems covering District employees; and
- (8) Total debt service payments in each fiscal year in which debt service payments must be made for all bonds which have been or will be issued, and all loans from the United States Treasury which have been or will be received, to finance the total cost on a full funding basis of all projects listed in the capital improvements plan prepared under section 444 [D.C. Code 47-303]; and for each such fiscal year, the percentage relationship of the total debt service payments (with payments for issued and proposed bonds and loans from the United States Treasury, received or proposed, separately identified) to the bonding limitation for the current and forthcoming fiscal year as specified in section 603(b) [D.C. Code 47-313 (b)].

#### MULTIYEAR CAPITAL IMPROVEMENT PLAN

SEC. 444. [D.C. Code 47-303] The Mayor shall prepare and include in the annual budget a multiyear capital improvements plan for all agencies of the District which shall be based upon the approved current fiscal year budget and shall include:

- (1) The status, estimated period of usefulness, and total cost of each capital project on a full funding basis for which any appropriation is requested or any expenditure will be made in the forthcoming fiscal year and at least four fiscal years thereafter, including an explanation of change in total cost in excess of 5 per centum for any capital project included in the plan of the previous fiscal year;
- (2) An analysis of the plan, including its relationship to other programs, proposals, or elements developed by the Mayor as the central planning agency for the District pursuant to section 423 of this Act [D.C. Code 1-244];
- (3) Identification of the years and amounts in which bonds would have to be issued, loans made, and costs actually incurred on each capital project identified; and
- (4) Appropriate maps or other graphics.

#### DISTRICT OF COLUMBIA COURTS' BUDGET

SEC. 445. [D.C. Code, Title 11, Appendix, 445] The District of Columbia courts shall prepare and annually submit to the Director of the Office of Management and Budget, for inclusion in the annual budget, annual estimates of the expenditures and appropriations necessary for the

maintenance and operation of the District of Columbia court system. The courts shall submit as part of their budgets both a multiyear plan and a multiyear capital improvements plan and shall submit a statement presenting qualitative and quantitative descriptions of court activities and the status of efforts to comply with reports of the Comptroller General of the United States.

#### WATER AND SEWER AUTHORITY BUDGET

SEC. 445A. [D.C. Code 43-1691] (a) IN GENERAL.--The District of Columbia Water and Sewer Authority established pursuant to the Water and Sewer Authority Establishment and Department of Public Works Reorganization Act of 1996[, effective April 18, 1996 (D.C. Law 11-111; D.C. Code 43-1661 *et seq.*)] shall prepare and annually submit to the Mayor, for inclusion in the annual budget, annual estimates of the expenditures and appropriations necessary for the operation of the Authority for the year. All such estimates shall be forwarded by the Mayor to the Council for its action pursuant to sections 446 and 603(c) [D.C. Code 47-304 and 47-313(c)], without revision but subject to his recommendations. Notwithstanding any other provision of this Act, the Council may comment or make recommendations concerning such annual estimates, but shall have no authority under this Act to revise such estimates.

(b) PERMITTING EXPENDITURE OF EXCESS REVENUES FOR CAPITAL PROJECTS IN EXCESS OF BUDGET.--Notwithstanding the amount appropriated for the District of Columbia Water and Sewer Authority for capital projects for a fiscal year, if the revenues of the Authority for the year exceed the estimated revenues of the Authority provided in the annual budget of the District of Columbia for the fiscal year, the Authority may obligate or expend an additional amount for capital projects during the year equal to the amount of such excess revenues.

#### ENACTMENT OF APPROPRIATIONS BY CONGRESS

SEC. 446. [D.C. Code 47-304] The Council, within fifty calendar days after receipt of the budget proposal from the Mayor, and after public hearing, shall by act adopt the annual budget for the District of Columbia government. Any supplements thereto shall also be adopted by act by the Council after public hearing. Such budget so adopted shall be submitted by the Mayor to the President for transmission by him to the Congress. Except as provided in section 445A(b), section 467(d), section 471(c), section

472(d)(2), section 475(e)(2), section 483(d), and section 490(f), (g), and (h)(3) [D.C. Code 43-1691(b), 47-326.1(d), 47-327(c), 47-328(d)(2), 47-330.1(e)(2), 47-331.2(d), and subsections (f), (g), and (h)(3) of 47-334], no amount may be obligated or expended by any officer or employee of the District of Columbia government unless such amount has been approved by Act of Congress, and then only according to such Act. Notwithstanding any other provision of this Act, the Mayor shall not transmit any annual budget or amendments or supplements thereto, to the President of the United States until the completion of the budget procedures contained in this Act. After the adoption of the annual budget for a fiscal year (beginning with the annual budget for fiscal year 1995), no reprogramming of amounts in the budget may occur unless the Mayor submits to the Council a request for such reprogramming and the Council approves the request, but only if any additional expenditures provided under such request for an activity are offset by reductions in expenditures for another activity.

#### CONSISTENCY OF BUDGET, ACCOUNTING, AND PERSONNEL SYSTEMS

SEC. 447. [D.C. Code 47-305] The Mayor shall implement appropriate procedures to insure that budget, accounting, and personnel control systems and structures are synchronized for budgeting and control purposes on a continuing basis. No employee shall be hired on a full-time or part-time basis unless such position is authorized by act of Congress. Employees shall be assigned in accordance with the program, organization, and fund categories specified in the act of Congress authorizing such position. Hiring of temporary employees and temporary employee transfers among programs shall be consistent with applicable acts of Congress and reprogramming procedures to insure that costs are accurately associated with programs and sources of funding.

#### FINANCIAL DUTIES OF THE MAYOR

SEC. 448. [D.C. Code 47-310] (a) Subject to the limitations in section 603 [D.C. Code 47-313], the Mayor shall have charge of the administration of the financial affairs of the District and to that end he shall:

- (1) Supervise and be responsible for all financial transactions to insure adequate control of revenues and resources and to insure that appropriations are not exceeded;
- (2) Maintain systems of accounting and internal control designed to provide:

- (A) Full disclosure of the financial results of the District government's activities;
- (B) Adequate financial information needed by the District government for management purposes;
- (C) Effective control over and accountability for all funds, property, and other assets;
- (D) Reliable accounting results to serve as the basis for preparing and supporting agency budget requests and controlling the execution of the budget;
- (3) Submit to the Council a financial statement in any detail and at such times as the Council may specify;
- (4) Submit to the Council, by February 1 of each fiscal year, a complete financial statement and report for the preceding fiscal year;
- (5) Supervise and be responsible for the assessment of all property subject to assessment and special assessments within the corporate limits of the District for taxation, prepare tax maps, and give such notice of taxes and special assessments, as may be required by law;
- (6) Supervise and be responsible for the levying and collection of all taxes, special assessments, license fees, and other revenues of the District, as required by law, and receive all moneys receivable by the District from the Federal Government or from any agency or instrumentality of the District, except that this paragraph shall not apply to moneys from the District of Columbia Courts;
- (7) Have custody of all public funds belonging to or under the control of the District, or any agency of the District government, and deposit all funds coming into his hands, in such depositories as may be designated and under such terms and conditions as may be prescribed by act of the Council;
- (8) Have custody of all investments and invested funds of the District government, or in possession of such government in a fiduciary capacity, and have the safekeeping of all bonds and notes of the District and the receipt and delivery of District bonds and notes for transfer, registration, or exchange; and
- (9) Apportion the total of all appropriations and funds made available during the fiscal year for obligation so as to prevent obligation or expenditure thereof in a manner which would indicate a necessity for deficiency or supplemental appropriations for such fiscal year, and with respect to all appropriations or funds not limited to a definite period, and all authorizations to create obligations by contract in advance of appropriations, apportion the total of such appropriations or funds or authorizations so as to achieve the most effective and economical use thereof.



(b) Notwithstanding subsection (a) [of this section], the Mayor may make any payments required by subsection (b) or subsection (c) of section 483 [D.C. Code 47-331.2(b) or (c)] and take any actions authorized by an act of the Council under section 467(b) [D.C. Code 47-326.1(b)] or under subsection (a)(4)(A), or subsection (e), of section 490 [D.C. Code 47-334(a)(4)(A) or (e)].

## ACCOUNTING SUPERVISION AND CONTROL

SEC. 449. [D.C. Code 47-312] The Mayor shall:

- (1) Prescribe the forms of receipts, vouchers, bills, and claims to be used by all the agencies, offices, and instrumentalities of the District government;
- (2) Examine and approve all contracts, orders, and other documents by which the District government incurs financial obligations, having previously ascertained that money has been appropriated and allotted and will be available when the obligations shall become due and payable;
- (3) Audit and approve before payment all bills, invoices, payrolls, and other evidences of claims, demands, or charges against the District government and with the advice of the legal officials of the District determine the regularity, legality, and correctness of such claims, demands, or charges; and
- (4) Perform internal audits of accounts and operations and agency records of the District government, including the examination of any accounts or records of financial transactions, giving due consideration to the effectiveness of accounting systems, internal control, and related administrative practices of the respective agencies.

## GENERAL AND SPECIAL FUNDS

SEC. 450. [D.C. Code 47-130] The General Fund of the District shall be composed of those District revenues which on the effective date of this title [January 2, 1975] are paid into the Treasury of the United States and credited either to the General Fund of the District or its miscellaneous receipts, but shall not include any revenues which are applied by law to any special fund existing on the date of enactment of this title [January 2, 1975]. The Council may from time to time establish such additional special funds as may be necessary for the efficient operation of the government of the District. All money received by any agency, officer, or employee of the District in its or his official capacity shall belong to the District government

and shall be paid promptly to the Mayor for deposit in the appropriate fund, except that all money received by the District of Columbia Courts shall be deposited in the Treasury of the United States or the Crime Victims Fund.

### SPECIAL RULES REGARDING CERTAIN CONTRACTS

SEC. 451 [D.C. Code 1-1130] (a) CONTRACTS EXTENDING BEYOND ONE YEAR.-- No contract involving expenditures out of an appropriation which is available for more than one year shall be made for a period of more than five years unless, with respect to a particular contract, the Council, by a two-thirds vote of its members present and voting, authorizes the extension of such period for such contract. Such contracts shall be made pursuant to criteria established by act of the Council.

(b) CONTRACTS EXCEEDING CERTAIN AMOUNT.--

(1) IN GENERAL.-- No contract involving expenditures in excess of \$1,000,000 during a 12-month period may be made unless the Mayor submits the contract to the Council for its approval and the Council approves the contract (in accordance with criteria established by act of the Council).

(2) DEEMED APPROVAL.-- For purposes of paragraph (1), the Council shall be deemed to approve a contract if --

(A) during the 10-day period beginning on the date the Mayor submits the contract to the Council, no member of the Council introduces a resolution approving or disapproving the contract; or

(B) during the 45-calendar day period beginning on the date the Mayor submits the contract to the Council, the Council does not disapprove the contract.

(c) [MULTIYEAR CONTRACTS.--]

(1) The District may enter into multiyear contracts to obtain goods and services for which funds would otherwise be available for obligation only within the fiscal year for which appropriated.

(2) If the funds are not made available for the continuation of such a contract into a subsequent fiscal year, the contract shall be cancelled or terminated, and the cost of cancellation or termination may be paid from --

(A) appropriations originally available for the performance of the contract concerned;

(B) appropriations currently available for procurement of the type of acquisition covered by the contract, and not otherwise obligated; or

(C) funds appropriated for those payments.

(3) No contract entered into under this subsection shall be valid unless the

Mayor submits the contract to the Council for its approval and the Council approves the contract (in accordance with criteria established by act of the Council). The Council shall be required to take affirmative action to approve the contract within 45 days. If no action is taken to approve the contract within 45 calendar days, the contract shall be deemed disapproved.

(d) EXEMPTION FOR CERTAIN CONTRACTS-- The requirements of this section shall not apply with respect to any of the following contracts:

(1) Any contract entered into by the Washington Convention Center Authority for preconstruction activities, project management, design, or construction.

(2) Any contract entered into by the District of Columbia Water and Sewer Authority established pursuant to the Water and Sewer Authority Establishment and Department of Public Works Reorganization Act of 1996[, effective April 18, 1996 (D.C. Law 11-111; D.C. Code 43-1661 *et seq.*)]; other than contracts for the sale or lease of the Blue Plains Wastewater Treatment Plant.

(3) At the option of the Council, any contract for a highway improvement project carried out under title 23, United States Code.

#### ANNUAL BUDGET FOR THE BOARD OF EDUCATION

SEC. 452. [D.C. Code 31-104] With respect to the annual budget for the Board of Education in the District of Columbia, the Mayor and the Council may establish the maximum amount of funds which will be allocated to the Board, but may not specify the purposes for which such funds may be expended or the amount of such funds which may be expended for the various programs under the jurisdiction of the Board of Education. This section shall not apply with respect to the annual budget for any fiscal year which is a control year (as defined in section 305(4) of the of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995[, approved April 17, 1995 ( 109 Stat. 152; D.C. Code 47-393(4))]).

#### REDUCTIONS IN BUDGETS OF INDEPENDENT AGENCIES

SEC. 453. [D.C. Code 47-304.1] (a) In accordance with subsection (b) [of this section] and except as provided in subsection (c) [of this section], the Mayor may reduce amounts appropriated or otherwise made available to independent agencies of the District of Columbia (including the Board of Education) for a fiscal year if the Mayor determines that it is necessary to

reduce such amounts to balance the District's budget for the fiscal year.

(b) (1) The Mayor may not make any reduction pursuant to subsection (a) [of this section] unless the Mayor submits a proposal to make such a reduction to the Council and the Council approves the proposal.

(2) A proposal submitted by the Mayor under paragraph (1) [of this subsection] shall be deemed to be approved by the Council:

(A) If no member of the Council files a written objection to the proposal with the Secretary of the Council before the expiration of the 10-day period that begins on the date the Mayor submits the proposal; or

(B) If a member of the Council files such a written objection during the period described in subparagraph (A) [of this paragraph], if the Council does not disapprove the proposal prior to the expiration of the 45-day period that begins on the date the member files the written objection.

(3) The periods described in subparagraphs (A) and (B) of paragraph (2) [of this subsection] shall not include any days which are days of recess for the Council (according to the Council's rules).

(c) Subsection (a) [of this section] shall not apply to amounts appropriated or otherwise made available to the Council, the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Authority established under section 101(a) of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995[, approved April 17, 1995 (109 Stat. 100; D.C. Code 47-391.1(a))], or the District of Columbia Water and Sewer Authority established pursuant to [section 202 of] the Water and Sewer Authority Establishment and Department of Public Works Reorganization Act of 1996[, effective April 18, 1996 (D.C. Law 11-111; D.C. Code 43-1672)].

## Subpart 2 -- Audit

### DISTRICT OF COLUMBIA AUDITOR

SEC. 455. [D.C. Code 47-117]. (a) There is established for the District of Columbia the Office of District of Columbia Auditor who shall be appointed by the Chairman, subject to the approval of a majority of the Council. The District of Columbia Auditor shall serve for a term of six years and shall be paid at a rate of compensation as may be established from time to time by the Council.

(b) The District of Columbia Auditor shall each year conduct a thorough audit of the accounts and operations of the government of the District in accordance with such principles and procedures and under such rules and regulations as he may prescribe. In the determination of the auditing

procedures to be followed and the extent of the examination of vouchers and other documents and records, the District of Columbia Auditor shall give due regard to generally accepted principles of auditing including the effectiveness of the accounting organizations and systems, internal audit and control, and related administrative practices.

(c) The District of Columbia Auditor shall have access to all books, accounts, records, reports, findings and all other papers, things, or property belonging to or in use by any department, agency, or other instrumentality of the District government and necessary to facilitate the audit.

(d) The District of Columbia Auditor shall submit his audit reports to the Congress, the Mayor, and the Council. Such reports shall set forth the scope of the audits conducted by him and shall include such comments and information as the District of Columbia Auditor may deem necessary to keep the Congress, the Mayor, and the Council informed of the operations to which the reports relate, together with such recommendations with respect thereto as he may deem advisable.

(e) The Council shall make such report, together with such other material as it deems pertinent thereto, available for public inspection.

(f) The Mayor shall state in writing to the Council, within an appropriate time, what action he has taken to effectuate the recommendations made by the District of Columbia Auditor in his reports.

(g) This section shall not apply to the District of Columbia Courts or the accounts and operations thereof.

## PERFORMANCE AND FINANCIAL ACCOUNTABILITY

SEC. 456. (a) [D.C. Code 47-231] PERFORMANCE ACCOUNTABILITY PLAN. --

(1) SUBMISSION OF ANNUAL PLAN.--Not later than March 1 of each year (beginning with 1998), the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Authority shall develop and submit to the Committee on Government Reform and Oversight of the House of Representatives, the Committee on Governmental Affairs of the Senate, the Committees on Appropriations of the House of Representatives and the Senate, and the Comptroller General a performance accountability plan for all departments, agencies, and programs of the government of the District of Columbia for the subsequent fiscal year.

(2) CONTENTS OF PLAN.--The performance accountability plan for a fiscal year shall contain the following:

(A) A statement of measurable, objective performance goals established for

all significant activities of the government of the District of Columbia during the fiscal year (including activities funded in whole or in part by the District but performed in whole or in part by some other public or private entity) that describe an acceptable level of performance by the government and a superior level of performance by the government.

(B) A description of the measures of performance to be used in determining whether the government has met the goals established under paragraph (1) of this subsection with respect to an activity for a fiscal year. Such measures shall analyze the quantity and quality of the activities involved, and shall include measures of program outcomes and results.

(C) The title of the District of Columbia management employee most directly responsible for the achievement of each goal and the title of such employee's immediate supervisor or superior.

(3) DESCRIPTION OF ACTIVITIES SUBJECT TO COURT ORDER.--In addition to the material included in the performance accountability plan for a fiscal year under paragraph (2) [of this section], the plan shall include a description of the activities of the government of the District of Columbia that are subject to a court order during the fiscal year and the requirements placed on such activities by the court order.

(b) [D.C. Code 47-232] PERFORMANCE ACCOUNTABILITY REPORT.--

(1) SUBMISSION OF REPORT.--Not later than March 1 of each year (beginning with 1999), the Authority shall develop and submit to the Committee on Government Reform and Oversight of the House of Representatives, the Committee on Governmental Affairs of the Senate, the Committees on Appropriations of the House of Representatives and the Senate, and the Comptroller General a performance accountability report on activities of the government of the District of Columbia during the fiscal year ending on the previous September 30.

(2) CONTENTS OF REPORT.--The performance accountability report for a fiscal year shall contain the following:

(A) For each goal of the performance accountability plan submitted under subsection (a) [D.C. Code 47-231] for the year, a statement of the actual level of performance achieved compared to the stated goal for an acceptable level of performance and the goal for a superior level of performance.

(B) The title of the District of Columbia management employee most directly responsible for the achievement of each goal and the title of such employee's immediate supervisor or superior.

(C) A statement of the status of any court orders applicable to the government of the District of Columbia during the year and the steps taken

by the government to comply with such orders.

(3) EVALUATION OF REPORT.--The Comptroller General, in consultation with the Director of the Office of Management and Budget, shall review and evaluate each performance accountability report submitted under this subsection and not later than April 15 of each year shall submit comments on such report to the Committee on Government Reform and Oversight of the House of Representatives, the Committee on Governmental Affairs of the Senate, and the Committees on Appropriations of the House of Representatives and the Senate.

(c) [D.C. Code 47-233] FINANCIAL ACCOUNTABILITY PLAN AND REPORT.--

(1) DEVELOPMENT AND SUBMISSION.--Not later than March 1 of each year (beginning with 1997), the Chief Financial Officer shall develop and submit to the Committee on Government Reform and Oversight of the House of Representatives, the Committee on Governmental Affairs of the Senate, the Committees on Appropriations of the House of Representatives and the Senate, and the Comptroller General a 5-year financial plan for the government of the District of Columbia that contains a description of the steps the government will take to eliminate any differences between expenditures from, and revenues attributable to, each fund of the District of Columbia during the first 5 fiscal years beginning after the submission of the plan.

(2) REPORT ON COMPLIANCE.--

(A) SUBMISSION OF REPORT.--Not later than March 1 of every year (beginning with 1999), the Chief Financial Officer shall submit a report to the Committee on Government Reform and Oversight of the House of Representatives, the Committee on Governmental Affairs of the Senate, the Committees on Appropriations of the House of Representatives and the Senate, the Comptroller General, and the Director of the Congressional Budget Office on the extent to which the government of the District of Columbia was in compliance during the preceding fiscal year with the applicable requirements of the financial accountability plan submitted for such fiscal year under this subsection.

(B) EVALUATION OF REPORT.--The Comptroller General, in consultation with the Director of the Congressional Budget Office, shall review and evaluate the financial accountability compliance report submitted under subparagraph (A) [of this paragraph] and not later than April 15 of each year shall submit comments on such report to the Committee on Government Reform and Oversight of the House of Representatives, the Committee on Governmental Affairs of the Senate, and the Committees on Appropriations of the House of Representatives and

the Senate.

(d) [D.C. Code 47-234] QUARTERLY FINANCIAL REPORTS.--

(1) Submission of quarterly financial reports. Not later than fifteen days after the end of every calendar quarter (beginning with a report for the quarter beginning October 1, 1997), the Chief Financial Officer shall submit to the Committee on Government Reform and Oversight of the House of Representatives, the Committee on Governmental Affairs of the Senate, and the Subcommittees on the District of Columbia of the Committees on Appropriations of the House of Representatives and the Senate, a report on the financial and budgetary status of the government of the District of Columbia for the previous quarter.

(2) Contents of report. Each quarterly financial report submitted under paragraph (1) [of this subsection] shall include the following information:

(A) A comparison of actual to forecasted cash receipts and disbursements for each month of the quarter, as presented in the District's fiscal year consolidated cash forecast which shall be supported and accompanied by cash forecasts for the general fund and each of the District government's other funds other than the capital projects fund and trust and agency funds;

(B) A projection of the remaining months cash forecast for that fiscal year.

(C) Explanations of (i) the differences between actual and forecasted cash amounts for each of the months in the quarter, and (ii) any changes in the remaining months forecast as compared to the original forecast for such months of that fiscal year.

(D) The effect of such changes, actual and projected, on the total cash balance of the remaining months and for the fiscal year.

(E) Explanations of the impact on meeting the budget, how the results may be reflected in a supplemental budget request, or how other policy decisions may be necessary which may require the agencies to reduce expenditures in other areas.

(F) An aging of the outstanding receivables and payables, with an explanation of how they are reflected in the forecast of cash receipts and disbursements.

(G) For each department or agency, the actual number of full-time equivalent positions, the actual number of full-time employees, the actual number of part-time employees, and the actual number of temporary employees, together with the source of funding for each such category of positions and employees.

(H) A statement of the balance of each account held by the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Authority as of the end of the quarter, together with a description of the activities within each such account during the quarter based on information supplied



by the Authority.

(e) [D.C. Code 47-235] SUBMISSION OF REPORTS TO DISTRICT OF COLUMBIA FINANCIAL RESPONSIBILITY AND MANAGEMENT ASSISTANCE AUTHORITY.--

In the case of any report submitted by the Mayor under this section for a fiscal year (or any quarter of a fiscal year) which is a control year under the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995, the Mayor shall submit the report to the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Authority established under section 101(a) of such Act [D.C. Code 47-391.1(a)] in addition to any other individual to whom the Mayor is required to submit the report under this section.

## PART E -- BORROWING

### Subpart 1 -- Borrowing

#### DISTRICT'S AUTHORITY TO ISSUE AND REDEEM GENERAL OBLIGATION BONDS FOR CAPITAL PROJECTS

SEC. 461. [D.C. Code 47-321] General obligation bonds - Authority to issue; right to redeem.

(a) (1) Subject to the limitations in section 603(b) [D.C. Code 47-313(b)], the District may incur indebtedness by issuing general obligation bonds to refund indebtedness of the District at any time outstanding, to finance the outstanding accumulated operating deficit of the general fund of the District of \$331,589,000, existing as of September 30, 1990, to finance or refund the outstanding accumulated operating deficit of the general fund of the District of \$500,000,000, existing as of September 30, 1997, and to provide for the payment of the cost of acquiring or undertaking its various capital projects. Such bonds shall bear interest, payable on such dates, at such rate or rates and at such maturities as the Mayor, subject to the provisions of section 462 of this Act [D.C. Code 47-322], may from time to time determine to be necessary to make such bonds marketable.

(2) The District may not issue any general obligation bonds to finance the operating deficit described in paragraph (1) [of this subsection] after September 30, 1992.

(b) The District may reserve the right to redeem any or all of its obligations before maturity in such manner and at such price as may be fixed by the Mayor prior to the issuance of such obligations.

## CONTENTS OF BORROWING LEGISLATION AND ELECTIONS ON ISSUING GENERAL OBLIGATION BONDS

SEC. 462. [D.C. Code 47-322] (a) The Council may by act authorize the issuance of general obligation bonds for the purposes specified in section 461 [D.C. Code 47-321]. Such an Act shall contain, at least, provisions--

- (1) Briefly describing each project to be financed by the Act;
- (2) Identifying the act authorizing each such project;
- (3) Setting forth the maximum amount of the principal of the indebtedness which may be incurred for the projects to be financed;
- (4) Setting forth the maximum rate of interest to be paid on such indebtedness;
- (5) Setting forth the maximum allowable maturity for the issue and the maximum debt service payable in any year; and
- (6) Setting forth, in the event that the Council determines in its discretion to submit the question of issuing such bonds to a vote of the qualified voters of the District, the manner of holding such election, the date of such election, the manner of voting for or against the incurring of such indebtedness, and the form of ballot to be used at such election.

(b) Any election held on the question of issuing general obligation bonds must be held before the act authorizing the issuance of such bonds is transmitted to the Speaker of the House of Representatives and the President of the Senate pursuant to section 602(c) [D.C. Code 1-233(c)].

(c) Notwithstanding section 602(c)(1) [D.C. Code 1-233(c)(1)], the provisions required by paragraph (6) of subsection (a) [of this section] to be included in any act authorizing the issuance of general obligation bonds shall take effect on the date of the enactment of such act.

## PUBLICATION OF BORROWING LEGISLATION

SEC. 463. [D.C. Code 47-323] (a) After each act of the Council of the District of Columbia under section 462(a) [D.C. Code 47-322(a)] authorizing the issuance of general obligation bonds has taken effect, the Mayor shall publish such act at least once in at least 1 newspaper of general circulation within the District together with a notice that such act has taken effect. Each such notice shall be in substantially the following form:

### "NOTICE

"The following act of the Council of the District of Columbia (published with this notice) authorizing the issuance of general obligation bonds has

taken effect. As provided in the District of Columbia Self-Government and Governmental Reorganization Act, the time within which a suit, action, or proceeding questioning the validity of such bonds may be commenced expires at the end of the 20-day period beginning on the date of the first publication of this notice.

"\_\_\_\_\_ ,  
"Mayor."

(b) Neither the failure to publish the notice provided for in subsection (a) [of this section] nor any error in any publication of such notice shall impair the effectiveness of the act of the Council authorizing the issuance of such bonds or the validity of any bond issued pursuant to such act.

#### SHORT PERIOD OF LIMITATION

SEC. 464. [D.C. Code 47-324] (a) At the end of the 20-day period beginning on the date of the first publication pursuant to the notice in section 463(a) [D.C. Code 47-323(a)] that an act authorizing the issuance of general obligation bonds has taken effect:

(1) Any recital or statement of fact contained in such act or in the preamble or title of such act shall be deemed to be true for the purpose of determining the validity of the bonds authorized by such act, and the District and all others interested shall be estopped from denying any such recital or statement of fact; and

(2) Such act, and all proceedings in connection with the authorization of the issuance of such bonds including any election held on the question of issuing such bonds, shall be deemed to have been duly and regularly taken, passed, and done by the District, in compliance with this Act and all other applicable laws, for the purpose of determining the validity of such act and proceedings; and no court shall have jurisdiction in any suit, action, or proceeding questioning the validity of such act or proceedings except in a suit, action, or proceeding commenced before the end of such 20-day period.

(b) At the end of the 20-day period beginning on the date of the first publication pursuant to the notice in section 463(a) [D.C. Code 47-323(a)] that an act authorizing the issuance of general obligation bonds has taken effect, no court shall have jurisdiction in any suit, action, or proceeding questioning the validity of any general obligation bond issued pursuant to such act if:

(1) Such general obligation bond was purchased in good faith and for fair value; and

(2) Such general obligation bond contains substantially the following

statement which shall bind the District of Columbia:

"It is hereby certified and recited that all conditions, acts, and things required by the District of Columbia Self-Government and Governmental Reorganization Act and other applicable laws to exist, to have happened, and to have been performed precedent to and in the issuance of this bond exist, have happened, and have been performed and that the issue of bonds, of which this is one, together with all other indebtedness of the District of Columbia, is within every debt and other limit prescribed by law."

### ISSUANCE OF GENERAL OBLIGATION BONDS

SEC. 465. [D.C. Code 47-325] (a) After an act of the Council authorizing the issuance of general obligation bonds under section 461(a) [D.C. Code 47-321(a)] takes effect, the Mayor may issue such general obligation bonds as authorized by such act of the Council. An issue of general obligation bonds may be all or any part of the aggregate principal amount of bonds authorized by such act.

(b) The principal amount of the general obligation bonds of each issue shall be payable in annual installments beginning not more than three years after the date of such bonds and ending not more than thirty years after such date.

(c) The general obligation bonds of each issue shall be executed by the manual or facsimile signature of such officials as may be designated to sign such bonds by the act of the Council authorizing the issuance of the bonds, except that at least one such signature shall be manual. Coupons attached to the bonds shall be authenticated by the facsimile signature of the Mayor unless the Council provides otherwise.

### PUBLIC OR PRIVATE SALE

SEC. 466. [D.C. Code 47-326] (a) General obligation bonds issued under this part may be sold at private sale on a negotiated basis (in such manner as the Mayor may determine to be in the public interest), or may be sold at public sale upon sealed proposals after publication of a notice of such sale at least once not less than ten days prior to the date fixed for sale in a daily newspaper carrying municipal bond notices and devoted primarily to financial news or to the subject of state and municipal bonds published in the city of New York, (New York), and in 1 or more newspapers of general circulation published in the District. Such notice shall state, among other

things, that no proposal shall be considered unless there is deposited with the District as a down-payment a certified check or cashier's check for an amount equal to at least two per centum of the par amount of general obligation bonds bid for, and the Mayor shall reserve the right to reject any and all bids.

#### AUTHORITY TO CREATE SECURITY INTERESTS IN DISTRICT REVENUES

SEC. 467. [D.C. Code 47-326.1]. (a) IN GENERAL.--An act of the Council authorizing the issuance of general obligation bonds or notes under section 461, section 471(a), section 472(a), or section 475(a) [D.C. Code 47-321(a), 47-327(a), 47-328(a), or 47-330.1(a), respectively] may create a security interest in any District revenues as additional security for the payment of the bonds or notes authorized by such act.

(b) CONTENTS OF ACTS.--Any such act creating a security interest in District revenues may contain provisions (which may be part of the contract with the holders of such bonds or notes):

(1) Describing the particular District revenues which are subject to such security interest;

(2) Creating a reasonably required debt service reserve fund or any other special fund;

(3) Authorizing the Mayor of the District to execute a trust indenture securing the bonds or notes;

(4) Vesting in the trustee under such a trust indenture such properties, rights, powers, and duties in trust as may be necessary, convenient, or desirable;

(5) Authorizing the Mayor of the District to enter into and amend agreements concerning:

(A) The custody, collection, use, disposition, security, investment, and payment of the proceeds of the bonds or notes and the District revenues which are subject to such security interest; and

(B) The doing of any act (or the refraining from doing any act) that the District would have the right to do in the absence of such an agreement;

(6) Prescribing the remedies of the holders of the bonds in the event of a default; and

(7) Authorizing the Mayor of the District to take any other actions in connection with the issuance, sale, delivery, security, and payment of the bonds or notes.

(c) TIMING AND PERFECTION OF SECURITY INTERESTS.--

Notwithstanding article 9 of title 28 of the District of Columbia Code, any security interest in District revenues created under subsection (a) [of this section] shall be valid, binding, and perfected from the time such security interest is created, with or without the physical delivery of any funds or any other property and with or without any further action. Such security interest shall be valid, binding, and perfected whether or not any statement, document, or instrument relating to such security interest is recorded or filed. The lien created by such security interest is valid, binding, and perfected with respect to any individual or legal entity having claims against the District, whether or not such individual or legal entity has notice of such lien.

(d) OBLIGATIONS AND EXPENDITURES NOT SUBJECT TO APPROPRIATION.--The 4th sentence of section 446 [D.C. Code 47-304] shall not apply to any obligation or expenditure of any District revenues to secure any general obligation bond or note under subsection (a) [of this section].

#### Subpart 2 -- Short-Term Borrowing

#### BORROWING TO MEET APPROPRIATIONS

SEC. 471. [D.C. Code 47-327]. (a) In the absence of unappropriated revenues available to meet appropriations made pursuant to section 446 [D.C. Code 47-304], the Council may by act authorize the issuance of general obligation notes. The total amount of all such general obligation notes originally issued during a fiscal year shall not exceed 2 per centum of the total appropriations for the District for such fiscal year.

(b) Any general obligation note issued under subsection (a) [of this section], as authorized by an act of the Council, may be renewed. Any such note, including any renewal of such note, shall be due and payable not later than the last day of the fiscal year occurring immediately after the fiscal year during which the act authorizing the original issuance of such note takes effect.

(c) The 4th sentence of section 446 [D.C. Code 47-304] shall not apply to any amount obligated or expended by the District for the payment of the principal of, interest on, or redemption premium for any general obligation note issued under subsection (a) [of this section].

## BORROWING IN ANTICIPATION OF REVENUES

SEC. 472. [D.C. Code 47-328] (a) IN GENERAL.--In anticipation of the collection or receipt of revenues for a fiscal year, the Council may by act authorize the issuance of general obligation notes for such fiscal year, to be known as revenue anticipation notes.

(b) LIMIT ON AGGREGATE NOTES OUTSTANDING.--The total amount of all revenue anticipation notes issued under subsection (a) [of this section] outstanding at any time during a fiscal year shall not exceed 20 percent of the total anticipated revenue of the District for such fiscal year, as certified by the Mayor under this subsection. The Mayor shall certify, as of a date which occurs not more than 15 days before each original issuance of such revenue anticipation notes, the total anticipated revenue of the District for such fiscal year.

(c) PERMITTED OUTSTANDING DURATION.--Any revenue anticipation note issued under subsection (a) [of this section] may be renewed. Any such note, including any renewal of such note, shall be due and payable not later than the last day of the fiscal year during which the note was originally issued.

(d) EFFECTIVE DATE OF AUTHORIZATION ACTS; PAYMENTS NOT SUBJECT TO APPROPRIATION.--

(1) EFFECTIVE DATE.--Notwithstanding section 602(c)(1) [D.C. Code 1-233(c)(1)], any act of the Council authorizing the issuance of revenue anticipation notes under subsection (a) [of this section] shall take effect--

(A) if such act is enacted during a control year (as defined in section 305(4) of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995) [D.C. Code 47-393(4)], on the date of approval by the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Authority; or

(B) if such act is enacted during any other year, on the date of enactment of such act.

(2) PAYMENTS NOT SUBJECT TO APPROPRIATION.-- The fourth sentence of section 446 [D.C. Code 47-304] shall not apply to any amount obligated or expended by the District for the payment of the principal of, interest on, or redemption premium for any revenue anticipation note issued under subsection (a) [of this section].

## NOTES REDEEMABLE PRIOR TO MATURITY

SEC. 473. [D.C. Code 47-329] No notes issued pursuant to this part shall

be made payable on demand, but any note may be made subject to redemption prior to maturity on such notice and at such time as may be stated in the note.

### SALES OF NOTES

SEC. 474. [D.C. Code 47-330] All notes issued pursuant to this part may be sold at not less than par and accrued interest at private sale without previous advertising.

### BOND ANTICIPATION NOTES

SEC. 475. [D.C. Code 47-330.1] (a) AUTHORIZING ISSUANCE.--

(1) IN GENERAL.--In anticipation of the issuance of general obligation bonds, the Council may by act authorize the issuance of general obligation notes to be known as bond anticipation notes in accordance with this section.

(2) PURPOSES; PERMITTING ISSUANCE OF GENERAL OBLIGATION BONDS TO COVER INDEBTEDNESS.--The proceeds of bond anticipation notes issued under this section shall be used for the purposes for which general obligation bonds may be issued under section 461 [D.C. Code 47-321], and such notes shall constitute indebtedness which may be refunded through the issuance of general obligation bonds under such section.

(b) MAXIMUM ANNUAL DEBT SERVICE AMOUNT.--The Act of the Council

authorizing the issuance of bond anticipation notes shall set forth for the bonds anticipated by such notes an estimated maximum annual debt service amount based on an estimated schedule of annual principal payments and an estimated schedule of annual interest payments (based on an estimated maximum average annual interest rate for such bonds over a period of 30 years from the earlier of the date of issuance of the notes or the date of original issuance of prior notes in anticipation of those bonds). Such estimated maximum annual debt service amount as estimated at the time of issuance of the original bond anticipation notes shall be included in the calculation required by section 603(b) [D.C. Code 47-313(b)] while such notes or renewal notes are outstanding.



(c) PERMITTED OUTSTANDING DURATION.--Any bond anticipation note, including any renewal note, shall be due and payable not later than the last day of the third fiscal year following the fiscal year during which the note was originally issued.

(d) GENERAL AUTHORITY OF COUNCIL.--If provided for in [an] Act of the Council authorizing such an issue of bond anticipation notes, bond anticipation notes may be issued in succession, in such amounts, at such times, and bearing interest rates within the permitted maximum authorized by such Act.

(e) EFFECTIVE DATE OF AUTHORIZATION ACTS; PAYMENTS NOT SUBJECT TO APPROPRIATION.--

(1) EFFECTIVE DATE.-- Notwithstanding section 602(c)(1) [D.C. Code 1-233(c)(1)], any act of the Council authorizing the renewal of bond anticipation notes under subsection (c) [of this section] or the issuance of general obligation bonds under section 461(a) [D.C. Code 47-321(a)] to refund any bond anticipation notes shall take effect--

(A) if such act is enacted during a control year (as defined in section 305(4) of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995[, approved April 17, 1995 ( 109 Stat. 152; D.C. Code 47-393(4))]), on the date of approval by the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Authority; or

(B) if such act is enacted during any other year, on the date of enactment of such act.

(2) PAYMENT NOT SUBJECT TO APPROPRIATION.--The fourth sentence of [section] 446 [D.C. Code 47-304] shall not apply to any amount obligated or expended by the District for the payment of the principal of, interest on, or redemption premium for any bond anticipation note issued under this section.

### Subpart 3 -- Payment of Bonds and Notes

#### SPECIAL TAX

SEC. 481. [D.C. Code 47-331] (a) Any act of the Council authorizing the issuance of general obligation bonds under section 461(a) [D.C. Code 47-321(a)] shall provide for the annual levy of a special tax or charge, if the Council determines that such tax or charge is necessary. Such tax or charge shall be levied, without limitation as to rate or amount, in amounts which together with other District revenues available and applicable will be

sufficient to pay the principal of and interest on such general obligation bonds as they become due and payable. Such tax or charge shall be levied and collected at the same time and in the same manner as other District taxes are levied and collected, and when collected shall be set aside in a separate debt service fund and irrevocably dedicated to the payment of such principal and interest.

(b) The Comptroller General of the United States shall make annual audits of the amounts set aside and deposited in each debt service fund pursuant to subsection (a) [of this section].

### FULL FAITH AND CREDIT OF THE DISTRICT

SEC. 482. [D.C. Code 47-331.1] The full faith and credit of the District is pledged for the payment of the principal of and interest on any general obligation bond or note issued under section 461(a), section 471(a), or section 472(a) [D.C. Code 47-321(a), 47-327(a), or 47-328(a)], whether or not such pledge is stated in such bond or note or in the act authorizing the issuance of such bond or note.

### PAYMENT OF THE GENERAL OBLIGATION BONDS AND NOTES

SEC. 483. [D.C. Code 47-331.2] (a) The Council shall provide in each annual budget for the District of Columbia government for a fiscal year adopted by the Council pursuant to section 446 [D.C. Code 47-304] sufficient funds to pay the principal of and interest on all general obligation bonds or notes issued under section 461(a), section 471(a), or section 472(a) [D.C. Code 47-321(a), 47-327(a), or 47-328(a)] becoming due and payable during such fiscal year.

(b) The Mayor shall insure that the principal of and interest on all general obligation bonds and notes issued under section 461(a), section 471(a), or section 472(a) [D.C. Code 47-321(a), 47-327(a), or 47-328(a)] are paid when due, including by paying such principal and interest from funds not otherwise legally committed.

(c) [Repealed by section 11601(b)(1)(B) of the National Capital Revitalization and Self-Government Improvement Act of 1997, approved August 5, 1997 (P.L. 105-33; 111 Stat. 251.)]

(d) The 4th sentence of section 446 [D.C. Code 47-304] shall not apply to:

(1) Any amount set aside in a debt service fund under section 481(a) [D.C. Code 47-331(a)];

(2) Any amount obligated or expended for the payment of the principal of, interest on, or redemption premium for any general obligation bond or note issued under section 461(a), section 471(a), or section 472(a) [D.C. Code 47-321(a), 47-327(a), or 47-328(a)];

(3) Any amount obligated or expended as provided by the Council in any annual budget for the District of Columbia government pursuant to subsection (a) [of this section] or as provided by any amendment or supplement to such budget; or

(4) Any amount obligated or expended by the Mayor pursuant to subsection (b) or (c) [of this section].

#### Subpart 4 -- Full Faith and Credit of the United States

##### FULL FAITH AND CREDIT OF UNITED STATES NOT PLEDGED

SEC. 484. [D.C. Code 47-331.3] The full faith and credit of the United States is not pledged for the payment of any principal of or interest on any bond, note, or other obligation issued by the District under this part. The United States is not responsible or liable for the payment of any principal of or interest on any bond, note, or other obligation issued by the District under this part.

#### Subpart 5 -- Tax Exemptions; Legal Investment; Water Pollution; Reservoirs; Metro Contributions; and Revenue Bonds

##### TAX EXEMPTION

SEC. 485. [D.C. Code 47-332] Bonds and notes issued by the Council pursuant to this title and the interest thereon shall be exempt from all federal and District taxation except estate, inheritance, and gift taxes.

##### LEGAL INVESTMENT

SEC. 486. [D.C. Code 47-333] Notwithstanding any restriction on the investment of funds by fiduciaries contained in any other law, all domestic insurance companies, domestic insurance associations, executors, administrators, guardians, trustees, and other fiduciaries within the District

may legally invest any sinking funds, moneys, trust funds, or other funds belonging to them or under or within their control in any bonds issued pursuant to this title, it being the purpose of this section to authorize the investment in such bonds or notes of all sinking, insurance, retirement, compensation, pension, and trust funds. National banking associations are authorized to deal in, underwrite, purchase and sell, for their own accounts or for the accounts of customers, bonds and notes issued by the Council to the same extent as national banking associations are authorized by paragraph seven of section 5136 of the Revised Statutes (12 U.S.C. 24), to deal in, underwrite, purchase and sell obligations of the United States, states, or political subdivisions thereof. All federal building and loan associations and federal savings and loan associations; and banks, trust companies, building and loan associations, and savings and loan associations, domiciled in the District, may purchase, sell, underwrite, and deal in, for their own account or for the account of others, all bonds or notes issued pursuant to this title. Nothing contained in this section shall be construed as relieving any person, firm, association, or corporation from any duty of exercising due and reasonable care in selecting securities for purchase or investment.

#### WATER POLLUTION

SEC. 487. [D.C. Code 43-1615] (a) The Mayor shall annually estimate the amount of the District's principal and interest expense which is required to service District obligations attributable to the Maryland and Virginia pro rata share of District sanitary sewage water works and other water pollution projects which provide service to the local jurisdictions in those states. Such amounts as determined by the Mayor pursuant to the agreements described in subsection (b) [of this section] shall be used to exclude the Maryland and Virginia share of pollution projects cost from the limitation on the District's capital project obligations as provided in section 603(b) [D.C. Code 47-313 (b)].

(b) The Mayor shall enter into agreements with the states and local jurisdictions concerned for annual payments to the District of rates and charges for waste treatment services in accordance with the use and benefits made and derived from the operation of the said waste treatment facilities. Each such agreement shall require that the estimated amount of such rates and charges will be paid in advance, subject to adjustment after each year. Such rates and charges shall be sufficient to cover the cost of construction, interest on capital, operation and maintenance, and the

necessary replacement of equipment during the useful life of the facility.

#### COST OF RESERVOIRS ON POTOMAC RIVER

SEC. 488. [D.C. Code 43-1553] (a) The Mayor is authorized to contract with the United States, any state in the Potomac River basin, any agency or political subdivision thereof, and any other competent state or local authority, with respect to the payment by the District to the United States, either directly or indirectly, of the District's equitable share of any part or parts of the non-federal portion of the costs of any reservoirs authorized by the Congress for construction on the Potomac River or any of its tributaries. Every such contract may contain such provisions as the Mayor may deem necessary or appropriate.

(b) Unless hereafter otherwise provided by legislation enacted by the Council, all payments made by the District and all moneys received by the District pursuant to any contract made under the authority of this Act shall be paid from, or be deposited in, a fund designated by the Mayor. Charges for water delivered from the District water system for use outside the District may be adjusted to reflect the portions of any payments made by the District under contracts authorized by this Act which are equitably attributable to such use outside the District.

(c) There are hereby authorized to be appropriated such sums as may be necessary to carry out the purposes of this section.

#### DISTRICT'S CONTRIBUTIONS TO THE WASHINGTON METROPOLITAN AREA TRANSIT AUTHORITY

SEC. 489. [D.C. Code 1-2455] Notwithstanding any provision of law to the contrary, beginning with fiscal year 1976 the District share of the cost of the Adopted Regional System described in this National Capital Transportation Act of 1969 (83 Stat. 320), may be payable from the proceeds of the sale of District general obligation bonds issued pursuant to this title.

#### REVENUE BONDS AND OTHER OBLIGATIONS

SEC. 490 [D.C. Code 47-334]. (a)(1) Subject to paragraph (2) [of this

subsection], the Council may by act or by resolution authorize the issuance of taxable and tax-exempt revenue bonds, notes, or other obligations to borrow money to finance, refinance, or reimburse and to assist in the financing, refinancing, or reimbursing of or for capital projects and other undertakings by the District or by any District instrumentality, or on behalf of any qualified applicant, including capital projects or undertakings in the areas of housing; health facilities; transit and utility facilities; manufacturing; sports, convention, and entertainment facilities; recreation, tourism and hospitality facilities; facilities to house and equip operations of the District government or its instrumentalities; public infrastructure development and redevelopment; elementary, secondary and college and university facilities; educational programs which provide loans for the payment of educational expenses for or on behalf of students; facilities used to house and equip operations related to the study, development, application, or production of innovative commercial or industrial technologies and social services; water and sewer facilities (as defined in paragraph (5) [of this subsection]); pollution control facilities; solid and hazardous waste disposal facilities; parking facilities, industrial and commercial development; authorized capital expenditures of the District; and any other property or project that will, as determined by the Council, contribute to the health, education, safety, or welfare, of, or the creation or preservation of jobs for, residents of the District, or to economic development of the District, and any facilities or property, real or personal, used in connection with or supplementing any of the foregoing; lease-purchase financing of any of the foregoing facilities or property; and any costs related to the issuance, carrying, security, liquidity or credit enhancement of or for revenue bonds, notes, or other obligations, including, capitalized interest and reserves, and the costs of bond insurance, letters of credit, and guaranteed investment, forward purchase, remarketing, auction, and swap agreements. Any such financing, refinancing, or reimbursement may be effected by loans made directly or indirectly to any individual or legal entity, by the purchase of any mortgage, note, or other security, or by the purchase, lease, or sale of any property.

(2) Any revenue bond, note, or other obligation issued under paragraph (1) [of this subsection] shall be a special obligation of the District and shall be a negotiable instrument, whether or not such revenue bond, note, or other obligation is a security as defined in section 28:8-102(1)(a) of title 28 of the District of Columbia Code [D.C. Code 28:8-102(1)(a)].

(3) Any revenue bond, note, or other obligation issued under paragraph (1) [of this subsection] shall be paid and secured (as to principal, interest, and any premium) as provided by the act or resolution of the Council

authorizing the issuance of such revenue bond, note, or other obligation. Any act or resolution of the Council, or any delegation of Council authority under subsection (a)(6) [of this section], authorizing the issuance of revenue bonds, notes, or other obligations may provide for (A) the payment of such revenue bonds, notes, or other obligations from any available revenues, assets, property (including water and sewer enterprise fund revenues, assets, or other property in the case of bonds, notes, or obligations issued with respect to water and sewer facilities), and (B) the securing of such revenue bond, note, or other obligation by the mortgage of real property or the creation of a security interest in available revenues, assets, or other property (including water and sewer enterprise fund revenues, assets, or other property in the case of bonds, notes, or obligations issued with respect to water and sewer facilities).

(4)(A) In authorizing the issuance of any revenue bond, note, or other obligation under paragraph (1) [of this subsection], the Council may enter into, or authorize the Mayor to enter into, any agreement concerning the acquisition, use, or disposition of any available revenues, assets, or property. Any such agreement may create a security interest in any available revenues, assets, or property, may provide for the custody, collection, security, investment, and payment of any available revenues (including any funds held in trust) for the payment of such revenue bond, note, or other obligation, may mortgage any property, may provide for the acquisition, construction, maintenance, and disposition of the undertaking financed or refinanced using the proceeds of such revenue bond, note, or other obligation, and may provide for the doing of any act (or the refraining from doing of any act) which the District has the right to do in the absence of such agreement. Any such agreement may be assigned for the benefit of, or made a part of any contract with, any holder of such revenue bond, note, or other obligation issued under paragraph (1) [of this subsection].

(B) Notwithstanding article 9 of title 28 of the District of Columbia Code, any security interest created under subparagraph (A) [of this paragraph] shall be valid, binding, and perfected from the time such security interest is created, with or without the physical delivery of any funds or any other property and with or without any further action. Such security interest shall be valid, binding, and perfected whether or not any statement, document, or instrument relating to such security interest is recorded or filed. The lien created by such security interest is valid, binding, and perfected with respect to any individual or legal entity having claims against the District, whether or not such individual or legal entity has notice of such lien.

(C) Any funds of the District held for the payment or security of any revenue bond, note, or other obligation issued under paragraph (1) [of this

subsection], whether or not such funds are held in trust, may be secured in the manner agreed to by the District and any depository of such funds. Any depository of such funds may give security for the deposit of such funds.

(5) In paragraph (1) [of this subsection], the term "water and sewer facilities" means facilities for the obtaining, treatment, storage, and distribution of water, the collection, storage, treatment, and transportation of wastewater, storm drainage, and the disposal of liquids and solids resulting from treatment.

(6)(A) The Council may by act delegate to any District instrumentality the authority of the Council under subsection (a)(1) [of this section] to issue taxable or tax-exempt revenue bonds, notes, or other obligations to borrow money for the purposes specified in this subsection. For purposes of this paragraph, the Council shall specify for what undertakings revenue bonds, notes, or other obligations may be issued under each delegation made pursuant to this paragraph. Any District instrumentality may exercise the authority and the powers incident thereto delegated to it by the Council as described in the first sentence of this paragraph only in accordance with this paragraph and shall be consistent with this paragraph and the terms of the delegation.

(B) Revenue bonds, notes, or other obligations issued by a District instrumentality under a delegation of authority described in subparagraph (A) [of this paragraph] shall be issued by resolution of that instrumentality, and any such resolution shall not be considered to be an act of the Council.

(C) Nothing in this paragraph shall be construed as restricting, impairing, or superseding the authority otherwise vested by law in any District instrumentality.

(b) No property owned by the United States may be mortgaged or made subject to any security interest to secure any revenue bond, note, or other obligation issued under subsection (a)(1) [of this section].

(c) Any and all such revenue bonds, notes, or other obligations issued under subsection (a)(1) [of this section] shall not be general obligations of the District and shall not be a pledge of or involve the faith and credit or the taxing power of the District (other than with respect to any dedicated taxes) and shall not constitute a debt of the District, and shall not constitute lending of the public credit for private undertakings for purposes of section 602(a)(2) [D.C. Code 1-233(a)(2)].

(d) Any and all such bonds, notes, or other obligations shall be issued pursuant to an act of the Council without the necessity of submitting the question of such issuance to the registered qualified electors of the District for approval or disapproval.



(e) Any act of the Council authorizing the issuance of revenue bonds, notes, or other obligations under subsection (a)(1) [of this section] may--

(1) Briefly describe the purpose for which such bonds, notes, or other obligations are to be issued;

(2) Identify the act authorizing such purpose;

(3) Prescribe the form, terms, provisions, manner, and method of issuing and selling (including sale by negotiation or by competitive bid) such bonds, notes, or other obligations;

(4) Provide for the rights and remedies of the holders of such bonds, notes, or other obligations upon default;

(5) Prescribe any other details with respect to the issuance, sale, or securing of such bonds, notes, or other obligations; and

(6) Authorize the Mayor to take any actions in connection with the issuance, sale, delivery, security, and payment of such bonds, notes, or other obligations, including the prescribing of any terms or conditions not contained in such act of the Council.

(f) The 4th sentence of section 446 [D.C. Code 47-304] shall not apply to--

(1) Any amount (including the amount of any accrued interest or premium) obligated or expended from the proceeds of the sale of any revenue bond, note, or other obligation issued under subsection (a)(1) [of this section];

(2) Any amount obligated or expended for the payment of the principal of, interest on, or any premium for any revenue bond, note, or other obligation issued under subsection (a)(1) [of this section];

(3) Any amount obligated or expended pursuant to provisions made to secure any revenue bond, note, or other obligation issued under subsection (a)(1) [of this section]; and

(4) Any amount obligated or expended pursuant to commitments made in connection with the issuance of revenue bonds, notes, or other obligations for repair, maintenance, and capital improvements relating to undertakings financed through any revenue bond, note, or other obligation issued under subsection (a)(1) [of this section].

(g) (1) The Council may delegate to any housing finance agency established by it (whether established before or after April 12, 1980) the authority of the Council under subsection (a) [of this section] to issue revenue bonds, notes, and other obligations to borrow money to finance or assist in the financing of undertakings in the area of primarily low- and moderate-income housing. The Council shall define for the purposes of the preceding sentence what undertakings shall constitute undertakings in the area of primarily low- and moderate-income housing. Any such housing finance agency may exercise authority delegated to it by the Council as described in the first sentence of this paragraph (whether such delegation is

made before or after April 12, 1980) only in accordance with this subsection.

(2) Revenue bonds, notes, and other obligations issued by a housing finance agency of the District under a delegation of authority described in paragraph (1) [of this subsection] shall be issued by resolution of the agency, and any such resolution shall not be considered to be an act of the Council.

(3) The 4th sentence of section 446 [D.C. Code 47-304] shall not apply to--

(A) Any amount (including the amount of any accrued interest or premium) obligated or expended from the proceeds of the sale of any revenue bond, note, or other obligation issued under subsection (g)(1) [paragraph (1) of this subsection];

(B) Any amount obligated or expended for the payment of the principal of, interest on, or any premium for any revenue bond, note, or other obligation issued under subsection (g)(1) [paragraph (1) of this subsection]; and

(C) Any amount obligated or expended to secure any revenue bond, note, or other obligation issued under subsection (g)(1) [paragraph (1) of this subsection].

(h) (1) The Council may delegate to the District of Columbia Water and Sewer Authority established pursuant to the Water and Sewer Authority Establishment and Department of Public Works Reorganization Act of 1996[, effective April 18, 1996 (D.C. Law 11-111; D.C. Code 43-1661 *et seq.*)] the authority of the Council under subsection (a) [of this section] to issue revenue bonds, notes, and other obligations to borrow money to finance or assist in the financing or refinancing of undertakings in the area of utilities facilities, pollution control facilities, and water and sewer facilities (as defined in subsection (a)(5) [of this section]). The Authority may exercise authority delegated to it by the Council as described in the first sentence of this paragraph (whether such delegation is made before or after the date of enactment of this subsection [August 6, 1996]) only in accordance with this subsection.

(2) Revenue bonds, notes, and other obligations issued by the District of Columbia Water and Sewer Authority under a delegation of authority described in paragraph (1) [of this subsection] shall be issued by resolution of the Authority, and any such resolution shall not be considered to be an act of the Council.

(3) The fourth sentence of section 446 [D.C. Code 47-304] shall not apply to--

(A) Any amount (including the amount of any accrued interest or premium) obligated or expended from the proceeds of the sale of any revenue bond, note, or other obligation issued pursuant to this subsection;

(B) Any amount obligated or expended for the payment of the principal of interest on, or any premium for any revenue bond, note, or other obligation issued pursuant to this subsection;

(C) Any amount obligate or expended to secure any revenue bond, not, or other obligation issued pursuant to this subsection; or

(D) Any amount obligated or expended for repair, maintenance, and capita improvements to facilities financed pursuant to this subsection.

(i) The revenue bonds, notes, or other obligations issued under subsection (a)(1) [of this section] are not general obligation bonds of the District government and shall not be included in determining the aggregate amount of all outstanding obligations subject to the limitation specified in section 603(b) [D.C. Code 47-313(b)].

(j) The issuance of revenue bonds, notes, or other obligations by the District where the ultimate obligation to repay such revenue bonds, notes, or other obligations is that of one or more

non-governmental persons or entities may be authorized by resolution of the Council. The issuance of all other revenue bonds, notes, or other obligations by the District shall be authorized by act of the Council.

(k) During any control period (as defined in section 209 of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995 [, approved April 17, 1995 ( 109 Stat. 136; D.C. Code 47-392.9)]), any act or resolution of the Council authorizing the issuance of revenue bonds, notes, or other obligations under subsection (a)(1) [of this section] shall be submitted to the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Authority for certification in accordance with section 204 of that Act [D.C. Code 47-392.4]. Any certification issued by the Authority during a control period shall be effective for purposes of this subsection for revenue bonds, notes, or other obligations issued pursuant to such act or resolution of the Council whether the revenue bonds, notes, or other obligations are issued during or subsequent to that control period.

(l) The following provisions of law shall not apply with respect to property acquired, held, and disposed of by the District in accordance with the terms of any lease-purchase financing authorized pursuant to subsection (a)(1) [of this section]:

(1) The Act entitled "An Act authorizing the sale of certain real estate in the District of Columbia no longer required for public purposes", approved August 5, 1939 (53 Stat. 1211; DC Code sec. 9-401 et seq.) [D.C. Code 9-401 *et seq.*].

(2) Subchapter III of chapter 13 of title 16, District of Columbia Code.

(3) Any other provision of District of Columbia law that prohibits or restricts lease-purchase financing.

(m) For purposes of this section, the following definitions shall apply:

(1) The term "revenue bonds, notes, or other obligations" means special fund bonds, notes, or other obligations (including refunding bonds, notes, or other obligations) used to borrow money to finance, assist in financing, refinance, or repay, restore or reimburse moneys used for purposes referred to in subsection (a)(1) [of this section] the principal of and interest, if any, on which are to be paid and secured in the manner described in this section and which are special obligations and to which the full faith and credit of the District of Columbia is not pledged.

(2) The term "District instrumentality" means any agency or instrumentality (including an independent agency or instrumentality), authority, commission, board, department, division, office, body, or officer of the District of Columbia government duly established by an act of the Council or by the laws of the United States, whether established before or after the date of enactment of the District of Columbia Bond Financing Improvements Act of 1997 [August 5, 1997].

(3) The term "available revenues" means gross revenues and receipts, other than general fund tax receipts, lawfully available for the purpose and not otherwise exclusively committed to another purpose, including enterprise funds, grants, subsidies, contributions, fees, dedicated taxes and fees, investment income and proceeds of revenue bonds, notes, or other obligations issued under this section.

(4) The term "enterprise fund" means a fund or account for operations that are financed or operated in a manner similar to private business enterprises, or established so that separate determinations may more readily be made periodically of revenues earned, expenses incurred, or net income for management control, accountability, capital maintenance, public policy, or other purposes.

(5) The term "dedicated taxes and fees" means taxes and surtaxes, portions thereof, tax increments, or payments in lieu of taxes, and fees that are dedicated pursuant to law to the payment of the debt service on revenue bonds, notes, or other obligations authorized under this section, the provision and maintenance of reserves for that purpose, or the provision of working capital for or the maintenance, repair, reconstruction or improvement of the undertaking to which the revenue bonds, notes, or other obligations relate.

(6) The term "tax increments" means taxes, other than the special tax provided for in section 481 [D.C. Code 47-331] and pledged to the payment of general obligation indebtedness of the District, allocable to the increase in taxable value of real property or the increase in sales tax receipts, each from a certain date or dates, in prescribed areas, to the extent

that such increases are not otherwise exclusively committed to another purpose and as further provided for pursuant to an act of the Council.

## PART F -- INDEPENDENT AGENCIES

### BOARD OF ELECTIONS

SEC. 491. [Amendment to D.C. Code 1-1303] Section 3 of the District of Columbia Elections Act (D.C. Code, sec. 1-1303) is amended to read as follows:

"SEC. 3. (a) There is created a District of Columbia Board of Elections and Ethics (hereafter in this subchapter referred to as the 'Board'), to be composed of three members, no more than two of whom shall be of the same political party, appointed by the Mayor, with the advice and consent of the Council. Members shall be appointed to serve for terms of three years, except the members first appointed under this subchapter. One member shall be appointed to serve for a one-year term, one member shall be appointed to serve for a two-year term, and one member shall be appointed to serve for a three-year term, as designated by the Mayor.

"(b) Any person appointed to fill a vacancy on the Board shall be appointed only for the unexpired term of the member whose vacancy he or she is filling.

"(c) A member may be reappointed, and, if not reappointed, the member shall serve until his successor has been appointed and qualifies.

"(d) The Mayor shall, from time to time, designate the Chairman of the Board."[.]

### ZONING COMMISSION

SEC. 492 (a). [Amendment to D.C. Code 5-412] (a) The first sentence of the Act of March 1, 1920 (D.C. Code, sec. 5-412), is amended to read as follows: "That (a) to protect the public health, secure the public safety, and to protect property in the District of Columbia there is created a Zoning Commission for the District of Columbia, which shall consist of the Architect of the Capitol, the Director of the National Park Service, and three members appointed by the Mayor, by and with the advice and consent of the Council. Each member appointed by the Mayor shall serve for a term of 4 years, except of the members first appointed under this section--

"1) One member shall serve for a term of two years, as determined by the

Mayor;

"(2) One member shall serve for a term of three years, as determined by the Mayor; and

"(3) One member shall serve for a term of four years, as determined by the Mayor.

'(b) Members of the Zoning Commission appointed by the Mayor shall be entitled to receive compensation as determined by the Mayor, with the approval of a majority of the Council. The remaining members shall serve without additional compensation.

"(c) Members of the Zoning Commission appointed by the Mayor may be reappointed. Each member shall serve until his successor has been appointed and qualifies.

"(d) The Chairman of the Zoning Commission shall be selected by the members.

"(e) The Zoning Commission shall exercise all the powers and perform all the duties with respect to zoning in the District as provided by law."[.]

(b) The Act of June 20, 1938 (D.C. Code, sec. 5-413, et seq.), is amended as follows:

(1) [Amendment to D.C. Code 5-414] The first sentence of section 2 of such Act (D.C. Code, sec. 5-414) is amended by striking out "Such regulations shall be made in accordance with a comprehensive plan and" and inserting in lieu thereof "Zoning maps and regulations, and amendments thereto, shall not be inconsistent with the comprehensive plan for the national capital, and zoning regulations shall be".

(2) [Amendment to D.C. Code 5-417] Section 5 of such Act (D.C. Code, sec. 5-417) is amended to read as follows:

"SEC. 5. (a) No zoning regulation or map, or any amendment thereto, may be adopted by the Zoning Commission until the Zoning Commission--

"(1) has held a public hearing, after notice, on such proposed regulation, map, or amendment; and

"(2) after such public hearing, submitted such proposed regulation, map, or amendment to the National Capital Planning Commission for comment and review.

If the National Capital Planning Commission fails to submit its comments regarding any such regulation, map, or amendment within 30 days after submission of such regulation, map, or amendment to it, then the Zoning Commission may proceed to act upon the proposed regulation, map, or amendment without further comment from the National Capital Planning Commission.

"(b) The notice required by clause (1) of subsection (a) [of this section]

shall be published at least thirty days prior to such public hearing and shall include a statement as to the time and place of the hearing and a summary of all changes in existing zoning regulations which would be made by adoption of the proposed regulation, map, or amendment. The Zoning Commission shall give such additional notice as it deems expedient and practicable. All interested persons shall be given a reasonable opportunity to be heard at such public hearing. If the hearing is adjourned from time to time, the time and place of reconvening shall be publicly announced prior to adjournment.

"(c) The Zoning Commission shall deposit with the National Capital Planning Commission all zoning regulations, maps, or amendments thereto, adopted by it."[.]

### PUBLIC SERVICE COMMISSION

SEC. 493. (a) [D.C. Code 43-402] There shall be a Public Service Commission whose function shall be to insure that every public utility doing business within the District of Columbia is required to furnish service and facilities reasonably safe and adequate and in all respects just and reasonable. The charge made by any such public utility for any facility or services furnished, or rendered, or to be furnished or rendered, shall be reasonable, just, and nondiscriminatory. Every unjust or unreasonable or discriminating charge for such facility or service is prohibited and is hereby declared unlawful.

(b) [Amendment to D.C. Code 43-401]. The first sentence of paragraph 97(a) of section 8 of the Act of March 4, 1913 (making appropriations for the government of the District of Columbia) (D.C. Code, sec. 43-[43-401]), is amended to read as follows: "The Public Service Commission of the District of Columbia shall be composed of three Commissioners appointed by the Mayor of the District of Columbia by and with the advice and consent of the Council of the District of Columbia. The members appointed by the Mayor shall each serve for a term of four years beginning on the date such member qualifies."

### ARMORY BOARD

SEC. 494. [Amendment to D.C. Code 2-302] the first sentence of section 2 of the Act of June 4, 1948 (D.C. Code, sec. 2-1702 [2-302]), is amended to read as follows: "There is established an Armory Board, to be composed of the Commanding General of the District of Columbia National Guard, and

two other members appointed by the Mayor of the District of Columbia by and with the advice and consent of the Council of the District of Columbia. The members appointed by the Mayor shall each serve for a term of four years beginning on the date such member qualifies."

### BOARD OF EDUCATION

SEC. 495. [D.C. Code 31-101] The control of the public schools in the District of Columbia is vested in a Board of Education to consist of eleven elected members, three of whom are to be elected at large, and one to be elected from each of the eight school election wards established under the District of Columbia Election Act [An Act To regulate the election of delegates representing the District of Columbia to national political conventions, and for other purposes, approved August 12, 1955 (69 Stat. 699; D.C. Code 1-1301 *et seq.*]. The election of the members of the Board of Education shall be conducted on a nonpartisan basis and in accordance with such Act [chapter].

### INITIATIVES, REFERENDUMS, AND RECALLS

SEC. \_\_\_\_.

Amendment No. 1 -- INITIATIVE AND REFERENDUM

Sec. 1. [D.C. Code 1-281] Definitions

(a) The term "initiative" means the process by which the electors of the District of Columbia may propose laws (except laws appropriating funds) and present such proposed laws directly to the registered qualified electors of the District of Columbia for their approval or disapproval.

(b) The term "referendum" means the process by which the registered qualified electors of the District of Columbia may suspend acts of the Council of the District of Columbia (except emergency acts, acts levying taxes, or acts appropriating funds for the general operation budget) until such acts have been presented to the registered qualified electors of the District of Columbia for their approval or rejection.

Sec. 2. [D.C. Code 1-282] Process

(a) An initiative or referendum may be proposed by the presentation of a petition to the District of Columbia Board of Elections and Ethics containing the signatures of registered qualified electors equal in number to



five (5) percent of the registered electors in the District of Columbia: PROVIDED, That the total signatures submitted include five (5) percent of the registered electors in each of five (5) or more of the City's Wards. The number of registered electors which is used for computing these requirements shall be according to the latest official count of registered electors by the Board of Elections and Ethics which was issued thirty (30) or more days prior to submission of the signatures for the particular initiative or referendum petition.

(b) (1) Upon the presentation of a petition for a referendum to the District of Columbia Board of Elections and Ethics as provided in this section, the District of Columbia Board of Elections and Ethics shall notify the appropriate custodian of the act of the Council of the District of Columbia (either the President of the United States or the President of the Senate and the Speaker of the House of Representatives) as provided in sections 404 and 446 of the Home Rule Act [D.C. Code 1-227 and 47-304] and the President of the United States or the President of the Senate and the Speaker of the House of Representatives, shall, as is appropriate, return such act or portion of such act to the Chairman of the Council of the District of Columbia. No further action may be taken upon such act or portion of such act until after a referendum election is held.

(2) No act is subject to referendum if it has become law according to the provisions of section 404 of the Home Rule Act [D.C. Code 1-227].

Sec. 3. [D.C. Code 1-283] [Submission of measure at election] The District of Columbia Board of Elections and Ethics shall submit an initiative measure without alteration at the next general, special, or primary election held at least ninety (90) days after the measure is received. The District of Columbia Board of Elections and Ethics shall hold an election on a referendum measure within one hundred and fourteen (114) days of its receipt of a petition as provided in section 2 of this act [D.C. Code 1-282]. If a previously scheduled general, primary, or special election will occur between fifty-four (54) and one hundred and fourteen (114) days of its receipt of a petition as provided in section 2 of this act [D.C. Code 1-282], the District of Columbia Board of Elections and Ethics may present the referendum at that election.

Sec. 4. [D.C. Code 1-284] [Rejection of measure] If a majority of the registered qualified electors voting on a referred act vote to disapprove the act, such action shall be deemed a rejection of the act or that portion of the act on the referendum ballot and no action may be taken by the Council of the District of Columbia with regard to the matter presented at referendum

for the three hundred sixty-five (365) days following the date of the District of Columbia Board of Elections and Ethics' certification of the vote concerning the referendum.

Sec. 5. [D.C. Code 1-285] [Approval of measure] If a majority of the registered qualified electors voting in a referendum approve an act or adopt legislation by initiative, then the adopted initiative or the act approved by referendum shall be an act of the Council upon the certification of the vote on such initiative or act by the District of Columbia Board of Elections and Ethics, and such act shall become law subject to the provisions of section 602 [D.C. Code 1-233(c)].

Sec. 6. [D.C. Code 1-286] [Short title and summary] The District of Columbia Board of Elections and Ethics shall be empowered to propose a short title and summary of the initiative and referendum matter which accurately reflects the intent and meaning of the proposed referendum or initiative. Any citizen may petition the Superior Court of the District of Columbia no later than thirty (30) days prior to the election at which the initiative or referendum will be held for a writ in the nature of mandamus to correct any inaccurate short title and summary by the District of Columbia Board of Elections and Ethics and to mandate that Board to properly state the summary of the initiative or referendum measure.

Sec. 7. [D.C. Code 1-287] [Adoption of acts to carry out subchapter] The Council of the District of Columbia shall adopt such acts as are necessary to carry out the purpose of this subchapter within one hundred eighty (180) days of the effective date of this Amendment [October 27, 1978]. Neither a petition initiating an initiative nor a referendum may be presented to the District of Columbia Board of Elections and Ethics prior to October 1, 1978.

## Charter Amendment No. 2 -- RECALL OF ELECTED PUBLIC OFFICIALS

Sec. 1. [D.C. Code 1-291] [Recall defined] The term "recall" means the process by which the qualified electors of the District of Columbia may call for the holding of an election to remove or retain an elected official of the District of Columbia (except the Delegate to Congress for the District of Columbia) prior to the expiration of his or her term.

Sec. 2. [D.C. Code 1-292] [Process] Any elected officer of the District of Columbia government (except the Delegate to Congress for the District of Columbia) may be recalled by the registered electors of the election ward from which he or she was elected or by the registered electors of the District of Columbia at large in the case of an at-large elected officer, whenever a petition demanding his or her recall, signed by ten (10) percent of the registered electors thereof, is filed with the District of Columbia Board of Elections and Ethics. The ten (10) percent shall be computed from the total number of the registered electors from the ward, according to the latest official count of registered electors by the Board of Elections and Ethics which was issued thirty (30) or more days prior to submission of the signatures for the particular recall petition. In the case of an at-large elected official, the ten (10) percent shall include ten (10) percent of the registered electors in each of five (5) or more of the City's wards. The District of Columbia Board of Elections and Ethics shall hold an election within one hundred fourteen (114) days of its receipt of a petition as provided in section 2 of this act [D.C. Code 1-282]. If a previously scheduled general, primary, or special election will occur between fifty-four (54) and one hundred fourteen (114) days of its receipt of a petition as provided in section 2 of this act [D.C. Code 1-282], then the District of Columbia Board of Elections and Ethics may present the recall question at that election.

Sec. 3. [D.C. Code 1-293] [Time limits on initiation of process] The process of recalling an elected official may not be initiated within the first three hundred sixty-five (365) days nor the last three hundred sixty-five (365) days of his or her term of office. Nor may the process be initiated within one year after a recall election has been determined in his or her favor.

Sec. 4. [D.C. Code 1-294] [When official removed; filling of vacancies] An elected official is removed from office if a majority of the qualified electors voting in the election vote to remove him or her. The vacancy created by such recall shall be filled in the same manner as other vacancies as provided in sections 401(d) and 421(c)(2) of the Home Rule Act and section 10(a) of the District of Columbia Elections Act [D.C. Code 1-221(d), 1-241(c)(2), and 1-1314(a)].

Sec. 5. [D.C. Code 1-295] [Adoption of acts to carry out subchapter] The Council of the District of Columbia shall adopt such acts as are necessary to carry out the purpose of this subchapter within one hundred eighty (180)

days of the effective date of this amendment [October 27, 1978]. No petition for recall may be presented to the District of Columbia Board of Elections and Ethics prior to October 1, 1978.

#### **TITLE V -- FEDERAL PAYMENT [Repealed]**

##### **DUTIES OF THE MAYOR, COUNCIL, AND FEDERAL OFFICE OF MANAGEMENT AND BUDGET**

SEC. 501. [Repealed by section 11601(a) of the National Capital Revitalization and Self-Government Improvement Act of 1997, approved August 5, 1997 (P.L. 105-7; 111 Stat. 14)].

SEC. 502. [Repealed by section 11601(a) of the National Capital Revitalization and Self-Government Improvement Act of 1997, approved August 5, 1997 (P.L. 105-7; 111 Stat. 14)].

#### **TITLE VI -- RESERVATION OF CONGRESSIONAL AUTHORITY**

##### **RETENTION OF CONSTITUTIONAL AUTHORITY**

SEC. 601. [D.C. Code 1-206] Notwithstanding any other provision of this Act, the Congress of the United States reserves the right, at any time, to exercise its constitutional authority as legislature for the District, by enacting legislation for the District on any subject, whether within or without the scope of legislative power granted to the Council by this Act, including legislation to amend or repeal any law in force in the District prior to or after enactment of this Act and any act passed by the Council.

##### **LIMITATIONS ON THE COUNCIL**

SEC. 602. [D.C. Code 1-233] (a) The Council shall have no authority to pass any act contrary to the provisions of this Act except as specifically provided in this Act, or to--

(1) impose any tax on property of the United States or any of the several states;

- (2) lend the public credit for support of any private undertaking;
  - (3) enact any act, or enact any act to amend or repeal any Act of Congress, which concerns the functions or property of the United States or which is not restricted in its application exclusively in or to the District;
  - (4) enact any act, resolution, or rule with respect to any provision of title 11 of the District of Columbia Code (relating to organization and jurisdiction of the District of Columbia courts);
  - (5) impose any tax on the whole or any portion of the personal income, either directly or at the source thereof, of any individual not a resident of the District (the terms "individual" and "resident" to be understood for the purposes of this paragraph as they are defined in section 4 of title I of the District of Columbia Income and Franchise Tax Act of 1947[, approved July 16, 1947 (61 Stat. 332; D.C. Code 47-1801.4)]);
  - (6) enact any act, resolution, or rule which permits the building of any structure within the District of Columbia in excess of the height limitations contained in section 5 of the Act of June 1, 1910 [An Act To regulate the height of buildings in the District of Columbia (36 Stat. 453)] (D.C. Code, sec. 5-405), and in effect on the date of enactment of this Act [December 24, 1973];
  - (7) enact any act, resolution, or regulation with respect to the Commission on Mental Health;
  - (8) enact any act or regulation relating to the United States District Court for the District of Columbia or any other court of the United States in the District other than the District courts, or relating to the duties or powers of the United States Attorney or the United States Marshal for the District of Columbia;
  - (9) enact any act, resolution, or rule with respect to any provision of title 23 of the District of Columbia Code (relating to criminal procedure), or with respect to any provision of any law codified in title 22 or 24 of the District of Columbia Code (relating to crimes and treatment of prisoners), or with respect to any criminal offense pertaining to articles subject to regulation under chapter 32 of title 22 during the forty-eight full calendar months immediately following the day on which the members of the Council first elected pursuant to this Act take office; or
  - (10) enact any act, resolution, or rule with respect to the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Authority established under section 101(a) of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995 [, approved April 17, 1995 ( 109 Stat. 100; D.C. Code 47-391.1(a))].
- (b) Nothing in this Act shall be construed as vesting in the District government any greater authority over the National Zoological Park, the

National Guard of the District of Columbia, the Washington Aqueduct, the National Capital Planning Commission, or, except as otherwise specifically provided in this Act, over any federal agency, than was vested in the Commissioner [Mayor] prior to the effective date of title IV [District Charter] of this Act [January 2, 1975].

(c) (1) Except acts of the Council which are submitted to the President in accordance with the Budget and Accounting Act, 1921 [Chapter 11 of Title 31, United States Code], any act which the Council determines, according to section 412(a) [D.C. Code 1-229(a)], should take effect immediately because of emergency circumstances, and acts proposing amendments to title IV of this Act [District Charter] and except as provided in section 462(c) and section 472(d)(1) [D.C. Code 47-322(c) and 47-328(d)(1)], the Chairman of the Council shall transmit to the Speaker of the House of Representatives, and the President of the Senate, a copy of each act passed by the Council and signed by the Mayor, or vetoed by the Mayor and repassed by two-thirds of the Council present and voting, each act passed by the Council and allowed to become effective by the Mayor without his signature, and each initiated act and act subject to referendum which has been ratified by a majority of the registered qualified electors voting on the initiative or referendum. Except as provided in paragraph (2) [of this subsection,] such act shall take effect upon the expiration of the 30-calendar-day period (excluding Saturdays, Sundays, and holidays, and any day on which neither House is in session because of an adjournment sine die, a recess of more than three days, or an adjournment of more than three days) beginning on the day such act is transmitted by the Chairman to the Speaker of the House of Representatives and the President of the Senate, or upon the date prescribed by such act, whichever is later, unless during such 30-day period, there has been enacted into law a joint resolution disapproving such act. In any case in which any such joint resolution disapproving such an act has, within such 30-day period, passed both Houses of Congress and has been transmitted to the President, such resolution, upon becoming law, subsequent to the expiration of such 30-day period, shall be deemed to have repealed such act, as of the date such resolution becomes law. The provisions of section 604 [D.C. Code 1-207], except subsections (d), (e), and (f) of such section, shall apply with respect to any joint resolution disapproving any act pursuant to this paragraph.

(2) In the case of any such act transmitted by the Chairman with respect to any act codified in title 22, 23, or 24 of the District of Columbia Code, such act shall take effect at the end of the 60-day period beginning on the day such act is transmitted by the Chairman to the Speaker of the House of Representatives and the President of the Senate unless, during such 60-day

period, there has been enacted into law a joint resolution disapproving such act. In any case in which any such joint resolution disapproving such an act has, within such 60-day period, passed both Houses of Congress and has been transmitted to the President, such resolution, upon becoming law subsequent to the expiration of such 60-day period shall be deemed to have repealed such act, as of the date such resolution becomes law. The provisions of section 604 [D.C. Code 1-207], relating to an expedited procedure for consideration of joint resolutions, shall apply to a joint resolution disapproving such act as specified in this paragraph.

(3) The Council shall submit with each Act transmitted under this subsection an estimate of the costs which will be incurred by the District of Columbia as a result of the enactment of the Act in each of the first 4 fiscal years for which the Act is in effect, together with a statement of the basis for such estimate.

#### BUDGET PROCESS; LIMITATIONS ON BORROWING AND SPENDING

SEC. 603. [D.C. Code 47-313] (a) Nothing in this act shall be construed as making any change in existing law, regulation, or basic procedure and practice relating to the respective roles of the Congress, the President, the federal Office of Management and Budget, and the Comptroller General of the United States in the preparation, review, submission, examination, authorization, and appropriation of the total budget of the District of Columbia government.

(b)(1) No general obligation bonds (other than bonds to refund outstanding indebtedness) or Treasury capital project loans shall be issued during any fiscal year in an amount which would cause the amount of principal and interest required to be paid both serially and into a sinking fund in any fiscal year on the aggregate amounts of all outstanding general obligation bonds and such Treasury loans, to exceed 17 percent of the District revenues (less any fees or revenues directed to servicing revenue bonds, any revenues, charges, or fees dedicated for the purposes of water and sewer facilities described in section 490(a) [D.C. Code 47-334] (including fees or revenues directed to servicing or securing revenue bonds issued for such purposes), retirement contributions, revenues from retirement systems, and revenues derived from such Treasury loans and the sale of general obligation or revenue bonds) which the Mayor estimates, and the District of Columbia Auditor certifies, will be credited to the District during the fiscal year in which the bonds will be issued. Treasury capital

project loans include all borrowings from the United States Treasury, except those funds advanced to the District by the Secretary of the Treasury under the provisions of title VI of the District of Columbia Revenue Act of 1939[, approved July 26, 1939 (P.L. 76-225; 53 Stat. 1118)].

(2) Obligations incurred pursuant to the authority contained in the District of Columbia Stadium Act of 1957[, approved September 7, 1957] (71 Stat. 619; D.C. Code, title 2, chapter 17, subchapter II) [D.C. Code 2-321 through 2-330], obligations incurred by the agencies transferred or established by sections 201 [Amendment to the District of Columbia Redevelopment Act of 1945] and 202 [D.C. Code 5-102], whether incurred before or after such transfer or establishment, and obligations incurred pursuant to general obligation bonds of the District of Columbia issued prior to October 1, 1996, for the financing of Department of Public Works, Water and Sewer Utility Administration capital projects, shall not be included in determining the aggregate amount of all outstanding obligations subject to the limitation specified in the preceding paragraph.

(3) The 17 percent limitation specified in paragraph (1) [of this subsection] shall be calculated in the following manner:

(A) Determine the dollar amount equivalent to 17 percent of the District revenues (less any fees or revenues directed to servicing revenue bonds, any revenues, charges, or fees dedicated for the purposes of water and sewer facilities described in section 490(a) [D.C. Code 47-334(a)] (including fees or revenues directed to servicing or securing revenue bonds issued for such purposes), retirement contributions, revenues from retirement systems, and revenues derived from such Treasury loans and the sale of general obligation or revenue bonds) which the Mayor estimates, and the District of Columbia Auditor certifies, will be credited to the District during the fiscal year for which the bonds will be issued;

(B) Determine the actual total amount of principal and interest to be paid in each fiscal year for all outstanding general obligation bonds (less the allocable portion of principal and interest to be paid during the year on general obligation bonds of the District of Columbia issued prior to October 1, 1996, for the financing of Department of Public Works, Water and Sewer Utility Administration capital projects) and such Treasury loans;

(C) Determine the amount of principal and interest to be paid during each fiscal year over the term of the proposed general obligation bond or such Treasury loan to be issued; and

(D) If in any one fiscal year the sum arrived at by adding subparagraphs (B) and (C) [of this paragraph] exceeds the amount determined under subparagraph (A) [of this paragraph], then the proposed general obligation bond or such Treasury loan in subparagraph (C) [of this paragraph] cannot



be issued.

(c) Except as provided in subsection (f) [of this section], the Council shall not approve any budget which would result in expenditures being made by the District government, during any fiscal year, in excess of all resources which the Mayor estimates will be available from all funds available to the District for such fiscal year. The budget shall identify any tax increases which shall be required in order to balance the budget as submitted. The Council shall be required to adopt such tax increases to the extent its budget is approved.

(d) Except as provided in subsection (f) [of this section], the Mayor shall not forward to the President for submission to Congress a budget which is not balanced according to the provision of subsection 603(c) [subsection (c) of this section].

(e) Nothing in this Act shall be construed as affecting the applicability to the District government of the provisions of section 3679 of the Revised Statutes of the United States (31 U.S.C. 1341), the so-called Anti-Deficiency Act [D.C. Code 1341, 1342, and 1349 to 1351 and subchapter II of Chapter 15 of Title 31, United States Code].

(f) In the case of a fiscal year which is a control year (as defined in section 305(4) of the District of Columbia Financial Responsibility and Management Assistance Act of 1995[, approved April 17, 1995 (109 Stat. 152; D.C. Code 47-393(4))], the Council may not approve, and the Mayor may not forward to the President, any budget which is not consistent with the financial plan and budget established for the fiscal year under subtitle A of title II of such Act [subpart B of subchapter VII of Chapter 3 of Title 47 of the D.C. Code].

## CONGRESSIONAL ACTION ON CERTAIN DISTRICT MATTERS

SEC. 604. [D.C. Code 1-207] (a) This section is enacted by Congress--

(1) as an exercise of the rulemaking power of the Senate and the House of Representatives, respectively, and as such these provisions are deemed a part of the rule of each House, respectively, but applicable only with respect to the procedure to be followed in that House in the case of resolutions described by this section; and they supersede other rules only to the extent that they are inconsistent therewith; and

(2) with full recognition of the constitutional right of either House to change the rule (so far as relating to the procedure of that House) at any time, in the same manner and to the same extent as in the case of any other rule of that House.

(b) For the purpose of this section, "resolution" means only a joint resolution, the matter after the resolving clause of which is as follows: "That the . . . . . approves/disapproves of the action of the District of Columbia Council described as follows: . . . . .", the blank spaces therein being appropriately filled, and either approval or disapproval being appropriately indicated; but does not include a resolution which specifies more than 1 action.

(c) A resolution with respect to Council action shall be referred to the Committee on the District of Columbia of the House of Representatives, or the Committee on the District of Columbia of the Senate, by the President of the Senate or the Speaker of the House of Representatives, as the case may be.

(d) If the Committee to which a resolution has been referred has not reported it at the end of 20 calendar days after its introduction, it is in order to move to discharge the Committee from further consideration of any other resolution with respect to the same Council action which has been referred to the Committee.

(e) A motion to discharge may be made only by an individual favoring the resolution, is highly privileged (except that it may not be made after the Committee has reported a resolution with respect to the same action), and debate thereon shall be limited to not more than 1 hour, to be divided equally between those favoring and those opposing the resolution. An amendment to the motion is not in order, and it is not in order to move to reconsider the vote by which the motion is agreed to or disagreed to.

(f) If the motion to discharge is agreed to or disagreed to, the motion may not be renewed, nor may another motion to discharge the Committee be made with respect to any other resolution with respect to the same action.

(g) When the Committee has reported, or has been discharged from further consideration of, a resolution, it is at any time thereafter in order (even though a previous motion to the same effect has been disagreed to) to move to proceed to the consideration of the resolution. The motion is highly privileged and is not debatable. An amendment to the motion is not in order, and it is not in order to move to reconsider the vote by which the motion is agreed to or disagreed to.

(h) Debate on the resolution shall be limited to not more than 10 hours, which shall be divided equally between those favoring and those opposing the resolution. A motion further to limit debate is not debatable. An amendment to, or motion to recommit, the resolution is not in order, and it is not in order to move to reconsider the vote by which the resolution is agreed to or disagreed to.

(i) Motions to postpone made with respect to the discharge from

Committee or the consideration of a resolution, and motions to proceed to the consideration of other business, shall be decided without debate.

(j) Appeals from the decisions of the chair relating to the application of the rules of the Senate or the House of Representatives, as the case may be, to the procedure relating to a resolution shall be decided without debate.

**TITLE VII -- REFERENDUM; SUCCESSION IN GOVERNMENT;  
TEMPORARY PROVISIONS; MISCELLANEOUS; AMENDMENTS  
TO DISTRICT OF COLUMBIA ELECTION ACT;  
RULES OF CONSTRUCTION; AND EFFECTIVE DATES**

**PART A -- CHARTER REFERENDUM**

**REFERENDUM**

SEC. 701. [Uncodified] On a date to be fixed by the Board of Elections, not more than five months after the date of enactment of this Act, a referendum (in this part referred to as the "charter referendum") shall be conducted to determine whether the registered qualified electors of the District accept the charter set forth in title IV of this Act [District Charter].

**BOARD OF ELECTIONS AUTHORITY**

SEC. 702. [Uncodified] (a) The Board of Elections shall conduct the charter referendum and certify the results thereof as provided in this part.

(b) Notwithstanding the fact that such section does not otherwise take effect unless the charter is accepted under this title, the applicable provision of part E of title VII of this Act [Amending the District of Columbia Elections Act and enacting D.C. Code 1-1307] shall govern the Board of Elections in the performance of its duties under this Act.

**REFERENDUM BALLOT AND NOTICE OF VOTING**

SEC. 703. [Uncodified] (a) The charter referendum ballot shall contain the following, with a blank space appropriately filled:

"The District of Columbia Self-Government and Governmental

Reorganization Act, enacted \_\_\_\_\_, proposes to establish a charter for the governance of the District of Columbia, but provides that the charter shall take effect only if it is accepted by a majority of the registered qualified voters of the District voting on this issue.

"Indicate in one of the squares provided below whether you are for or against the charter.

" For the charter

" Against the charter.

"In addition, the Act referred to above authorizes the establishment of advisory neighborhood councils if a majority of the registered qualified voters of the District voting on this issue in this referendum vote for the establishment of such councils.

"Indicate in one of the squares provided below whether you are for or against the establishment of Advisory Neighborhood Councils.

" For Advisory Neighborhood Councils

" Against Advisory Neighborhood Councils."

(b) Voting may be by paper ballot or by voting machine. The Board of Elections may make such changes in the second and fourth paragraphs of the charter referendum ballot as it determines to be necessary to permit the use of voting machines if such machines are used.

(c) Not less than five days before the date of the charter referendum, the Board of Elections shall mail to each registered qualified elector (1) a sample of the charter referendum ballot, and (2) information showing the polling place of such elector and the date and hours of voting.

(d) Not less than one day before the charter referendum, the Board of Elections shall publish, in one or more newspapers of general circulation published in the District, a list of the polling places and the date and hours of voting.

#### ACCEPTANCE OR NONACCEPTANCE OF CHARTER

SEC. 704. [Uncodified] (a) If a majority of the registered qualified electors voting in the charter referendum vote for the charter, the charter shall be considered accepted as of the time the Board of Elections certifies the result of the charter referendum to the President of the United States, as provided in subsection (b) [of this section]:

(b) The Board of Elections shall, within a reasonable time, but in no event more than thirty days after the date of the charter referendum, certify the result of the charter referendum to the President of the United States and to the Secretary of the Senate and the Clerk of the House of Representatives.

## Part B -- SUCCESSION IN GOVERNMENT

ABOLISHMENT OF EXISTING GOVERNMENT AND TRANSFER OF  
FUNCTIONS

SEC. 711. [D.C. Code 1-211] The District of Columbia Council, the Offices of Chairman of the District of Columbia Council, Vice Chairman of the District of Columbia Council, and the seven other members of the District of Columbia Council, and the Offices of the Commissioner of the District of Columbia and Assistant to the Commissioner of the District of Columbia, as established by Reorganization Plan Numbered 3 of 1967, are abolished as of noon January 2, 1975. This subsection [section] shall not be construed to reinstate any governmental body or office in the District abolished in said plan or otherwise heretofore.

CERTAIN DELEGATED FUNCTIONS AND FUNCTIONS OF  
CERTAIN AGENCIES.

SEC. 712. [D.C. Code 1-212] No function of the District of Columbia Council (established under Reorganization Plan Numbered 3 of 1967) or of the Commissioner of the District of Columbia which such District of Columbia Council or Commissioner has delegated to an officer, employee, or agency (including any body of or under such agency) of the District, nor any function now vested pursuant to section 501 of Reorganization Plan Number 3 of 1967 in the District Public Service Commission, Zoning Advisory Council, Board of Zoning Adjustment, Office of the Recorder of Deeds, or Armory Board, or in any officer, employee, or body of or under such agency, shall be considered as a function transferred to the Council pursuant to section 404(a) of this Act [D.C. Code 1-227(a)]. Each such function is hereby transferred to the officer, employee, or agency (including any body of or under such agency), to whom or to which it was delegated, or in whom or in which it has remained vested, until the Mayor or Council established under this Act, or both, pursuant to the powers herein granted, shall revoke, modify, or transfer such delegation or vesting.

## TRANSFER OF PERSONNEL, PROPERTY, AND FUNDS

SEC. 713. [D.C. Code 1-212.1] (a) In each case of the transfer, by any

provision of this Act, of functions to the Council, to the Mayor, or to any agency or officer, there are hereby authorized to be transferred (as of the time of such transfer of functions) to the Council, to the Mayor, to such agency, or to the agency of which such officer is the head, for use in the administration of the functions of the Council or such agency or officer, the personnel (except the Commissioner of the District of Columbia, the Assistant to the Commissioner, the Chairman of the District of Columbia Council, the Vice Chairman of the District of Columbia Council, the other members thereof, all of whose offices are abolished by this Act), property, records, and unexpended balances of appropriations and other funds which relate primarily to the functions so transferred.

(b) If any question arises in connection with the carrying out of subsection (a) [of this section], such questions shall be decided --

(1) in the case of functions transferred from a Federal officer or agency, by the Director of the Office of Management and Budget; and

(2) in the case of other functions (A) by the Council, or in such manner as the Council shall provide, if such functions are transferred to the Council, and (B) by the Mayor if such functions are transferred to him or to any other officer or agency.

(c) Any of the personnel authorized to be transferred to the Council, the Mayor, or any agency by this section which the Council or the head of such agency shall find to be in excess of the personnel necessary for the administration of its or his function shall, in accordance with law, be retransferred to other positions in the District or Federal Government or be separated from the service.

(d) No officer or employee shall, by reason of his transfer to the District government under this Act or his separation from service under this Act, be deprived of any civil service rights, benefits, and privileges held by him prior to such transfer or any right of appeal or review he may have by reason of his separation from service.

#### EXISTING STATUTES, REGULATIONS, AND OTHER ACTIONS.

SEC. 714. [D.C. Code 1-213] (a) Any statute, regulation, or other action in respect of (and any regulation or other action issued, made, taken, or granted by) any officer or agency from which any function is transferred by this Act shall, except to the extent modified or made inapplicable by or under authority of law, continue in effect as if such transfer had not been made; but after such transfer, references in such statute, regulation, or other action to an officer or agency from which a transfer is made by this Act

shall be held and considered to refer to the officer or agency to which the transfer is made.

(b) As used in subsection (a) [of this section], the term "other action" includes, without limitation, any rule, order, contract, compact, policy, determination, directive, grant, authorization, permit, requirement, or designation.

(c) Unless otherwise specifically provided in this Act, nothing contained in this Act shall be construed as affecting the applicability to the District government of personnel legislation relating to the District government until such time as the Council may otherwise elect to provide equal or equivalent coverage.

#### PENDING ACTIONS AND PROCEEDINGS

SEC. 715: [Uncodified] (a) No suit, action, or other judicial proceeding lawfully commenced by or against any officer or agency in his or its official capacity or in relation to the exercise of his or its official functions, shall abate by reason of the taking effect of any provision of this Act; but the court, unless it determines that the survival of such suit, action, or other proceedings is not necessary for purposes of settlement of the questions involved, shall allow the same to be maintained, with such substitutions as to parties as are appropriate.

(b) No administrative action or proceeding lawfully commenced shall abate solely by reason of the taking effect of any provision of this Act, but such action or proceeding shall be continued with such substitutions as to parties and officers or agencies as are appropriate.

#### VACANCIES RESULTING FROM ABOLISHMENT OF OFFICES OF COMMISSIONER AND ASSISTANT TO THE COMMISSIONER

SEC. 716. [Uncodified] Until the 1st day of July next after the first Mayor takes office under this Act no vacancy occurring in any District agency by reason of section 711 [D.C. Code 1-211], abolishing the offices of Commissioner of the District of Columbia and Assistant to the Commissioner, shall affect the power of the remaining members of such agency to exercise its functions; but such agency may take action only if a majority of the members holding office vote in favor of it.

## STATUS OF THE DISTRICT

SEC. 717. (a) [Partially codified at D.C. Code 1-101(b)] All of the territory constituting the permanent seat of the Government of the United States shall continue to be designated as the District of Columbia. The District of Columbia shall remain and continue a body corporate, as provided in section 2 of the Revised Statutes relating to the District (D.C. Code, sec. 1-102). Said Corporation shall continue to be charged with all the duties, obligations, responsibilities, and liabilities, and to be vested with all of the powers, rights, privileges, immunities, and assets, respectively, imposed upon and vested in said Corporation or the Commissioner.

(b) [Uncodified] No law or regulation which is in force on the effective date of title IV of this Act [January 2, 1975] shall be deemed amended or repealed by this Act except to the extent specifically provided herein or to the extent that such law or regulation is inconsistent with this Act, but any such law or regulation may be amended or repealed by act or resolution as authorized in this Act, or by Act of Congress, except that, notwithstanding the provisions of section 752 of this Act [D.C. Code 1-1307], such authority to repeal shall not be construed as authorizing the Council to repeal or otherwise alter, by amendment or otherwise, any provision of subchapter III of chapter 73 of title 5, United States Code in whole or in part.

(c) [Uncodified] Nothing contained in this section shall affect the boundary line between the District of Columbia and the Commonwealth of Virginia as the same was established or may be subsequently established under the provisions of title I of the Act of October 31, 1945 [An Act To establish a boundary line between the District of Columbia and the Commonwealth of Virginia, and for other purposes (P.L. 79-208)] (59 Stat. 552).

## CONTINUATION OF DISTRICT OF COLUMBIA COURT SYSTEM.

SEC. 718. [Appendix to Title 11, D.C. Code] (a) The District of Columbia Court of Appeals, the Superior Court of the District of Columbia, and the District of Columbia Commission on Judicial Disabilities and Tenure shall continue as provided under the District of Columbia Court Reorganization Act of 1970 subject to the provisions of part C of title IV of this Act [D.C. Code, Title 11, Appendix, 431 through 434] and section 602(a)(4) [D.C. Code 1-233(a)(4)].

(b) The term and qualifications of any judge of any District of Columbia court, and the term and qualifications of any member of the District of Columbia Commission on Judicial Disabilities and Tenure appointed prior



to the effective date of title IV of this Act [January 2, 1975] shall not be affected by the provisions of part C of title IV of this Act [D.C. Code, Title 11, Appendix, 431 through 434]. No provision of this Act shall be construed to extend the term of any such judge or member of such Commission. Judges of the District of Columbia courts and members of the District of Columbia Commission on Judicial Disabilities and Tenure appointed after the effective date of title IV of this Act [January 2, 1975] shall be appointed according to part C of such title IV [D.C. Code, Title 11, Appendix, 431 through 434].

(c) Nothing in this Act shall be construed to amend, repeal, or diminish the duties, rights, privileges, or benefits accruing under sections 1561 through 1571 of title 11 of the District of Columbia Code, and sections 703 and 904 of such title, dealing with the retirement and compensation of the judges of the District of Columbia courts.

#### CONTINUATION OF THE BOARD OF EDUCATION

SEC. 719. [Uncodified] The term of any member elected to the District of Columbia Board of Education, and the powers and duties of the Board of Education shall not be affected by the provisions of section 495 [D.C. Code 31-101]. No provision of such section shall be construed to extend the term of any such member or to terminate the term of any such member.

#### PART C -- TEMPORARY PROVISIONS

##### POWERS OF THE PRESIDENT DURING TRANSITIONAL PERIOD

Sec. 721. [Uncodified] The President of the United States is hereby authorized and requested to take such action during the period following the date of the enactment of this Act and ending on the date of the first meeting of the Council, by Executive Order or otherwise, with respect to the administration of the functions of the District government, as he deems necessary to enable the Board of Elections properly to perform its function under this Act.

##### REIMBURSABLE APPROPRIATIONS FOR THE DISTRICT

Sec. 722. [Uncodified] (a) The Secretary of the Treasury is authorized to advance to the District of Columbia the sum of \$750,000, out of any money in the Treasury not otherwise appropriated, for use (1) in the paying the

expenses of the Board of Education (including compensation of the members thereof), and (2) in otherwise carrying into effect the provisions of this Act.

(b) The full amount expended out of the money advanced pursuant to this section shall be reimbursed to the United States, without interest, during the second fiscal year which begins after the effective date of title IV [January 2, 1975], from the general fund of the District.

#### INTERIM LOAN AUTHORITY

Sec. 723. (a) [Uncodified] The Mayor is authorized to accept loans for the District from the Treasury of the United States, and the Secretary is authorized to lend to the Mayor, such sums as the Mayor may determine are required to complete capital projects for which construction and construction services funds have been authorized or appropriated, as the case may be, by Congress prior to October 1, 1983, or the date of the enactment of the appropriation Act for the fiscal year ending September 30, 1984, for the government of the District of Columbia, whichever is later. In addition, such loans may include funds to pay the District's share of the cost of the adopted regional system specified in the National Capital Transportation Act of 1969.

(b) Loans advanced pursuant to this section during any six-month period shall be at a rate of interest determined by the Secretary as of the beginning of such period, which, in his judgment, would reflect the cost of money to the Treasury for borrowing at a maturity approximately equal to the period of time the loan is outstanding.

(c) Subject to the limitations contained in section 603(b) [D.C. Code 47-313(b)], there is authorized to be appropriated to make loans under this section the sum of \$155,000,000 for the fiscal year ending September 30, 1982, the sum of \$155,000,000 for the fiscal year ending on September 30, 1983, and the sum of \$155,000,000 for the fiscal year ending on September 30, 1984.

(d) The authority contained in this section to make loans shall be effective for any fiscal year only to such extent or in such amounts as are provided in appropriations Acts.

#### POLITICAL PARTICIPATION IN CERTAIN ELECTIONS FIRST HELD UNDER THIS ACT

Sec. 724. [Uncodified] (a) In order to provide continuity in the government of the District of Columbia during the transition from the appointed

government to the elected government provided for under this Act, no person employed by the United States or by the government of the District of Columbia shall be prohibited by reason of such employment--

(1) from being a candidate in the first primary election and general election held under this Act for the office of Mayor or Chairman or member of the Council of the District of Columbia provided for under title IV of this Act [District Charter], and

(2) if such a candidate, from taking an active part in political management or political campaigns in any election referred to in paragraph (1) of this subsection.

(b) Such candidacy shall be deemed to have commenced on the day such person obtains from the Board of Elections an official nominating petition with his name stamped thereon, and shall terminate--

(1) in the case of such candidate who ceases to be eligible as a nominee for the office with respect to which such petition was obtained by reason of his inability or failure to qualify as a bona fide nominee prior to the expiration of the final date for filing such petition under the election laws of the District of Columbia, on the day following such expiration date;

(2) in the case of such candidate who is elected to any such office with respect to which such nominating petition was obtained, on the day such candidate takes office following the election held with respect thereto;

(3) in the case of such candidate who is defeated in a primary election held to nominate candidates for the office with respect to which such nominating petition was obtained, on the expiration of the thirty-day period following the date of such primary election; and

(4) in the case of such candidate who fails to be elected in a general election to any such office with respect to which such nominating petition was obtained, on the expiration of the thirty-day period following the date of such election.

(c) The provisions of this section shall terminate as of January 2, 1975

## PART D -- MISCELLANEOUS

### AGREEMENTS WITH UNITED STATES

SEC. 731. [D.C. Code 1131.1] (a) To prevent duplication and to promote efficiency and economy, an officer or employee of:

(1) The United States government may provide services to the District of Columbia government; and

(2) The District of Columbia government may provide services to the

United States government.

(b) (1) Services under this section shall be provided under an agreement:

(A) Negotiated by officers and employees of the 2 governments; and  
(B) Approved by the Director of the Office of Management and Budget and the Mayor of the District of Columbia.

(2) Each agreement shall provide that the cost of providing the services shall be borne in the way provided in subsection (c) of this section by the government to which the services are provided at rates or charges based on the actual cost of providing the services.

(3) To carry out an agreement made under this subsection, the agreement may provide for the delegation of duties and powers of officers and employees of:

(A) The District of Columbia government to officers and employees of the United States government; and

(B) The United States government to officers and employees of the District of Columbia government.

(c) In providing services under an agreement made under subsection (b) of this section:

(1) Costs incurred by the United States government may be paid from appropriations available to the District of Columbia government officer or employee to whom the services were provided; and

(2) Costs incurred by the District of Columbia government may be paid from amounts available to the United States government officer or employee to whom the services were provided.

(d) When requested by the Director of the United States Secret Service Division, the Chief of the Metropolitan Police shall assist the Secret Service and the United States Secret Service Uniformed Division on a non-reimbursable basis in carrying out their protective duties under section 302 to title 3 and section 3056 of title 18 [of the U.S.C.].

#### PERSONAL INTEREST IN CONTRACTS OR TRANSACTIONS

SEC. 732. [D.C. Code 1-1133] Any officer or employee of the District who is convicted of a violation of section 208 of title 18, United States Code, shall forfeit his office or position.

#### COMPENSATION FROM MORE THAN ONE SOURCE

SEC. 733. [D.C. Code 1-1305] (a) Except as provided in this Act, no person shall be ineligible to serve or to receive compensation as a member of the Board of Elections and Ethics because he occupies another office or

position or because he receives compensation (including retirement compensation) from another source.

(b) The right to another office or position or to compensation from another source otherwise secured to such a person under the laws of the United States shall not be abridged by the fact of his service or receipt of compensation as a member of such Board, if such service does not interfere with the discharge of his duties in such other office or position.

ASSISTANCE OF THE UNITED STATES CIVIL SERVICE  
COMMISSION  
IN DEVELOPMENT OF DISTRICT MERIT SYSTEM

SEC. 734. [D.C. Code 1-515] The United States Civil Service Commission is hereby authorized to advise and assist the Mayor and the Council in the further development of the merit system or systems required by section 422(3) [D.C. Code 1-242(3)] and the said Commission is authorized to enter into agreements with the District government to make available its registers of eligibles as a recruiting source to fill District positions as needed. The costs of any specific services furnished by the Civil Service Commission may be compensated for under the provisions of section 731 of this Act [D.C. Code 1-1131.1].

REVENUE SHARING RESTRICTIONS

SEC. 735. [Amendment to section 141(c) of the State and Local Fiscal Assistance Act of 1972, approved October 20, 1972 (P.L. 92-512; 86 Stat. 919)].

INDEPENDENT AUDIT

SEC. 736. [D.C. Code 47-118.1] (a) In addition to the audit carried out under section 455 [D.C. Code 47-117], the Comptroller General each year shall audit the accounts and operations of the District of Columbia government. An audit shall be carried out according to principles, under regulations, and in a way the Comptroller General prescribes. When prescribing the procedures to follow and the extent of the inspection of records, the Comptroller General shall consider generally accepted principles of auditing, including the effectiveness of accounting organizations and systems, internal audit and control, and related administrative practices.

(b) The Comptroller General shall submit each audit report to Congress and the Mayor and Council of the District of Columbia. The report shall include the scope of an audit, information the Comptroller General considers necessary to keep Congress, the Mayor, and the Council informed of operations audited, and recommendations the Comptroller General considers advisable.

(c) (1) By the 90th day after receiving an audit report from the Comptroller General, the Mayor shall state in writing to the Council measures the District of Columbia government is taking to comply with the recommendations of the Comptroller General. A copy of the statement shall be sent to Congress.

(2) After the Council receives the statement of the Mayor, the Council may make available for public inspection the report of the Comptroller General and other material the Council considers pertinent.

(d) To carry out this section, records and property of or used by the District of Columbia government necessary to make an audit easier shall be made available to the Comptroller General. The Mayor shall provide facilities to carry out an audit.

## ADJUSTMENTS

SEC. 737. (a) [D.C. Code 1-1132(a)] Subject to section 731 [D.C. Code 1-1131.1], the Mayor, with the approval of the Council, and the Director of the Office of Management and Budget, is authorized and empowered to enter into an agreement or agreements concerning the manner and method by which amounts owed by the District to the United States, or by the United States to the District, shall be ascertained and paid.

(b) [D.C. Code 1-1132(b)] The United States shall reimburse the District for necessary expenses incurred by the District in connection with assemblages, marches, and other demonstrations in the District which relate primarily to the federal government. The manner and method of ascertaining and paying the amounts needed to so reimburse the District shall be determined by agreement entered into in accordance with subsection (a) of this section.

(c) [D.C. Code 1-302] Each officer and employee of the District required to do so by the Council shall provide a bond with such surety and in such amount as the Council may require. The premiums for all such bonds shall be paid out of appropriations for the District.

## ADVISORY NEIGHBORHOOD COMMISSIONS

SEC. 738. [D.C. Code 1-251] (a) The Council shall by act divide the District into neighborhood commission areas and, upon receiving a petition signed by at least 5 per centum of the registered qualified electors of a neighborhood commission area, shall establish for that neighborhood an elected advisory neighborhood commission. In designating such neighborhoods, the Council shall consider natural geographic boundaries, election districts, and divisions of the District made for the purpose of administration of services.

(b) Elections for members of each advisory neighborhood commission shall be nonpartisan, and shall be administered by the Board of Elections and Ethics. Advisory neighborhood commission members shall be elected from single-member districts within each neighborhood commission area by the registered qualified electors of such district.

(c) Each advisory neighborhood commission--

(1) may advise the District government on matters of public policy including decisions regarding planning, streets, recreation, social services programs, health, safety, and sanitation in that neighborhood commission area;

(2) may employ staff and expend, for public purposes within its neighborhood commission area, public funds and other funds donated to it; and

(3) shall have such other powers and duties as may be provided by act of the Council.

(d) In the manner provided by act of the Council, in addition to any other notice required by law, timely notice shall be given to each advisory neighborhood commission of requested or proposed zoning changes, variances, public improvements, licenses, or permits of significance to neighborhood planning and development within its neighborhood commission area for its review, comment, and recommendation.

(e) In order to pay the expenses of the advisory neighborhood commissions, enable them to employ such staff as may be necessary, and to conduct programs for the welfare of the people in a neighborhood commission area, the District government shall allot funds to the advisory neighborhood commissions out of the general revenues of the District. The funding apportioned to each advisory neighborhood commission shall bear the same ratio to the full sum allotted as the population of the neighborhood bears to the population of the District. The Council may authorize additional methods of financing advisory neighborhood commissions.

(f) The Council shall by act make provisions for the handling of funds and

accounts by each advisory neighborhood commission and shall establish guidelines with respect to the employment of persons by each advisory neighborhood commission, which shall include fixing the status of such employees with respect to the District government, but all such provisions and guidelines shall be uniform for all advisory neighborhood commissions and shall provide that decisions to employ and discharge employees shall be made by the advisory neighborhood commission. These provisions shall conform to the extent practicable to the regular budgetary, expenditure and auditing procedures and the personnel merit system of the District.

(g) The Council shall have authority, in accordance with the provisions of this Act, to legislate with respect to the advisory neighborhood commissions established in this section.

(h) The foregoing provisions of this section shall take effect only if agreed to in accordance with the provisions of section 703(a) of this Act [uncodified].

#### NATIONAL CAPITAL SERVICE AREA

SEC. 739. [D.C. Code 9-142] (a) There is established within the District of Columbia the National Capital Service Area which shall include, subject to the following provisions of this section, the principal federal monuments, the White House, the Capitol Building, the United States Supreme Court Building, and the federal executive, legislative, and judicial office buildings located adjacent to the Mall and the Capitol Building, and is more particularly described in subsection (f) [of this section].

(b) There is established in the Executive Office of the President the National Capital Service Director who shall be appointed by the President. The President, through the National Capital Service Director, shall assure that there is provided, utilizing District of Columbia governmental services to the extent practicable, within the area specified in subsection (a) [of this section] and particularly described in subsection (f) [of this section], adequate fire protection and sanitation services. Except with respect to that portion of the National Capital Service Area comprising the United States Capitol Buildings and Grounds as defined in sections 1 and 16 of the Act of July 31, 1946 [An Act To define the area of the United States Capitol Grounds, to regulate the use thereof, and for other purposes (60 Stat. 718, 721)], as amended (D.C. Code, sec. 9-106 [and] 9-128), the United States Supreme Court Building and Grounds as defined in section 11 of the Act of August 18, 1949 [An Act Relating to the policing of the building and grounds of the Supreme Court of the United States (63 Stat. 617)], as



amended (40 U.S.C. 13p), and the Library of Congress Buildings and Grounds as defined in section 11 of the Act of August 4, 1950 [An Act Relating to the policing of the buildings and grounds of the Library of Congress (64 Stat. 411)], as amended (2 U.S.C. 167j), the National Capital Service Director shall assure that there is provided within the remainder of such area specified in subsection (a) [of this section] and subsection (f) [of this section], adequate police protection and maintenance of streets and highways.

(c) The National Capital Service Director shall be entitled to receive compensation at the maximum rate as may be established from time to time for level IV of the Executive Schedule of section 5314 of title 5 of the United States Code. The Director may appoint, subject to the provisions of title 5 of the United States Code governing appointments in the competitive service, and fix the pay of, in accordance with the provisions of chapter 51 and subchapter III of chapter 53 of such title relating to classification and General Schedule pay rates, such personnel as may be necessary.

(d) [Amendment to section 45 of An act to provide for the organization of the militia of the District of Columbia, approved March 1, 1889 (25 Stat. 778; D.C. Code 39-603)].

(e)(1) Within one year after the effective date of this section [either December 24, 1973 or January 2, 1975], the President is authorized and directed to submit to the Congress a report on the feasibility and advisability of combining the Executive Protective Service and the United States Park Police within the National Capital Service Area, and placing them under the National Capital Service Director.

(2) Such report shall include such recommendations, including recommendations for legislative and executive action, as the President deems necessary in carrying out the provisions of paragraph (1) of this subsection.

(f)(1)(A) The National Capital Service Area referred to in subsection (a) of this section is more particularly described as follows:

Beginning at that point on the present Virginia-District of Columbia boundary due west of the northernmost point of Theodore Roosevelt Island and running due east to the eastern shore of the Potomac River;

thence generally south along the shore at the mean high water mark to the northwest corner of the Kennedy Center;

thence east along the north side of the Kennedy Center to a point where it reaches the E Street Expressway;

thence east on the expressway to E Street Northwest and thence east on E Street Northwest to 18th Street Northwest;

thence south on 18th Street Northwest to Constitution Avenue Northwest;

thence east on Constitution Avenue to 17th Street Northwest;  
thence north on 17th Street Northwest to Pennsylvania Avenue Northwest;  
thence east on Pennsylvania Avenue to Jackson Place Northwest;  
thence north on Jackson Place to H Street Northwest;  
thence east on H Street Northwest to Madison Place Northwest;  
thence south on Madison Place Northwest to Pennsylvania Avenue Northwest;  
thence east on Pennsylvania Avenue Northwest to 15th Street Northwest;  
thence south on 15th Street Northwest to Pennsylvania Avenue Northwest;  
thence southeast on Pennsylvania Avenue Northwest to John Marshall Place Northwest; thence north on John Marshall Place Northwest to C Street Northwest;  
thence east on C Street Northwest to 3rd Street Northwest;  
thence north on 3rd Street Northwest to D Street Northwest;  
thence east on D Street Northwest to 2nd Street Northwest;  
thence south on 2nd Street Northwest to the intersection of Constitution Avenue Northwest and Louisiana Avenue Northwest;  
thence northeast on Louisiana Avenue Northwest to North Capitol Street;  
thence north on North Capitol Street to Massachusetts Avenue Northwest;  
thence southeast on Massachusetts Avenue Northwest so as to encompass Union Square; thence following Union Square to F Street Northeast;  
thence east on F Street Northeast to 2nd Street Northeast;  
thence south on 2nd Street Northeast to D Street Northeast;  
thence west on D Street Northeast to 1st Street Northeast;  
thence south on 1st Street Northeast to Maryland Avenue Northeast;  
thence generally north and east on Maryland Avenue to 2nd Street Northeast;  
thence south on 2nd Street Northeast to C Street Southeast;  
thence west on C Street Southeast to New Jersey Avenue Southeast;  
thence south on New Jersey Avenue Southeast to D Street Southeast;  
thence west on D Street Southeast to Canal Street Parkway;  
thence southeast on Canal Street Parkway to E Street Southeast;  
thence west on E Street Southeast to the intersection of Canal Street Southwest and South Capitol Street;  
thence northwest on Canal Street Southwest to 2nd Street Southwest;  
thence south on 2nd Street Southwest to Virginia Avenue Southwest;  
thence generally west on Virginia Avenue to 3rd Street Southwest;  
thence north on 3rd Street Southwest to C Street Southwest;  
thence west on C Street Southwest to 6th Street Southwest;  
thence north on 6th Street Southwest to Independence Avenue;  
thence west on Independence Avenue to 12th Street Southwest;

thence south on 12th Street Southwest to D Street Southwest;  
thence west on D Street Southwest to 14th Street Southwest;  
thence south on 14th Street Southwest to the middle of the Washington Channel;  
thence generally south and east along the mid-channel of the Washington Channel to a point due west of the northern boundary line of Fort Lesley McNair;  
thence due east to the side of the Washington Channel;  
thence following generally south and east along the side of the Washington Channel at the mean high water mark, to the point of confluence with the Anacostia River, and along the northern shore at the mean high water mark to the northern most point of the 11th Street Bridge; thence generally south and east along the northern side of the 11th Street Bridge to the eastern shore of the Anacostia River;  
thence generally south and west along such shore at the mean high water mark to the point of confluence of the Anacostia and Potomac Rivers;  
thence generally south along the eastern shore at the mean high water mark of the Potomac River to the point where it meets the present southeastern boundary line of the District of Columbia;  
thence south and west along such southeastern boundary line to the point where it meets the present Virginia-District of Columbia boundary;  
thence generally north and west up the Potomac River along the Virginia-District of Columbia boundary to the point of beginning.

(B) Where the area in subparagraph (A) of this paragraph is bounded by any street, such street, and any sidewalk thereof, shall be included within such area.

(2) Any federal real property affronting or abutting, as of the effective date of this Act [December 24, 1973], the area described in paragraph (1) [of this subsection] shall be deemed to be within such area.

(3) For the purposes of paragraph (2) [of this subsection], federal real property affronting or abutting such area described in paragraph (1) [of this subsection] shall--

(A) be deemed to include, but not limited to, Fort Lesley McNair, the Washington Navy Yard, the Anacostia Naval Annex, the United States Naval Station, Bolling Air Force Base, and the Naval Research Laboratory; and

(B) not be construed to include any area situated outside of the District of Columbia boundary as it existed immediately prior to the date of enactment of this Act [December 24, 1973], nor be construed to include any portion of the Anacostia Park situated east of the northern side of the 11th Street Bridge, or any portion of the Rock Creek Park.

(g)(1) Subject to the provisions of paragraph (2) of this subsection, the President is authorized and directed to conduct a survey of the area described in this section in order to establish the proper metes and bounds of such area, and to file, in such manner and at such place as he may designate, a map and a legal description of such area, and such description and map shall have the same force and effect as if included in this Act, except that corrections of clerical, typographical and other errors in any such legal descriptions and map may be made. In conducting such survey, the President shall make such adjustments as may be necessary in order to exclude from the National Capital Service Area any privately owned properties, and buildings and adjacent parking facilities owned by the District of Columbia government.

(2) In carrying out the provisions of paragraph (1) of this subsection, the President shall, to the extent that such survey, legal description, and map involves areas comprising the United States Capitol Buildings and Grounds as defined in sections 1 and 16 of the Act of July 31, 1946, as amended (D.C. Code, secs. 9-106 [and] 9-128), and other buildings and grounds under the care of the Architect of the Capitol, consult with the Architect of the Capitol.

(3) [Amendment to section 1 of the Act of July 31, 1946 (60 Stat. 719; D.C. Code 9-106)].

(4) [Amendment to section 9 of the Act of July 31, 1946 (60 Stat. 719; D.C. Code 9-115)].

(5) [Amendment to section 9 of the Act of July 31, 1946 (60 Stat. 719; D.C. Code 9-115)].

(6) [Amendment to section 14(a) of the Act of July 31, 1946 (60 Stat. 720; D.C. Code 9-127)].

(7) [Amendment to section 1 of the Act of July 31, 1946 (60 Stat. 719; D.C. Code 9-106)].

(8) [Amendment to section 9 of the Act of August 18, 1949 (63 Stat. 617; 40 U.S.C. 13n)].

(9) [Amendment to section 9 of the Act of August 4, 1950 (64 Stat. 411; 2 U.S.C. 167h)].

(h)(1) Except to the extent specifically provided by the provisions of this section, and amendments made by this section, nothing in this section shall be applicable to the United States Capitol Buildings and Grounds as defined in sections 1 and 16 of the Act of July 31, 1946, as amended (D.C. Code, secs. 9-106 [and] 9-128, or to any other buildings and grounds under the care of the Architect of the Capitol, the United States Supreme Court Building and Grounds as defined in section 11 of the Act of August 18, 1949, as amended (40 U.S.C. 13p), and the Library of Congress Buildings

and Grounds as defined in section 11 of the Act of August 4, 1950, as amended (2 U.S.C. 167j), and except to the extent herein specifically provided, including amendments made by this section, nothing in this section shall be construed to repeal, amend, alter, modify, or supersede any provision of the Act of July 31, 1946, as amended (40 U.S.C. 193a *et seq.*) [D.C. Code 9-106, 9-108 to 9-115, and 9-123 to 9-128], or any other of the general laws of the United States or any of the laws enacted by the Congress and applicable exclusively to the District of Columbia, or any rule or regulation promulgated pursuant thereto, in effect on the date immediately preceding the effective date of title IV of this Act [January 2, 1975] pertaining to said buildings and grounds, or any existing authority, with respect to such buildings and grounds, vested by law, or otherwise, on such date immediately preceding such effective date [January 2, 1975], in the Senate, the House of Representatives, the Congress, or any committee or commission or board thereof, the Architect of the Capitol, or any other officer of the legislative branch, the Chief Justice of the United States, the Marshal of the Supreme Court of the United States, or the Librarian of Congress.

(2) Notwithstanding the foregoing provision of this section, any of the services and facilities authorized by this Act to be rendered or furnished (including maintenance of streets and highways, and services under section 731 of this Act [D.C. Code 1-1131.1]) shall, as far as practicable, be made available to the Senate, the House of Representatives, the Congress, or any committee or commission or board thereof, the Architect of the Capitol, or any other officer of the legislative branch vested by law or otherwise on such date immediately preceding the effective date of title IV of this Act [January 2, 1975] with authority over such buildings and grounds, the Chief Justice of the United States, the Marshal of the Supreme Court of the United States, and the Librarian of Congress, upon their request, and, if payment would be required for the rendition or furnishing of a similar service or facility to any other federal agency, payment therefor shall be made by the recipient thereof, upon presentation of proper vouchers, in advance or by reimbursement (as may be agreed upon by the parties rendering and receiving such services).

(i) Except to the extent otherwise specifically provided in the provisions of this section, and amendments made by this section, all general laws of the United States and all laws enacted by the Congress and applicable exclusively to the District of Columbia, including regulations and rules promulgated pursuant thereto, in effect on the date immediately preceding the effective date of title IV of this Act [January 2, 1975] and which, on such date immediately preceding the effective date of such title [January 2,

1975], are applicable to and within the areas included within the National Capital Service Area pursuant to this section shall, on and after January 2, 1975, continue to be applicable to and within such National Capital Service Area in the same manner and to the same extent as if this section had not been enacted, and shall remain so applicable until such time as they are repealed, amended, altered, modified, or superseded, and such laws, regulations and rules shall thereafter be applicable to and within such area in the manner and to the extent so provided by any such amendment, alteration, or modification.

(j) In no case shall any person be denied the right to vote or otherwise participate in any manner in any election in the District of Columbia solely because such person resides within the National Capital Service Area.

### EMERGENCY CONTROL OF POLICE

SEC. 740. [D.C. Code 4-102] (a) Notwithstanding any other provision of law, whenever the President of the United States determines that special conditions of an emergency nature exist which require the use of the Metropolitan Police force for Federal purposes, he may direct the Mayor to provide him, and the Mayor shall provide, such services of the Metropolitan Police force as the President may deem necessary and appropriate. In no case, however, shall such services made available pursuant to any such direction under this subsection extend for a period in excess of forty-eight hours unless the President has, prior to the expiration of such period, notified the Chairmen and ranking minority members of the Committees on the District of Columbia of the Senate and the House of Representatives, in writing, as to the reason for such direction and the period of time during which the need for such services is likely to continue.

(b) Subject to the provisions of subsection (c) of this section, such services made available in accordance with subsection (a) of this section shall terminate upon the end of such emergency, the expiration of a period of thirty days following the date on which such services are first made available, or the enactment into law of a joint resolution by the Congress providing for such termination, whichever first occurs.

(c) Notwithstanding the foregoing provisions of this section, in any case in which such services are made available in accordance with the provisions of subsection (a) of this section during any period of an adjournment of the Congress sine die, such services shall terminate upon the end of the emergency, the expiration of the thirty-day period following the date on which Congress first convenes following such adjournment, or the enactment into law of a joint resolution by the Congress providing for such

termination, whichever first occurs.

(d) Except to the extent provided for in subsection (c) of this section, no such services made available pursuant to the direction of the President pursuant to subsection (a) of this section shall extend for any period in excess of thirty days, unless the Senate and the House of Representatives enact into law a joint resolution authorizing such an extension.

#### HOLDING OFFICE IN THE DISTRICT

SEC. 741. [Repealed by section 4(c) of An Act To amend the District of Columbia Revenue Act of 1947 regarding taxability of dividends received by a corporation from insurance companies, banks, and other savings institutions, approved April 17, 1974 (P.L. 93-268; 88 Stat. 87)].

#### OPEN MEETINGS

SEC. 742. [D.C. Code 1-1504] (a) All meetings (including hearings) of any department, agency, board, or commission of the District government, including meetings of the Council of the District of Columbia, at which official action of any kind is taken shall be open to the public. No resolution, rule, act, regulation, or other official action shall be effective unless taken, made, or enacted at such meeting.

(b) A written transcript or a transcription shall be kept for all such meetings and shall be made available to the public during normal business hours of the District government. Copies of such written transcripts or copies of such transcriptions shall be available, upon request, to the public at reasonable cost.

#### TERMINATION OF THE DISTRICT'S AUTHORITY TO BORROW FROM THE TREASURY

SEC. 743. (a) [Amendment to section 1 An Act to authorize the Commissioners of the District of Columbia to borrow funds for capital improvement programs and to amend provisions of law relating to Federal Government participation in meeting costs of maintaining the National Capital City, approved June 6, 1958 (72 Stat. 183; D.C. Code 9-219)].

(b) [Repealed An Act authorizing loans from the United States Treasury for expansion of the District of Columbia water system, approved June 2, 1950 (64 Stat. 195; D.C. Code 43-1540)].

(c) [Amendment to title II of An Act to authorize the financing of a program of public works construction for the District of Columbia, and for

other purposes, approved May 18, 1954 (68 Stat. 104; D.C. Code 43-1601 *et seq.*).

(d) [Repealed section 402 of An Act to authorize the financing of a program of public works construction for the District of Columbia, and for other purposes, approved May 18, 1954 (68 Stat. 110; D.C. Code 7-133)].

(e) [Repealed section 4 of An Act to authorize the Commissioners of the District of Columbia to plan, construct, operate, and maintain a sanitary sewer to connect the Dulles International Airport with the District of Columbia system, approved June 12, 1960 (74 Stat. 211; D.C. Code 43-1623)].

(f) [Uncodified] Nothing contained in this section shall be deemed to relieve the District of its obligation to repay any loan made to it under the authority of the Acts specified in the preceding subsections, nor to preclude the District from using the unexpended balance of any such loan appropriated to the District prior to the effective date of this provision, not to prevent the District from fulfilling the provisions of section 722 [uncodified].

## PART E -- AMENDMENTS TO THE DISTRICT OF COLUMBIA ELECTION ACT

### AMENDMENTS

SEC. 751. [Amendment to the District of Columbia Election Act, approved August 12, 1955 (69 Stat. 699; D.C. Code 1-1301 *et seq.*)].

### DISTRICT COUNCIL AUTHORITY OF ELECTIONS

SEC. 752. [D.C. Code 1-1307] Notwithstanding any other provision of this Act [Home Rule Act] or of any other law, the Council shall have authority to enact any act or resolution with respect to matters involving or relating to elections in the District.

## PART F -- RULES OF CONSTRUCTION

### CONSTRUCTION

SEC. 761. [Uncodified] To the extent that any provisions of this Act are



inconsistent with the provisions of any other laws[,] the provisions of this Act shall prevail and shall be deemed to supersede the provisions of such laws.

### SEVERABILITY

SEC. 762. [Uncodified] If any particular provision of this Act, or the application thereof to any person or circumstance, is held invalid, the remainder of this Act and the application of such provision to other persons or circumstances shall not be affected thereby.

### PART G -- EFFECTIVE DATES

#### EFFECTIVE DATES

SEC. 771. [Uncodified] (a) Titles I and V, and parts A and G, and section 722 of title VII shall take effect on the date of enactment of this Act [December 24, 1973].

(b) Sections 712, 713, 714, and 715 of title VII, and section 401(b) of title IV, and title II shall take effect July 1, 1974, except that any provision thereof which in effect transfer authority to appoint any citizen member of the National Capital Planning Commission of the District of Columbia Redevelopment Land Agency shall take effect January 2, 1975.

(c) Titles III and IV, except section 401(b) of title IV, shall take effect January 2, 1975, if title IV is accepted by a majority of the registered qualified electors in the District of Columbia voting on the charter issue in the charter referendum.

(d) Title VI and parts D and F and sections 711, 716, 717, 718, 719, 721, and 723 of title VII shall take effect only if and upon the date that title IV becomes effective [January 2, 1975].

(e) Part E of title VII shall take effect on the date on which title IV [January 2, 1975] is accepted by a majority of the registered qualified electors in the District of Columbia voting on the charter issue in the charter referendum.

**DISTRICT OF COLUMBIA HOME RULE ACT  
SUBJECT INDEX**

Advisory Neighborhood Commissions or Councils	<u>Sec. 703, Sec. 738</u>
Agreements with the United States	<u>Sec. 731</u>
Appropriations	<u>Sec. 446, Sec. 722</u>
Architect of the Capitol	<u>Sec. 423</u>
Armory Board	<u>Sec. 441, Sec. 441(b), Sec. 494, Sec. 712</u>
Auditor	<u>Sec. 455, Sec. 603(b)</u>
Adjustments	<u>Sec. 737</u>
Audits	<u>Sec. 736</u>
Board of Education	<u>Sec. 452, Sec. 495, Sec. 719</u>
Board of Elections	<u>Sec. 401, Sec. 421, 442(b), Sec. 491, Sec. 701, Sec. 702, Sec. 703, Sec. 704, Sec. 733</u>
Bonds	<u>Secs. 461 - 467, Secs. 475, Secs. 481 - 486, Sec. 490, Sec. 603</u>
Borrowing	<u>Sec. 443, Sec. 461 - 484, Sec. 603, Secs. 722 - 723, Sec. 743</u>
Budget	<u>Sec. 404, Secs. 441 - 448, Secs. 452 - 453</u>
Chairman of Council	<u>Secs. 401 - 411, Sec. 455, Sec. 603(c), Sec. 724</u>
Chairman as Acting Mayor	<u>Sec. 411, Sec. 422</u>
Charter	<u>Secs. 301 - 303, Secs. 401 - 495</u>
Charter amendments initiative	<u>Amendment No. 1</u>
Charter amendment procedures	<u>Sec. 303</u>
Chief Financial Officer	<u>Sec. 422(6), Sec. 424</u>
City Administrator	<u>Sec. 422(7)</u>
Civil Service Commission	<u>Sec. 422(2) &amp; (3), Sec. 734</u>
Commissioner of the District of Columbia	<u>Sec. 103, Sec. 204, Sec. 422, Sec. 711</u>
Compensation	<u>Sec. 403, Sec. 421, Sec. 733</u>
Council	<u>Secs. 401 - 404</u>

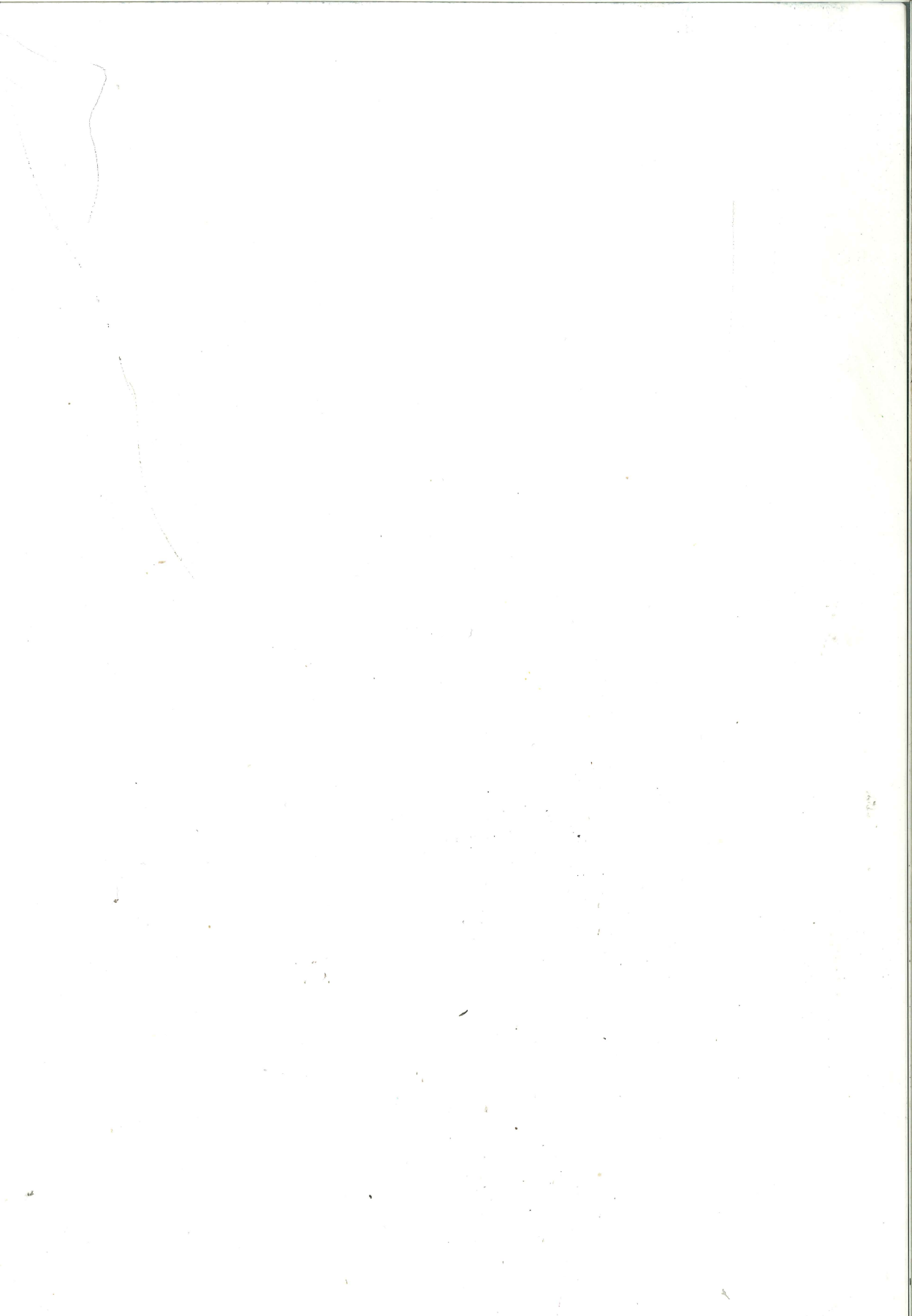
Comptroller General	<u>Sec. 442</u> , <u>Sec. 445</u> , <u>Sec. 481</u> , <u>Sec. 603</u> , <u>Sec. 736</u>
Congress	<u>Sec. 102</u> , <u>Sec. 303(b)</u> , <u>Sec. 446</u> , <u>Sec. 602</u> , <u>Sec. 604</u> , <u>Sec. 739(h)</u>
Constitution (U.S.)	<u>Sec. 102</u> , <u>Sec. 302</u>
Contracting authority	<u>Sec. 449</u>
Council	<u>Secs. 401 - 413</u> , <u>Sec. 421(2)</u> , <u>Sec. 423</u> , <u>Sec. 442</u> , <u>Sec. 445A</u> , <u>Secs. 451 - 455</u> , <u>Sec. 462</u> , <u>Secs. 471 - 472</u> , <u>Sec. 603</u> , <u>Sec. 712</u> , <u>Sec. 737</u> , <u>Sec. 738</u>
(See also Limitations on the Council)	
(See also Powers of the Council)	
(See also Vacancies)	
Council acts	<u>Sec. 412</u> , <u>Sec. 602</u>
Courts...	(See Judiciary)
Definitions	<u>Sec. 103</u> , <u>Amendment No. 1</u> , <u>Amendment No. 2</u>
Delegation of power	<u>Sec. 102</u> , <u>Sec. 422</u> , <u>Sec. 712</u>
Disapproval resolutions by the Congress	<u>Sec. 602</u> , <u>Sec. 604</u>
Effective dates	<u>Sec. 771</u>
Elections	<u>Sec. 401</u> , <u>Sec. 421</u> , <u>Sec. 724</u>
Federal payment...(Repealed)	<u>Sec. 501</u>
Financial accountability	<u>Sec. 456</u>
Financial duties of Mayor	<u>Sec. 448</u> , <u>Sec. 449</u>
Financial Responsibility and Management Assistance Act	<u>Sec. 404(f)</u> , <u>Sec. 422(6)</u> , <u>Sec. 424</u> , <u>Sec. 301</u> , <u>Sec. 453</u> , <u>Sec. 456</u> , <u>Sec. 472</u> , <u>Sec. 490</u> , <u>Sec. 602</u> , <u>Sec. 603(f)</u>
Financial Responsibility and Management Assistance Authority	<u>Sec. 453(c)</u> , <u>Sec. 456(a)</u> , <u>Sec. 456(e)</u> , <u>Sec. 472(d)</u> , <u>Sec. 602</u>
Financing elections pursuant to Home Rule Act	<u>Sec. 721</u>
Fiscal Year	<u>Sec. 441</u>
Funds, General and Special	<u>Sec. 450</u>

General Accounting Office... (See Comptroller General)	
Height limitation for buildings	<u>Sec. 602</u>
Housing Finance Agency	<u>Sec. 490</u>
Independent agencies	<u>Secs. 491 - 495</u>
Judiciary	<u>Sec. 413, Secs. 431 - 434, Sec. 445, Sec. 602, Sec. 718</u>
Appointment of judges	<u>Sec. 433</u>
Chief judge	<u>Sec. 431(b)</u>
Judicial Disabilities and Tenure Commission	<u>Sec. 431(d), Sec. 442</u>
Judicial Nomination Commission	<u>Sec. 431, Sec. 434, Sec. 442</u>
Legal investment	<u>Sec. 486</u>
Manpower administration	<u>Sec. 204</u>
Mayor (see also powers of the Mayor)	<u>Sec. 103, Secs. 412 - 422, Sec. 713, Sec. 723</u>
Commission on Mental Health	<u>Sec. 602</u>
National Capital Housing Authority	<u>Sec. 202</u>
National Capital Planning Commission	<u>Sec. 203, Sec. 424, Sec. 602</u>
National Capital Service Area	<u>Sec. 739</u>
National Guard	<u>Sec. 602</u>
National Zoo	<u>Sec. 602</u>
Notes	<u>Sec. 424, Sec. 448, Secs. 471 - 490</u>
Office of Management and Budget	<u>Sec. 204(f), Sec. 603</u>
Personal interest in contracts	<u>Sec. 732</u>
Personnel system	<u>Sec. 204, Sec. 422, Sec. 734</u>
Personnel, transfer of	<u>Sec. 713</u>
Performance accountability	<u>Sec. 456</u>
Planning (see also National Capital Planning)	<u>Sec. 423, Sec. 443</u>

Commission)	
Police, emergency control of	<u>Sec. 740</u>
Political participation in first elections	<u>Sec. 724</u>
Powers of the Council (see also Council)	<u>Sec. 303, Sec. 404, Sec. 431, Sec. 434, Sec. 738</u>
Powers of the Mayor (see also Mayor)	<u>Sec. 303, Sec. 404, Sec. 422, Sec. 431, Sec. 434, Sec. 442</u>
Preamble to the Charter	<u>Sec. 301</u> <u>Sec. 202(b), Sec. 404(f), Sec. 431, Sec. 433,</u>
President of the United States	<u>Sec. 434, Sec. 704, Sec. 721, Sec. 739, Sec. 740</u>
Public Service Commission	<u>Sec. 442, Sec. 493, Sec. 712</u>
Purposes of the Home Rule Act	<u>Sec. 102</u>
Qualifications for office	<u>Sec. 402 (Council)7, Sec. 421 (Mayor)</u>
Recall of elected public officials	<u>Amendment No. 1</u>
Recorder of deeds	<u>Sec. 711</u>
Redevelopment Land Agency	<u>Sec. 201</u>
Referendums	<u>Sec. 303, Sec. 412, Sec. 462, Amendment No. 1, Sec. 703</u>
Reorganizations of the government	<u>Sec. 422(12)</u>
Reservation of congressional authority	<u>Sec. 601</u>
Revenue	<u>Sec. 442, Sec. 472</u>
Revenue bonds	(see bonds)
Severability of this act	<u>Sec. 762</u>
Special elections	<u>Sec. 401, Sec. 402, Sec. 421, Amendment No. 1, Amendment No. 2</u>
Status of the District	<u>Sec. 717</u>
Subpoena power of Council	<u>Sec. 413</u>
Sunshine law (open meetings)	<u>Sec. 742</u>

Treasury of the United States	<u>Sec. 424, Sec. 443, Sec. 450, Sec. 603, Sec. 722</u> <u>Sec. 723</u>
Vacancies in office	<u>Sec. 401 (Council) , Sec. 422 (Mayor), Sec. 434 (Judges)</u>
Veto by Mayor	<u>Sec. 404</u>
Veto override by Council	<u>Sec. 404</u>
Washington Aqueduct	<u>Sec. 602</u>
Washington Convention Center Authority	<u>Sec. 453</u>
Washington Metropolitan Area Transit Authority	<u>Sec. 489</u>
Water and Sewer Authority	<u>Sec. 442 , Sec. 445A, Sec. 453, Sec. 490</u>

©1999 Government of the District of Columbia  
*February 1999*



Ultimi quaderni di documentazione pubblicati  
dal Servizio Studi del Senato

26. Règlement du Sénat de la République italienne.
27. Lo statuto dell'opposizione. Rassegna degli istituti di garanzia dell'opposizione in Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti d'America, luglio 1995.
28. Par condicio. Disciplina della comunicazione politica ed elettorale sui mass-media in Francia, Germania, Regno Unito, Spagna e in altri paesi, dicembre 1995.
29. Il dibattito sul bilancio interno del Senato (19 dicembre 1995). Presentazione di Carlo Scognamiglio Pasini, aprile 1996.
30. Le camere alte. Aspetti del bicameralismo nei paesi dell'Unione Europea e negli Stati Uniti d'America, 1997.
31. Il dibattito sul bilancio interno del Senato (12 dicembre 1996). Presentazione di Nicola Mancino, 1997.
32. Il dibattito sul bilancio interno del Senato (21 luglio 1997). Presentazione di Nicola Mancino, 1998.
33. Il dibattito sul bilancio interno del Senato (16 giugno 1998). Presentazione di Nicola Mancino, 1999.
34. Le Costituzioni dell'America Latina. I Paesi dell'area del Mercosur, 2000.
35. Il dibattito sul bilancio interno del Senato (28 luglio 1999). Presentazione di Nicola Mancino, 2000.
36. La legge 5 giugno 2003, n. 131 - Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 - Commento agli articoli. Con i lavori preparatori su CD, 2003.
37. Il riparto delle competenze legislative fra Stato e Regioni alla prova della Corte - La giurisprudenza costituzionale dopo la riforma del Titolo V - Parte I: Le decisioni della Corte - Parte II: Il contenzioso in atto, 2004.
38. Contributi al dibattito parlamentare - Saggi conclusivi degli *stage* presso il Servizio Studi del Senato della Repubblica - 2003, 2004.